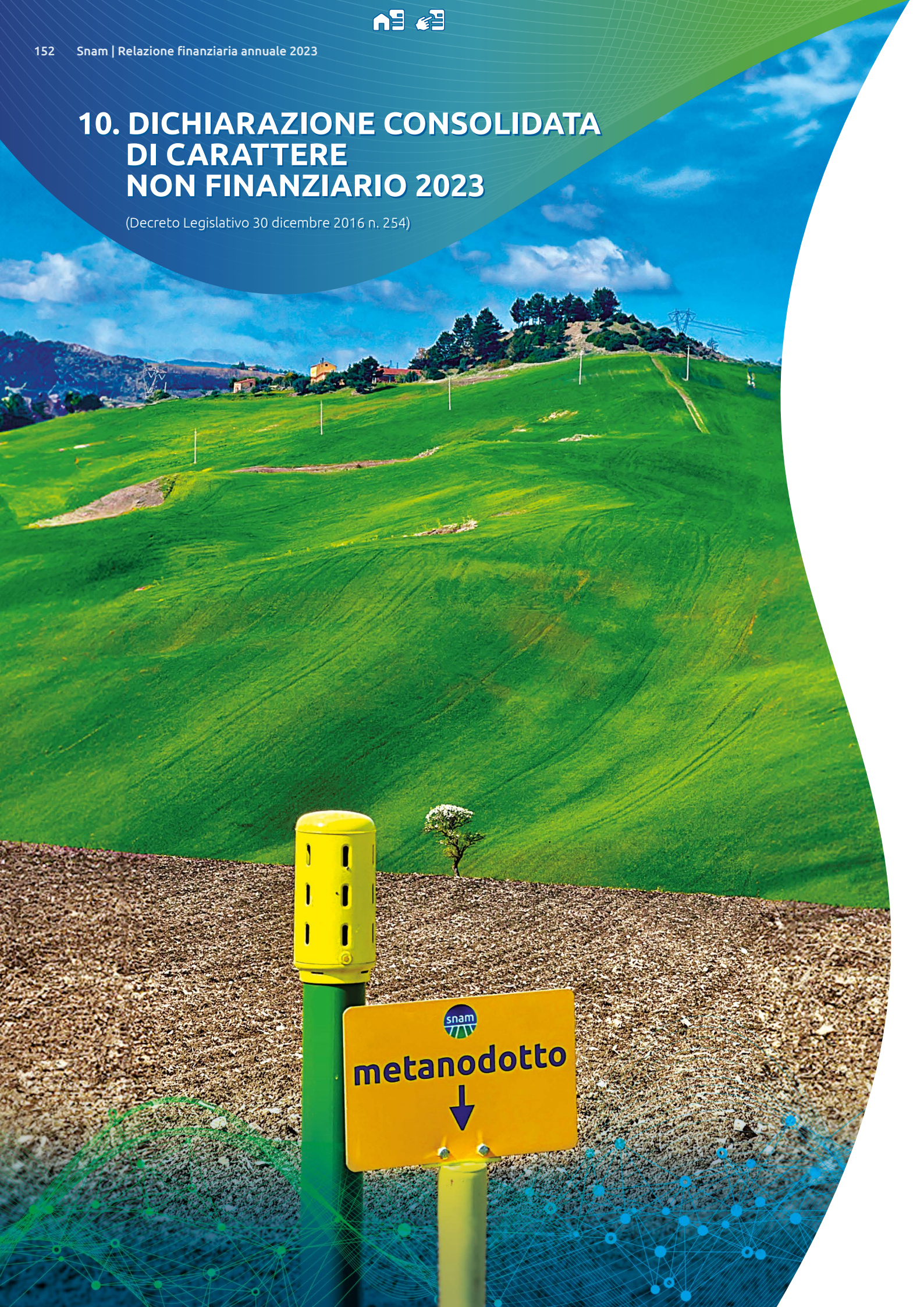


10. DICHIARAZIONE CONSOLIDATA DI CARATTERE NON FINANZIARIO 2023

(Decreto Legislativo 30 dicembre 2016 n. 254)



10.1 INFORMAZIONI GENERALI

Premessa e guida alla lettura del documento

La Dichiarazione consolidata di carattere Non Finanziario (di seguito anche “Dichiarazione non Finanziaria”, “Dichiarazione” o “DNF”) relativa all’esercizio 2023 (dal 1 gennaio 2023 al 31 dicembre 2023) del Gruppo Snam costituisce una specifica sezione della Relazione sulla gestione – Rapporto Integrato (di seguito anche “Relazione sulla gestione integrata”) ed è redatta in conformità alle disposizioni del Decreto Legislativo n. 254 del 30 dicembre 2016 e successive integrazioni (di seguito anche “Decreto”)¹.

La DNF contiene i dati e le informazioni rilevanti relativi agli aspetti ambientali, di salute e sicurezza, sociali, attinenti al personale e di prevenzione alla corruzione attiva e passiva connessi ai propri temi risultati rilevanti, in considerazione delle attività condotte e le caratteristiche di Snam², emersi a seguito dell’analisi di rilevanza svolta nel corso dell’anno (si veda il capitolo “Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità, I temi rilevanti per Snam” all’interno della sezione “Informazioni generali” della DNF). La descrizione dei temi di Snam è disponibile nell’Allegato 1 “Definizione dei temi rilevanti” della Dichiarazione non Finanziaria 2023.

Il perimetro di riferimento delle informazioni contenute in DNF coincide con l’area di consolidamento del Bilancio consolidato e include, oltre alla capogruppo Snam S.p.A.:

- **Trasporto gas naturale** (Snam Rete Gas S.p.A., Infrastrutture Trasporto Gas S.p.A., Enura S.p.A., Asset Company 2 S.r.l.);
- **Rigassificazione GNL** (GNL Italia S.p.A., Snam FSRU Italia S.r.l., FSRU I Limited e Ravenna LNG Terminal S.r.l.);
- **Stoccaggio gas naturale** (Stogit S.p.A.);
- **Mobility & Liquefaction** (Greenture S.p.A., Cubogas S.r.l.);
- **Biogas / Biometano** (Bioenergys S.r.l., Bioenergys Agri S.r.l., Agriwatt Castel Goffredo Società Agricola a.r.l., Bietifin S.r.l., Biogas Brusio Società agricola a r.l., BYS Società Agricola Impianti S.r.l., Emiliana Agroenergia Società Agricola S.r.l., Maiero Energia Società agricola a r.l., Moglia Energia Società Agricola a r.l., MST S.r.l., MZ Biogas Società agricola a r.l., Società Agricola Agrimetano S.r.l., Società Agricola Agrimetano Pozzonovo S.r.l., Società Agricola Agrimetano Ro S.r.l., Società Agricola Agrimezzana Biogas S.r.l., Società agricola Asola Energie Biogas S.r.l., Società Agricola Biostellato 1 S.r.l., Società Agricola Biostellato 2 S.r.l., Società Agricola Biostellato 3 S.r.l., Società Agricola Biostellato 4 S.r.l., Società Agricola Carignano Biogas S.r.l., Società agricola La Valle Green Energy S.r.l., Società Agricola San Giuseppe Agroenergia S.r.l., Società Agricola Sangiovanni S.r.l., Società Agricola G.B.E. Gruppo Bio Energie S.r.l., Società Agricola Zoppola Biogas S.r.l., Società Agricola Santo Stefano Energia S.r.l., Società Agricola SQ Energy S.r.l., Società Agricola T4 Energy S.r.l., Società Agricola Tessagli Agroenergia S.r.l., Soragna Agronergie Società Agricola S.r.l., Zibello Agronergie Società Agricola S.r.l., Bioenergys Ambiente S.r.l., Biowaste CH4 Anzio S.r.l., Biowaste CH4 Group S.r.l., Biowaste CH4 Foligno S.r.l., Biowaste CH4 Genova S.r.l., Biowaste CH4 Legnano S.r.l., Biowaste CH4 Tuscania S.r.l., CH4 Energy S.r.l.; BYS Ambiente Impianti S.r.l., Renewaste Lodi S.r.l., Ecoprogetto Tortona S.r.l., Enersi Sicilia S.r.l., Renewaste Cupello S.r.l.);
- **Efficienza energetica** (Renovit S.p.A., TEP Energy Solution S.r.l., Renovit Public Solutions S.p.A. (ex Miec S.p.A.), Tluc S.r.l., Evolve S.r.l.);
- **Idrogeno** (Asset Company 10 S.r.l.)
- **Altre attività** (Snam International B.V., Gasrule Insurance D.A.C.).

Con riferimento agli aspetti ambientali rendicontati risultano escluse dal consolidamento le società Snam International BV, Gasrule Insurance DAC, Enura S.p.A., poiché non risultano avere impatti ambientali rilevanti.

La struttura del gruppo Snam, comprensiva delle partecipazioni all’estero, è riportata a pag. 32 della Relazione sulla gestione integrata³.

Il contenuto della DNF è integrato, laddove necessario od opportuno, da altre informazioni riportate nella Relazione sulla gestione integrata, nella Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari, nella Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti e nel Sito Internet della Società (www.snam.it), che sono individuabili e consultabili seguendo gli specifici rimandi⁴.

1 Cfr. art 5, comma 1 del D.Lgs. n. 254 del 30 dicembre 2016; L. 30 dicembre 2018, n. 145, art. 1073.

2 Cfr. art 3, comma 1 del D.Lgs. n. 254 del 30 dicembre 2016.

3 Cfr. art 4, comma 1 del D.Lgs. n. 254 del 30 dicembre 2016.

4 Cfr. art 5, comma 4 del D.Lgs. n. 254 del 30 dicembre 2016.

Al fine di uniformare la rendicontazione di dati e informazioni, nonché facilitarne il collegamento con ciascun tema previsto dal Decreto, ogni ambito sopra elencato è stato articolato in specifici paragrafi suddivisi in cinque sezioni dedicate rispettivamente a:

- collegamento tra temi di sostenibilità rilevanti e relativi **impatti, rischi e opportunità**;
- **politiche e impegni della Società** e come le stesse sono declinate nelle attività aziendali, al fine di gestire i temi rilevanti e mitigare i rischi;
- **principali risultati ottenuti** in relazione agli obiettivi previsti dalla Sustainability Scorecard e presentazione delle performance degli ulteriori obiettivi prefissati;
- **azioni, iniziative e progetti** relativi ai temi di sostenibilità tenutisi durante l'anno, inclusi, se applicabili, informazioni quantitative a supporto;
- **indicatori di prestazione** rilevanti per comprendere i risultati ottenuti in relazione ai temi di sostenibilità.

Con riferimento alle raccomandazioni dell'**ESMA (European Securities and Markets Authority)** in relazione alle priorità sulle quali fornire un'opportuna informativa nelle relazioni non finanziarie 2023, si riportano i riferimenti alle sezioni della DNF in cui è possibile trovare i relativi contenuti:

- **Priorità 1 – Rendicontazione in merito all'Articolo 8 del Regolamento della Tassonomia:** capitolo "Tassonomia europea per le attività ecosostenibili" della sezione "Informazioni ambientali";
- **Priorità 2 – Rendicontazione di target, azioni e progressi legati al cambiamento climatico:** capitoli "Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità, La strategia di Neutralità Carbonica e Net Zero" e "Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità, La Sustainability Scorecard" della sezione "Informazioni generali" e capitolo "Cambiamenti climatici" della sezione "Informazioni ambientali";
- **Priorità 3 – Emissioni Scope 3:** capitolo "Cambiamenti climatici" della sezione "Informazioni ambientali"

La DNF è stata redatta in accordance ai "**GRI Sustainability Reporting Standards**"⁵ del **Global Reporting Initiative (GRI Standards)**, considerando gli aggiornamenti previsti dai **GRI Universal Standards 2021** e lo standard settoriale **GRI 11: Oil and Gas Sector 2021**. In corrispondenza delle tabelle con i dati riferiti all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023, sono stati riportati, per raffronto, i risultati dei due esercizi precedenti. In appendice alla DNF è possibile consultare il GRI Content Index dove sono riportati gli indicatori GRI associati ad ogni tema di sostenibilità rilevante per Snam.

Nell'ambito del Regolamento 2020/852 (c.d. Tassonomia UE), Snam è soggetta all'obbligo di rendicontare un'apposita informativa su come e in che misura le attività dell'impresa siano associate ad attività economiche considerate ecosostenibili ai sensi degli articoli 3 e 9 del Regolamento stesso. La disclosure richiesta è consultabile al paragrafo "Tassonomia europea per le attività ecosostenibili" della sezione "Informazioni ambientali" all'interno della Dichiarazione non Finanziaria 2023.

Al fine di migliorare sempre più la trasparenza sulle performance della Società, sono stati considerati anche gli indicatori previsti dal **Sustainability Accounting Standards Board (SASB)** per il settore **Oil & Gas Midstream** e le raccomandazioni della **Task Force on Climate-Related Financial Disclosures (TCFD)**, così come le **metriche "Core"** e le **metriche "Expanded"** rilevanti per il business, definite dal **Measuring Stakeholder Capitalism: Towards Common Metrics and Consistent Reporting for Sustainable Value Creation**⁶, il framework, sottoscritto da Snam nel 2021, definito dall'**International Business Council (IBC) del World Economic Forum (WEF)**.

In linea con il 2022, Snam pubblica una tabella di raccordo tra l'informativa fornita all'interno del documento e gli indicatori previsti dal **regolamento dell'UE sulla divulgazione della finanza sostenibile (SFDR) "Principal Adverse Impact" (PAI)**, ovvero indicatori di impatti volti a supportare le decisioni dei partecipanti ai mercati finanziari.

Inoltre, per rispondere in via preliminare alle richieste degli **European Sustainability Reporting Standards (ESRS)** ai sensi della **Corporate Sustainability Reporting (CSRD)**, Snam pubblica una tabella di raccordo tra i GRI Standards e le informative degli ESRS già rendicontate all'interno del presente documento.

Al fine di garantire l'attendibilità delle informazioni riportate è stato limitato il più possibile il ricorso a stime. Le eventuali stime si basano sulle migliori informazioni disponibili o su indagini a campione. Le riesposizioni dei dati comparativi precedentemente pubblicati sono chiaramente indicate come tali.

5 Cfr. art. 3, comma 5 del D.Lgs. n. 254 del 30 dicembre 2016.

6 Per approfondimenti si rimanda al documento, nella sua versione integrale, al sito: <https://www.weforum.org/publications/measuring-stakeholder-capitalism-towards-common-metrics-and-consistent-reporting-of-sustainable-value-creation/>.

La presente Dichiarazione Non Finanziaria è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione di Snam S.p.A. del 13 marzo 2024. La stessa Dichiarazione è stata sottoposta a giudizio di conformità di tipo “limited assurance”, con un’estensione delle attività di assurance su due indicatori GRI (GRI 305-1 Emissioni dirette di GHG (Scope 1) e GRI 305-2 Emissioni indirette di GHG da consumi energetici (Scope 2)) per i quali è stato svolto un esame completo (reasonable assurance). Le attività sono state effettuate secondo i criteri indicati definiti dal “International Standard on Assurance Engagements ISAE 3000 Revised - Assurance Engagements Other than Audits Reviews of Historical Financial Information”, da parte della Società di revisione incaricata Deloitte & Touche S.p.A.. La verifica è svolta secondo le procedure indicate nella “Relazione della società di revisione indipendente” emessa nella forma cosiddetta “mista” secondo quanto previsto dal Documento di Ricerca Assirevi n. 254 di Giugno 2023. La relazione è inclusa nel presente documento. Il giudizio della società di revisione e le relative attività di verifica non hanno riguardato l’informativa relativa agli standard ESRS e ai requisiti SASB, TCFD, WEF e PAI, rispettivamente riepilogati nelle tabelle riportate di seguito alla Relazione della società di Revisione Indipendente, nonché il processo di determinazione della “rilevanza finanziaria” e i relativi output, svolto in via anticipatoria rispetto alle richieste della Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD) e riportato nel capitolo “Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità, I temi rilevanti per Snam” all’interno della sezione “Informazioni generali” della DNF, con l’obiettivo di fare un esercizio anticipatorio di applicazione del concetto di doppia materialità. Infine, sono state escluse dalle attività della Società di revisione le informazioni richieste dall’articolo 8 del Regolamento europeo 2020/852 inserite nel paragrafo “capitolo “Tassonomia europea per le attività ecosostenibili” della sezione “Informazioni ambientali” nella Dichiarazione Non Finanziaria.

La Relazione sulla gestione integrata, di cui la DNF costituisce specifica sezione, è pubblicata all’interno della Relazione Finanziaria Annuale 2023 disponibile sul sito Internet della Società all’indirizzo <https://www.snam.it/it/documenti/bilancio-annuale.html>



Di seguito è rappresentata la tabella di raccordo tra i contenuti richiesti dal Decreto e la collocazione della relativa informativa fornita da Snam all'interno del documento.

Ambiti del D. Lgs. 254/2016	Temi rilevanti	Paragrafi contenuti nella DNF	Altri contenuti rilevanti della Relazione sulla gestione integrata
Modello aziendale di gestione e organizzazione		Informazioni generali, Governance	Profilo di Snam Modello di business e Piano strategico
Politiche praticate dall'impresa		Informazioni generali, Governance All'interno degli specifici paragrafi riguardanti ciascun ambito del D. Lgs. 254/2016 Sistema normativo interno Allegato 2 "Principali politiche e linee guida di Snam" Allegato 3 "Sistemi di gestione"	
Principali rischi generati e subiti, ivi incluse le modalità di gestione degli stessi		Informazioni generali, Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità All'interno degli specifici paragrafi riguardanti ciascun ambito del D. Lgs. 254/2016	Fattori di rischio e incertezza
Temi ambientali	Cambiamenti climatici Biodiversità ed ecosistemi	Informazioni generali, Governance Informazioni generali, Strategia – La strategia di sostenibilità; La strategia di Neutralità Carbonica e Net Zero; La Sustainability Scorecard Informazioni generali, Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità – Climate Change Risk Management; Rischi e opportunità Informazioni ambientali, Cambiamenti climatici Informazioni ambientali, Biodiversità ed ecosistemi	Modello di business e Piano strategico, Costruire un sistema energetico sicuro e sostenibile: il Piano strategico 2023-2027 Fattori di rischio e incertezza
Temi sociali	Catena di fornitura sostenibile Innovazione, digitalizzazione e cyber security Performance economica e creazione di valore Rapporti con le autorità e qualità dei servizi Rapporti con le comunità locali Sicurezza energetica e accessibilità all'energia	Informazioni generali, Strategia – La Sustainability Scorecard; Performance economica e creazione di valore; Innovazione, digitalizzazione e cyber security; Rapporti con le autorità e qualità dei servizi Informazioni sociali, Catena di fornitura sostenibile; Rapporti con le comunità locali; Sicurezza energetica e accessibilità all'energia	
Temi attinenti al personale	Condizioni di lavoro dei dipendenti Parità di trattamento e di opportunità per tutti e sviluppo delle competenze Salute e sicurezza	Informazioni generali, Strategia – La Sustainability Scorecard Informazioni sociali, Forza lavoro propria	
Temi attinenti al rispetto dei diritti umani	Condizioni di lavoro dei dipendenti Catena di fornitura sostenibile	Informazioni generali, Governance Informazioni sociali, Forza lavoro propria Informazioni sociali, Catena di fornitura sostenibile	
Temi attinenti alla lotta alla corruzione attiva e passiva	Condotta dell'impresa	Informazioni generali, Governance Informazioni sulla governance, Condotta dell'impresa	

Perimetro e qualità dei dati

Negli ultimi anni, Snam ha progressivamente rafforzato il sistema di reporting non finanziario, informatizzando il processo di raccolta dei dati e delle informazioni e introducendo specifiche procedure che definiscono ruoli, responsabilità, attività e flussi informativi.





In una prospettiva innovativa e sinergica di gestione integrata dei rischi e dei relativi presidi di controllo, a partire dal 2021 il modello di Risk Assurance & Compliance Integrata (RACI) di Snam è stato ampliato con il modello di controllo sulla DNF, finalizzato a garantire l'attendibilità, l'accuratezza e la tracciabilità dell'informativa di carattere non finanziario, nonché ad assicurare l'adeguatezza dei processi aziendali volti alla predisposizione di tale informativa in conformità allo standard di rendicontazione del GRI.

Il modello RACI-DNF, utilizzato per la raccolta dei dati sia di natura qualitativa che quantitativa, si articola in step di controllo ben definiti che, a partire dalla valutazione dell'ambiente di controllo - a cura del data owner - a presidio dell'attendibilità dei dati forniti, prevedono la validazione e attestazione degli stessi, a cura del responsabile di funzione.


Nel 2023, nell'ambito dell'iniziativa progettuale finalizzata al recepimento delle novità introdotte dalla Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD), che troverà applicazione a partire dal reporting sull'esercizio 2024, Snam ha avviato un percorso di implementazione di un framework di controllo interno a presidio delle principali informazioni quantitative rendicontate nella Dichiarazione di Sostenibilità. Il modello di controllo è stato definito nelle sue diverse componenti in linea con le best practice ed in sinergia con il sistema di controllo relativo all'informativa finanziaria del Gruppo Snam (SCIS), ed è stato sviluppato per un set di KPI significativi per Snam, per i quali sono stati disegnati controlli sulle attività di elaborazione e rendicontazione dei dati pubblicati nella Dichiarazione Non Finanziaria. In aggiunta, tra le altre attività svolte in preparazione al recepimento della CSRD, Snam ha avviato un processo di adeguamento del reporting di sostenibilità alle richieste della nuova Direttiva e dei relativi standard di rendicontazione, gli ESRS. Nello specifico, nel corso del 2023 è stata svolta un'analisi volta a identificare eventuali informazioni, sia qualitative che quantitative, previste dagli ESRS che dovranno essere rendicontate nella Dichiarazione di sostenibilità 2024 e che non risultano essere già oggetto di disclosure. L'analisi ha visto il coinvolgimento delle funzioni responsabili dei diversi aspetti di sostenibilità al fine di verificare la disponibilità e/o l'allineamento delle informative e dei dati richiesti dagli ESRS e a valutare il modello di reporting di Snam in termini di struttura di governance, processi e strumenti normativi.

L'integrazione delle raccomandazioni della TCFD

L'impegno di Snam come player di rilievo nella transizione energetica si concretizza anche in una rendicontazione più trasparente focalizzata sul tema del contrasto ai cambiamenti climatici. A tal proposito, dal 2018, il Gruppo ha pubblicato un documento stand-alone in accordo alle raccomandazioni della Task Force on Climate-Related Financial Disclosures (TCFD), che da quest'anno è incluso all'interno del presente documento. Le raccomandazioni indicate dalla Task Force sono strutturate su quattro aree tematiche che rappresentano gli elementi alla base dell'operato delle organizzazioni:

	GOVERNANCE	Descrivere il modello di governance dell'organizzazione in relazione ai rischi e alle opportunità legate al cambiamento climatico
	STRATEGIA	Descrivere gli impatti attuali o potenziali dei rischi e delle opportunità legate al cambiamento climatico sul business, sulla strategia e sulla pianificazione finanziaria dell'organizzazione
	RISK MANAGEMENT	Descrivere le modalità con cui l'organizzazione identifica, valuta e gestisce i rischi legati al cambiamento climatico
	METRICHE E OBIETTIVI	Descrivere le metriche e gli obiettivi utilizzati dall'organizzazione per valutare e gestire i rischi e le opportunità rilevanti legati al cambiamento climatico

Il contesto di riferimento e il ruolo di Snam quale principale operatore italiano nei settori di trasporto, stoccaggio e rigassificazione del gas naturale, attivo anche nei business di biometano, idrogeno ed efficienza energetica, sono elementi significativi e strettamente connessi da tenere in considerazione nell'ambito della pianificazione strategica e finanziaria del Gruppo.

All'interno del documento, le informative redatte anche in linea alle raccomandazioni della TCFD sono segnalate con il simbolo azzurro "TCFD". Il giudizio della società di revisione e le relative attività di verifica non hanno riguardato l'informativa relativa alle raccomandazioni TCFD. 



Governance

Snam, con il purpose **“Energia per ispirare il mondo”**, fa leva sulla propria esperienza e tradizione ingegneristica per guidare il percorso del Gruppo verso il raggiungimento della **transizione ecologica ed energetica del sistema Paese, in un’ottica di successo sostenibile**, perseguendo una strategia basata su tre principi fondamentali:



Una governance capace di supportare e **favorire le condizioni per una corretta e adeguata interazione tra l’Azienda e il contesto nel quale opera** è stata una delle prerogative principali per Snam negli ultimi anni, consapevole del ruolo del Gruppo per il Sistema Paese non solo nell’ambito della transizione energetica ma anche della creazione di valore per la collettività.

Il sistema di governance di Snam riflette il cosiddetto modello tradizionale ed è sviluppato in conformità con le normative vigenti e applicabili al settore (normativa per le società quotate e normativa Unbundling), anche in considerazione delle best practice nazionali e internazionali, e in linea con i principi contenuti nel **Codice Etico⁷** del Gruppo, il quale è anche parte integrante del **Modello organizzativo ex D. Lgs. n. 231/2001**. Inoltre, in linea con il sistema di governo societario e le caratteristiche della propria struttura organizzativa, l’attività di direzione e coordinamento considera l’autonomia giuridica e i principi di corretta gestione societaria e imprenditoriale delle società controllate.

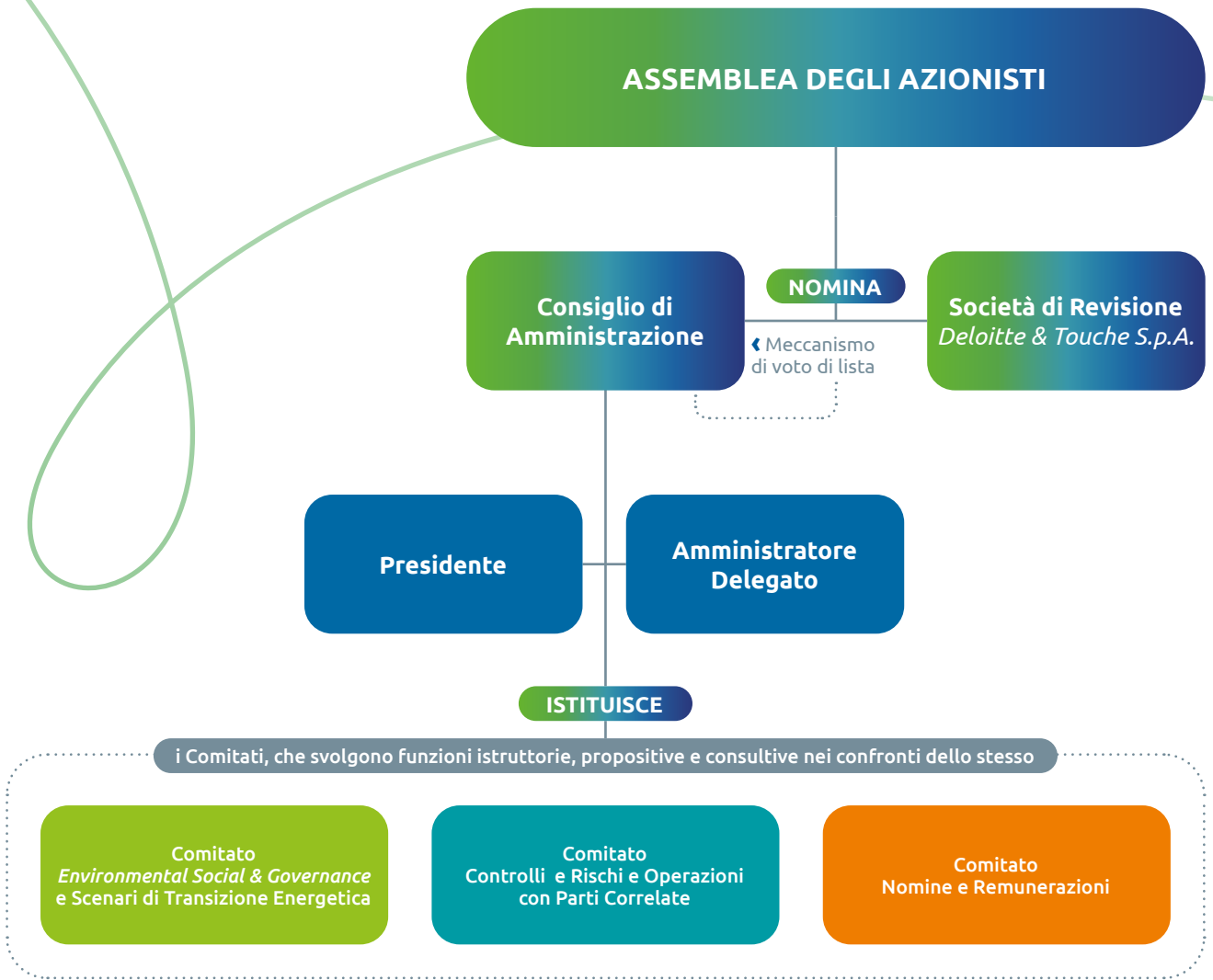
Snam aderisce:

- al **Global Compact delle Nazioni Unite**, l’importante iniziativa internazionale nel campo dello **sviluppo sostenibile** che mira ad incentivare e diffondere i dieci principi etici globali in materia di diritti umani, tutela dell’ambiente, diritti dei lavoratori e lotta alla corruzione;
- alle raccomandazioni del **Codice di Corporate Governance**, che sono state incluse all’interno delle **Linee Guida in materia di Corporate Governance e Unbundling**, aggiornate a giugno 2022, inerenti i principi, gli strumenti e le modalità operative dell’attività di indirizzo strategico di Snam.

Il Gruppo, inoltre, agisce nel quadro di riferimento delle **Linee Guida dell’OCSE** per le imprese Multinazionali, della **Dichiarazione Universale dei Diritti Umani delle Nazioni Unite**, delle **Convenzioni fondamentali dell’ILO**.

⁷ Il Codice Etico è consultabile sul Sito Internet della Società:
https://www.snam.it/content/dam/snam/pages-attachments/it/governance/documents/2021/Codice_Etico.pdf

Il sistema di Governance di Snam



A dimostrazione degli sforzi che il Gruppo ripone nella gestione del governo societario, anche per il 2023 Snam si riconferma tra le migliori Società italiane per corporate governance ed integrazione dei fattori ESG (ambientali, sociali e di governance) nelle strategie aziendali secondo l'indagine annuale dell'**Integrated Governance Index (IGI)** realizzato da ETicaNews.

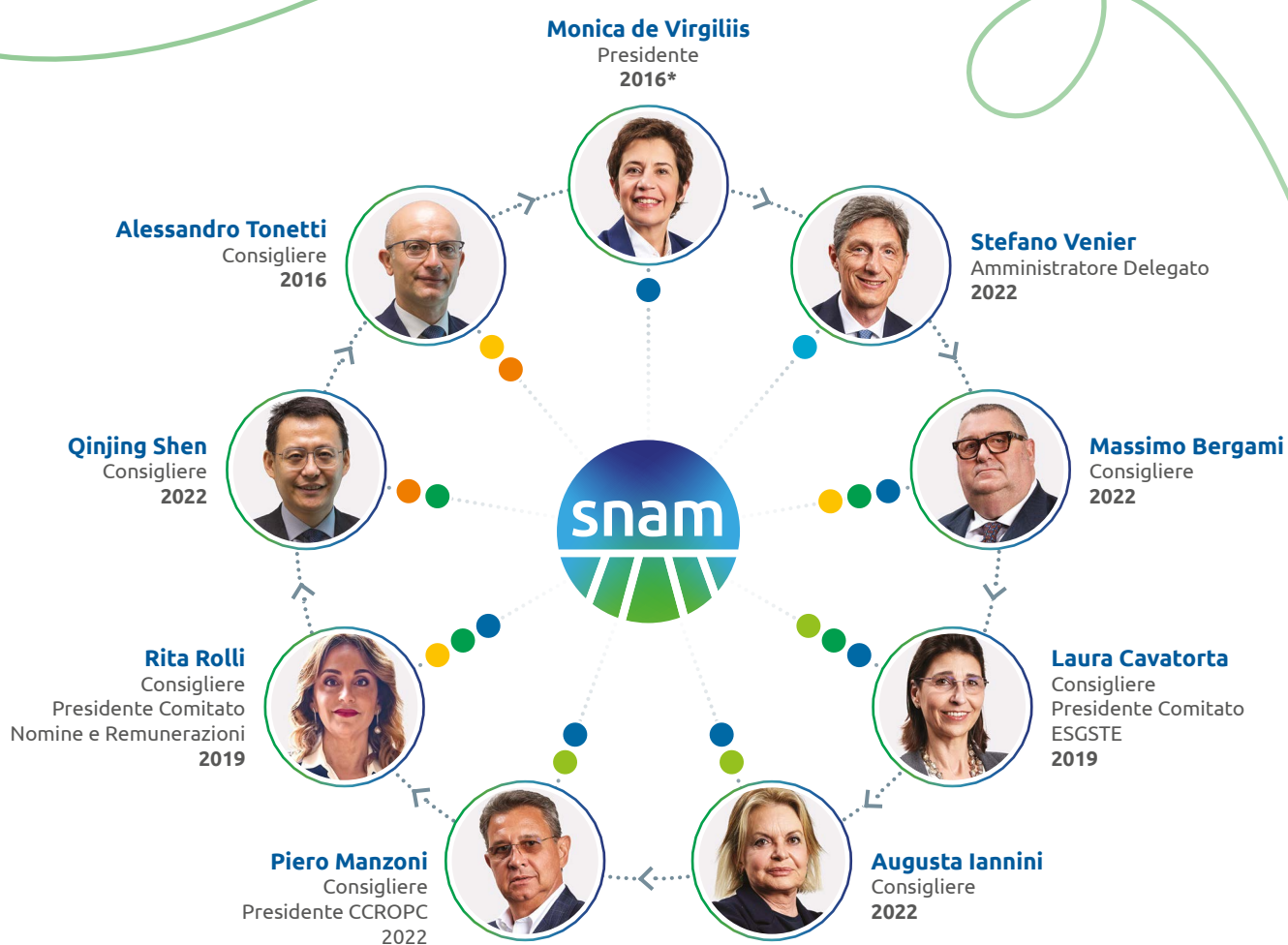


Le informazioni di dettaglio sulla governance e sulla remunerazione sono reperibili nel documento "Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari 2023" e "Relazione sulla Politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti 2024", pubblicati sul sito www.snam.it contestualmente alla Relazione Finanziaria Annuale.



Il Consiglio di Amministrazione

L'Assemblea degli Azionisti del 27 aprile 2022 ha fissato a 9 il numero dei Consiglieri e a 3 esercizi la durata in carica con scadenza alla data dell'Assemblea che sarà convocata nel 2025 per l'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2024.



Tipo di consigliere:

- Indipendente
- Esecutivo
- Non indipendenti/non esecutivi

Comitato di appartenenza:

- Comitato ESG e Scenari di Transizione Energetica
- Comitato Controllo e Rischi e Operazioni con Parti Correlate
- Comitato Nomine e Remunerazioni

Nota: l'anno indicato per ogni Consigliere fa riferimento all'anno di ingresso nel Consiglio di Amministrazione di Snam.

* Monica de Virgiliis è stata Consigliere dal 2016 al 2019. Successivamente è stata nuovamente nominata Consigliere nel 2022 assumendo la carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione.

Il ruolo e le funzioni del Consiglio di Amministrazione (CdA) in sintesi

Il Consiglio di Amministrazione riveste un ruolo centrale nell'ambito della struttura di corporate governance della Società, definendo gli indirizzi strategici, organizzativi e di controllo della Società e delle Controllate e monitorandone l'attuazione, in modo coerente con il corporate purpose statutario "Energia per ispirare il mondo", nell'ottica di (i) favorire la transizione energetica verso forme di utilizzo delle risorse e delle fonti di energia compatibili con la tutela dell'ambiente e la progressiva decarbonizzazione e di (ii) perseguire il successo sostenibile attraverso la creazione di valore nel lungo termine a beneficio degli azionisti, tenendo conto degli interessi degli altri stakeholder rilevanti per la Società. Il Consiglio di Amministrazione è investito dei più ampi poteri per l'amministrazione ordinaria e straordinaria della Società.

Tra i principali compiti detenuti, il Consiglio:

- compie tutti gli atti che ritiene opportuni per l'attuazione e il raggiungimento dell'oggetto sociale, esclusi soltanto gli atti che la legge o lo Statuto riservano all'Assemblea degli azionisti;
- valuta l'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Società;
- approva i piani commerciali e finanziari, monitorandone l'attuazione;
- definisce il sistema e le regole di corporate governance, nonché il sistema di controllo interno e gestione del rischio di Snam e Controllate;
- adotta procedure al fine di garantire i principi di correttezza e trasparenza delle operazioni tra parti correlate o con soggetti di interesse;
- adotta procedure per la gestione e la diffusione delle informazioni societarie e finanziarie, incluse quelle price sensitive.



Il Consiglio di Amministrazione,

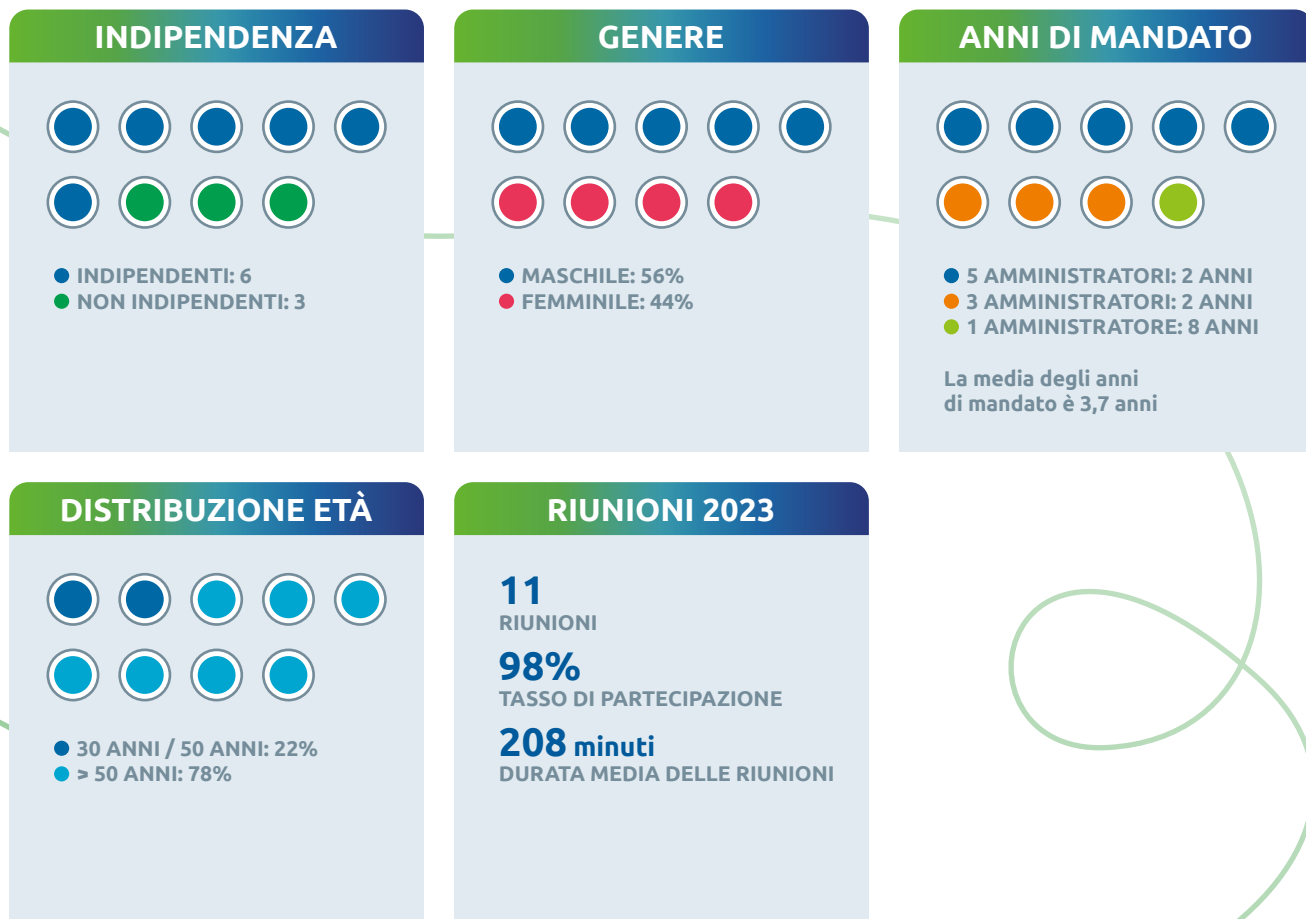
- esamina ed approva periodicamente con riferimento alle tematiche ESG:
 - gli **obiettivi legati al cambiamento climatico e alla transizione energetica** e gli indicatori di maggior dettaglio creati per un puntuale monitoraggio dell'andamento delle azioni di sostenibilità e decarbonizzazione (ad es. emissioni Scope 1 e 2 e Scope 3, andamento rispetto ai target annunciati, emissioni evitate, allineamento degli investimenti alla tassonomia EU e agli SDGs);
 - il **Piano strategico** della Società elaborato anche in base all'analisi dei temi rilevanti per la generazione di valore di lungo termine e degli scenari di transizione energetica di lungo periodo con il supporto del Comitato Environmental, Social & Governance e Scenari di Transizione Energetica;
 - con il supporto del Comitato Controllo e Rischi e Operazioni con Parti Correlate in coordinamento con il Comitato Environmental, Social & Governance e Scenari di Transizione Energetica, esamina ed approva periodicamente i **rischi strategici** del Gruppo, tra i quali quelli legati al **cambiamento climatico e di transizione energetica** e l'efficacia dei presidi volti a consentire l'identificazione, la misurazione, la gestione e il monitoraggio dei principali rischi aziendali, ivi inclusi i rischi ESG;
 - il **Piano di incentivazione di lungo termine** che include anche obiettivi ESG tra i quali un KPI legato alla riduzione delle emissioni di gas naturale coerenti con gli indirizzi del Piano strategico;
 - la rendicontazione istituzionale, comprensiva della Relazione finanziaria semestrale, annuale (inclusa la Dichiarazione consolidata di carattere Non Finanziario - DNF);
- riceve dal Comitato Environmental, Social & Governance e Scenari di Transizione Energetica **puntuali flussi informativi** in merito a tematiche di transizione energetica riguardanti, nello specifico, l'utilizzo delle risorse e delle fonti di energia compatibili con la tutela dell'ambiente e la progressiva decarbonizzazione, esaminando in particolare le iniziative intraprese dalla Società per far fronte alle tematiche poste dal climate change e il monitoraggio della roadmap per raggiungere l'obiettivo di carbon neutrality (Scope 1 e 2) di tutto il gruppo Snam entro il 2040;
- prende atto delle **informazioni fornite dai Comitati** e, in particolare, dal Comitato Environmental, Social & Governance e Scenari di Transizione Energetica, ai sensi del relativo Regolamento nell'ambito dell'informativa resa al Consiglio prevista successivamente ad ogni riunione del Comitato.

Nell'ottica di integrare la sostenibilità nelle funzioni del Consiglio di Amministrazione:

- il **Presidente** cura il funzionamento dei lavori consiliari assicurando che l'informativa pre-consiliare e le informazioni complementari fornite durante le riunioni siano idonee a consentire ai Consiglieri di agire in modo informato e che l'attività dei Comitati consiliari sia coordinata con l'attività del CdA;
- l'**Amministratore Delegato**, in qualità di responsabile, istituisce e coordina il **Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi (SCIGR)**, con il compito di pianificare, implementare e gestire tale sistema, supportato da una struttura organizzativa che integra in tutte le fasi del ciclo di business le tematiche e i rischi legati al cambiamento climatico.

Per ulteriori informazioni, si veda il paragrafo "Il modello organizzativo di Snam" del presente capitolo.

Alla luce delle dinamiche aziendali e dell'evoluzione dell'assetto societario, i Consiglieri vengono periodicamente coinvolti in specifiche sessioni di **board induction** su specifiche tematiche. In conformità con quanto raccomandato nel Codice di Corporate Governance, tali sessioni sono presentate dal management delle strutture competenti al fine di rafforzare le conoscenze su temi di interesse per il settore di attività in cui opera Snam.



EVOLUZIONE RISPETTO AL PRECEDENTE MANDATO

	Mandato precedente (2019-2022)	Mandato corrente (2022-2025)	Media FTSE MIB*
Numero di Consiglieri	9	9	12,3
Consiglieri eletti dalla minoranza	3 (33,3%)	3 (33,3%)	18,9%
Genere meno rappresentato nel CdA	33,3%	44,4%	43%
Consiglieri indipendenti (%)	66,6%	66,7%	63,4%
Età media dei Consiglieri	53	57	58,1
Presidente-CEO o Presidente-azionista di controllo	no	no	18%
Lead Independent Director	no	no	51,45%

(*) Assonime – Report on Corporate Governance in Italy: the implementation of the Italian Corporate Governance Code, 2023

La governance di sostenibilità

Il CdA di Snam opera affinché venga garantita la completa diffusione e integrazione di una cultura aziendale volta a contrastare il cambiamento climatico, in conformità con le raccomandazioni della TCFD.

Forte di questa consapevolezza, il CdA del Gruppo si pone l'obiettivo di supervisionare i rischi e le opportunità collegati al cambiamento climatico e di vigilare sulle attività volte ad assicurare la corretta gestione di tali aspetti da parte del management. A tal proposito, l'Amministratore Delegato è responsabile del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, inclusi quelli relativi al cambiamento climatico e, nell'ottica di integrare le tematiche relative al cambiamento climatico nelle attività aziendali, il management pianifica **incontri periodici** e mantiene **flussi informativi con il CdA**, utili sia per l'identificazione di nuove iniziative legate al cambiamento climatico e sia per l'implementazione e il monitoraggio delle strategie individuate.

A tale riguardo, i principali momenti di incontro riguardano:

- 
- 01 MANAGEMENT MEETING**
Incontri mensili di aggiornamento tra l'Amministratore Delegato e i responsabili di tutte le prime linee e le principali funzioni relativamente alle principali novità di business.
 - 02 BUSINESS REVIEW**
Meeting mensili, trimestrali o semestrali tra Amministratore Delegato e i suoi primi riporti per il monitoraggio dello stato di avanzamento di obiettivi e linee strategiche.
 - 03 BUSINESS REVIEW - PIANO DI SOSTENIBILITÀ**
Meeting trimestrale tra Amministratore Delegato e i suoi primi riporti per il monitoraggio dello stato di avanzamento della strategia di sostenibilità.
 - 04 RIESAME HSE**
Incontri semestrali per informare l'Amministratore Delegato in merito ai risultati ottenuti in materia ambientale e di salute e sicurezza.
 - 05 RIESAME RISCHI**
Incontri semestrali in merito al processo di identificazione e valutazione dei rischi e delle opportunità, tra i quali sono presenti anche quelli derivanti dal cambiamento.

A conferma dell'impegno che Snam ripone nel promuovere e diffondere le tematiche legate ad ambiente, società e governance, il Comitato ESG e Scenari di Transizione Energetica (ESGSTE) riceve periodiche sessioni di induction volte anche ad integrare le tematiche ESG all'interno del CdA.

Per maggiori informazioni si rimanda al paragrafo "Il Comitato Environmental, Social & Governance e Scenari di Transizione Energetica" del presente capitolo.



Board induction, formazione e problem solving retreat

Gli Amministratori di Snam possiedono un'esperienza e una conoscenza significativa in ambito di sostenibilità, tuttavia, la dinamicità e rilevanza dei temi ESG, ed in particolar modo di quelli legati al cambiamento climatico, rendono fondamentale un aggiornamento periodico dei Consiglieri.

Snam adotta un atteggiamento proattivo finalizzato a realizzare un funzionamento sempre più efficiente della Società attraverso il coinvolgimento di Consiglieri e Sindaci in sessioni di *board induction* e formative, *off-sites* e *board retreat*.

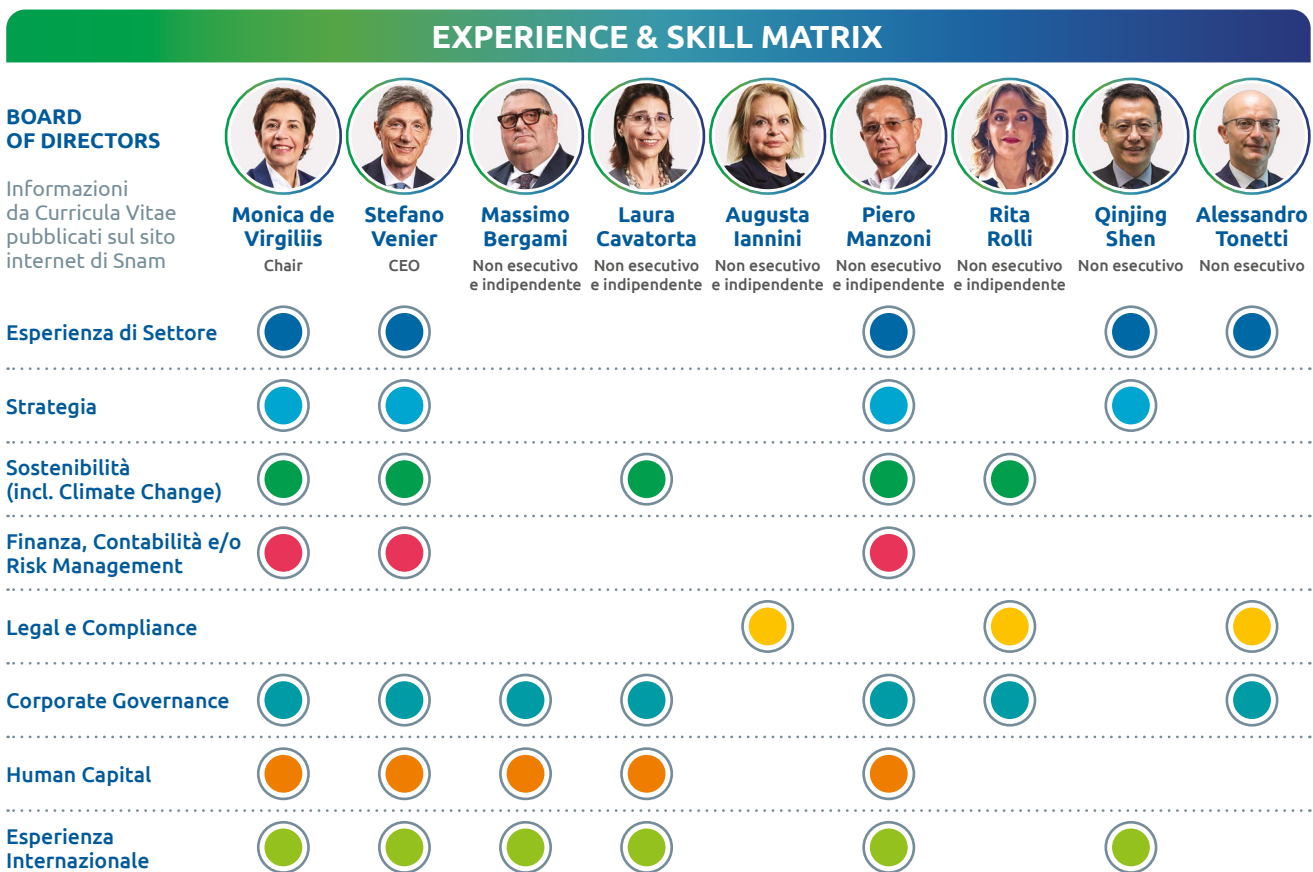
Tali attività, conformemente alle disposizioni del Codice di *Corporate Governance*, sono state finalizzate a fornire agli amministratori e ai sindaci puntuali aggiornamenti in merito al settore di attività in cui opera la Società, anche alla luce delle dinamiche aziendali e dell'evoluzione dell'assetto societario nonché approfondimenti in merito a tematiche connesse al processo di transizione energetica e obiettivi strategici ad esso connessi quale, ad esempio, il ruolo della *carbon capture and storage*. Le sessioni sono state curate e condotte dal *management* delle strutture competenti e da esperti di settore.

Attività	Data	Oggetto	Dettaglio
Induction	10 maggio	Regolazione (6° periodo)	6° periodo di regolazione tariffaria con un focus su processo di revisione, contenuti principali e impatti attesi
		<i>Advocacy EU</i> : principali dossier	Principali dossier europei con un focus su decarbonizzazione, idrogeno, principali proposte legislative (e.g. <i>methane emissions regulation</i> , <i>RED III</i> , <i>Net Zero Industry Act</i> , <i>communication on H2 Bank</i>) e accesso ai programmi europei e ai relativi fondi
	21 giugno	<i>SnamTEC Program</i>	<i>SnamTEC program</i> , programma di innovazione industriale applicata che prevede l'utilizzo di tecnologie tra cui sensoristica, telediagnostica, <i>internet of things</i> , intelligenza artificiale, realtà aumentata e virtuale, droni e satelliti
	27 luglio	<i>People Strategy</i>	Elementi portanti della nuova <i>people strategy</i> 2023-2025 e le relative aree di intervento quali <i>organization optimization</i> , <i>reward transparency</i> , <i>people developing organization</i> , <i>work better</i> e sulla campagna di comunicazione
	11 ottobre	<i>Open explorative innovation</i>	I processi di <i>open explorative innovation</i> per cogliere opportunità di innovazione sia interna che esterna, attraverso nuove tecnologie come ad esempio l'intelligenza artificiale generativa e soluzioni alternative in ambito decarbonizzazione e idrogeno nonché sugli <i>acceleration programs</i> di Snam
Ricerca CCS (Snam/Eni/Ambrosetti): prospettiva strategica per l'hub di Ravenna		<i>Carbon Capture and Storage</i> come tecnologia di decarbonizzazione per l'industria <i>hard to abate</i> con un particolare focus sulle progettualità europee, sugli strumenti di <i>funding</i> , e in particolare sul Progetto CCS Ravenna	
Strategic off-site visits	21 giugno	Impianto di rigassificazione GNL Italia S.p.A.	Visita presso lo stabilimento di rigassificazione di Panigaglia (SP) in cui è stato illustrato il funzionamento del terminale che risponde a stringenti norme internazionali e le moderne tecnologie di cui si avvale per la sicurezza e la protezione dell'ambiente
	22 giugno	FSRU Golar Tundra	Visita a bordo della nave rigassificatrice presso il porto di Piombino (LI) in cui è stato illustrato il funzionamento e le tecnologie di cui si avvale e le relative misure di sicurezza
	8 novembre	Impianto di biometano	Visita presso l'impianto di Anzio (RM) di trasformazione del rifiuto organico, raccolto nei comuni circostanti, in biometano , energia pulita che viene direttamente introdotta nella rete nazionale di trasporto del gas, e in compost , un prezioso ammendante organico che può essere impiegato nell'agricoltura
Board retreat	20 settembre	Strategic board retreat	Come lo scorso anno, è stata organizzata una giornata di board Retreat in chiave problem-solving. Il tema dell'anno 2023 è stato "Challenging the assumptions" ed ha visto protagonisti vari scenari alternativi rispetto alla visione di lungo termine. L'obiettivo del board è di tenersi pronto a riaprire ipotesi di evoluzione della visione del mix energetico
Sessione formativa	20 dicembre	<i>Cybersecurity</i>	Sessione di formazione in materia di <i>cybersecurity</i> in cui i Consiglieri hanno potuto approfondire il tema della sicurezza a supporto del <i>business</i> . Oltre allo scenario di riferimento sono state illustrate le potenziali minacce ai dati e ai servizi della Società, i recenti standard e le norme a livello internazionale, nonché le sfide future in ambito <i>threat intelligence</i> , <i>cybersecurity spending</i> e <i>compliance</i>

Tra i vari argomenti, si segnala che il Consiglio di Amministrazione ha dedicato un'ampia e costruttiva discussione al tema della sicurezza globale e della cybersecurity nel mese di dicembre 2023. In tale contesto, il Consiglio di Amministrazione è stato aggiornato sull'attività svolta dalla funzione competente della Società, anche alla luce della situazione geopolitica e dei macro trend globali rilevanti, condividendo l'importanza del tema, nonché la necessità di un continuo monitoraggio e di garanzia dell'adeguatezza dei presidi.

Il Comitato ESGSTE, affiancato dal Comitato Controllo e Rischi e Operazioni con Parti Correlate e dalla funzione di Enterprise Risk Management (ERM), sostiene il massimo organo di governo nello svolgimento dell'attività di vigilanza dei processi aziendali volti all'identificazione e alla gestione dei temi economici, ambientali e sociali e dei corrispondenti Impatti, Rischi e Opportunità (IRO). Inoltre, il Comitato ESGSTE supporta il CdA nell'approvazione del Piano strategico e nello svolgimento dell'analisi dei temi rilevanti per la generazione di valore nel lungo termine (c.d. analisi di rilevanza), attraverso cui viene svolta l'attività di identificazione dei temi di sostenibilità in merito ai quali le organizzazioni generano gli impatti più significativi su economia, ambiente e persone, compresi gli impatti sui diritti umani. In questa fase, è la funzione ERM ad essere incaricata di svolgere la mappatura dei rischi e delle opportunità, incluse quelli di sostenibilità, che indirizzano le scelte strategiche del CdA. Inoltre, nell'ottica di garantire un'adeguata gestione degli impatti di Snam su ambiente, economia e società, i responsabili delle funzioni aziendali competenti possono partecipare alle riunioni del CdA e dei Comitati endoconsiliari, per fornire gli opportuni approfondimenti sugli argomenti posti all'ordine del giorno.

Con riferimento alle competenze dei Consiglieri, la consistente esperienza nell'ambito della sostenibilità dei membri del CdA è confermata dalla Board Experience & Skill Matrix sottostante. Infatti, il 56% dei Consiglieri ha competenze nell'ambito dei fattori ESG, i quali continuano ad occupare una percentuale considerevole dei temi affrontati nelle riunioni consiliari e nelle sessioni di board induction, con un risultato superiore al 43% nel 2023.





Processo di Autovalutazione

Una valutazione dell'organizzazione e del funzionamento del Consiglio e dei suoi Comitati è condotta ogni anno, coordinata dalla Presidente del Consiglio di Amministrazione e supportata dal Comitato ESGSTE.

Nel 2022, il Consiglio ha scelto di svolgere l'autovalutazione con il supporto di un advisor esterno indipendente e di organizzarla secondo una roadmap triennale coerente con la durata del mandato del Consiglio.

Il lavoro consiste in:

- primo anno (2022): la "fotografia" di partenza, con una specifica attenzione ai temi legati al funzionamento del Consiglio e dei Comitati;
- secondo anno (2023): una valutazione mirata sui progressi conseguiti e il supporto all'analisi della cultura del Board accompagnata dall'analisi del contributo individuale;
- terzo anno (2024): la valutazione finale, con il bilancio di fine mandato e l'attenzione sugli elementi a supporto della composizione del Consiglio che sarà nominati nel successivo mandato.

Autovalutazione 2023

Nella Board Evaluation del 2022, gli Amministratori hanno espresso una grande soddisfazione e apprezzamento in relazione alla dimensione, composizione e funzionamento del Consiglio di Amministrazione e dei suoi Comitati, all'interazione con il management e alla Segreteria Societaria, come anche alla qualità del programma di induction.

La Board Evaluation ha coperto tre aree:

1. un questionario semplificato sul livello di soddisfazione sulle azioni intraprese nel corso dell'anno a seguito delle risultanze dell'Autovalutazione 2022;
2. un sondaggio semplificato sul funzionamento del Consiglio di Amministrazione durante il 2023 che include anche i ruoli e le responsabilità degli Amministratori;
3. l'analisi delle dinamiche del comportamento del gruppo e della cultura del Board.

I principali esiti della Board Evaluation per il 2023 sono i seguenti:

- Gli Amministratori hanno espresso un alto livello di soddisfazione per l'implementazione delle richieste formulate nel 2022:
 - l'elevato livello di partecipazione in presenza alle riunioni è stato mantenuto;
 - un più ampio gruppo di manager di prima linea ha partecipato alle strategic offsites;
 - le conversazioni in stile problem solving sulla transizione energetica sono state ulteriormente ampliate invitando relatori esterni;
 - l'aggiornamento su temi di attualità rilevanti per l'attività del gruppo vengono anche forniti in occasione delle riunioni del Consiglio e degli incontri informali;
 - la documentazione del Consiglio, puntuale e di ottima qualità, è stata arricchita dagli executive summary;
 - è stata tenuta una sessione formativa sulla cyber security da parte di un esperto esterno.
- Gli Amministratori hanno espresso suggerimenti per razionalizzare ulteriormente il funzionamento del Consiglio e dei Comitati:
 - gestire efficacemente il tempo a disposizione sugli argomenti all'ordine del giorno attraverso un costante processo di fine tuning, per bilanciare il tempo dedicato alla presentazione degli argomenti e quello riservato alla riflessione e discussione durante le riunioni del Consiglio;
 - continuare a organizzare incontri formali e informali con il management di prima linea;
 - proseguire l'ottimizzazione del glossario dei documenti forniti al Consiglio potenziando il supporto alla comprensione degli acronimi e dei contenuti tecnici;
 - vista la soddisfazione per le attività di inserimento, informazione e formazione condotte nel corso dell'anno, fornire iniziative dedicate alla sicurezza della rete, alla cyber security e alla regolamentazione europea sulla sostenibilità;
- La cultura del Consiglio è caratterizzata dalla fiducia interpersonale e dal rispetto reciproco, da un atteggiamento collaborativo e impegnato. La cultura è caratterizzata da una pianificazione ben strutturata, scadenze rispettate e responsabilità chiare. La cultura è caratterizzata da una particolare attenzione al problem solving e da un'organizzazione del lavoro disciplinata, con documentazione di supporto precisa e tempestiva.

Per il futuro, i membri del Consiglio mirano a promuovere prospettive lungimiranti di lungo termine esplorando nuove aree e l'innovazione.

Il Collegio Sindacale

Nominato dall'Assemblea degli Azionisti del 27 aprile 2022, il Collegio Sindacale è incaricato della funzione di controllo di legalità con l'obiettivo di garantire la corretta gestione di Snam. In particolare, tra i principali compiti ricoperti, il Collegio:

- vigila sull'osservanza della legge, dell'atto costitutivo, nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione nello svolgimento delle attività sociali;
- controlla l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla società e il suo concreto funzionamento;
- svolge le funzioni di vigilanza in qualità di "Comitato per il controllo interno e la revisione contabile", ai sensi del Decreto Legislativo 27 gennaio 2010 n. 39.



Nota: il Collegio Sindacale non è composto da membri esecutivi e non esecutivi.

* Il calcolo prende in considerazione l'età media solo dei sindaci effettivi. Considerando anche i sindaci supplenti l'età media è pari a 54 anni.

I Comitati

Nel corso del 2022, il Consiglio di Amministrazione, in linea con le disposizioni del Codice di Corporate Governance, ha istituito i Comitati endoconsiliari e nominato i relativi componenti. Il Consiglio, in particolare, ha confermato l'istituzione del Comitato Controllo e Rischi e Operazioni con Parti Correlate ed istituito il Comitato ESG e Scenari di Transizione Energetica e il Comitato Nomine e Remunerazioni. Il Comitato Controllo e Rischi e Operazioni con Parti Correlate è composto da soli amministratori indipendenti. Il Comitato ESG e Scenari di Transizione Energetica e il Comitato Nomine e Remunerazioni sono composti da amministratori in maggioranza indipendenti. Tutti i Comitati sono composti da membri non esecutivi.



Comitato Environmental, Social & Governance e Scenari di Transizione Energetica

Il Comitato Environmental, Social & Governance e Scenari di Transizione Energetica svolge funzioni istruttorie, propositive e consultive nei confronti del Consiglio di Amministrazione, in materia di sostenibilità e scenari di transizione energetica di lungo periodo, per tale intendendo i processi, le iniziative e le attività tese a presidiare l'impegno della Società per lo sviluppo sostenibile lungo la catena del valore con particolare riferimento alle seguenti tematiche: transizione climatica e innovazione tecnologica; accesso all'energia e sostenibilità energetica; ambiente e efficienza energetica; salute, benessere e sicurezza delle persone e delle comunità locali; rispetto e tutela dei diritti, in particolare dei diritti umani; integrità e trasparenza; diversity and inclusion e governo societario.

Tra le principali mansioni⁸, il Comitato esamina:

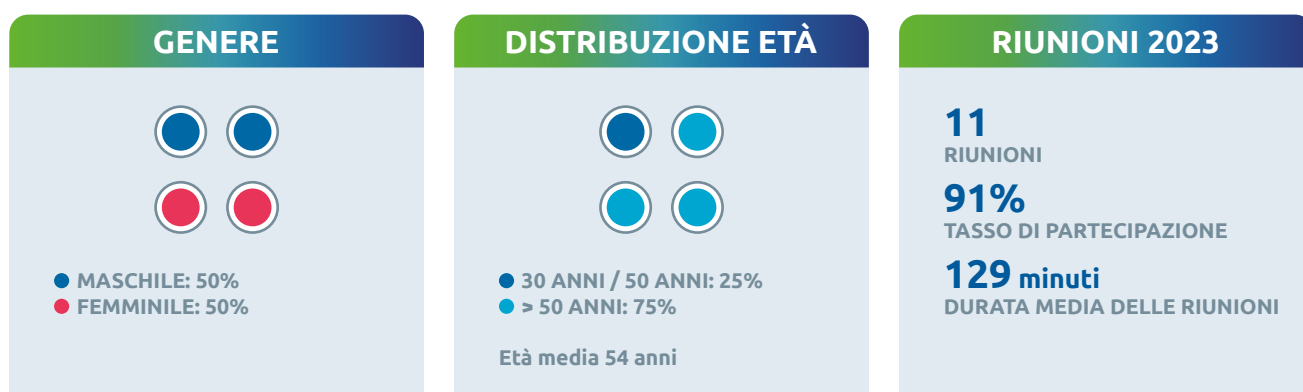
- gli **scenari di transizione energetica** di lungo periodo volti alla predisposizione del Piano strategico;
- le **tematiche di transizione energetica**, in particolare quelle relative all'utilizzo delle risorse e delle fonti di energia compatibili con la tutela dell'ambiente e la progressiva decarbonizzazione, valutando nello specifico le iniziative della Società volte a far fronte alle tematiche del climate change e la relativa reportistica;
- le **tematiche di innovazione tecnologica** e di **economia circolare**;
- le **iniziative di finanza sostenibile**, monitorando il posizionamento della Società rispetto ai mercati finanziari sui temi di sostenibilità e agli indici etici di sostenibilità, nonché alla collocazione della Società negli indici etici di sostenibilità;
- le **politiche di integrazione nel modello di business delle tematiche ambientali, sociali e di governance**, anche tramite l'analisi dei relativi KPIs;
- gli indirizzi, gli obiettivi e i conseguenti **processi di sostenibilità** e la **rendicontazione di sostenibilità** sottoposta all'approvazione annuale del CdA;
- il corretto utilizzo degli standard adottati ai fini della redazione dell'informativa non finanziaria e il documento da sottoporre all'approvazione del Consiglio di Amministrazione, ivi compresa - e in coordinamento con il Comitato Controllo e Rischi e Operazioni con Parti Correlate - la **rendicontazione dei rischi relativi ai fattori ESG** in un'ottica di medio-lungo periodo;
- le proposte e/o i pareri relativi a definizione e consuntivazione degli **obiettivi di performance che includono indicatori relativi ai fattori ESG**, in coordinamento con il Comitato Nomine e Remunerazioni;
- la **strategia profit e non profit** e la sua attuazione, anche in relazione a singoli progetti tramite il piano non profit sottoposto annualmente al Consiglio.

Inoltre, su richiesta del Consiglio, esprime un parere su altre questioni in materia di sostenibilità e sugli scenari di transizione energetica, oltre a elaborare e proporre le politiche di diversità ai sensi della lettera del comma 2 lettera d-bis dell'articolo 123-bis del TUF ed esamina le politiche della Società in materia di diritti umani, etica d'impresa e integrità, diversità ed inclusione.

In aggiunta, nell'ottica di rafforzare la reputazione aziendale sul fronte globale e le iniziative internazionali, il Comitato si occupa di monitorare e assicurare la partecipazione di Snam a iniziative internazionali in materia ambientale, sociale e di governance.

Infine, il Comitato supporta il CdA nello svolgimento dell'analisi dei temi rilevanti volti alla creazione di valore nel lungo termine ai fini dell'esame e dell'approvazione del piano industriale e, su richiesta del Consiglio, esprime un parere su altre questioni in materia ESG e sugli scenari di transizione energetica.

Nel corso dell'esercizio 2023, durante le riunioni del Comitato, sono stati trattati i temi relativi al cambiamento climatico, analizzando in particolare i risultati e le strategie messe in atto da Snam per contrastarlo.



Tutti i membri sono non esecutivi, di cui 3 membri sono indipendenti e 1 membro è non indipendente.

8 Per una descrizione più approfondita delle mansioni del Comitato, si rinvia all'Allegato 6 della Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari 2023.

COMPETENZE DEL COMITATO ESG E SCENARI DI TRANSIZIONE ENERGETICA

ESPERIENZA DI SETTORE



STRATEGIA



SOSTENIBILITÀ (incl. Climate Change)



LEGAL E COMPLIANCE



CORPORATE GOVERNANCE



HUMAN CAPITAL



ESPERIENZA INTERNAZIONALE



GLI ARGOMENTI TRATTATI DAL COMITATO ESGSTE DURANTE L'ESERCIZIO 2023

- Consuntivazione degli **obiettivi ESG del piano di incentivazione** monetaria annuale e dei piani di incentivazione azionaria di lungo termine maturati.
- Esame dei **principali risultati del 2022** e le diverse **iniziative previste per il 2023 in tema di diversity, equity & inclusion**.
- **Politica per la prevenzione della corruzione** di Snam ai sensi della norma UNI ISO 37001:2016.
- Esame delle evidenze emerse a seguito della **board evaluation** del Consiglio di Amministrazione del 2022.
- Esame della Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari 2022, ivi comprese le policy in materia di diversity e le Raccomandazioni del Comitato per la Corporate Governance.
- Proposta per i nuovi obiettivi di performance legati a fattori ESG dei piani di incentivazione monetaria annuale e azionaria di lungo termine.
- Ricezione di informativa su **monitoraggio periodico dell'engagement** relativo alle risorse aziendali
- Esame delle iniziative di **finanza sostenibile**.
- Aggiornamento ai fini del monitoraggio delle emissioni.
- **Esame dei rischi ESG** nell'ambito del Piano strategico 2022-2026 e degli obiettivi di decarbonizzazione.
- **Esame dell'ERM risk register in ottica ESG**.
- Aggiornamento sulle attività di **Fondazione Snam ETS**, illustrazione della nuova strategia di Fondazione Snam ETS ed esame dei risultati consuntivati delle altre iniziative profit e no-profit intraprese nel 2022.
- Esame della **nuova strategia di sostenibilità**.
- Esame dei **documenti di sostenibilità**, ossia: (i) Report di Sostenibilità, (ii) Climate Change Report, (iii) Dichiarazione consolidata di carattere Non Finanziario.
- Esame degli **scenari nazionali** ai fini della predisposizione dei piani di sviluppo delle reti di trasmissione e di trasporto nei settori dell'energia elettrica e del gas.
- Esame: (i) delle **iniziative internazionali** in materia ambientale, sociale e di governance; (ii) della Direttiva (UE) 2023/970 del 10 maggio 2023 **sulla parità di retribuzione tra uomini e donne**; (iii) del quadro normativo e posizionamento di Snam sul tema del **salario minimo**.
- Analisi relative alla corretta applicazione della **shareholders' engagement policy**.
- Esame delle risultanze dell'**engagement survey** avviata da Snam con l'obiettivo di verificare la percezione diffusa tra le risorse aziendali con riguardo alla visione strategica dell'azienda, alla cultura aziendale in termini di rispetto, inclusione, innovazione sociale, all'efficienza dei processi e degli strumenti, al rapporto con il proprio responsabile e con i colleghi, alle opportunità di sviluppo e formazione.

TCFD Comitato Controllo e Rischi e Operazioni con Parti Correlate

Il Comitato Controllo e Rischi e Operazioni con Parti Correlate svolge funzioni istruttorie, propositive e consultive nei confronti del Consiglio di Amministrazione e supporta le valutazioni e le decisioni del Consiglio stesso relative al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, nonché quelle relative all’approvazione delle relazioni periodiche di carattere finanziario e non finanziario. Il Comitato svolge inoltre gli ulteriori compiti che gli vengono attribuiti dal Consiglio di Amministrazione in materia di operazioni con interessi degli amministratori e sindaci e operazioni con parti correlate.

In particolare tra le principali mansioni⁹ in ambito sostenibilità, il Comitato:

- **valuta l’idoneità dell’informazione periodica, finanziaria e non finanziaria**, a rappresentare correttamente il modello di business, le strategie della Società, l’impatto della sua attività e le performance conseguite, coordinandosi con il Comitato ESGSTE;
- **esamina periodicamente i principali rischi e opportunità, inclusi quelli derivanti dal climate change**;
- **supporta il CdA nella definizione delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi**, inclusi quelli di medio e lungo termine, al fine di identificare, misurare, gestire e monitorare correttamente i principali rischi, compresi quelli che possono assumere rilievo nell’ottica della sostenibilità, in coordinamento con il Comitato ESGSTE;
- **supporta il CdA nella fase di determinazione del grado di compatibilità dei rischi** con una coerente gestione degli obiettivi strategici.



Tutti i membri sono non esecutivi e indipendenti.



9 Per una descrizione più approfondita delle mansioni del Comitato, si rinvia all’Allegato 6 della Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari 2023.

I PRINCIPALI ARGOMENTI CON ASPETTI DI SOSTENIBILITÀ TRATTATI DAL COMITATO CONTROLLO E RISCHI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE DURANTE L'ESERCIZIO 2023

- Informativa in merito alla pubblicazione del Tax Transparency Report.
- Approfondimenti in merito alla sicurezza dei cantieri.
- Esame della metodologia e analisi dei rischi da Piano strategico 2022-2026 e relativa valutazione sulla coerenza dei rischi individuati con gli obiettivi strategici individuati.
- Esame dello stato di avanzamento delle attività di integrazione delle aree di rischio ESG nel framework ERM.
- Avvio delle attività progettuali relative al Climate Change Risk Management.
- Analisi della Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario di cui al D.Lgs. 254 del 2016, del Report di Sostenibilità 2022 e del Climate Change Report, redatto sulla base delle indicazioni formulate dalla task force sul Climate Related Financial Disclosure.

Comitato Nomine e Remunerazioni

Il Comitato Nomine e Remunerazioni svolge funzioni istruttorie, propositive e consultive nei confronti del Consiglio di Amministrazione in merito alla **composizione e dimensione del Consiglio e dei Comitati**, nonché in materia di **parità di trattamento ed opportunità** tra i generi e in materia di remunerazione.

In particolare tra le principali mansioni¹⁰ in ambito sostenibilità, il Comitato:

- nell'ambito delle politiche adottate dalla Società in materia di **diversità e inclusione**, ivi incluse quelle finalizzate alla riduzione del divario retributivo e alla promozione della parità professionale, ne assicura adozione e implementazione, con riferimento alle attività di competenza, e ne monitora la concreta attuazione;
- esamina le indicazioni dell'AD e propone - nell'ottica di sostenere la **creazione di valore sostenibile nel medio lungo periodo**: (i) i criteri generali per la remunerazione dei dirigenti con responsabilità strategiche; (ii) gli indirizzi generali per la remunerazione degli altri dirigenti di Snam e delle società controllate; (iii) i piani di incentivazione annuale e di lungo termine, anche a base azionaria;
- valuta periodicamente l'adeguatezza, la coerenza complessiva e la concreta applicazione della **Politica di Remunerazione** per la remunerazione degli amministratori, dei direttori generali, dei dirigenti con responsabilità strategiche, fermo restando quanto previsto dall'articolo 2402 del Codice civile, e verificando, in particolare, l'effettivo raggiungimento degli obiettivi di performance correlati alla componente variabile della remunerazione, nonché la consuntivazione dei risultati aziendali e nella definizione di clausole di claw back;
- propone la definizione degli obiettivi di performance (coordinandosi con il Comitato Environmental, Social & Governance e Scenari di Transizione Energetica per quel che concerne la individuazione di quelli che includono indicatori relativi ai fattori ESG), la consuntivazione dei risultati aziendali e la definizione di clausole di claw back connesse all'attuazione dei piani di incentivazione.



Tutti i membri sono non esecutivi, di cui 2 membri sono indipendenti e 1 membro è non indipendente.

10 Per una descrizione più approfondita delle mansioni del Comitato, si rinvia all'Allegato 6 della Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari 2023.



COMPETENZE DEL COMITATO NOME E REMUNERAZIONI

ESPERIENZA DI SETTORE



LEGAL E COMPLIANCE



HUMAN CAPITAL



SOSTENIBILITÀ (incl. Climate CHange)



CORPORATE GOVERNANCE



ESPERIENZA INTERNAZIONALE



I PRINCIPALI ARGOMENTI CON ASPETTI DI SOSTENIBILITÀ TRATTATI DAL COMITATO NOME E REMUNERAZIONI DURANTE L'ESERCIZIO 2023

- Consuntivazione del piano di incentivazione monetaria annuale e dei piani di incentivazione azionaria di lungo termine maturati.
- Esame e approvazione della Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti 2023 e dei relativi contenuti.
- Analisi del voto assembleare sulla Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti 2022, con un focus sul voto espresso dagli investitori istituzionali e sulla rappresentazione dei principali *concerns* dei *proxy advisor* in merito alle indicazioni di voto.
- Esame e approvazione della proposta di definizione degli obiettivi di performance ai fini del piano di incentivazione monetaria annuale e del Piano IALT 2023-2025¹¹.

11 Piano IALT= Piano di incentivazione Azionaria di Lungo Termine.

Il modello organizzativo di Snam

Al fine di chiarire, semplificare e rendere organico il complesso di regole di gestione dell'Azienda, Snam ha sviluppato, come riflesso della propria gestione aziendale, un **sistema organizzativo e procedurale omogeneo** per tutte le Società di Snam, in Italia e all'estero.

L'assetto societario di cui si è dotato il Gruppo prevede la **centralizzazione** di alcune attività di staff all'interno della controllante Snam S.p.A., nell'ottica di valorizzare i principi di efficienza, di mantenimento dell'unitarietà di approccio, nonché di consolidamento delle competenze specifiche. Tale centralizzazione tiene conto della tipologia dei business in cui Snam opera, garantendo adeguati livelli di servizio coerenti con le loro peculiarità.

La compagine manageriale di Snam ricopre un ruolo fondamentale nel favorire il corretto funzionamento dell'intero sistema organizzativo aziendale. Ogni funzione è dotata di specifici compiti, obiettivi precisi e viene valutata sulla base dei risultati raggiunti, favorendo il miglioramento continuo dell'efficacia e dell'efficienza dei processi aziendali.

Con l'obiettivo di cogliere le nuove e importanti opportunità di sviluppo definite dal Piano strategico del Gruppo, il sistema organizzativo e procedurale è strutturato per garantire una **crecente flessibilità alla struttura societaria** e per rispondere alle nuove sfide della **transizione energetica**.



Considerando l'importanza crescente della transizione energetica e dei relativi business all'interno della strategia aziendale, **le figure manageriali di Snam sono dotate di competenze specifiche non solo nell'ambito in cui operano, ma anche nel cambiamento climatico**, confermando l'integrazione di tali aspetti nel modello di governance societaria. Queste figure fungono da supporto all'AD.

Inoltre, a supporto della natura collaborativa, di dialogo e ascolto della Società, dal 2018 le diverse aree aziendali e funzioni, tra cui ERM, Health, Safety, Environment and Quality, Sustainability & Social Impact, Corporate Strategy e Business Unit Asset Italia, si riuniscono periodicamente per discutere e conseguentemente armonizzare le azioni degli obiettivi legati al cambiamento climatico.

In risposta al mutato quadro geopolitico internazionale e ai cambiamenti nei mercati energetici, nel corso del 2023 Snam ha proseguito il consolidamento delle attività della **Business Unit Asset Italia** nell'ottica di assicurare la sicurezza energetica nazionale, nonché un continuo approvvigionamento energetico. In particolare, il consolidamento della funzione che si occupa di gas naturale liquefatto ha avuto l'obiettivo di garantire l'indirizzo e il coordinamento tecnico delle attività della società Snam FSRU Italia (le cui attività operative del terminale FSRU di Piombino sono state avviate a luglio 2023) e delle altre società controllate e/o partecipate (es.: OLT, Adriatic LNG) nonché di assicurare il presidio operativo delle attività di progetto relative al futuro terminale FSRU di Ravenna.

Per sostenere le esigenze di sviluppo e consolidamento dei business dell'efficienza energetica, biometano e forestazione, è stata mantenuta la **Business Unit Environment & Efficiency**, mentre tutte le attività legate alla mobilità e liquefazione sono confluite nella società **Greenture**. Lo sviluppo e la realizzazione di tutti i progetti correlati agli ambiti di Carbon Capture and Storage (CCS), idrogeno e rinnovabili continuano ad essere garantiti dalla **Decarbonization Unit**¹².

Infine, a sostegno dello sviluppo internazionale, la funzione **International Asset Management and Business Development (IAMBD)** continua a definire gli obiettivi di sviluppo della presenza internazionale di Snam e a sovrintendere le partecipazioni estere.

12 La funzione DECARB è stata rinominata Decarbonization Unit.



<p>TCFD Greenture S.p.A. Sviluppo Business non regolato della mobility & liquefaction</p> <p>Il Chairman & Managing Director Greenture sovrintende alla definizione di strategie, linee guida, obiettivi e allo sviluppo del business non regolato della mobility e della liquefazione. Inoltre, in collaborazione con la Business Unit Environment & Efficiency e con l'unità Decarbonization Unit, verifica le possibilità di utilizzo del biometano e dell'idrogeno nel settore della mobilità massimizzando le sinergie con le attività e gli investimenti esistenti.</p>	<p>TCFD Business Unit Asset Italia Società controllate Italia (Trasporto, Stoccaggio, Rigassificazione)</p> <p>Il Chief Operations Officer sovrintende alla definizione di strategie, linee guida ed obiettivi industriali delle attività legate al business delle infrastrutture gas di Snam (trasporto, stoccaggio e rigassificazione) in coerenza con le linee guida e gli indirizzi strategici definiti da Snam, compresi quelli relativi alla transizione energetica, delle controllate italiane e sviluppo dei servizi tecnici incentrati su competenze e know-how specializzati per operatori del settore gas. Partecipa attivamente alla condivisione degli obiettivi legati al cambiamento climatico durante riunioni periodiche insieme ad altre funzioni.</p>	<p>TCFD Business Unit Environment & Efficiency Sviluppo Business non regolati del biometano, efficienza energetica e forestazione</p> <p>Il Chief Efficiency and Biomethane Officer sovrintende alla definizione di strategie, linee guida, obiettivi e allo sviluppo dei business non regolati di biometano, efficienza energetica e forestazione. Promuove l'originazione delle potenziali iniziative di business in coerenza con la strategia dell'azienda, con l'evoluzione dei mercati di interesse e con i risultati economici attesi.</p>
<p>TCFD Legal, Governance, Compliance & ERM</p> <p>La funzione Enterprise Risk Management (ERM), alla quale sovrintende il Chief Legal Officer & General Counsel, definisce un modello di gestione dei rischi che consente l'identificazione e la valutazione dei rischi, al fine di individuare azioni di mitigazione dei rischi stessi e elaborare un sistema di reporting semestrale. I temi legati al cambiamento climatico sono integrati nel processo generale di ERM.</p>	<p>TCFD P&C, Administration, Finance and M&A</p> <p>Il Chief Financial Officer sovrintende al processo di pianificazione strategica, di valutazione economica degli investimenti e delle operazioni di M&A, alle attività di programmazione finanziaria. Svolge studi di fattibilità, anche attraverso l'analisi di best practice nazionali e internazionali, in relazione a potenziali iniziative di finanza sostenibile.</p>	<p>People, Organization & PFM</p> <p>Il Chief People & Organization Officer assicura le attività di direzione e coordinamento per le aree Human Resources, Organization and Property & Facilities Management definendo le strategie, linee guida, metodologie, modalità operative e strumenti per Snam e garantendo il coordinamento funzionale delle unità organizzative dedicate nelle business unit.</p>
<p>TCFD Commercial, Infrastructures Planning & Regulatory Affairs</p> <p>La funzione Climate Policies & Decarbonization Market Design è responsabile di elaborare le posizioni Snam riguardanti le Climate Policies in linea con la strategia aziendale e in coordinamento con le funzioni aziendali pertinenti.</p>	<p>TCFD Strategy, Innovation and Sustainability</p> <p>Il Chief Strategy & Technology Officer si occupa di definire gli scenari energetici, di domanda gas e della relativa copertura a supporto di tutte le attività di definizione del Piano strategico e del Piano Decennale, delle iniziative di sviluppo infrastrutturale e di valutazione del contributo dell'infrastruttura gas all'interno del sistema energetico per favorire il processo di decarbonizzazione, oltre ad analisi di potenziali discontinuità tecnologiche e dell'evoluzione del ruolo delle infrastrutture legate al sector coupling e analisi di coerenza con gli scenari di riferimento. Le funzioni tecnologiche sovrintendono la roadmap delle tecnologie digitali (ICT) e di processo industriale (OT), definiscono le migliori opzioni tecnologiche e curano l'implementazione dei progetti utili alla riduzione dell'impatto emissivo e climatico. Il Director della funzione Sustainability & Social Impact cura la definizione del modello di sostenibilità, della strategia ESG e degli obiettivi di decarbonizzazione e riduzione delle emissioni.</p>	<p>International Engineering, Construction & Solutions</p> <p>L'Executive Director sovrintende alla definizione di strategie, linee guida e iniziative relativamente allo sviluppo, commercializzazione ed erogazione di servizi Global Solutions, garantendo il conseguimento degli obiettivi industriali, economici e finanziari definiti.</p>
<p>TCFD Institutional Affairs</p> <p>L'Executive Director assicura lo sviluppo dei rapporti con le istituzioni nazionali, europee ed internazionali e le attività finalizzate allo sviluppo e al monitoraggio del quadro normativo italiano, europeo e delle relative proposte di policy; cura la difesa degli interessi aziendali presso gli stakeholder istituzionali nazionali ed europei nel quadro degli iter legislativi volti a definire nuovi fondi e policy energetiche, climatiche ed ambientali in maniera coordinata tra la dimensione europea e nazionale.</p>	<p>TCFD Corporate Services</p> <p>La funzione HSEQ presidia le attività di energy management e parte della tematica Climate Change, con l'obiettivo di migliorare continuamente la corretta gestione delle emissioni di gas naturale, anche attraverso la partecipazione a diversi gruppi di lavoro e task force internazionali (IGU, Marcogaz, GIE, GERG, ecc.), occupandosi altresì del recepimento nella legislazione italiana dei requisiti della Direttiva sull'efficienza energetica</p>	<p>Global Security & Cyber Defence</p> <p>L'Executive Director garantisce il costante allineamento dell'approccio strategico e tattico alla Security aziendale rispetto all'evoluzione delle esigenze di business, sovrintendendo gli ambiti di sicurezza organizzativa, logica, fisica e cyber, definendo linee guida, metodologie, modalità operative e strumenti; gestisce, per le tematiche di competenza, le relazioni con Istituzioni e Autorità locali, nazionali e sovranazionali di Pubblica Sicurezza, Università, Enti ed Istituti di ricerca.</p>
<p>TCFD Decarbonization Unit</p> <p>La Decarbonization Unit si occupa dello sviluppo e della realizzazione dei progetti di decarbonizzazione, in particolare sovrintende alla definizione di strategie, obiettivi, scelte tecnologiche e sviluppo delle attività nell'ambito dell'idrogeno, dei sistemi di CCS in coerenza con le linee guida e gli indirizzi strategici definiti da Snam e a sostegno del processo di decarbonizzazione del sistema energetico e produttivo nazionale.</p>	<p>Communication & Media Relations</p> <p>L'Executive Director assicura il mantenimento e lo sviluppo dei rapporti con gli organi di informazione e i loro rappresentanti, al fine di garantire la diffusione di notizie riguardanti le attività e il business di Snam e il coordinamento delle iniziative di liberalità, no profit, culturali e di sponsorizzazione verso le comunità e il territorio.</p>	<p>International Asset Management and Business Development</p> <p>Il Chief International Assets Officer sovrintende alla definizione delle linee guida ed obiettivi relativamente allo sviluppo della presenza internazionale di Snam, garantendo il conseguimento degli obiettivi industriali, economici e finanziari attraverso l'Asset Management delle società partecipate, e le relative operazioni straordinarie di Business Development, in coordinamento con P&C e M&A per quanto di competenza.</p>

Internal Audit*

* Per conto del Consiglio di Amministrazione, il Presidente coordina e si avvale: del segretario del Consiglio, per le attività di board induction e board evaluation e tutte le attività inerenti l'Assemblea degli Azionisti, Consiglio di Amministrazione, Comitati del Consiglio e - per quanto necessario - organo di controllo dell'Executive Director Internal Audit, per le attività di competenza della funzione Internal Audit che riporta gerarchicamente al Consiglio.

Il sistema di remunerazione e incentivazione di Snam

Snam si impegna ad assicurare un sistema di remunerazione che, in linea con le normative europea e nazionali e con le best practice globali, favorisca lo sviluppo del Gruppo secondo le direttive del proprio Piano strategico.

Il sistema di remunerazione è gestito dal Comitato Nomine e Remunerazioni e rispetta i principi di valorizzazione delle persone e delle pari opportunità, da sempre presenti nella cultura organizzativa di Snam e sanciti all'interno del Codice Etico. A tal proposito, nel 2023, il 100% dei dipendenti di Snam in Italia, percepisce un salario adeguato, in linea con quanto stabilito dai CCNL di appartenenza.

Oltre ad essere funzionale al **riconoscimento delle responsabilità** attribuite, il sistema di remunerazione identifica gli **esiti conseguiti** e la qualità dell'**apporto professionale** del management di Snam. A conferma di ciò, infatti, il sistema di remunerazione rappresenta un primario strumento finalizzato ad **attrarre, trattenere e motivare** un management dotato di elevate qualità professionali, capace di gestire con successo la Società e ad allinearne l'agire con gli interessi degli azionisti, promuovendo la **creazione di valore nel medio-lungo periodo**.

È in questa direzione che si pone l'attività di revisione annuale al quale viene sottoposto il sistema di remunerazione.

IL SISTEMA DI REMUNERAZIONE DI SNAM

DIRIGENTI

- **Remunerazione fissa**, con eventuali adeguamenti annuali per merito o crescita di ruolo/responsabilità.
- **Remunerazione variabile** con incentivazioni mirate a valorizzare l'apporto professionale nel breve termine, attraverso l'assegnazione di un **incentivo monetario annuale (IMA)**, nonché nel medio-lungo termine, con l'assegnazione di un **incentivo di lungo termine a base azionaria (IALT)**.

Inoltre, i dirigenti sono soggetti a un **meccanismo di claw-back** per il recupero della parte variabile dei compensi che risulti non dovuta, se percepita sulla base di obiettivi raggiunti a seguito di comportamenti dolosi o gravemente colposi, o di dati rilevatisi errati. Infine, il **Compensation Statement** previsto per i dirigenti è uno strumento informativo sulla composizione della retribuzione individuale, che garantisce la valorizzazione e la trasparenza del sistema di remunerazione.

POPOLAZIONE AZIENDALE (esclusi i dirigenti)

Snam adotta un **sistema di incentivazione variabile di breve termine** col fine di remunerare le performance migliori e le giovani risorse con potenzialità di sviluppo.

Inoltre, tutte le società del Gruppo hanno implementato un **Premio di partecipazione**, istituito dal CCNL, basato sull'andamento di parametri di redditività aziendale e di produttività, misurata in relazione agli obiettivi annualmente concordati tra azienda e rappresentanze sindacali.

Con riferimento alla remunerazione per i Dirigenti, la **Reward Policy** si riassume come segue:

RETRIBUZIONE FISSA
Include tutti i componenti fissi annuali (Retribuzione Annuale Lorda, compensi come amministratori, compensi per particolari cariche, ...)

REMUNERAZIONE VARIABILE

INCENTIVO MONETARIO ANNUALE (IMA)
Piano monetario definito sulla base di obiettivi di breve periodo.

INCENTIVO AZIONARIO DI LUNGO TERMINE (IALT)
Piano azionario con assegnazione annuale e vesting period tre anni.



Il 4 maggio 2023, l'Assemblea degli Azionisti ha approvato la **Politica sulla Remunerazione Snam per il 2023**¹³ relativa ad Amministratori, Sindaci e Dirigenti con Responsabilità Strategiche¹⁴. Per quanto concerne il mandato 2022-2024, l'Assemblea degli Azionisti è incaricata di determinare i compensi per i membri non esecutivi del Consiglio di Amministrazione e per il Collegio Sindacale. Il CdA, su proposta del Comitato Nomine e Remunerazioni, ha definito i compensi per il Presidente e Amministratore Delegato, conformemente con le linee guida di politica retributiva e con le strutture di pay mix descritte nella presente Relazione, oltre ai compensi previsti per la partecipazione ai Comitati endoconsiliari. A tal riguardo, gli obiettivi di performance associati ai sistemi di incentivazione di breve e lungo termine, sono direttamente connessi alle direttrici fondamentali del Piano strategico.

La Politica in materia di Remunerazione 2023 è stata definita nel costante allineamento alle previsioni normative e regolamentari, tenendo altresì in considerazione i risultati del voto assembleare, le indicazioni degli azionisti e dei proxy advisor, nonché le best practice di mercato, in un'ottica di miglioramento continuo.

Pertanto, sono state apportate alcune novità alla presente Relazione, in ottica di una sempre miglior rappresentazione delle informazioni e di una maggiore chiarezza per tutti gli stakeholder. In particolare, è stata consolidata la disclosure in termini di collegamento tra la Politica sulla Remunerazione e il Piano strategico 2022-2026 al fine di indirizzare il management verso l'obiettivo di creazione di valore sostenibile per gli azionisti. Inoltre, sono stati inseriti nuovi obiettivi all'interno dei piani di incentivazione prevedendo, per quello di breve termine (IMA), una metrica di sostenibilità legata a criteri ESG all'interno dei supply chain scoring model, e per quello di lungo termine (IALT), una metrica di business legata all'Energy Transition Readiness.

A tal proposito, anche nella Politica di Remunerazione 2023, è previsto che il **20% dell'incentivo variabile di breve e di lungo termine** sia legato a KPI di sostenibilità legati alle tematiche di salute e sicurezza, finanza sostenibile, catena di fornitura sostenibile, riduzione delle emissioni e diversità e inclusione.

Di seguito si riporta una rappresentazione schematica degli obiettivi di business e di sostenibilità per l'incentivo monetario annuale e per quello di lungo termine, evidenziando la correlazione tra gli obiettivi di remunerazione e quelli del Piano strategico 2022-2026, nonché l'integrazione della sostenibilità nella Politica retributiva.

13 La Politica sulla Remunerazione Snam per il 2024 relativamente agli Amministratori, ai Sindaci e ai Dirigenti con responsabilità strategiche sarà approvata durante l'Assemblea degli Azionisti il 7 maggio 2024.

14 In Snam, i dirigenti con responsabilità strategiche, diversi da Amministratori e Sindaci, sono i seguenti: Chief Business Unit Asset Italia, Chief Financial Officer e Executive Vice President Human Resources & Organization & PFM. A partire dal 2024, i Dirigenti con Responsabilità Strategiche di Snam, diversi da Amministratori e Sindaci, sono i seguenti: Chief Commercial & Regulatory Officer, Chief Efficiency and Biomethane, Chief Financial Officer, Chief International Assets Officer, Chief Legal Officer & General Counsel, Chief Operations Officer, Chief People & Organization Officer e Chief Strategy and Technology Officer.

			PILASTRI DEL PIANO STRATEGICO 2022-2026			
			SICUREZZA DELLE FORNITURE: INFRASTRUTTURA DEL GAS	SOSTENIBILITÀ: PIATTAFORMA DI TRANSIZIONE ENERGETICA	COMPETITIVITÀ: INNOVAZIONE ED EFFICIENZA	
		Valenza				
Incentivo Monetario Annuale (IMA)	Obiettivi di business	EBITDA adjusted	30%	✓	✓	✓
		Investimenti Gas Infrastructure	15%	✓		✓
		Progetti di sicurezza energetica	20%	✓		
		Non regulated Business: Raggiungimento Milestone	15%		✓	
	Obiettivi di sostenibilità	IpFG – Indice ponderato di frequenza e gravità degli infortuni di dipendenti e contrattisti ¹	10%			
		Incremento finanziamenti sostenibili ²	5%		✓	
Criteri ESG negli scoring model della catena di fornitura ³		5%				
Incentivo Azionario di Lungo Termine (IALT)	Obiettivi di business	Utile netto adjusted	40%	✓	✓	✓
		Value Added	20%	✓		✓
		Energy Transition Readiness - Km H2-ready	10%			
		Energy Transition Readiness – MW installati biometano	5%		✓	✓
		Energy Transition Readiness – Progetti e market design CCS e H ₂	5%			
	Obiettivi di sostenibilità	Riduzione emissioni di gas naturale ⁴	10%		✓	✓
		Equa rappresentanza nella compagine manageriale ⁵	10%	✓	✓	✓

1 Indice composto dall'indice di frequenza, misurato in termini del numero di incidenti avvenuti per ogni milione di ore lavorate durante l'anno, e dall'indice di gravità, misurato in termini di giorni di assenza rispetto al numero di ore lavorate.

2 Target che prevede l'incremento (in mln €) dei finanziamenti sostenibili.

3 Percentuale del procurato assegnato attraverso gare che prevedano criteri ESG all'interno degli scoring model.

4 Riduzione delle emissioni di gas naturale 2025 rispetto ai valori 2015 (mld/Smc). Superiore rispetto a quanto raccomandato dall'Oil & Gas Methane Partnership Framework (OGMP 2.0) predisposto dal Programma delle Nazioni Unite per l'Ambiente (UNEP). In conseguenza di ciò, i target di tale obiettivo sono stati allineati con quanto previsto dal citato piano di riduzione delle emissioni della Società. In caso di modifiche e/o variazioni del piano di riduzione delle emissioni della Società, i target dell'obiettivo di riduzione delle emissioni dei Cicli del Piano IALT saranno adeguati e riparametrati, in funzione del raggiungimento del target finale previsto dal Framework UNEP.

5 Target che considera l'equa rappresentanza, in termini di diversità di genere nella compagine manageriale di Snam, calcolata in termini di percentuale di donne dirigenti e quadri sul totale delle figure dirigenziali e di quadro del Gruppo.



Il sistema dei controlli

Il Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi (SCIGR)

Snam ha adottato e si impegna a promuovere e mantenere un adeguato **sistema di controllo interno e di gestione dei rischi (SCIGR)**, fondato sul Codice di Corporate Governance a cui Snam aderisce e che coinvolge l'intera struttura organizzativa, amministrativa e contabile e, più in generale, di governo societario di Snam, in linea con i modelli e le best practice nazionali e internazionali.

Lo SCIGR è l'insieme delle linee guida, regole e delle strutture organizzative che collaborano con tutti gli organi sociali affinché i principali rischi afferenti a Snam e alle sue Società controllate siano correttamente identificati, nonché adeguatamente **misurati, gestiti e monitorati** anche in coerenza con gli obiettivi strategici. Tra i rischi identificati sono compresi anche quelli relativi ai temi di cui all'art. 3, comma 1, del D. Lgs. 254/2016 (temi ambientali, sociali, attinenti al personale, al rispetto dei diritti umani, alla lotta contro la corruzione attiva e passiva), e il controllo dei processi gestionali.



Nell'ambito dello SCIGR, la modalità di valutazione dei rischi è integrata, trasversale e dinamica e valorizza i sistemi di gestione già esistenti all'interno dei singoli processi aziendali, a cominciare da quelli in merito alla prevenzione delle frodi e della corruzione, e della salute, sicurezza, ambiente e qualità.

Lo SCIGR è articolato su tre livelli, ognuno dei quali definisce specifici obiettivi e responsabilità:

1	AMMINISTRATORE DELEGATO	Incaricato dal CdA, l' Amministratore Delegato si occupa della strutturazione e del mantenimento dell'intero sistema.
2	MANAGEMENT	Il management è incaricato di porre le basi per la creazione di un ambiente positivamente orientato al controllo , si occupa di presidiare i "controlli di linea", costituiti dall'insieme delle attività di controllo che le singole unità operative o le società svolgono sui propri processi. In questo livello, avviene il monitoraggio dei rischi e dell'adeguatezza dei controlli.
3	INTERNAL AUDIT	La funzione Internal Audit si occupa del controllo indipendente , verificando che il sistema sia funzionante e adeguato e fornendo delle relazioni periodiche in cui sono rendicontate specifiche informative in merito alla propria attività, alle modalità con cui viene condotta la gestione dei rischi, al rispetto dei piani definiti per il loro contenimento, per assicurare l'affidabilità dei sistemi informativi.

Lo SCIGR di Snam si basa sui principi definiti nel Codice Etico del Gruppo, tra cui:

- la segregazione delle attività dei soggetti preposti all'*iter* autorizzativo, esecutivo, o di controllo;
- l'esistenza di disposizioni aziendali idonee a fornire i principi di riferimento generali per la regolamentazione dei processi e delle attività aziendali;
- l'esistenza di regole formalizzate per l'esercizio dei poteri di firma e dei poteri autorizzativi interni;
- la tracciabilità (assicurata attraverso sistemi informativi volti all'individuazione e alla ricostruzione delle fonti, degli elementi informativi e dei controlli effettuati, che supportino la formazione e l'attuazione delle decisioni della Società e le modalità delle risorse finanziarie).

Periodicamente, il sistema è sottoposto a **verifica e aggiornamento**, al fine di garantirne costantemente l' idoneità a presidiare le principali aree di rischio dell'attività di impresa. In tale ambito, anche al fine di dare compiuta esecuzione alle previsioni del Codice di Corporate Governance, Snam ha adottato uno specifico Modello ERM (Enterprise Risk Management). Per maggiori informazioni si rimanda al capitolo "Strategia e Risk Management" del presente documento.



Il Modello ERM identifica, misura, gestisce e monitora i rischi che potrebbero influire sul raggiungimento degli obiettivi strategici. La metodologia di valutazione degli stessi permette di individuarli secondo logiche omogenee e trasversali, al fine di ordinarli secondo priorità e implementare le azioni di trattamento più adeguate, nonché di stilare il relativo reporting.

Analogamente, il modello ERM consente la mappatura delle opportunità, intendendo con esse gli scenari potenzialmente positivi che, proprio in ragione dell'incertezza, possono delinearli per gli obiettivi societari.

Risk Assurance & Compliance Integrata

Il modello Risk Assurance & Compliance Integrata (RACI), di cui alla Linea Guida "Risk Assurance & Compliance Integrata" approvata dal Consiglio di Amministrazione di Snam in occasione della seduta dell'11 dicembre 2018, persegue un duplice obiettivo:

1. integrare, nell'ambito dello SCIGR, i modelli di controllo di c.d. 2° livello quali Enterprise Risk Management, Modello 231, SCIS, Tax Control Framework (TCF), Privacy, Antitrust, Anticorruzione, Health, Safety, Environment & Quality (HSEQ), DNF e Security;
2. promuovere e sostenere la conformità alle normative di riferimento e la prevenzione di eventuali illeciti nel corso della conduzione delle attività di impresa.

Tramite una apposita piattaforma informatica sono svolte in maniera coordinata - in considerazione delle specificità dei modelli di 2° livello¹⁵, delle metodologie e delle disposizioni di riferimento - le attività nell'ambito di finestre temporali periodiche (cosiddette campagne).

La piattaforma informatica garantisce un unico strumento di interazione tra prima e seconda linea di controllo che consente di raccogliere in maniera integrata informazioni e dati coerenti e completi in un risk & control register, a supporto dei processi decisionali del Vertice e degli Organi Societari destinatari dei flussi di reporting dedicati.

In un'ottica di Risk Assurance & Compliance Integrata è necessario che i Risk Model Owner (referenti appartenenti alla funzione dedicata alla gestione del singolo modello di controllo) agiscano di concerto per pianificare e condividere le rispettive attività. A tal proposito la Linea Guida disciplina il coordinamento tra i Risk Model Owner per lo svolgimento delle relative attività nell'ambito.

Per ulteriori informazioni, si veda il capitolo "Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità" contenuto nella sezione "Informazioni generali" della Dichiarazione Non Finanziaria.

Il Modello 231

Il **modello di organizzazione, gestione e controllo** ai sensi del D. Lgs. 231/2001 (Modello 231) rappresenta un insieme organico di principi, regole e disposizioni relativi al controllo di ciascun processo aziendale. Il Modello 231 svolge la fondamentale funzione di tutelare la società da eventuali condotte che possano comportare la responsabilità amministrativa, ai sensi del D.Lgs. 231/2001, in relazione a reati commessi o tentati nell'interesse o a vantaggio della società da soggetti in posizioni apicali all'interno della struttura stessa o da soggetti sottoposti alla vigilanza e controllo di questi.

Snam e le relative Società controllate hanno adottato dei propri Modelli 231¹⁶ al fine di perseguire la prevenzione dei reati di cui alla normativa sulla responsabilità amministrativa delle società per i reati connessi nell'interesse o a vantaggio dell'azienda, identificando e nominando un **Organismo di Vigilanza** per ognuna di esse, dotato, in conformità alla disciplina di legge, di poteri autonomi di iniziativa e controllo.

¹⁵ Sono, in particolare, preservate le prerogative spettanti al Dirigente Preposto per effetto dell'art. 154-bis del TUF, con riferimento, tra l'altro, alla predisposizione di adeguate procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato nonché di ogni altra comunicazione di carattere finanziario.

¹⁶ Il Modello 231 è consultabile sul Sito Internet della Società www.snam.it

Il **CoSo Framework** (da ultimo pubblicato nel maggio 2013) risulta alla base delle attività di analisi dei processi aziendali e dell'analisi comparativa tra l'ambiente di controllo esistente e i presidi di controllo. Il Framework costituisce il modello di riferimento a livello internazionale per l'istituzione, l'aggiornamento, l'analisi e la valutazione del sistema di controllo interno.

Nel 2023 sono stati analizzati gli impatti sulle singole strutture dei Modelli 231 (compresi i relativi presidi di controllo esistenti) di tutte le società del Gruppo Snam determinati dalle seguenti modifiche normative:

- Decreto Legislativo n. 156 del 4 ottobre 2022 (Disposizioni correttive e integrative del decreto legislativo 14 luglio 2020, n. 75, di attuazione della direttiva (UE) 2017/1371, relativa alla lotta contro la frode che lede gli interessi finanziari dell'Unione mediante il diritto penale.);
- Decreto Legislativo n. 19 del 2 marzo 2023 (Attuazione della direttiva (UE) 2019/2121 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 novembre 2019, che modifica la direttiva (UE) 2017/1132 per quanto riguarda le trasformazioni, le fusioni e le scissioni transfrontaliere.);
- Legge 9 ottobre 2023, n. 137 (Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 10 agosto 2023, n. 105, recante disposizioni urgenti in materia di processo penale, di processo civile, di contrasto agli incendi boschivi, di recupero dalle tossicodipendenze, di salute e di cultura, nonché in materia di personale della magistratura e della Pubblica Amministrazione).

Pertanto, sono stati aggiornati i documenti di Parte Speciale denominati "Processi, Attività Sensibili e Standard di Controllo Specifici del Modello 231" della società ai sensi del Cap. 7.2 della Parte Generale del medesimo.

Nello specifico, l'attività di aggiornamento condotta ha previsto l'inserimento delle seguenti fattispecie di reato introdotte dal legislatore nel D.lgs. 231/01:

- "false o omesse dichiarazioni per il rilascio del certificato preliminare" ex D.lgs. n. 19/2023;
- "turbata libertà del procedimento di scelta del contraente" ex art. 353 c.p.;
- "turbata libertà degli incanti" ex art. 353-bis c.p.;
- "trasferimento fraudolento di valori" ex art. 512-bis c.p..

In ogni caso, i controlli esistenti sono stati ritenuti idonei a presidiare anche le nuove fattispecie di reato sopra indicate, e prevenirne pertanto la commissione.

Conseguentemente, nel corso del 2023 sono stati aggiornati i documenti di Parte Speciale denominati "Processi, Attività Sensibili e Standard di Controllo Specifici del Modello 231" di Snam e delle società controllate Gasrule, Greenture, Cubogas, Renovit, Renovit Public Solutions, Evolve, TEP Energy Solution, Bioenerys Ambiente, Ecoprogetto Milano, Ecoprogetto Tortona e Renerwaste Lodi, a valle delle relative attività di risk assessment e gap analysis svolte in coerenza con le logiche descritte nel Modello di Risk Assurance & Compliance Integrata, per recepire sia le predette modifiche normative sia le modifiche organizzative intercorse.

Sempre nel corso del 2023, sono stati redatti i Modelli 231 delle società Biowaste CH4 Group, Biowaste CH4 Anzio, Biowaste CH4 Foligno, Renerwaste Cupello, Enersi e di Snam FSRU Italia.

Si rileva altresì che la società Iniziative Biometano dal mese di ottobre non è più inclusa nel perimetro di intervento a seguito di operazione straordinaria.

Inoltre, Snam, nel costituire e mantenere un Programma di Compliance Anticorruzione, non si è limitata ad adottare il Modello 231 (diretto a prevenire i reati-presupposto della responsabilità amministrativa da reato della società, tra cui i reati di corruzione; costantemente aggiornato) ma, in coerenza con quanto previsto dalle guidance e best practice internazionali, nel maggio 2023, ha conseguito la certificazione ISO 37001:2016 "Sistema di Gestione per la Prevenzione della Corruzione".

Infine, si segnala che nel periodo da maggio a settembre 2023 sono stati analizzati i provvedimenti emanati dal Legislatore in materia di whistleblowing al fine di recepire le novità normative di cui al D. Lgs. 24/2023 recante l'attuazione della direttiva (UE) 2019/1937 e revisionare la "Linea Guida Segnalazioni anche anonime ricevute da Snam e dalle società controllate" in ordine alla gestione delle segnalazioni e, conseguentemente, in data 11 ottobre 2023 è stata adottata dal Consiglio di Amministrazione di Snam S.p.A. la "Linea Guida Whistleblowing", la cui operatività è estesa alle società del Gruppo.

Le attività di Internal Audit

Anche nel corso del 2023, lo svolgimento delle attività da parte dell'Internal Audit ha rispettato le condizioni necessarie di indipendenza e autonomia, oltre ad aver mantenuto la dovuta obiettività, competenza e diligenza professionale, in linea con quanto previsto dalla Mission dell'Internal Audit, dalla Mandatory Guidance dell'Institute of Internal Auditors e dai principi contenuti nel Codice Etico. In particolare, l'Internal Audit è stata incaricata di svolgere regolarmente le attività programmate in merito:

1. la redazione della proposta di Piano di Audit, predisposta sulla base di rilevazione e prioritizzazione da parte dell'unità ERM dei principali rischi aziendali;
2. l'esecuzione del Piano di Audit, costituito da 17 interventi e approvato dal Consiglio di Amministrazione di Snam il 15 febbraio 2023, previo parere favorevole del Comitato Controllo e Rischi e Operazioni con Parti Correlate e lo svolgimento di tre ulteriori interventi di audit non previsti nel piano (c.d. audit spot, inclusi shareholders' audit, di cui uno tenutosi il 31 dicembre 2023);
3. lo svolgimento degli audit in ambito ISO 37001:2016 necessari ai fini dell'ottenimento e del mantenimento della certificazione del sistema di gestione anticorruzione (1 audit al sistema di gestione e 6 audit su specifici processi);
4. il monitoraggio dell'attuazione delle azioni correttive, stabilite in conformità alle raccomandazioni emerse nel corso degli audit;
5. lo svolgimento del programma di monitoraggio indipendente definito con il Dirigente Preposto nell'ambito del Sistema di Controllo Snam sull'Informativa Societaria;
6. gli accertamenti relativi a segnalazioni, anche anonime, di problematiche legate al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, alla responsabilità amministrativa della Società, a irregolarità o atti fraudolenti (whistleblowing);
7. le attività in merito ai rapporti con la Società di Revisione Legale legate alla gestione dell'Accordo Quadro stipulato e, nello specifico, al presidio delle attività volte al conferimento degli incarichi aggiuntivi della stessa.



Rispetto al sesto punto, Snam nel 2023 ha ricevuto 11 segnalazioni di cui 6 in forma anonima. Per queste la funzione Internal Audit è stata incaricata degli accertamenti sui fatti segnalati dall'Organismo di Vigilanza competente e, ove necessario, ha attivato le funzioni competenti di Snam S.p.A. e Snam Rete Gas. Le principali tematiche segnalate nel 2023 hanno riguardato presunti comportamenti contrari al Codice Etico, al Modello 231 e alle normative aziendali da parte di fornitori e dipendenti. Delle 11 segnalazioni trasmesse nel 2023 per accertamenti all'Internal Audit, 5 sono state archiviate da parte degli Organismi di Vigilanza competenti, per 1 è stata proposta l'archiviazione all'Organismo di Vigilanza competente e 5 risultano in analisi al 31.12.2023. Per ulteriori approfondimenti in merito, si rimanda alla tabella di dettaglio "Attività svolte dall'Internal Audit" sottoriportata.

I casi accertati non riguardano corruzione e discriminazione, che sono le specifiche per cui viene dato un dettaglio separato. In particolare, sulle discriminazioni il dettaglio è presente nella sezione di Principali indicatori di performance di Forza lavoro, mentre per le segnalazioni su anticorruzione il dettaglio è indicato in Principali indicatori di performance del capitolo sulla Condotta dell'impresa.

Inoltre, le principali ulteriori attività svolte hanno riguardato:

- l'aggiornamento del Manuale Operativo della Funzione, tra cui l'inserimento di sezioni dedicate alle attività di Quality Assurance & Improvement Program e all'esecuzione di attività di audit ai sensi della norma ISO 37001:2016.;
- l'aggiornamento dell'"audit universe", svolto anche con lo scopo di considerare i cambiamenti organizzativi intervenuti nel Gruppo Snam nel corso del 2023;
- la gestione delle specifiche richieste emerse in occasione dei periodici incontri con gli organi di controllo di Snam;
- l'implementazione di un tool di process mining a supporto dell'esecuzione delle attività di audit;
- la digitalizzazione del processo relativo alla gestione delle segnalazioni, in coerenza con le previsioni della Linea Guida Whistleblowing del 11 ottobre 2023;
- l'effettuazione di un'attività di Quality Assurance interna con la definizione di una metodologia e di un piano di miglioramento.

Nel 2023 le attività di audit sono state effettuate con un team dedicato di 12 auditor.

Inoltre, nel corso dell'anno non si sono verificati casi di violazioni dei dati sulla privacy dei clienti, né casi di conflitto di interesse e riciclaggio di denaro e insider trading.

ATTIVITÀ SVOLTE DALL'INTERNAL AUDIT (N.)

	2021	2022	2023
Audit totali effettuati a piano e/o spot	17 ¹	18	20
di cui per attività di intervento consulenziale	-	1	-
di cui interventi ex ISO 37001:2016	-	-	4
Attività di monitoraggio indipendente (Legge 262/05)	14	14	16
Segnalazioni ricevute e processate²	6	7	11
di cui inerenti al Sistema di Controllo Interno	4	2	3
di cui inerenti contabilità, revisione contabile, frodi, ecc.	-	-	-
di cui inerenti alla responsabilità amministrativa ex D. Lgs. 231/2001	-	3	4 ³
di cui inerenti violazioni alla legge anticorruzione	-	2	3
di cui inerenti altre materie (Codice Etico, mobbing, furti, security, ecc.)	5	7 ⁴	4 ⁵
di cui segnalazioni archiviate per assenza di elementi o non veritiere	2	5 ⁶	4
di cui segnalazioni concluse con interventi disciplinari, gestionali e/o sottoposte all'Autorità Giudiziaria⁷	-	8 ⁸	2
di cui segnalazioni in corso di esame	6	-	5

1 Dato aggiornato alla luce del consuntivo definitivo.

2 Le segnalazioni, ricevute tramite il canale Whistleblowing e processate dalla funzione INTAU, possono appartenere a più di una categoria.

3 Di cui 1 relativa a presunti comportamenti discriminatori.

4 Di cui: i) 2 riconducibili alla normale operatività del business del trasporto gas; ii) 2 anche inerenti il Sistema di controllo interno, la 231 e l'Anticorruzione; iii) 1 inerente anche la 231; iv) 2 relative a pratiche discriminatorie, in violazione del Codice Etico.

5 Di cui 1 relativa a presunti comportamenti discriminatori.

6 Di cui 3 riferite a segnalazione ricevuta nel 2022 e 2 riferite a segnalazioni ricevute nel 2021.

7 Per "gestionali", si intendono anche interventi organizzativi/procedurali relativi ad azioni di miglioramento del Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi (SCIQR).

8 Di cui 4 riferite a segnalazioni ricevute nel 2022 e 4 riferite a segnalazioni ricevute nel 2021.

Strategia

Il contesto

I mercati globali del gas, nonostante i cambiamenti significativi registrati a partire dal 2022, dovuti, in particolare, al conflitto russo-ucraino, che ha creato tensioni importanti sull'offerta di gas facendo aumentare i prezzi ai massimi mai registrati, hanno dimostrato una notevole **flessibilità e resilienza**.

Ciò è stato possibile soprattutto attraverso le misure implementate dall'Unione Europea che hanno contribuito a mantenere forniture adeguate sul mercato del gas europeo agendo sulla gestione degli stoccaggi, su iniziative di efficientamento dei consumi di gas e di energia elettrica, elaborando ed avviando il meccanismo di acquisto comune **AggregateEU** e favorendo il potenziamento delle importazioni da altre fonti, in particolare GNL. Tra i principali investimenti in Europa, quelli volti all'**aumento della capacità di GNL** si sono finora concretizzati nella costruzione di sei terminali di GNL tra cui il terminale FSRU di Piombino di Snam, per un totale di 36,5 bcm di nuova capacità di rigassificazione.

Tuttavia, l'incertezza sull'offerta di gas sembra mantenersi anche per il 2030 e oltre.

In parallelo, risulta evidente la necessità di continuare a focalizzare gli investimenti e gli impegni anche su forme alternative di **energia pulita**, prime fra tutte le rinnovabili, non solo per ridurre le emissioni, ma anche per garantire la sicurezza degli approvvigionamenti e della fornitura di energia.

A tal proposito, il **World Energy Outlook 2023** evidenzia un'inversione di rotta; infatti, nonostante la domanda di gas fossili sia rimasta alta negli anni passati, il tasso di costruzione e/o aggiunta di asset a combustibili fossili si è ridotto, e, al contrario, la diffusione di alternative di energia a basse emissioni è aumentata, parallelamente agli investimenti, che, dal 2020, sono cresciuti del 40% nel 2022, contribuendo al raggiungimento dell'obiettivo europeo di diventare il **primo continente a impatto climatico zero entro il 2050**.

Seguendo tale indirizzo programmatico gli Stati membri hanno destinato circa la metà dei fondi del dispositivo per la ripresa e la resilienza all'azione per il clima per la transizione verde e giusta, stanziando 254 miliardi di euro.

I principali investimenti riguarderanno la progressiva sostituzione dei combustibili fossili, favorendo sia lo sviluppo di gas verdi rinnovabili e gas low carbon sia l'applicazione delle tecnologie di CCUS, per favorire la decarbonizzazione dei settori cosiddetti hard-to-abate, in cui le emissioni sono più difficili da ridurre. Infatti, la **CCUS**, abbinata a politiche *ad hoc* per favore la realizzazione di progetti e impianti di cattura e stoccaggio del carbonio, è emersa come una delle principali leve di decarbonizzazione, scalabile adattando gli impianti e le infrastrutture esistenti. Secondo le stime del **Global Gas Report 2023**, si prevede che la capacità totale di cattura del carbonio crescerà da 40 MTPA nel 2022 a 528 MTPA nel 2030. Tale crescita sarà guidata principalmente dal settore industriale, a cui sarà attribuito più del 65% della capacità entro il 2030.

L'**idrogeno** a basse emissioni di carbonio può integrare o sostituire il gas naturale in alcuni settori e processi, sebbene esistano ancora difficoltà di integrazione del gas verde nelle infrastrutture. Secondo l'IEA, il numero di progetti annunciati per la produzione di idrogeno a basse emissioni è in rapida espansione e raggiungerà, secondo le previsioni della **Global Hydrogen Review 2023**, il picco di 38 milioni di tonnellate nel 2030. Tuttavia, tale crescita esponenziale è subordinata ai costi di implementazione connessi a tale sviluppo. Infatti, le spese legate alle attrezzature, i costi finanziari e le forti pressioni dell'inflazione potrebbero ostacolarne la diffusione, mettendo a rischio l'attivazione dei progetti e riducendo l'impatto del sostegno governativo per l'implementazione. A conferma di ciò, secondo l'**Energy Transition Outlook 2023** pubblicato da DNV, la spesa globale stimata per la produzione di idrogeno a fini energetici raggiungerà i 6,8 trilioni di dollari nel 2050, a fronte di un parallelo incremento della domanda futura di idrogeno, che si prevede supererà i 238 MtH₂ all'anno entro il 2050, sfruttando il suo massimo potenziale soprattutto nel settore manifatturiero (58%), seguito dal settore dei trasporti (20%) e dagli edifici (14%).

In aggiunta all'idrogeno, gli altri vettori su cui l'Europa sta investendo sono il **biometano**, che è un gas naturale prodotto in modo rinnovabile, e l'**e-metano**, che è idrogeno a basse emissioni di carbonio trasformato in metano e le cui applicazioni si trovano ancora in una fase preliminare e di sperimentazione, rappresentano un sostituto diretto del gas naturale, senza richiedere modifiche alle infrastrutture del gas naturale esistenti.



Dalle analisi svolte a livello europeo, emerge come le parole chiave per costruire un mercato del gas europeo resiliente, flessibile e stabile siano **innovazione e diversificazione**. A tal fine, sarà necessario fare leva sulle politiche e le tecnologie già esistenti per porre le basi verso un futuro e un'economia a basse emissioni, nonché investire in nuovi progetti innovativi, che vedono come protagonisti le rinnovabili, i gas verdi, quali biometano ed idrogeno, e la cattura e lo stoccaggio del carbonio.

La strategia europea e nazionale

A partire dal 2019, con l'approvazione dell'**European Green Deal**, l'Unione Europea ha avviato un percorso volto alla realizzazione di un'economia low-carbon, col fine ultimo di raggiungere la neutralità carbonica al 2050.

In tal senso, la Commissione europea ha promosso una serie di iniziative legislative, ancorate su principali documenti di indirizzo strategico europeo nell'ottica di sostenere il raggiungimento degli obiettivi al 2030 e al 2050:

- la **EU Strategy on Energy System Integration**, che ha l'obiettivo di ottimizzare e modernizzare il sistema energetico europeo nella sua totalità collegando i diversi vettori energetici tra loro e con i settori di utilizzo finale, facendo leva su tecnologie, processi e modelli di business emergenti;
- l'**Hydrogen Strategy**, in continuità con la EU Strategy on Energy System Integration, che intende creare un ecosistema europeo dell'idrogeno passando da progetti di ricerca e sviluppo alla creazione di infrastrutture a idrogeno scalabili, facendo leva sull'opportunità di decarbonizzare l'Unione Europea grazie a produzione e utilizzo di idrogeno rinnovabile;
- la **EU Methane Strategy**, che intende ridurre le emissioni di metano, migliorare la qualità dell'aria e rafforzare la leadership europea nella lotta al cambiamento climatico attraverso, ad esempio, un miglioramento nella misurazione, nella rendicontazione e nella verifica di tali emissioni da parte del settore energetico, con l'adozione obbligatoria di strumenti per il leak detection and repair (cfr. rilevamento e riparazione delle perdite).
- **Net Zero Industry Act (NZIA)**, ovvero la proposta legislativa della Commissione volta a promuovere l'industria manifatturiera clean tech sul territorio europeo e a sostenere le tecnologie strategiche net zero, disponibili e con un buon potenziale per essere scalate, con lo scopo ultimo di aumentare la competitività dell'Unione nel contesto della transizione energetica, aumentandone la resilienza, sia in termini di efficienza economica che di sicurezza degli approvvigionamenti. In questo senso, il Net Zero Industry Act è un importante leva per lo sviluppo di tecnologie quali biometano, CCS, fuel cell e l'idrogeno e in questa misura è rilevante per la decarbonizzazione del sistema gas;
- **Sustainable Carbon Cycles**, un piano d'azione adottato nel 2021 dalla Commissione per lo sviluppo di soluzioni sostenibili a breve e medio termine con l'obiettivo di aumentare gli assorbimenti di carbonio;
- **Tassonomia europea**, regolamento entrato in vigore dal 2020 che definisce un sistema di classificazione comune a livello UE delle attività economiche che possono essere considerate sostenibili dal punto di vista ambientale e che, in linea con gli obiettivi del Green Deal europeo, aiuti per guidare le scelte di investitori e imprese in vista della transizione verso una crescita economica priva di impatti negativi sull'ambiente e, in particolare, sul clima. La tassonomia rileva per le infrastrutture gas nella misura in cui l'allineamento con la tassonomia degli investimenti rileva sia dal punto di vista delle scelte di finanziamento degli investitori che dell'allocazione di fondi pubblici verso investimenti infrastrutturali funzionali allo sviluppo dei gas decarbonizzati.

In termini di proposte legislative, i principali elementi di riforma proposti dalla Commissione, ancora al vaglio delle istituzioni europee sono:

- il **Fit for 55**, un insieme di proposte volte ad aggiornare le normative dell'UE rilevanti per la decarbonizzazione dei sistemi energetici in linea con gli obiettivi climatici concordati dal Consiglio e dal Parlamento europeo. Il pacchetto di proposte mira a fornire un quadro coerente ed equilibrato per il raggiungimento degli obiettivi climatici dell'UE, in grado di
 - garantire una transizione giusta e socialmente equa;
 - mantenere e rafforzare l'innovazione e la competitività dell'industria dell'UE assicurando nel contempo parità di condizioni rispetto agli operatori economici dei Paesi terzi;
 - sostenere la posizione leader dell'UE nella lotta globale contro i cambiamenti climatici.

Il pacchetto "Fit for 55" rileva per i mercati gas in quanto il combinato disposto delle proposte normative sottostanti ha impatto sull'energy mix all'interno dell'Unione e sull'efficienza energetica, e dunque sui volumi di gas naturale, low carbon e rinnovabile nel tempo.

- **l'Hydrogen and gas markets decarbonisation package**, un insieme di revisioni normative finalizzate a decarbonizzare il mercato gas dell'UE, grazie a una più agevole diffusione dei gas rinnovabili e a basse emissioni di carbonio, compreso l'idrogeno, e a garantire la sicurezza energetica di tutti i cittadini europei. Tra gli obiettivi principali figurano:
 - promuovere lo sviluppo di un mercato europeo interconnesso per gas rinnovabili, low-carbon e idrogeno tramite misure abilitanti;
 - promuovere la conversione delle infrastrutture gas per il trasporto di idrogeno, con norme comuni per il blending e interoperabilità, e definire le regole per la futura pianificazione delle reti per l'idrogeno;
 - introdurre un quadro regolatorio per l'idrogeno improntato a quello del gas;
 - rafforzare le misure per la tutela dei consumatori con particolare riferimento a quelli vulnerabili e a rischio di povertà energetica;
 - rafforzare la sicurezza degli approvvigionamenti, portando nel pacchetto alcune delle più recenti misure emergenziali introdotte nel contesto della guerra in Ucraina come quelle per l'aggregazione della domanda e sulle clausole di default per la solidarietà, in modo da renderle permanenti.Il "pacchetto Gas e Idrogeno", che consiste nella revisione della Direttiva e del Regolamento Gas, costituisce l'iniziativa legislativa europea di più diretto impatto dal punto di vista degli operatori infrastrutturali in quanto determina l'approccio alla regolazione infrastrutturale dell'idrogeno e dei gas decarbonizzati e rinnovabili oltre che alla pianificazione infrastrutturale.
- **EU Methane Emissions Regulation**, il regolamento per la riduzione delle emissioni fuggitive di metano, volto ad indirizzare il tema delle emissioni fuggitive tramite l'introduzione di disposizioni volte ad armonizzare la raccolta dei dati sulle emissioni e promuovere misure preventive in capo agli operatori infrastrutturali.
- **Energy Performance of Buildings Directive (EPBD)** e **la Energy Efficiency Directive (EED)**, due direttive che costituiscono un framework di normative che promuove la creazione di politiche che consentiranno di:
 - realizzare edifici altamente efficienti dal punto di vista energetico e decarbonizzati entro il 2050;
 - creare un ambiente stabile per le decisioni di investimento;
 - consentire ai consumatori e alle imprese di fare scelte più consapevoli per risparmiare energia e denaro.Con la revisione della EPBD, a dicembre 2023, si prevede di aumentare il tasso di ristrutturazione, in particolare per gli edifici con le peggiori prestazioni in ogni Paese, migliorare la qualità dell'aria, la digitalizzazione dei sistemi energetici per gli edifici e la realizzazione di infrastrutture per la mobilità sostenibile e sostenere i Paesi dell'UE nella realizzazione di un patrimonio edilizio più efficiente tenendo in considerazione le loro peculiarità, in ottica di just transition.
- **Renewable Energy Directive III (RED III)**, terza revisione della direttiva sulle energie rinnovabili, pubblicata per la prima volta nel 2009, prevede una serie di novità per gli Stati membri nel settore delle energie rinnovabili, in particolare per quanto riguarda la loro promozione e l'aumento della loro quota nel mix energetico dell'Unione.



Snam crede nell'importanza fondamentale dei gas verdi per raggiungere gli obiettivi di riduzione delle emissioni e promuove, nell'ambito di associazioni e aree regolamentari, il riconoscimento del loro ruolo strategico.

A tal proposito, Snam è attivamente impegnata in una vasta gamma di iniziative dell'Unione Europea (UE), principalmente la revisione del Fit for 55 e dell'**Hydrogen and gas markets decarbonisation package**, con l'obiettivo di promuovere la sostenibilità finanziaria lungo l'intera catena del valore del gas e una pianificazione efficiente dell'infrastruttura.

A febbraio 2023, Snam ha

- partecipato ad un workshop al Consiglio europeo sull'**Hydrogen and gas markets decarbonisation package**.
- 10 consultazioni pubbliche a livello europeo
- più di 50 incontri con le istituzioni europee, le associazioni di categoria e think tanks
- più di 100 incontri con i membri di stati e governi, rappresentanti diplomatici, autorità e organizzazioni multilaterali.

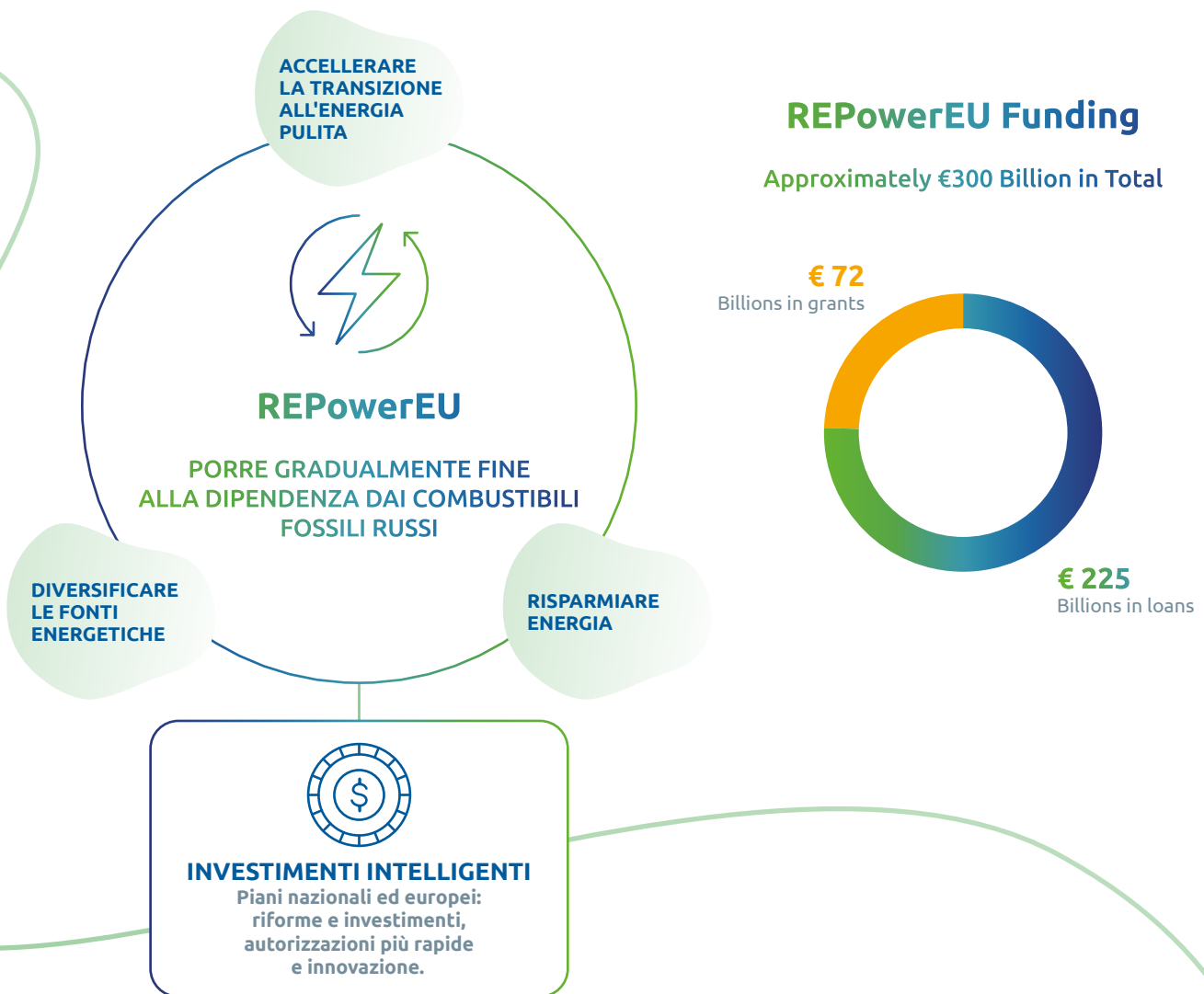


Snam sostiene incentivi efficienti e sostenibili per l'idrogeno (H₂) e il biometano, sottolineando l'importanza delle Garanzie di Origine (GO) a livello dell'UE come mezzo per finanziare la transizione e promuovere il commercio internazionale con Paesi terzi, che è cruciale per incrementare il mercato dell'energia pulita. Inoltre, il Gruppo promuove il ruolo cruciale della miscelazione di gas rinnovabili per raggiungere gli obiettivi e le quote di riduzione delle emissioni nei settori dedicati e sostiene una politica tecnologicamente neutrale per stimolare la domanda e l'offerta di gas, evitando un pregiudizio nei confronti di una particolare tecnologia e incoraggiando invece le opzioni di decarbonizzazione più efficaci.



A tal proposito, promuove la diffusione di tecnologie a basse e zero emissioni di carbonio, con un focus su CCUS e accoglie con favore l'intenzione della Commissione europea di avviare una strategia per la gestione industriale del carbonio, coprendo la cattura, l'utilizzo e lo stoccaggio. Snam ritiene che la CCUS possa essere una leva chiave per la transizione verde dell'industria dell'UE, in linea con gli obiettivi del Green Deal europeo, poiché può fornire un'opzione immediata di decarbonizzazione applicata ai cosiddetti settori hard-to-abate in maniera efficiente. Inoltre, il CCUS applicato alla generazione di energia a gas insieme alla distribuzione su larga scala di energie rinnovabili è fondamentale per raggiungere la piena decarbonizzazione del mix energetico, compensando l'intermittenza delle energie rinnovabili.

Nel più ampio contesto delle direttive e iniziative europee sopracitate, e a seguito dell'invasione dell'Ucraina da parte della Russia, la Commissione europea ha presentato a marzo 2022 il **Piano REPowerEU**, che definisce una serie di misure legislative e non legislative per ridurre la dipendenza dell'Europa dal gas naturale proveniente dalla Russia e allo stesso tempo per accelerare la transizione verso l'energia pulita, in quanto il piano d'azione si basa sulla piena attuazione del pacchetto "Fit for 55".



Fonti: Comunicazione della Commissione europea ai propri organi e comitati (Parlamento, Consiglio, Consiglio UE, Comitato economico e Sociale, Comitato delle Regioni). Piano REPowerEU; REPowerEU. Energia sicura, sostenibile e a prezzi accessibili per l'Europa. REPowerEU (europa.eu)

A più di un anno dalla sua implementazione, il Piano REPowerEU ha conseguito risultati soddisfacenti in tutte le aree di azioni prefissate:

- grazie alle misure volte alla **diversificazione dell'approvvigionamento energetico**, l'Unione Europea è riuscita a raggiungere risultati significativi in ottica di resilienza energetica, a partire dal calo delle importazioni di gas russo che, dal settembre 2022, rappresenta solo l'8% di tutto il gas importato nell'UE tramite gasdotti, rispetto al 41% delle importazioni dell'UE dalla Russia nell'agosto 2021;
- attraverso il coordinamento tra l'azione europea e i negoziati con i fornitori esterni di gas, non russi, REPowerEU ha **assicurato prezzi accessibili** agli Stati membri. Infatti, l'UE ha proposto appalti comuni per il gas in modo da garantire accesso all'energia a prezzi abbordabili ed evitare interruzioni dell'approvvigionamento energetico. Questo sistema ha permesso di attrarre offerte, nel maggio del 2023, da 25 imprese fornitrici, per un totale di oltre 13,4 miliardi di metri cubi di gas, abbassando, di conseguenza, i prezzi del gas;
- nell'ottica del **risparmio energetico**, gli Stati membri hanno approvato la proposta della Commissione volta a ridurre volontariamente il consumo di gas in tutta l'UE del 15%, obiettivo che è stato superato tra agosto 2022 e marzo 2023, periodo in cui la domanda di gas ha registrato un calo del 18%. Inoltre, per proseguire gli impegni in questi termini, gli Stati membri sono chiamati ad aggiornare i propri piani nazionali per l'energia e il clima nel 2024;
- grazie agli **investimenti nelle energie rinnovabili**, l'Unione Europea ha:
 - generato per la prima volta più energia da fonti eoliche e solari, anziché dal gas;
 - raggiunto un record di 41GW di nuova capacità di energia solare installata;
 - aumentato la capacità eolica di 16GW;
 - garantito che il 39% dell'energia elettrica provenisse da fonti rinnovabili.

In questo contesto, l'**idrogeno rinnovabile** sarà fondamentale per sostituire il gas naturale, il carbone e il petrolio nelle industrie e nei trasporti hard-to-abate. Pertanto, il piano REPowerEU stabilisce un obiettivo di 20 milioni di tonnellate di idrogeno rinnovabile entro il 2030 divise tra prodotte internamente e importate.

Il Piano prevede un aumento anche nella produzione di **biometano sostenibile** fino a 35 bcm entro il 2030, quale modo economicamente efficiente per realizzare l'obiettivo di ridurre le importazioni di gas naturale dalla Russia.

Infine, la transizione ecologica potrà essere realizzata soprattutto con la progressiva riduzione e sostituzione dei combustibili fossili in tutti i settori economici, attraverso l'elettrificazione, l'uso dell'idrogeno e del biometano.



Snam, essendo uno dei principali Transmission System Operator (TSO) europei, ha un accesso privilegiato alle consultazioni in materia di climate policies, e anche attraverso la partecipazione a tavoli di lavoro e associazioni, contribuisce alla definizione delle politiche sul clima sviluppate a livello europeo.

In particolare, Snam si è dotata di una politica di Climate Lobbying ("**Snam's climate policy position and participation in Business Associations**"¹⁷), che descrive i principi fondamentali su cui si basa la strategia climatica di Snam, la posizione di advocacy sul clima e la partecipazione alle associazioni internazionali e nazionali nell'ambito del Gruppo Snam. I rapporti con le associazioni e le altre organizzazioni di cui il Gruppo Snam fa parte (come think tank, network e forum) hanno l'obiettivo di condividere il punto di vista e il contributo di Snam nella definizione delle politiche e di altre iniziative portate avanti dall'associazione. Per ulteriori informazioni, si veda il capitolo "Condotta dell'impresa" contenuto nella sezione "Informazioni sulla governance" della Dichiarazione Non Finanziaria.

L'obiettivo che sottende i piani di azione e le direttive precedentemente menzionate è quello di supportare la transizione energetica e, al contempo, favorire la **just transition**, ovvero garantire il raggiungimento della neutralità carbonica in maniera equa e solidale tra tutti gli Stati membri, senza lasciare indietro nessuno. Per attenuare l'impatto socioeconomico della transizione, affiancando regioni, industrie e lavoratori che ne saranno maggiormente coinvolti, la Commissione europea ha attivato, a partire dal 2020, un meccanismo rafforzato di solidarietà transfrontaliera (**Just Transition Mechanism - JTM**), sviluppato nell'ambito dell'European Green Deal. Il JTM mobilerà almeno 100 miliardi di euro di investimenti tra il 2021 e il 2027 e raggiungerà quasi 150 miliardi di euro nei prossimi 10 anni, concentrandosi, in particolare, nelle regioni a più alta intensità di emissioni di CO₂ e in quelle con il più elevato numero di occupati nel settore dei combustibili fossili.

17 Il "Sistema di gestione delle attività di lobby e rapporti con associazioni", disponibile solo in inglese, è accessibile al seguente link: https://www.snam.it/content/dam/snam/pages-attachments/en/governance/documents/Snam_-_Climate_Policy_Position_and_Business_Associations.pdf



Anche a livello nazionale, il Governo italiano prevede di accompagnare i territori con maggiori difficoltà nel loro percorso di transizione e soprattutto a fronte delle sfide poste dalla crisi energetica degli ultimi anni. Tra le azioni principali implementate, vi è la creazione di **comunità energetiche** e l'accelerazione degli iter approvativi per renderle attive.

A novembre 2023, la Commissione europea ha approvato il decreto italiano di incentivazione alla diffusione dell'autoconsumo di energia da fonti rinnovabili, cosiddetto **CER** (Comunità Energetiche Rinnovabili). Il CER prevede due principali agevolazioni: una **tariffa incentivante sull'energia rinnovabile** prodotta e condivisa e un **contributo a fondo perduto incentivante sull'energia rinnovabile** prodotta e condivisa.

Le CER hanno l'obiettivo di realizzare una potenza complessiva di almeno 2 Gigawatt e saranno finanziate con 2,2 miliardi dal **Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza** (PNRR), lo strumento presentato ad aprile 2021 dall'Italia al fine di accedere ai fondi del Dispositivo di ripresa e resilienza (Recovery and Resilience Facility - RRF), nel quadro del Next Generation EU.

Alla luce delle circostanze attuali, fortemente influenzate dalla crisi energetica, nonché dalle tensioni causate dal più recente conflitto israelo-palestinese, il Governo italiano ha proposto una modifica del PNRR, che integra anche le disposizioni del Piano REPowerEU, ad agosto 2023 e successivamente approvata a dicembre dello stesso anno dalla Commissione europea.

Il nuovo PNRR modificato ammonta a 194,4 miliardi di euro (contrariamente alla dotazione iniziale di 191,5 miliardi) e comprende 66 riforme (+7 rispetto al piano originario), di cui cinque volte a conseguire gli obiettivi del REPowerEU: rafforzare la resilienza, sicurezza e sostenibilità del sistema energetico dell'UE mediante la necessaria riduzione della dipendenza dai combustibili fossili e la diversificazione dell'approvvigionamento energetico a livello dell'UE, anche attraverso il potenziamento della diffusione delle energie rinnovabili, l'efficienza energetica e la capacità di stoccaggio dell'energia.

A tale proposito, con il 39,5% dei fondi disponibili destinato a misure a sostegno degli obiettivi climatici (in aumento rispetto al 37,5% del piano originario), il PNRR modificato è fortemente incentrato sulla transizione verde.

Tra le riforme del nuovo PNRR, è stata rafforzata anche quella relativa allo sviluppo del biometano. Il Piano, oltre a facilitare la riconversione e l'ammodernamento di impianti di biogas esistenti, nonché la creazione di nuovi impianti per la produzione di biometano, intende ridurre i costi di connessione alla rete del gas per gli impianti di produzione di biometano derivante da rifiuti organici urbani o scarti agricoli. La pubblicazione del **Decreto Biometano**, in vigore da ottobre 2022, formalizza gli incentivi destinati alla realizzazione di questi obiettivi, prevedendo un contributo del 40% sulle spese sostenute e una tariffa incentivante applicata alla produzione netta di biometano per una durata di 15 anni.

Oltre al biometano, il PNRR dedica parte delle riforme all'idrogeno, supportandone lo sviluppo attraverso:

- la creazione di **hydrogen valleys**, ovvero ecosistemi che includono sia la produzione sia il consumo di idrogeno
- la realizzazione di stazioni di rifornimento
- la sua applicazione nel trasporto ferroviario e nei settori hard-to-abate
- la produzione di elettrolizzatori per la creazione di una filiera nazionale dell'idrogeno
- la promozione di progetti di ricerca e sviluppo sul campo.

Tali azioni sono state pianificate sulla base degli obiettivi fissati a livello europeo nella **Hydrogen Strategy** e, a livello nazionale, nelle Linee Guida preliminari della **Strategia Nazionale Idrogeno** che mirano ad accelerare la transizione ecologica, identificando nell'idrogeno uno tra i principali strumenti per traguardare gli obiettivi di decarbonizzazione, prevedendo la penetrazione del gas verde al 2% entro il 2030 e al 20% entro il 2050. Le Linee Guida, inoltre, sono state redatte in linea con gli obiettivi presenti nel **Piano Nazionale Energia e Clima (PNIEC)**, aggiornato nel corso del 2023 al fine di integrare i target presenti nel Fit for 55 e le direttive del REPowerEU.

Le iniziative di PNRR, Strategia Nazionale Idrogeno, il Decreto Biometano e l'aggiornamento del PNIEC, si inseriscono nel più ampio obiettivo contenuto della **Strategia italiana di lungo termine** di ridurre le emissioni di gas a effetto serra per raggiungere la neutralità carbonica al 2050, che individua quattro leve principali per raggiungere tale obiettivo:

Ricorso alle tecnologie CCS

Elettrificazione spinta dei consumi

Switch da combustibili fossili a combustibili rinnovabili, tra cui idrogeno, bioenergy e combustibili sintetici

Nuove opzioni per l'economia circolare

Snam occupa un ruolo di rilievo nell'identificare e sviluppare le azioni necessarie verso un sistema energetico, nazionale e non, resiliente e flessibile, facendo leva sul proprio know-how nell'ambito delle infrastrutture del gas, nonché investendo significativamente in fonti energetiche alternative, tra cui biometano e idrogeno, in interventi di efficientamento energetico, in progetti di cattura e stoccaggio del carbonio e in ricerca e sviluppo di tecnologie innovative e all'avanguardia, capaci di rispondere alle esigenze della transizione energetica.

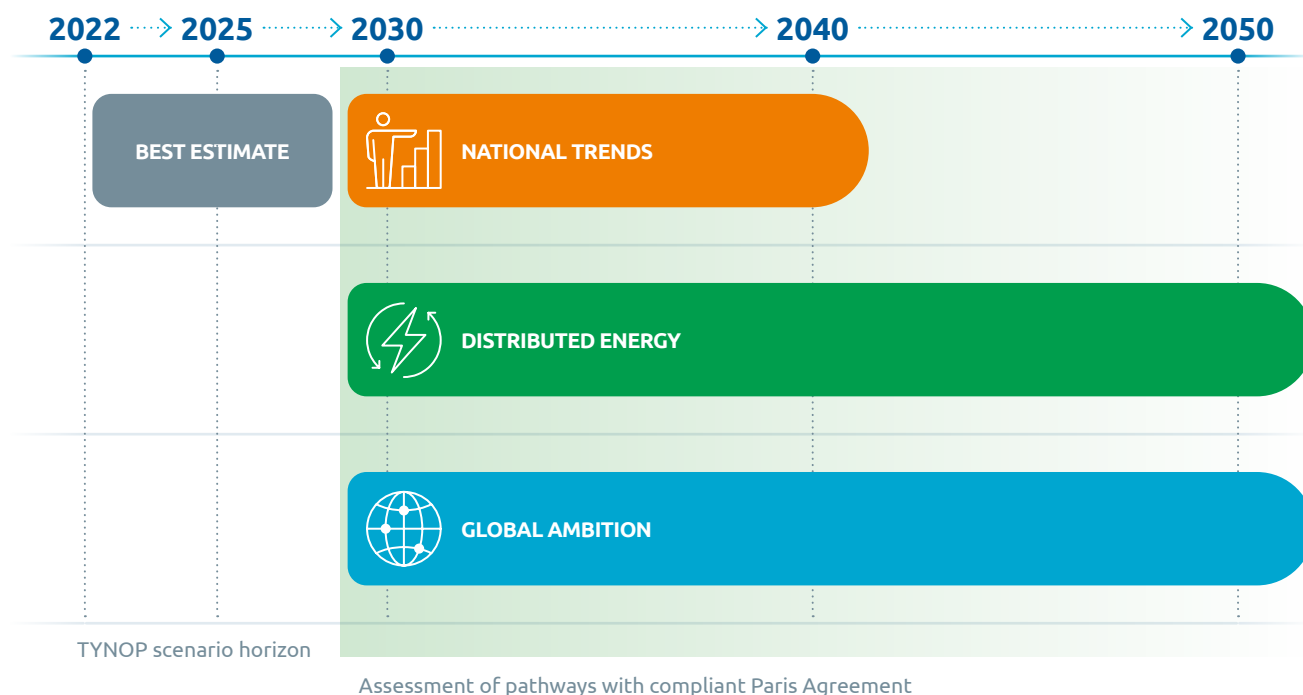
Il ruolo del gas

Il settore del gas deve lavorare attivamente affinché vengano raggiunti gli sfidanti obiettivi di decarbonizzazione della comunità internazionale. Al fine di garantire la coerenza tra i target fissati a livello europeo e le esigenze che il settore riconosce come prioritarie, le associazioni europee dei TSO (Transmission System Operators) per l'energia elettrica e il gas (ENTSO-E ed ENTSOG) assumono un ruolo cruciale all'interno del panorama attuale e futuro, impegnandosi costantemente nel favorire e sviluppare la collaborazione tra gli operatori nazionali.

L'associazione ENTSOG (European Network of Transmission System Operators for Gas), di cui Snam fa parte, nasce nel 2009 con l'obiettivo di migliorare la cooperazione in Europa tra gli operatori nazionali dei sistemi di trasmissione del gas, impegnandosi, così facendo, a garantire che il sistema di trasmissione europeo si sviluppi in linea con gli obiettivi energetici e climatici UE. È in quest'ottica che, ogni due anni, ENTSOG e ENTSO-E predispongono il proprio Ten-Year Network Development Plan (TYNDP), ovvero il piano decennale, che presenta le strategie e i piani di sviluppo della rete europea dell'energia elettrica (TYNDP ENTSO-E) e i piani di sviluppo della rete europea del gas (TYNDP ENTSOG).

Definiti in funzione degli scenari elaborati congiuntamente da ENTSOG ed ENTSO-E, i TYNDP rappresentano una vista del sistema energetico futuro. A loro volta, questi vengono sviluppati sulla base di elaborazioni di scenari e obiettivi di politica comunitaria in termini energetico e ambientale, nonché sulla base dei contributi dei membri delle associazioni e di tutte le migliori informazioni desumibili da studi e interlocuzioni con le principali organizzazioni del settore energetico. Tra questi, gli studi e le pubblicazioni dell'International Energy Agency (IEA) si posizionano come riferimento chiave per l'evoluzione di lungo termine dei prezzi delle commodities e dei costi di emissione (CO₂).

L'ultimo "Scenario Report" di ENTSO-E ed ENTSOG è stato pubblicato ad aprile 2022 e costituisce il set scenaristico TYNDP 2022. Nello "Scenario Report" sono descritti uno scenario di breve termine e tre di lungo termine:



- **Best Estimate 2025**, sviluppato sulla base delle attuali politiche nazionali ed europee considera un'analisi di sensitività in relazione al ruolo del carbone e del gas nel settore dell'energia al 2025.
- **National Trends**, coerente con le politiche nazionali sull'energia e sul clima (National Energy and Climate Plans, strategie sull'idrogeno, ecc.), che tengono conto dei target definiti a livello europeo, considera le migliori conoscenze disponibili nel settore elettrico e del gas.
- **Distributed Energy** prevede la massimizzazione della produzione di energia rinnovabile in Europa, nonché una forte riduzione nell'importazione di energia, con l'obiettivo di raggiungere l'autonomia energetica attraverso iniziative locali implementate da cittadini, comunità e organizzazioni, supportate dalle autorità.
- **Global Ambition**, prevede lo sviluppo di tecnologie rinnovabili e low-carbon e l'adozione di uno scambio globale di energia come strumento per accelerare la decarbonizzazione. In aggiunta, stima significative riduzioni nei costi delle tecnologie emergenti per effetto delle economie di scala e un aumento delle importazioni di energia decarbonizzata.

Gli scenari Distributed Energy e Global Ambition garantiscono il contenimento dell'incremento della temperatura al di sotto di 1,5° C rispetto ai livelli preindustriali, in quanto sviluppati in linea agli obiettivi definiti nella COP21 (Accordi di Parigi). In questo modo, tali scenari gettano le basi per un percorso volto al raggiungimento della carbon neutrality entro il 2050, prevedendo una riduzione delle emissioni di almeno il 55% nel 2030 rispetto al 1990. In particolare, entrambi gli scenari prevedono che, per raggiungere i target climatici definiti a livello europeo, sarà necessario un miglioramento continuo delle tecnologie già esistenti e favorire il passaggio verso tecnologie più efficienti. Inoltre, l'elettificazione e la maggior diffusione del vettore idrogeno con la realizzazione di elettrolizzatori in grado di produrre idrogeno verde sono altri due elementi chiave di entrambi gli scenari. Infine, è previsto l'utilizzo e l'integrazione delle tecnologie CCS, soprattutto nel caso dello scenario Global Ambition.

Il nuovo Ten-Year Network Development Plan (TYNDP 2024)

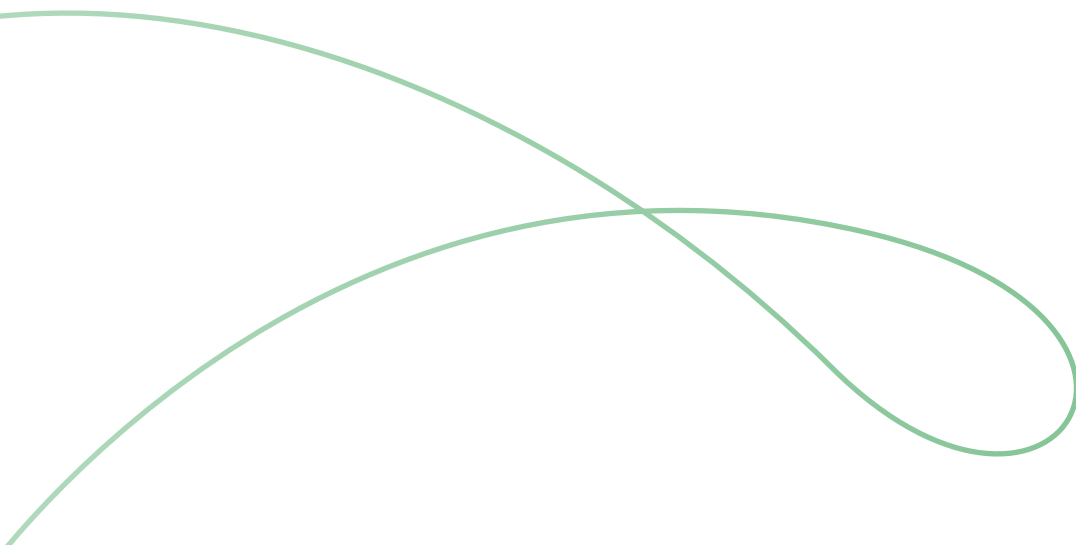
A luglio 2023, ENSTOG ed ENTSO-E hanno pubblicato lo "Scenarios Storyline Report", il documento che illustra le possibili storyline alla base degli scenari da considerare per il TYNDP 2024.

Secondo quanto riportato nel report, gli scenari si baseranno su quelli del TYNDP 2022, tuttavia, alla luce delle evoluzioni del contesto geopolitico e normativo, saranno rivisti per catturare in maniera più adeguata l'andamento della domanda del gas ed europea nei prossimi dieci anni. Le differenze tra gli scenari dei due TYNDP sono quindi prevalentemente legate alle possibili variazioni dei modelli di domanda e di offerta. A tal fine, tutti gli scenari sviluppati nell'ambito del TYNDP 2024 rimangono neutrali dal punto di vista della tecnologia, delle fonti e dei vettori energetici.

Si prevede che il TYNDP 2024 includerà sei scenari identificati come: **National Trends+** ("NT+") e **Deviation scenarios**.

I National Trends sviluppati per il 2030 e 2040 saranno conformi alle politiche nazionali in materia di energia e clima e, di conseguenza, saranno sviluppati in linea agli obiettivi fissati a livello europeo. Inoltre, per la prima volta lo scenario dei National Trends sarà quantificato per tutti i vettori energetici (contrariamente alle edizioni precedenti in cui erano valorizzati solo elettricità e gas). Ciò consentirà di valutare gli obiettivi dell'Unione Europea per il 2030 per l'energia e il clima, come richiesto dagli Accordi di Parigi.

Oltre allo scenario NT+, ENSTOG e ENTSO-E svilupperanno due "scenari di deviazione" (c.d. deviation scenarios): Distributed Energy – DE e Global Ambition. Questi scenari saranno creati per gli orizzonti temporali 2040 e 2050 (il 2030 NT+ rappresenta il punto di partenza) e saranno in linea con il principio di efficienza energetica, gli obiettivi energetici e climatici europei al 2030 e quello di neutralità carbonica al 2050. La principale differenza tra i due "scenari di deviazione" risiede nelle modalità con cui si intende raggiungere un'economia low-carbon: da un lato il **Distributed Energy** prevede che l'Europa agisca in autonomia con un focus nello sviluppo delle rinnovabili e delle tecnologie in loro supporto in maniera decentralizzata, dall'altro il **Global Ambition** prevede che l'obiettivo di decarbonizzazione sia raggiunto attraverso una cooperazione globale e lo sviluppo di alternative low carbon e rinnovabili a livello centralizzato, oltre a favorire la diffusione dell'idrogeno, del nucleare e delle CCS.



Gli scenari di Snam¹⁸

Contesto legislativo

Il contesto legislativo europeo e nazionale determina i vincoli normativi di riferimento nella definizione degli scenari e della strategia di Snam.

ENTSO – ENTSO-E

Gli scenari elaborati da ENTSO-E ed ENTSOG nel TYNDP 2022 comprendono tre scenari di lungo termine (National Trends, Distributed Energy e Global Ambition) e uno di breve termine (Best Estimate al 2022 e al 2025).

Fit for 55

Il Fit for 55 è un pacchetto di misure varato dalla Commissione europea per raggiungere la neutralità climatica nel 2050 con un obiettivo di riduzione delle emissioni al 2030 del 55% rispetto al 1990.

Direttiva Red II

La Direttiva (UE) 2018/2001 promuove l'uso dell'energia da fonti rinnovabili.

Direttiva UE Mercato Elettrico

La Direttiva (UE) 2019/944 concerne il mercato interno dell'energia elettrica.

QUADRO LEGISLATIVO EUROPEO E NAZIONALE

SCENARI ENTSOG, ENTSO-E

SCENARI DI POLICY EUROPEI

QUADRO REGOLATORIO (ARERA)

SCENARI DI POLICY NAZIONALI

SCENARI EC

SCENARIO IEA

ARERA

L'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente stabilisce i criteri per la definizione delle tariffe di trasporto, vincolanti nella definizione degli scenari e della strategia di Snam.

PNIEC

Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima che contiene le politiche energetiche e ambientali degli stati membri.

European Commission

Gli scenari elaborati dalla Commissione europea definiscono gli obiettivi ambientali ed energetici a livello comunitario (e.g. riduzione emissioni CO₂ del 55% al 2030, quota di energia rinnovabile al 40% al 2030, quota di efficienza energetica negli usi finali tra il 36% e il 39% al 2030).

International Energy Agency

Gli scenari dell'IEA, contenuti nel World Energy Outlook, sono utilizzati come riferimento per i prezzi dei combustibili (petrolio, gas e carbone) e delle emissioni di CO₂.

- SCENARI OFFERTA GAS
- SCENARI DOMANDA GAS
- SCENARIO CAPACITÀ DI TRASPORTO DELLA RETE

Il perseguimento della transizione energetica nazionale, supportata dallo sviluppo di un'infrastruttura multi-molecola, adatta al trasporto e stoccaggio di gas verdi, tra cui biometano e idrogeno, e dall'utilizzo di tecnologie sempre più avanzate a sostegno dei progetti green in cui l'Azienda sta investendo, sono gli elementi fondamentali che guidano la definizione degli scenari di domanda e offerta del gas nell'ottica di definire obiettivi di breve, medio e lungo termine per il proprio business.

Il contesto scenaristico di riferimento è basato sugli scenari congiunti sviluppati da Snam, in coordinamento con Terna, e pubblicati all'interno del **"Documento di descrizione degli Scenari 2023"**¹⁹ (DDS 2023), e che, a loro volta, si basano su quelli contenuti nei quadri legislativi e regolatori definiti a livello europeo, nazionale e dall'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA) e su un numero consistente di informazioni derivate dagli scenari ENTSOG ed ENTSO-E, della Commissione europea, e di IEA, tra cui il Net Zero emissions by 2050 scenario (NZE). Tali informazioni si riferiscono a prezzi, trend di crescita economica ed evoluzione della disponibilità delle fonti e dei vettori energetici, tenendo in considerazione il contesto geografico in cui Snam opera.

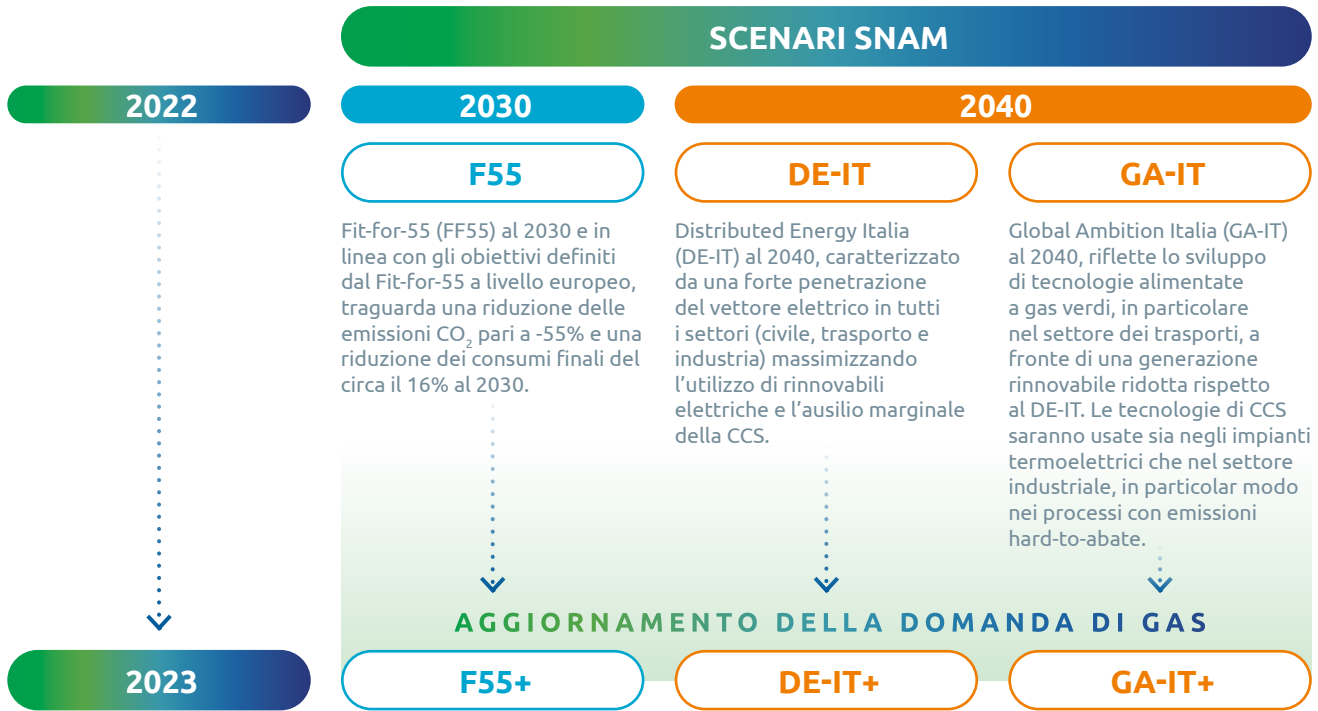
Gli scenari hanno come riferimento storico il 2021 e si sviluppano su un orizzonte temporale fino al 2040, considerando per il 2030 uno scenario unico coerente con i target europei previsti dal pacchetto **EU Fit for 55** e adattati alla situazione nazionale.

¹⁸ Per completezza di informativa, si segnala anche il Representative Concentration Pathway 2.6 (c.d. "RCP 2.6"), scenario utilizzato da Snam per l'assessment dei rischi fisici.

¹⁹ Documento di descrizione degli scenari 2023" redatto congiuntamente da Snam e Terna in conformità alle delibere 654/2017/R/EEL e 689/2017/R/GAS.

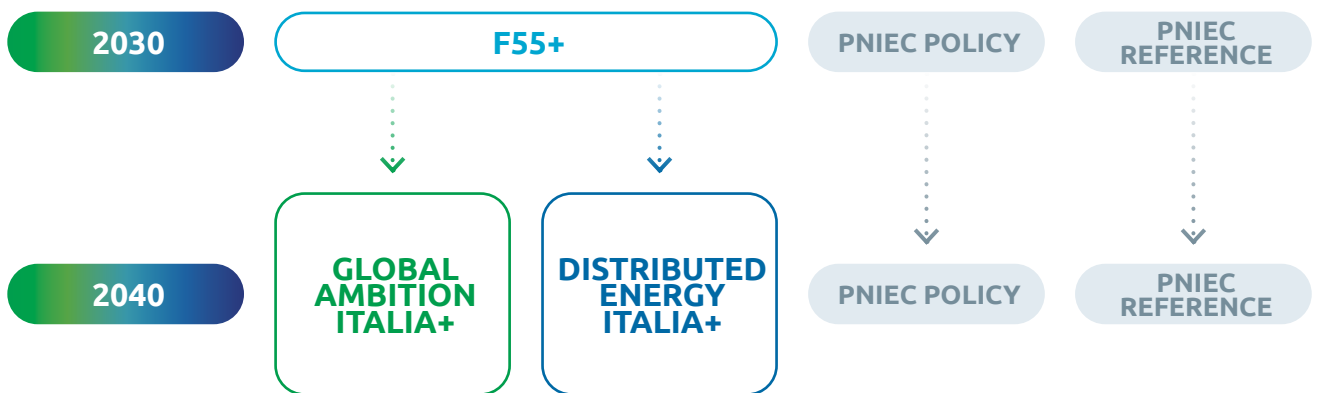


Alla luce dell'evoluzione della domanda gas in Italia, il DDS presenta i seguenti scenari, aggiornati rispetto alla versione del 2022:



A tali scenari, si aggiungono anche gli **scenari Policy e Reference** pubblicati in bozza a giugno 2023 dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE) all'interno del nuovo PNIEC, di cui si attende la versione finale entro il 30 giugno 2024, e che rappresentano la visione più aggiornata in materia di evoluzione del sistema energetico nazionale:

- **PNIEC POLICY** al 2030 e 2040, scenario conforme all'implementazione di nuove misure di sostegno alla transizione energetica volte a conseguire obiettivi nazionali di decarbonizzazione di medio e lungo termine coerenti con quelli previsti a livello comunitario, prevedendo una riduzione delle emissioni pari a -47% rispetto al 1990 per effetto dello sviluppo dei gas verdi, biometano e idrogeno, e all'ausilio delle tecnologie di CCUS
- **PNIEC REFERENCE** al 2030 e 2040, scenario in linea rispetto alle politiche correnti nazionali, si caratterizza per presentare una minore ambizione alla decarbonizzazione (riduzione delle emissioni pari a -38% rispetto ai livelli del 1990), uno sviluppo più contenuto del biometano e non considerare il contributo dell'idrogeno.



Ogni scenario è dotato di un set di informazioni rispetto a prezzi delle commodities, della CO₂, della domanda e dell'offerta di gas per gli anni 2030 e 2040.

	Fit-for-55 + (FF55+)	Global Ambition Italia + (GA-IT+)	Distributed Energy Italia + (DE-IT+)	PNIEC POLICY	PNIEC REFERENCE
TEMPERATURA DI RIFERIMENTO PER SCENARIO	Net Zero entro il 2050; -1,5°C	Net Zero entro il 2050; -1,5°C	Net Zero entro il 2050; -1,5°C	Net Zero entro il 2050; -1,5°C	Net Zero entro il 2050; -1,5°C
ORIZZONTE TEMPORALE	2030	2040	2040	2030, 2040	2030, 2040
FONTE	Fit for 55	Ipcc-Sixth Assessment Report	Ipcc-Sixth Assessment Report	PNIEC 2023	PNIEC 2023
	I parametri esposti di seguito sono comuni agli scenari FF55+, GA-IT+ e DE-IT+			I parametri esposti di seguito sono comuni agli scenari PNIEC POLICY e PNIEC REFERENCE	
PARAMETRI UTILIZZATI	<p>Andamento delle variabili economiche e demografiche (2035-2040):</p> <ul style="list-style-type: none"> • PIL (CAGR²⁰): 0,3% • Popolazione (mln)²¹: 59,7 • Componenti famiglia (avg, n.)²²: 1,9 • Tasso di inflazione (avg, %): 1,9% • Tasso di cambio (\$/€): 1,28 	<p>Prezzi delle commodities (2030, 2040):</p> <ul style="list-style-type: none"> • Gas (NCV)²³ (€/MWh): 45 • Quota di emissione (€/tCO₂): 95 al 2030; 123 al 2040 • Carbone (€/MWh): 9 • Petrolio (€/MWh): 46 		<p>Andamento delle variabili economiche e demografiche (2035-2040):</p> <ul style="list-style-type: none"> • PIL (CAGR): 1,1% • Popolazione (mln): 59,4 	<p>Prezzi delle commodities (2030, 2040):</p> <ul style="list-style-type: none"> • Gas (NCV) (€/MWh): 41 • Quota di emissione (€/tCO₂): 80 al 2030; 85 al 2040 • Carbone (€/MWh): 11 al 2030 e 12 al 2040 • Petrolio (€/MWh): 55 al 2030 e 59 al 2040
POLITICHE E SVILUPPO TECNOLOGICO	<ul style="list-style-type: none"> • Emissioni di CO₂ -55% nell'Unione Europea, -51% in Italia; • Efficienza energetica nei consumi finali (circa 95 Mtoe al 2030, -14% rispetto al 2019); • Sviluppo massimizzato delle fonti di energia rinnovabile capaci di coprire circa il 65% del fabbisogno elettrico; • Forte crescita del biometano; • Utilizzo delle CCS nei settori "hard to abate"; • Parziale riconversione a gas del settore dell'acciaio con la tecnologia Direct Reduced Iron (DRI). 	<ul style="list-style-type: none"> • Biometano, H₂ ed e-fuel utilizzati nel settore dei trasporti (light-duty e heavy-duty trucks); • Riscaldamento degli edifici attraverso pompe di calore ibride e puramente elettriche • Idrogeno come sostituto al gas naturale nel settore industriale e come combustibile verde nel settore dei trasporti. Inizio della penetrazione nel settore civile; • Forte sviluppo della generazione (elettrica) da fonti rinnovabili; • Introduzione della CCS per le emissioni di processo e le centrali elettriche; • Parziale conversione a gas del settore dell'acciaio con la tecnologia Direct Reduced Iron (DRI). 	<ul style="list-style-type: none"> • Forte elettrificazione dei trasporti (light-duty vehicles e light-duty trucks) e del riscaldamento residenziale; • Idrogeno nel settore industriale, principalmente hard-to-abate, e nei trasporti. Quota marginale nel civile. • Sviluppo massimo della generazione (elettrica) da fonti rinnovabili; • Gas verde e stoccaggio utilizzati come back-up per la generazione intermittente da fonti rinnovabili; • Uso residuo della CCS se necessario; • Parziale conversione a gas del settore dell'acciaio. 	<ul style="list-style-type: none"> • Emissioni di CO₂ -47% nell'Unione Europea rispetto ai livelli del 1990; • Sviluppo dei gas verdi, biometano e idrogeno • Utilizzo di tecnologie di CCS; • Parziale conversione a gas del settore dell'acciaio. 	<ul style="list-style-type: none"> • Emissioni di CO₂ -38% nell'Unione Europea rispetto ai livelli del 1990; • Sviluppo più contenuto del biometano (non considera il contributo dell'idrogeno)

20 Fonte PIL, tasso inflazione e tasso di cambio: rielaborazione della Baseline September 2021 di Moody's.

21 Rielaborazione della previsione popolazione Istat aprile 2021.

22 Rielaborazione su dati Istat aprile 2021.

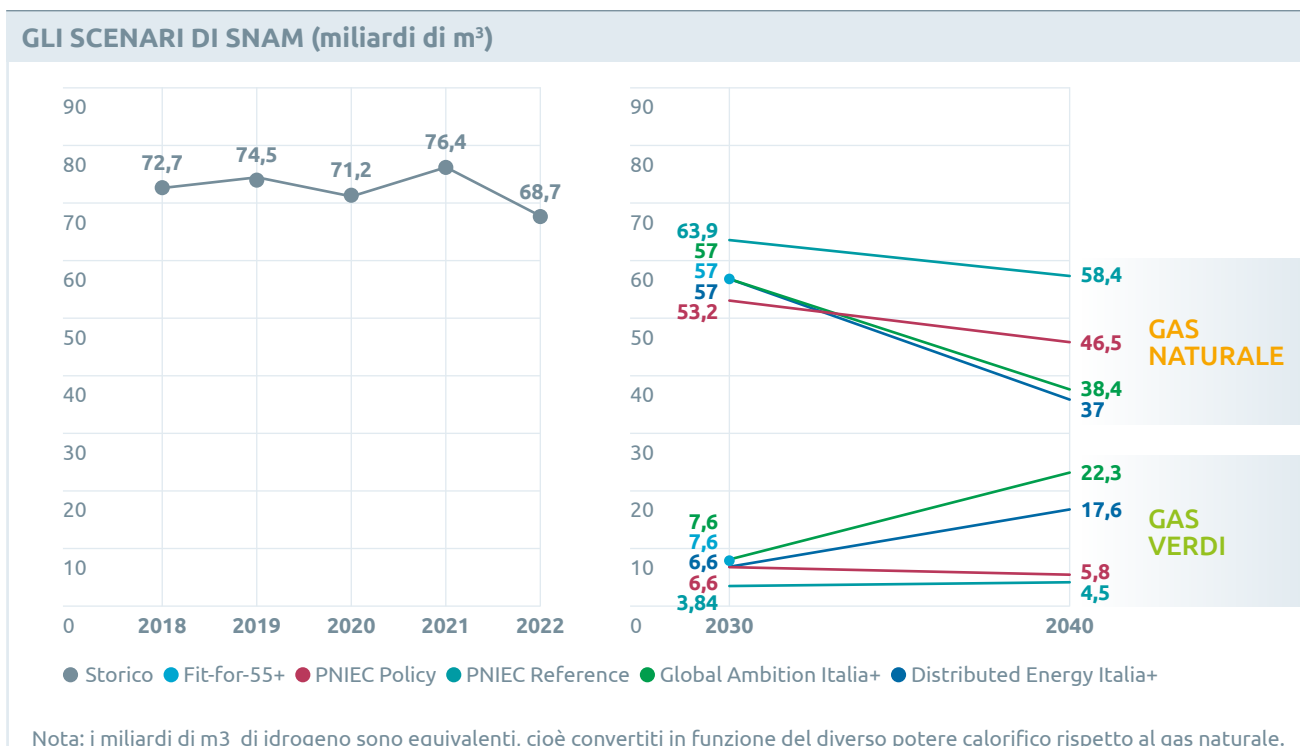
23 Net Calorific Value (NCV)



Grado di sviluppo: basso ■■■ medio ■■■ alto ■■■

2030							
	DOMANDA DI GAS TOTALE				LEVE	QUOTA DI GAS VERDI NELLA DOMANDA DI GAS	
	Gas totale	Gas naturale	Biometano	Idrogeno	Grado di sviluppo		
FF55+	64,7 mld m ³	57,0 mld m ³	5,4 mld m ³	2,2 mld m ³	Efficienza energetica	■■■	11,7% quota di gas verdi nella domanda di gas
					Rinnovabili elettriche	■■■	
					Biometano	■■■	
					Idrogeno verde	■■■	
					Tecnologie CCUS	■■■	
PNIEC POLICY	59,8 mld m ³	53,2 mld m ³	5,7 mld m ³	0,9 mld m ³	Biometano	■■■	11,0% quota di gas verdi nella domanda di gas
					Idrogeno verde	■■■	
					Tecnologie CCUS (volume catturato stimato in 4 Mton/CO ₂ all'anno grazie al programma sperimentale "CCS Ravenna Fase 1")	■■■	
PNIEC REFERENCE	67,7 mld m ³	63,9 mld m ³	3,8 mld m ³	0 mld m ³	Biometano (sviluppo parziale)	■■■	5,6% quota di gas verdi nella domanda di gas

2040							
	DOMANDE				LEVE	QUOTA DI GAS VERDI NELLA DOMANDA DI GAS	
	Gas totale	Gas naturale	Biometano	Idrogeno	Grado di sviluppo		
GA-IT+	61,0 mld m ³	38,7 mld m ³	10,3 mld m ³	12,0 mld m ³	Idrogeno Biometano Tecnologie CCUS (fino a 40 MtCO ₂ /anno)	■■■	36,5% quota di gas verdi nella domanda di gas
DE-IT+	54,6 mld m ³	37,0 mld m ³	10,3 mld m ³	7,3 mld m ³			32,2% quota di gas verdi nella domanda di gas
PNIEC POLICY	52,3 mld m ³	46,5 mld m ³	5,8 mld m ³	n.d.	Biometano	■■■	11,1% quota di gas verdi nella domanda di gas
PNIEC REFERENCE	63,0 mld m ³	58,4 mld m ³	4,5 mld m ³	n.d.	Biometano	■■■	7,1% quota di gas verdi nella domanda di gas



Per ulteriori informazioni in merito allo sviluppo degli scenari di Snam nei diversi settori - civile, industriale, dei trasporti, termoelettrico e calore - si faccia riferimento al Documento di Descrizione degli Scenari 2023²⁴.

TCFD La strategia di sostenibilità

Alla luce dell'attuale contesto normativo e di mercato in cui Snam opera, e in virtù delle richieste e delle aspettative degli stakeholder, sempre più attenti alla trasparenza e allo sviluppo di strategie di transizione credibili ed ambiziose, l'Azienda ha adottato un approccio di sostenibilità all-round, ovvero a 360°, con il fine ultimo di allineare le priorità aziendali, in costante evoluzione, e i requisiti esterni.

In tutte le sue attività, in Italia e all'estero, Snam persegue un modello di crescita sostenibile e socialmente responsabile, volto a **creare valore per l'Azienda e per le comunità in cui opera**.

Con questa consapevolezza, la sostenibilità è profondamente integrata nel nuovo Piano strategico 2023-2027, nel quale assume il ruolo di leva strategica abilitante per orientare il Gruppo nelle decisioni di investimento, nelle attività quotidiane, nonché nello sviluppo dei business aziendali, contribuendo alla creazione di valore nel lungo periodo.

A tal proposito, Snam ha definito un **framework di sostenibilità** basato su sette direttrici, con specifiche ambizioni, target e azioni per il loro perseguimento, che si concretizzano nella **Sustainability Scorecard**.

Il framework fa leva sugli elementi distintivi che caratterizzano il Gruppo e riflette l'obiettivo di realizzare la transizione verso un'economia low-carbon in ottica di **just transition**. Infatti, nel percorso di transizione ecologica di cui Snam è protagonista, il Gruppo intende tutelare non solo i propri dipendenti, ma anche i fornitori, supportandoli con politiche specifiche (ad esempio, la Politica HSEQ e la Politica di Social Supply Chain), programmi e iniziative di formazione, per renderli più competenti e consapevoli, anche grazie all'operato di **Fondazione Snam**.

Inoltre, per conciliare i nuovi trend di mercato, le aspettative di operatori, investitori e autorità di regolamentazione e gli obiettivi del Piano strategico 2023-2027, Snam ha ridefinito la propria **strategia di decarbonizzazione** volta al raggiungimento della neutralità carbonica nelle proprie attività entro il 2040 e delle zero emissioni nette, anche lungo la catena del valore, entro il 2050.

24 Il Documento di Descrizione degli Scenari 2023 è consultabile al seguente link: https://www.snam.it/content/dam/snam/pages-attachments/it/investor-relations/documents/pubblicazioni-ir/analisi-scenari/Scenari_2023_ita.pdf



Il framework di sostenibilità di Snam

Nel framework di sostenibilità di Snam coesistono gli obiettivi del Piano strategico e quelli della strategia di sostenibilità creando, pertanto, un legame diretto tra le performance di business ed il raggiungimento di obiettivi specifici legati all'infrastruttura multi-molecola, alla transizione verde, alla decarbonizzazione, alla biodiversità, e all'innovazione e digitalizzazione, nonché quelli relativi alle persone Snam e alle comunità locali. Infatti, con il framework di sostenibilità, da un lato Snam intende **realizzare una transizione energetica sicura e verde** indirizzando ingenti investimenti nelle infrastrutture per la cattura, l'utilizzo e lo stoccaggio dell'idrogeno e del carbonio, che contribuiranno in modo significativo alla sicurezza, alla sostenibilità e alla competitività dell'approvvigionamento energetico del Paese, in linea con gli **obiettivi del Piano strategico**. Dall'altro, vuole **essere un'Azienda sostenibile**, garantendo condizioni di lavoro eque, inclusive e sicure ai propri dipendenti, collaborando con le comunità locali per il loro sviluppo e lavorando attivamente per ridurre le emissioni di gas serra e avere un impatto positivo sulla natura. In questo contesto, il ruolo dell'**innovazione** e della **digitalizzazione** sarà trasversale e abilitante per tutti gli obiettivi definiti.

Il framework di sostenibilità è strutturato in 7 pilastri strategici, per ognuno dei quali, il Gruppo ha definito una chiara ambizione con una prospettiva al 2030, concretizzata nei target al 2024 e al 2027 della rinnovata **Sustainability Scorecard** (ex ESG Scorecard), che monitora più di 30 KPI.

1 2

Sviluppare una **piattaforma di transizione energetica** per raggiungere la decarbonizzazione del sistema e la crescita sostenibile attraverso percorsi inclusivi di cambiamento.

3

Decarbonizzare il core business in linea con il percorso di Snam verso il **Net Zero**, collaborando al contempo con i fornitori per promuovere la sostenibilità dell'intera catena del valore.

4

Fare leva su ogni nuovo progetto infrastrutturale per avere un impatto positivo sulla **natura e sull'ambiente locale**, seguendo un approccio Science-based.

5

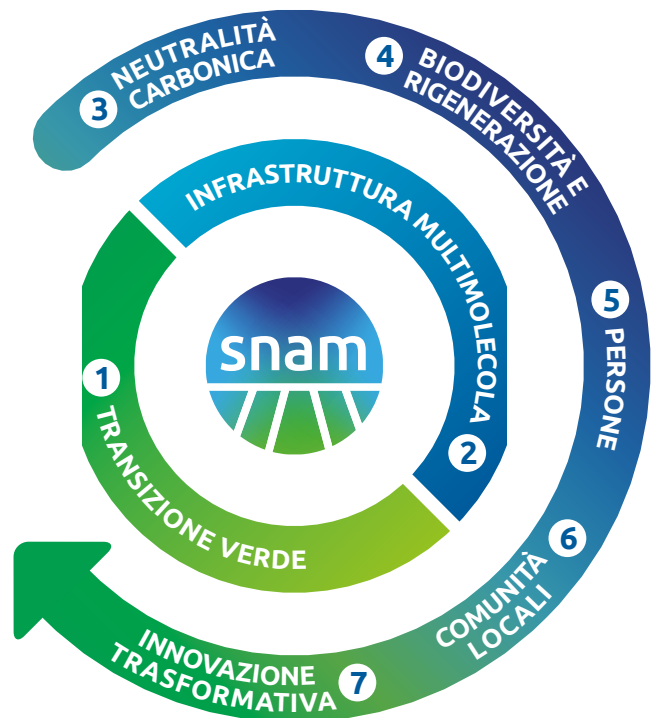
Valorizzare tutte le Persone Snam, favorendo la crescita e la crescita professionale e fornendo un'assistenza completa.

6

Continuare a generare valore per le comunità locali, agendo come Operatore di Sistema prestando attenzione alle esigenze del territorio.

7

Diffondere una cultura dell'**innovazione** tra tutte le Persone Snam per massimizzare l'efficacia della tecnologia, migliorando sicurezza e affidabilità degli asset, sostenibilità e la catena del valore.



Ciascuna delle sette direttrici, inclusi i relativi target e azioni per il loro raggiungimento, è trattata nei capitoli di riferimento, e contrassegnata dal simbolo seguente.

Nello specifico: le direttrici 1 e 2 sono coperte con gli obiettivi e le azioni previste dal Piano strategico 2023-2027, illustrate nel capitolo “Modello di business e Piano strategico, L’infrastruttura energetica per un futuro sostenibile: il Piano strategico 2023-2027” della Relazione sulla gestione; la direttrice 3 è coperta con gli obiettivi e le azioni previste dalla strategia di decarbonizzazione, illustrata nel capitolo “Strategia, La strategia di Neutralità Carbonica e Net Zero” nella sezione “Informazioni generali” della Dichiarazione Non Finanziaria; la direttrice 4 è illustrata nel capitolo “Biodiversità ed ecosistemi” nella sezione “Informazioni ambientali” della Dichiarazione Non Finanziaria; le direttrici 5 e 6 sono approfondite nei capitoli “Forza lavoro propria” e “Rapporti con le comunità locali” nella sezione “Informazioni sociali” della Dichiarazione Non Finanziaria; la direttrice 7 è descritta nel capitolo “Innovazione, digitalizzazione e cyber security” nella sezione “Informazioni generali” della Dichiarazione Non Finanziaria.



L’obiettivo della nuova strategia di sostenibilità di Snam è di preservare attraverso le sette direttrici del framework di sostenibilità, i relativi investimenti e la comunicazione esterna e interna, dando la giusta importanza ad aree chiave quali la decarbonizzazione, biodiversità, la forza lavoro, la catena di fornitura, l’innovazione e la just transition.

La strategia di sostenibilità intende, inoltre, mantenere la leadership di Snam in queste aree nel medio termine e, al contempo, rafforzare il ruolo di “Operatore di Sistema” in Italia.



 **La strategia di Neutralità Carbonica e Net Zero** 

Il tema del cambiamento climatico è centrale per Snam, che ha definito una strategia di decarbonizzazione volta al contenimento e alla riduzione delle emissioni di gas a effetto serra, all'efficienza energetica e alla ricerca di soluzioni innovative e low-carbon.

Ad inizio 2024, il Gruppo ha comunicato un aggiornamento dei propri obiettivi di riduzione delle emissioni utilizzando una baseline più recente²⁵, per rinnovare il proprio impegno verso la decarbonizzazione con l'obiettivo di ricoprire un ruolo da protagonista nella transizione energetica e per riflettere il mutato contesto in cui opera: la crisi energetica ha comportato un'inversione dei flussi del gas, dalle dorsali nordeuropea e russa a quella nordafricana, più energivora, causando una maggiore attività e relativa intensità di emissioni, che non ha comunque impattato il processo di riduzione delle emissioni. Si consideri, ad esempio, che nel 2022, le ore di funzionamento delle centrali di compressione sono quasi raddoppiate rispetto al 2020 e gli impianti di stoccaggio hanno aumentato significativamente il loro utilizzo per rispondere ai requisiti di flessibilità derivanti dalla situazione contingente. In aggiunta, definire una baseline al 2022 si è reso necessario alla luce dell'entrata nel perimetro della Società SeaCorridor, la maggiore necessità di CapEx e l'aumento nell'approvvigionamento della catena del valore considerando il crescente bisogno dei nuovi progetti volti a garantire le forniture. Pertanto, lo scenario attuale risulta profondamente diverso rispetto a quello in cui erano stati delineati gli obiettivi di decarbonizzazione inizialmente, nel 2020.

Il Gruppo ha delineato un chiaro percorso di decarbonizzazione per le emissioni GHG (gas a effetto serra) Scope 1 e Scope 2 derivanti dalle attività del business regolato²⁶, ponendosi obiettivi intermedi al 2027, 2030 e 2032 rispetto ai livelli del 2022, per raggiungere successivamente la **neutralità carbonica al 2040 su tutto il perimetro del gruppo Snam**. Inoltre, dal 2023, Snam ha rafforzato il proprio impegno anche nelle emissioni di GHG Scope 3, definendo un target di riduzione in termini assoluti, con obiettivi intermedi al 2030 e al 2032 sul perimetro regolato.

La scelta del perimetro regolato per i target di riduzione delle emissioni di GHG è relativa alla maggior stabilità che tale perimetro offre rispetto ai business della transizione energetica e alla quota che tali emissioni coprono sulla totalità delle emissioni generate da Snam, pari al 96% per le emissioni Scope 1 e Scope 2 sul totale delle emissioni di GHG Scope 1 e Scope 2 e all'82% per le emissioni Scope 3 sul totale delle emissioni di GHG Scope 3.

Infine, con il nuovo Piano strategico, Snam si è dotata di un nuovo, ambizioso target: le **zero emissioni nette al 2050 per tutte le emissioni**, dirette e indirette del Gruppo, da intendersi come una riduzione del 90% delle emissioni e il restante 10% tramite progetti di off-setting.

Tutti i target di riduzione delle emissioni sono stati definiti usando la metodologia generica di SBTi (Science-Based Targets initiative)²⁷ e sono finalizzati alla realizzazione degli obiettivi della Politica HSEEQ, in cui la mitigazione dei cambiamenti climatici tramite la diffusione delle rinnovabili, l'efficienza energetica e lo sviluppo dei gas verdi, rappresenta un elemento prioritario nelle attività di Snam volte alla decarbonizzazione. Inoltre, i target contribuiscono a gestire gli **impatti**, i **rischi** e le **opportunità** legati ai cambiamenti climatici, descritti nel capitolo "Cambiamenti climatici, Temi, impatti, rischi e opportunità rilevanti" della sezione "Informazioni ambientali" della Dichiarazione Non Finanziaria.

25 La baseline per il Piano 2022-2026 era definita al 2018 per Scope 1 e Scope 2 e 2019 per Scope 3.

26 Dal 2000, secondo le disposizioni europee sulla liberalizzazione del settore energetico in Europa (le principali: Direttiva 2009/73/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio e le precedenti 2003/55/CE e 98/30/CE) e nazionale (principalmente D.Lgs. 164/2000 e successive modifiche) per attività regolamentate nel settore del gas si intendono le attività relative alle infrastrutture di trasporto, stoccaggio, rigassificazione e distribuzione e ai relativi servizi. Secondo la normativa nazionale, tali attività in Italia sono soggette alla regolamentazione da parte dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (istituita dalla Legge 481/1995 e successive modifiche). Il perimetro regolato include la capogruppo, Snam S.p.A., le società del settore del trasporto (Snam Rete Gas S.p.A., Infrastrutture Trasporto Gas S.p.A.), le società del settore della rigassificazione del gas naturale liquefatto (GNL Italia S.p.A.) e le società del settore dello stoccaggio del gas naturale (Stogit S.p.A.). Le emissioni di Snam FSRU Italia S.r.l. saranno tenute in considerazione nel perimetro del target a partire dal 2024, il primo anno di piena attività.

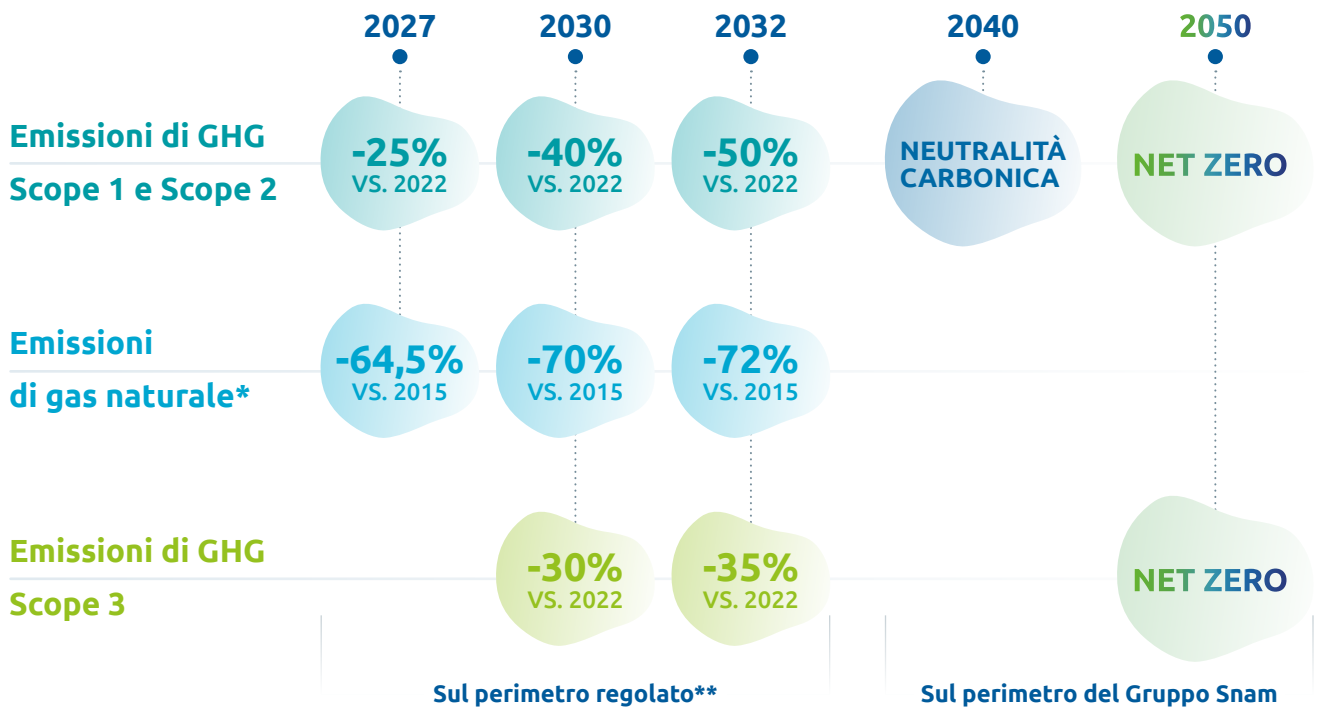
27 Al 2023, una linea guida specifica per i TSO (Operatori del Sistema di Trasporto) non è stata ancora pubblicata. Snam si impegna ad adottare la metodologia specifica una volta che sarà disponibile.

A testimonianza del suo impegno per il raggiungimento delle zero emissioni nette, Snam nel 2023 ha partecipato al **Net Zero Assessment (NZA)** di Moody's con l'obiettivo di verificare l'ambizione dei target definiti, la coerenza dei piani di azione per il loro raggiungimento e il grado di allineamento agli obiettivi dell'Accordo di Parigi. L'analisi ha confermato che la traiettoria Net Zero di Snam è in linea con l'obiettivo di contenimento del riscaldamento globale Well Below 2°C.



Per l'identificazione dei propri target, Snam ha definito degli scenari strategici previsionali basati su quelli elaborati da ENTSOG ed ENTSO-E, tenendo in considerazione un numero consistente di informazioni derivate dagli scenari della Commissione europea e dell'International Energy Agency (IEA), tra cui il Net Zero emissions by 2050 scenario (NZE). Inoltre, in collaborazione con Terna, Snam ha definito le possibili evoluzioni del sistema energetico italiano a medio-lungo termine (2030 e 2040).

Per maggiori informazioni sugli scenari alla base della strategia di Snam, si veda il capitolo "Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità, Gli scenari di Snam" nella sezione "Informazioni generali" della Dichiarazione Non Finanziaria.



* Il target per le emissioni di gas naturale riguardano il perimetro del Gruppo Snam, tuttavia il perimetro del business regolato è pari al 99,9% rispetto al totale delle emissioni di gas naturale nel 2023.

** Le emissioni della FSRU di Piombino saranno tenute in considerazione nel perimetro del target a partire dal 2024, il primo anno di piena attività.

Emissioni di GHG Scope 1 e Scope 2

Snam prevede di ridurre le emissioni GHG Scope 1 e Scope 2 riferite al perimetro del business regolato del 25% entro il 2027, del 40% entro il 2030 e del 50% entro il 2032 (vs. 2022), fino a trapiandare la neutralità carbonica entro il 2040 e il Net Zero al 2050 su tutto il perimetro del Gruppo Snam.

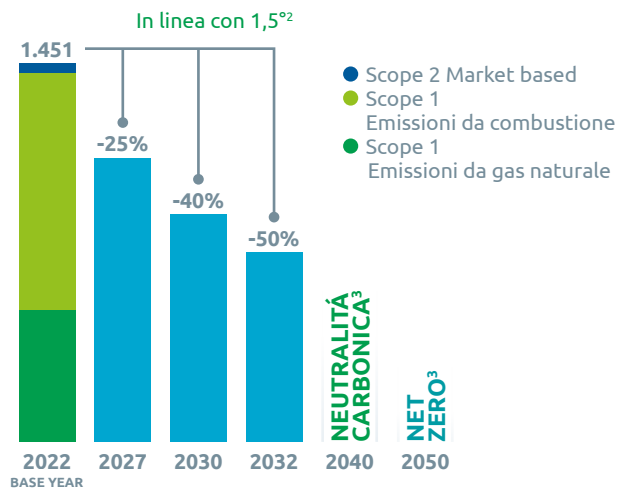
I target, definiti secondo la metodologia generica di SBTi (Science-Based Targets initiative), sono in linea con l'obiettivo di contenimento del riscaldamento globale entro 1,5°C stabilito nell'Accordo di Parigi.

Per ridurre le emissioni di GHG Scope 1 e Scope 2²⁸, Snam continuerà ad investire nell'installazione delle stazioni di compressione dual fuel e intende utilizzare tutte le leve disponibili per raggiungere i target, incluso l'utilizzo di energia rinnovabile (elettrica o biometano).

28 Pari a 1,52 milioni di tonnellate di CO₂eq nel 2022, considerando l'intero Gruppo Snam.

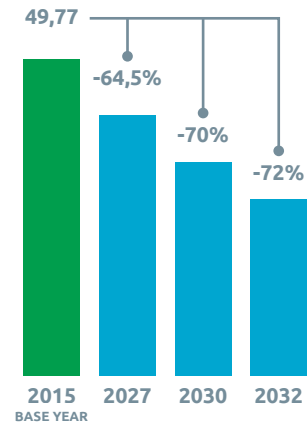


TARGET EMISSIONI DI GHG SCOPE 1 E SCOPE 2 (KTON CO₂e)¹



- 1 Sul perimetro regolato come il 2022. Le emissioni della FSRU di Piombino saranno tenute in considerazione nel perimetro del target a partire dal 2024, il primo anno di piena attività.
- 2 Secondo la metodologia generica di SBTi.
- 3 Sul perimetro del gruppo SNAM.

TARGET EMISSIONI DI GAS NATURALE (MLN M³)



Tali obiettivi saranno raggiungibili anche grazie agli sforzi volti alla riduzione delle emissioni di gas naturale, su cui Snam oltre ad aver ottenuto performance positive rispetto ai target fissati nel 2021, ne ha definiti di nuovi e più sfidanti sia di quelli richiesti dall'OGMP 2.0²⁹ (-45% entro il 2025 vs. 2015, già raggiunto nel 2022) e dalla Global Methane Pledge (-30% entro il 2030 vs. 2020, già raggiunto nel 2023). Nello specifico, Snam intende ridurre le emissioni di gas naturale rispetto ai livelli del 2015 del 64,5% entro il 2027, del 70% entro il 2030 e del 72% entro il 2032.

Le leve chiave per la riduzione delle emissioni di GHG Scope 1 e Scope 2

- **ISO 50001 – Sistemi di gestione dell'energia** per migliorare la performance energetica
- **Conversione delle centrali di compressione in dual fuel** (installazione di nuovi elettrocompressori nelle centrali di spinta e stoccaggio del gas)
- **Programma LDAR e sostituzione di parti della rete** (ad esempio, le valvole in circa **350** stazioni di riduzione della pressione e di compressione, oltre **3.000** attuatori pneumatici e strumentazione)
- **Ottimizzazione delle operazioni di dispacciamento** per ridurre al minimo il consumo di gas e le emissioni
- **Consumo e acquisto** di energia verde certificata (o con elettricità rinnovabile o biometano)



Le **emissioni dirette GHG Scope 1** includono le seguenti tipologie di emissioni:

- Emissioni di gas naturale derivanti dai diversi business di Snam, quali trasporto, stoccaggio e rigassificazione;
- Emissioni dovute ai consumi diretti di Snam, quali gas naturale, utilizzato nella combustione dei processi industriali e per il riscaldamento delle sedi, e di altri combustibili, quali gasolio, benzina e GPL;
- Emissioni di HFC (poco significative), utilizzati negli impianti di condizionamento.

Le **emissioni indirette energetiche GHG Scope 2** includono le emissioni indirette per la produzione di energia elettrica e vapore prodotti da terzi, che Snam utilizza per le proprie attività.

²⁹ Oil & Gas Methane Partnership, iniziativa volontaria, a cui Snam aderisce dal 2020, promossa dallo United Nations Environment Programme (UNEP) per supportare le società Oil & Gas nella riduzione delle emissioni di metano.

Emissioni di GHG Scope 3

Con riferimento ai target sulle emissioni di GHG Scope 3³⁰, Snam ha definito un nuovo, unico target, che prevede la riduzione, in termini assoluti, delle emissioni del 30% e del 35%, rispettivamente entro il 2030 e il 2032 rispetto al 2022 considerando il perimetro del business regolato, per raggiungere le zero emissioni nette al 2050 su tutto il perimetro del Gruppo Snam.

Le categorie Scope 3 del GHG Protocol coperte dal perimetro sono tutte quelle che riguardano il business regolato di Snam, ovvero:

Supply chain

- Categoria 1. Purchased goods and services;
- Categoria 2. Capital goods;
- Categoria 4. Upstream transportation and distribution;
- Categoria 5. Waste generated in operations;
- Categoria 8. Upstream leased assets.

Associate

- Categoria 15. Investments, incluso SeaCorridor.

Altre emissioni

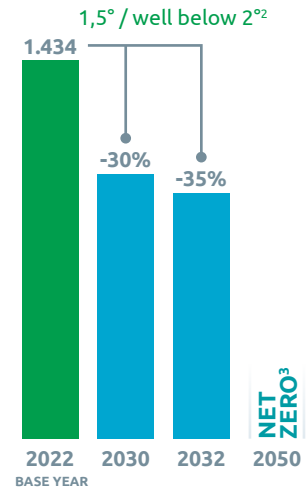
- Categoria 3. Fuel-and-energy-related activities not included in Scope 1 or 2;
- Categoria 6. Business Travels;
- Categoria 7. Employee commuting.

I target Scope 3, secondo la metodologia generica di SBTi sono allineati e si collocano tra gli scenari che prevedono obiettivi di contenimento del riscaldamento globale tra 1,5° C e well below 2° C stabiliti nell'Accordo di Parigi.

Le emissioni di GHG Scope 3 sono attribuibili principalmente alle emissioni delle società partecipate da Snam e alla sua catena di fornitura.

L'Azienda applica 6 diversi livelli di leve, focalizzate sulle emissioni della catena di fornitura, delle società partecipate e altre emissioni di GHG Scope 3, che le permettono di accompagnare sia imprese che sono all'inizio del percorso, sia quelle che sono già attive nell'integrare la sostenibilità nella propria strategia.

TARGET EMISSIONI DI GHG SCOPE 3¹ (KTON CO₂e)



¹ Sul perimetro regolato come il 2022.

² Secondo la metodologia generica di SBTi.

³ Sul perimetro del gruppo SNAM.

30 In armonia, con la "Recalculation Policy" definita nell'ambito del Sustainable Finance Framework, le emissioni della nuova Società acquisita ad inizio 2023, SeaCorridor, sono state aggiunte alla baseline del 2022, in aggiunta alle 7 ktonCO₂ di Adriatic LNG, precedentemente non contabilizzate.



Le leve chiave per la riduzione delle emissioni di GHG Scope 3

EMISSIONI DELLA CATENA DI FORNITURA

Raccolta dati e qualità dei dati

- **Pillole di formazione sulla sostenibilità**, con un webinar dedicato alle emissioni di gas serra;
- **Gruppi di lavoro** per condividere le conoscenze e identificare possibili sinergie all'interno dello stesso settore;
- **Coinvolgimento di tutti i fornitori nella piattaforma Open-Es** e dei fornitori più rilevanti sul **questionario CDP Supply Chain**;
- Richiesta di condivisione **piani di decarbonizzazione**, dettagliati con un piano di azione;
- Coinvolgimento dei fornitori più rilevanti nella **Piattaforma di Sostenibilità e Carbon Accounting Snam** dedicata ai fornitori, che consente diverse attività, dalla misurazione delle emissioni di gas serra di chi non le contabilizza, alla raccolta di documentazione di dettaglio

Criteri ESG nelle gare d'appalto

- Nel modello di scoring tecnico hanno un peso tra il 3% e il 20%;
- Identificazione dei criteri sulla base del livello di maturità delle aziende sul mercato (è un criterio premiante e non escludente).

Revisione dei processi industriali (Cantiere Sostenibile)

- **Macroaree di intervento per ridurre l'impatto ambientale della fase di costruzione**: utilizzo di biocarburanti, elettrificazione delle attrezzature (compreso l'uso di inverter), riciclo e riutilizzo di rifiuti e acqua.

Prodotti

- **Gruppi di lavoro focalizzati sul Lifecycle Assessment (LCA)** dei prodotti e sulle certificazioni EPD, che consentono anche di stabilire parametri di riferimento per l'impronta di carbonio

EMISSIONI DELLE SOCIETÀ PARTECIPATE

- Sviluppo di un piano di decarbonizzazione a lungo termine per ogni società partecipata e approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione (al 2022, 7 su 9 delle associate hanno già definito e approvato piani di riduzione delle emissioni e obiettivi di decarbonizzazione, analogamente a Snam). Questi piani prevedono:
 - l'utilizzo di gas verdi e l'installazione di compressori elettrici per ridurre le emissioni di CO₂ da combustione
 - l'implementazione di programmi LDAR (Leak Detection and Leak Detection and Repair) per ridurre le emissioni fuggitive
 - l'utilizzo di energia da fonti rinnovabili
- Costruire un dialogo costante per condividere le migliori pratiche per ridurre le emissioni di gas serra

ALTRE EMISSIONI DI GHG SCOPE 3

- Abbonamenti sovvenzionati per il trasporto pubblico per i dipendenti
- Trasporti a basse emissioni per i viaggi di lavoro



Le emissioni indirette GHG Scope 3 includono le seguenti tipologie di emissioni:

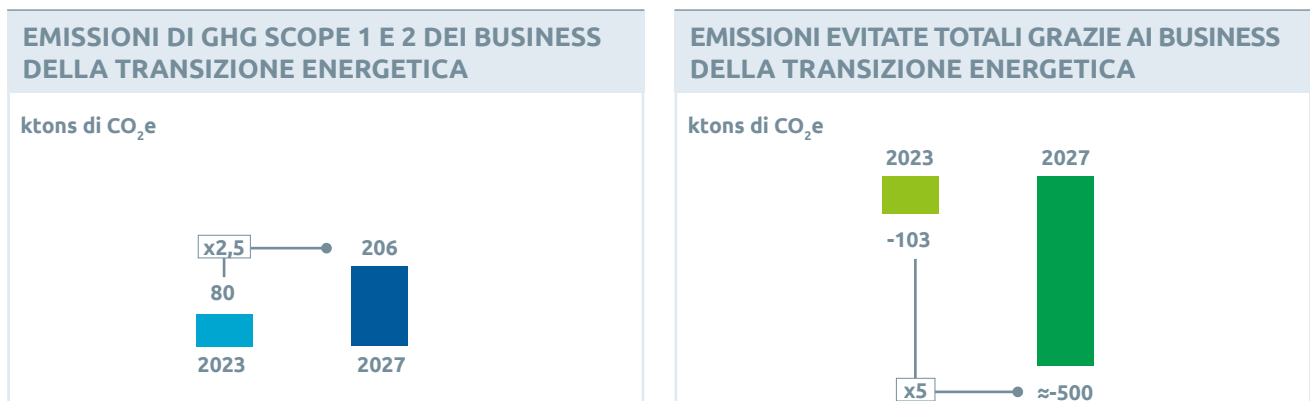
- emissioni derivanti dalla catena di fornitura;
- emissioni GHG Scope 1 e Scope 2 delle società partecipate;
- emissioni derivanti dai viaggi di lavoro e dagli spostamenti casa-lavoro dei dipendenti;
- emissioni derivanti dalla produzione e dalla trasmissione di carburanti ed elettricità che Snam usa nelle proprie attività e non già compresi nelle emissioni GHG Scope 1 e 2 (tratta dalla produzione al trasporto fino al serbatoio).

Snam rendiconta le emissioni di GHG Scope 3 secondo le 15 categorie del GHG Protocol, applicabili alle proprie attività. Per ulteriori informazioni, si veda il capitolo “Cambiamenti climatici” contenuto nella sezione “Informazioni ambientali” della Dichiarazione Non Finanziaria.

Emissioni evitate

Le attività del Gruppo relative ai business della transizione energetica contribuiscono a evitare emissioni che altrimenti sarebbero generate da parte di altri attori appartenenti al sistema Paese.

In particolare, dall’effetto combinato delle emissioni non prodotte a seguito delle misure di efficienza energetica di **Renovit** e dalle emissioni derivate dalla combustione di biometano prodotto da **Bioenergys** - pari a zero se associate alle Garanzie di Origine - Snam ha stimato che le emissioni evitate al 2027 saranno circa sette volte maggiori rispetto a quelle evitate nel 2022.



Impatto positivo netto sulle emissioni pari a 300 kton entro il 2027



Snam ha introdotto uno specifico obiettivo relativo alle emissioni evitate grazie alle attività dei business della transizione energetica, pari a circa **500 kttons di CO₂e entro il 2027**, che rapportate alle emissioni degli stessi, pari a circa 200 kttons di CO₂eq, genereranno un **impatto positivo netto di 300 kttons di CO₂e**.



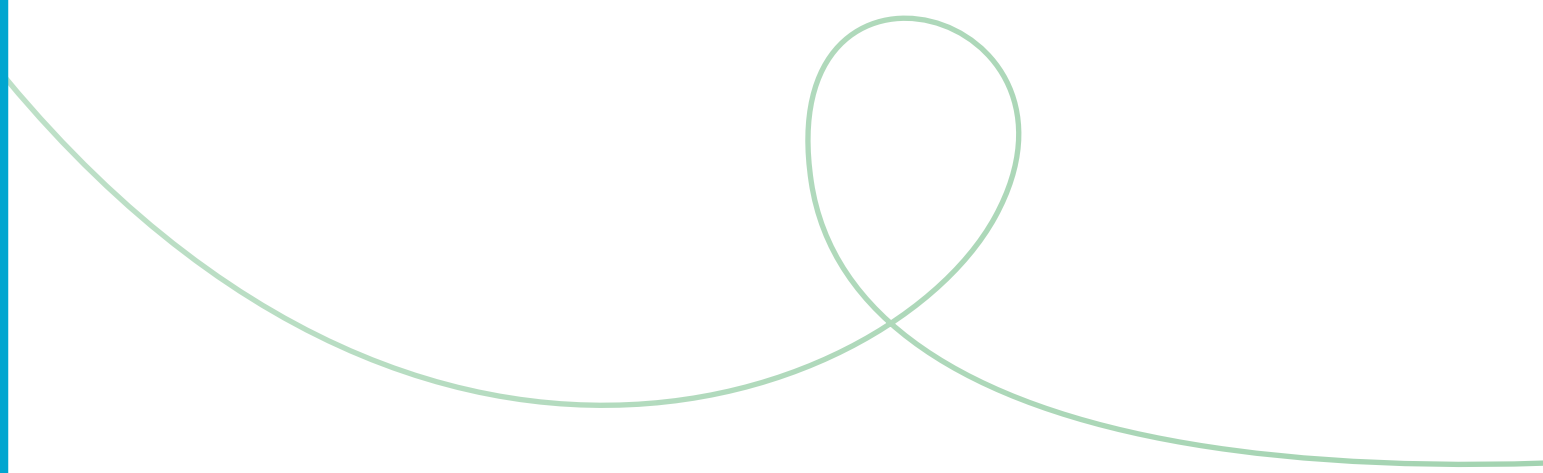
La Sustainability Scorecard

Con il Piano strategico 2023-2027, Snam ha rinnovato la ESG Scorecard, trasformandola in una **Sustainability Scorecard**, che integra non solo gli obiettivi di business e strategici, ma anche quelli relativi ai temi di sostenibilità più rilevanti, riflettendo l'approccio adottato nel nuovo framework di sostenibilità. Infatti, la struttura della Scorecard è stata rivista per allinearla al framework, incorporando i sette pillar, a cui sono stati associati specifici target al 2024 e al 2027.

Inoltre, tra le principali differenze rispetto alla precedente, la Sustainability Scorecard ha esteso i target legati ai business della transizione energetica anche alle CCS, ha introdotto un nuovo obiettivo che vede protagonisti i fornitori dotati di un piano di decarbonizzazione, ha ampliato i target relativi alle comunità locali, ha individuato nuovi obiettivi nella biodiversità e ha definito specifici obiettivi nell'ambito della digitalizzazione e cyber security.

La Scorecard oltre ad essere un utile strumento di monitoraggio, è anche finalizzata a migliorare la trasparenza nella comunicazione delle azioni e dell'impegno della Società agli stakeholder e al mercato e, più in generale al pubblico, in linea con le evoluzioni del Piano strategico e delle priorità industriali.

I target inseriti nella Sustainability scorecard sono stati definiti nell'ambito di progetti strategici prima nel 2020 e poi nel 2022 coinvolgendo le principali direzioni aziendali e società controllate e società di consulenza. Il processo di definizione è partito dall'analisi di rilevanza del periodo di competenza, dal confronto con aziende peers e inspiring e dall'analisi delle performance storiche, se disponibili, una volta definiti i KPI di riferimento. Il monitoraggio dei target viene coordinato dalla funzione Sostenibilità che richiede trimestralmente (o con altra periodicità comunque concordata) alla funzione competente la performance del KPI di pertinenza.





La Scorecard viene sottoposta per esame al Comitato ESG e Scenari di Transizione Energetica ed inserita all'interno del Piano strategico Societario per delibera del Consiglio di Amministrazione.

In questo contesto, è da evidenziare il commitment del top management, testimoniato dalla presenza di KPI legati agli aspetti di sostenibilità tra i target di incentivazione variabile di breve e lungo termine, per una quota del 20% ciascuno, definiti nella Politica di Remunerazione della Società. In particolare, nel 2023, relativamente al breve termine, sono compresi i seguenti KPI: indice di frequenza e gravità infortuni, incremento finanziamenti sostenibili e criteri ESG nello scoring model della catena di fornitura. Per quanto riguarda, invece, il lungo termine sono contemplate la riduzione delle emissioni di gas naturale e l'equa rappresentanza in termini di diversità di genere nella compagine manageriale (quadri e dirigenti). Per ulteriori approfondimenti, si faccia riferimento al capitolo "Governance, Il sistema di remunerazione e incentivazione di Snam" contenuto nella sezione "Informazioni generali" del presente documento.

In aggiunta ai KPI della Scorecard, Snam si impegna a monitorare e rendicontare anche altri indicatori di performance legati alla sostenibilità, tra cui quelli relativi alla Tassonomia UE, alla finanza sostenibile e alla governance.



Nel 2023, Snam ha raggiunto diversi ottimi risultati, tra cui la riduzione delle emissioni di gas naturale, l'aumento nella produzione di biometano e nella quota di energia elettrica da fonti rinnovabili, la diminuzione dell'indice combinato di frequenza e gravità degli infortuni per dipendenti e contrattisti e il raggiungimento del target relativo all'engagement index dei dipendenti.





SUSTAINABILITY SCORECARD

Scorecard aggiornata con nuovi target

KPI		2023 Actual	2024 Budget	2027 Target
Transizione Verde	Emissioni CO ₂ evitate (ktCO ₂ e) ¹	102,9	105	500
	Rete "H ₂ ready" certificata (km)	1.513	1.900	3.000
	Disponibilità operativa per trasporto gas ² (%)	>99	>99	>99
Infrastruttura Multimolecola	Produzione di biometano (Mscm)	24,4	20	160
	Investimenti relativi al Progetto CCS Ravenna fase 1+2 (€M) ³	65	120	370
Carbon Neutrality	Riduzione emissioni totali di gas naturale (%)*	-56,67	-57,5	-64,5
	Criteri ESG nelle procedure di acquisto (% spesa)*	35	35	65
	RES ⁴ sul totale dell'energia consumata (%)	63	52-55	100
	Spesa sul totale procurato con piani di decarbonizzazione ricevuti dai fornitori (%)	23	25	35
Biodiversità & Rigenerazione	Zero Net Conversion entro il 2024		✓	
	Net Positive impact entro il 2027			✓
	Recupero della vegetazione nelle aree impattate dalla costruzione di una pipeline (%)	99,9	99,9	99,9
Finanziari & CO ₂	Finanza sostenibile sul totale dei finanziamenti a disposizione (%)*	81		85
	CapEx allineati a Tassonomia EU (% del totale)	29		
	Ricavi allineati a Tassonomia EU (% del totale)	26		
Principi Sostenibili	Tematiche ESG discusse negli incontri del CdA (>40% del tempo del CdA con argomenti ESG trattati)			
	Soggetti terzi sottoposti al processo di procurement sui quali sono state effettuate verifiche reputazionali (100% dei fornitori con verifiche reputazionali fatte)			
	Territorio italiano coperto da test di resilienza cyber (100% del territorio italiano coperto)			

1. Emissioni evitate a terze parti grazie alle attività del biometano e agli interventi di efficienza energetica;
2. Prima denominato "Livelli di affidabilità sulle forniture gas";
3. Numero cumulato 2023-2027;
4. Renewable Energy Source calcolata sul perimetro regolato.

* Numeri soggetti all'approvazione finale da parte dei Comitati nel processo di remunerazione.

KPI		2023 Actual	2024 Budget	2027 Target
Persone	Engagement index dei dipendenti (%)	84	>80	>80
	Donne in posizioni executive e di middle management (%)*	25,9	26	27,5
	IpFG (Indice combinato di frequenza e gravità) ^{5*}	0,47	<min.3y ⁵	<min.3y ⁵
	Gender pay gap (%) ⁶	-	-	+/- 5
	Partecipanti in attività di welfare (%)	57,9	75	80
	Ore di formazione erogate ai dipendenti (h/capita)	37	36	40
Comunità Locali	Benefici per le comunità locali sui ricavi regolati (%)	0,4	~1	~1
	Valore rilasciato alle comunità locali (€M)	1.451	>1.000	>1.000
	Soddisfazione media annua dei clienti per la qualità del servizio (1-10) ⁷	8,1	>=8,1	>=8,1 ⁷
Innovazione Trasformativa	Investimenti in innovazione sui ricavi (%)	3,3	3	3
	Start-up accelerate dopo PoC (#) ⁸	11 (22)	15 (25)	27 (30)
	Processi digitalizzati e processi con AI (% del totale)	100/10	100/12	100/20
	Progetti coperti da approccio cyber Security by Design (%)	New KPI	100	100
	CapEx allineati agli SDG (% del totale)	61		
Riduzione emissioni CO ₂ Scope 1 e 2 (% v. 2022) ⁹	-10		-25	

● **Headline KPI** ● Detail KPI

5. Snam punta ad avere un indice inferiore rispetto al minimo degli ultimi 3 anni;
6. Per posizioni organizzative equivalenti;
7. Il target indicato si riferisce a un'iniziativa spontanea di Snam per misurare la qualità del servizio attraverso una survey annuale, utilizzando una scala da 1 a 10; ad ogni modo ci attendiamo un cambio nella metodologia di valutazione della qualità del servizio nei prossimi anni. In questo caso il target annuale dovrà essere modificato di conseguenza;
8. Il KPI rappresenta sia il numero di start-up accelerate sia il numero di Proofs of Concept (PoC);
9. Riduzione calcolata sul perimetro regolato.

* Numeri soggetti all'approvazione finale da parte dei Comitati coinvolti nel processo di remunerazione.

TCFD Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità

Il modello ERM per la gestione dei rischi e delle opportunità

Il monitoraggio e la valutazione degli eventi di rischi e delle opportunità che possono influenzare il business ricopre un ruolo imprescindibile per poter continuare ad operare nel lungo periodo in modo sostenibile, definendo scelte strategiche che rispondano ai cambiamenti nel contesto in cui Snam opera.

L'**head Enterprise Risk Management (ERM)** è responsabile della funzione ERM, collocata al secondo livello dello SCIGR (Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi) e strutturalmente indipendente dalle linee di business di Snam. La funzione ERM è posta alle dirette dipendenze del General Counsel e svolge un ruolo fondamentale nell'ambito della gestione integrata dei rischi aziendali per tutte le società del Gruppo, avvalendosi di un **Modello ERM**. Tale Modello è stato definito in coerenza con i valori aziendali e in linea con le raccomandazioni del Codice di Corporate Governance³¹ e i modelli di riferimento e le best practice internazionali in materia di risk management come: lo standard internazionale ISO 31000 "Risk Management Guidelines", il CoSO Framework³² e, con riferimento ai rischi di sostenibilità, il "CoSO ERM WBCSD – Applying enterprise risk management to environmental, social and governance-related risks".



Il **Modello ERM** consente l'**identificazione**, la **valutazione** e il **monitoraggio** dei rischi e delle opportunità, attuali e prospettici, connessi alla strategia aziendale di Snam ed è descritto all'interno della "**Linea Guida Enterprise Risk Management**" (la "Linea Guida ERM"), approvata dal Consiglio di Amministrazione e applicata all'interno del Gruppo Snam.

A dicembre 2023, la Linea Guida ERM³³ è stata aggiornata al fine di integrare e formalizzare le evoluzioni metodologiche che hanno interessato il modello ERM, tra cui:

Distinzione tra Severity inerente e residua	La valutazione della severity dei rischi viene arricchita dal punto di vista informativo distinguendo tra severity inerente e residua che prevede una valutazione del rischio rispettivamente al lordo e al netto dell'efficacia dei presidi di mitigazione in essere
Razionalizzazione delle modalità di valutazione degli impatti	Le scale di valutazione degli impatti dei rischi dell'attuale metodologia sono ricondotte a due scale (economico-finanziaria e reputazionale) preservando le peculiarità delle precedenti metriche nell'ambito della scala reputazionale
Evoluzione della scala reputazionale in raccordo con l'analisi di materialità	La scala reputazionale evolve in funzione di un concetto di impatto reputazionale più ampio che considera, oltre al danno di immagine , il potenziale impatto negativo derivante dalla mancata soddisfazione dei c.d. " fattori di aspettativa " degli stakeholder di Snam
Transizione da una logica ESG-related a una logica Sustainability-relevant	La logica per la classificazione dei rischi come "Rischi di Sostenibilità" evolve secondo un criterio di Sustainability-relevance che qualifica un rischio come "di Sostenibilità" laddove questo impatti temi/fattori rilevanti per Snam anche ai fini della rendicontazione di Sostenibilità
Adozione del Risk Appetite Framework	Il RAF identifica le dimensioni di rischio-rendimento, nonché i corrispondenti statement qualitativi che definiscono il livello di rischio che Snam è disposta ad accettare

31 Il Codice di Corporate Governance è stato approvato nel 2020 dal Comitato per la Corporate Governance, costituito, nel giugno del 2011 ad opera delle Associazioni di impresa (ABI, ANIA, Assonime, Confindustria), Borsa Italiana S.p.A. e l'Associazione degli investitori professionali (Assogestioni). Il Codice di Corporate Governance è consultabile al seguente link: <https://www.borsaitaliana.it/comitato-corporate-governance/codice/2020.pdf>.

32 Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission.

33 La Linea Guida descrive il modello di Enterprise Risk Management di Snam e si applica a Snam S.p.A. e alle società controllate. Il documento è strutturato in 9 paragrafi che descrivono: (i) principi fondamentali; (ii) ambito di applicazione; (iii) risk governance; (iv) modello ERM; (v) risk & control register; (vi) flussi informativi e reporting; (vii) risk appetite framework; (viii) comunicazione e formazione; (ix) responsabilità di aggiornamento. La Linea Guida Enterprise Risk Management è consultabile al seguente link: https://www.snam.it/content/dam/snam/pages-attachments/it/investor-relations/documents/risk-management/Snam_Linea_Guida_ERM_20231219.pdf

I risultati delle attività di valutazione e monitoraggio dei rischi e delle opportunità e delle relative strategie di gestione sono periodicamente presentati al **Comitato Controllo e Rischi e Operazioni con Parti Correlate**, al **Comitato Environmental Social & Governance e Scenari di Transizione Energetica**, al **Collegio Sindacale**, all'**Organismo di Vigilanza** e al **Consiglio di Amministrazione** di Snam. I risultati vengono inoltre condivisi con la funzione Internal Audit, che li utilizza nell'ambito della predisposizione del piano di audit, la funzione di **Pianificazione Strategica**, che effettua una valutazione di coerenza con le analisi e le valutazioni dei rischi di Piano strategico, e la funzione **Sostenibilità e Impatto Sociale**, a integrazione della pianificazione e nella definizione delle strategie per la gestione dei temi di Sostenibilità rilevanti per il Gruppo. Tali funzioni sono altresì coinvolte direttamente nel processo di risk assessment.

Per ulteriori informazioni in merito alla governance nell'ambito della gestione dei rischi, si faccia riferimento al capitolo "Governance, Il sistema dei controlli" contenuto nella sezione "Informazioni generali" della Dichiarazione Non Finanziaria.



Nell'ottica di diffondere una **cultura del rischio**, l'unità ERM svolge inoltre un'attività di sensibilizzazione e formazione ai Consiglieri, esecutivi e non esecutivi, in merito alle metodologie di risk management applicate e alle evoluzioni del Modello ERM di Snam.

Le attività di formazione, inoltre, sono estese anche all'interno dell'Azienda, con l'obiettivo di creare una piena consapevolezza dei ruoli e delle responsabilità, illustrando, attraverso specifiche iniziative, le finalità e le caratteristiche del modello ERM e la metodologia di valutazione dei rischi. Ciò garantisce non solo che il Modello ERM sia attuato correttamente, ma anche che le valutazioni siano effettuate in maniera coerente dai diversi risk owner e risk specialist.

Il **processo ERM** rappresenta l'insieme delle attività volte a favorire un'identificazione e gestione dei rischi/opportunità in maniera dinamica, efficace e completa rispetto a tutti i processi aziendali e garantire l'omogeneità di individuazione e di prioritizzazione dei rischi e delle opportunità attraverso un approccio bilanciato Top-Down & Bottom-Up e una metodologia uniforme per il gruppo, che tiene conto delle specificità e complessità dei vari business.

Il processo ERM si declina nello specifico nei seguenti step:





L'aggiornamento del Modello ERM avviene ininterrottamente ed indipendentemente rispetto alle fasi del processo sopra richiamate, con l'obiettivo di disporre con continuità di un Modello efficace nel tempo e allineato alle best practice emergenti. Il processo di risk management è **verificato periodicamente** da audit sia interni che esterni. Nel 2022, l'attività di risk management è stata interessata da un audit interno, mentre con riferimento agli audit esterni, in ambito HSEQ, l'ente certificatore esterno DNV effettua sempre uno specifico audit sull'attività ERM.

Le campagne di risk assessment prevedono il coinvolgimento dei risk specialist e risk owner, i quali valutano i rischi e le opportunità secondo le metriche sotto-riportate:

METRICHE DI VALUTAZIONE	TIPOLOGIA	OUTPUT
<p>PROBABILITÀ</p> <p>Intesa come probabilità di accadimento di un evento sull'orizzonte temporale di riferimento.</p> <p>Da 1 (bassa) a 4 (molto alta)</p>		<p>La combinazione tra il livello di probabilità e quello dell'impatto con valutazione maggiore tra quelli misurati determina la severity inerente di ciascun evento.</p> <p>La severity inerente è intesa come il livello di esposizione al singolo evento in assenza di presidi a diretta mitigazione dello stesso ma considerando stabile/mantenuta l'azione mitigante del più ampio SCIGR.</p>
<p>IMPATTO</p> <p>Inteso come magnitudo complessiva dell'effetto/conseguenza dell'accadimento di un evento nell'orizzonte temporale di riferimento rispetto al perseguimento degli obiettivi di Snam.</p> <p>Da 1 (basso) a 4 (rilevante)</p>	<p>Economico-finanziario, esprime in termini quantitativi e/o qualitativi le potenziali ripercussioni che un evento di rischio / opportunità avrebbe per Snam nell'anno di Budget e/o nell'arco di Piano.</p> <p>Reputazionale: esprime le potenziali ripercussioni che un evento di rischio/ opportunità avrebbe per Snam in termini di danno di immagine e/o numerosità di categorie di stakeholder e relativi fattori di aspettativa impattati in raccordo con l'analisi di rilevanza³⁴.</p>	<p>Associando alla severity inerente, la valutazione dell'efficacia e adeguatezza dei presidi adottati per mitigare il rischio si ottiene la severity residua, che rappresenta l'esposizione effettiva a un rischio specifico.</p>

Nell'ambito dei fattori di aspettativa degli stakeholder considerati dalla metrica di valutazione dell'impatto reputazionale viene ricompresa la componente HSE. Questo consente di valutare tutti i rischi e le opportunità identificati anche sulla base dei possibili impatti sulla salute e la sicurezza delle persone. Inoltre, sono mappati specifici rischi/opportunità in ambito HSE che sono, tra gli altri, oggetto di reporting periodico della funzione ERM agli Organi Sociali e al vertice aziendale.

I rischi e le opportunità sono **prioritizzati** tenendo in considerazione i valori della **severity residua** e sono classificati in **finanziari, operativi, legali e di compliance e strategici**.

Al fine di cogliere i principali rischi e opportunità che potrebbero influire sugli obiettivi di Snam nel breve, medio e lungo termine, il Modello ERM prevede che l'orizzonte temporale di riferimento per la loro valutazione e misurazione sia l'arco Piano; di conseguenza gli orizzonti temporali considerati sono così definiti:

- **Breve termine (≤ 1 anno)**: nel breve periodo Snam crea valore svolgendo le attività aziendali secondo le modalità previste dalle norme e procedure, con particolare rilevanza della gestione dei rischi e dell'efficienza delle operation. Il riferimento principale è il budget annuale.
- **Medio termine (≤ 5 anni)**: nel medio periodo è rilevante anche la capacità di realizzare i piani di investimento, assicurando il flusso di risorse e il mantenimento di condizioni di contesto favorevoli. Il riferimento principale è il Piano strategico che copre un orizzonte fino a 5 anni.
- **Lungo termine (> 5 anni)**: nel lungo periodo è essenziale che le scelte strategiche e le decisioni di investimento abbiano interpretato al meglio i trend evolutivi. Il riferimento principale è il Piano decennale di sviluppo delle reti di trasporto presentato all'Autorità e che copre un orizzonte di 10 anni.

34 Per fattori di aspettativa si intendono i temi rilevanti per gli stakeholders declinati in termini di aspettative, richieste ed esigenze che questi soggetti hanno nei confronti di Snam. I fattori di aspettativa delle diverse categorie di stakeholder vengono identificati tenendo in considerazione: (i) temi materiali mappati nell'ambito dell'analisi di materialità e (ii) tematiche inserite nei questionari di Stakeholder Engagement.

Sono, inoltre, presi in considerazione anche eventi con impatti che possono manifestarsi oltre l'arco di Piano tramite la valorizzazione della c.d. "velocity" del rischio/opportunità e/o nell'ambito del framework di Climate Change Risk Management. In particolare, la velocity misura il tempo che intercorre tra il verificarsi dell'evento di rischio/opportunità e il momento in cui gli impatti associati a quell'evento si manifesteranno (momento che può collocarsi nei tre orizzonti temporali di breve, medio e lungo periodo) consentendo di prioritizzarne le attività di gestione sulla base dell'orizzonte temporale in cui detti impatti si realizzeranno.

In continuità con gli esercizi precedenti, anche nel 2023 la mappatura di rischi/opportunità è stata aggiornata tramite la piattaforma informatica di **RACI**, nell'ambito di un **Modello di Risk Assurance e Compliance Integrata** finalizzato ad integrare i flussi informativi dei controlli di secondo livello con un approccio sinergico mirato alla massima razionalizzazione ed efficienza complessiva dello SCIGR (per ulteriori approfondimenti, si faccia riferimento al paragrafo "Il sistema dei controlli" del capitolo "Governance" contenuto nella sezione "Informazioni generali" della Dichiarazione Non Finanziaria).



A fine 2023, risultano mappati 131 rischi e 47 opportunità suddivisi tra tutti i processi aziendali. In particolare, i rischi risultano prioritizzati come rappresentato nel grafico di seguito riportato.

HEATMAP SEVERITY RESIDUA



La **severity residua** rappresenta l'esposizione effettiva a un rischio specifico.

La severity residua è derivata associando alla severity inerente, ovvero il livello di esposizione al singolo evento in assenza di presidi a diretta mitigazione dello stesso, la valutazione dell'efficacia e adeguatezza dei presidi adottati per mitigare il rischio.



Di seguito si riporta, a titolo esemplificativo, il dettaglio dei principali rischi in ambito strategico, operativo e legale e di compliance, ovvero i rischi più significativi per Snam, caratterizzati da un'efficacia dei presidi avanzata e una severity inerente tra media ed elevata-critica, individuabili nella heatmap soprariportata. Tali rischi, inoltre, sono correlati alle dimensioni di rischio individuate nell'ambito del Risk Appetite Framework e al relativo livello di appetite indicato nella sezione "Risk Appetite Framework" del presente capitolo.

CATEGORIA: RISCHIO STRATEGICO

DESCRIZIONE

Rischio regolatorio – variazioni del quadro regolatorio in Italia e nei Paesi di interesse, in particolare in materia di criteri per la determinazione delle tariffe

TEMI RILEVANTI CORRELATI

Rapporti con le autorità e qualità dei servizi

PRINCIPALI AZIONI DI MITIGAZIONE

- Mantenimento di un dialogo continuo e costruttivo con il regolatore che contribuisca alla definizione di un quadro chiaro, trasparente e stabile per incentivare lo sviluppo sostenibile del sistema gas;
- Presidio dei processi di consultazione in maniera diretta e/o indiretta;
- Predisposizione e trasmissione di documenti contenenti posizioni aziendali e/o proposte in merito alla definizione del quadro regolatorio;
- Presidio normativo continuativo con monitoraggio dell'evoluzione di leggi e sentenze, analisi novità e diffusione di informative e approfondimenti alle funzioni di business e commerciali.

CATEGORIA: RISCHI OPERATIVI

DESCRIZIONE

- Rotture o lesioni a condotte e impianti anche a seguito di eventi esogeni, che possono causare malfunzionamento e imprevista interruzione del servizio.
- Rischio di Cyber security

TEMI RILEVANTI CORRELATI

- Salute e Sicurezza, Sicurezza energetica e accessibilità all'energia, Biodiversità ed ecosistemi
- Innovazione, digitalizzazione e cyber security

PRINCIPALI AZIONI DI MITIGAZIONE

- Applicazione di un sistema di recovery plan e business continuity management allineato alle best practice internazionali;
- Iniziative di comunicazione finalizzate all'informazione sulla presenza delle infrastrutture e sui comportamenti da evitare o da mettere in atto da parte di terzi per non danneggiarle;
- Strumenti tecnologicamente avanzati per il monitoraggio/controllo dello stato delle infrastrutture, anche in considerazione della loro vita utile, e del contesto ambientale in cui sono collocati;
- Verifica continua delle coperture assicurative in relazione alla tipologia di business e ai rischi connessi;
- Azioni sistematiche e continue di manutenzione e controllo con l'attuazione del piano di sostituzione dei gasdotti sulla base di analisi di specifici parametri tecnici
- Tempestiva attuazione delle Procedure di Pronto Intervento
- Adeguamento dei criteri e dei processi di gestione della sicurezza delle informazioni e della business continuity alle previsioni degli standard ISO/IEC 27001 e ISO22013 e certificazione della conformità agli stessi, con riferimento ai processi core
- Gestione delle attività di sviluppo applicativo ed infrastrutturale nel rispetto dei principi e dei processi di Security by Design
- Formalizzazione di processi di security intelligence per l'identificazione preventiva delle potenziali fonti di minaccia
- Gestione delle attività di monitoraggio e risposta agli eventi potenzialmente dannosi per l'integrità delle informazioni e dei sistemi informatici utilizzati attraverso l'istituzione ed il mantenimento di un cyber security operation center
- Esecuzione di attività di verifica tecnica periodiche
- Progettazione ed esecuzione di attività di test e simulazione periodiche
- Sviluppo della cultura della cybersecurity attraverso la progettazione ed erogazione di iniziative di security awareness

CATEGORIA: RISCHIO LEGALE E DI COMPLIANCE

DESCRIZIONE

Rischio di compliance normativa

TEMI RILEVANTI CORRELATI

Salute e Sicurezza, Condotta dell'impresa

PRINCIPALI AZIONI DI MITIGAZIONE

- Aggiornamento e monitoraggio protocolli del Modello 231;
- Iniziative di sensibilizzazione e formazione sulla prevenzione della corruzione e degli infortuni destinata a tutta la popolazione aziendale e agli appaltatori;
- Adozione e mantenimento del Sistema di Gestione per la Prevenzione della Corruzione della Società certificato ai sensi dello standard ISO 37001:2016;
- Analisi e valutazione delle segnalazioni ricevute tramite i canali previsti dalla procedura segnalazioni;
- Adozione e mantenimento di sistemi di gestione Salute, Sicurezza e Ambiente certificati secondo gli standard ISO 14001 e OSHAS 18001 o ISO 45001.



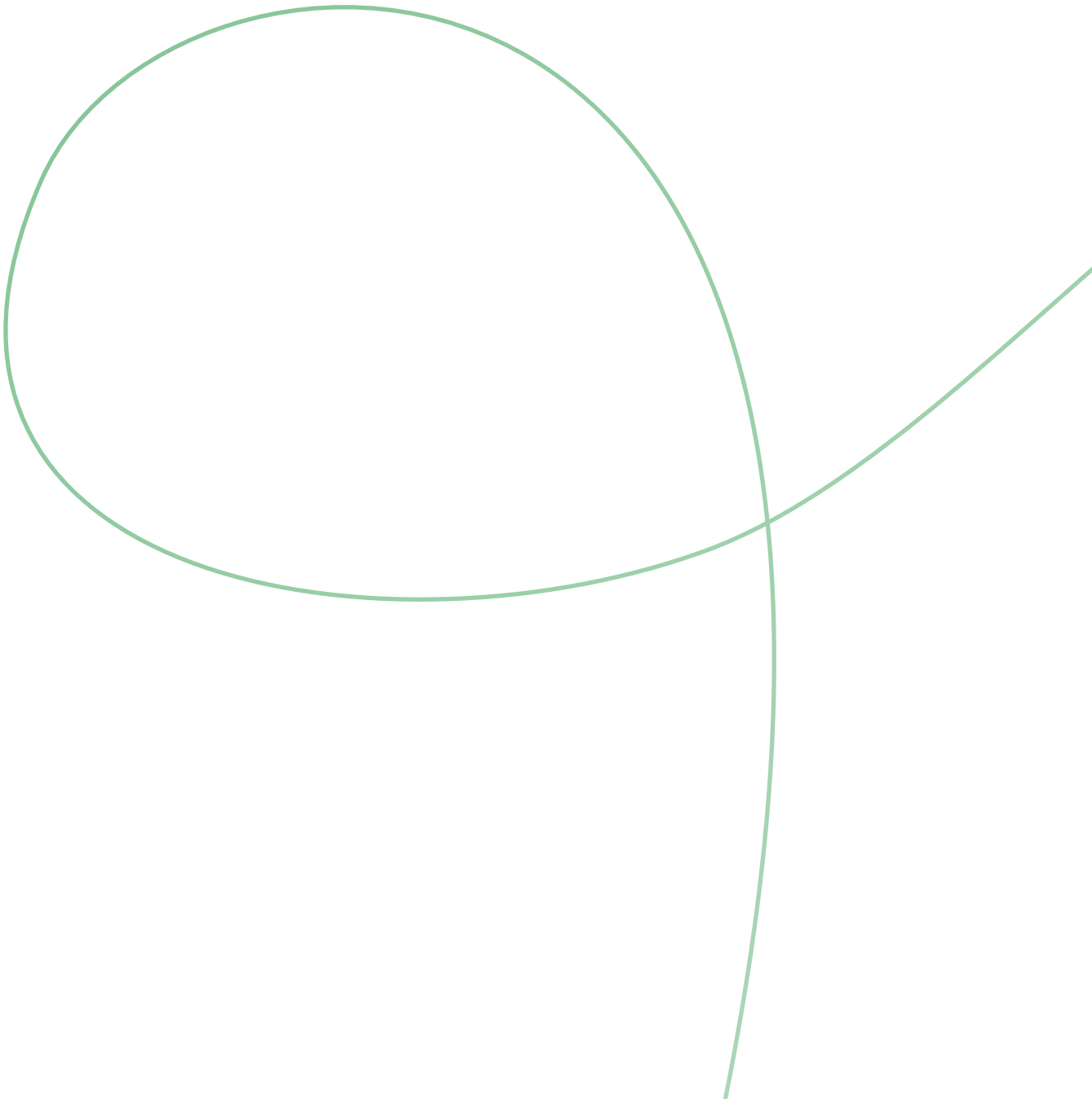
Snam è stata una delle prime società a integrare il proprio modello di risk management in ottica ESG identificando e classificando rischi e opportunità come “di sostenibilità” secondo un criterio di Sustainability-relevance. In base a tale criterio rischi e opportunità vengono qualificati Sustainability-relevant laddove questi impattino temi o fattori di sostenibilità rilevanti per Snam anche ai fini della relativa rendicontazione.

I riferimenti considerati per la valutazione di rilevanza in ottica di sostenibilità degli eventi di rischio sono:

- standard internazionali di riferimento (tra cui i nuovi standard ESRS);
- l'analisi di rilevanza e i temi rilevanti;
- la strategia di sostenibilità, la Sustainability scorecard e i relativi KPI.

Tali riferimenti sono da considerarsi dinamici ed integrabili rispetto alle evoluzioni del contesto interno ed esterno, in funzione di una mappatura esaustiva e aggiornata dei Rischi di Sostenibilità.

A fine 2023 risultano classificati come Sustainability-relevant 48 rischi e 23 opportunità.





I rischi del Piano strategico 2023-2027

Nella tabella sottostante si evidenziano, a scopo esemplificativo, **8 rischi Sustainability-relevant con rilevanza strategica e impatto sul Piano 2023-2027**. In particolare, per ciascun rischio sono rappresentati: l'area di impatto, il business di appartenenza (gas infrastructure o energy transition), la quantificazione dell'impatto economico.

Classificazione TCFD

RISCHIO	AREA DI IMPATTO	AREA DI BUSINESS	CLASSE DI RISCHIO	TIPO DI RISCHIO	POTENZIALE IMPATTO ECONOMICO	
1	Revisione delle direttive europee che disincentivano l'uso dei combustibili fossili e relativi target di riduzione delle emissioni di gas a effetto serra più stringenti	Riduzione della domanda di gas con conseguente riduzione nei ricavi variabili del trasporto (i.e. ricavi da commodity) in funzione dei volumi trasportati	REGOLATO	TRANSIZIONE	POLITICO-LEGALE	Circa 9 milioni di euro / anno
2	Crescita nella magnitudo e nella frequenza di fenomeni atmosferici estremi (rischi fisici) come siccità, alluvioni, tempeste	Danni ai gasdotti e ai sistemi che possono causare malfunzionamenti o interruzioni del servizio. Maggiori costi per premi assicurativi, operativi e di comunicazione verso la comunità	REGOLATO	FISICO	FISICO ACUTO	Trascurabile
3	Revisione della regolamentazione comunitaria sulle emissioni di CO₂ provenienti dall'Emission Trading Scheme (ETS) europeo	Potenziamenti multipli per incorretta / mancata restituzione delle quote o crescita nei costi di acquisto delle quote. Si precisa che le modalità di riconoscimento regolatorio dei costi di acquisto delle quote di CO ₂ garantiscono la sostanziale neutralità sia a livello economico che a livello finanziario.	REGOLATO	TRANSIZIONE	POLITICO-LEGALE	Trascurabile
4	Revisione del framework di finanza sostenibile a seguito di cambiamenti alla Tassonomia europea per le attività ecosostenibili nel settore dell'energia	Minor accesso a strumenti di finanza sostenibile con un impatto nel costo di debito (emissione di bond a condizioni di mercato vs. emissioni a spread inferiori nei sistemi di finanza sostenibile)	REGOLATO	TRANSIZIONE	POLITICO-LEGALE	< 5 milioni di euro / anno
5	Crescita nella percezione negativa sia delle società che operano nel settore dei combustibili fossili (a livello industriale) sia di Snam stessa a seguito di un impegno insufficiente nella sostenibilità e nella transizione energetica	Maggiore costo del debito dovuto ad un accesso inferiore a strumenti di finanza sostenibile (che significa maggiore spread) e maggiore costo del capitale proprio dovuto ad una peggiorata percezione dei rischi associati alla sostenibilità aziendale di lungo termine	REGOLATO	TRANSIZIONE	POLITICO-LEGALE	< 5 milioni di euro / anno
6	Ritardi nell'installazione di elettrocompressori (ELCO) nelle stazioni di compressione dovuti a processi autorizzativi	Rallentamenti nella riduzione delle emissioni di GHG (CO₂) con conseguenti ritardi nel percorso di decarbonizzazione	REGOLATO	TRANSIZIONE	POLITICO-LEGALE	Trascurabile
7	Sviluppo rallentato del business del biometano dovuto a ritardi nei processi autorizzativi e nella legislazione	Minori disponibilità di gas verdi, ricavi inferiori e possibile rallentamento del processo di decarbonizzazione di Snam per minore autoconsumo di gas decarbonizzati	BIOMETANO	TRANSIZIONE	POLITICO-LEGALE	< 5 milioni di euro / anno
8	Ritardi nell'implementazione del progetto pilota sulle CCS a Ravenna (joint venture con Eni)	Minore disponibilità di strumenti di decarbonizzazione per compensare le emissioni di GHG (CO₂) e maggiori oneri finanziari legati al progetto stesso	CCS	TRANSIZIONE	TECNOLOGICO	Trascurabile

Nell'ottica di continua evoluzione del risk management, nel 2023, Snam ha introdotto nel modello ERM due framework relativi a **Risk Appetite Framework (RAF)** e **Climate Change Risk Management (CCRM)**. Il RAF e il CCRM sono sottoposti ad un processo di revisione periodica con lo scopo di mantenere i framework aggiornati e costantemente aderenti all'evoluzione di business, contesto e Piano strategico.

Risk Appetite Framework

BENEFICI	Il Risk Appetite Framework consente di: <ul style="list-style-type: none"> • esplicitare la propensione al rischio di gruppo definendo il livello di rischio che si è disposti ad accettare nel perseguimento degli obiettivi aziendali ("profilo di rischio-rendimento"); • supportare l'assunzione di scelte coerenti con la propensione al rischio validata dal CdA; • agevolare l'escalation verso il CdA in caso di assunzione di rischi oltre i limiti definiti; • integrare il Modello ERM rafforzandone la capacità di contribuire ai processi decisionali; • rafforzare la cultura del rischio.
APPROCCIO METODOLOGICO	Il framework è stato definito in un processo articolato nelle seguenti attività: <ul style="list-style-type: none"> • identificazione delle dimensioni di rischio-rendimento chiave ovvero gli ambiti di rischio sui quali esplicitare la propensione al rischio-rendimento del Gruppo; • per ciascuna dimensione identificata, definizione <ul style="list-style-type: none"> - di uno statement qualitativo che esplicita il livello di rischio che la società è disposta ad accettare per il raggiungimento dei propri obiettivi e; - di indicatori e metriche che consentono di monitorare il profilo di rischio-rendimento assunto; • determinazione delle soglie idonee a collocare il profilo di rischio aziendale all'interno di un range di accettabilità oltre la quale si determina la necessità di azioni correttive³⁵.
REPORTING	La Funzione ERM riferisce, tra l'altro, al Comitato Controllo e Rischi e Operazioni con Parti Correlate e al Consiglio di Amministrazione: <ul style="list-style-type: none"> • su base almeno annuale, circa l'attività di analisi e monitoraggio degli indicatori; • ad evento, in caso di breach di risk limit, ovvero laddove l'eventuale violazione superi la soglia di rischio che l'Azienda accetta di sostenere.

Di seguito si riporta lo statement qualitativo che esplicita in generale il livello di rischio che la società è disposta ad accettare per il raggiungimento dei propri obiettivi e le dimensioni di rischio/rendimento identificate nell'ambito del RAF con i principali rischi ad esse correlati.



Snam persegue il proprio successo sostenibile indirizzando il business sugli assi di valore di **Profittabilità, Reputazione e Sostenibilità**, mantenendo un profilo di rischio contenuto, mediante l'affidabilità delle proprie infrastrutture, una politica finanziaria disciplinata, il perseguimento di una strategia Net Zero, il consolidamento della propria reputazione presso gli stakeholder e la costante attenzione a tutte le persone.

DIMENSIONI DI RISCHIO-RENDIMENTO	PRINCIPALI RISCHI
REGOLATORIO E INVESTIMENTI GAS INFRASTRUCTURE	Rischio regolatorio, variazioni del quadro regolatorio in Italia e nei Paesi di interesse, in particolare in materia di criteri per la determinazione delle tariffe
QUALITY & SECURITY	Rotture o lesioni a condotte e impianti anche a seguito di eventi esogeni, che possono causare malfunzionamento e imprevista interruzione del servizio Rischio di cyber security
GESTIONE FINANZIARIA	Rischio rating
TRANSIZIONE ENERGETICA	Non raggiungimento dei target di riduzione delle emissioni definite nell'ambito della decarbonization strategy
REPUTATION	Rischio di compliance normativa
CAPITALE UMANO	Difficoltà nel raggiungimento di target di assunzione/promozione di dipendenti donna Rischio Salute, Sicurezza e Ambiente

35 Per ciascun indicatore sono identificati i seguenti parametri: (i) risk ambition ossia il livello di esposizione al rischio cui tende la società per ottenere il miglior bilanciamento rischio-rendimento; (ii) actual che coincide con la rilevazione in un dato momento, del profilo di rischio-rendimento della società e (iii) risk limit che identifica il livello massimo di rischio che la società è disposta a tollerare nel perseguimento dei propri obiettivi.



Climate Change Risk Management

Il cambiamento climatico è un tema sempre più rilevante con impatti non soltanto sull'ambiente ma anche sul business delle aziende i cui asset possono, ad esempio, essere più o meno esposti all'intensificazione di eventi climatici e alla transizione del contesto in cui operano verso modelli di business a minore impatto.

Le istanze normative, a livello internazionale e nazionale, e le aspettative degli stakeholder alimentano la necessità per le aziende di un miglioramento continuo (cosiddetto "continuous improvement") in termini di gestione e disclosure dei rischi e delle opportunità che potrebbero derivare dal cambiamento climatico.

Nel corso del 2023, Snam ha introdotto nel Modello ERM uno specifico framework di Climate Change Risk Management (CCRM) per integrare e identificare più dettagliatamente i rischi e le opportunità legati al cambiamento climatico e, di conseguenza, migliorarne la **gestione dell'incertezza** che li caratterizza, nonché rafforzare la resilienza del Gruppo. Il framework consente di sistematizzare le analisi sul rischio climatico (i.e. climate risk) attraverso un approccio strutturato e integrato con le analisi ERM.

La metodologia utilizzata nella definizione del Climate Change Risk Management è allineata ai principali riferimenti internazionali, tra cui:

- TCFD;
- Tassonomia europea;
- CSRD;
- IPCC, integrati con altri riferimenti complementari (es. International Energy Agency), per gli scenari climatici e socioeconomici e i dati climatici previsionali per la valutazione dei rischi nel lungo periodo.

Il framework di CCRM considera due categorie di rischi:

- i rischi fisici, che riguardano gli asset aziendali esposti a pericoli climatici quali: alluvioni, incendi, frane, grandinate, ondate di calore, ondate di freddo, ecc.; e
- i rischi di transizione, che riguardano i rischi a livello politico, legale, tecnologico e di mercato legati ai processi di mitigazione e adattamento al cambiamento climatico.

In merito alla valutazione degli **impatti fisici del climate change** sulle infrastrutture, Snam tiene conto delle differenze territoriali e delle specificità che distinguono le diverse attività dell'azienda (**Context-specific**). Rispetto a questi, sia i rischi fisici che i rischi di transizione, identificati dal processo Climate Change Risk Management, sono valutati tenendo in considerazione la durata di vita attesa degli asset o delle attività (expected lifetime of the assets) e gli orizzonti temporali (breve, medio e lungo termine) e con approcci e strumenti differenti in funzione dell'orizzonte temporale di analisi. Questa distinzione risulta opportuna in quanto, a seconda dell'orizzonte temporale considerato, sono diversi gli obiettivi aziendali e il livello di declinazione della strategia e quindi i rischi associati e il relativo grado di incertezza.

È inoltre opportuno, con riferimento agli obiettivi sui rischi di breve/medio termine, elaborare metodologie differenti per la gestione dei rischi fisici e dei rischi di transizione in quanto presentano peculiarità distinte, sia in termini di cause di rischio e fonti di riferimento per l'identificazione sia in termini di strategie di monitoraggio e mitigazione.

Al fine di non definire un modello indipendente, ma creare un collegamento tra CCRM e la più ampia metodologia ERM, il framework di CCRM è stato integrato nel processo di risk assessment ERM:

- riconducendo gli esiti delle analisi alle scale di valutazione ERM (i.e., probabilità e impatto);
- tenendo conto sia delle attività downstream che upstream;
- incorporando nella mappatura ERM i rischi fisici e di transizione attraverso l'**integrazione della descrizione e/o delle cause** dei rischi presenti nel portafoglio ERM.

BENEFICI	Il CCRM consente di identificare, misurare e gestire i rischi connessi al cambiamento climatico che potrebbero potenzialmente influenzare: <ul style="list-style-type: none"> • il perseguimento degli obiettivi industriali, economici e di sostenibilità (rischi di transizione); • l'integrità degli asset aziendali, tangibili (rischi fisici) e non.
OBIETTIVI	Gli obiettivi del CCRM sono stati diversi a seconda della tipologia del rischio e dell'orizzonte temporale considerato: <ul style="list-style-type: none"> • breve-medio termine (2023-2027): (i) identificazione e quantificazione dei rischi fisici e di transizione; (ii) prioritizzazione e (iii) identificazione della risposta al rischio; • lungo termine termine (2040): (i) analisi degli scenari e (ii) identificazione della risposta strategica.
APPROCCIO METODOLOGICO	<p>PERIMETRO. In linea con l'approccio del Modello ERM, il perimetro è stato definito considerando tutti gli eventi di rischio che potenzialmente potrebbero impattare i rischi di Piano e, più nello specifico, le tematiche economiche, industriali e di sostenibilità.</p> <p>Con riferimento ai rischi fisici, gli asset in perimetro sono stati selezionati sulla base di tre criteri di selezione:</p> <ul style="list-style-type: none"> • copertura del business e strategicità dell'asset; • proprietà dell'impianto; • contesto storico e geografico. <p>In funzione di tali criteri di rilevanza, il 100%³⁶ del business regolato è stato ricompreso all'interno del perimetro, mentre, per quanto riguarda il business di transizione energetica sono stati selezionati i più rilevanti in termini di impatto sul business, per un totale di 48 siti più la pipeline che rappresentano il 99% dell'EBITDA di Snam³⁷.</p> <p>METODOLOGIA. Per ciascuno dei 48 siti selezionati, sono state svolte le seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> • analisi di applicabilità di ogni rischio fisico considerando la zona climatica, le caratteristiche morfologiche e le peculiarità tecniche del singolo sito in analisi; • selezione della fonte dati specialistiche³⁸ ai fini della valutazione climatica, tenendo in considerazione la qualità e accessibilità del dato, i riferimenti temporali e la copertura geografica; • valutazione climatica per determinare l'esposizione potenziale degli asset a ciascun evento climatico avverso, ricavato dalla Tassonomia UE, tramite l'utilizzo delle predette fonti che consentono una stima della rischiosità tramite indicatori climatici³⁹ selezionati al fine di considerare le peculiarità dei luoghi in cui sono geolocalizzati gli impianti; • esposizione climatica potenziale con riconduzione uniforme della valutazione su una scala a 4 livelli propedeutica alla valutazione degli impatti economici; • valutazione del rischio in termini di impatti economici lordi, in caso di danni all'impianto (c.d. property damage), interruzione delle attività (c.d. business interruption) e altri costi indiretti e impatti economici netti, ovvero che considerano azioni di mitigazione adottate, tra cui coperture assicurative, caratteristiche strutturali del sito e altri mitigatori fisici (ad esempio, le paratie per eventuali alluvioni); • validazione dei risultati ottenuti; • analisi di scenario per valutare un eventuale incremento o decremento dell'esposizione potenziale a ciascun rischio fisico al 2040, sulla base degli scenari proposti dall'IPCC. Per ulteriori informazioni, si veda l'approfondimento "Analisi di scenario sui rischi fisici e di transizione".

36 La percentuale fa riferimento al perimetro del business regolato al 2022.

37 La percentuale fa riferimento all'EBITDA di Snam nel 2022.

38 Tali fonti specialistiche sono identificate tra quelle pubbliche più adeguate (i.e. "open source" specifiche per ambito climatico/meteorologico, es. Aqueeduct, European Severe Weather Database, S&P Global Trucost, ISPRA, ecc.) per massimizzare, in particolare: coerenza con le peculiarità degli asset, risoluzione dei dati in base all'area geografica d'interesse, trasparenza e solidità del processo di valutazione usato dalla singola fonte, coerenza con le analisi già in essere per le attività di O&M degli asset.

39 Ad esempio, per le alluvioni impatto espresso in cm e probabilità, per gli incendi impatto espresso in metri e dati storici, per le frane/valanghe probabilità e dati storici, ecc.



Analisi di scenario sui rischi fisici e di transizione

Rischi fisici

A causa della complessità e della globalità del fenomeno, gli effetti del cambiamento climatico sono difficili da prevedere con precisione. In risposta a tale problematica e nell'ottica di ottenere un approccio solido, l'analisi verte sugli scenari di previsione indicati dall'Intergovernmental Panel on Climate Change (IPCC) che, a partire dall'aumento della temperatura mondiale media globale, descrivono gli effetti del cambiamento climatico nel lungo termine sui **fenomeni climatici cronici** (tra cui, intensificazione delle precipitazioni estreme, innalzamento del livello del mare, aumento delle temperature ecc.) e **eventi climatici acuti** (tra cui, grandine, frane, scarsità d'acqua ecc.).

Di seguito si riportano gli scenari IPCC utilizzati per le analisi dei rischi fisici:

	BEST	MID	WORST
	RCP ⁴⁰ 1.9	RCP 4.5	RCP 8.5
TEMPERATURE GLOBALI	<1,5°C al 2050 e al 2100	≤ 1,5°C al 2040 ≤ 2,5°C al 2100	> 2°C al 2040 ≤ 4°C al 2100
PREVISIONI	<ul style="list-style-type: none"> • Evoluzione climatica limitata • Stabilizzazione dell'esposizione ai rischi fisici rispetto ai livelli attuali 	Progressiva intensificazione dei fenomeni naturali	Significativa intensificazione dei fenomeni naturali

Dall'analisi degli scenari di lungo termine, è emerso che alcuni degli eventi di rischio fisico diverranno più significativi con l'intensificazione dei fenomeni climatici cronici sul lungo termine. La consapevolezza di ciò che potrebbe accadere in futuro, consente a Snam di pianificare la risposta al rischio, assicurando un'azione adeguata ed efficace, anche nel caso in cui si verifichi lo scenario peggiore.

Rischi di transizione

Di seguito si riportano gli scenari IPCC utilizzati per le analisi dei rischi di transizione:

	BEST	MID	WORST
	RCP 1.9 – SSP1 ⁴¹ – IEA NZE ⁴²	RCP 4.5 – SSP2 – IEA APS ⁴³	RCP 8.5 – SSP5 – IEA STEPS ⁴⁴
TEMPERATURE GLOBALI	<1,5°C fino al 2050 Net Zero al 2050	Picco delle emissioni globali al 2040 Tra i 2 e i 3 °C entro il 2100	> 2°C al 2050 > 5°C al 2100
PREVISIONI	<ul style="list-style-type: none"> • Attuazione degli obiettivi climatici al 2030 e 2050 • Diminuzione dell'uso di combustibili fossili • Forte crescita delle rinnovabili • Crescita dei materiali a basse emissioni • Minore intensità energetica 	Variazioni poco significative nei trend di crescita economica e nelle politiche e nelle normative, esistenti e programmate	<ul style="list-style-type: none"> • Ampio utilizzo di combustibili fossili • Alta intensità energetica

Con particolare riferimento allo scenario NZE, si prevede che i rischi maggiori riguardino il settore regolato, conseguenti alla sostituzione dei combustibili più emissivi e alla diminuzione della domanda di gas a favore della diffusione delle rinnovabili. Tuttavia, il medesimo scenario presenta anche notevoli opportunità per i business della transizione energetica, considerando la spinta verso materiali a basse emissioni e l'utilizzo di gas verdi, quali biometano e idrogeno.

40 RCP = Representative Concentration Pathway

41 SSP = Shared Socioeconomic Pathways

42 NZE = Net Zero Emissions

43 APS = Announced Pledges Scenario

44 STEPS = Stated Policies Scenario

Rischi e opportunità legati al cambiamento climatico

Di seguito vengono riportati i principali rischi e le opportunità mappate da Snam, prioritizzati secondo le dimensioni di probabilità e impatti mappati a livello inerente e severity residua.

LEGENDA DI PROBABILITÀ E IMPATTO A LIVELLO INERENTE

Probabilità Inerente (PI)	Orizzonte temporale di breve e medio termine			
	Bassa	Media	Alta	Molto Alta
Impatto Economico / Finanziario (IEF)	Soglia rilevante pari al 3% dell'Utile Netto sull'anno di budget o cumulato se valutato in Arco Piano			
	Basso	Moderato	Alto	Rilevante
Impatto Reputazionale (IR)	Danno di immagine e/o numerosità di categorie di stakeholder e relativi fattori di aspettativa impattati in raccordo con l'analisi di rilevanza			
	Basso	Moderato	Alto	Rilevante
Severity Residua (SR)⁴⁵	La severity residua si ottiene associando alla severity inerente, la valutazione dell'efficacia e adeguatezza dei presidi adottati per mitigare il rischio. La severity inerente risulta dalla combinazione tra il livello di PI e quello dell'impatto con valutazione maggiore tra quelli misurati.			
	Bassa	Media	Elevata	Critica
Severity Opportunità	La severity risulta dalla combinazione tra il livello di Probabilità e quello dell'impatto con valutazione maggiore tra quelli misurati.			
	Lieve	Discreta	Buona	Migliore

45 La severity riportata è stata determinata considerando l'impatto più alto valutato in fase di analisi. In caso di presenza di due rischi associati, è stata considerata la media aritmetica delle due valutazioni, arrotondata per eccesso.



RISCHI E OPPORTUNITÀ DI TRANSIZIONE

RISCHI DI MERCATO

CONTESTO DI RIFERIMENTO

Come i mercati potrebbero essere influenzati dal cambiamento climatico, considerando le principali tendenze e i cambiamenti nei comportamenti dei consumatori e nella domanda per alcune materie prime, prodotti e servizi

TEMI RILEVANTI CORRELATI

Cambiamenti climatici, Sicurezza energetica e accessibilità all'energia

DESCRIZIONE

- | | | |
|--|---|---|
| <ul style="list-style-type: none"> Riduzione dei volumi gas Inaffidabilità/interruzione degli approvvigionamenti gas | <ul style="list-style-type: none"> Progressivo mutamento del contesto di mercato Aumento dei prezzi di fornitura per tecnologie gas | <ul style="list-style-type: none"> Aumento dei costi operativi per business di transizione |
|--|---|---|

IMPATTI NELLA CATENA DEL VALORE

Minore utilizzo di energia/gas da parte del consumatore finale (downstream), Prodotti e servizi	Prodotti e servizi, Operation	Operation
---	-------------------------------	-----------

SEVERITY - ORIZZONTE DI BREVE MEDIO TERMINE (2023-2027)

Probabilità Inerente (PI) – Impatto Economico-Finanziario (IEF) – Impatto Reputazionale (IR) – Severity Residua (SR)

PI	Media	PI	Alta	PI	Alta
IEF	Moderato	IR	Moderato	IEF	Basso
				IR	Moderato
SR	Media	SR	Media	SR	Media

SEVERITY – ORIZZONTE DI LUNGO TERMINE (2040)

RCP 1.9 – SSP1 – IEA NZE

IEF	Moderato	IR	Basso	IEF	Moderato	IR	Moderato	IEF	Basso	IR	Basso
SR	Media	SR	Media	SR	Bassa						

RCP 4.5 – SSP2 – IEA APS

IEF	Moderato	IR	Moderato	IEF	Basso	IR	Moderato	IEF	Moderato	IR	Basso
SR	Media	SR	Media	SR	Media						

RCP 8.5 – SSP5 – IEA STEPS

IEF	Moderato	IR	Moderato	IEF	Basso	IR	Basso	IEF	Moderato	IR	Moderato
SR	Media	SR	Bassa	SR	Media						

PRINCIPALI AZIONI DI MITIGAZIONE

- | | | |
|---|---|--|
| <ul style="list-style-type: none"> Consolidamento di nuovi business legati ai gas verdi e decarbonizzati; Potenziamento della piattaforma di transizione energetica (biometano, idrogeno, efficienza energetica e tecnologie di cattura e stoccaggio del carbonio CCS); Promozione attività di sviluppo e gestione dell'innovazione Sostegno allo sviluppo; tecnologico di un'infrastruttura multi-molecola; Supporto alla diffusione di tecnologie a gas verdi come valida alternativa a tecnologie elettriche; Presidio degli sviluppi del contesto geopolitico, delle iniziative legislative europee e nazionali in ambito gas naturale, e rappresentanza dei relativi interessi aziendali nei confronti dei diversi stakeholders istituzionali; Attività di sensibilizzazione dell'opinione pubblica sul gas naturale quale fonte chiave per garantire la sicurezza energetica e consentire il phasing out del carbone nella generazione elettrica; Sviluppo infrastrutture GNL (es.: impianti Small Scale LNG) Facilitare e promuovere le attività lato trasporto che abilitino la diversificazione delle fonti di approvvigionamento (i.e. TAP). | <ul style="list-style-type: none"> Consolidamento di nuovi business legati ai gas verdi e decarbonizzati; Potenziamento piattaforma di transizione energetica (biometano, idrogeno, efficienza energetica, tecnologie di cattura e stoccaggio del carbonio CCS); Promozione attività di sviluppo e gestione dell'innovazione; Sostegno allo sviluppo tecnologico di un'infrastruttura multi-molecola; Partecipazione ai tavoli di lavoro nazionali, europei ed internazionali, anche di natura associativa, in ambito di transizione energetica e neutralità climatica; Attività di sensibilizzazione dell'opinione pubblica sul gas naturale quale fonte chiave per garantire la sicurezza energetica e consentire il phasing out del carbone nella generazione elettrica; Investimenti su progetti infrastrutturali in ottica multi-molecola ed europea (es: dorsale idrogeno, storage H₂, progetti CCS); Attività di posizionamento e partecipazione a studi di settore; Consolidamento della piattaforma di transizione energetica (biometano, idrogeno, efficienza energetica e CCS); Partecipazione a progetti internazionali di interesse comunitario per lo sviluppo di H₂ e CCS. | <ul style="list-style-type: none"> Presidio dei programmi di finanziamento pubblici internazionali, europei e nazionali in ambito infrastrutturale, energia, trasporto sostenibile; Partecipazione a progetti integrati su scala internazionale riguardanti gas verdi e low-carbon (biometano e idrogeno) lungo tutta la catena del valore per favorirne un ulteriore sviluppo; Attività di posizionamento e partecipazione a studi di settore. |
|---|---|--|

OPPORTUNITÀ DI MERCATO											
CONTESTO DI RIFERIMENTO											
Come i mercati potrebbero essere influenzati dal cambiamento climatico, considerando le principali tendenze e i cambiamenti nei comportamenti dei consumatori e nella domanda per alcune materie prime, prodotti e servizi											
TEMI RILEVANTI CORRELATI											
Cambiamenti climatici, Catena di fornitura sostenibile											
DESCRIZIONE											
• Minore dipendenza dalle forniture gas esterne				• Progressivo mutamento del contesto di mercato a favore dell'utilizzo di gas verdi e decarbonizzati				• Vantaggio competitivo conseguibile grazie al rafforzamento e ampliamento del parco fornitori rispetto ai mutamenti climatici e socio-economici in atto			
IMPATTI NELLA CATENA DEL VALORE											
Prodotti e servizi				Operation, Prodotti e servizi, Capitali				Operation, Prodotti e servizi			
SEVERITY - ORIZZONTE DI BREVE MEDIO TERMINE (2023-2027)											
<i>Probabilità (P) – Impatto Economico-Finanziario (IEF) – Impatto Reputazionale (IR) – Severity (S)</i>											
P	Bassa			P	Bassa			P	Media		
IEF	Moderato	IR	Alto	IEF	Basso	IR	Moderato	IEF	Basso	IR	Moderato
S	Discreta			S	Lieve			S	Discreta		
SEVERITY – ORIZZONTE DI LUNGO TERMINE (2040)											
RCP 1.9 – SSP1 – IEA NZE											
IEF	Moderato	IR	Alta	IEF	Alto	IR	Alto	IEF	Basso	IR	Basso
S	Buona			S	Buona			S	Lieve		
RCP 4.5 – SSP2 – IEA APS											
IEF	Moderato	IR	Moderato	IEF	Basso	IR	Moderato	IEF	Basso	IR	Basso
S	Discreta			S	Discreta			S	Lieve		
RCP 8.5 – SSP5 – IEA STEPS											
IEF	Basso	IR	Basso	IEF	Basso	IR	Basso	IEF	Basso	IR	Basso
S	Lieve			S	Lieve			S	Lieve		
PRINCIPALI AZIONI E STRATEGIE PER REALIZZARE L'OPPORTUNITÀ											
<ul style="list-style-type: none"> • Aumento degli investimenti a favore di una politica di diversificazione e ampliamento della produzione interna; • Adeguamento e sviluppo infrastrutturale anche in ottica di una maggior integrazione tra il sistema gas e quello elettrico; • Presidio delle iniziative legislative europee e nazionali in ambito gas naturale, e rappresentanza dei relativi interessi aziendali nei confronti dei diversi stakeholders istituzionali. 				<ul style="list-style-type: none"> • Partecipazione ai tavoli di lavoro nazionali, europei ed internazionali, anche di natura associativa, in ambito di transizione energetica e neutralità climatica; • Consolidamento di nuovi business legati ai gas verdi (biometano e idrogeno), all'implementazione dell'uso del gas a supporto della transizione energetica, allo sviluppo delle tecnologie di cattura e stoccaggio del carbonio (CCS) e all'utilizzo efficiente dell'energia (efficienza energetica); • Investimenti su infrastrutture in ottica multi-molecola (es: dorsale idrogeno, storage e progetti CCS); • Sostegno al GNL (es.: impianti Small Scale LNG); • Sottoscrizione di accordi strategici con importanti operatori del settore nei principali corridoi energetici continentali; • Partecipazione a progetti internazionali di interesse comunitario per lo sviluppo H₂ e CCS. 				<ul style="list-style-type: none"> • Partecipazione ai tavoli di lavoro nazionali, europei ed internazionali, anche di natura associativa, in ambito di transizione energetica e neutralità climatica; • Monitoraggio della supply chain e continuo dialogo con i fornitori critici al fine di allinearsi alle richieste normative e alle esigenze di mercato. 			

RISCHI REGOLATORI
CONTESTO DI RIFERIMENTO

Come le politiche e le normative cercano di contrastare gli effetti negativi del cambiamento climatico o di promuovere l'adattamento attraverso nuovi sistemi volti alla diminuzione delle emissioni

TEMI RILEVANTI CORRELATI

Cambiamenti climatici, Rapporti con le Autorità e qualità dei servizi, Catena di fornitura sostenibile

DESCRIZIONE

- Inasprimento del quadro normativo e regolatorio
- Emergere di nuove normative riguardo alle emissioni
- Possibili ripercussioni a causa del disallineamento dei fornitori su tematiche legate a temi ambientali e ai rischi climatici

IMPATTI NELLA CATENA DEL VALORE

Prodotti e servizi Operation Operation

SEVERITY - ORIZZONTE DI BREVE MEDIO TERMINE (2023-2027)

Probabilità Inerente (PI) – Impatto Economico-Finanziario (IEF) – Impatto Reputazionale (IR) – Severity Residua (SR)

PI	Bassa	PI	Media	PI	Media						
IEF	Alto	IR	Moderato	IEF	Moderato	IR	Alto	IEF	Basso	IR	Basso
SR	Media		SR	Media		SR	Bassa				

SEVERITY – ORIZZONTE DI LUNGO TERMINE (2040)

RCP 1.9 – SSP1 – IEA NZE

IEF	Rilevante	IR	Alto	IEF	Moderato	IR	Alto	IEF	Basso	IR	Basso
SR	Critica		SR	Elevata		SR	Bassa				

RCP 4.5 – SSP2 – IEA APS

IEF	Alto	IR	Alto	IEF	Moderato	IEF	Alto	IR	Basso	IEF	Basso
SR	Elevata		SR	Elevata		SR	Bassa				

RCP 8.5 – SSP5 – IEA STEPS

IEF	Basso	IR	Basso	IEF	Basso	IEF	Basso	IR	Basso	IEF	Basso
SR	Bassa		SR	Bassa		SR	Bassa				

PRINCIPALI AZIONI DI MITIGAZIONE

- Partecipazione ai tavoli di lavoro nazionali, europei ed internazionali, anche di natura associativa, in ambito di transizione energetica e neutralità climatica;
- Mantenimento di un dialogo continuo e costruttivo con il regolatore che contribuisca alla definizione di un quadro chiaro, trasparente e stabile per incentivare lo sviluppo sostenibile del sistema gas;
- Presidio dei processi di consultazione in maniera diretta e/o indiretta;
- Predisposizione e trasmissione di documenti contenenti posizioni aziendali e/o proposte in merito alla definizione del quadro regolatorio;
- Presidio normativo continuativo con monitoraggio della evoluzione di leggi e sentenze, analisi novità e diffusione di informative e approfondimenti alle funzioni di business e commerciali
- Investimenti su infrastrutture in ottica multi-molecola (es: dorsale idrogeno, H₂ test in depleted gas field, sviluppo competenze ambito storage e CCS)
- Investimenti per il monitoraggio e il miglioramento della resilienza infrastrutturale della rete di trasporto e degli asset Snam.
- Presidio periodico dei consumi energetici e aggiornamento delle previsioni di consumo relative agli impianti soggetti ad ETS, al fine di monitorare e stimare correttamente i fabbisogni di quote;
- Progetto SnamTEC per ridurre l'impatto ambientale delle attività di Snam, promuovendo l'innovazione e contribuendo alla decarbonizzazione;
- Monitoraggio continuo delle evoluzioni normative e delle best practice di reporting, anche attraverso la partecipazione a tavoli di lavoro europei e internazionali;
- Programma di conversione delle turbine a gas negli impianti di compressione e stoccaggio in dual fuel;
- Aggiornamento della strategia di sostenibilità con identificazione di target ambiziosi di riduzione delle emissioni (-50% al 2032 vs. 2022 per emissioni di GHG Scope 1 e 2 relative al business regolato, -30% al 2030 e -35% al 2032 vs. 2022 per emissioni di GHG Scope 3 e - 64.5% al 2027, -70% al 2030 e -72% al 2032 vs. 2015 per il gas naturale) e finalizzati al raggiungimento della neutralità carbonica al 2040 sulle emissioni Scope 1 e 2 su tutto il perimetro e culminanti nel raggiungimento del Net Zero al 2050 su tutte le emissioni Scope 1, 2, 3.
- Partecipazione a progetti integrati su scala internazionale riguardanti gas verdi e low-carbon (biometano e idrogeno verde e blu) lungo tutta la catena del valore per favorirne un ulteriore sviluppo;
- Monitoraggio continuo delle evoluzioni normative, anche attraverso la partecipazione a tavoli di lavoro europei e internazionali;
- Monitoraggio della supply chain e continuo dialogo con i fornitori critici al fine di allinearsi alle richieste normative e alle esigenze di mercato.

OPPORTUNITÀ REGOLATORIE
CONTESTO DI RIFERIMENTO

Come le politiche e le normative cercano di contrastare gli effetti negativi del cambiamento climatico o di promuovere l'adattamento attraverso nuovi sistemi volti alla diminuzione delle emissioni

TEMI RILEVANTI CORRELATI

Cambiamenti climatici

DESCRIZIONE

- Aumento degli investimenti e della rapidità di diffusione dei progetti di decarbonizzazione ed efficientamento energetico grazie ad un quadro regolatorio e legislativo favorevole

IMPATTI NELLA CATENA DEL VALORE

Investimenti R&D, Prodotti e servizi

SEVERITY - ORIZZONTE DI BREVE MEDIO TERMINE (2023-2027)

Probabilità (P) – Impatto Economico-Finanziario (IEF) – Impatto Reputazionale (IR) – Severity (S)

P	Media		
IEF	Basso	IR	Alto
S	Discreta		

SEVERITY – ORIZZONTE DI LUNGO TERMINE (2040)

RCP 1.9 – SSP1 – IEA NZE

IEF	Alto	IR	Moderato
S	Buona		

RCP 4.5 – SSP2 – IEA APS

IEF	Moderato	IR	Basso
S	Discreta		

RCP 8.5 – SSP5 – IEA STEPS

IEF	Basso	IR	Basso
S	Lieve		

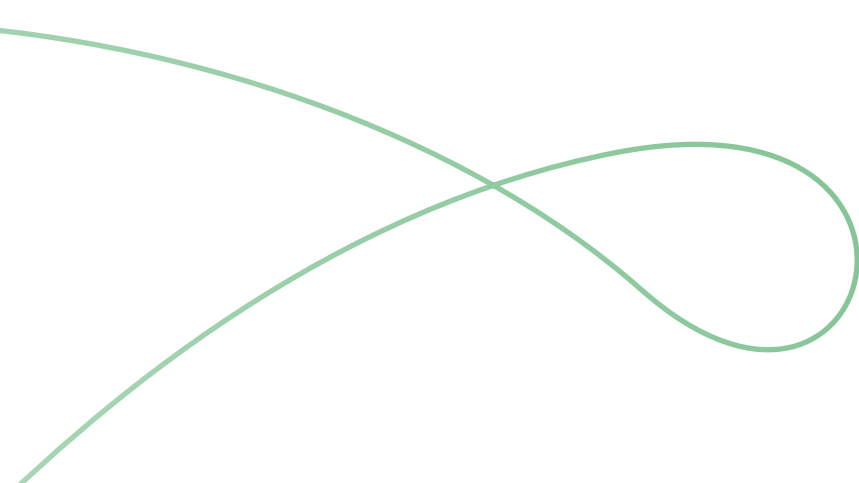
PRINCIPALI AZIONI E STRATEGIE PER REALIZZARE L'OPPORTUNITÀ

- Partecipazione ai tavoli di lavoro nazionali, europei ed internazionali, anche di natura associativa, in ambito di transizione energetica e neutralità climatica
- Investimenti su infrastrutture in ottica multi-purpose (es.: dorsale idrogeno, H₂ test in depleted gas field, sviluppo competenze ambito storage e CCS)
- Progetto SnamTEC per ridurre l'impatto ambientale delle attività di Snam, promuovendo l'innovazione e contribuendo alla decarbonizzazione
- Individuazione di obiettivi per l'incremento della produzione di energia da fonti rinnovabili (es. installazione di impianti fotovoltaici), per l'acquisto di energia elettrica green e per l'installazione di tecnologie a basse emissioni (es. nuovi generatori di calore ad alta efficienza, impianti di trigenerazione, ecc.).





RISCHI TECNOLOGICI											
CONTESTO DI RIFERIMENTO Come il cambiamento climatico potrebbe innescare un progresso tecnologico attraverso lo sviluppo di nuovi processi a bassa impronta o di nuovi sistemi di economia circolare											
TEMI RILEVANTI CORRELATI Cambiamenti climatici, Innovazione, digitalizzazione e cyber security, Rapporti con le Autorità e qualità dei servizi, Salute e sicurezza											
DESCRIZIONE											
• Perdita di valore e difficoltà di riconversione degli asset				• Ritardi/costi superiori per sviluppo/acquisto tecnologie di transizione • Ritardi/costi superiori per lo sviluppo/installazione di tecnologie per ridurre emissioni				• Difficoltà nell’attrarre personale esperto in tematiche legate al clima			
IMPATTI NELLA CATENA DEL VALORE											
Operation, Capitali				Operation, Prodotti e servizi				Operation			
SEVERITY - ORIZZONTE DI BREVE MEDIO TERMINE (2023-2027) <i>Probabilità Inerente (PI) – Impatto Economico-Finanziario (IEF) – Impatto Reputazionale (IR) – Severity Residua (SR)</i>											
PI	Bassa			PI	Media			PI	Media		
IEF	Moderato	IR	Basso	IEF	Basso	IR	Moderato	IEF	Moderato	IR	Basso
SR	Bassa			SR	Media			SR	Media		
SEVERITY – ORIZZONTE DI LUNGO TERMINE (2040)											
RCP 1.9 – SSP1 – IEA NZE											
IEF	Rilevante	IR	Alto	IEF	Alto	IR	Moderato	IEF	Moderato	IR	Moderato
SR	Critica			SR	Elevata			SR	Media		
RCP 4.5 – SSP2 – IEA APS											
IEF	Moderato	IR	Moderato	IEF	Moderato	IR	Moderato	IEF	Alto	IR	Moderato
SR	Media			SR	Media			SR	Elevata		
RCP 8.5 – SSP5 – IEA STEPS											
IEF	Basso	IR	Moderato	IEF	Basso	IR	Basso	IEF	Basso	IR	Basso
SR	Media			SR	Bassa			SR	Bassa		
PRINCIPALI AZIONI DI MITIGAZIONE											
<ul style="list-style-type: none"> Investimenti per il monitoraggio e il miglioramento della resilienza infrastrutturale della rete di trasporto e degli asset Snam; Investimenti su infrastrutture in ottica multi-molecola e in chiave europea (es.: dorsale idrogeno, storage H₂, CCS); Strumenti tecnologicamente avanzati per il monitoraggio/controllo dello stato delle infrastrutture, anche in considerazione della loro vita utile, e del contesto ambientale in cui sono collocati; Promozione attività di sviluppo e gestione dell’innovazione Sostegno allo sviluppo tecnologico per un’infrastruttura multi-molecola. 				<ul style="list-style-type: none"> Monitoraggio e studio delle tecnologie di decarbonizzazione che possano essere complementari al core business di Snam; Accordi di partnership per favorire lo sviluppo dei settori attinenti alla decarbonizzazione e della catena del valore dell’idrogeno, anche tramite attività di advocacy e sensibilizzazione sia a livello nazionale che all’estero; Sviluppo di competenze sulle tecnologie green e low-carbon anche tramite acquisizioni; Abilitazione di tecnologie ibride (es.: centrali dual-fuel) per favorire il trasporto di mix di gas verdi (biometano + idrogeno). 				<ul style="list-style-type: none"> Sviluppo di competenze sulle tecnologie green e low-carbon anche tramite acquisizioni; Partecipazione ai tavoli di lavoro nazionali, europei ed internazionali, anche di natura associativa, in ambito di transizione energetica e neutralità climatica; Monitoraggio e studio delle tecnologie di decarbonizzazione che possano essere complementari al core business di Snam. 			



OPPORTUNITÀ TECNOLOGICHE											
CONTESTO DI RIFERIMENTO											
Come il cambiamento climatico potrebbe innescare un progresso tecnologico attraverso lo sviluppo di nuovi processi a bassa impronta o di nuovi sistemi di economia circolare											
TEMI RILEVANTI CORRELATI											
Sicurezza energetica e accessibilità all'energia, Innovazione, digitalizzazione e cyber security, Cambiamenti climatici											
DESCRIZIONE											
• Capacità di mantenimento del valore e creazione di crescita del business dell'infrastruttura tramite riutilizzo/ riconversione asset				• Vantaggi competitivi e di immagine derivanti da uno sviluppo tempestivo di tecnologie per la transizione				• Vantaggio reputazionale dovuto alla dimostrazione di una progettazione delle infrastrutture adeguata			
IMPATTI NELLA CATENA DEL VALORE											
Investimenti R&D, Operation, Capitali				Investimenti R&D, Operation, Prodotti e servizi				Investimenti R&D, Operation			
SEVERITY - ORIZZONTE DI BREVE MEDIO TERMINE (2023-2027)											
<i>Probabilità (P) – Impatto Economico-Finanziario (IEF) – Impatto Reputazionale (IR) – Severity (S)</i>											
P	Alta			P	Media			P	Molto alta		
IEF	Basso	IR	Alta	IEF	Basso	IR	Rilevante	IEF	Basso	IR	Basso
S	Buona			S	Buona			S	Discreta		
SEVERITY – ORIZZONTE DI LUNGO TERMINE (2040)											
RCP 1.9 – SSP1 – IEA NZE											
IEF	Rilevante	IR	Rilevante	IEF	Alto	IR	Alto	IEF	Basso	IR	Moderato
S	Migliore			S	Buona			S	Discreta		
RCP 4.5 – SSP2 – IEA APS											
IEF	Moderato	IR	Moderato	IEF	Moderato	IR	Moderato	IEF	Basso	IR	Basso
S	Discreta			S	Discreta			S	Lieve		
RCP 8.5 – SSP5 – IEA STEPS											
IEF	Basso	IR	Basso	IEF	Basso	IR	Basso	IEF	Basso	IR	Basso
S	Lieve			S	Lieve			S	Lieve		
PRINCIPALI AZIONI E STRATEGIE PER REALIZZARE L'OPPORTUNITÀ											
<ul style="list-style-type: none"> Investimenti tecnologici per il monitoraggio e il miglioramento della resilienza infrastrutturale della rete di trasporto e degli asset Snam; Investimenti su infrastrutture in ottica multi-molecola e in chiave europea (es.: dorsale idrogeno, storage H₂ e CCS); Promozione attività di sviluppo e gestione dell'innovazione; Partecipazione a progetti internazionali di interesse comunitario per lo sviluppo H₂ e CCS. 				<ul style="list-style-type: none"> Sviluppo di nuovi business legati ai gas verdi (biometano e idrogeno), all'implementazione dell'uso del gas a supporto della transizione energetica, allo sviluppo delle tecnologie di cattura e stoccaggio del carbonio (CCS) e all'utilizzo efficiente dell'energia (efficienza energetica), in Italia e all'estero; Azioni e investimenti finalizzati allo sviluppo dell'idrogeno come ulteriore fonte a supporto della transizione energetica (es. inserimento di una miscela di idrogeno al 10% in un tratto di rete nazionale, test di una miscela a idrogeno al 30%, position paper, studi dedicati e posizionamenti strategici); Ammodernamento dell'infrastruttura in ottica H2-ready, già pronta la 99%, e definizione di standard per l'acquisto di soli componenti H2-ready per la rete; Investimenti in reti di trasporto e stoccaggio CO₂ in un'ottica di azienda di infrastrutture multi-molecola Partecipazione a tavoli di lavoro al fine di assumere un ruolo guida nelle attività di advocacy e sensibilizzazione per promuovere l'utilizzo; dell'idrogeno e sistemi di Carbon Capture Transport and Storage a livello nazionale ed internazionale; Monitoraggio e studio delle tecnologie di decarbonizzazione che possano essere complementari al core business di Snam; Accordi di partnership per favorire lo sviluppo dei settori attinenti alla decarbonizzazione e della catena del valore dell'idrogeno, anche tramite attività di advocacy e sensibilizzazione sia a livello nazionale che all'estero Sviluppo di competenze sulle tecnologie green e low-carbon anche tramite acquisizioni. 				<ul style="list-style-type: none"> Investimenti per il monitoraggio e il miglioramento della resilienza infrastrutturale della rete di trasporto e degli asset Snam Azioni di rappresentanza con gli stakeholder istituzionali al fine di promuovere la centralità dell'infrastruttura gas come strumento per il trasporto di gas verdi (ad esempio biometano e idrogeno) a supporto della lotta al cambiamento climatico; Strumenti tecnologicamente avanzati per il monitoraggio/controllo dello stato delle infrastrutture, anche in considerazione della loro vita utile, e del contesto ambientale in cui sono collocati; Azioni sistematiche e continue di manutenzione e controllo con l'attuazione del piano di sostituzione dei gasdotti sulla base di analisi di specifici parametri tecnici. 			



RISCHI REPUTAZIONALI

CONTESTO DI RIFERIMENTO

Come le iniziative e le attività di divulgazione sui temi legati al clima e le relazioni con i principali stakeholder potrebbero avere un impatto sulla reputazione del Gruppo

TEMI RILEVANTI CORRELATI

Cambiamenti climatici, Rapporti con le Autorità e qualità dei servizi, Performance economica e creazione di valore, Condotta dell'impresa

DESCRIZIONE

- Svantaggio reputazionale e competitivo a causa di ritardi/mancanze nel raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità;
- Penalizzazione da parte degli stakeholders per possibili difficoltà del Gruppo nel soddisfare le aspettative in ambito climate change;
- Svantaggio reputazionale e competitivo in conseguenza di campagne mediatiche/di sensibilizzazione/ecc. ai danni di Snam in qualità di operatore "di sistema" nell'ambito dei business gas

IMPATTI NELLA CATENA DEL VALORE

Prodotti e servizi, Capitali

Prodotti e servizi

SEVERITY - ORIZZONTE DI BREVE MEDIO TERMINE (2023-2027)

Probabilità Inerente (PI) – Impatto Economico-Finanziario (IEF) – Impatto Reputazionale (IR) – Severity Residua (SR)

PI	Alta			PI	Molto alta		
IEF	Moderato	IR	Alto	IEF	Basso	IR	Moderato
SR	Elevata			SR	Elevata		

SEVERITY – ORIZZONTE DI LUNGO TERMINE (2040)

RCP 1.9 – SSP1 – IEA NZE

IEF	Moderato	IR	Alto	IEF	Basso	IR	Alto
SR	Elevata			SR	Elevata		

RCP 4.5 – SSP2 – IEA APS

IEF	Moderato	IR	Alto	IEF	Basso	IR	Alto
SR	Elevata			SR	Elevata		

RCP 8.5 – SSP5 – IEA STEPS

IEF	Basso	IR	Basso	IEF	Basso	IR	Alto
SR	Bassa			SR	Elevata		

PRINCIPALI AZIONI DI MITIGAZIONE

- Azioni di rappresentanza con gli stakeholder istituzionali al fine di promuovere la centralità dell'infrastruttura gas come strumento per il trasporto di gas verdi (ad esempio biometano e idrogeno verde) a supporto della lotta al cambiamento climatico;
- Aggiornamento della strategia di sostenibilità con identificazione di target ambiziosi di riduzione delle emissioni (-50% al 2032 vs. 2022 per emissioni di GHG Scope 1 e 2 relative al business regolato, -30% al 2030 e -35% al 2032 vs. 2022 per emissioni di GHG Scope 3 e -64.5% al 2027, -70% al 2030 e -72% al 2032 vs. 2015 per il gas naturale) e finalizzati al raggiungimento della neutralità carbonica al 2040 sulle emissioni Scope 1 e 2 su tutto il perimetro e culminanti nel raggiungimento del Net Zero al 2050 su tutte le emissioni Scope 1, 2, 3);
- Adesione alla TCFD e disclosure della performance per contrastare il cambiamento climatico attraverso la pubblicazione delle informazioni su questi temi nella Dichiarazione di carattere Non Finanziario;
- Adeguata valorizzazione e diffusione di riconoscimenti e/o certificazioni che attestino e rafforzino l'impegno del Gruppo nel conseguimento di determinati obiettivi di sostenibilità.
- Partecipazione ai tavoli di lavoro nazionali, europei ed internazionali, anche di natura associativa, in ambito di transizione energetica e neutralità climatica;
- Interlocuzione e promozione/advocacy con stakeholder di riferimento, mondo istituzionale e mondo finanziario, anche in coordinamento con associazioni ed altri operatori della filiera gas;
- Adesione ad iniziative nazionali, europee e internazionali mirate a rafforzare l'impegno per la riduzione delle emissioni di metano, quale il protocollo Oil & Gas Methane Partnership OGMP 2.0 dell'UNEP.

OPPORTUNITÀ REPUTAZIONALI							
CONTESTO DI RIFERIMENTO Come le iniziative e le attività di divulgazione sui temi legati al clima e le relazioni con i principali stakeholder potrebbero avere un impatto sulla reputazione del Gruppo							
TEMI RILEVANTI CORRELATI							
Performance economica e creazione di valore, Condotta dell'impresa							
DESCRIZIONE							
• Vantaggi reputazionali dovuti al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità dichiarati				• Vantaggi in termini di posizionamento e attrattività di mercato (finanza sostenibile)			
IMPATTI NELLA CATENA DEL VALORE							
Operation, Prodotti e servizi				Capitali, Operation			
SEVERITY - ORIZZONTE DI BREVE MEDIO TERMINE (2023-2027)							
<i>Probabilità (P) – Impatto Economico-Finanziario (IEF) – Impatto Reputazionale (IR) – Severity (S)</i>							
P	Alta			P	Media		
IEF	Moderato	IR	Alto	IEF	Basso	IR	Moderato
S	Buona			S	Discreta		
SEVERITY – ORIZZONTE DI LUNGO TERMINE (2040)							
RCP 1.9 – SSP1 – IEA NZE							
IEF	Moderato	IR	Alto	IEF	Moderato	IR	Moderato
S	Buona			S	Discreta		
RCP 4.5 – SSP2 – IEA APS							
IEF	Moderato	IR	Moderato	IEF	Basso	IR	Moderato
S	Discreta			S	Discreta		
RCP 8.5 – SSP5 – IEA STEPS							
IEF	Basso	IR	Basso	IEF	Basso	IR	Basso
S	Lieve			S	Lieve		
PRINCIPALI AZIONI E STRATEGIE PER REALIZZARE L'OPPORTUNITÀ							
<ul style="list-style-type: none"> • Interlocuzione e promozione/advocacy con stakeholder di riferimento, mondo istituzionale e mondo finanziario, anche in coordinamento con associazioni ed altri operatori; • Aggiornamento della strategia di sostenibilità con identificazione di target ambiziosi di riduzione delle emissioni (-50% al 2032 vs. 2022 per emissioni di GHG Scope 1 e 2 relative al business regolato, -30% al 2030 e -35% al 2032 vs. 2022 per emissioni di GHG Scope 3 e -64.5% al 2027, -70% al 2030 e -72% al 2032 vs. 2015 per il gas naturale) e finalizzati al raggiungimento della neutralità carbonica al 2040 sulle emissioni Scope 1 e 2 su tutto il perimetro e culminanti nel raggiungimento del Net Zero al 2050 su tutte le emissioni Scope 1, 2, 3); • Emissione di bond collegati a progetti di riduzione delle emissioni e di resilienza rispetto al cambiamento climatico (Green bond, Taxonomy linked bond, Transition bond e Sustainable-Linked Bonds); • Narrativa sulla sostenibilità integrata in ogni attività dell'azienda (infrastrutture, salvaguardia ambiente e biodiversità, sociale, innovazione), come fattore abilitante di una just transition. 				<ul style="list-style-type: none"> • Azioni di rappresentanza con gli stakeholder istituzionali al fine di promuovere la centralità dell'infrastruttura gas come strumento per il trasporto di gas verdi (ad esempio biometano e idrogeno verde) a supporto della lotta al cambiamento climatico; • Partecipazione nella valutazione delle principali agenzie internazionali di rating di sostenibilità (CDP, Sustainalytics e ISS ESG), agli assessment dei principali indici ESG (DJSI, MSCI, FTSE4good) e al Net Zero Assessment di Moody's, aumentando così la visibilità dell'azienda presso gli investitori SRI e, più in generale, presso l'intera comunità finanziaria; • Partecipazione periodica di Snam ad attività di roadshow/ seminari con l'obiettivo di incontrare gli investitori istituzionali nel mondo, tra cui anche quelli SR; • Definizione di un obiettivo nella Sustainability Scorecard legato alla finanza sostenibile, che prevede l'aumento del peso della finanza sostenibile sul funding totale all'85% entro il 2027; • Pubblicazione di un Sustainable Finance Framework per l'emissione di strumenti per finanziare progetti allineati agli Atti Delegati della Tassonomia europea e l'attività societaria in generale; • Allineamento delle attività legate alla Tassonomia europea. 			



RISCHI FISICI	
CONTESTO DI RIFERIMENTO Come il verificarsi degli eventi climatici e la loro intensificazione a causa del cambiamento climatico potrebbe avere un impatto sulla continuità del business e l'integrità degli asset del Gruppo	
TEMI RILEVANTI CORRELATI Cambiamenti climatici, Condotta dell'impresa, Sicurezza energetica e accessibilità all'energia	
DESCRIZIONE	
<ul style="list-style-type: none"> Rischi acuti - Incremento della severità dei fenomeni climatici estremi, con impatti sulla continuità e qualità del servizio e sull'integrità degli asset 	<ul style="list-style-type: none"> Rischi cronici - Intensificazione dei fenomeni climatici cronici nel medio e lungo termine (temperature, precipitazioni, venti) che possono portare all'estremizzarsi anche dei rischi acuti
IMPATTI NELLA CATENA DEL VALORE	
Operation	Operation
SEVERITY - ORIZZONTE DI BREVE MEDIO TERMINE (2023-2027)	
Bassa	Bassa
SEVERITY – ORIZZONTE DI LUNGO TERMINE (2040)	
RCP 1.9 – SSP1 – IEA NZE e RCP 4.5 – SSP2 – IEA APS	
Non si prevedono variazioni apprezzabili dell'esposizione "teorica" al 2040 rispetto a quanto già evidenziato nell'analisi di breve-medio termine, i cui risultati sono il punto di partenza per la pianificazione di una risposta sul lungo termine	
RCP 8.5 – SSP5 – IEA STEPS	
Lo scenario RCP 8.5 mostra una più marcata evoluzione dei fenomeni climatici fisici rispetto agli altri due scenari, con potenziali conseguenze apprezzabili già al 2040 in termini di intensificazione degli impatti. Tale rappresentazione potrà suggerire all'azienda eventuali priorità in termini di pianificazione della risk response nell'ipotesi di uno scenario "worst case" nei prossimi decenni.	
PRINCIPALI AZIONI DI MITIGAZIONE	
<ul style="list-style-type: none"> Applicazione del sistema di recovery plan e business continuity management alle best practice internazionali Strumenti tecnologicamente avanzati per il monitoraggio/controllo dello stato delle infrastrutture, anche in considerazione della loro vita utile, e del contesto ambientale in cui sono collocati Azioni sistematiche e continue di manutenzione e controllo con l'attuazione del piano di sostituzione dei gasdotti sulla base di analisi di specifici parametri tecnici Tempestiva attuazione delle Procedure di Pronto Intervento Continuità degli investimenti nello stoccaggio di gas, per fornire flessibilità addizionale in caso di discontinuità della fornitura o eventuali picchi più aggressivi di domanda gas Continuo scouting tecnologico in ambiti critici per la transizione energetica e la decarbonizzazione delle nostre infrastrutture Progettazione e costruzione delle infrastrutture di trasporto sulla base delle più recenti normative tecniche e di sicurezza, svolgimento di studi dedicati (rischio geomorfologico, idraulico, ambientale, ecc.) in fase di progettazione. 	

La resilienza della strategia di Snam

Nel 2023 Snam ha svolto un **Climate Change Risk Assessment** per approfondire la resilienza della propria strategia a fronte di diversi scenari climatici. In particolare, ha tenuto in considerazione uno scenario di Piano al 2027 e gli scenari aggiornati sviluppati in collaborazione con Terna al 2030 e al 2040, combinandoli con quelli proposti dall'International Energy Agency e dall'Intergovernmental Panel on Climate Change (RCP 1.9 – SSP1 – IEA NZE; RCP 4.5 – SSP2 – IEA APS; RCP 8.5 – SSP5 – IEA STEPS).

Tali scenari prevedono sviluppi diversi nei prossimi anni, influenzando la strategia di sviluppo del Gruppo e sono stati considerati per valutare i principali rischi e opportunità connessi al cambiamento climatico che possono avere un impatto sugli obiettivi industriali, economici e sulla sostenibilità (rischi di transizione), nonché sull'integrità degli asset tangibili (rischi fisici) e intangibili del Gruppo (ad esempio la riduzione della domanda gas, le policy e le modifiche regolatorie che possano favorire lo sviluppo dei gas verdi, la necessità di riconversione degli asset per favorire la transizione). I suddetti rischi e opportunità sono stati individuati e misurati attraverso un assessment dedicato, allineato al Modello ERM, che ha coinvolto tutte le realtà interne al Gruppo.

I risultati dell'analisi mostrano che la strategia di Snam è resiliente.

In particolare, dal Climate Change Risk assessment emerge che:

- gli impatti economici dei rischi fisici sulle attività sono trascurabili nel breve e medio termine (2023-2027) per effetto dell'efficacia di presidi diretti (come mitigatori fisici e coperture assicurative) e indiretti (es. caratteristiche strutturali degli asset considerati);
- la potenziale esposizione climatica di lungo termine (2040) degli asset non mostra cambiamenti significativi negli scenari RCP 1.9 e 4.5, mentre mostra un impatto più pronunciato nello scenario RCP 8.5;
- i rischi di transizione sono limitati nel breve-medio termine, con una maggiore esposizione ad aspetti reputazionali (ad esempio il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità). I rischi si intensificano nello scenario di lungo termine Net Zero (RCP 1.9, SSP1, NZE) nel quale i rischi regolatori e tecnologici acquisiscono rilevanza strategica, ma mitigati dalle attività di repurposing e dalle opportunità di transizione energetica.

Le relazioni con gli stakeholder

Nello svolgimento delle proprie attività, Snam favorisce un rapporto di collaborazione con tutti i propri stakeholder volto al dialogo e all'ascolto attivo, sviluppando strumenti ed azioni di engagement che rafforzano la fiducia e l'inclusione, la crescita reciproca e la licenza ad operare.

AMBITO SOCIALE, POLITICO E FINANZIARIO



AMBITO OPERATIVO E DI BUSINESS



AZIENDA





Dal 2016 Snam adotta una politica volta al coinvolgimento degli stakeholder, tramite cui assicura un approccio omogeneo alle attività di dialogo e ascolto con gli interlocutori sulla base di 4 fasi fondamentali:



La **Politica di Stakeholder Engagement**, aggiornata nel 2023 e valida per tutto il Gruppo Snam, pone al centro la necessità di avere una prospettiva e un raggio d'azione più ampi rispetto al passato per riuscire a creare solidi rapporti tra persone, fornitori e comunità, andando incontro alle esigenze di sviluppo sostenibile di tutti gli stakeholder.

Gli obiettivi del coinvolgimento degli stakeholder di Snam sono:

instaurare un **dialogo costante e costruttivo** con il principale gruppo di stakeholder di Snam in materia di strategie di sostenibilità, tenendo conto delle eventuali richieste degli stakeholder e andando a individuare aree di miglioramento e possibili sinergie

definire le **tematiche rilevanti** dell'Azienda nell'area ESG

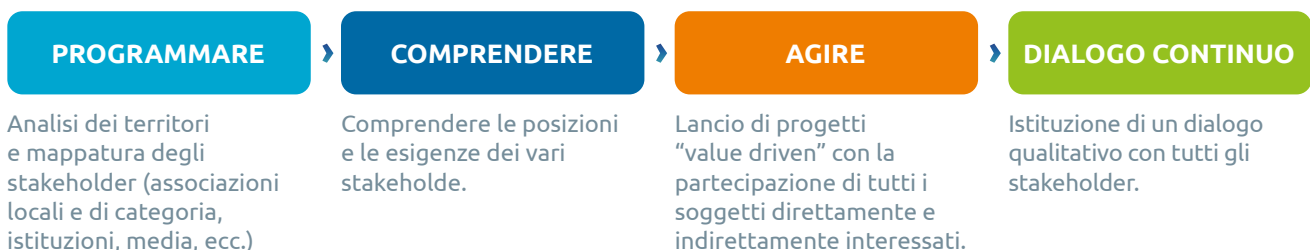
contribuire al mantenimento della **reputazione aziendale**

contribuire all'**individuazione di opportunità e rischi**

Per ulteriori informazioni in merito alla Politica di Stakeholder Engagement, si veda l'Allegato 2 – Principali politiche e linee guida di Snam nella sezione "Allegati" della Dichiarazione Non Finanziaria 2023.

Il processo di stakeholder engagement e le iniziative implementate

Al fine di stimolare una crescita reciproca e continua del rapporto tra Snam e i propri interlocutori, il Gruppo poggia le fondamenta del proprio processo di stakeholder engagement su una comunicazione costante e proattiva.



A seguito dei cambiamenti che il panorama internazionale ha dovuto subire a causa delle evoluzioni del contesto geo-politico degli ultimi anni, anche per il 2023 uno dei fili conduttori delle attività di stakeholder engagement è stato il tema della sicurezza energetica. Snam, infatti, rappresenta uno tra i più importanti garanti nazionali in termini di security of supply e, nell'ottica di comprendere la necessità che questo tema nasconde per tutti gli stakeholder lungo la catena del valore, condivide linee strategiche, obiettivi e attività a supporto.

In quest'ottica, è stata promossa la campagna pubblicitaria **"Piccoli gesti, grande impatto"** per sensibilizzare in merito alla riduzione dei consumi energetici, a cui è seguita una campagna pubblicitaria istituzionale multicanale, che ha previsto anche la realizzazione di una landing page, per raccontare l'impegno della Società nella transizione energetica.

Inoltre, le attività di comunicazione che hanno caratterizzato il 2023 hanno continuato a promuovere, tra gli altri, l'impegno per la valorizzazione dei territori e delle comunità locali, i business del biometano, dell'idrogeno e dell'efficienza energetica. Così facendo, Snam mantiene alto l'engagement degli stakeholder lungo tutta la catena del valore, attraverso la comunicazione e la condivisione trasparente dei propri obiettivi e delle proprie attività.

"Siamo la rete che trasporta la vostra energia ogni giorno", la nuova campagna istituzionale di Snam

Tra fine ottobre e inizio novembre 2023, la nuova campagna istituzionale di Snam, che racconta il ruolo del Gruppo all'interno del panorama energetico nazionale e internazionale, è andata on air sulle principali emittenti televisive.

La campagna sottolinea l'impegno e il ruolo del Gruppo nel garantire la sicurezza degli approvvigionamenti, nonché la continuità e qualità del servizio.

La prospettiva adottata dalla campagna, in un momento particolarmente delicato come quello attuale, parla di come il sistema energetico gestito da Snam renda possibile, ogni giorno, il servizio di trasporto, stoccaggio e rigassificazione del gas naturale, al fine di garantire la sicurezza energetica del Paese e, al contempo, abilitarne la transizione verso un futuro a zero emissioni.

Snam, da tempo, lavora proprio in questa direzione, attraverso investimenti, tecnologie e persone che quotidianamente presidiano il territorio, garantendo forniture continue di energia e rendendo possibile, allo stesso tempo, il trasporto dei gas verdi e decarbonizzati come il biometano e dell'idrogeno.

Snam ha continuato ad arricchire il suo impegno nell'organizzazione di incontri ed eventi online e ibridi, oltre che in presenza, promuovendo un dialogo continuativo con i propri stakeholder attraverso una comunicazione proattiva e integrata, capace di instaurare rapporti solidi e duraturi. Le attività di coinvolgimento del 2023 hanno riguardato le tematiche relative a:

Innesidiamiento
delle
infrastrutture

Innovazione
tecnologica

Decarbonizzazione

Formazione

Sostenibilità

Cyber
security



Per quanto riguarda il tema dell'insediamento delle infrastrutture, con particolare riferimento al tema della sicurezza, è stata rinnovata la campagna di sensibilizzazione e di informazione **"Chiama prima di scavare"** per promuovere il numero verde attivo 24 ore su 24 per chi necessita di intervenire con scavi o scassi agricoli nelle aree di pertinenza della rete o per chi riscontrasse eventuali anomalie.



Di seguito si riportano le principali modalità di stakeholder engagement per ciascuna categoria di stakeholder tenutesi durante l'anno:

	LAVORATORI	RAPPRESENTATI DEI LAVORATORI	CLIENTI	BUSINESS PARTNER	FORNITORI	ALTRI OPERATORI E COMPETITORS	REGOLATORI	AZIONISTI E INVESTITORI COMUNITÀ FINANZIARIA	ISTITUZIONI	ASSOCIAZIONI E COMUNITÀ	MEDIA	AUTORITÀ
Seminari	●				●			●	●			
Webinar	●		●						●			
Workshop, interviste e focus group	●		●	●	●			●				
Piattaforme online	●		●		●							
Tavoli di lavoro		●	●				●		●	●		
Incontri con le comunità locali										●		
Incontri con le organizzazioni sindacali		●										
Incontri con le istituzioni									●			
Incontri con i regolatori e le autorità							●					●
Questionari	●		●		●		●	●	●	●	●	●
Roadshow e conferenze	●				●			●			●	
Partnership e collaborazioni				●		●				●		
Premi e riconoscimenti	●				●		●	●			●	



Le attività di engagement del 2023 sono contrassegnate nel documento dall'icona del fumetto a lato. 

Di seguito sono rappresentate alcune delle modalità e le relative attività di coinvolgimento suddivisi per categoria di stakeholder:

CATEGORIA DI STAKEHOLDER	ATTIVITÀ DI ENGAGEMENT 2023	
BUSINESS PARTNER	Partnership e collaborazioni	Snam lavora a stretto contatto con i business partner, con cui annualmente realizza partnership, intese e Memoranda of Understanding di importanza strategica per lo sviluppo del business
ALTRI OPERATORI E COMPETITORS	Partnership e collaborazioni	<p>Snam opera a stretto contatto con altri operatori del settore, soprattutto per creare una rete europea integrata e per continuare lo sviluppo di servizi orientati al mercato, nonché diffondere gli usi alternativi del gas, tramite la promozione del biometano, dell'idrogeno e delle tecnologie di CCS come soluzioni principali per il raggiungimento degli obiettivi di decarbonizzazione.</p> <p>Tra le principali collaborazioni, emergono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • il Tech4Planet, Polo Nazionale di Trasferimento Tecnologico creato due anni fa da CDP Venture Capital SGR, e di cui Snam aderisce in qualità di corporate partner, per favorire l'accesso al mercato e sostenere la crescita di nuove imprese, concepite all'interno di laboratori di ricerca e dedicate alla sostenibilità ambientale; • Politecnico di Milano che ha rinnovato con Snam l'accordo di collaborazione su attività congiunte di ricerca dedicate al ruolo del sistema gas per la sicurezza e la transizione energetica del Paese. L'accordo quadro si concentrerà sullo sviluppo di studi e progetti dalla sicurezza delle infrastrutture ai gas verdi (idrogeno e biometano) e alle tecnologie per la decarbonizzazione, come la cattura e lo stoccaggio della CO₂.
ISTITUZIONI	Webinar	<ul style="list-style-type: none"> • Webinar di Gas for Climate "Assessing the benefits of a Pan-European hydrogen transmission network".
	Seminari	<ul style="list-style-type: none"> • Seminario al Parlamento Europeo con la Delegazione italiana in presentazione del Piano strategico di Snam • Evento di Gas for Climate "Scaling up renewable gases to meet REPowerEU targets".

Relazioni con i media

Snam, nel 2023, ha proseguito e intensificato le proprie relazioni con la stampa nazionale e locale, consolidando al contempo il proprio posizionamento con i media internazionali.

A tal proposito, è stata ampliata la copertura stampa attraverso articoli, interviste, servizi TV e radio, anche grazie all'organizzazione di conferenze stampa, express trip e visite in impianto. Le attività hanno contribuito a rafforzare la visibilità e il ruolo di Snam come protagonista della sicurezza energetica del Paese, valorizzando il ruolo strategico delle sue infrastrutture e di progetti chiave, quali i rigassificatori di Piombino e Ravenna, e quello di abilitatore della transizione energetica. In particolare, gli sforzi comunicativi si sono concentrati sullo sviluppo dei gas verdi (idrogeno e biometano), di nuove tecnologie per la decarbonizzazione (come, ad esempio, l'infrastruttura della CCS), interventi di efficientamento energetico e le attività di sviluppo della mobilità sostenibile.

Nel corso dell'anno è stata potenziata la comunicazione relativa alle tematiche ESG e ai progetti di stakeholder engagement per le comunità e i territori, anche grazie alle iniziative di comunicazione di Fondazione Snam e Arbolia, nonché alla comunicazione finanziaria, rafforzando la collaborazione con i team di Finanza, Investor Relations e M&A di Snam. Ampio spazio è stato dedicato al tema della salvaguardia della biodiversità dando evidenza dell'attività dei ripristini vegetazionali che Snam è solita attuare successivamente alla posa di un gasdotto, al fine di riportare l'area interessata alle condizioni *ante operam* o in certi casi a migliorarla.

Nel corso del 2023 sono stati, inoltre, prodotti numerosi documenti a uso esterno per la pronta gestione di situazioni che vedevano l'azienda coinvolta direttamente sul territorio.



Tra i premi e riconoscimenti dell'anno nell'ambito dei media, Snam ha ottenuto il secondo posto nella classifica **Webranking Europe 500** per la comunicazione digitale corporate e finanziaria stilata da Lundquist in collaborazione con Comprend. Il riconoscimento ottenuto premia l'approccio distintivo alla comunicazione digitale di Snam che eccelle nelle sezioni "About Us" e reporting in cui è top performer. Il livello di trasparenza della sua comunicazione, che è premiato anche per le sezioni "Investor Relations" e "Sostenibilità", la porta inoltre a primeggiare all'interno del settore energy in Europa.

Inoltre, l'Azienda ha partecipato a numerosi eventi nazionali e internazionali, tra cui:

I PRINCIPALI EVENTI DEL 2023	CEO for Life Award	OMC Ravenna	Anci – Associazione Comuni Italiani Genova	Presentazione Piano strategico 2022-2026 presso la Borsa di Milano
	Gastech 2023	Green&Blue Festival	Associazione Merita, con appuntamenti dedicati all'energia e all'idrogeno	Italian Energy Summit con il Sole24Ore



A dicembre, il Vertice di Snam ha partecipato alla COP28 di Dubai, la Conferenza delle Parti, dove è intervenuto tra gli altri al lancio di una Dichiarazione d'azione pubblico-privata sui corridoi commerciali transfrontalieri dell'idrogeno e dei suoi derivati, realizzata in partnership con l'Hydrogen Council. Il vertice ha altresì discusso dell'impiego di tecnologie di abbattimento delle emissioni di CO₂, come la CCS nell'ambito dei lavori presidiati dalla Alliance for Industry Decarbonization (AFID).

Digital engagement

Nel corso dell'anno, Snam ha consolidato il proprio rapporto con gli stakeholder implementando una comunicazione digitale, trasparente, proattiva e multicanale. In particolare, il Gruppo ha previsto:

- la revisione e il rilancio della strategia social media, con rubriche educational sia sulla sicurezza energetica che sui business della transizione energetica;
- la pubblicazione sui canali social di contenuti dedicati alla valorizzazione del ruolo delle infrastrutture;
- la pubblicazione on-line dei siti south2corridor.net, sunshynecorridor.eu, sea-corridor.com, ravennaccs.it;
- la campagna di influencer marketing con Geopop su funzionamento degli stoccaggi e le tecniche di Carbon Capture and Storage e sull'efficienza energetica;
- le rubriche dedicate al Sustainability Profile multi-channel per promuovere l'approccio sostenibile di Snam diffuse nel sito dedicato alla sostenibilità.



Tra le principali attività del digital engagement del 2023, è stato realizzato il docufilm **“T.E.C. to the future. Discovering Tomorrow’s energy company”**, disponibile su Mediaset Infinity che racconta SnamTEC, il programma di innovazione applicata alle operations con cui Snam sta costruendo l’energy company di domani. Il docufilm invita gli spettatori a un vero e proprio viaggio nell’innovazione, alla scoperta di un programma articolato in oltre 50 progetti che, grazie a investimenti per oltre un miliardo di euro dal 2018 al 2026, si prefiggono quattro fondamentali obiettivi:

- | | | | |
|-----------------------------------|-------------------------------------|---|---------------------------------------|
| 1. sicurezza delle persone | 2. continuità dell’esercizio | 3. salvaguardia delle infrastrutture e dell’ambiente | 4. ottimizzazione dei processi |
|-----------------------------------|-------------------------------------|---|---------------------------------------|

T.E.C. to the future restituisce tutto questo attraverso la viva voce delle persone di Snam che ogni giorno, sul campo, fanno tesoro di tante soluzioni tecnologiche e gestionali, dalla digitalizzazione di asset e processi all’intelligenza artificiale, dalla telediagnostica ai droni e ai satelliti, dalla realtà aumentata a quella virtuale, passando per tecnologia sensoristica, internet of things e molto altro. Il tutto allo scopo di abilitare un monitoraggio e un governo sempre più integrato dell’intero sistema energetico, nel segno di processi decisionali basati sull’analisi dei dati, sulla previsione del rischio e su logiche predittive.

Snam e la partecipazione a gruppi di lavoro e tavoli tecnici

Snam partecipa attivamente alla definizione e allo sviluppo del ruolo del gas nel futuro mix energetico e sull’utilizzo di vettori energetici rinnovabili, nelle associazioni riportate di seguito:

ASSOCIAZIONI DI SETTORE	<ul style="list-style-type: none"> • Observatoire Méditerranéen de l’Energie et du Climat (OMEC), per lo sviluppo di nuovi spazi di cooperazione tra l’Europa e i Paesi del Nord Africa, sia rispetto al gas naturale sia al trasporto di gas verdi e di politiche volte allo sviluppo di opportunità di business nella regione del Mediterraneo; • Alliance for Industry Decarbonization (AFID), una piattaforma di respiro globale che ha l’obiettivo di sharing knowledge e expertise tra i membri corporate su tematiche di ampio respiro, tra cui idrogeno verde, CCS e finanza sostenibile; • European Energy Forum (EEF), con focus sulle tematiche rilevanti nell’ambito dell’energia e del clima; • Copenhagen Forum, con focus sulle infrastrutture energetiche, patrocinato dalla Commissione europea; • Gas for Climate (GFC), per sensibilizzare sul ruolo del gas rinnovabile e a basse emissioni di carbonio nel futuro sistema energetico. In questo contesto, Snam fa parte dell’European Hydrogen Backbone Initiative, che coinvolge 29 TSO europei. <p>Inoltre, Snam aderisce a Proxigas, Confindustria Nazionale, le sue diramazioni territoriali e la sua delegazione presso l’Unione Europea,</p>
ALTRE ASSOCIAZIONI	ENTSO-G, Gas Infrastructure Europe (GIE), Delegazione UE di Confindustria, European Gas Research Group (GERG).

Per ulteriori informazioni in merito alle principali partnership e associazioni di cui Snam fa parte, si faccia riferimento ai capitoli “Cambiamenti climatici”, “Condotta dell’impresa” e all’Allegato 5 “Principali partnership”.

Inoltre, Snam partecipa nei tavoli di lavoro ed eventi con focus sulla Transizione energetica Euro Mediterranea, facendo parte di eventi con focus sul ruolo del gas nel futuro mix energetico e sull’utilizzo di vettori energetici rinnovabili del **World Energy Council**. L’Azienda ha partecipato anche all’**East Mediterranean Gas Forum (EMGF)**, per sostenere la formazione di un mercato regionale del gas (in futuro dell’idrogeno), lo sviluppo ottimizzato delle risorse e degli assets infrastrutturali, nonché prezzi più competitivi nell’area e relazioni commerciali rafforzate.

I temi rilevanti per Snam

Con l’obiettivo di fornire un’adeguata rappresentazione delle attività del Gruppo, del suo andamento, dei suoi risultati e dell’impatto prodotto, annualmente Snam svolge l’analisi di rilevanza prevista dagli standard di rendicontazione di sostenibilità, tenendo in considerazione le richieste del D. Lgs. 254/2016 – che recepisce la Direttiva comunitaria 2014/95/UE detta “Non Financial Reporting Directive” – e le peculiarità del settore di appartenenza.

In linea con lo scorso anno, l’analisi di rilevanza 2023 è stata sviluppata seguendo le indicazioni dei GRI Universal Standards 2021, secondo cui le Aziende sono tenute a identificare i temi rilevanti sulla base degli impatti più significativi che esse generano su economia, ambiente e persone, inclusi gli impatti sui loro diritti umani (cosiddetta **impact materiality**).



A seguito dell'introduzione della **Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD)**, pubblicata nella Gazzetta ufficiale dell'Unione Europea a luglio 2023 con il Regolamento Delegato (UE) 2023/2772 e che entrerà in vigore a partire dal 1° gennaio 2024 in riferimento ai report pubblicati nel 2025, anche quest'anno Snam ha svolto, in via anticipatoria, un esercizio applicativo del concetto di **"doppia rilevanza"** previsto dalla nuova Direttiva.



Rispetto all'analisi di rilevanza prevista dai GRI Standards, la **"doppia rilevanza"** si compone di due dimensioni:

- la **rilevanza d'impatto** (c.d. **impact materiality**) in linea con quanto previsto dai GRI Standards 2021, per cui una questione di sostenibilità (c.d. tema di sostenibilità) è rilevante quando riguarda gli impatti rilevanti dell'impresa, negativi o positivi, effettivi o potenziali, sulle persone o sull'ambiente a breve, medio o lungo termine;
- la **rilevanza finanziaria** (c.d. **financial materiality**), per cui una questione di sostenibilità è rilevante da un punto di vista finanziario se comporta o si può ragionevolmente ritenere che comporti effetti finanziari rilevanti sull'impresa, ovvero quando una questione di sostenibilità genera rischi od opportunità che hanno o di cui si può ragionevolmente prevedere che abbiano un'influenza rilevante sullo sviluppo dell'impresa, sulla sua situazione patrimoniale-finanziaria, risultato economico, sui flussi finanziari, sull'accesso ai finanziamenti o sul costo del capitale a breve, medio o lungo termine.

In entrambi i casi, la valutazione della impact materiality e della financial materiality considera non solo gli impatti, i rischi e le opportunità connessi alle operazioni proprie dell'impresa, ma anche a quelli che avvengono nella catena del valore a monte e a valle, anche attraverso i suoi prodotti e servizi e i suoi rapporti commerciali, non limitati ai rapporti contrattuali diretti.

Per ulteriori informazioni, si veda l'approfondimento **"Evoluzione dell'analisi di rilevanza: la doppia rilevanza"**.

Il processo per la definizione e l'aggiornamento dei temi rilevanti per il 2023 ha previsto le seguenti attività:

1 Comprensione del contesto in cui Snam opera	2 Identificazione dei temi di sostenibilità e dei relativi impatti, rischi e opportunità da sottoporre a valutazione	3 Valutazione degli impatti, rischi e opportunità da parte del Top Management e degli stakeholder	4 Aggregazione dei risultati e definizione dei temi rilevanti e dei relativi impatti, rischi e opportunità di Snam
<p>tenendo in considerazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> • analisi del contesto e macro-trend ESG • analisi del business • analisi delle Società controllate e della catena del valore di Snam • analisi degli obiettivi di Snam (Piano strategico 2022-2026, Strategia Carbon Neutrality, ESG Scorecard) 	<p>tenendo in considerazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> • risultati delle precedenti analisi di rilevanza • risultati delle attività di stakeholder engagement svolte da Snam • analisi di benchmark sui temi rilevanti dei peers • aspetti ESG indicati dai principali standard di rendicontazione di sostenibilità • analisi dei risultati del risk assessment svolto dalla funzione ERM • contenuti delle sessioni di board induction e delle riunioni del Comitato ESGSTE di Snam 	<p>attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> • questionari online rivolti a specifiche categorie di stakeholder e al Top Management per la valutazione di impact e financial materiality • workshop rivolti a dipendenti, clienti e fornitori per la valutazione della impact materiality • interviste one to one rivolte a rappresentanti della comunità finanziaria per la valutazione della financial materiality 	<p>tenendo in considerazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> • principali standard di rendicontazione di sostenibilità • Piano strategico 2022-2026 di Snam • Strategia Carbon Neutrality e ESG Scorecard di Snam

Fase 1: Comprensione del contesto in cui Snam opera

Per individuare la **lista complessiva di impatti, rischi e opportunità** e dei relativi temi di sostenibilità da sottoporre a valutazione, è stata svolta un'analisi con l'obiettivo di comprendere il contesto in cui Snam opera. A tal proposito, l'analisi svolta, non solo ha tenuto in considerazione il business di Snam e le sue attività - nonché le **linee strategiche** del Gruppo, delineate nell'ultimo Piano strategico disponibile, nella strategia Carbon Neutrality e nella ESG Scorecard - ma è stata estesa anche al contesto esterno, inclusi i principali macro-trend nell'ambito ESG, alle Società controllate e alla catena del valore di Snam.

Fase 2: Identificazione dei temi di sostenibilità e dei relativi impatti, rischi e opportunità da sottoporre a valutazione

La long-list di impatti, rischi e opportunità della prima fase è stata successivamente razionalizzata con ulteriori analisi, che hanno preso in considerazione gli aspetti di sostenibilità emersi da analisi di benchmark su aziende operanti nello stesso settore o comparabile a quello di Snam, dai principali standard di rendicontazione di sostenibilità (tra cui il GRI 11: Oil & Gas Sector Standard, SASB Oil and Gas – Midstream industry e gli European Sustainability Reporting Standards – ESRS) e i contenuti delle sessioni di board induction e delle riunioni del Comitato ESGSTE tenutesi nell'anno.

L'individuazione dei rischi e delle opportunità è stata ulteriormente affinata, analizzando i risultati dell'attività periodica di risk assessment svolta dalla funzione Enterprise Risk Management (ERM) di Snam. Alla long-list di impatti, rischi e opportunità sono stati correlati i relativi temi materiali.

Inoltre, in vista di quanto richiesto dagli ESRS - ovvero gli "European Sustainability Reporting Standard", i nuovi standard di rendicontazione di sostenibilità che diverranno obbligatori con l'entrata in vigore della CSRD – Snam ha rivisto la denominazione e le definizioni di alcuni dei propri temi di sostenibilità, tenendo in considerazione quelli proposti da nuovi standard. Per ulteriori informazioni in merito ai temi di Snam, si veda la "Tabella di corrispondenza tra i temi ESRS e i temi di Snam".



Fase 3: Valutazione degli impatti, rischi e opportunità da parte del Top Management e degli stakeholder

La lista dei principali impatti, rischi e opportunità e dei relativi temi di sostenibilità emersi dalla Fase 2 è stata sottoposta a valutazione da parte del Top Management e degli stakeholder di Snam.

A tale proposito, la valutazione degli impatti secondo l'impact materiality ha previsto il coinvolgimento di specifiche categorie⁴⁶ di stakeholder tramite la compilazione di un **questionario online**. Inoltre, ad alcuni stakeholder appartenenti alle categorie "dipendenti", "Fornitori" e "clienti" sono stati dedicati workshop di approfondimento, nei quali sono stati illustrati i principali rischi globali secondo il Global Risk Report redatto dal World Economic Forum, la strategia di decarbonizzazione di Snam e, infine, i temi e i relativi impatti da valutare. Attraverso l'ausilio di uno specifico tool, gli stakeholder hanno potuto valutare i temi secondo la prospettiva della impact materiality, analizzando e confrontandosi sui risultati in tempo reale.

Per la valutazione dei temi secondo la prospettiva della financial materiality, alcuni esponenti delle categorie **investitori e comunità finanziaria** hanno compilato un questionario online analogo a quello sottoposto alle altre categorie di stakeholder, con la differenza che, in questo caso, la valutazione ha riguardato i rischi e le opportunità. In aggiunta, alcuni rappresentanti della comunità finanziaria sono stati coinvolti in **interviste one-to-one** al fine di rilevare, in maniera più approfondita, la loro valutazione secondo la prospettiva della financial materiality.

Infine, il **Top Management** è stato coinvolto per la valutazione della rilevanza secondo **entrambe le prospettive di impact e financial materiality** tramite la compilazione di un questionario online che integrasse sia gli impatti, che rischi e opportunità connessi ai temi potenzialmente rilevanti.

Tutti gli stakeholder e il Top Management, nell'individuare gli impatti e/o i rischi e le opportunità più rilevanti, hanno fornito una valutazione sia in termini di magnitudo⁴⁷ che di probabilità⁴⁸.

Nel 2023, gli stakeholder coinvolti sono stati **oltre 10.000**. In linea con il 2022, anche quest'anno dall'attività di engagement è emerso come i temi considerati più rilevanti secondo gli stakeholder siano "Sicurezza energetica e accessibilità all'energia", tema emerso come prioritario anche come conseguenza degli eventi geopolitici che hanno caratterizzato il 2022 e il 2023, e "Cambiamenti climatici", a conferma della continua attenzione verso la tematica.

10.260
stakeholder
coinvolti
nel questionario
online (escluso
il top management)

Fase 4: Aggregazione dei risultati, definizione dei temi rilevanti e dei relativi impatti, rischi e opportunità di Snam

Ai risultati ottenuti dalle attività di stakeholder engagement si è proceduto alla loro aggregazione e integrazione con gli obiettivi presenti nella Strategia Carbon Neutrality, nella ESG scorecard e nell'ultimo Piano strategico disponibile alla data della valutazione e le indicazioni dei principali standard di rendicontazione di sostenibilità.

In linea con le richieste dei GRI Universal Standards 2021, i risultati emersi dalla Fase 3 hanno permesso di definire la **lista dei temi materiali secondo la prospettiva di impact materiality**. In aggiunta, è stato possibile anche definire la **matrice di doppia rilevanza**, ottenuta attraverso l'integrazione delle valutazioni secondo la due prospettive.

In ultimo, gli esiti finali sono stati validati dal management e dall'Amministratore Delegato e esaminati dal Comitato ESGSTE e dal Consiglio di Amministrazione di Snam.

46 Dipendenti, fornitori, clienti, rappresentanti dei lavoratori, altri operatori e competitor, istituzioni, autorità, regolatori, business partner, associazioni e comunità e media.

47 Per "magnitudo", dalla prospettiva della impact materiality, si intende la significatività che gli impatti di Snam hanno o potrebbero avere su ambiente, economia e società. Dalla prospettiva della financial materiality, si intende la significatività con cui i rischi o le opportunità influenzano il posizionamento e la capacità di creare valore di Snam.

48 Per "probabilità", si intende la probabilità di accadimento di uno specifico evento nel breve, medio o lungo termine.



Di seguito, è riportata la **lista dei temi rilevanti di Snam del 2023, secondo la prospettiva di impact materiality**, con evidenza dei temi rilevanti e quelli sotto la soglia di rilevanza:



Anche nel 2023, il tema **“Cambiamenti climatici”** si conferma al primo posto, a dimostrazione non solo dell'importanza che gli stakeholder ripongono su tale tematica, ma anche a testimonianza degli sforzi che Snam sta convogliando per contrastare il cambiamento climatico e abilitare la transizione energetica.

Si attesta al secondo posto **“Sicurezza energetica e accessibilità all'energia”**, anche alla luce delle repentine evoluzioni del contesto esterno che hanno caratterizzato il biennio 2022 - 2023 e che hanno fatto emergere la necessità di garantire l'approvvigionamento energetico per soddisfare la domanda di imprese e cittadini sia tramite un'infrastruttura per il trasporto dell'energia affidabile e resiliente, sia attraverso la destinazione di crescenti risorse economiche nella diversificazione energetica del sistema Paese.

La rilevanza del tema di **“Salute e sicurezza”** riflette impegno della Società nella tutela e nella salvaguardia dell'incolumità psico-fisica dei propri lavoratori, a conferma della volontà di Snam di voler considerare tale aspetto come requisito imprescindibile sia dal punto di vista aziendale che da quello degli stakeholder.

Rispetto al 2022, il tema **“Condotta dell'impresa”** è risultato come maggiormente rilevante per effetto della crescente attenzione che gli stakeholder e Top management ripongono verso una cultura aziendale che si fonda sui principi di etica e integrità.

Maggiore rilevanza è stata attribuita anche al tema **“Parità di trattamento e di opportunità per tutti e sviluppo delle competenze”**, che sottende la creazione di un ambiente di lavoro sano ed equo, che preservi i diritti dei lavoratori e che incoraggi la continuità lavorativa, anche in ottica di just transition, e che ripudi ogni forma di discriminazione e che valorizzi le diversità.

“Innovazione, digitalizzazione e cyber security” e **“Performance economica e creazione di valore”**, pur rimanendo temi rilevanti, sono stati considerati meno significativi rispetto allo scorso anno, alla luce del riconosciuto presidio di Snam e delle buone performance sulle tematiche.

Infine, **“Rifiuti”**, **“Inquinamento dell'aria”** e **“Acque”** si confermano come temi importanti per la Società che ne garantisce il costante monitoraggio e presidio, anche se classificati sotto la soglia di rilevanza.

49 Nel 2022, il tema “Cambiamenti climatici” era definito “Climate change e green business”.

50 Nel 2022, il tema “Condotta dell'impresa” era definito “Business integrity e reputazione aziendale”.

51 Nel 2022, il tema «Parità di trattamento e di opportunità per tutti e sviluppo delle competenze» era diviso in “Diversità e inclusione” e “Sviluppo e tutela del capitale umano”.

52 Il tema «Rispetto dei Diritti umani» presente nel 2022 è confluito nei temi “Catena di fornitura sostenibile” e “Condizioni di lavoro dei dipendenti”.

53 Il tema “Occupazione”, presente nel 2022, è confluito nel tema “Condizioni di lavoro dei dipendenti”.

54 Nel 2022, il tema “Biodiversità ed ecosistemi” era “Tutela del territorio e della biodiversità”.

55 Il tema “Inquinamento dell'aria” fa riferimento alle emissioni di ossidi di azoto (NO_x), particolati (PM10), monossido di carbonio (CO), ossidi di zolfo (SO_x). Nel 2022, il tema era definito “Emissioni inquinanti”.



Impatti, rischi e opportunità di Snam

Di seguito sono rappresentati i temi e i relativi impatti, rischi e opportunità⁵⁶ sottoposti a valutazione per l'analisi di rilevanza, per i quali è indicato il trend, in termini di rilevanza rispetto all'ordinamento dei temi secondo la prospettiva della impact materiality del 2022, la tipologia (attuali/potenziali), gli orizzonti temporali, la fonte degli impatti, ovvero dove si generano, e gli stakeholder impattati.












Impatto:	Orizzonte Temporale	Fonte dell'impatto	Stakeholder
+ = positivo	B = breve termine	●○● = attività a monte	Ambiente
- = negativo	M = medio termine	●○● = attività dirette	Autorità e regolatori
	L = lungo termine	●○● = attività a valle	Azionisti e finanziatori
			Clienti
			Collettività
			Comunità locale
			Fornitori, business partner e altri operatori
			Lavoratori di Snam

TEMA	IMPACT MATERIALITY							FINANCIAL MATERIALITY	
	TREND	DESCRIZIONE IMPATTO	TIPOLOGIA IMPATTO	ATTUALE / POTENZIALE	ORIZZONTE TEMPORALE	FONTE DELL' IMPATTO	STAKEHOLDER IMPATTATI	RISCHI	OPPORTUNITÀ
Cambiamenti climatici	=	Cattura e stoccaggio delle emissioni climalteranti che non possono essere evitate attraverso tecnologie di carbon capture and storage (CCS) e compensazione delle emissioni climalteranti tramite attività di riforestazione	+	Potenziale	L	●○●	Ambiente Collettività	Risultati economici disattesi per il mancato sviluppo dei mercati relativi ai business della transizione energetica	Ampliamento del mercato per lo sviluppo dei business della transizione energetica
		Sostegno alla transizione energetica del sistema Paese attraverso la diffusione di vettori energetici a basso impatto ambientale (biometano, idrogeno)	+	Attuale	L	●○●	Ambiente Collettività	Risultati economici disattesi per riduzione della domanda di gas	
		Emissioni di gas a effetto serra generate da Snam nello svolgimento delle proprie attività o lungo la catena del valore	-	Attuale	L	●○● ●○●	Ambiente Collettività		
Sicurezza energetica e accessibilità all'energia	=	Disponibilità di infrastrutture che garantiscano la sicurezza della fornitura e la diversificazione delle fonti	+	Attuale	B	●○●	Clienti Collettività	Rischio di interruzione dei servizi dovuto a cause esogene, incluse eventuali attività criminali e terroristiche, geopolitiche e/o naturali	Incremento dei risultati economici attesi per l'accelerazione nei processi autorizzativi e l'aggiudicazione di bandi e agevolazioni per la costruzione di impianti a garanzia della sicurezza energetica del sistema Paese
		Continuità e affidabilità del servizio attraverso la corretta manutenzione e il costante monitoraggio dell'integrità delle infrastrutture di Snam	+	Attuale	B	●○● ●○●	Comunità locali Collettività		
		Interruzioni dei flussi di gas per gli utenti a seguito di malfunzionamenti delle infrastrutture di Snam	-	Potenziale	B	●○● ●○●	Clienti Collettività		

56 I rischi e le opportunità sottoposte a valutazione rappresentano una rielaborazione di quelli riportati nel risk register dando evidenza dei principali.

TEMA	TREND	IMPACT MATERIALITY						FINANCIAL MATERIALITY	
		DESCRIZIONE IMPATTO	TIPOLOGIA IMPATTO	ATTUALE/POTENZIALE	ORIZZONTE TEMPORALE	FONTE DELL'IMPATTO	STAKEHOLDER IMPATTATI	RISCHI	OPPORTUNITÀ
Salute e sicurezza		Aumento della consapevolezza nell'ambito della salute e sicurezza per effetto di attività di formazione e sensibilizzazione erogate ai dipendenti e ai contrattisti di Snam	+	Attuale	B	●○●	Fornitori, business partner e altri operatori Lavoratori di Snam	Rischio di eventi pericolosi nello svolgimento delle attività con potenziali impatti sulla salute e sicurezza dei dipendenti di Snam	
	▲	Infortuni, malattie professionali e/o danni alla salute psico-fisica dei dipendenti e dei contrattisti di Snam a causa della mancata gestione e monitoraggio della sicurezza, di guasti e malfunzionamenti delle strutture e asset aziendali e di un'errata valutazione dei rischi	-	Potenziale	B	●○● ●○●	Fornitori, business partner e altri operatori Lavoratori di Snam		
Condotta dell'impresa		Sviluppo di una cultura aziendale basata sui principi di etica ed integrità	+	Attuale	B	●○●	Tutti gli stakeholder		Maggiore attrattività verso investitori e stakeholder grazie alle performance di sostenibilità di Snam nei rating ESG e ad una comunicazione chiara e trasparente
	▲	Episodi di corruzione e condotta illecita con ripercussioni economiche su mercati e imprese	-	Potenziale	B	●○● ●○●	Tutti gli stakeholder	Sanzioni a causa di non conformità a leggi e regolamenti	
Parità di trattamento e di opportunità per tutti e sviluppo delle competenze		Sviluppo delle competenze e delle opportunità di crescita professionale dei dipendenti di Snam tramite piani di formazione continua e mirata	+	Attuale	M	●○●	Lavoratori di Snam		
		Sviluppo di un ambiente di lavoro inclusivo che contribuisca all'aumento della motivazione dei dipendenti di Snam	+	Attuale	M	●○●	Lavoratori di Snam	Rischio reputazionale dovuto ad un'adeguata gestione dei temi legati alla parità di trattamento	Maggiore attrattività verso i migliori talenti favorita da una cultura aziendale attenta alla parità di trattamento e allo sviluppo delle competenze
	▲	Casi di discriminazione tra i dipendenti di Snam	-	Potenziale	M	●○●	Lavoratori di Snam		
		Inadeguata formazione dei dipendenti e mancato aggiornamento delle competenze in risposta alle esigenze di know-how della transizione energetica	-	Potenziale	M	●○●	Lavoratori di Snam	Ritardi nello svolgimento delle attività di Snam dovuti alla mancanza di personale adeguatamente formato per ricoprire ruoli critici (anche emergenti per nuovi business)	



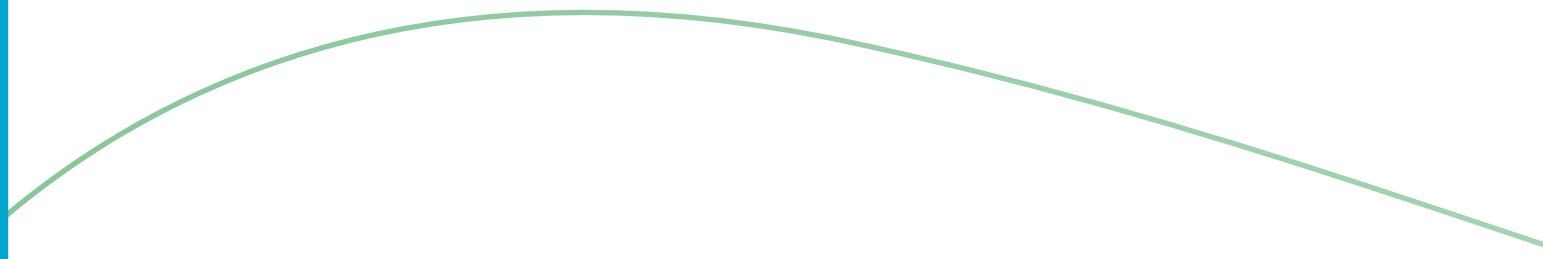
TEMA	TREND	IMPACT MATERIALITY						FINANCIAL MATERIALITY	
		DESCRIZIONE IMPATTO	TIPOLOGIA IMPATTO	ATTUALE / POTENZIALE	ORIZZONTE TEMPORALE	FONTI DELL' IMPATTO	STAKEHOLDER IMPATTATI	RISCHI	OPPORTUNITÀ
Catena di fornitura sostenibile	▼	Supporto allo sviluppo dei fornitori di Snam attraverso iniziative di coinvolgimento nel percorso verso la transizione energetica del Sistema Paese, in ottica di just transition	+	Attuale	L	 	Fornitori, business partner e altri operatori	Difficoltà nell'approvvigionamento di materie prime e componenti industriali per l'incremento dei costi delle materie prime	Ampliamento del Parco Fornitori derivante dalla maggiore attrattività di Snam verso i fornitori grazie al supporto offerto al loro percorso di transizione energetica e decarbonizzazione
		Violazione dei diritti umani dei lavoratori nella catena di fornitura e/o danni ambientali causati dai fornitori di Snam	-	Potenziale	B	 	Ambiente Fornitori, business partner e altri operatori	Rischio reputazionale legato a pratiche non socialmente responsabili da parte dei fornitori di Snam e/o alla selezione di fornitori che non rispondono ai requisiti professionali, economico finanziari ed etici stabiliti da Snam	Ampliamento del Parco Fornitori derivante dalla maggiore attrattività di Snam verso i fornitori grazie al supporto offerto al loro percorso di transizione energetica e decarbonizzazione
Rapporti con le comunità locali		Supporto e sviluppo economico delle comunità sul territorio attraverso iniziative sociali, attività benefiche e sponsorizzazioni	+	Attuale	M		Comunità locali	Mancato ottenimento di autorizzazioni per la realizzazione delle opere o interruzione delle attività aziendali per opposizioni da parte delle comunità locali	
	▲	Limitazione dell'accesso al suolo e all'utilizzo delle risorse per le comunità interessate dalle attività di realizzazione delle infrastrutture del trasporto	-	Attuale	M		Comunità locali		
		Inadeguata e non equa compensazione dell'uso del suolo	-	Potenziale	M		Comunità locali		
		Conflitti o opposizioni da parte delle comunità interessate dai progetti di Snam dovuti ad un'inadeguata comunicazione e dialogo con Snam	-	Attuale	M		Comunità locali		
Condizioni di lavoro dei dipendenti		Benessere dei dipendenti di Snam ed equilibrio vita privata-vita lavorativa grazie ad adeguati piani di welfare	+	Attuale	B		Lavoratori di Snam		
	▲	Non corretta applicazione delle norme applicabili in ambito giuslavoristico con effetto negativo sui dipendenti (contrattazione collettiva, orario di lavoro, trattamenti economici, etc)	-	Potenziale	B		Lavoratori di Snam	Sanzioni a causa di violazioni dei diritti umani dei lavoratori	
		Diminuzione del benessere dei dipendenti di Snam per condizioni di lavoro ritenute non in linea	-	Potenziale	B		Lavoratori di Snam		

TEMA	TREND	IMPACT MATERIALITY						FINANCIAL MATERIALITY	
		DESCRIZIONE IMPATTO	TIPOLOGIA IMPATTO	ATTUALE/POTENZIALE	ORIZZONTE TEMPORALE	FONTE DELL'IMPATTO	STAKEHOLDER IMPATTATI	RISCHI	OPPORTUNITÀ
Biodiversità ed ecosistemi	▼	Tutela dell'ecosistema naturale attraverso progetti di riforestazione urbana e rigenerazione dei territori in cui Snam opera	+	Attuale	M	●○○	Ambiente Comunità locali	Risultati economici disattesi per il mancato sviluppo di infrastrutture per difficoltà nell'ottenimento dei permessi a causa di vincoli ambientali a tutela della biodiversità	
		Perdita di biodiversità nelle aree interessate dall'infrastruttura delle pipeline e nei siti in cui Snam opera dovuta a piani non adeguati di recupero	-	Potenziale	M	●○○	Ambiente Comunità locali		
Innovazione, digitalizzazione e cyber security	▼	Miglioramento del servizio offerto grazie allo sviluppo di tecnologie digitali e alla promozione di attività di ricerca e sviluppo nell'ambito dell'innovazione e della sicurezza che permettono una gestione efficace dell'infrastruttura e delle risorse	+	Potenziale	M	●○○	Clienti Ambiente	Interruzione delle attività a cause del furto di dati a seguito di cyber attack	Incremento dei risultati economici attesi grazie allo sviluppo di progetti legati all'innovazione e alla digitalizzazione
		Perdita o pubblicazione di dati sensibili di dipendenti, clienti o partner	-	Potenziale	B	●○○	Clienti Fornitori, business partner e altri operatori Lavoratori di Snam		
		Peggioramento del servizio dovuto al mancato utilizzo di tecnologie all'avanguardia con ripercussioni sugli asset e le infrastrutture	-	Potenziale	M	●○○	Clienti		
Rapporti con le autorità e qualità dei servizi	▼	Aumento della soddisfazione dei clienti attraverso iniziative di coinvolgimento e ascolto e lo sviluppo di piattaforme customer-centric	+	Attuale	B	●○○	Clienti	Sospensione delle attività dovuta al mancato rispetto dei requisiti definiti dall'Autorità competente nell'ambito del mercato regolato in cui opera Snam	
		Deterioramento delle relazioni con le autorità per l'incapacità da parte di Snam di soddisfare le loro richieste	+	Potenziale	B	●○○	Autorità e regolatori		
		Riduzione della qualità del servizio offerto per l'incapacità di rispettare gli standard qualitativi richiesti	-	Potenziale	B	●○○ ●○○	Autorità e regolatori Clienti		
Performance economica e creazione di valore	▼	Sostegno allo sviluppo economico degli attori della catena del valore di Snam grazie alle performance economiche sostenibili di Snam raggiunte nel tempo	+	Attuale	L	●○○	Azionisti e finanziatori Comunità locale Fornitori, business partner e altri operatori	Risultati economici disattesi dovuti a fattori politici, sociali e di sicurezza critici nei Paesi in cui Snam opera	
		Impatti negativi sul sistema economico del Paese per l'inaffidabilità creditizia di Snam verso i propri partner commerciali	-	Potenziale	M	●○○	Fornitori, business partner e altri operatori Collettività		



TEMA	TREND	DESCRIZIONE IMPATTO	IMPACT MATERIALITY					FINANCIAL MATERIALITY	
			TIPOLOGIA IMPATTO	ATTUALE/ POTENZIALE	ORIZZONTE TEMPORALE	FONTE DELL' IMPATTO	STAKEHOLDER IMPATTATI	RISCHI	OPPORTUNITÀ
Rifiuti (n.r.)	=	Riduzione del consumo di risorse naturali per mezzo del riutilizzo di materiali di scarto utilizzati per la produzione di biogas e biometano e di processi volti al riciclo e al recupero dei rifiuti	+	Potenziale	M	●●●	Ambiente	Sviluppo del mercato del biogas e del biometano grazie ad un quadro normativo favorevole	
		Impatti ambientali negativi dovuti ad un'inadeguata gestione dei rifiuti generati da Snam	-	Potenziale	B	●●●	Ambiente		
Inquinamento dell'aria (n.r.)	=	Generazione di emissioni inquinanti (es. NO _x) con impatti sulla qualità dell'aria a seguito dello svolgimento di attività industriali di Snam	-	Attuale	B	●●●	Ambiente Comunità locali Collettività	Sanzioni dovute al superamento delle soglie consentite per l'emissione di inquinanti	
Acque (n.r.)	=	Contributo alla scarsità della risorsa idrica nei territori nei quali Snam opera dovuto al consumo di acqua nelle attività aziendali (principalmente usi ufficio e irrigazione)	-	Attuale	B	●●●	Ambiente Comunità locali Collettività	Limitata disponibilità di acqua per lo svolgimento delle proprie attività a causa della scarsità di risorse idriche o dell'introduzione di vincoli al prelievo nei territori in cui Snam opera	

● Temi ambientali ● Temi sociali ● Temi di governance (includono gli aspetti economici) n.r.: Temi non rilevanti per Snam



Sistema normativo interno

L'attività aziendale di Snam poggia le proprie fondamenta sui principi enunciati dalla Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo delle Nazioni Unite, dalle Convenzioni fondamentali dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro (ILO), dalle Linee Guida dell'OECD per le Imprese Multinazionali e dal Global Compact.

Il sistema di governo societario di Snam è organizzato su tre livelli: **politiche, linee guida e regole**.

Attraverso tale impostazione, Snam presidia correttamente tutte le tematiche legate al business, garantendo, al contempo, un'adeguata gestione e svolgimento delle attività d'impresa e il rispetto dei principi generali contenuti nello **Statuto**, nel **Codice Etico**, nel **Codice di Corporate Governance**, nel **Modello 231** e nel **Modello di Enterprise Risk Management (Modello ERM)**.

Inoltre, Snam conferma il proprio impegno a considerare la sostenibilità come un elemento guida per la definizione delle proprie scelte strategiche ed operative anche tramite il **Patto Etico e d'Integrità**, attraverso cui il Gruppo definisce ulteriori principi che devono essere applicati e condivisi con i propri fornitori.

I documenti alla base del sistema di governo societario		
Statuto	Codice Etico	Politiche <ul style="list-style-type: none"> • garantiscono un corretto e adeguato presidio del tema in oggetto • sono comunicate e diffuse all'interno dell'organizzazione e tra tutte le persone che intrattengono relazioni con Snam, in ottica di trasparenza e collaborazione • sono approvate dal Consiglio di Amministrazione e/o dall'Amministratore Delegato
Modello 231	Codice di Corporate Governance	Linee guida <ul style="list-style-type: none"> • facilitano l'attuazione delle norme e regole di comportamento da seguire nello svolgimento delle attività • devono essere rispettate da tutti i componenti degli organi sociali, dirigenti, dipendenti, collaboratori delle società di Snam • sono comunicate alle altre società partecipate allo scopo di promuovere principi e comportamenti coerenti con quelli di Snam • approvate dal Consiglio di Amministrazione
Modello ERM	Patto etico d'integrazione	Regole <ul style="list-style-type: none"> • definiscono le modalità di svolgimento delle attività svolte, anche nell'ottica di adempiere agli obblighi di conformità stabiliti dalla normativa • si applicano a Snam e alle Società controllate nell'ambito dell'attività di direzione e coordinamento esercitata dalla stessa Snam • sono diffuse alle Società partecipate, allo scopo di promuovere comportamenti e flussi informativi coerenti

Per ulteriori approfondimenti sulle principali politiche e linee guida di Snam, si veda l'Allegato 2 – "Principali politiche e linee guida di Snam" alla Dichiarazione consolidata di carattere Non Finanziario.



Di seguito sono presentate le Politiche e le Linee Guida definite da Snam, in aggiunta ai modelli di gestione che mirano a creare e mantenere un adeguato presidio dei temi legati alla performance economica, trasparenza fiscale, innovazione e cyber security, rapporti con le autorità, ambiente in termini di energia, emissioni di GHG, biodiversità ed ecosistemi, emissioni di inquinanti, gestione della risorsa idrica e dei rifiuti, gestione del personale, inclusi i diritti umani, salute e sicurezza, sicurezza energetica, catena di fornitura, comunità locale e corretta condotta aziendale descritti nel dettaglio nella sezione "Politiche" dei capitoli "Performance economica e creazione di valore", "Innovazione, digitalizzazione e cyber security", "Rapporti con le autorità e qualità dei servizi", "Cambiamenti climatici", "Biodiversità ed ecosistemi", "Inquinamento dell'aria", "Acque", "Rifiuti", "Forza lavoro propria", "Catena di fornitura sostenibile", "Rapporti con le comunità locali", "Sicurezza energetica e accessibilità all'energia" e "Condotta dell'impresa" della Dichiarazione consolidata di carattere Non Finanziario.



PERFORMANCE ECONOMICA E CREAZIONE DI VALORE

LINEE GUIDA E POLITICHE

- Politica per la gestione del dialogo con azionisti e altri soggetti interessati
- Sustainable Finance Framework
- Linea Guida Tax Control Framework – Strategia Fiscale

MODELLI DI GESTIONE

- Partecipazione **alla CFO Coalition for the SDGs** con l'obiettivo di ampliare il mercato della finanza sostenibile e promuovere il flusso di capitali verso investimenti che contribuiscano significativamente al raggiungimento degli SDGs
- Partecipazione al **Corporate Forum for Sustainable Finance** che riunisce le principali società europee del settore energia e utility
- Programma di **Euro Commercial Papers**, legato a obiettivi di sostenibilità ambientale e sociale in linea con il sustainable loan (rating ESG pari a EE+)
- **Bond in formato Use of proceeds**
 - **Climate Action Bond**, i cui proventi sono stati utilizzati per finanziare e, in parte, rifinanziare gli Eligible Projects del Transition Bond Framework di Snam
 - **Transition Bond**, i cui proventi sono stati utilizzati per finanziare gli Eligible Projects del Transition Bond Framework di Snam
 - **EU Taxonomy-Aligned Transition Bond e Exchangeable EU Taxonomy-Aligned Transition Bond**, dedicato al finanziamento di progetti green allineati alla tassonomia EU come definito nel Sustainable Finance Framework pubblicato nel novembre 2021
- **Sustainability-linked bond (SLB)**, le cui performance economiche sono legate al raggiungimento di alcuni target di sostenibilità
- **Finanziamenti bancari** in formato RCF e Term loan le cui performance economiche sono legate al raggiungimento di alcuni target ESG
- Adozione del **Tax Control Framework** per la valutazione, la gestione e il controllo dei rischi fiscali



INNOVAZIONE, DIGITALIZZAZIONE E CYBERSECURITY

LINEE GUIDA E POLITICHE

- Linea guida in materia di Global Security
- Linea guida in materia di privacy
- Patto Etico e d'Integrità

MODELLI DI GESTIONE

- Sistema di gestione in materia di sicurezza delle informazioni conforme allo standard **ISO/IEC 270001**
- Modello di **Cyber Security Incident Management**, presidiato dal Security Incident Response Team
- **Analisi del rischio e di verifica tecnica** per identificare le esigenze di tutela derivanti dall'evoluzione tecnologica ed eventuali vulnerabilità
- Applicazione del **Security by Design**, che impone il rispetto di specifici requisiti e adeguate verifiche per ogni sviluppo applicativo e infrastrutturale



RAPPORTI CON LE AUTORITÀ E QUALITÀ DEI SERVIZI

LINEE GUIDA E POLITICHE

- Quadro regolatorio definito dall'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA)

MODELLI DI GESTIONE

- Partecipazione attiva ai tavoli di lavoro tecnici e consultazioni, istituiti dalle Autorità (nazionale ed europea) su temi relativi all'evoluzione del quadro regolatorio.



CAMBIAMENTI CLIMATICI

LINEE GUIDA E POLITICHE

- Politica HSEEQ
- Asset Management Policy

MODELLI DI GESTIONE

- Sistema di gestione in materia ambientale conforme allo **standard ISO 14001**
- Sistema di gestione dell'energia conforme allo **standard ISO 50001**
- Sistema di gestione per la gestione degli Asset in termini di sostenibilità ambientale conforme allo **standard ISO 55001**
- Sviluppo e investimenti nella **piattaforma di Energy transition** e creazione di business unit dedicate
- Adesione al Protocollo dell'**Oil & Gas Methane Partnership OGMP 2.0**, un'iniziativa volontaria lanciata in ambito UNEP (United Nations Environment Programme)
- Sottoscrizione dei **Methane Guiding Principles (MGP)**
- Partecipazione attiva a **tavole rotonde, progetti di ricerca, associazioni e consorzi** per lo sviluppo e lo studio dei green gas



BIODIVERSITÀ ED ECOSISTEMI

LINEE GUIDA E POLITICHE

- Politica HSEEQ
- Asset Management Policy
- Politica di Prevenzione degli Incidenti Rilevanti di GNL Italia
- Politica di Prevenzione degli Incidenti Rilevanti di Stogit
- Politica di Prevenzione degli Incidenti Rilevanti di Snam FSRU Italia

MODELLI DI GESTIONE

- Sistema di gestione in materia ambientale conforme allo **standard ISO 14001**
- Analisi delle proprie attività per definire la strategia di biodiversità in linea con il framework **Science Based Target for Nature (SBTN)**
- **Progetti di monitoraggio ambientale (PMA)** sulle componenti ambientali delle aree di sviluppo dei progetti e potenzialmente impattate, per verificare il processo di rinaturalizzazione confrontando le condizioni del territorio *ante e post operam*



INQUINAMENTO DELL'ARIA, ACQUE E RIFIUTI

LINEE GUIDA E POLITICHE

- Politica HSEEQ
- Asset Management Policy

MODELLI DI GESTIONE

- Sistema di gestione in materia ambientale conforme allo **standard ISO 14001**
- Sistema di gestione per la gestione degli Asset in termini di sostenibilità ambientale conforme allo **standard ISO 55001**
- Collaborazione con **Tenova**, per sviluppare soluzioni commerciali integrate che consentano di abbattere significativamente le emissioni di NO_x nel processo di produzione dei metalli



FORZA LAVORO PROPRIA

LINEE GUIDA E POLITICHE

- Politica HSSEQ
- Politica di Diversità e Inclusione
- Politica di Diversità e Inclusione: Politica Harassment
- Politica di Diversità e Inclusione: Parità di Genere
- Politica di Diversità e Inclusione: Recruiting @ Snam
- Politica di Diversità e Inclusione: Transizione sociale di genere
- Politica di Remunerazione
- Politica in materia di Diritti Umani
- Asset Management Policy

MODELLI DI GESTIONE

- Sistema di gestione in materia di salute e sicurezza conforme allo **standard ISO 45001** applicato a Snam e a tutte le società del Gruppo
- Certificazione parità di genere **UNI 125:2022**
- Definizione di un programma di **Performance Management**
- **Employees Resource Groups**, gruppi di dipendenti che sostengono la roadmap di Snam in materia DE&I sensibilizzando sui temi di genitorialità, disabilità, LGBTQ+, STEM, genere e generazioni
- Implementazione di un sistema di valutazione biennale dei fattori di **Complessità, Esperienza e Autonomia (C.R.E.A.)** che coinvolge l'intera popolazione aziendale, ad esclusione dei dirigenti
- Implementazione di un **sistema di welfare** adatto a rispondere e a soddisfare le esigenze dei dipendenti
- Creazione del **Team Inclusion** rappresentativo delle diversità aziendali
- **Snam4safety**, progetto volto a rafforzare la cultura della sicurezza e la consapevolezza dei dipendenti, appaltatori e fornitori
- Creazione dei **Centri di Competenza** per la formazione del personale Snam
- Creazione dell'**Internal Faculty** per trasferire conoscenze tecniche e di business in una logica "from Snam to Snam", ovvero tra i dipendenti
- Creazione di **Snam Institute** per la valorizzazione delle competenze dentro e fuori Snam



CATENA DI FORNITURA SOSTENIBILE

LINEE GUIDA E POLITICHE

- Politica in materia di Diritti Umani
- Politica di Social Supply Chain
- Patto Etico e d'Integrità

MODELLI DI GESTIONE

- **Pillole ESG** volte alla formazione e sensibilizzazione dei fornitori rispetto alle tematiche ambientali, sociali e di governance
- Sottoscrizione del **Codice Etico e del Patto Etico e d'Integrità** da parte dei fornitori
- Per alcuni gruppi merceologici critici l'accesso al processo di qualifica è subordinato alla presentazione di alcune certificazioni quali ad esempio lo **standard ISO 18001** in materia di salute e sicurezza, lo **standard ISO 14001** in materia ambientale e lo **standard ISO 9001** in materia di qualità
- Inserimento di criteri **ESG negli scoring model** in fase di gara



RAPPORTI CON LE COMUNITÀ LOCALI

LINEE GUIDA E POLITICHE

- Politica di coinvolgimento degli stakeholder
- Politica in materia di Diritti Umani
- Politica Snam per la gestione delle attività filantropiche e delle iniziative sociali

MODELLI DI GESTIONE

- Sviluppo di iniziative di coinvolgimento delle comunità locali, anche grazie al supporto di Fondazione **Snam ETS**, i cui ambiti di intervento riguardano i temi della **povertà energetica, alimentare ed educativa** con iniziative mirate ai territori



SICUREZZA ENERGETICA E ACCESSIBILITÀ ALL'ENERGIA

LINEE GUIDA E POLITICHE

- Politica HSEEQ
- Politica di Business Continuity Management
- Asset Management Policy

MODELLI DI GESTIONE

- Sistema di gestione in materia di continuità operativa conforme allo standard **ISO 22301** e **modello di business continuity**
- Sistema di gestione per la gestione degli Asset in termini di sostenibilità ambientale conforme allo **standard ISO 55001**



CONDOTTA DELL'IMPRESA

LINEE GUIDA E POLITICHE

- Linea guida in materia di Corporate Governance e Unbundling
- Politica Anticorruzione
- Linea guida Anticorruzione
- Linea guida Whistleblowing
- Politica di Climate Lobbying

MODELLI DI GESTIONE

- Adozione e applicazione dei principi contenuti nel Modello 231
- Sistema di gestione in materia di qualità conforme allo **standard ISO 9001**
- Sistema di gestione per la prevenzione della corruzione conforme allo **standard ISO 37001**
- Implementazione del **Compliance Programme Anticorruzione**
- Istituzione di un **Comitato Anticorruzione** che riveste il ruolo di Funzione di Conformità per la Prevenzione della Corruzione
- Verifica dell'adeguatezza dei fornitori e delle controparti tramite **Verifiche reputazionali e Verifiche Compliance**





Performance economica e creazione di valore

Temi, impatti, rischi e opportunità rilevanti

Performance economica e creazione del valore

IMPACT MATERIALITY	<p>IMPATTI POSITIVI Sostegno allo sviluppo economico degli attori della catena del valore di Snam grazie alle performance economiche sostenibili di Snam raggiunte nel tempo</p> <p>IMPATTI NEGATIVI Impatti negativi sul sistema economico del Paese per l'inaffidabilità creditizia di Snam verso i propri partner commerciali</p>
FINANCIAL MATERIALITY	<p>RISCHI</p> <ul style="list-style-type: none"> • Risultati economici disattesi dovuti a fattori politici, sociali e di sicurezza critici nei Paesi in cui Snam opera • Minore accesso a finanziamenti green dovuto al mancato sviluppo dei business allineati alla Tassonomia UE • Rischio di variazioni del contesto finanziario interno ed esterno che possono compromettere l'assetto reddituale e patrimoniale (finanziario) • Rischio legato al mantenimento della titolarità delle concessioni di stoccaggio di gas (finanziario) • Rischio legato alla gestione delle partecipazioni (finanziario)

Per ulteriori informazioni, fare riferimento al capitolo "Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità" della sezione "Informazioni generali" della Dichiarazione Non Finanziaria.

Politiche

Attraverso l'azione della **Politica per la gestione del dialogo con azionisti e altri soggetti interessati** e il **Sustainable Finance Framework**, Snam garantisce un adeguato presidio del tema, assicurando la gestione dei corrispondenti impatti, rischi e opportunità legati alle performance economica e alla creazione di valore di Snam.



Tali politiche sono approvate dal Consiglio di Amministrazione e sono comunicate internamente all'organizzazione, nonché rese disponibili online sul sito a tutti gli stakeholder.

Politica per la gestione del dialogo con azionisti e altri soggetti interessati	<p>disciplina la gestione del Dialogo, nonché la comunicazione tra il Consiglio di Amministrazione e i Soggetti Interessati su tematiche di competenza consiliare, osservando i seguenti principi generali:</p> <ul style="list-style-type: none"> • il principio di trasparenza delle informazioni fornite nell'ambito del Dialogo, ai sensi del quale le informazioni fornite dovranno essere chiare, complete, corrette, veritiere e non fuorvianti; • il principio di parità di trattamento dei portatori di strumenti finanziari emessi da Snam; • rispetto delle disposizioni di legge e regolamentari di tempo in tempo vigenti nonché delle regole interne di governance, assicurando in ogni caso l'applicazione dei principi di collaborazione e trasparenza con le autorità di vigilanza e le amministrazioni competenti. <p>La Politica per la gestione del dialogo con azionisti e altri soggetti interessati è stata adottata in coerenza con le raccomandazioni del Codice di Corporate Governance, al quale la Società aderisce, nonché alle politiche di engagement adottate dagli investitori istituzionali, dai proxy advisors e dai gestori attivi e con le best practices internazionali.</p> <p>Il Consiglio di Amministrazione di Snam ha approvato tale politica, anche tenendo conto delle politiche di engagement adottate dagli investitori istituzionali e dai gestori attivi, in data 29 luglio 2021.</p>
--	---

Per ulteriori informazioni in merito alle politiche in materia di Performance economica e creazione di valore, si faccia riferimento all'Allegato 2 – Principali politiche e linee guida di Snam della Dichiarazione Non Finanziaria.

Per la gestione delle tematiche relative alla finanza sostenibile, nel 2021 Snam si è dotata di un **Sustainable Finance Framework**⁵⁷, basandosi sui precedenti Climate Action Bond Framework e Transition Bond Framework e sviluppato nell'ottica di definire e chiarire il legame tra le scelte di finanziamento e le iniziative e gli investimenti del Gruppo. Pubblicato nel novembre 2021, attraverso tale strumento Snam ha emesso **Transition Bond allineati alla Tassonomia UE e Sustainability-Linked Bond**, nonché finanziamenti bancari. Il Sustainable Finance Framework mira, al contempo, ad integrare la strategia finanziaria con gli obiettivi e le attività definite all'interno del Piano strategico del Gruppo.

Il Framework ha ricevuto una Second Party Opinion da parte di ISS ESG ed è stato redatto seguendo le best practice di mercato stabilite da:

- Sustainability-Linked Bond Principles 2020, redatti dall'ICMA ("ICMA SLBPs")
- Sustainability-Linked Bond Principles 2020, redatti dall'ICMA ("ICMA SLBPs")
- Green Bond Principles 2021, redatti dall'International Capital Market Association (ICMA) ("ICMA GBP")
- Green Loan Principles 2021, redatti dalla Loan Market Association (LMA) ("ICMA GLP")
- Climate Transition Finance Handbook

Inoltre, per la sezione Use of Proceeds, il Framework è stato strutturato in allineamento all'European Green Bond Standard ("EU GBS") e alle raccomandazioni della Commissione europea.

I proventi derivanti da tali strumenti sono utilizzati da Snam per finanziare o rifinanziare Eligible Projects ubicati in Italia.

Con Eligible Projects si intendono progetti inclusi nelle categorie di:

- **Network Readiness and Pollution Prevention, Leak Detection and Control**
 - Carbon & Emission Reduction,
 - Retrofit of Gas Transmission Network
- **Green Gases**
 - Advanced Biomethane
 - Hydrogen

Gli Eligible Projects classificati nelle suddette categorie devono soddisfare una serie di criteri ambientali, approvati dal Sustainable Finance Committee di Snam e verificati da un soggetto terzo e indipendente che ne accerta la conformità rispetto alle linee guida/principi di mercato e ai regolamenti, ove applicabili.

In conformità con la Tassonomia UE, gli Eligible Projects non solo devono contribuire ad almeno uno degli obiettivi ambientali dell'UE, ma anche non danneggiare in modo significativo ("DNSH") nessuno dei restanti obiettivi, oltre a dover essere necessariamente conformi alle garanzie minime di salvaguardia sociale.

Per ulteriori approfondimenti in merito ai progetti finanziati nell'ambito del "Sustainable Finance Framework" di Snam, si veda il paragrafo "Azioni" del presente capitolo.

57 Il Sustainable Finance Framework è accessibile al seguente link:
<https://www.snam.it/it/investor-relations/investire-in-snam/debito-e-credit-rating/sustainable-finance.html>



Sustainable Finance Framework 2024

Gli ultimi anni hanno visto sviluppi significativi nei mercati della finanza sostenibile e cambiamenti altrettanto importanti a livello macroeconomico e geopolitico. Per riflettere il mutato contesto, a **febbraio 2024, Snam ha pubblicato un nuovo Sustainable Finance Framework**, che guiderà la strategia finanziaria del Gruppo nei prossimi anni.

Il Framework permetterà l'emissione di **strumenti finanziari green (use of proceeds) e sustainability-linked (Sustainability-linked format)** al fine di rafforzare il continuo impegno della società verso la transizione energetica.

Use of Proceeds














Gli strumenti finanziari green segnano un'evoluzione negli strumenti Use of Proceeds di Snam, superando il precedente formato Transition allineato alla tassonomia UE, aumentando il focus sulle infrastrutture a bassa emissione di gas e includendo categorie di progetti aggiuntivi (come la cattura e lo stoccaggio del carbonio - CCS, tra gli altri) che sono tutte selezionate in conformità ai criteri della Tassonomia UE, come verificato dalla Second-Party Opinion (SPO) rilasciato a valere sul presente Framework. Infatti, la sezione relativa agli Use of Proceeds del Framework è allineata al Regolamento della Tassonomia UE e all'Atto Delegato sulla mitigazione al cambiamento climatico.

Nell'emettere strumenti di Use of Proceeds ai sensi del presente Framework, Snam si impegna a seguire le migliori prassi di mercato, come stabilito da:

- Green Bond Principles 2021, redatti dall'International Capital Market Association (ICMA) ("ICMA GBP");
- Green Loan Principles 2023, redatti dalla Loan Market Association (LMA) ("ICMA GLP");
- Climate Transition Finance Handbook 2023.

Tali proventi saranno utilizzati per finanziare "Eligible Green Projects" esistenti e futuri localizzati in Italia.

In tale ambito, è stata prevista un'estensione delle categorie di green projects al fine di incorporare ogni aspetto del CapEx Plan aggiornato, sulla base delle seguenti macro-categorie:

Categorie dei progetti green	Principali nuovi progetti	SDGs
Green Infrastructure <ul style="list-style-type: none"> • Network for Renewables and Low Carbon Gases • Carbon Capture and Storage (CCS) • Digital Transformation & Technology (DT&T) 	<ul style="list-style-type: none"> • Costruzione e attivazione di nuove pipeline dedicate al trasporto di gas rinnovabili e low carbon (es. biometano, idrogeno) • Investimenti nell'infrastruttura CCS (es. progetto pilota per catturare e stoccare CO₂ emessa dall'impianto di compressione di Eni vicino a Ravenna) • Sviluppo e utilizzo di nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT) per ridurre in modo proattivo le emissioni di gas serra 	  
Green Gases <ul style="list-style-type: none"> • Biomethane • Hydrogen 		  
Green Buildings	<ul style="list-style-type: none"> • Costruzione della nuova sede di Milano 	  
Energy Efficiency	<ul style="list-style-type: none"> • Investimenti per l'efficienza energetica per l'installazione, la manutenzione e la riparazione di tecnologie per l'energia rinnovabile (ad esempio, impianti solari fotovoltaici e pompe di calore) e per l'ammodernamento degli edifici 	   

Gli Eligible Green Projects saranno selezionati in linea con una serie di criteri ambientali, monitorati dal Sustainable Finance Committee di Snam e verificati da una Second Party Opinion rispetto alle linee guida e principi di mercato e/o alla regolamentazione, ove applicabile. Tali criteri di selezione includono il contributo agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs) delle Nazioni Unite e l'allineamento ai Criteri Tecnici di Screening (TSC) per il contributo sostanziale alla mitigazione dei cambiamenti, come previsto dalla Tassonomia degli Atti Delegati sul Clima dell'UE, nonché i relativi Do No Significant Harm ("DNSH") e i criteri di Salvaguardia minima.

Sustainability-Linked Format

Gli strumenti legati alla sostenibilità (Sustainability-Linked Bond "SLB" e Sustainability-Linked Loan "SLL") rappresentano qualsiasi tipo di strumento per il quale le performance economiche cambiano a seconda che l'emittente raggiunga o meno obiettivi di performance di sostenibilità predefiniti entro una certa data futura (la Data di riferimento).

La sezione relativa al Sustainability-Linked format è allineata ai Sustainability-Linked Bond Principles 2023 e ai Sustainability-Linked Loan Principles 2023.

In linea con la propria Strategia di Sostenibilità, Snam ha selezionato 4 KPI:

Riduzione delle emissioni di gas naturale	Riduzione delle emissioni di gas serra Scope 1 e 2	Riduzione delle emissioni di Scope 3	Donne in posizioni esecutive e di management
--	---	---	---

Per ulteriori informazioni in merito agli obiettivi di riduzione delle emissioni, si veda il capitolo "Strategia, La strategia di Neutralità Carbonica e Net Zero" contenuto nella sezione "Informazioni generali" della Dichiarazione Non Finanziaria.

Per ulteriori informazioni in merito agli obiettivi di riduzione delle emissioni, si veda il capitolo "Forza lavoro propria, Obiettivi" contenuto nella sezione "Informazioni sociali".

Obiettivi

FINANZIARI					
KPI		Baseline e baseyear	Performance 2023	Target	Stato vs. target 2023
Finanza sostenibile sul totale dei finanziamenti a disposizione (%) ¹		60% nel 2021	80%	75% al 2023 85% al 2027	
KPI inserito nella Sustainability Scorecard	KPI inserito nella strategia Carbon Neutrality	Target raggiunto	Target in progress	Target non raggiunto	

Nota: i dati fanno riferimento all'intero Gruppo Snam, se non diversamente indicato. Per maggiori informazioni sul perimetro, si veda il capitolo "Criteri per la redazione, Premessa e guida alla lettura del documento" contenuto nella sezione "Informazioni generali" della Dichiarazione Non Finanziaria.

¹ Calcolato come rapporto tra il totale di finanziamenti ESG (utilizzato e non utilizzato) e il totale dei finanziamenti a disposizione. Il totale dei finanziamenti a disposizione include obbligazioni, finanziamenti bancari, finanziamenti istituzionali e commercial paper, se in circolazione.

Tra gli altri KPI monitorati, Snam calcola annualmente la quota di CapEx allineata agli SDGs, pari al 61% nel 2023, a dimostrazione dell'impegno del Gruppo al raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030 dell'ONU.

I target, nel loro insieme, contribuiscono alla gestione degli impatti, rischi e opportunità rilevanti in materia di performance economica e creazione di valore elencati nel paragrafo "Tem, impatti, rischi e opportunità rilevanti" del presente capitolo e concorre, allo stesso tempo, al raggiungimento degli obiettivi delineati nel Sustainable Finance Framework.

Per ulteriori informazioni in merito ai target della Sustainability Scorecard, si veda il capitolo "Strategia, La Sustainability Scorecard" contenuto nella sezione "Informazioni generali" della Dichiarazione Non Finanziaria.



Finanza sostenibile e investimenti SDGs

Coerentemente con la crescente importanza che la finanza sostenibile e gli strumenti correlati stanno assumendo all'interno del panorama finanziario, a partire dal 2018, Snam ha progressivamente allineato la propria strategia finanziaria agli obiettivi di sostenibilità del Gruppo, al fine di rafforzare il proprio ruolo nella transizione energetica, nonché diversificare la base degli investitori e far conoscere loro le proprie iniziative e gli investimenti ESG. Tale impegno si è concretizzato anche nella definizione di un target volto ad accrescere il peso della finanza sostenibile sul totale del funding all'80% entro il 2026, raggiunto nel 2023 con 3 anni di anticipo. Con la presentazione del Piano strategico 2023-2027, il target è stato innalzato all'85% del totale funding, da raggiungere entro il 2027.

Considerando il mercato dei capitali, tra il 2019 e il 2023, Snam ha emesso strumenti obbligazionari con formato **Use of Proceeds**. L'ultima emissione risale a dicembre 2023, con il secondo strumento EU Taxonomy-aligned Transition Bond da 650 milioni di euro.

Tra gli altri strumenti di finanza sostenibile utilizzati da Snam, a gennaio 2022 è stato emesso per la prima volta un **Sustainability-linked bond**, la cui emissione è stata associata a un esercizio di Liability Management, che ha accelerato il passaggio da bond plain vanilla a strumenti di finanza sostenibile.

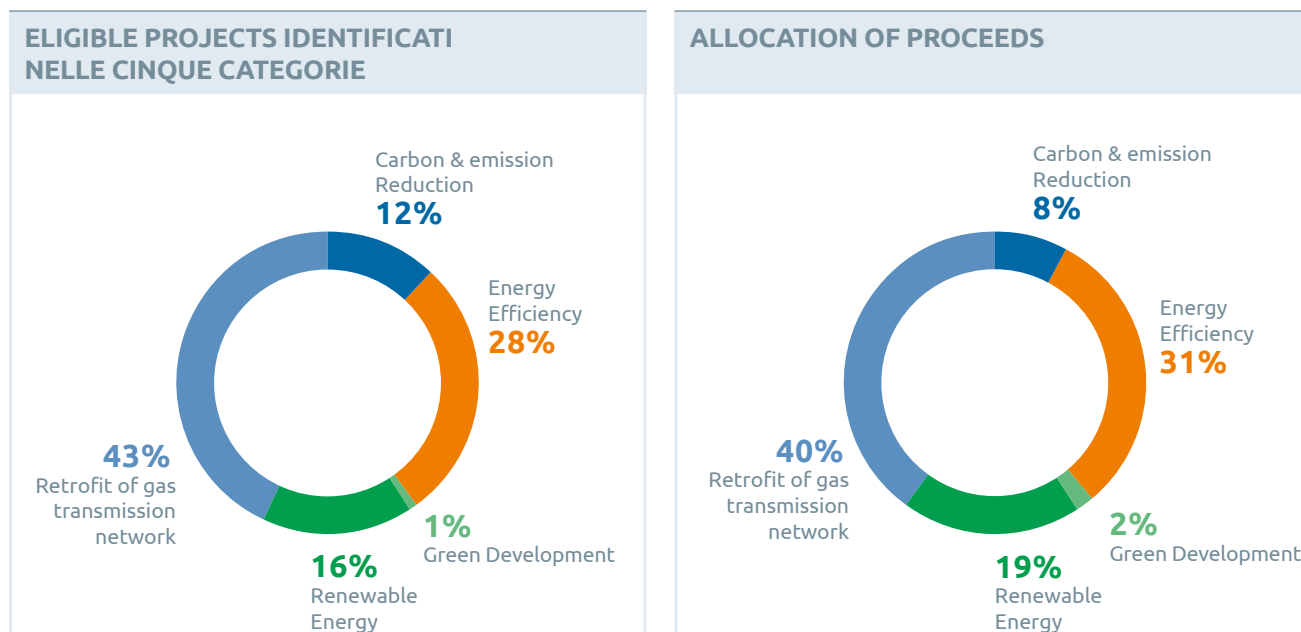
2019	2020-2021	2022	2023
<p>Climate Action Bond da 500 milioni di euro, i cui proventi sono stati utilizzati per finanziare e, in parte, rifinanziare gli Eligible Projects del Climate Action Bond Framework di Snam.</p>	<p>Quattro Transition Bond per 2.350 milioni di euro, i cui proventi sono stati utilizzati per finanziare gli Eligible Projects del Transition Bond Framework di Snam.</p>	<p>Sustainability-linked bond (SLB) inaugurale per 1,5 miliardi di euro, le cui performance economiche sono legate al raggiungimento di alcuni target di sostenibilità.</p> <p>EU Taxonomy-Aligned Transition Bond per 300 milioni di euro, i cui proventi sono destinati a progetti a supporto della transizione energetica.</p>	<p>EU taxonomy-aligned transition bond convertibile in azioni Italgas per 500 milioni di euro.</p> <p>EU Taxonomy-Aligned Transition Bond per 650 milioni di euro, per finanziare progetti a supporto della transizione energetica.</p>

L'inaugurale Sustainable-Linked Bond (formato General corporate purpose) e gli EU Taxonomy-Aligned Transition Bonds (formato Use Of Proceeds) sono stati emessi nell'ambito del **Sustainable Finance Framework**, pubblicato nel 2021, che ha ricevuto una Second Party Opinion da parte di ISS e si configura quale evoluzione dei precedenti framework sulla base dei recenti sviluppi di mercato in materia di struttura delle emissioni obbligazionarie legate a KPI ambientali e di Tassonomia Europea degli investimenti green. Per questi primi Bond, le performance economiche (coupon step-up) sono legate al raggiungimento di target legati a specifici KPI, in particolare alla riduzione delle emissioni di gas naturale e delle emissioni di GHG Scope 1 e Scope 2 allineati alla strategia di decarbonizzazione di Snam.



A febbraio 2024, Snam ha pubblicato un nuovo Sustainable Finance Framework per l'emissione di strumenti finanziari green e sustainability-linked al fine di rafforzare il continuo impegno della società verso la transizione energetica, e che ha ricevuto una Second Party Opinion da parte di ISS.

Tramite le iniziative di finanza sostenibile, al 31 dicembre 2023, Snam ha finanziato progetti eligibili per circa 3,8 miliardi di euro (vs. 2,5 miliardi di euro al 2022), pari a circa l'87% degli strumenti emessi entro il 2023, di cui circa il 40% del totale finanziato è stato allocato alla categoria di progetti Retrofit of gas transmission network.



Inoltre, a partire dal 2018, Snam ha a disposizione un programma di **Euro Commercial Papers**, che, dal 2020, è stato legato a obiettivi di sostenibilità ambientale e sociale in linea con il sustainable loan. Allo strumento è stato associato un **rating ESG pari a EE+**, assegnato dalla società di ESG rating Standard Ethics, incrementato nel corso del 2022. **La valutazione è stata confermata nel 2023, contestualmente all'aumento della size del programma a 3,5 miliardi di euro.** Inoltre, Snam, tra il 2021 e il 2023, ha finalizzato altre linee bancarie in formato Green loan e KPI-linked per un importo complessivo a fine 2023 per circa 5,3 miliardi di euro.

A conferma dell'impegno di Snam nell'ambito della finanza sostenibile, il Gruppo, nel 2021, è entrato nel **Nasdaq Sustainable Bond Network**, una piattaforma di finanza sostenibile gestita dal Nasdaq, che riunisce investitori, emittenti, banche d'investimento e organizzazioni specialistiche. A tal proposito, al fine di poter accedere a questa tipologia di strumenti, Snam incrementa in maniera significativa le relazioni con la comunità finanziaria e gli investitori socialmente responsabili, sviluppando, attraverso un'informativa costante e trasparente in merito alla strategia di business e alle performance, sinergie dinamiche che garantiscono la creazione di valore nel tempo.

La CFO Coalition for the SDGs

Snam da tempo aderisce al **Global Compact delle Nazioni Unite (UNGC)**, la più grande iniziativa a livello mondiale volta a promuovere la creazione di un modello di business basato su dieci principi fondamentali in tema di diritti umani, lavoro, ambiente e lotta alla corruzione, e che riguarda i 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030.

In tale ambito, nel 2020 Snam è stata tra i fondatori della **UNGC CFO Taskforce** (dal 2022 evoluta nella CFO Coalition for the SDGs), iniziativa lanciata dall'ONU con l'obiettivo di rendere il mercato della finanza sostenibile più ampio, efficiente e liquido e promuovere il flusso di capitali verso investimenti che contribuiscano significativamente al raggiungimento degli SDGs.

Snam partecipa attivamente alla CFO Coalition for the SDGs e adotta il framework di principi e linee guida definito con gli altri membri coinvolti al fine di allineare i propri impegni di sostenibilità con strategie finanziarie credibili, facilitando così la creazione di valore sostenibile a lungo termine.







Snam si impegna inoltre a monitorare e comunicare regolarmente la propria performance SDG rispetto ai KPI introdotti dall'iniziativa, definendo anche specifici target per i successivi anni.



A tal proposito, per quanto riguarda il consuntivo 2023, l'analisi di allineamento tra gli SDGs e gli investimenti ha evidenziato che, grazie alle attività di manutenzione, di ammodernamento e sostituzione e a quelle relative ai business della transizione energetica, il 61% del CapEx risulta allineato e contribuisce in particolare al raggiungimento degli SDGs 7, 9, 12, 13 e, in forma più marginale, agli SDGs 3, 6, 8, 14, 15 e 16. Per quanto riguarda il Piano strategico 2023-2027 la percentuale allineata risulta pari al 58%.

AZIONI DI SNAM PER GLI SDGs

Descrizione	SDGs
Aumentare la produzione di energia da risorse rinnovabili, incluso il biometano, e migliorare l'efficienza energetica delle operazioni di Snam, evitando o riducendo l'impatto sull'ambiente, il paesaggio e il patrimonio culturale.	
Costruire un'infrastruttura più resiliente e sostenibile. Nel nuovo Piano strategico, Snam ha mantenuto il focus sugli obiettivi relativi al raggiungimento della neutralità carbonica al 2040 e alle zero emissioni nette al 2050, accelerando il piano di sostituzione delle stazioni di compressione con tecnologia dual-fuel e proseguendo gli investimenti volti all'ammodernamento dell'infrastruttura realizzati in ottica H2-ready. Snam sta anche pianificando una digitalizzazione consistente del business, che permetterà all'Azienda di garantire sempre maggiore sicurezza e sostenibilità delle sue attività operative. In aggiunta, per favorire una maggiore sicurezza e diversificazione degli approvvigionamenti energetici e maggior competitività nel prezzo dell'energia, nel corso del 2023 Snam ha proseguito gli investimenti sui rigassificatori galleggianti o FSRU (Floating Storage and Regasification Units).	
Tra i gas verdi, il biometano rappresenta quello allo stadio più avanzato, disponibile in tempi brevi e rapidamente scalabile. Snam, tramite l'operato di Bioenerys, intende assumere il ruolo di sviluppatore industriale di una piattaforma nazionale nel biometano. Entro il 2027 si prevede la messa in esercizio di impianti per 80 MW, basati sia sull'ammodernamento di impianti di biogas che su nuovi impianti di biometano.	
Rivestire un ruolo cruciale nella transizione energetica e con una visione di lungo termine allineata al purpose "Energia per ispirare il mondo" e agli obiettivi europei, raggiungendo, tra i primi nel settore dell'energia, la neutralità carbonica delle proprie operation entro il 2040 e le zero emissioni nette sia sulle emissioni di GHG Scope 1 e Scope 2, sia sulle emissioni Scope 3 dando un concreto contributo alla decarbonizzazione del sistema attraverso lo sviluppo di gas verdi e, in particolare, dell'idrogeno e del biometano.	

Finanziamenti pubblici

Alla luce dell'attuale contesto normativo in cui il Gruppo opera e nell'ottica di perseguire i propri obiettivi strategici, Snam coglie l'opportunità di sfruttare il maggior accesso ai finanziamenti per supportare economicamente alcuni dei propri progetti, fondamentali per lo sviluppo dei business di Snam.

Di seguito si elencano i progetti per cui l'Azienda ha ricevuto finanziamenti pubblici nel corso del 2023.

Progetti in ambito PNRR, PNC, REPowerEU

Nell'alveo delle iniziative PNRR in materia di transizione verde il Gruppo Snam, in veste di abilitatore della transizione energetica in favore di imprese e cittadini, anche mediante le proprie società controllate, partecipa alla realizzazione dei progetti previsti dal PNRR italiano.

Di seguito si evidenziano le progettualità del Gruppo Snam che al 2023 risultano beneficiarie, singolarmente o con altri partner progettuali, di finanziamenti a valere sulle misure del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e del Piano Nazionale Complementare (PNC):

Gigafactory	Implementato tramite una JV (90% De Nora e 10% Snam), prevede la realizzazione di una fabbrica 4.0 a Cernusco sul Naviglio (MI) per la produzione di elettrolizzatori e componentistica per elettrolizzatori, per la generazione di idrogeno verde tramite elettrolisi dell'acqua e di componentistica per celle a combustibile. Il progetto ha ricevuto l'autorizzazione di aiuto IPCEI dalla Commissione europea per un ammontare di circa 63 milioni di euro, di cui 32,25 milioni di euro già concessi a valere sul PNRR.
IdrogeMO (H2 Valley Emilia-Romagna)	In partnership con Hera e Herambiente, prevede la realizzazione di un impianto di produzione di idrogeno verde alimentato da un impianto fotovoltaico dedicato per utilizzi nei settori del trasporto pubblico locale e industriale nell'area di Modena. Il progetto si è aggiudicato un contributo pari a 19,5 milioni di euro da parte della Regione Emilia-Romagna, stanziato nell'ambito del PNRR.
Hydrogen Refuelling Stations	Prevede la realizzazione di 8 HRS localizzate sul territorio italiano ed il contributo concesso è pari a circa 15 milioni di euro.
Microliquefattore Pignataro Maggiore	Prevede la realizzazione di un impianto di microliquefazione a Pignataro Maggiore (CE) per la fornitura, lo stoccaggio e l'utilizzo di Bio-GNL e GNL, idoneo a favorire la decarbonizzazione dei trasporti (con particolare attenzione per il settore marittimo) nel centro-sud Italia. L'investimento è aggiudicatario di un contributo di circa 17 milioni di euro.
Terminale GNL di Panigaglia	Prevede l'adeguamento del terminale GNL di Panigaglia (SP) a punto di rifornimento di GNL e Bio-GNL per autobotti per la fornitura, lo stoccaggio e l'utilizzo di Bio-GNL e GNL, idoneo a favorire la decarbonizzazione dei trasporti (con particolare attenzione per il settore marittimo) nel centro-nord Italia. L'iniziativa si è aggiudicata un contributo di circa 5,5 milioni di euro.
Sviluppo biometano	Nell'ambito della misura, Snam, mediante le proprie controllate del gruppo Bioenergys, è risultata aggiudicataria di quattro progetti ⁵⁸ nelle prime due sessioni d'asta indette dal GSE nel corso del 2023
Educazione in Corso	Implementato in collaborazione con altri partner, mira a contrastare la povertà educativa nel Municipio 1 di Bari e il contributo complessivo risulta pari a circa 250 mila euro.

Inoltre, Snam fa leva su due ulteriori iniziative nell'ambito R&D in collaborazione con diversi partner pubblici e privati a livello nazionale (tra cui, università, enti di ricerca e imprese). In particolare, attraverso i progetti NEST, con contributo complessivo a livello di consorzio concesso di circa 114 milioni di euro, e MOST, con contributo complessivo a livello di consorzio concesso pari a circa 319 milioni di euro, Snam intende sviluppare nuove tecnologie per la produzione di energie pulite e ad abilitare la transizione green e digitale del comparto mobilità in un'ottica sostenibile.

Infine, Snam guarda con interesse alle opportunità derivanti dal processo di revisione del PNRR e dalla conseguente introduzione del capitolo REPowerEU e, in particolare, agli interventi previsti nell'ambito delle reti di trasmissione del gas al fine di rafforzare la sicurezza energetica e ridurre la dipendenza dal gas russo.

Progetti finanziati a valere su altri programmi

Snam, in collaborazione con FNM e A2A, partecipa al progetto di realizzazione di una hydrogen valley in Val Camonica, che permetterà di supportare lo sviluppo della mobilità verde in Lombardia attraverso la sostituzione degli attuali treni diesel della linea non elettrificata Brescia-Iseo-Edolo con nuovi treni alimentati a idrogeno. L'iniziativa è risultata beneficiaria di un finanziamento europeo a fondo perduto pari a 4,5M€ a valere sul programma Innovation Fund Small Scale.

Inoltre, attraverso la controllata Greenture, il Gruppo Snam è impegnato nella realizzazione di un network di stazioni di rifornimento GNL volto a favorire lo sviluppo della mobilità sostenibile. Il contributo concesso è pari a 1,4 milioni di euro a valere sul CEF-Transport.

Infine, Snam è attiva all'interno di numerosi consorzi, a livello nazionale ed europeo, per la realizzazione di progetti in ambito R&D volti a supportare la transizione energetica, finanziati con fondi europei, quali principalmente Horizon Europe, Clean Hydrogen JU e LIFE.

58 Di cui due successivamente ritirati e candidati alla finestra d'asta successiva (che consente di accedere a tariffe maggiori) insieme ad ulteriori quattro ulteriori progetti, per un totale dunque di sei progetti per i quali la graduatoria sarà pubblicata nel mese di maggio 2024.



Garantire la trasparenza in materia di fiscalità

La gestione delle tematiche fiscali, disciplinata nella Linea Guida in materia di “Strategia Fiscale del Gruppo Snam”, approvata dal Consiglio di Amministrazione nel 2018 e conforme alla normativa, comporta un elevato livello di trasparenza, un’attenta gestione del rischio e una visione di lungo periodo declinata nella costante collaborazione con le Autorità Fiscali.

La strategia fiscale del Gruppo si caratterizza per il rispetto e conformità alla normativa, per un elevato livello di trasparenza, un’attenta gestione del rischio e una visione di lungo periodo che si concretizza nella costante collaborazione con le Autorità Fiscali.

Sulla base della Strategia Fiscale e in coerenza con il Codice Etico, Snam e le società da essa controllate sono tenute ad applicare i principi di correttezza, trasparenza, onestà ed integrità, che, nello specifico, in ambito fiscale, trovano attuazione nel corretto assolvimento delle obbligazioni tributarie e nel rispetto della normativa applicabile. Il corretto adempimento degli obblighi fiscali è assicurato dalle disposizioni interne di Snam, ovvero dall’insieme di procedure e direttive che definiscono: ruoli e responsabilità; funzioni di analisi e pianificazione; funzioni di operatività e controllo; modalità di gestione dei flussi informativi e relative modalità di gestione della tracciabilità.

Al fine di rafforzare ulteriormente il proprio sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, il Gruppo Snam ha adottato il Tax Control Framework (TCF), un sistema di rilevazione, valutazione, gestione e controllo dei rischi fiscali, tramite periodiche attività di assessment e di monitoraggio. L’adozione del TCF, per Snam S.p.A. e Snam Rete Gas S.p.A., è stata funzionale all’ammissione, in data 2 dicembre 2019, al regime di adempimento collaborativo previsto dal D.Lgs. 128/2015 (c.d. cooperative compliance), il quale presuppone, da parte dei soggetti ammessi, il mantenimento di elevati standard di trasparenza e collaborazione con l’Amministrazione finanziaria, oltre a garantire un aumento del livello di certezza sulle questioni fiscali rilevanti.

L’adesione a tale regime è dedicata ai contribuenti in possesso dei requisiti previsti dalla normativa applicabile dotati di un sistema di rilevazione, misurazione, gestione e controllo del rischio fiscale. Nello specifico, tale adesione presuppone, da parte dei soggetti ammessi, il mantenimento di elevati standard di trasparenza e collaborazione con l’Agenzia delle Entrate al fine di garantire un adeguato livello di cooperazione e coordinamento rispetto alle operazioni fiscali rilevanti, rappresentando al contempo un sicuro indicatore della costante applicazione di quei principi di correttezza, trasparenza e consapevolezza dell’assolvimento dell’obbligazione tributaria declinati nella Linea Guida “Tax Control Framework – Strategia Fiscale”.

Nel corso del 2020, in linea con l’approccio dettato dalla Strategia Fiscale del Gruppo Snam, il processo di tax risk management è stato esteso anche a società del Gruppo le quali, ancorché non ammesse alla procedura di adempimento collaborativo per difetto dei requisiti dimensionali richiesti, sono state ritenute rilevanti in ottica risk-based. Attualmente, il rischio fiscale viene gestito attraverso il TCF per nove società del Gruppo⁵⁹.

La strategia fiscale che il Gruppo Snam attua risulta essere coerente alle attività del business. Nello specifico, il Gruppo Snam:

- è contro l’attuazione di operazioni prive di sostanza economica e di politiche fiscali aggressive;
- garantisce la corretta applicazione delle norme di prevenzione per l’abusiva erosione della base imponibile;
- impone il divieto alla traslazione dei profitti verso altri ordinamenti o soggetti (CFC, black list dividend, hybrid mismatching);
- pone massima attenzione agli sviluppi della legislazione tributaria in ambito nazionale e internazionale;
- persegue l’applicazione dell’arm’s length principle nei rapporti infragruppo secondo le migliori pratiche internazionali riconosciute dagli ordinamenti in cui opera in conformità alle prescrizioni dell’OCSE. Le transazioni con le parti correlate non residenti in Italia sono analizzate nella documentazione nazionale che riepiloga le politiche di transfer pricing.

59 Snam S.p.A., Snam Rete Gas S.p.A., STO.G.IT S.p.A., GNL Italia S.p.A., Infrastrutture Trasporto Gas S.p.A., Greenture S.p.A., Cubogas S.r.l., Bioenergys Agri, TEP Energy Solution S.r.l.

Inoltre, la Strategia Fiscale, adottata dal Gruppo Snam, si pone i seguenti obiettivi:

1

tax Value, ovvero la gestione efficace del costo fiscale associato alle attività di business

2

controllo del livello dei rischi e del loro impatto sulla reputazione, ovvero il controllo del rischio fiscale nell'ottica di tutelare la reputazione della Società e del Gruppo

3

tax Compliance, ovvero integrità nella gestione degli adempimenti fiscali e nella determinazione dell'obbligazione tributaria a carico delle Società del Gruppo

4

condivisione dei valori, ovvero promuovere la consapevolezza a tutti i livelli aziendali dell'importanza attribuita dalla Società ai valori di trasparenza, onestà, correttezza e rispetto della normativa

5

rapporti con le autorità fiscali, ovvero instaurare con l'Amministrazione Finanziaria relazioni improntate alla buona fede e alla trasparenza

6

valorizzazione delle risorse, ovvero sviluppare e rafforzare le competenze professionali delle risorse coinvolte a qualunque titolo nel processo fiscale



Con riferimento ai fornitori, Snam pone grande attenzione alla valutazione di idoneità degli aspiranti fornitori e alla loro selezione. Il processo di qualifica e di valutazione è svolto perseguendo i principi di trasparenza, tracciabilità, imparzialità e sono volti alla promozione della libera concorrenza e alla parità di trattamento delle parti.



Il regime di adempimento collaborativo prevede la comunicazione e la cooperazione tra la Società e l'Amministrazione finanziaria basate sul reciproco affidamento e comporta la possibilità di pervenire a una valutazione condivisa delle situazioni che possono generare rischi fiscali prima della presentazione delle relative dichiarazioni, attraverso forme d'interlocazione preventive e costanti.

Il Tax Risk Manager:

- cura la comunicazione tempestiva all'Agenzia delle Entrate delle carenze maggiormente significative eventualmente identificate informandone al contempo il Responsabile della Funzione Finanza, Assicurazione e Fiscale, il Responsabile della Funzione Fiscale e il Dirigente preposto;
- assicura la comunicazione preventiva all'Agenzia delle Entrate delle modifiche organizzative rilevanti ai fini del funzionamento del Tax Control Framework. Periodicamente informa l'Agenzia delle Entrate delle modifiche di maggiore impatto;
- insieme al Responsabile della Funzione fiscale di Snam partecipa al dialogo con l'Agenzia delle Entrate e alle diverse iniziative organizzate dall'Agenzia e dalle associazioni di categoria, in cui siano previsti momenti di confronto su temi applicativi che riguardano il regime di adempimento collaborativo.

Tax Risk Management e Tax Control Framework (TCF)

Snam considera l'adempimento fiscale uno degli aspetti fondamentali per garantire la gestione etica e responsabile del Gruppo. In tal senso, il Tax Control Framework⁶⁰ svolge periodiche attività di assessment e di monitoraggio, oggetto di informativa verso le Funzioni aziendali preposte, gli Organi Amministrativi e di Controllo societari e l'Amministrazione Finanziaria.

Il TCF è stato concepito secondo una logica integrata, rispetto alla quale sono state applicate, alla specificità dei rischi fiscali, le tecniche e le metodologie previste dalle best practices di riferimento, assicurando la coerenza con il Modello di Risk Assurance & Compliance Integrato. Così facendo, il TCF assicura il presidio della corretta definizione della variabile fiscale tramite l'adozione delle mappe rischi/controlli, all'interno delle quali vengono rappresentati i rischi fiscali, i processi aziendali e i presidi di controllo associati.

Il **Tax Compliance Model** prevede due flussi di reporting annuali: il primo verso il Consiglio di Amministrazione al fine di dare informativa in merito agli esiti del monitoraggio e alle modalità di gestione del rischio fiscale; il secondo verso l'Agenzia delle Entrate al fine di comunicare tramite la redazione di una relazione le principali attività svolte nell'anno di riferimento.

Il Tax Control Framework è stato predisposto coerentemente con il modello delle tre linee di difesa, illustrato nel capitolo "Governance, Il sistema dei controlli" contenuto nella sezione "Informazioni generali":

PRIMO LIVELLO	identificazione, valutazione e monitoraggio dei rischi di competenza nell'ambito dei singoli processi di Gruppo
SECONDO LIVELLO	attività di monitoraggio al fine di assicurare (i) l'efficacia e l'efficienza della gestione e del trattamento dei rischi; (ii) l'adeguatezza e l'operatività dei controlli posti a loro presidio
TERZO LIVELLO	attività di assurance indipendente, affidata alla funzione Internal Audit del Gruppo, sull'adeguatezza e sull'operatività del primo e secondo livello di controllo

La gestione del processo di **rilevazione, misurazione, trattamento e controllo del rischio fiscale** nel suo complesso è affidata al **Tax Risk Manager**. In coerenza con i ruoli e le responsabilità definiti nel Tax Compliance Model, tale soggetto è responsabile operativamente del disegno, dell'implementazione e dell'aggiornamento del Modello TCF. A garanzia del rispetto del principio di segregazione funzionale, le attività del Tax Risk Manager sono svolte in coerenza con la Linea Guida "Tax Control Framework – Strategia fiscale" di Snam e nel rispetto delle indicazioni e delle prassi operative formalizzate all'interno del presente Tax Compliance Model.

Il Tax Risk Manager:

- promuove, in collegamento con le competenti funzioni, l'allineamento metodologico con gli altri modelli di controllo e monitoraggio già operativi nell'ambito di competenza;
- esegue direttamente e garantisce, in coordinamento con le altre strutture preposte ad effettuare controlli di secondo livello, tramite lo svolgimento di attività di monitoraggio e testing dei controlli rilevanti a presidio del rischio fiscale (Test of Design e Test of Effectiveness);
- predispone con cadenza almeno annuale relazioni di sintesi con gli esiti delle attività svolte al fine di permettere agli Organi di Gestione e Controllo delle società coinvolte nel processo di Tax Risk Management di svolgere il proprio ruolo di supervisione e di valutare il livello di assurance del processo di Tax Risk Management.



Snam considera l'adempimento fiscale uno degli aspetti fondamentali per garantire la gestione etica e responsabile del Gruppo. In tal senso, è prevista la possibilità di riportare eventuali violazioni di rilevanza fiscale mediante l'utilizzo dei canali dedicati alle segnalazioni (c.d. whistleblowing).

60 L'implementazione del TCF, per Snam S.p.A. e Snam Rete Gas S.p.A., è stata funzionale all'ammissione, in data 2 dicembre 2019, al regime di adempimento collaborativo previsto dal D.Lgs. 128/2015 (c.d. "cooperative compliance").

In particolare, il Tax Risk Manager presidia le attività di pianificazione relative al Tax Control Framework verificando nel continuo la necessità di aggiornamenti metodologici seguendo un approccio di continuous improvement, con l'obiettivo di:

1 assicurare il recepimento, la definizione e la diffusione delle metodologie e degli strumenti per un adeguato funzionamento del processo di Tax Risk Management	2 contribuire ad assicurare completezza e tempestività nello svolgimento delle attività previste dal TCF	3 monitorare la normativa di carattere fiscale e le evoluzioni dei requisiti di legge in ambito TCF processo di Tax Risk Management
4 effettuare approfondimenti per l'individuazione delle best practices	5 promuovere l' allineamento metodologico con gli altri modelli di controllo e monitoraggio già operativi	6 presidiare l'identificazione e la misurazione dei rischi fiscali
7 valutare le opportunità di miglioramento del TCF recependo gli eventuali aggiornamenti	8 predisporre tutta la reportistica attinente al TCF	

Nell'ottica di rispettare il regime di adempimento collaborativo, che prevede la cooperazione e la comunicazione tra la Società e l'Amministrazione finanziaria, il Tax Risk Manager si occupa di svolgere una valutazione condivisa delle situazioni che possono generare rischi fiscali, di comunicare tempestivamente e preventivamente all'Agenzia delle Entrate delle carenze maggiormente significative eventualmente identificate e delle modifiche organizzative rilevanti. Inoltre, insieme al Responsabile della Funzione fiscale di Snam partecipa al dialogo con l'Agenzia delle Entrate e alle diverse iniziative organizzate dall'Agenzia e dalle associazioni di categoria, in cui siano previsti momenti di confronto su temi applicativi che riguardano il regime di adempimento collaborativo.

Tax Transparency Report

Snam ha predisposto il Tax Transparency Report, documento redatto su base volontaria, suddivisa in specifiche sezioni, tra cui:

- la **strategia fiscale** e la **tax governance**, che forniscono una panoramica sull'ambiente di controllo e sui principi presi in considerazione con riferimento alle decisioni strategiche in materia fiscale;
- il **collegamento tra le imposte e obiettivi ESG**, che offre un quadro esaustivo sul ruolo della componente fiscale in ambito ESG e, in particolare, con riferimento alla Scorecard di Snam;
- la **Total Tax Contribution**, in cui è presente un'overview del **contributo delle imposte** versate da Snam in Italia e all'estero, distinguendo tra Tax Borne e Tax Collected del Gruppo, oltre ai principali indicatori chiave della Total Tax Contribution del Gruppo.

Il Tax Transparency Report è accessibile al seguente link:

[https://www.snam.it/content/dam/snam/pages-attachments-search/it/documenti/bilanci-annuali/2023/Tax Transparency Report ITA.pdf.coredownload.pdf](https://www.snam.it/content/dam/snam/pages-attachments-search/it/documenti/bilanci-annuali/2023/Tax%20Transparency%20Report%20ITA.pdf.coredownload.pdf)



Principali indicatori di performance

La gestione della fiscalità rientra tra le componenti rilevanti dell'approccio ESG di Snam. In particolare, nell'ambito della componente sociale, la fiscalità svolge un ruolo fondamentale nella creazione di una società equa e di un'economia solida (Sustainable development goals: 1. "No Poverty"; 2. "Reduced Inequalities"; 17. "Partnerships for the Goals"). Per tali motivi Snam comunica le proprie informazioni finanziarie, economiche e fiscali ad ogni giurisdizione nella quale opera. Tale rendicontazione, riferita all'anno 2022, fornisce un'indicazione dell'entità delle attività del Gruppo e del contributo che esso apporta, attraverso le imposte, in queste giurisdizioni. Quanto detto è riportato nelle tabelle di seguito illustrate, nella rappresentazione country by country prevista dallo standard GRI 207-4.

Paese	Descrizione delle principali attività dell'organizzazione	Dipendenti (n.)	Ricavi da vendite a terze parti (€/000)	Ricavi da operazioni infragruppo con altre giurisdizioni fiscali (€/000)	Utile/perdita ante imposte (€/000)	Attività materiali diverse da disponibilità liquide e mezzi equivalenti (€/000) (*)	Imposte sul reddito delle società versate sulla base del criterio di cassa (€/000)	Imposte sul reddito delle società maturate sugli utili/perdite (€/000)
Italia	In Italia Snam presidia le attività di trasporto e dispacciamento e di stoccaggio del gas naturale e di rigassificazione del gas naturale liquefatto (GNL). Parallelamente al proprio core business, l'azienda sta inoltre investendo in misura crescente nei business della transizione energetica (biometano, idrogeno e CCS, ed efficienza energetica).	3.520	3.624.168.159	853.671.667	2.020.529.775	17.438.940.703	483.467.005	-406.589.994
Paesi Bassi	Attività di subholding.	2	52.863.802	0	49.917.586	0	0	0
Irlanda	Attività di assicurazione captive.	2	2.562.393	9.308.703	1.123.080	0	307.828	140.184
Australia	Attività di rigassificazione e stoccaggio di gas naturale (FSRU)	0	4.276.549	0	-300.896	227.503.163	0	242.122
		3.524	3.683.870.903	862.980.370	2.071.269.545,32	17.666.443.865	483.774.833	-406.207.688

Note:

- Snam non riporta differenza tra l'imposta sul reddito delle società maturata sugli utili/perdite e l'imposta dovuta.
- Il perimetro dell'informativa e i dati riportati nel presente paragrafo si riferiscono alla rendicontazione "Paese per Paese" prevista dall'art. 1, comm. 145 e 146, della Legge 28/12/2015, n. 208. **Entity residenti in Italia:** Snam S.p.a., Snam Rete Gas S.p.A., Infrastrutture Trasporto Gas S.p.A., Enura S.p.A., Asset Company 2 S.r.l., GNL Italia S.p.A., Snam FSRU Italia S.r.l., Ravenna LNG Terminal S.r.l., Stogit S.p.A., Greenture S.p.A. (già Snam4Mobility S.p.A.), Cubogas S.r.l., BioEnerys S.r.l., BioEnerys Ambiente S.r.l. (già Renerwaste S.r.l.), BYS Ambiente impianti S.r.l. (già Ecoprogetto Milano S.r.l.), Ecoprogetto Tortona S.r.l., Renerwaste Lodi S.r.l., BioEnerys Agri S.r.l. (già IES Biogas S.r.l.), Enersi Sicilia S.r.l., Renerwaste Cupello S.r.l., Biowaste CH4 Anzio S.r.l., Biowaste CH4 Foligno S.r.l., Biowaste CH4 Group S.r.l., Iniziative Biometano S.p.A., Società Agricola Ariano Biometano S.r.l., Motta Energia Società agricola a r.l., Agricola Biometano S.p.A. Biogas Brusio Società agricola a r.l., Ca' Bianca Società agricola a r.l., Maiero Energia Società agricola a r.l., MZ Biogas Società agricola a r.l., EBS Società agricola a r.l., Biowaste CH4 Genova S.r.l., Govone Biometano S.r.l., Società Agricola Biostellato 1 S.r.l., Società Agricola Biostellato 2 S.r.l., Società Agricola Biostellato 3 S.r.l., Società Agricola Biostellato 4 S.r.l., Società Agricola SQ Energy S.r.l., Società Agricola T4 Energy S.r.l., Società Agricola Sangiovanni S.r.l., Società Agricola G.B.E. Gruppo Bio Energie S.r.l., Società Agricola Zoppola Biogas S.r.l., Biowaste CH4 Toscana S.r.l., Società agricola Asola Energie Biogas S.r.l., Società agricola La Valle Green Energy S.r.l., Società Agricola Agrimezzana Biogas S.r.l., Società Agricola Tessagli Agroenergia S.r.l., Società Agricola San Giuseppe Agroenergia S.r.l.; Società Agricola Carignano Biogas S.r.l.; Società Agricola Agrimetano S.r.l.; Società Agricola Santo Stefano Energia S.r.l.; Emiliana Agroenergia Società Agricola S.r.l.; BYS Società Agricola impianti S.r.l. (già Piacentina Agroenergia Società Agricola S.r.l.), Renovit S.p.A., TEP Energy Solution S.r.l., Renovit Public Solutions S.r.l. (già Miecì S.p.A.), Tlux S.r.l., Evolve S.r.l.; Asset Company 10 S.r.l., Snam International BV, Gasrule Insurance DAC). **Entity residente nei Paesi Bassi:** Snam International B.V.. **Entity residente in Irlanda:** Gasrule Insurance DAC. **Entity residente in Australia:** Golar LNG NB13 Corporation.

INDICATORE	STANDARD GRI	UNITÀ DI MISURA	2021	2022	2023
Percentuale di finanziamenti ESG sul totale dei finanziamenti disponibili ¹		%	60	70	80

Nota: i dati fanno riferimento all'intero Gruppo Snam, se non diversamente indicato. Per maggiori informazioni sul perimetro, si veda il capitolo "Criteri per la redazione, Premessa e guida alla lettura del documento" contenuto nella sezione "Informazioni generali" della Dichiarazione Non Finanziaria.

¹ Calcolato come rapporto tra il totale di finanziamenti ESG (utilizzato e non utilizzato) e il totale dei finanziamenti a disposizione. Il totale dei finanziamenti a disposizione include obbligazioni, finanziamenti bancari, finanziamenti istituzionali e commercial paper, se in circolazione

Innovazione, digitalizzazione e cyber security

Temi, impatti, rischi e opportunità rilevanti

Innovazione, digitalizzazione cyber security

IMPACT MATERIALITY	<p>IMPATTI POSITIVI Miglioramento del servizio offerto grazie allo sviluppo di tecnologie digitali e alla promozione di attività di ricerca e sviluppo nell'ambito dell'innovazione e della sicurezza che permettono una gestione efficace dell'infrastruttura e delle risorse</p> <p>IMPATTI NEGATIVI</p> <ul style="list-style-type: none">• Perdita o pubblicazione di dati sensibili di dipendenti, clienti o partner• Peggioramento del servizio dovuto al mancato utilizzo di tecnologie all'avanguardia con ripercussioni sugli asset e le infrastrutture
FINANCIAL MATERIALITY	<p>RISCHI</p> <ul style="list-style-type: none">• Rischio economico-finanziario a seguito dell'ingresso nel mercato di tecnologie di decarbonizzazione che mettano a rischio lo sviluppo o il sostentamento del core business di Snam (es. elettrificazione a sostituzione dell'uso del gas naturale)• Rischi legati al cambiamento climatico che comportano un inasprimento del quadro normativo di riferimento e del quadro regolatorio emergente (strategico)• Rischi legati al cambiamento climatico che comportano la diffusione di nuove tecnologie che favoriscono l'utilizzo di fonti di energia intermittenti e mancato adeguamento ai nuovi standard tecnologici (strategico)• Rischi legati al cambiamento climatico che comportano la riduzione della domanda di gas naturale (strategico)• Rischi legati al cambiamento climatico che comportano impatti sulla continuità e qualità del servizio (strategico)• Rischi legati al cambiamento climatico che comportano una riduzione nella domanda di gas dovuta all'aumento della temperatura (strategico)• Rotture o lesioni alle condotte/agli impianti anche a seguito di eventi esogeni, che possono causare malfunzionamento e imprevista interruzione del servizio (operativo)• Interruzione delle attività a causa del furto di dati a seguito di cyber attack e di minacce informatiche (operativo) <p>OPPORTUNITÀ Incremento dei risultati economici attesi grazie allo sviluppo di progetti legati all'innovazione e alla digitalizzazione</p>

Per ulteriori informazioni, fare riferimento al capitolo "Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità" della sezione "Informazioni generali" della Dichiarazione Non Finanziaria.





Politiche

Al fine di prevenire, attenuare e correggere gli **impatti**, affrontare i **rischi** e perseguire le **opportunità** nell'ambito dell'innovazione, digitalizzazione e cyber security, Snam si è dotata delle seguenti politiche e linee guida:

<p>Linee guida in materia di Global Security</p>	<p>definiscono i principi che Snam adotta al fine di prevenire le minacce di security e mitigare l'impatto di eventi potenzialmente dannosi per la Società, attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> • l'applicazione uniforme e puntuale degli indirizzi di security; • l'allocazione delle risorse necessarie ad assicurare il dispiego di idonee misure negli ambiti della sicurezza fisica, logica ed organizzativa; • l'impegno a considerare la prevenzione dei rischi di security come parte integrante delle attività gestionali e di business; • la diffusione della cultura della security anche supportando le iniziative di comunicazione, sensibilizzazione, formazione ed aggiornamento rivolte al personale e a terze parti che collaborano con la Società. <p>Attraverso l'attuazione delle Linee guida, Snam si impegna a rispettare i precetti e le migliori pratiche internazionali, tra cui lo standard ISO 31000 – Risk Management, ISO 22301 – Continuità operativa e ISO 27001 – Sicurezza delle informazioni.</p> <p>Il documento si applica a Snam e alle società Controllate soggette ad attività di direzione e coordinamento ed è inoltre portata a conoscenza delle altre società partecipate allo scopo di promuovere principi e comportamenti coerenti con quelli espressi da Snam.</p> <p>Le linee guida in materia di Global Security sono state approvate nel 2018 dal Consiglio di Amministrazione e sono state aggiornate all'inizio del 2024.</p>
<p>Linea guida in materia di privacy</p>	<p>definisce i ruoli aziendali e gli adempimenti da attuare ai sensi del Regolamento (UE) 2016/679, guidando i dipendenti di Snam affinché il trattamento dei dati personali si svolga nel rispetto dei diritti e delle libertà fondamentali delle persone fisiche e in particolare del diritto alla protezione dei dati personali.</p> <p>La Linea Guida si applica a Snam e alle società Controllate soggette ad attività di direzione e coordinamento ed è inoltre portata a conoscenza delle altre società partecipate allo scopo di promuovere principi e comportamenti coerenti con quelli espressi da Snam.</p>

Per ulteriori informazioni in merito alle politiche in materia di Innovazione, digitalizzazione e cyber security, si faccia riferimento all'Allegato 2 – Principali politiche e linee guida di Snam della Dichiarazione Non Finanziaria.

Al fine di presidiare adeguatamente il tema della cyber security, Snam ha elaborato dei modelli di gestione dei rischi di security, idonei ad identificare le minacce e le vulnerabilità e a valutarne il relativo rischio, individuando ed attuando le misure di mitigazione più efficaci. L'approccio di Snam alla cyber security è integrato e basato su un framework certificato in accordo allo standard **ISO/IEC 27001** (Information Security Management Systems).

Per ulteriori approfondimenti sui sistemi di gestione di Snam, si veda l'"Allegato 3 – Sistemi di gestione" alla Dichiarazione consolidata di carattere Non Finanziario 2023.



Snam è consapevole della rilevanza e dei benefici correlati all'avvento dei sistemi di Intelligenza Artificiale nel contesto dell'evoluzione delle tecnologie e nel modo in cui gli esseri umani possano interagire con essi apportando valore all'attività lavorativa ma è altresì conscia dei rischi connessi ad un uso non pienamente consapevole degli stessi. Pertanto, Snam ha diffuso delle **istruzioni interne**, dirette a tutti i dipendenti, improntate all'**utilizzo etico dell'intelligenza artificiale**, prevedendo il rispetto di temi core relativi alla tutela della riservatezza, all'integrità del patrimonio aziendale e alla protezione dei dati personali degli interessati. Al fine di rispondere proattivamente ai molteplici scenari derivanti dalla presente disciplina e alle esigenze ad essi correlati, anche in termini di sicurezza dei sistemi informativi e dei dati, ha ritenuto di individuare un **Data-AI Officer** con il compito di garantire l'adozione dei soli sistemi di intelligenza artificiale che rispondano al rispetto di principi etici quali uguaglianza, trasparenza, equità, accountability e giustizia, assicurandone la valutazione dei rischi in coordinamento con il Modello di Enterprise Risk Management.

Obiettivi

INNOVAZIONE TRASFORMATIVA					
KPI		Baseline e baseyear	Performance 2023	Target	Stato vs. target 2023
Investimenti in innovazione sui ricavi (%) ¹		3,3% nel 2023	3,3%	3% al 2024 3% al 2027	
Start-up accelerate dopo PoC (#) ²		6 (12 PoC) nel 2022	11 (22 PoC)	15 (25 PoC) al 2024 27 (30 PoC) al 2027	
Processi digitalizzati e con IA sul numero totale delle applicazioni IT (%) ³		100% e 10% nel 2023	100% processi digitalizzati 10% numero di applicazioni IT che utilizzano o sono supportate da funzionalità di IA	100% e 12% al 2024 100% e 20% al 2027	
Progetti coperti da approccio cyber Security by Design (%) ⁴		-	Dato disponibile dal 2024	100% al 2024 100% al 2027	



KPI inserito nella Sustainability Scorecard



KPI inserito nella strategia Carbon Neutrality



Target raggiunto



Target in progress



Target non raggiunto

Nota: i dati fanno riferimento all'intero Gruppo Snam, se non diversamente indicato. Per maggiori informazioni sul perimetro, si veda il capitolo "Criteri per la redazione, Premessa e guida alla lettura del documento" contenuto nella sezione "Informazioni generali" della Dichiarazione Non Finanziaria.

- Il dato tiene conto delle spese in conto capitale e delle spese operative per l'innovazione trasformativa, suddivise in "Open Explorative Innovation", legata a progetti di R&S, venture capital, progetti pilota e studi di fattibilità e "Proven Exploitative Innovation", che include gli investimenti in progetti di innovazione già esistenti e SnamTEC. Il valore di CapEx e OpEx viene diviso per i ricavi totali dell'anno al fine di ottenere la percentuale sui ricavi.
- Proof of Concept. Il KPI considera il numero di start-up accelerate/scalate, dopo lo sviluppo di una Proof of Concept, se applicabile. Il dato è cumulativo per il periodo 2022-2027.
- Il KPI include in 2 numeri la quantità di processi identificati per essere digitalizzati e quelli che utilizzano l'IA: il primo numero è la percentuale di processi già digitalizzati; il secondo numero rappresenta il numero di applicazioni IT che utilizzano o sono supportate dall'IA sul totale delle applicazioni IT.
- Percentuale di progetti coperti dal processo di Security By Design, rispetto alle nuove iniziative progettuali inserite nel piano all'inizio dell'anno e i cui sviluppi sono stati avviati in conformità a tale pianificazione.

Gli obiettivi della Sustainability Scorecard supportano il Gruppo nel raggiungimento dei target presenti nelle Linee guida in materia di Global Security, con particolare riferimento a quelli inerenti la cyber security tramite l'applicazione degli indirizzi di sicurezza e l'allocazione delle risorse al fine di assicurare adeguate misure di protezione e prevenzione in materia. In aggiunta, tali target concorrono alla gestione degli impatti, rischi e opportunità rilevanti relativi all'innovazione e alla digitalizzazione e cyber security elencati nel paragrafo "Temi, impatti, rischi e opportunità rilevanti" dello stesso capitolo.

Inoltre, tra gli altri KPI misurati, Snam monitora anche la percentuale del territorio italiano coperto da test in campo in scenari di cyber resilienza, con l'obiettivo di raggiungere il 100% entro il 2024 per il triennio, e mantenere lo stesso valore per gli anni a seguire. Nel 2023, il KPI è stato pari al 68%. Tale dato viene calcolato sulla base di test che coinvolgono diversi impianti e uno o più distretti, tenendo conto in egual misura di due fattori: la tecnologia e le persone. Nel primo caso, gli impianti più rilevanti di Snam sono tenuti in considerazione dal punto di vista del controllo, ai quali è assegnato un peso, a seconda della tipologia di impianto (es. stoccaggio, compressione). Dalla somma dei pesi, si ottiene la percentuale di copertura. Nel caso delle persone, si assegna un valore, sotto forma di peso, alla gestione della rete locale e degli impianti da parte del team locale. Anche in questo caso, la somma dei valori assegnati fornisce la percentuale di copertura.



Il KPI indaga la capacità dei processi di core business (trasporto e stoccaggio) di operare senza il supporto della principale tecnologia del Dispacciamento, simulando un'interruzione delle attività da parte del sistema di controllo dei dati di processo – il Supervisory Control and Data Acquisition (SCADA) – e l'applicazione delle procedure per garantire la continuità del servizio, considerando anche le quotidiane richieste del Dispacciamento a cui il personale incaricato deve rispondere, ad esempio, fornendo dati relativi alla misura e alla movimentazione del gas.

Per ulteriori informazioni in merito ai target della Sustainability Scorecard, si veda il capitolo "Strategia, La Sustainability Scorecard" contenuto nella sezione "Informazioni generali" della Dichiarazione Non Finanziaria.

Azioni

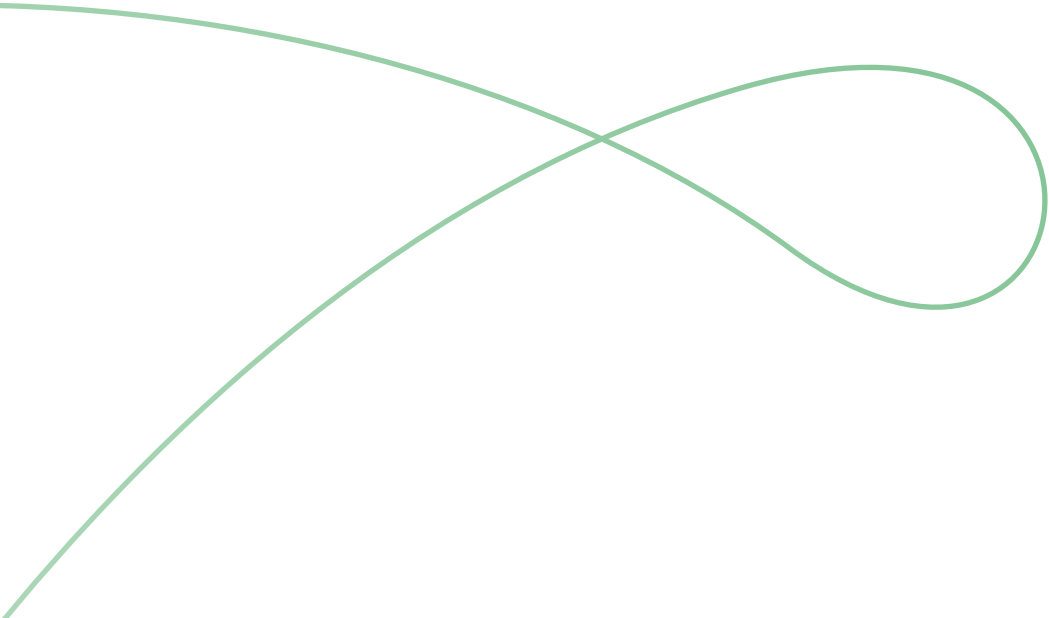
Innovazione e digitalizzazione

L'innovazione rappresenta una delle leve strategiche del Piano al 2027 e della Visione al 2032, che Snam adotta al fine di abilitare la creazione di un'infrastruttura flessibile, modulare e multi-molecola. A tale scopo, il Gruppo ha adottato un approccio duale finalizzato da un lato a supportare le nuove idee e tecnologie attraverso il modello "Open Innovation" in collaborazione con start-up, incubatori, università, dall'altro a sfruttare innovazioni industriali scalabili e affidabili a supporto del funzionamento degli asset. In tale contesto, Snam persegue lo **sviluppo tecnologico delle infrastrutture attraverso la digitalizzazione e l'ottimizzazione dei sistemi di gestione degli asset e dei processi industriali**, con l'obiettivo di promuovere l'accelerazione della capacità di innovazione, trasformazione e flessibilità, nonché l'**eccellenza operativa** attraverso una maggiore digitalizzazione, l'uso dell'Intelligenza Artificiale e di tecnologie innovative per lo sviluppo di molecole decarbonizzate.

A conferma della rilevanza che Snam attribuisce ai processi di digitalizzazione e di innovazione tecnologica per accelerare la transizione energetica e gestire in maniera sempre più efficace, efficiente e resiliente il proprio business, il Gruppo investe ingenti risorse a presidio di tale tematica con l'obiettivo di accelerare la capacità innovativa di Snam in termini di trasformazione e gestione dei propri asset.

La strategia di innovazione digitale di Snam, volta a cogliere le opportunità offerte dall'evoluzione del sistema energetico, si focalizza su due macroaree:

- **digitalizzazione del core business** per l'innovazione tecnologica e la trasformazione digitale dei business di trasporto, stoccaggio e rigassificazione;
- **digitalizzazione delle funzioni corporate** per realizzare la trasformazione digitale anche tra le funzioni aziendali a supporto del core business.



In funzione di questi campi di azione, Snam ha implementato i seguenti progetti e iniziative:

<p>Digitalizzazione del core business</p>	<p>Jarvis Proseguimento dell'evoluzione digitale della piattaforma Jarvis per la gestione dei processi commerciali, sulla base di due pillars fondamentali:</p> <ul style="list-style-type: none"> • il rafforzamento del core business, tramite l'automazione, il miglioramento delle performance e la digitalizzazione di nuovi processi; • lo sviluppo del servizio al cliente, tramite l'offerta di nuovi servizi o l'utilizzo di nuove tecnologie per migliorare i servizi in essere. <p>Per quanto concerne il primo pillar, il focus sarà posto sui processi di rigassificazione, sui quali è in corso un'attività di design propedeutica alla loro realizzazione nei prossimi mesi. Contemporaneamente, in particolare in ambito Bilanciamento e Settlement, Conferimenti e Fatturazione, le attività di digitalizzazione saranno volte principalmente all'adeguamento rispetto al contesto normativo e all'incremento dell'automatizzazione.</p> <p>Con riferimento al secondo pillar, sono attivi diversi cantieri: l'incremento delle funzionalità mobile per l'app Jarvis by Snam, il rilascio in modalità pilota delle nuove funzionalità di caring e loro estensione a tutte le aree della direzione commerciale, la realizzazione di un prototipo di API Marketplace, uno spazio virtuale in cui accedere ai dati in modalità automatica (tramite API).</p> <p>IoT Foundation Abilitatore tecnologico a supporto delle iniziative di digitalizzazione della rete e transizione energetica, con focus sulla realizzazione di soluzioni per l'acquisizione, il trasporto, l'elaborazione e la messa a disposizione dei dati e volto a garantire il monitoraggio e l'affidabilità dell'infrastruttura. Il programma apporterà benefici in termini di maggiore resilienza dei servizi e continuità del business, flessibilità, maggiore velocità nell'attivazione di nuovi servizi, scalabilità delle infrastrutture tecnologiche e accelerazione dell'innovazione. Il programma si focalizza su:</p> <ul style="list-style-type: none"> • sviluppo, automazione e ottimizzazione dei servizi tecnologici che abilitano l'interoperabilità delle soluzioni applicative e dei dati; • potenziamento reti wired/wireless di interconnessione tra i siti impiantistici e le architetture centrali; • sviluppo di tecnologie per l'acquisizione e l'elaborazione di un numero sempre maggiore di dati dai siti impiantistici con capacità elaborative sia distribuite (edge) che centralizzate (data center e cloud).
<p>Digitalizzazione delle funzioni staff</p>	<p>Piattaforma a supporto della gestione finanziaria e tesoreria di Gruppo Rilascio della piattaforma SAP S4HANA a supporto della gestione finanziaria e tesoreria di Gruppo, prevedendo la sostituzione di vecchi strumenti integrati con un'unica piattaforma in grado di comunicare con canale host-to-host con i circuiti bancari, nonché garantire un controllo centralizzato della gestione finanziaria e dei relativi strumenti finanziari utilizzati da Snam.</p> <p>Gare elettroniche, acquisti a catalogo, quality assurance e subappalti Estensione delle funzionalità della Supplier One Platform al fine di supportare i processi di gestione dei trasporti e subappalti.</p> <p>Dematerializzazione archivio centrale Avvio dello studio per disegnare la soluzione tecnologica volta a digitalizzare il materiale fisico presso l'archivio centralizzato, nonché la documentazione archiviata nei singoli uffici.</p> <p>Digital trasformation4Travel Avvio dello studio per la progettazione e la realizzazione della nuova soluzione a supporto del processo di Travel Management, in linea con i nuovi standard tecnologici. I principali obiettivi del progetto prevedono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • l'introduzione di strumenti per abilitare la dematerializzazione delle note spese; • l'ottimizzazione della user experience in ottica di semplificazione; • il piano accesso in mobilità.

Al fine di digitalizzare i propri asset industriali e le proprie operation, Snam ha avviato SnamTEC, il programma volto all'innovazione e digitalizzazione del Gruppo che vanta un totale di 50 progetti all'interno di quattro macro-aree:

<p>1 Sicurezza</p>	<p>2 Resilienza degli asset</p>	<p>3 Ottimizzazione dei processi</p>	<p>4 Attività per migliorare la sostenibilità del business</p>
---------------------------------------	--	---	---



Tra le numerose innovazioni che SnamTEC ha introdotto, emergono:

- la **manutenzione predittiva**, che minimizza i costi ed i tempi di fermo macchina, contribuendo alla sicurezza e alla continuità delle forniture;
- l'applicazione dell'**intelligenza artificiale alla gestione operativa degli assetti di rete**, che permette di ridurre consumi ed emissioni;
- l'utilizzo dei **big data a supporto delle decisioni relative ai processi industriali**, che permette di rendere il processo decisionale più fattuale, veloce ed efficace.

I PRINCIPALI PROGETTI E PROGRAMMI DI SNAMTEC NEL 2023

<p>SICUREZZA</p>	<p>Sorveglianza aerea delle condotte per il monitoraggio della rete con satelliti e droni Proseguita, nell'ambito della sorveglianza aerea delle condotte, la sperimentazione satellitare; in tale ambito è stata completata con esito positivo la sperimentazione intrapresa per testare l'utilizzo della tecnologia satellitare al fine di migliorare la capacità di individuare aree territoriali caratterizzate da movimenti franosi di natura particolarmente lenta (tali da non poter essere individuati con le modalità di controllo convenzionali attualmente impiegate, quali revisione geologica periodica da parte di geologi qualificati). Nel corso del 2023 sono state effettuate le attività necessarie per la progressiva introduzione della soluzione nei processi industriali, oltre ad aver proseguito l'attività di introduzione dei droni a supporto della capacità di osservazione degli operatori.</p> <p>T-LAB – Laboratorio di SnamTEC Laboratorio per il testing di nuove tecnologie innovative a supporto del core business di Snam, in cui è proseguita la sperimentazione di un sistema di rilevamento di perdite e di interferenze di terzi sul tracciato di posa della condotta gas (scavi, trivellazioni, ecc.), che prevede l'utilizzo della fibra ottica esistente a corredo dei gasdotti sulla rete primaria del trasporto del gas. Nel 2023 sono stati effettuati ulteriori test in campo. Per gli impianti non raggiungibili o in alternativa alla rete mobile (4G/5G) è stata avviata la sperimentazione di un sistema di remote connection, che utilizza un satellite geostazionario per l'acquisizione e la trasmissione dei dati; anche in questo caso nel 2023 sono stati effettuati ulteriori test in campo. Sempre nell'ambito del T-Lab è previsto un progetto per l'ingegnerizzazione (finalizzata all'industrializzazione) di una camera iperspettrale per l'individuazione e la quantificazione puntuale delle perdite di metano. Tale progetto è stato incluso dall'Autorità, con delibera 590/2023/R/Gas, nella graduatoria di quelli ammessi al meccanismo tariffario premiale a sostegno dell'innovazione di cui alla delibera 404/22/R/Gas. Il progetto verrà avviato nel corso del 2024.</p> <p>Pressure Intelligent Monitoring System (PIMOS) Sistema volto a individuare e localizzare le fuoriuscite di gas lungo la rete di trasporto, basato sull'analisi delle onde pressorie e dal rilevamento delle possibili perturbazioni e dal loro tempo di propagazione. Nel corso del 2023, il sistema è stato reso operativo sull'intera rete ed è stato attivato il processo di segnalazione allarmi verso la sala controllo del dispacciamento.</p>
<p>RESILIENZA DEGLI ASSET</p>	<p>Asset Control Room Progetto volto a migliorare e innovare la gestione e l'esercizio degli asset grazie ad una piattaforma unica di dati, ad interfacce utente intuitive e facilmente navigabili con dati integrati (digital twin) e grazie a viste end-to-end di processo che abbandonano la logica classica a silos dei sistemi informativi tradizionali e dei loro database. Durante l'anno sono state rilasciate in produzione ulteriori funzionalità, a copertura dei principali processi di gestione ed esercizio asset, propedeutiche al rilascio di una prima versione della soluzione ad inizio 2024.</p> <p>Telediagnostica Progetto di acquisizione ed elaborazione dei dati di Telediagnostica degli asset, che attualmente si estende fino a comprendere le unità di compressione di 13 centrali di spinta e 8 centrali di stoccaggio, gli impianti di trattamento di tutte le Centrali di Stoccaggio e 3 tratte di gasdotti (Rognano-Cusago, Istrana-Camisano, TAP) e 2 siti spot (Como Monte Olimpino e Piantedo Berbenno). Inoltre, a partire dal 2022 è stato avviato un progetto di Diagnostica Avanzata mirato a sviluppare ed analizzare i comportamenti dei turbocompressori in ottica centralizzata con strumenti e calcoli diagnostici e predittivi, nonché indicatori di performance per monitorare l'affidabilità della flotta in ottica funzionale e sostenibile anche dal punto di vista ambientale.</p>

OTTIMIZZAZIONE DEI PROCESSI	<p>Studio di soluzioni SmartPipeline e SmartPlant</p> <p>SmartPipeline consiste in una soluzione impiantistica volta a rendere la rete di trasporto gas sempre più intelligente, attraverso l'individuazione e l'installazione di una nuova strumentazione digitale di diagnostica e di funzionamento. Nel 2023 si sono concluse le prime installazioni di prova con trasmissione e verifica dei dati, presso le tratte pilota Istrana-Camisano e TAP.</p> <p>SmartPlant, a cui si estendono i concetti dello SmartPipeline, mira, invece, all'individuazione di una nuova strumentazione digitale per la rilevazione di dati dal campo in centrale di spinta o stoccaggio, ad oggi non disponibili, nonché alla definizione ed ottimizzazione delle logiche di supervisione e manutenzione per ogni apparato. Nel 2023 si sono concluse, anche in questo caso, le prime installazioni pilota con trasmissione e verifica dei dati.</p> <p>Evoluzione Sistemi Cartografici</p> <p>Il progetto prevede l'implementazione di nuove soluzioni cartografiche, propedeutiche all'adozione della metodologia BIM (building information modeling) in azienda. Nel corso del 2023:</p> <ul style="list-style-type: none">• sono state implementate le prime funzionalità a supporto delle attività di digitalizzazione dell'infrastruttura Snam;• è stata completata la costruzione delle librerie utili alla modellazione 3D degli asset;• è stata rilasciata la prima versione dell'ambiente di collaborazione che consentirà lo scambio di informazioni e deliverable tra Snam e le ditte di progettazione esterne durante le fasi del processo di realizzazione;• è stata rilasciata la prima versione del modulo di visualizzazione cartografica degli asset.
ATTIVITÀ PER MIGLIORARE LA SOSTENIBILITÀ DEL BUSINESS	<p>Ottimizzazione energetica per assetti rete e compressione</p> <p>Progetto svolto in collaborazione con il Politecnico di Milano, con l'obiettivo di sviluppare una soluzione applicativa in grado di determinare il miglior assetto dei turbocompressori (in ottica di efficienza energetica) e suggerire le variazioni di assetto da apportare alle singole macchine di spinta e stoccaggio, in funzione dei parametri forniti da sistema SCADA (Supervisory Control And Data Acquisition), avendo come obiettivo ultimo la riduzione dei consumi e delle emissioni di CO₂. Nel 2023 sono stati completati la parte di Simulazione e il primo step del tool di Ottimizzazione.</p> <p>Turboespansori</p> <p>Utilizzo dell'energia generata dalla decompressione del gas naturale di rete, in occasione dei salti di pressione alla riconsegna da rete nazionale a regionale o locale, attraverso appositi turbocompressori (impianti che permettono di produrre energia elettrica green destinata a coprire i consumi interni o all'immissione in rete in caso di produzione in eccedenza rispetto agli stessi). Nel dicembre 2023 l'Autorità con delibera 590/2023/R/Gas ha pubblicato la graduatoria dei progetti ammessi al meccanismo tariffario premiale a sostegno dell'innovazione di cui alla delibera 404/22/R/Gas. La graduatoria ha incluso anche il progetto Snam Turbo-espansione Taranto fino alla fase realizzativa.</p> <p>Riduzione e contabilizzazione delle emissioni di metano</p> <p>Iniziative volte alla riduzione e alla corretta contabilizzazione delle emissioni da metano in atmosfera. In tale ambito, in particolare, è proseguito il programma LDAR (Leak Detection & Repair) con personale proprio, per la misura e la riparazione delle emissioni fuggitive negli impianti Snam. Nel 2023 è stata inoltre effettuata una estesa campagna presso alcuni impianti di trasporto e di stoccaggio ed il terminale GNL di Panigaglia per la misurazione delle emissioni di metano in singoli siti mediante strumentazione montata su drone.</p> <p>Power to Hydrogen (P2H)</p> <p>Processo attraverso il quale l'energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili in surplus rispetto ai consumi istantanei viene trasformata in idrogeno da immettere direttamente in rete. In tale ambito sono stati completati degli studi di fattibilità per coprire l'intera catena di produzione di idrogeno da energia verde prodotta da campi solari e gli adeguamenti degli impianti di Regolazione e Riduzione Snam Rete Gas con l'installazione di elettrolizzatori. Nel dicembre 2023 l'Autorità con delibera 590/2023/R/Gas ha pubblicato la graduatoria dei progetti ammessi al meccanismo tariffario premiale a sostegno dell'innovazione di cui alla delibera 404/22/R/Gas. La graduatoria ha incluso anche il progetto Snam P2H Contursi fino alla fase realizzativa che, con un importo pari a €1,3 mln, mira a realizzare un impianto pilota Power to Hydrogen, in area adiacente alla cabina di riduzione in esercizio del comune di Contursi.</p>

Le attività di SnamTEC per l'infrastruttura del gas del futuro

Nel corso 2023, Snam ha proseguito le sperimentazioni e gli studi volti a supportare la transizione energetica tramite la valutazione dell'infrastruttura esistente al trasporto di miscele di Gas Naturale e Idrogeno con contenuto di H₂ fino al 100%. È in questa direzione che le attività svolte durante l'anno hanno riguardato principalmente:

- la progettazione di test di campo sulla turbina MARS 100 SOLAR (della potenza di circa 12 MW) al fine di verificare l'efficienza del funzionamento della stessa con una miscela di idrogeno e metano (H₂ fino al 20% in volume, variabile);
- il completamento della qualifica tecnica di alcuni fornitori di attuatori elettrici ed elettroidraulici e di alcuni fornitori di valvole di intercettazione a maschio e a sfera specifiche per il trasporto di gas naturale e miscele con idrogeno fino al 100% di H₂;
- l'emissione di normative interne per la realizzazione di nuovi gasdotti, la conversione dei gasdotti esistenti per adeguarli al trasporto di H₂ fino al 100% e l'applicazione di rivestimenti per impianti fuori terra (cicli di verniciatura). Tali normative sono state supportate dall'esecuzione di sperimentazioni su valvole e piping in accordo alla normativa ASME B.31.12 "Hydrogen Piping & Pipelines";
- la partecipazione a gruppi di ricerca per la definizione dei nuovi standard europei per lo studio degli effetti della presenza idrogeno nelle condotte in acciaio;
- la partecipazione a Joint Industry Projects per lo studio, mediante esecuzione di test, degli effetti della presenza di Idrogeno sui sistemi di misura del gas (Quantità e Qualità);
- il proseguimento dello sviluppo dell'Hydrogen Backbone Italiana, rete che permetterà di trasportare idrogeno al 100% dal Nord Africa per soddisfare i bisogni del mercato nazionale e, in misura parziale, europeo. Il 70% dell'infrastruttura su suolo italiano sarà costituita da rete riconvertita da Gas Naturale ad Idrogeno.

Inoltre, trasversalmente a queste linee di intervento, nel corso del 2023 Snam ha proseguito:

- gli investimenti infrastrutturali per la transizione energetica con la partecipazione a test, ricerche e studi per la sua realizzazione;
- gli studi e le ricerche per quanto riguarda il tema Carbon Capture and Storage (CCS). A tal proposito, Snam, affiancata dalla funzione Business Unit Asset Italia (BUAIT), ha supportato la fattibilità e successiva realizzazione delle infrastrutture di soprasuolo (impianti), sottosuolo (giacimenti e pozzi) e linea di trasporto onshore in ambito progetto "Ravenna CCS Hub", derivante dalla collaborazione tra Snam e Eni.
- il programma **Snaminnova**, con l'obiettivo di integrare sempre di più la sostenibilità nel modello di business aziendale e lungo la sua catena del valore.

Snaminnova e l'Open Innovation Hub

Dopo i promettenti risultati raggiunti nel 2022, Snam ha lanciato nel 2023 la terza edizione dell'iniziativa **Snaminnova** dedicata alla Sostenibilità. Attraverso l'iniziativa, che ha avuto come tema quest'anno il concetto di "Insieme Sostenibili", sono state lanciate due iniziative: la **Centrale delle Idee**, dedicata alle persone Snam e la **Call4Partner** rivolta a tutti gli attori della supply chain.

Centrale delle Idee	<p>La "Centrale delle idee" ha coinvolto 134 dipendenti Snam, che hanno presentato più di 140 idee, comprensive di buone pratiche, rappresentate da comportamenti virtuosi legati alla sostenibilità facilmente adottabili in azienda, nonché progetti e idee innovative da sviluppare attraverso un percorso imprenditoriale. Successivamente, con l'aiuto di un Comitato di valutazione composto da esperti del Gruppo Snam, delle idee raccolte ne sono state selezionate 3, le quali hanno avuto accesso al percorso di sviluppo per la strutturazione dell'idea e la realizzazione di un business model.</p> <p>Al termine del percorso, è stata proclamata vincitrice l'idea "decARTbonization", progetto che propone di realizzare un murales con vernici CO₂ Capture presso una parete dell'impianto Biowaste CH4 a Foligno e successivamente presso scuole, associazioni e fondazioni.</p>
Call4Partner	<p>L'iniziativa esterna è volta alla promozione di una maggior consapevolezza verso gli obiettivi di sostenibilità tramite l'identificazione di progetti, iniziative e soluzioni concrete da mettere in campo insieme ai partner per raggiungere i target di decarbonizzazione. In questa terza edizione di Snaminnova, sono state raccolte 86 candidature dall'ecosistema dei partner Snam, nazionali ed internazionali, di cui 66 provenienti da partner già fornitori e 20 da nuovi partner, interessati a contribuire a quest'occasione di contaminazione.</p> <p>In particolare, ai partecipanti è stato chiesto di rispondere ad un questionario volto ad indagare l'impegno verso i temi della sostenibilità, nonché i target di decarbonizzazione prefissati e le eventuali azioni implementate o in corso di attuazione per raggiungere tali obiettivi. Inoltre, è stata data l'opportunità ai partner di presentare a Snam idee o progetti innovativi: delle 45 proposte raccolte, attraverso il contributo di un Comitato di valutazione, 3 sono state approfondite e portate avanti con l'obiettivo di valutare eventuali sinergie tra le Parti.</p> <p>Infine, con l'obiettivo ultimo di creare contaminazione all'interno dell'ecosistema dei partner, è stato realizzato anche un report di condivisione dei risultati della call e di best practices.</p>



Nel corso di questo terzo anno di lancio, Snam ha ulteriormente rafforzato il proprio posizionamento all'interno dell'ecosistema dell'Open Innovation, attraverso l'attivazione di un servizio di antenna in Israele. Grazie a questo avamposto sul territorio si è creata una diretta connessione con player locali aumentando l'esposizione verso nuove tecnologie e trend d'innovazione. Durante l'anno, Snam ha lavorato su due verticali specifici di scouting per cercare soluzioni in ambito decarbonizzazione con particolare focus su idrogeno e stoccaggio di energia e in ambito biometano, attraverso anche collaborazioni R&D e selezione di startup attraverso l'incubatore HyAccelerator.

Inoltre, per mezzo della partecipazione come Corporate Partner all'acceleratore Faros sui temi di blue economy e ai fondi di Cassa Depositi e Prestiti nei settori energy e clean tech, il Gruppo ha confermato l'attenzione che il tema di Open innovation riveste per la direzione strategica dell'Azienda.

Alle due iniziative di Snaminnova, anche quest'anno, hanno partecipato gli **Innovation Ambassador**, i quali hanno preso parte anche alle iniziative volte a favorire la diffusione della cultura dell'innovazione.

Gli Innovation Ambassador rappresentano una comunità di oltre **50 dipendenti** provenienti da **17 aree aziendali diverse** che quest'anno sono stati coinvolti in **5 workshop formativi** sui temi dell'innovazione, oltre che nel testing e nella sperimentazione di nuove tecnologie, tra cui la gamification e il metaverso.



L'evoluzione delle infrastrutture tecnologiche a supporto della transizione Snam

Una delle molte sfide che Snam sta affrontando nel complesso percorso di trasformazione digitale è racchiusa nel tentativo di trasferire una parte importante dei carichi di lavoro sul cloud pubblico.



L'infrastruttura IT conta nel complesso **circa 4.700 server virtuali, 800 server fisici e 1.300 istanze database e 4.000 container PaaS**. A questo si aggiungono oltre 9.000 device mobili aziendali in dotazione a tecnici e impiegati. I servizi vengono attualmente erogati da tre diversi data center, due primari on-prem di proprietà e uno in cloud ospitato in una delle region europee di Microsoft.

Per supportare la crescita del business, e la crescente richiesta di servizi digitali è stato necessario progettare un'infrastruttura capace di raddoppiare i carichi di lavoro elaborativi (workload) e triplicare la quantità di storage disponibile al 2026, rappresentando una grande e complessa sfida in ottica di costi, gestione e sicurezza.

La scelta di Snam per affrontare questo percorso è stata il passaggio al "cloud", e, in particolare, l'implementazione di un **cloud ibrido**, che permettesse di ottenere l'equivalente di un data center virtuale dove spostare le applicazioni a seconda della migliore convenienza.

A valle del completamento del passaggio in cloud europeo delle prime 800 macchine virtuali effettuato nel 2022, verrà completata entro il 2024 la configurazione su region italiana dell'infrastruttura in alta affidabilità e con bassissimi tempi di accesso al dato. Si proseguirà poi negli anni successivi (2025 - 2026), migrando via via anche i carichi di lavoro più strategici in regime di business continuity e rimpatriando i workload già presenti in cloud esteri.

Le infrastrutture tecnologiche per i dipendenti

Sul versante delle infrastrutture tecnologiche a supporto dei dipendenti, si segnalano gli importanti progressi del programma di **Digital Workplace 5.0**.

Tra i principali risultati conseguiti si segnalano le seguenti iniziative:

- **refresh Dispositivi Mobile, PC, Monitor e migrazione alla piattaforma di gestione Workspace One**, volte a fornire un ufficio smart e una esperienza smart in mobilità. L'obiettivo è quello di offrire a tutti i dipendenti i nuovi dispositivi più performanti su cui è stata adottata una soluzione per semplificare le attività lavorative, nuove postazioni dotate di un numero identificativo per facilitare l'apertura di eventuali Incident, un monitor più grande da 27 pollici di tipo all-in-one che funge anche da docking station per collegare il PC portatile.
- **aggiornamento Software e Autenticazione multi-fattore sullo smartphone aziendale**, aggiungendo un maggiore livello di sicurezza per l'accesso agli strumenti di collaborazione (es. One Drive, Teams, Outlook, etc).
- **migrazione su Teams delle cartelle di rete**, strumento con il quale è facile e veloce creare spazi di archiviazione, consultare e condividere file in qualsiasi momento e da qualsiasi device aziendale, anche grazie all'integrazione con gli altri strumenti aziendali in uso (es. One Drive, Mail e Calendar).

Cyber security

Il rapido processo di evoluzione dell'Azienda, supportato dal continuo sviluppo di soluzioni innovative, espone sempre più Snam al **rischio di criminalità informatica**, pericolo che negli anni ha acquistato una crescente rilevanza, come confermato anche dal **Global Risks Report 2024**, redatto dal World Economic Forum.



Secondo il **Global Risks Report 2024**:

- il 39% degli intervistati ritiene che il rischio di cyber attack abbia maggiore probabilità di rappresentare una crisi su scala globale nel 2024;
- il rischio di criminalità informatica si posiziona tra i 10 principali rischi dei prossimi anni.

L'uso crescente di sistemi IT, tra cui la digitalizzazione della rete tramite l'ausilio di nuove tecnologie (es. Internet of Things) è infatti accompagnato da un maggiore esposizione ad attività illecite di diverse tipologie di attori con finalità e modalità d'azione diversificate, in particolare cyber criminali, cyber hacktivist e gruppi d'azione state-sponsored che, grazie all'evoluzione tecnologica, hanno a disposizione strumenti sempre più sofisticati attraverso i quali è possibile rendere più efficaci le tecniche d'attacco.

Forte della consapevolezza che le minacce di cyber-sicurezza siano destinate ad evolvere in termini di numerosità e complessità, Snam continua a destinare risorse crescenti nell'ambito della **cyber security, attribuendogli in questo modo un ruolo fondamentale volto a prevenire o far fronte ad eventi molto eterogenei** che possono estendersi dalla compromissione di singole postazioni di lavoro, al degrado di interi processi di business in ambito trasporto, stoccaggio e rigassificazione, con potenziali effetti sull'attesa capacità di erogazione del servizio.

Per far fronte a tali esigenze, in un'ottica di modello olistico ed integrato di gestione dei rischi di security, la direzione **Global Security & Cyber Defence**, identifica gli standard di riferimento e stabilisce le linee guida tecniche e le metodologie, nonché assicura la progettazione, la realizzazione e la gestione, delle attività relative ai seguenti ambiti:

Physical & Personnel Security	Prevenzione e riduzione dei potenziali rischi di security gravanti sulle persone e sugli asset fisici del patrimonio aziendale
Information & Cyber Security	Salvaguardia e protezione del patrimonio informativo aziendale
Security Intelligence	Elaborazione di informazioni utili per le decisioni aziendali attuali e future, per la difesa dei diritti, delle persone, del patrimonio aziendale materiale e immateriale
Investigation & Forensics	Attività di investigazione, svolte anche con il supporto di professionisti abilitati, nei confronti di minacce interne o esterne, attuate anche attraverso strumenti informatici Attività di investigazione, svolte anche con il supporto di professionisti abilitati, nei confronti di minacce interne o esterne, attuate anche attraverso strumenti informatici

Al fine di contrastare le più recenti minacce informatiche, Snam ha sviluppato il modello di **Cyber Security Incident Management & Intelligence**, presidiato dal **Security Incident Response Team**.

Nel 2023, il Security Incident Response Team ha:

1
operato senza interruzioni, garantendo l'erogazione del proprio servizio di supporto giornaliero, 24 ore su 24, 7 giorni su 7

2
gestito 6.737 eventi di sicurezza

3
gestito 2.200 Cyber Threat Intelligence alerts

Il modello di Cyber Security Incident Management si serve di strumenti di raccolta e correlazione di tutti gli eventi di sicurezza registrati sull'intero perimetro dell'infrastruttura informatica aziendale, consentendo di prevenire, monitorare e se necessario indirizzare tempestivi interventi di remediation per far fronte a situazioni che potrebbero ledere la riservatezza, l'integrità e la disponibilità delle informazioni trattate e delle tecnologie implementate. In aggiunta, nell'ambito delle attività di **cyber incident management** e nel rispetto di accordi formali sottoscritti tra le Parti, viene anche fatto ricorso a logiche di **Info sharing** (ovvero, condivisione delle informazioni) con Istituzioni e **peers nazionali ed europei**, con l'obiettivo di incrementare la capacità e rapidità di risposta a possibili incidenti di sicurezza. Si prevede che tale prassi, in futuro, si renderà sempre più necessaria, anche alla luce degli obblighi di notifica degli eventi cyber che le normative di sicurezza nazionale impongono.



Tra le principali attività svolte dalla funzione, rivestono un ruolo chiave le **analisi del rischio e di verifica tecnica** che permettono di identificare le esigenze di tutela derivanti dall'evoluzione tecnologica ed eventuali vulnerabilità precedentemente non note all'interno dei processi di business. A tali analisi seguono **soluzioni sostitutive o integrative** di quelle già esistenti.

Nel corso del 2023, sono state portate a termine entro le tempistiche previste tutte le attività di recepimento del DPCM 81/2021 e gli ulteriori adempimenti relativi al D.L. 105 del 2019, quali ad esempio l'obbligo entro 72 ore di notifica allo CSIRT degli incidenti di sicurezza così come previsto dalla Determina del 3 gennaio 2023 del Direttore dell'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale.

Inoltre, sono proseguite le attività di **Security by Design**, un processo puntuale che impone il rispetto di specifici requisiti e adeguate verifiche per ogni sviluppo applicativo e infrastrutturale, la cui applicazione è stata estesa a tutte le iniziative in ambito IoT e alle attività corporate. Sono inoltre state definite le tecnologie di sicurezza più idonee a supportare le nuove competenze di cui Snam si è dotata e si doterà nel prossimo futuro. Infine, nell'ottica di tutelare la continuità dei processi connessi all'erogazione dei servizi essenziali al sistema Paese, nel corso del 2023 sono state portate a termine una serie di iniziative volte a:

- **migliorare l'efficacia delle comunicazioni emergenziali**, individuando i principali destinatari da allertare e predisponendo dei template, declinati in base alla tipologia di crisi per aumentare la rapidità comunicativa;
- **verificare e, ove necessario, rafforzare la resilienza delle applicazioni a supporto dei processi di operation più critici**, definendo delle opportune strategie di isolamento tecnologico.

55 progetti sviluppati con Security by Design

29 test di sicurezza eseguiti



Il fattore umano rappresenta un elemento centrale nell'ambito delle attività di prevenzione e identificazione di potenziali attacchi cyber che potrebbero manifestarsi nel corso della normale attività lavorativa. Per questo motivo, Snam promuove a tutta la popolazione aziendale diverse attività di:

Informazione

allertando, ad esempio con specifiche e-mail o messaggistica, il personale sulle campagne di phishing in corso

Formazione

sia includendo una sessione *ad hoc* dedicata alla cyber security nell'ambito del percorso di induction previsto per i nuovi assunti, sia rilasciando un corso multimediale di apprendimento dei principi base di cyber sicurezza a tutta la popolazione aziendale

Sensibilizzazione

progettando, ad esempio, periodiche campagne di White Phishing, ossia simulazioni di inoltro di e-mail fraudolente per individuare gli ambiti di maggiore vulnerabilità dell'azienda e aiutare gli utenti a riconoscere le possibili comunicazioni sospette

Il rafforzamento della sicurezza cibernetica viene ricercato anche esternamente al Gruppo attraverso attività di sensibilizzazione e di coinvolgimento diretto di clienti e fornitori. In particolare, questi ultimi sono chiamati a sottoscrivere il **Patto Etico e d'Integrità** che impone loro trasparenza su incidenti e modalità di difesa nel caso di eventuali criticità.

LE ATTIVITÀ DI FORMAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE SULLA SICUREZZA DEL 2023

3 campagne di White Phishing per un totale di **20.262 e-mail** inviate

lancio di un corso di apprendimento sulla sicurezza informatica con **1.141 persone formate**

39 mail di avvertimento inviate agli utenti relative a campagne di phishing reali

5 simulazioni di incidenti informatici, 3 delle quali relativi alla resilienza dei processi aziendali



Nel corso del 2023, Snam ha partecipato al **Cybersecurity Summit 2023** a Roma, durante il quale sono stati affrontati temi critici come: scenari di rischio internazionale e stato della difesa cyber del Paese; valore del Trust digitale e opportunità da sfruttare collegate al PNRR.

Rapporti con le autorità e qualità dei servizi

Temi, impatti, rischi e opportunità rilevanti

Rapporti con le autorità e qualità dei servizi

IMPACT MATERIALITY	<p>IMPATTI POSITIVI Aumento della soddisfazione dei clienti attraverso iniziative di coinvolgimento e ascolto e lo sviluppo di piattaforme customer-centric</p> <p>IMPATTI NEGATIVI</p> <ul style="list-style-type: none"> • Deterioramento delle relazioni con le autorità per l'incapacità da parte di Snam di soddisfare le loro richieste • Riduzione della qualità del servizio offerto per l'incapacità di rispettare gli standard qualitativi richiesti
FINANCIAL MATERIALITY	<p>RISCHI</p> <ul style="list-style-type: none"> • Sospensione delle attività dovuta al mancato rispetto dei requisiti definiti dall'Autorità competente nell'ambito del mercato regolato in cui opera Snam • Rischi legati al quadro regolatorio nazionale e nei Paesi di interesse che presentano parametri penalizzanti, in particolare in materia di criteri per la determinazione delle tariffe (strategico) • Rischi legati alla variazione rilevante della normativa e/o della giurisprudenza (strategico) • Rischi legati alla variazione sulla domanda gas nel breve-medio termine per aumento dei prezzi commodity (strategico) • Rischi di incremento della severità dei fenomeni atmosferici estremi e inasprimento del quadro regolatorio a favore di nuove tecnologie che favoriscono l'utilizzo di fonti di energia intermittenti con conseguente riduzione della domanda (strategico)

Per ulteriori informazioni, fare riferimento al capitolo "Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità" della sezione "Informazioni generali" della Dichiarazione Non Finanziaria.

Politiche

A conferma dell'impegno che Snam dedica al presidio del tema legato ai rapporti con le autorità e alla qualità dei servizi, nonché alla gestione dei relativi impatti, rischi e opportunità di cui sopra, Snam assicura il monitoraggio delle delibere e degli altri provvedimenti dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA) e il corretto presidio delle tematiche di interesse, nonché garantisce l'adeguata gestione degli impatti, la prevenzione dei rischi e lo sfruttamento delle opportunità connessi alla gestione dei rapporti instaurati con l'autorità e alla qualità del servizio offerto ai propri clienti.

Per ulteriori informazioni in merito alle relazioni che Snam intrattiene e sviluppa con ARERA, si faccia riferimento al paragrafo "Quadro regolatorio di riferimento e principali evoluzioni" del capitolo "Andamento della gestione nei settori di attività" della Relazione sulla Gestione.

Obiettivi

COMUNITÀ LOCALI					
KPI		Baseline e baseyear	Performance 2023	Target	Stato vs. target 2023
Soddisfazione media annua dei clienti per la qualità del servizio (calcolato come media degli ultimi tre anni) ¹		7,6 nel 2019	8,1	>= 8,1 fino al 2027	

KPI inserito nella Sustainability Scorecard

KPI inserito nella strategia Carbon Neutrality

Target raggiunto

Target in progress

Target non raggiunto

Nota: i dati fanno riferimento all'intero Gruppo Snam, se non diversamente indicato. Per maggiori informazioni sul perimetro, si veda il capitolo "Criteri per la redazione, Premessa guida alla lettura del documento" contenuto nella sezione "Informazioni generali" della Dichiarazione Non Finanziaria.

¹ Qualità percepita dai clienti misurata attraverso un'indagine di Customer Satisfaction online che ha coinvolto shipper e trader che collaborano con Snam. La survey richiede di valutare (i) la qualità dei servizi offerti nelle attività di trasporto, stoccaggio e rigassificazione; (ii) le attività di customer engagement e (iii) i servizi aggiuntivi introdotti nel corso dell'anno su una scala da 1 a 10. Il KPI è calcolato come media delle risposte ottenute.

Presente anche nella Sustainability Scorecard, la definizione e il perseguimento di tale target consente a Snam di assicurare un servizio di qualità nel tempo, nonché contribuisce alla gestione degli impatti, rischi e opportunità rilevanti relativi ai rapporti con le autorità e qualità dei servizi elencati nel paragrafo "Temi, impatti, rischi e opportunità rilevanti" del presente capitolo.

Per ulteriori informazioni in merito ai target della Sustainability Scorecard, si veda il capitolo "Strategia, La Sustainability Scorecard" contenuto nella sezione "Informazioni generali" della Dichiarazione Non Finanziaria.



Azioni

La regolazione e la qualità dei servizi

Le infrastrutture del gas in Italia sono soggette a regolazione da parte dell'**Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA)**, un organismo amministrativo indipendente con poteri di regolazione e controllo nei settori dell'energia elettrica, del gas naturale, dei servizi idrici, del ciclo dei rifiuti e del tele-calore.

ARERA opera su tre principali aree di regolazione:

Ricavi e tariffe	Accesso di terzi alle infrastrutture	Qualità del servizio
tramite la definizione di criteri e l'approvazione di proposte tariffarie	a seguito dell'approvazione delle disposizioni contrattuali contenute nei Codici di Rete e di servizio	attraverso la formulazione degli standard e l'effettuazione dei controlli

Ogni quattro anni e sulla base di ciascun business regolato, l'Autorità definisce i criteri di regolazione tariffaria che garantiscono la copertura dei costi operativi, dell'ammortamento e un'equa remunerazione del capitale investito netto. È in questa direzione che la regolazione prevede incentivi specifici per gli operatori delle infrastrutture del gas, distinti a seconda della tipologia di investimenti realizzati nel corso di ciascun periodo di regolazione e degli output generati per il sistema.

Ogni società regolata presenta una proposta tariffaria con cadenza annuale per approvazione da parte dell'Autorità, che monitora la qualità del servizio in relazione ad aspetti di sicurezza e continuità.



Ad oggi circa il 72% dei ricavi di Snam sono regolati, rendendo la regolamentazione tariffaria un elemento essenziale del business del Gruppo, capace di valorizzarne il capitale infrastrutturale, nonché sostenerne gli investimenti.

SNAM INTERAGISCE ATTIVAMENTE CON ARERA

INCONTRANDO E DIALOGANDO

con il Collegio e gli Uffici Tecnici dell'Autorità su temi inerenti all'evoluzione del quadro regolatorio e all'andamento dei servizi regolati.

RISPONDENDO

direttamente, o attraverso le associazioni di categoria, alle consultazioni pubbliche effettuate dall'Autorità in relazione alle diverse attività del settore, e propedeutiche alla definizione di nuove norme o alla revisione di norme in vigore.

PARTECIPANDO

ai tavoli di lavoro tecnici, istituiti dall'Autorità, su temi relativi all'evoluzione del quadro regolatorio, alle raccolte dati e alle indagini effettuate nel corso dell'anno ai fini delle valutazioni sullo stato del settore o dei singoli servizi. Periodicamente invia i dati richiesti in adempimento agli obblighi informativi.

ELABORANDO E PRESENTANDO

le proposte tariffarie per le attività di trasporto, stoccaggio e rigassificazione e le modifiche dei Codici di Rete di Trasporto, Stoccaggio e Rigassificazione, nonché le proposte per l'evoluzione e lo sviluppo della regolazione dei servizi regolati (sia su specifico mandato che proattivamente), successivamente sottoposte all'approvazione dell'Autorità.

Nel corso dell'anno, Snam, oltre ad aver partecipato all'introduzione di meccanismi di incentivazione alle sperimentazioni di progetti pilota di ottimizzazione della gestione e utilizzi innovativi delle infrastrutture del settore del gas naturale, ha contribuito all'evoluzione del sistema di regolazione attraverso una attiva partecipazione nella definizione dei criteri di Regolazione per Obiettivi di Spese e di Servizio (R.O.S.S.), dei criteri di regolazione tariffaria del 6° periodo per le attività di trasporto e rigassificazione del gas naturale e dei criteri di regolazione della qualità del servizio per il 6° periodo nell'attività di trasporto del gas naturale, nonché attraverso il riassetto dell'attività di misura per il trasporto gas e le direttive per le connessioni degli impianti di produzione di biometano alle reti del gas naturale.

Snam accoglie e promuove il riassetto dell'attività di misura definito da **ARERA**, che tiene in considerazione anche la pluralità dei soggetti coinvolti e le diverse modalità di gestione tecnica e commerciale degli impianti di misura. Tale riassetto avrà numerosi benefici, tra cui:

- efficientare l'utilizzo dell'energia da parte del consumatore, più consapevole degli impatti economici e ambientali dei propri consumi;
- favorire il processo di transizione energetica, coprendo il fabbisogno con energia generata da fonti rinnovabili e green gas, tra cui l'idrogeno con effetti positivi sull'ambiente e riducendo, al contempo, i costi dell'energia;
- rendere più **efficiente il funzionamento dei processi commerciali e dei meccanismi di bilanciamento basati sul mercato** (grazie alla tempestività ed affidabilità dei dati);
- favorire la **corretta gestione dell'attività di settlement** e un più **efficace monitoraggio dei quantitativi di Gas Non Contabilizzato** sulla rete di trasporto;
- sostenere la digitalizzazione per lo svolgimento di attività da remoto.

Il progetto **Rinnovo Sistemi Misura (SUMMER)** intende rinnovare l'attuale mappa applicativa per la misura del gas intervenendo su quattro ambiti.





Il bilanciamento del sistema

Snam Rete Gas si occupa della gestione del bilanciamento del sistema gas, garantendone sia il **bilanciamento fisico** sia il **bilanciamento commerciale**.

Il bilanciamento fisico comprende le attività mediante le quali il Trasportatore, attraverso il proprio dispacciamento fisico, assicura in ogni istante la sicura ed efficiente movimentazione del gas dai punti d'immissione ai punti di prelievo.

Il bilanciamento commerciale, invece, rappresenta l'insieme delle operazioni per mezzo delle quali ciascun Utente provvede all'eguaglianza tra le proprie quantità immesse e prelevate dalla rete, oltre a includere tutte le attività necessarie alla corretta contabilizzazione ed allocazione del gas trasportato e il sistema di corrispettivi che incentiva gli Utenti a mantenere l'eguaglianza tra le quantità immesse e prelevate dalla rete.

La Società, nell'eventualità in cui ritenga che le azioni intraprese dagli Utenti sbilancino il sistema, e facendo ricorso ad azioni di bilanciamento non discriminatorie, riporta il sistema entro i suoi limiti operativi, nonché provvede a ripristinare un corretto livello di pressione nella rete di trasporto, in linea con il funzionamento economico ed efficiente della rete stessa.

Per ulteriori approfondimenti in merito al funzionamento del bilanciamento del sistema, si faccia riferimento al capitolo "Andamento della gestione nei settori di attività, Quadro regolatorio di riferimento e principali evoluzioni".

Il **dispacciamento**, responsabile del bilanciamento fisico del sistema, svolge un ruolo fondamentale nell'assicurare e garantire in modo continuativo l'affidabilità delle infrastrutture 24 ore su 24, 7 giorni su 7. La sala operativa svolge attività di monitoraggio e telecontrollo da remoto del trasporto, ricevendo dati da circa **6.700 impianti dislocati lungo la rete** (di cui circa 2.000 telecomandati), e presidia le attività di movimentazione del gas dai punti di immissione ai punti di prelievo, in funzione della programmazione definita dai clienti e coordinandosi con gli operatori delle infrastrutture estere collegate alla rete italiana. In aggiunta, il dispacciamento effettua operazioni di pianificazione e conduzione delle attività di esercizio degli impianti di superficie di trattamento, area pozzo e compressione dei **9 impianti di stoccaggio**, assicurandone l'esecuzione in sicurezza in qualsiasi condizione operativa, sia ordinaria che anomala o in emergenza.



Nel corso del 2023 è stato inserito in sala controllo un nuovo tavolo multimediale, la cui progettazione e realizzazione è stata effettuata *ad hoc* al fine di supportare le esigenze degli operatori di sala. Tra le principali novità emergono la visualizzazione degli schemi di centro ad alta risoluzione e l'introduzione di funzionalità avanzate di touch screen.

Impatti del conflitto russo-ucraino sull'attività del dispacciamento

I conflitti geopolitici hanno determinato una variazione dei flussi del gas, con conseguenze sull'attività di trasporto rispetto all'andamento degli anni precedenti. In particolare, è stata registrata una significativa riduzione dei flussi in ingresso a Tarvisio, bilanciata da un utilizzo pressoché costante dei terminali GNL e delle importazioni da Sud (Melendugno, Gela, Mazara), che ha portato, conseguentemente, ad un utilizzo continuativo delle centrali di spinta presenti sulla dorsale algerina. Nonostante le elevate incertezze e variazioni di approvvigionamenti, la campagna iniettiva del 2023 si è conclusa con una giacenza superiore a quella del 2022, pari a circa 12 miliardi di metri cubi, un risultato ottenuto anche grazie alle autorizzazioni per la sovrappressione delle concessioni di Ripalta e Sergnano. A partire dal 8 maggio 2023, per la prima volta, FSRU Piombino ha immesso gas in rete SNAM.

PRINCIPALI ATTIVITÀ SVOLTE DA SNAM RETE GAS PER LA MISURA DEL GAS

Attività di “metering”	Attività di “metering reading”	Verifica della rispondenza alla normativa tecnica	Attività centralizzate di programmazione e gestione	Gestione dei laboratori per l'analisi e la misura del gas
Manutenzione e gestione degli asset di misura svolta su più di 300 impianti di misura di quantità e più di 200 impianti di misura della qualità.	Raccolta, validazione, registrazione e messa a disposizione dei dati di misura ottenuti da più di 7.000 impianti installati presso tutti i punti della rete di trasporto di Snam Rete Gas in cui il gas viene immesso e/o prelevato.	Verifica della conformità alla normativa tecnica vigente della progettazione degli impianti di misura di proprietà di terze parti fisicamente allacciate alla rete di metanodotti gestiti dalla stessa Snam Rete Gas.	Esecuzione di attività centralizzate di programmazione e gestione degli impianti di odorizzazione e controllo della relativa manutenzione ordinaria e straordinaria.	Gestione dei laboratori che forniscono analisi e misurano il gas curandone anche gli accreditamenti.

Snam Rete Gas, attraverso la propria struttura organizzativa e le sue attività, assicura:

- l'adozione e promozione di metodologie di misura;
- il miglioramento degli standard gestionali degli impianti;
- il monitoraggio continuo dei suoi processi e il pieno coinvolgimento del personale;
- un ruolo proattivo in ambito nazionale e internazionale.

I servizi per i clienti

I Codici di Rete normano le attività del mercato regolato, disciplinando le procedure per le attività di trasporto, stoccaggio, rigassificazione, gestione, pianificazione, sviluppo e manutenzione della rete nazionale del gas, oltre a quelle di dispacciamento e misura.

Nel 2023, la qualità del servizio erogato si è confermata altamente performante, registrando un incremento nel numero di clienti appartenenti al settore del trasporto, aumentato grazie ai servizi di flessibilità che hanno contribuito ad attrarre un maggior numero di shipper (250 nel 2022, 351 del 2023).

Per quanto concerne il business della rigassificazione il numero degli utenti nei terminali GNL di Panigaglia e di FSRU Piombino è risultato pari a 7 nel 2023, mentre lo stoccaggio ha registrato una crescita del numero degli shipper, passati da 66 del 2022 a 67 del 2023.

Per i nuovi contratti di allacciamento, invece, nel corso del 2023 si è assistito ad una significativa crescita dei contratti sottoscritti, con particolare riferimento agli impianti di produzione di biometano (24 nel 2022, 104 nel 2023).

I CLIENTI IN NUMERI

2023	2023	I contratti stipulati nel 2023
30 operatori	450 operatori (tra shipper e trader, compresa SRG e GSE) di cui 351 shipper (7 attivi sulla rigassificazione)	141 contratti di allacciamento per la realizzazione di nuovi punti di consegna / riconsegna o per il potenziamento di punti esistenti di cui <ul style="list-style-type: none"> • 104 relativi all'immissione di biometano • 7 relativi al servizio di Aree di Rifornimento GNC

Relativamente ai servizi offerti, Snam ha provveduto:

- al completamento, in coordinamento con il Gestore del Sistema Informativo Integrato, dell'avvio del processo di allocazione della capacità di trasporto presso le interconnessioni con la distribuzione;
- all'integrazione dell'offerta di prodotti di capacità short-term sui punti di riconsegna presso clienti finali direttamente allacciati alla rete di trasporto;
- all'integrazione del servizio di default per ridurre l'esposizione del Sistema rispetto a soggetti inadempienti;
- all'offerta del servizio di iniezione in controflusso in stoccaggio al fine di garantire il mantenimento di un elevato livello di riempimento degli stoccaggi a fine campagna di erogazione;
- all'introduzione di sessioni straordinarie di conferimento di capacità di trasporto per promuovere un più veloce incontro tra la domanda dei clienti e l'offerta degli shipper – fornitori;
- all'avvio del primo conferimento della capacità di rigassificazione del nuovo Terminale GNL FSRU di Piombino




In particolare, gli utenti dei servizi regolati hanno potuto beneficiare delle seguenti prestazioni:

SERVIZI

<p>TRASPORTO</p>	<p>Servizi di flessibilità La possibilità di prenotare la capacità di trasporto, non solo su base annuale, ma anche mensile, giornaliera ed oraria, consente agli shipper di riconsegnare il gas a tutti i clienti finali direttamente allacciati alla rete di Snam Rete Gas (utenze industriali, impianti di distribuzione metano per autotrazione, centrali termoelettriche), o in corrispondenza dei punti di interconnessione con le imprese di distribuzione che, a loro volta, hanno il compito di indirizzare il gas lungo le reti locali da esse gestite. Esempio di tale flessibilità è il servizio reso presso le centrali che utilizzano il gas per la produzione di energia elettrica, dove si permette agli shipper, pagando esclusivamente la quota di capacità prenotata anziché la tariffa per l'intero anno termico, di disporre di modalità di conferimento capaci di far fronte in maniera tempestiva ed efficiente alle variabilità delle condizioni di funzionamento del sistema.</p> <p>Servizi di default A partire dal 1 ottobre 2015, Snam Rete Gas svolge, ai sensi di quanto previsto dalla delibera 249/2012/R/gas (e successive modifiche ed integrazioni) dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente, il ruolo di Fornitore del Servizio di Default Trasporto nei confronti delle Società di Vendita e Clienti Finali sottesi alla propria rete, per i quali non sia identificabile l'Utente del bilanciamento responsabile dei relativi prelievi. Tale servizio è stato erogato anche nell'esercizio 2023 a numerose società di vendita e clienti finali. Inoltre, anche per l'Anno Termico corrente Snam Rete Gas, ai sensi della delibera 409/2021/R/gas, ha fornito la propria disponibilità a svolgere, in via eccezionale e transitoria, il Servizio in relazione ai prelievi di gas sulle reti regionali anche di altri trasportatori, qualora non sia identificabile l'Utente del Bilanciamento responsabile dei medesimi prelievi. Snam Rete Gas ha informato i suoi clienti che, ai sensi del citato quadro regolatorio, proseguirà nell'erogazione diretta del Servizio di Default Trasporto anche per l'Anno Termico 2023-2024.</p>
<p>STOCCAGGIO</p>	<p>Servizi di flessibilità All'inizio di novembre 2022 è stato avviato un nuovo servizio di stoccaggio in controflusso, con l'offerta agli utenti di una capacità di iniezione fino a 600 milioni di metri cubi nel periodo novembre-dicembre e con erogazione dei quantitativi stoccati effettuata nel trimestre gennaio-marzo 2023. Da novembre 2023, per lo stesso servizio, sono stati messi a disposizione 500 milioni di metri cubi di capacità di iniezione agli utenti. Tale servizio è stato offerto nell'ambito delle usuali procedure di conferimento di capacità di breve termine (giornaliere) tramite la piattaforma PRISMA comportando l'assegnazione di un volume di circa 330 milioni di metri cubi. La partecipazione alle aste è stata aperta ad ogni cliente già titolare di un Contratto di Stoccaggio per l'Anno Termico 2023-2024 nei limiti delle coperture finanziarie presentate. Gli altri ulteriori servizi di stoccaggio di breve e di lungo termine deliberati nel 2022 sono stati riconfermati anche per l'Anno Termico 2023.</p>
<p>RIGASSIFICAZIONE</p>	<p>Servizi di flessibilità Nel 2023, in aggiunta al terminale di rigassificazione sito in Panigaglia, è stata messa a disposizione la capacità di rigassificazione presso il terminale FSRU di Piombino. L'accesso al servizio di rigassificazione, in corrispondenza dell'FSRU di Piombino, è consentito a tutti i soggetti che risultino titolari di contratti di importazione di GNL, che dispongano di navi metaniere autorizzate da FSRU Italia e che siano in possesso di adeguate garanzie creditizie. Il conferimento avviene tramite procedure d'asta sulla Piattaforma informatica gestita da GME. Le procedure di conferimento per il terminale di Panigaglia rimangono invece le medesime dell'anno 2022.</p>

Monitoraggio mercati gas

Nell'ambito delle proprie valutazioni sul mercato del gas e sui servizi, l'Autorità ha dato mandato a Snam in qualità di impresa maggiore, per gli aspetti strutturali ed i fenomeni relativi al funzionamento del Sistema Gas, e al Gestore dei Mercati Energetici, per gli aspetti concorrenziali del Mercato del gas, a supportare le attività di monitoraggio del Regolatore tramite: i) la predisposizione di un database integrato dei dati fondamentali relativi ai servizi di trasporto e bilanciamento, stoccaggio e rigassificazione, reso disponibile da Snam al Regolatore e alimentato quotidianamente; ii) messa a disposizione di indici e reportistiche cadenzate nell'ambito del funzionamento del bilanciamento e dell'equilibrio del sistema; iii) ulteriori analisi specifiche su richiesta dell'Autorità. Per la gestione di tali attività sono condivisi con il GME e approvati dall'Autorità convenzioni, manuali e specifiche tecniche dedicate.

 In tale contesto, nel 2023 sono stati trasmessi da Snam all'Autorità, dando seguito alle sue disposizioni, circa **20.800 tra flussi dati e report periodici**, e sono state condotte analisi in relazione ai servizi regolati (trasporto, stoccaggio e rigassificazione) a supporto delle attività del Regolatore. Per la gestione di tali attività vengono condivisi con il GME (Gestore dei Mercati Energetici) e approvati dall'Autorità convenzioni, manuali e specifiche tecniche dedicate.

RAPPORTI CON L'AUTORITÀ DI REGOLAZIONE NELL'AMBITO DEL MONITORAGGIO MERCATI GAS NEL 2023 (N.)

	Trasporto	Stoccaggio	Rigassificazione
Relazioni / analisi (con riferimento a tutti i business)	8	3	1
Convenzioni, manuali e specifiche su monitoraggio (con riferimento a tutti i business)	2	2	2
Report e flussi dati	14.694	3.359	2.732

Le evoluzioni a livello europeo

Nel corso del 2023, la Commissione europea ha concluso l'iter di discussione dei pacchetti Fit for 55, volto ad adeguare l'intero quadro normativo europeo al raggiungimento di un target di riduzione del 55% dei gas serra entro il 2030. Tra le altre, a dicembre 2023 la Commissione europea ha accolto l'aggiornamento in merito al Hydrogen and gas markets decarbonisation package, che definisce norme finalizzate a favorire la decarbonizzazione del mercato gas dell'UE, grazie a una più agevole diffusione dei gas rinnovabili e a basse emissioni di carbonio (compreso l'idrogeno), e a garantire la sicurezza energetica di tutti i cittadini europei.

Tra gli altri provvedimenti e atti rilevanti per il settore introdotti o in fase di evoluzione a livello europeo è opportuno segnalare:

NUOVI REGOLAMENTI E DIRETTIVE

EU Methane Emissions Regulation	volta a ridurre le emissioni di metano nel settore dell'energia in Europa e nelle relative catene di approvvigionamento mondiali.
Infrastruttura per i combustibili alternativi (AFIR)	al fine di garantire che cittadini e imprese abbiano a disposizione una rete infrastrutturale per l'accesso a combustibili alternativi, in aggiunta a specifici regolamenti volti a ridurre le emissioni nel settore di trasporti su strada, navali e aerei.
Direttiva sull'efficienza energetica	volta ridurre il consumo di energia finale a livello dell'UE dell'11,7% nel 2030.

REVISIONI

Emission Trading System (ETS)	principale strumento per raggiungere gli obiettivi di riduzione della CO ₂ ; la revisione è stata accompagnata dall'introduzione di una carbon tax alla frontiera dell'Unione c.d. CBAM (Carbon border adjustment mechanism).
Direttiva sulla promozione delle energie rinnovabili	per portare la quota di energie rinnovabili nel consumo energetico complessivo dell'UE al 42,5% entro il 2030, con un'integrazione indicativa supplementare del 2,5% al fine di consentire il conseguimento dell'obiettivo del 45%.
Direttiva sulla prestazione energetica nell'edilizia	per aumentare l'efficienza energetica degli edifici.
Tassonomia	sistema di classificazione comune a livello UE delle attività economiche che possono essere considerate sostenibili dal punto di vista ambientale.

INIZIATIVE E PROPOSTE LEGISLATIVE

Net Zero Industry Act (NZIA)	mira ad aumentare la capacità produttiva dell'UE di tecnologie che sostengono la transizione verso l'energia pulita e che rilasciano emissioni di gas a effetto serra estremamente basse, nulle o negative quando vengono utilizzate.
Industrial Carbon Management Strategy	mira a valutare il ruolo che le tecnologie di cattura, sequestro e riutilizzo della CO ₂ (CCUS) potranno svolgere nel processo di decarbonizzazione entro il 2050, con particolare riguardo anche alla realizzazione delle infrastrutture di trasporto e stoccaggio di CO ₂ .



Le principali evoluzioni attese per le infrastrutture gas verteranno sulla possibilità di accogliere quote maggiori di gas verdi in un contesto di crescente integrazione intersettoriale (energy sector integration), prima di tutto con il settore elettrico (sector coupling). A tale proposito, un ruolo chiave sarà destinato alla riconversione delle infrastrutture gas in ottica di inclusione dell'idrogeno, obiettivo integrale anche della revisione del Regolamento TEN-E sulle infrastrutture energetiche trans-europee, attraverso cui, nel corso del 2023, sono stati selezionati i primi Progetti di Interesse Comune (PCI) per le reti di idrogeno, tra cui figura anche l'Italian Hydrogen Backbone proposta da Snam.

In tale ambito, la Commissione europea ha inoltre proseguito le attività relative al piano di iniziative adottate nel 2022 al fine di ridurre la dipendenza dai combustibili importati dalla Russia (avviato con il **REPowerEU plan**), perseguite con il duplice obiettivo di accelerare gli obiettivi di decarbonizzazione ed efficienza, garantendo, allo stesso tempo, una maggiore diversificazione e sicurezza degli approvvigionamenti di gas europei.



I contributi di Snam in Europa

Risposte a Public Consultation	10
Altri (Position papers; Statements; Open letters; Recommendations)	5

Coerentemente con gli obiettivi europei volti ad assicurare una transizione energetica sicura ed efficiente e nell'ottica di diventare un'azienda multi-purpose capace di assicurare livelli adeguati di diversificazione e sicurezza degli approvvigionamenti, Snam ha partecipato attivamente al processo di revisione del quadro regolatorio e legislativo europeo, fornendo contributi significativi alle diverse consultazioni e ai processi di revisione legislativa della Commissione europea e di altre Istituzioni, sia in forma diretta, attraverso lo sviluppo di specifiche valutazioni e posizionamenti societari, sia attraverso le associazioni di settore di cui è membro (es. ENTSO-G e Gas Infrastructure Europe).



Customer care & engagement

A testimonianza dell'attenzione verso il cliente, prosegue lo sviluppo di **Jarvis**, la piattaforma unica commerciale di Snam nella quale stanno gradualmente confluendo tutti i portali e gli applicativi al servizio del cliente. Progettata grazie al coinvolgimento diretto degli operatori del mercato in logica di progettazione partecipata, la nuova applicazione si pone l'obiettivo di ridefinire la user experience per i clienti, in ottica di costante miglioramento della qualità del servizio offerto da Snam. Gli sviluppi, realizzati secondo la metodologia Agile, prevedono un progressivo e continuo incremento delle funzionalità della piattaforma per far fronte alla continua evoluzione delle esigenze di business.

Nel corso del 2023 sono state completate in Jarvis, tra le altre, diverse funzionalità con l'intento di consentire la gestione:

- di processi di allocazione e settlement;
- di piani di manutenzione sulla rete di trasporto e le relative richieste di riprogrammazione degli interventi di manutenzione;
- del nuovo Terminale FSRU di Piombino;
- di nuovi processi di fatturazione;
- del recente processo di conferimento di capacità ai punti interconnessi con rete di distribuzione (cd. Citygates) in linea con le nuove disposizioni regolatorie.

Al fine di rafforzare e garantire il proprio vantaggio competitivo sul lungo termine, nonché nell'ottica di operare sempre più secondo una logica customer-centric, Snam ha continuato ad investire nella realizzazione e integrazione di un sistema di **Customer Relationship Management (CRM)** all'interno di Jarvis. L'adozione completa di un sistema di CRM porterà notevoli benefici in termini di gestione dell'attività di customer care, nonché di riduzione del tempo medio di risposta al cliente e numero dei contatti. A tal proposito, nei prossimi mesi si prevedono nuove iniziative volte a favorire l'assistenza tramite Jarvis, con l'obiettivo di promuovere il costante miglioramento sia del servizio offerto che della soddisfazione del cliente.

Continuano anche gli sviluppi ed i rilasci di **JarvisBySnam**, l'**applicazione mobile** che permette ai clienti di gestire le principali operazioni commerciali tramite smartphone e tablet. Durante il 2023 è stata rilasciata una nuova versione dell'app contenente le funzionalità relative allo stoccaggio, rendendo possibile per i clienti monitorare la propria posizione di riempimento, controllare le giacenze e le movimentazioni, nonché effettuare cessioni di gas in stoccaggio, oltre a gestire tramite smartphone e tablet gli scambi di gas al Punto di Scambio Virtuale. In aggiunta, si prevede che l'integrazione di successivi aggiornamenti, introdurrà via via nuove funzionalità dell'applicazione al fine di agevolare le esigenze d'uso dei clienti e offrire loro servizi sempre più funzionali e innovativi.



Tra le attività di customer engagement di Snam del 2023 si evidenziano **4 workshop commerciali**, di cui due (svolti rispettivamente a luglio e novembre) organizzati in presenza, sempre garantendo la possibilità del collegamento streaming. Inoltre, sono stati organizzati in modalità digitale **5 tavoli tematici di approfondimento** (3 a seguire il workshop di luglio, uno a settembre ed uno a dicembre) su tematiche più operative, che hanno visto la partecipazione attiva dei clienti. Nell'ottica di misurare il gradimento delle iniziative, al termine di ogni workshop sono stati somministrati appositi questionari che hanno dimostrato un elevato apprezzamento da parte dei clienti, rilevando un grado di soddisfazione pari a 8,4 su 10.

L'indagine di customer satisfaction annuale

Attraverso l'indagine di customer satisfaction annuale, Snam individua e monitora il grado di soddisfazione dei clienti rispetto al servizio offerto. A tale fine, viene richiesto ai clienti di valutare la capacità di soddisfare le richieste, la disponibilità dei referenti, la tempestività ed esaustività delle risposte fornite, nonché le attività di customer engagement intraprese.

L'indagine ha coinvolto tutti gli shipper e i trader con cui Snam ha collaborato nel corso dell'anno, e ha previsto l'invio di 486 questionari. I risultati hanno fatto emergere un buon grado di soddisfazione, con un punteggio medio pari a 7,6 su una scala da 0 a 10, che si attesta a 8,1 se misurato come media sul triennio.

Il risultato del 2023 è un voto positivo. Il calo che emerge dal confronto con gli anni precedenti è legato alla variazione del contesto, caratterizzato da frequenti cambiamenti normativi e conseguenti cambi di roadmap dovuti alla necessità di adeguare i sistemi nei tempi stabiliti dalla normativa.

In aggiunta, nel 2023 sono stati svolti in modalità online i primi **incontri one-to-one con i clienti**, nati con l'obiettivo di intercettare in tempi rapidi esigenze e criticità, consolidare il rapporto e raccogliere spunti di miglioramento, sempre nell'ottica di offrire un servizio eccellente. Tali incontri, dato il forte apprezzamento che hanno riscontrato, verranno riproposti anche nel corso del 2024.



Principali indicatori di performance

INDICATORE	STANDARD GRI	UNITÀ DI MISURA	2021	2022	2023
RAPPORTI CON LE AUTORITÀ					
Trasporto del gas naturale					
Risposte a documenti di consultazione e proposte sui servizi		n.	7	11	8
Proposte tariffarie		n.	7	7	6
Raccolte dati		n.	100	185	180
Istruttorie ¹		n.	0	0	0
Proposte di modifica / aggiornamento codici e documenti contrattuali ²		n.	6	4	3
Proposte di modifica / aggiornamento codici e documenti contrattuali (approvate)		n.	8	4	3
Stoccaggio di gas naturale					
Risposte a documenti di consultazione e proposte sui servizi		n.	3	2	0
Proposte tariffarie		n.	2	2	1
Raccolte dati		n.	59	122	57
Proposte di modifica / aggiornamento codici e documenti contrattuali ²		n.	0	1	0
Proposte di modifica / aggiornamento codici e documenti contrattuali (approvate)		n.	2	1	0
Rigassificazione di gas naturale liquefatto					
Risposte a documenti di consultazione e proposte sui servizi		n.	2	2	1
Proposte tariffarie		n.	2	3	6
Raccolte dati		n.	20	21	22
Proposte di modifica / aggiornamento codici e documenti contrattuali ²		n.	1	2	6
Proposte di modifica / aggiornamento codici e documenti contrattuali (approvate)		n.	1	2	5
QUALITÀ DEL SERVIZIO					
Trasporto del gas naturale					
Clienti attivi shippers		n.	160	250	351
Nuovi contratti di allacciamento per punti di consegna, riconsegna o interconnessione		n.	88	65	141
Capacità di trasporto contrattualizzata/Capacità trasporto disponibile (punti di entrata-interconnessi estero)		%	50	52	39
Rispetto dei tempi di emissione dell'offerta di allacciamento		%	100	100	100
Rispetto dei tempi di esecuzione delle prestazioni soggette a standard specifici di qualità commerciale		%	100	100	100
Interruzioni effettuate con adeguato preavviso		%	96	94	95

INDICATORE	STANDARD GRI	UNITÀ DI MISURA	2021	2022	2023
Stoccaggio di gas naturale					
Clienti attivi shippers		n.	81	66	67
Capacità di stoccaggio contrattualizzata/Capacità stoccaggio disponibile		%	89,6	94	100
Rispetto dei tempi di esecuzione delle prestazioni soggette a standard specifici di qualità commerciale		%	100	100	100
Flow line di collegamento sottoposte a sorveglianza		%	100	100	100
Capacità totale non resa disponibile a seguito di interruzioni/riduzioni del servizio		%	0	0	0
Rigassificazione di gas naturale liquefatto					
Clienti attivi shippers		n.	2	8	7
Rispetto del tempo massimo per l'accettazione delle proposte di programmazione mensile delle consegne		%	100	100	100
Rispetto del periodo massimo di interruzione/riduzione della capacità del Terminale per interventi manutentivi		%	100	100	100

1 Informazioni trasmesse all'Autorità nel corso dell'anno con riferimento a istruttorie nell'ambito del settore. Comprende le istruttorie conoscitive.

2 Comprende anche proposte ancora in fase di valutazione ARERA, comprese convenzioni e documenti contrattuali con operatori nell'ambito dei servizi regolati.

KPI E TARGET	STANDARD GRI	UNITÀ DI MISURA	2021	2022	2023
Soddisfazione media annua dei clienti per la qualità del servizio (calcolato come media degli ultimi tre anni) ¹		n.	8,4	8,4 ²	8,1

Nota: i dati fanno riferimento all'intero Gruppo Snam, se non diversamente indicato. Per maggiori informazioni sul perimetro, si veda il capitolo "Criteri per la redazione, Premessa e guida alla lettura del documento" contenuto nella sezione "Informazioni generali" della Dichiarazione Non Finanziaria.

1 Qualità percepita dai clienti misurata attraverso un'indagine di Customer Satisfaction online che ha coinvolto shipper e trader che collaborano con Snam (1-10). Valuta: (i) la qualità dei servizi offerti nelle attività di trasporto, stoccaggio e rigassificazione; (ii) le attività di customer engagement e (iii) i servizi aggiuntivi introdotti nel corso dell'anno. Il KPI è calcolato come media delle risposte ottenute negli ultimi 3 anni.

2 Il risultato è legato agli impatti one-off dell'implementazione delle iniziative di miglioramento del servizio al cliente.



10.2 INFORMAZIONI AMBIENTALI

Cambiamenti climatici

Temi, impatti, rischi e opportunità rilevanti

Cambiamenti climatici

IMPACT MATERIALITY	<p>IMPATTI POSITIVI</p> <ul style="list-style-type: none"> Cattura e stoccaggio delle emissioni climalteranti che non possono essere evitate attraverso tecnologie di carbon capture and storage (CCS) e compensazione delle emissioni climalteranti tramite attività di riforestazione Sostegno alla transizione energetica del sistema Paese attraverso la diffusione di vettori energetici a basso impatto ambientale (biometano, idrogeno) <p>IMPATTI NEGATIVI</p> <ul style="list-style-type: none"> Emissioni di gas a effetto serra generate da Snam nello svolgimento delle proprie attività o lungo la catena del valore
FINANCIAL MATERIALITY	<p>RISCHI</p> <ul style="list-style-type: none"> Risultati economici disattesi per il mancato sviluppo dei mercati relativi ai business della transizione energetica Rischi legati al cambiamento climatico che comportano un inasprimento del quadro normativo di riferimento e del quadro regolatorio emergente (strategico) Rischi legati al cambiamento climatico che comportano la diffusione di nuove tecnologie che favoriscono l'utilizzo di fonti di energia intermittenti e mancato adeguamento ai nuovi standard tecnologici (strategico) Rischi legati al cambiamento climatico che comportano la riduzione della domanda di gas naturale, con eventuali risultati economici disattesi (strategico) Rischi legati al cambiamento climatico che comportano la percezione negativa delle società che operano nel settore delle fonti fossili (strategico) <p>OPPORTUNITÀ</p> <p>Ampliamento del mercato per lo sviluppo dei business della transizione energetica</p>

Per ulteriori informazioni, fare riferimento al capitolo "Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità" della sezione "Informazioni generali" della Dichiarazione Non Finanziaria.

Politiche

Al fine di assicurare un'adeguata gestione degli aspetti legati al cambiamento climatico, e, in particolare, i relativi impatti, rischi e opportunità, Snam si è dotata della **Politica in materia di Salute, Sicurezza, Ambiente, Energia e Qualità (Politica HSEQ)** e la **Asset Management Policy**.



Tutte le politiche di Snam per la gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità legati ai cambiamenti climatici sono approvate dal Consiglio di Amministrazione, sono comunicate internamente all'organizzazione e sono rese disponibili online sul sito a tutti gli stakeholder in un'ottica di trasparenza e collaborazione.

Politica HSEEQ	<p>tratta gli aspetti legati alla mitigazione dei cambiamenti climatici, all'efficienza energetica e alla diffusione delle energie rinnovabili, definendo gli impegni di Snam a:</p> <ul style="list-style-type: none"> • sostenere la lotta ai cambiamenti climatici, attuando interventi operativi e gestionali volti alla continua riduzione delle emissioni generate, alla promozione dell'efficienza energetica, all'utilizzo e alla produzione di energia da fonti rinnovabili, nonché ulteriori attività di progettazione che migliorano le prestazioni ambientali; • assicurare la trasparenza dell'informazione, la formazione e la sensibilizzazione del personale e degli stakeholder sui principi espressi nelle politiche, attuando processi di consultazione e comunicazione con gli stakeholder interni ed esterni; • garantire la collaborazione con fornitori selezionati, promuovendone lo sviluppo secondo i principi della Politica HSEEQ e acquistando servizi e prodotti energeticamente efficienti; • svolgere attività di monitoraggio e controllo delle prestazioni in materia ambientale per valutare i risultati e l'efficacia della Politica, riesaminare gli obiettivi e i programmi; • agire nel rispetto delle leggi e delle prescrizioni amministrative e in coerenza con il Codice Etico e il Modello 231 e con le best practice nazionali e internazionali <p>Attraverso l'attuazione della Politica HSEEQ, Snam agisce in linea agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs) definiti dall'ONU e alle Linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali.</p> <p>La politica HSEEQ di Snam si applica a tutte le attività, al personale, agli appaltatori e a tutte le persone soggette a supervisione da parte del Gruppo Snam; tutte le società di Snam adottano la presente Politica e, attraverso i Datori di Lavoro e tutte le figure responsabili per la salute, la sicurezza, l'ambiente, l'efficienza energetica e la qualità, ne attuano i suoi principi.</p> <p>A seguito dell'ottenimento della certificazione ISO 50001, la Politica HSEEQ è stata aggiornata nel corso del 2023.</p>
Asset Management Policy	<p>assicura che gli asset siano gestiti in modo efficace, efficiente e sostenibile durante tutto il loro ciclo vita, a partire dalla progettazione, alla costruzione, dal collaudo, all'esercizio e alla sorveglianza delle opere e degli impianti del trasporto del gas naturale. In particolare, la politica mira a:</p> <ul style="list-style-type: none"> • garantire l'adeguamento della rete impiegando infrastrutture flessibili e all'avanguardia, volte a sviluppare soluzioni a supporto della transizione energetica e ad abilitare i propri asset al trasporto di gas rinnovabili (o gas verdi); • promuovere iniziative per la tutela delle risorse naturali progettando, realizzando, gestendo e dismettendo infrastrutture e impianti nel rispetto dell'ambiente. <p>La Asset Management Policy, approvata dall'Amministratore Delegato nel 2023, è stata redatta tenendo in considerazione i requisiti indicati dal sistema di gestione certificato secondo la norma ISO 55001.</p> <p>La Politica si applica a tutti i beni impiegati da Snam per il trasporto del gas naturale come gasdotti, centrali di spinta, impianti di regolazione, riduzione, intercettazione, miscelazione e misura, nonché gli altri impianti ausiliari necessari al trasporto e al dispacciamento del gas.</p>

Per ulteriori informazioni in merito alle politiche in materia di Cambiamenti climatici, si faccia riferimento all'Allegato 2 – Principali politiche e linee guida di Snam della Dichiarazione Non Finanziaria.

Oltre alle politiche descritte, Snam si avvale di un sistema di gestione ambientale, quale ulteriore presidio a garanzia di un'adeguata gestione del tema. Tali sistemi di gestione sono integrati nel più ampio framework aziendale di certificazioni, basato sul rispetto degli obblighi legislativi e il miglioramento degli aspetti ambientali dell'azienda e conformi alle norme **ISO 14001** e **ISO 9001**, certificazioni richieste anche nei processi di selezione e qualifica dei fornitori, i quali, di conseguenza, devono necessariamente possedere sistemi di gestione conformi a tali standard.

In aggiunta, a dicembre 2023, Snam ha ottenuto il sistema di gestione certificato secondo la norma **ISO 50001**, uno strumento strategico per realizzare e mantenere un Sistema di Gestione dell'Energia (SGE) e, attraverso un utilizzo più efficiente ed efficace dell'energia, migliorare in modo continuo la propria prestazione energetica.

Nello stesso mese, l'Azienda ha ottenuto anche la certificazione **ISO 55001**, norma che definisce i requisiti di un Sistema di Gestione degli Asset efficiente, efficace e sostenibile del patrimonio dell'Azienda durante tutto il ciclo di vita, a partire dalle fasi di progettazione, a quelle di costruzione, collaudo, esercizio e sorveglianza dei gasdotti e degli impianti.

L'adozione di un Sistema di Gestione degli Asset aziendali in conformità a tale norma rappresenta un valido strumento ai fini della massimizzazione del valore degli asset, attraverso cui Snam crea valore condiviso con tutti gli stakeholder e garantisce il costante rispetto dei requisiti legali, normativi e regolatori.

Attualmente, la ISO 55001 si applica alle Funzioni Tecnico di Snam e Gestione Rete di Snam Rete Gas (funzioni di sede e Distretti Nord Occidentale, Nord Orientale e relativi Centri), e sarà progressivamente estesa anche alle altre Funzioni che gestiscono asset.

Per ulteriori approfondimenti sui sistemi di gestione di Snam, si veda l'"Allegato 3 – Sistemi di gestione" alla Dichiarazione consolidata di carattere Non Finanziario 2023.



Al fine di verificare l'efficacia dei sistemi di gestione, un team interno composto da 19 auditor effettua degli audit in materia di salute, sicurezza e ambiente: nel 2023 sono stati svolti 446 audit, in significativo aumento rispetto all'anno precedente (+224 nel 2022) a seguito di un incremento generale nelle attività di audit delle diverse società, di cui 229 presso le diverse Società del gruppo (di cui 118 condotti da un team esterno) e 217 presso terzi. Inoltre, negli ultimi quattro anni, Snam non ha pagato multe significative (>10.000\$) in ambito HSE (multe ambientali o ecologiche).

Obiettivi

TRANSIZIONE GREEN					
KPI		Baseline e baseyear	Performance 2023	Target	Stato vs. target 2023
Emissioni CO ₂ evitate (ktCO ₂ e) ¹		70 ktCO ₂ e nel 2022	102,9 ktCO ₂ e	105 ktCO ₂ e al 2024 500 ktCO ₂ e al 2027	
Rete "H ₂ ready" certificata (km) ²		750 km nel 2022	1.513 km	1.900 km al 2024 3.000 km al 2027	
INFRASTRUTTURA MULTI-MOLECOLA					
Produzione di biometano (Mscm) ³		0,4 Mscm al 2020	24,4 ⁸ Mscm	39 Mscm al 2023 20 Mscm al 2024 160 Mscm al 2027	
Investimenti relativi al Progetto CCS Ravenna fase 1+2 (milioni di euro) ⁴		€ 20,3 mln al 2022	€65,1 mln	€ 120 mln al 2024 € 370 mln al 2027	
CARBON NEUTRALITY					
Riduzione emissioni totali di gas naturale vs. 2015 (%)	 	49,7 mln m ³ nel 2015	-56,67%	-48,6% al 2023 -57,5% al 2024 -64,5% al 2027 -70% al 2030 -72% al 2032	
RES sul totale dell'energia consumata (%) ^{* 5}		44% nel 2019	63%	Tra 52% e 55% al 2024 100% al 2027	
Spesa sul totale procurato con piani di decarbonizzazione ricevuti dai fornitori (%) ⁶		23% nel 2023	23%	25% al 2024 35% al 2027	
Riduzione emissioni CO ₂ Scope 1 e 2 vs. 2022 (%) ⁵		1.451 ktCO ₂ e nel 2022	-10%	-25% al 2027 -40% al 2030 -50% al 2032 Carbon Neutrality al 2040 ⁹ Net Zero al 2050 ⁹	
Riduzione emissioni CO ₂ Scope 3 vs. 2022 (%) ⁵		1.434 ktCO ₂ e nel 2022	-4%	-30% al 2030 -35% al 2032 Net Zero al 2050	
Percentuale di gas naturale recuperato da attività di manutenzione (%) ⁷		44,3% nel 2019	60%	>40% della media degli ultimi cinque anni fino al 2026	

EFFICIENZA ENERGETICA DELLA GESTIONE OPERATIVA				
MWh di produzione di elettricità da impianti fotovoltaici ⁵	829 MWh nel 2019	980 MWh	>860 MWh al 2023 >900 MWh al 2026	
Impianti di trigenerazione ⁷	359 MWh nel 2019	13.665 MWh	Produzione di 17.000 MWh dagli impianti di trigenerazione al 2026	
Generatori di calore ad alta efficienza	14,5 MW nel 2017	101 MW	110 MW al 2025	
Miglioramento dell'efficienza energetica degli edifici ⁵	inizio implementazione progetto nel 2017	50.000 m ³ di gas e 190 MWh di energia elettrica	Risparmio di 75.000 m ³ all'anno di gas e 250 MWh all'anno di energia elettrica al 2025	
BUSINESS DI TRANSIZIONE				
Numero cumulato di stazioni CNG e LNG installate	n. 9 nel 2019	n. 91	n. 100 al 2023 n. 156 al 2027	
Riduzione emissioni di CO ₂ eq da interventi di efficientamento energetico	3 kton nel 2019	57 kton	72 kton al 2023 192 kton al 2026	
Capacità di LNG disponibile per il mercato SSLNG	0 ktpa nel 2020	0 ktpa	0 ktpa al 2023 250 ktpa entro il 2026 ⁹	



KPI inserito nella Sustainability Scorecard



KPI inserito nella strategia Carbon Neutrality



Target raggiunto



Target in progress



Target non raggiunto

Nota: i dati fanno riferimento all'intero Gruppo Snam, se non diversamente indicato. Per maggiori informazioni sul perimetro, si veda il capitolo "Criteri per la redazione, Premessa e guida alla lettura del documento" contenuto nella sezione "Informazioni generali" della Dichiarazione Non Finanziaria.

* Renewable Energy Source

- Emissioni evitate a terze parti grazie alle attività del biometano e agli interventi di efficienza energetica. Calcola le emissioni di CO₂e evitata dagli interventi di risparmio energetico di Renovit su edifici residenziali, industriali, del terziario e della Pubblica Amministrazione e CO₂e evitata dall'utilizzo del biometano prodotto da Bioenerys al posto del gas fossile. Quest'ultimo contributo viene valutato moltiplicando i volumi di biometano (Msc) per il suo potere calorifico inferiore (LHV o PCI, GJ/1000 Smc) e il fattore di emissione del gas naturale fossile (da Ispra, tCO₂/TJ), indicando le emissioni che si sarebbero avute con l'utilizzo di gas fossile (rispetto all'utilizzo del biometano).
- Certificazione dell'idoneità dei materiali di rete esistenti al trasporto di H₂, in conformità con i requisiti applicabili riportati nel report P0027355-1-H2, definiti secondo la metodologia descritta nel documento RINA GUI.16 "Guide for Technology Qualification Processes" del 15.12.2016 e basata sulla norma ASME B31.12 "Hydrogen Pipelines and Pipelines" (edizione 2019).
- Produzione di biometano da parte di Bioenerys. Il dato corrisponde alla produzione lorda di biometano (rispetto alla produzione netta utilizzata negli anni precedenti). Il perimetro dell'indicatore per il 2023 fa riferimento alle seguenti società: Bioenerys Ambiente S.r.l., Bioenerys Agri S.r.l. e Iniziative Biometano (quest'ultima uscita dal portafoglio a partire da ottobre 2023).
- Dato cumulativo per il periodo 2023-2027 al netto di contributi, diluizioni e dell'avviamento dovuto a Eni. CapEx investiti secondo i) il piano industriale concordato tra Snam ed Eni, riferito allo sviluppo degli impianti di stoccaggio del Progetto CCS di Ravenna durante le fasi 1+2 (fase sperimentale e fase industriale), e ii) il piano industriale sviluppato dalla sola Snam, riferito allo sviluppo del sistema di trasporto onshore di CCS Ravenna via gasdotto.
- Il target fa riferimento al perimetro del settore regolato, ad esclusione di FSRU per il 2023.
- Il target fa riferimento ai gruppi merce relativi ai "Top Emitters" (anno per anno) per i quali è stato ricevuto il piano di decarbonizzazione. Il perimetro del target corrisponde a: Snam S.p.A., Snam Rete Gas, GNL Italia, Stogit, Enura, FSRU Italia, Greenture e Cubogas.
- Il target fa riferimento al perimetro del settore del trasporto.
- Nella performance di consuntivo 2023 sono compresi 7,9 Mscm relativi a impianti biometano (ex-les Biogas) usciti dal perimetro SNAM a ottobre 2023 (dunque non contribuiranno più nel 2024), pertanto a parità di perimetro, nel 2023 il risultato sarebbe 16,5 Mscm.
- Il target fa riferimento a tutto il perimetro del Gruppo Snam.



I target della Sustainability Scorecard contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi della Politica HSEEQ, con particolare riferimento a quelli inerenti alla riduzione delle emissioni, l'utilizzo di energia da fonti rinnovabili, la diffusione dei gas verdi e delle tecnologie CCS. Inoltre, i target contribuiscono a gestire gli impatti, rischi e opportunità rilevanti relativi ai cambiamenti climatici elencati nel paragrafo "Temi, impatti, rischi e opportunità rilevanti" del presente capitolo.

Per ulteriori informazioni in merito ai target di riduzione delle emissioni, si veda il capitolo "Strategia, Verso la neutralità carbonica" contenuto nella sezione "Informazioni generali" della Dichiarazione Non Finanziaria.

Tra gli altri KPI monitorati, vi sono quelli relativi alla Tassonomia UE, nello specifico i ricavi e i CapEx allineati alla Tassonomia. Per ulteriori informazioni, si veda il capitolo "Tassonomia europea per le attività ecosostenibili" contenuto nella sezione "Informazioni ambientali" della Dichiarazione Non Finanziaria.

Per ulteriori informazioni in merito ai target della Sustainability Scorecard, si veda il capitolo "Strategia, La Sustainability Scorecard" contenuto nella sezione "Informazioni generali" della Dichiarazione Non Finanziaria.

Azioni

Usare l'energia in modo efficiente

L'efficienza energetica gioca un ruolo fondamentale nel processo di decarbonizzazione, fungendo da importante strumento anche a sostegno dello sviluppo economico, sociale e tecnologico a livello Paese grazie ai minori costi che ne conseguono e alla promozione di imprese più competitive.



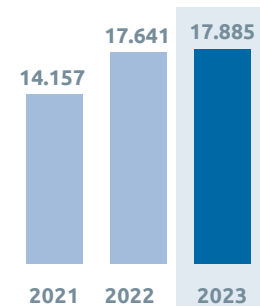
La quota più significativa dei consumi energetici di Snam è legata al funzionamento delle turbine a gas impiegate dagli impianti di compressione e stoccaggio. Infatti, l'energia consumata affinché le turbine forniscano la pressione necessaria per il trasporto del gas lungo la rete nazionale ed il suo stoccaggio nei giacimenti dipende dal quantitativo di gas trasportato e stoccato e dalla distanza tra il punto di ingresso nella rete e il punto di riconsegna a valle. Il percorso che il gas deve seguire per raggiungere le aree di consumo (il cui punto baricentrico si attesta attualmente poco al di sotto della Pianura Padana) e, di conseguenza, la necessità di spinta necessaria ed il numero di impianti di compressione coinvolti, incidono significativamente sul fabbisogno energetico.

Nel 2023, il consumo energetico totale di Snam è stato pari a 17.885 TJ (+1,4% vs. 2022), quasi totalmente attribuibile al gas naturale (95,9%) utilizzato in prevalenza per il funzionamento delle turbine a gas impiegate negli impianti di compressione che forniscono la pressione necessaria al trasporto del gas (consumi di spinta) e nelle concessioni di stoccaggio (consumi di stoccaggio) che, globalmente, rappresentano il 79% dei consumi totali⁶¹, valore in leggera riduzione rispetto agli scorsi anni a causa dell'incremento dei consumi dei nuovi business e di FSRU. La parte residua del mix energetico include l'energia elettrica (3,4%) e altri combustibili (gasolio, benzina, GPL e calore), che insieme equivalgono allo 0,7% dei consumi energetici.

Per maggiori informazioni in merito ai consumi dei singoli settori di business, si veda l'"Allegato 4 – Dati e indicatori di performance" alla Dichiarazione consolidata di carattere Non Finanziario 2023.

In particolare, i consumi complessivi per il trasporto del gas sono aumentati del 6% vs. 2022, rappresentando il 64% del consumo globale di Snam. Inoltre, si è assistito anche ad una marcata riduzione dei consumi per lo stoccaggio (-27% vs. 2022); tali consumi si riducono al 19% del totale di Snam rispetto al 27% del 2022. Per quanto riguarda l'impianto di rigassificazione del gas di Panigaglia, che rappresenta il 7% del consumo globale di Snam, si è registrato un incremento dei consumi (+16% rispetto al 2022), in linea con l'aumento del gas rigassificato (+16% rispetto al 2022). Da segnalare che nel 2022 si è anche registrato un nuovo centro di consumo energetico rappresentato dalla nave FSRU che è risultata pari al 2% del consumo globale, valore che aumenterà nei prossimi anni tenuto conto del nuovo scenario energetico che si sta delineando.

CONSUMI ENERGETICI 2021-2023, TJ



61 Il dato si riferisce ai consumi reali per trasporto e stoccaggio normalizzati su TJ e non include altri consumi non pertinenti (es.: heaters, protezione elettrica, civile, ecc.).



Al fine di contenere i consumi energetici delle centrali, Snam ha implementato un sistema di gestione integrato del parco centrali basato sull'acquisizione di dati real-time e avviando un programma di sostituzione delle turbine gas con motori elettrici che si sta progressivamente concretizzando.

	Business regolati	Business non regolato
Consumi energetici per singoli settori di business	Trasporto di gas: 11.386 TJ	Transizione energetica: nel 2023 hanno continuato ad ampliare le loro attività, registrando consumi pari al 8% del totale.
	Stoccaggio di gas: 3.425 TJ	
	Rigassificazione (considerando l'impianto di Panigaglia e la nuova FSRU): 1.608 TJ	



Durante il corso dell'anno, Snam ha confermato il proprio impegno a perseguire il percorso di progressiva decarbonizzazione consumando energia anche da fonti energetiche rinnovabili. In particolare, nel 2023 Snam ha consumato 401 TJ (111.371 MWh) di energia da fonti rinnovabili, di cui 395 TJ (109.507 MWh) di energia elettrica e 6 TJ (1.774 MWh) di energia rinnovabile consumata derivante da autoproduzione, senza ricorrere a combustibile.

In risposta a questi consumi e in aggiunta alle azioni meglio descritte nei paragrafi successivi come parte del percorso di riduzione delle emissioni verso la neutralità carbonica (ad es. la graduale sostituzione delle turbine a gas con compressori elettrici negli impianti di trasporto e stoccaggio del gas), Snam, al fine di contenere i propri consumi energetici e ridurre gli impatti sull'ambiente, ha avviato delle iniziative di **energy management**.

Tra le attività di energy management previste, emergono in particolar modo:

1 installazione di impianti fotovoltaici presso le principali sedi per la produzione di energia elettrica green	2 installazione di cogeneratori alimentati da biogas da digestione anaerobica di scarti agricoli o da rifiuti per la produzione di energia elettrica	3 acquisizione di energia elettrica da fonti rinnovabili certificate tramite specifici contratti di somministrazione	4 installazione di generatori di calore ad alta efficienza, in particolare presso gli impianti di riduzione e regolazione del gas
5 installazione di impianti di trigenerazione	6 investimenti nel miglioramento dell'efficienza energetica degli edifici	7 implementazione del Sistema di Gestione dell'Energia certificato secondo la norma ISO 50001	

Per quanto concerne gli impianti a fonti rinnovabili, Snam ha proseguito il suo impegno per convertire quelli ancora a fonti non rinnovabili; in particolare, nel 2023, i nuovi siti passati ad energia elettrica da fonti rinnovabili sono gli impianti di Istrana, Gallese e Tarsia.

Gli impianti a fonti rinnovabili, che comprendono, da quest'anno, anche gli impianti di cogenerazione alimentati a biogas, hanno registrato una forte crescita rispetto all'anno precedente a seguito dell'acquisizione da parte di Bioenerys di numerosi impianti dotati di cogeneratori che producono energia elettrica dal biogas ricavato dagli scarti agricoli. Inoltre, si registra un incremento del numero di impianti fotovoltaici nella rete di trasporto gas (3.880 unità nel 2023, +7,4% rispetto al 2022).



L'incremento nella potenza installata, passata da 4,7 MW a 34,9 MW, è dovuta soprattutto agli impianti cogenerativi acquisiti da Bioenergys, allo stesso modo, si è registrato un aumento nell'energia prodotta, che dai 2.923 MWh nel 2022 ha raggiunto i 186.823 MWh nel 2023.

Occorre precisare che Bioenergys nel corso dei prossimi anni andrà a dismettere questi cogeneratori in favore di impianti di upgrading nell'ottica di immettere il biogas direttamente nella rete Snam; si prevede sarà registrata, pertanto, una progressiva diminuzione della potenza installata e dell'energia prodotta.

3.916
impianti a fonti rinnovabili
(+8.1% vs. 2022)

34.864 kw
potenza installata
negli impianti
a fonti rinnovabili

186.823 MWh
energia prodotta
dagli impianti
a fonti rinnovabili

IMPIANTI A FONTI RINNOVABILI

Tipologia	n.	2021		2022		2023			
		Potenza totale (KW)	Energia prodotta (MWh)	n.	Potenza totale (KW)	Energia prodotta (MWh)	n.	Potenza totale (KW)	Energia prodotta (MWh)
Generatori eolici	1 ¹	1,8		1 ¹	1,8		-	-	
Impianti fotovoltaici	2.829 ¹	1.306	950	3.620	4.698	2.923	3.890	8.890	186.823
Impianti cogenerativi da biomasse (green)	-	-		-	-		26	25.974	
Totale	2.830	1.308		3.621	4.699		3.916	34.864	

¹ Impianti di back up=3.574, di cui 3.573 Fotovoltaici e 1 eolico

In linea con lo sforzo di Snam volto al perseguimento della decarbonizzazione, anche nel 2023 il Gruppo ha acquistato energia elettrica da fonti rinnovabili, raggiungendo una quota pari 94.545 MWh (+ 27 vs. 2022).

Inoltre, la quota di energia elettrica verde Snam sul totale è passata dal 52% del 2022 al 54% del 2023.

I risultati di efficientamento energetico del Gruppo sono in linea con i target, mentre, con riferimento alla Sustainability Scorecard, per quanto riguarda la produzione annuale di energia elettrica da impianti fotovoltaici nel settore regolato, Snam ha superato ampiamente il target di 860 MWh al 2023, arrivando a 980 MWh. Nel 2023, le opere di efficientamento energetico degli edifici del Gruppo hanno portato ad un risparmio di gas pari a 50.000 m³ rispetto ai 40.000 m³ del 2022 e di 190 MWh di energia elettrica, in aumento rispetto ai 145 MWh dell'anno precedente, risultando coerenti con il raggiungimento del target al 2025 (risparmio di 75.000 m³ all'anno di gas e di 250 MWh all'anno di energia elettrica).

54%

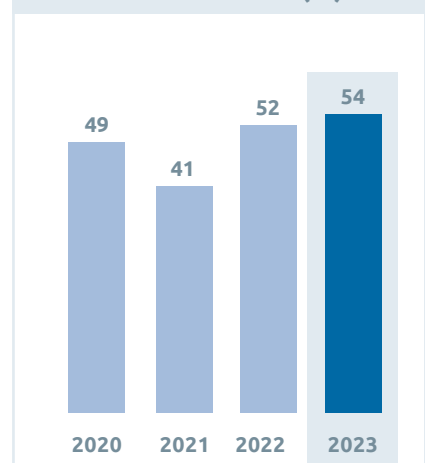
**energia elettrica verde consumata /
totale energia elettrica per l'intero
Gruppo Snam**

63%

**energia elettrica verde consumata /
totale energia elettrica per l'intero
Gruppo Snam per il business regolato***

* ad eccezione di Snam FSRU Italia

ENERGIA ELETTRICA VERDE CONSUMATA / TOTALE ENERGIA ELETTRICA (%)



Efficienza energetica: ottenimento della certificazione energetica 50001 e svolgimento delle diagnosi energetiche

Nel 2023, Snam ha raggiunto un traguardo significativo nel contesto energetico attuale, ottenendo la certificazione del Sistema di Gestione dell'Energia (SGE) secondo la norma **ISO 50001**. Questa certificazione rappresenta uno strumento strategico volto a migliorare continuamente la prestazione energetica attraverso un utilizzo più efficiente ed efficace dell'energia.

La norma ISO 50001 fornisce un quadro utile per la gestione delle prestazioni energetiche, contribuendo, al contempo, a ridurre l'impatto ambientale e a raggiungere gli obiettivi di riduzione delle emissioni. La certificazione ha coinvolto diverse società, tra cui Snam corporate e GNL Italia per l'intero processo e Bioenergys, Greenture ed il gruppo Renovit comprendente TEP, Renovit public solutions ed Evolve, per la parte relativa agli edifici.

Oltre alla predisposizione della documentazione di sistema, che è stata integrata nel sistema di gestione già in essere, è stata sviluppata la documentazione tecnica e le relative **Analisi Energetiche**, le quali hanno permesso di valutare nel dettaglio gli aspetti energetici dell'impresa. Con l'acquisizione dei dati energetici di ciascuna area funzionale, sono stati predisposti i corrispettivi modelli energetici ed indicatori prestazionali, nonché sviluppati adeguati piani di miglioramento, rappresentando un passo importante verso un futuro energetico più sostenibile.

Nel corso del 2023, Snam ha svolto anche le **Diagnosi Energetiche** per tutte le Società del Gruppo, in conformità con quanto previsto dalla **Direttiva Europea sull'Efficienza Energetica** e al recepimento italiano avvenuto con il D.Lgs. 102/2014. Snam ha provveduto a redigere e caricare sul portale ENEA le diagnosi, in anticipo sulle tempistiche definite dalla normativa. La determinazione dei siti da sottoporre a Diagnosi è stata svolta seguendo l'approccio di clusterizzazione contenuto nelle indicazioni MiMIT ed ENEA, che prevede la possibilità per le imprese che presentino siti collegati in un sistema di rete (es. rete gasdotti, centrali di compressione, impianti di riduzione, concessioni di stoccaggio) di considerare il sistema stesso come unico sito virtuale e, pertanto, sottoporre a Diagnosi Energetica la rete che collega i diversi siti.

La Diagnosi Energetica ha consentito di rilevare le **prestazioni energetiche degli impianti** in modo da migliorarle.

Le attività sopradescritte, oltre che rappresentare un obbligo di legge, contribuiranno a ridurre l'impronta carbonica di Snam, coerentemente agli obiettivi di decarbonizzazione della strategia Carbon Neutrality al 2040 e Net Zero al 2050.

Flotta aziendale

Nel 2023 il numero di auto a metano registrato è stato pari a 766 autoveature, ovvero il 58% dell'intera flotta aziendale. Inoltre, nello stesso anno sono state completate le attività propedeutiche alla predisposizione del bando di gara per il noleggio del parco automezzi del Gruppo Snam. Ad inizio del 2024 proseguiranno le attività di finalizzazione del bando di gara per il rinnovo di circa 1.700 automezzi.

Per quanto riguarda gli aspetti di sostenibilità, il bando prevede i seguenti requisiti:

- tutti gli automezzi devono avere classe ambientale uguale o superiore ad EURO 6;
- non è previsto nessun autoveicolo alimentato a gasolio;
- gli autoveicoli possono essere alimentati a benzina o hybrid (PHEV);
- gli autocarri (es. furgoni) se a gasolio devono avere motorizzazioni compatibili con biocarburanti diesel secondo la specifica EN 15940 (XTL);
- è previsto un segmento di vettura full Electric per la mobilità dell'HQ.

In aggiunta, relativamente alla gestione del parco auto dirigenti è stata introdotta la possibilità di scelta tra motorizzazioni PHEV, PHEV plug in e BEV.



Cambiamento climatico e riduzione delle emissioni (SOSTENIBILITÀ A 360°)

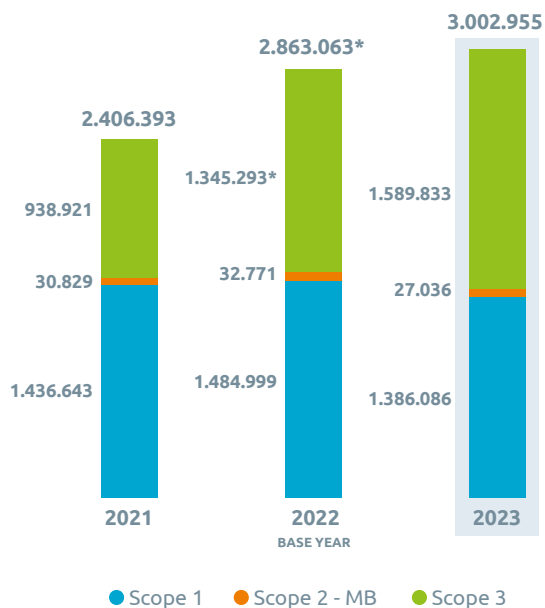
L'impegno di Snam per prevenire il cambiamento climatico si concretizza nella strategia di Neutralità Carbonica e Net Zero, finalizzata al raggiungimento della neutralità carbonica al 2040 su tutto il perimetro del gruppo Snam per quanto riguarda le emissioni di Scope 1 e Scope 2 e le zero emissioni nette al 2050 per tutte le emissioni, dirette e indirette del Gruppo. Al fine di raggiungere tali obiettivi, Snam si è dotata di un ampio portafoglio di iniziative industriali per contenere e ridurre le emissioni di gas ad effetto serra.

Per ulteriori informazioni in merito alla strategia di decarbonizzazione del Gruppo, si faccia riferimento al capitolo "Strategia, La strategia di Carbon Neutrality e Net Zero" contenuto nella sezione "Informazioni generali" della Dichiarazione Non Finanziaria.



Snam analizza le proprie emissioni in linea con il **GHG Protocol**, suddividendole in: emissioni dirette (Scope 1), emissioni indirette energetiche (Scope 2) e altre emissioni indirette (Scope 3). Per monitorarle, ha definito specifici obiettivi con target intermedi; a questi sono stati aggiunti target *ad hoc* per le emissioni di metano, in linea con le raccomandazioni del protocollo UNEP (United Nations Environment Programme), emanate dalla Oil & Gas Methane Partnership – OGMP 2.0.

EMISSIONI DI GHG 2021-2023 (TON CO₂eq)



Note:

- la presentazione dei dati precedentemente espressa in ktonCO₂e, quest'anno è stata espressa in tonCO₂eq
- la valorizzazione della CO₂eq è stata effettuata in accordo alle indicazioni dello studio scientifico dell'intergovernmental Panel on Climate Change (IPCC) "Sixth Assessment Report IPCC" che ha assegnato al metano un Global Warming Potential (GWP) pari a 29,8
- * Il dato è stato riesposto, a seguito dell'inclusione delle emissioni di Adriatic LNG

Le emissioni Scope 1 e 2 di Snam sono state pari a circa 1.413.122 tonnellate di CO₂eq (-7% vs. 2022); a queste si sommano emissioni Scope 3 pari a 1.589.833⁶² tonnellate di CO₂eq (+18% vs. 2022) incluse 777.513 tonnellate di CO₂eq legate alla Supply Chain⁶³ e 639.326 tonnellate di CO₂eq legate alle Associate⁶⁴: il totale di emissioni GHG Scope 1, Scope 2 Market based e Scope 3 del Gruppo è quindi pari a 3.002.955 tonnellate di CO₂eq (+5% rispetto al 2022).

Con riferimento al solo perimetro regolato⁶⁵ al netto di FSRU, in linea con l'impegno di decarbonizzazione, le emissioni Scope 1 e Scope 2 Market based sono state pari a 1.305.339 tonnellate di CO₂eq, in riduzione del 10% rispetto al 2022, nuovo anno di riferimento utilizzato nel target di riduzione delle emissioni Scope 1 e 2 inserito nella strategia di decarbonizzazione del Gruppo.

- 62 Snam rendiconta tutte le categorie applicabili del GHG Protocol, nello specifico tutte quelle che riguardano il business regolato, ovvero: (i) Supply chain (Categoria 1. Purchased goods and services; Categoria 2. Capital goods; Categoria 4. Upstream transportation and distribution; Categoria 5. Waste generated in operations; Categoria 8. Upstream leased assets); (ii) Associate (Categoria 15. Investments, inclusa SeaCorridor); (iii) Altre emission (Categoria 3. Fuel-and-energy-related activities; Categoria 6. Business Travels; Categoria 7. Employee commuting).
- 63 Include le categorie: (1) Purchased goods and services; (2) Capital goods; (4) Upstream transportation and distribution; (5) Waste generated in operations; (8) Upstream leased assets.
- 64 Include la categoria 15. Investments.
- 65 Il perimetro regolato include la capogruppo, Snam S.p.A., le società del settore del trasporto (Snam Rete Gas S.p.A., Infrastrutture Trasporto Gas S.p.A., Asset Company 2 S.r.l.), le società del settore della rigassificazione del gas naturale liquefatto (GNL Italia S.p.A.), ad esclusione di Snam FSRU Italia S.r.l., FSRU Limited e Ravenna LNG Terminal S.r.l., e le società del settore dello stoccaggio del gas naturale (Stogit S.p.A.).

Sul dato complessivo di Gruppo influiscono vari fattori con andamento disomogeneo:

- la significativa riduzione della quota di emissioni Scope 1 legate al gas naturale e quindi al metano grazie alle attività implementate che hanno permesso di raggiungere il -57% di emissioni rispetto al 2015, in linea con gli obiettivi di decarbonizzazione ed in anticipo rispetto all'obiettivo del protocollo UNEP del 2025;
- l'entrata in perimetro di due nuove società partecipate (in particolare SeaCorridor) che hanno contribuito all'aumento complessivo delle emissioni di GHG Scope 3 del 18%, senza le quali ci sarebbe stata una riduzione del 12%;
- il maggior peso del business non regolato⁶⁶ (ad esempio cresciuto dal 4 al 5% sul totale delle emissioni Scope 1);
- la riduzione meno che proporzionale delle emissioni globali Snam di Scope 1 e Scope 2 Market based (-7% vs. 2022) rispetto ai consumi energetici che sono leggermente aumentati (+1%), è imputabile agli interventi riguardanti il recupero delle emissioni di gas naturale, di efficientamento energetico e all'uso sempre maggiore di energia elettrica green. Insieme, queste attività hanno permesso di evitare l'emissione di più di **216 mila tonnellate di CO₂eq**.

Emissioni dirette di GHG (Scope 1)

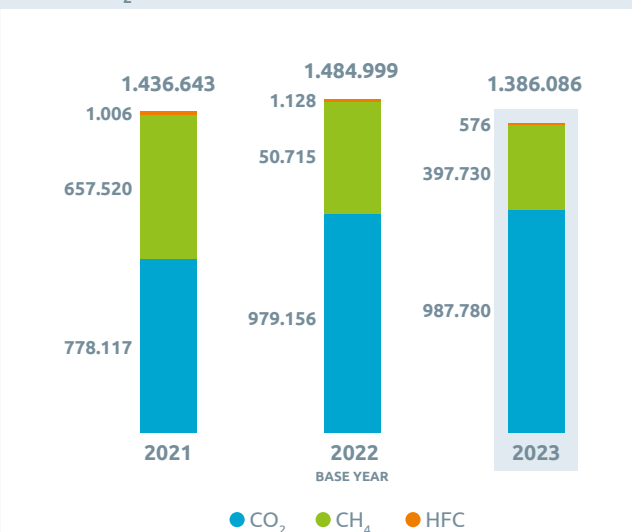
La quasi totalità delle emissioni dirette di GHG Scope 1 di Snam riguardano metano (CH₄) e anidride carbonica (CO₂), mentre una minima parte è attribuibile alle emissioni di idrofluorocarburi (HFC), ovvero i gas refrigeranti utilizzati negli impianti di refrigerazione. Le emissioni di metano derivano dal rilascio del gas naturale in atmosfera e sono generate dal normale esercizio degli impianti, da interventi di allacciamento di nuovi gasdotti e di manutenzione degli stessi o da eventi accidentali occorsi sulle infrastrutture, mentre la produzione di CO₂ è direttamente correlata al consumo di combustibili.

Nel 2023, le emissioni dirette sono state pari a 1.386.086 tonnellate di CO₂eq, in riduzione del 7% rispetto al 2022. Le emissioni globali di CO₂ da combustione di Snam sono aumentate dell'1% rispetto al 2022, arrivando a 987.780 tonnellate di CO₂eq, in linea con l'incremento dei consumi energetici passato da 17.641 TJ del 2022 a 17.885 TJ 2023 (+1%) dovuto principalmente all'inversione dei flussi del gas, dalla dorsale russa a quella nordafricana, che comporta un maggior utilizzo delle turbine a gas impiegate negli impianti di compressione che forniscono la pressione necessaria al trasporto del gas. Le emissioni di HFC rimangono marginali attestandosi a 575,88 tonnellate di CO₂eq.

Nonostante l'insorgere ed il perdurare di alcune situazioni di emergenza, tra cui l'alluvione che ha colpito l'Emilia-Romagna a maggio e il conflitto russo-ucraino, Snam ha proseguito le proprie attività di riduzione delle emissioni in atto, tra cui:

- riduzione delle emissioni di gas naturale e quindi metano attraverso attività di ricompressione gas, hot tapping, LDAR, ecc.;
- produzione e/o acquisto di energia elettrica da fonti rinnovabili;
- installazione di generatori di calore con maggior efficienza;
- installazione di impianti con illuminazione a led in sostituzione di altri apparecchi illuminanti a maggior consumo;
- risparmio derivante dalla ristrutturazione ed efficientamento degli edifici;
- mantenimento dello smartworking tra i dipendenti.

EMISSIONI DI GHG DIRETTE (SCOPE 1) (TON CO₂eq)



Note:

- la presentazione dei dati precedentemente espressa in ktonCO₂eq, quest'anno è stata espressa in tonCO₂eq
- la valorizzazione della CO₂eq è stata effettuata in accordo alle indicazioni dello studio scientifico dell'intergovernmental Panel on Climate Change (IPCC) "Fifth Assessment Report IPCC" che ha assegnato al metano un Global Warming Potential (GWP) pari a 29,8

66 Il perimetro non regolato include Greenture S.p.A., Cubogas S.r.l.; Bioenergys S.r.l., Bioenergys Agri S.r.l., Bioenergys Ambiente S.r.l., Renovit S.p.A., TEP Energy Solution S.r.l., Renovit Public Solutions S.p.A. (ex Miecì S.p.A.), Tlux S.r.l., Evolve S.r.l.



Scope 1 – Emissioni derivanti dal processo di combustione

Le emissioni dirette da combustione, per la maggior parte degli impianti della Società, rientrano nell'ambito di applicazione dell'European Union Emission Trading Scheme (EU ETS).

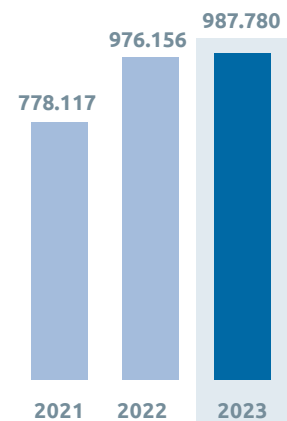


L'EU ETS è un sistema europeo nato per incentivare la riduzione delle emissioni, fissando un tetto sulla quantità totale di emissioni di alcuni gas serra che possono essere emessi da impianti con specifiche caratteristiche. Se un'azienda emette più del tetto fissato, è tenuta ad acquistare delle quote di emissione dal mercato. Il 2022 è stato il secondo anno di applicazione delle regole previste dal D. Lgs. 47/20 per il quarto periodo 2021-2030 di applicazione della Direttiva 2003/87/CE.

Snam possiede **24 impianti soggetti all'EU ETS**, uno in più rispetto all'anno precedente essendo entrato in esercizio l'impianto di rigassificazione di Piombino (gli altri sono 13 del business del trasporto, 8 dello stoccaggio, uno della rigassificazione e uno di Renovit). Le emissioni di tali impianti sono state pari a 919.558 tonnellate di anidride carbonica, pari al 66% sul totale delle emissioni di GHG Scope 1, di cui 180.290 tonnellate di quote sono state assegnate a titolo gratuito, mentre le restanti 737.268 tonnellate sono state acquistate dal mercato.

ATTIVITÀ	IMPIANTI (N.)	DENOMINAZIONE IMPIANTI
TRASPORTO	13	Impianti di compressione gas di Enna, Gallese, Istrana, Malborghetto, Masera, Melizzano, Messina, Montesano, Poggio Renatico, Tarsia, Terranuova Bracciolini, Minerbio, Sergnano
STOCCAGGIO	8	Impianti di compressione gas di stoccaggio di Cortemaggiore, Fiume Treste, Minerbio, Ripalta, Sabbioncello, Sergnano, Settala, Bordolano
RIGASSIFICAZIONE	2	Impianto di rigassificazione del gas naturale liquefatto di Panigaglia e Piombino
RENOVIT	1	Impianto cogenerazione Sappi

EMISSIONI DA COMBUSTIONE (TON CO₂eq)



Note:

- la presentazione dei dati precedentemente espressa in ktonCO₂eq, quest'anno è stata espressa in tonCO₂eq
- la valorizzazione della CO₂eq è stata effettuata in accordo alle indicazioni dello studio scientifico dell'intergovernmental Panel on Climate Change (IPCC) "Sixth Assessment Report IPCC" che ha assegnato al metano un Global Warming Potential (GWP) pari a 29,8

Scope 1 – Emissioni di gas naturale e metano

L'impegno di Snam alla riduzione delle emissioni di gas naturale e metano riguarda tutti i business, quali il trasporto, lo stoccaggio e la rigassificazione del gas, in cui le emissioni costituiscono una parte significativa. L'adesione al protocollo OGMP 2.0 dell'UNEP ha incoraggiato una serie di azioni sistematiche, durature e significative anche per le società consociate di Snam in quanto il Framework di riferimento prevede il coinvolgimento dei business operated e non, già a partire da una partecipazione superiore al 5%.

In merito alla contabilizzazione delle emissioni di metano, da circa 30 anni, Snam utilizza una metodologia internazionale sviluppata in collaborazione con il GRI – US EPA (Gas Research Institute – US Environmental Protection Agency), integrata con una serie di misure in campo svolte da varie società esterne già a partire dagli anni '90. Nel corso degli ultimi anni, si è provveduto ad aggiornare la metodica di contabilizzazione delle emissioni facendo svolgere ad una società esterna una serie di campagne di misurazione on site su impianti e porzioni di rete rappresentative, eseguita in accordo alla norma UNI EN 15446.

Nel 2023, in accordo a quanto previsto dal protocollo ONU OGMP 2.0, si sono effettuate anche misure di riconciliazione dei dati emissivi ottenuti con metodiche classiche di tipo bottom-up e con metodiche top-down a livello di sito svolte con droni in opportuni impianti dell'infrastruttura gas italiana.

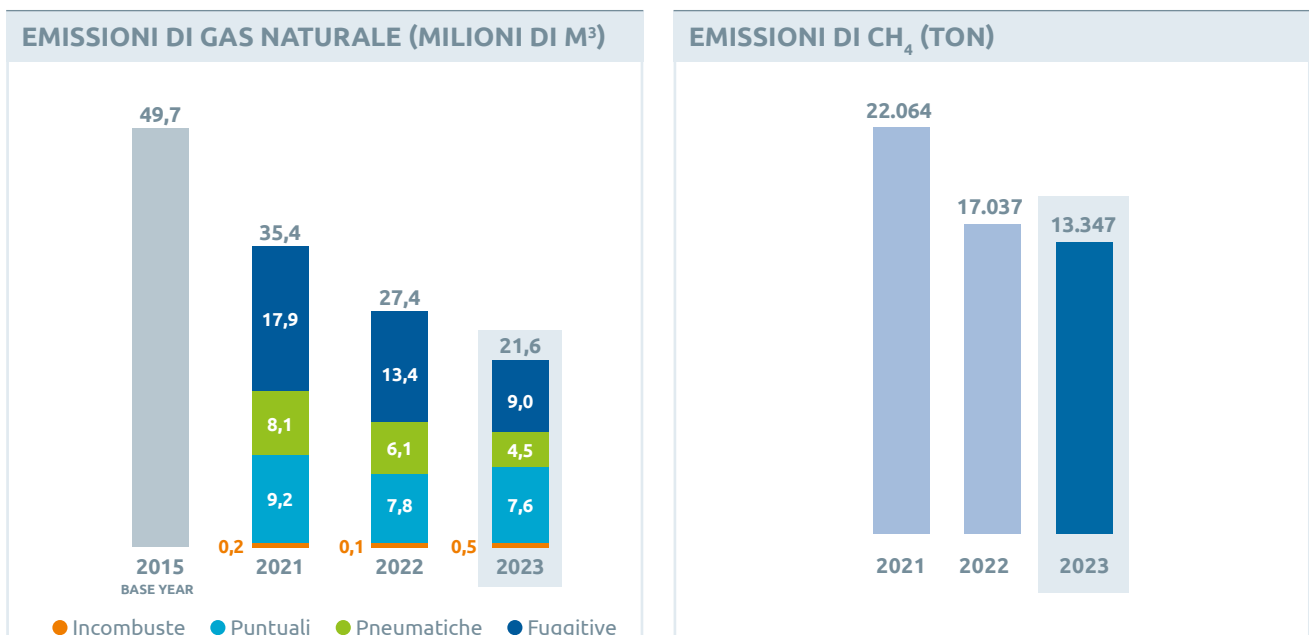


Le emissioni di gas naturale di Snam sono:

- **fuggitive**, emissioni derivanti da trafiletti da apparecchiature, processi;
- **puntuali**, riconducibili a scarichi in atmosfera conseguenti a rilasci "intenzionali" quali, ad esempio, quelli per manutenzione programmata, vent operativi o depressurizzazioni di emergenza, incluse quelle pneumatiche, in accordo al protocollo ONU;
- **incombuste**, dovute a metano incombusto nei gas di scarico di turbine, motori, caldaie o torce.

Nel 2023, le emissioni di gas naturale ammontano a 21,6 milioni di m³, in decisa riduzione rispetto al 2022 (-21%) e del -57% rispetto al 2015, in linea con i nuovi obiettivi di riduzione delle emissioni di metano del -64,5% al 2027, -70% al 2030 e -72% al 2032. In particolare, le emissioni incombuste sono aumentate in maniera significativa passando da 0,1 milioni di m³ a 0,6 milioni di m³, mentre le emissioni puntuali, pneumatiche e fuggitive presentano tutte trend di riduzione, nello specifico rispettivamente -3%, -27% e -33%.

In aggiunta, le attività condotte da Snam nell'ambito della riduzione delle emissioni di gas naturale hanno portato ad una diminuzione del metano per il trasporto del gas del -24% e del -63%, rispettivamente rispetto al 2022 e al 2015.



Per quanto riguarda il target di recupero delle emissioni di gas naturale durante le attività di manutenzione, inteso come media degli ultimi 5 anni, il valore 2023 è risultato del 60%, in aumento rispetto al dato 2022 pari al 57%.

Grazie all'implementazione delle numerose best practice che comprendono gli interventi di ricompressione del gas in linea, gli interventi con tapping machine, tecnologia che consente di effettuare lo stacco da metanodotti in esercizio per nuovi allacciamenti senza interruzione del servizio, l'implementazione della Leak Detection and Repair ed altre iniziative di sostituzione di componentistica emissiva, **Snam nel 2023 ha evitato l'emissione in atmosfera di oltre 185 mila tonnellate di CO₂eq.**

Le best practice per ridurre le emissioni di metano

Snam già da diversi anni ha implementato diverse best practice per ridurre le emissioni di gas naturale e conseguentemente di metano, in accordo alla strategia di Neutralità Carbonica e Net Zero. In questo contesto, nel corso del 2023, Snam ha ridotto:

- le **emissioni di metano** attraverso l'adozione di metodologie più avanzate di stima delle emissioni, supportate da rilevazioni puntuali in campo, per ottenere informazioni più affidabili e accurate sulle cause e sull'entità delle emissioni, su cui definire azioni operative più adeguate.
Per migliorare il **sistema di accounting emissivo**, è stata effettuata una campagna di misurazione delle emissioni di metano a livello di sito, mediante tecnologie top-down, tramite strumentazione montata su droni, per riconciliare con questa tecnica le emissioni quantificate a livello di singola sorgente emissiva. Questa sperimentazione, che proseguirà anche nei prossimi anni, è stata condotta in alcuni impianti di compressione e di stoccaggio, anche variando gli assetti operativi dell'impianto, in alcuni impianti e punti di linea ed il terminale GNL;
- le **emissioni puntuali** tramite l'utilizzo di sistemi mobili di ricompressione del gas (che consentono, in occasione di importanti lavori sulla rete di trasporto, di reimmettere il gas nella rete evitandone l'immissione in atmosfera), l'utilizzo presso alcune centrali di compressione di un analogo sistema di recupero del gas fisso, l'abbassamento della pressione di scarico in occasione dei lavori sulla rete e l'utilizzo della tecnologia "tapping machine" (che consente di effettuare lo stacco da metanodotti in esercizio per nuovi allacciamenti senza interruzione del servizio). Nel corso del 2023, sono aumentati sia gli interventi con tapping machine (dai 9 del 2022 ai 16 del 2023), sia quelli della ricompressione del gas in linea (passati dagli 11 del 2022 ai 17 dell'anno scorso). L'utilizzo più intensivo di tutte queste tecnologie ha complessivamente **evitato nel 2023 l'emissione di circa 10 mln m³ di gas in atmosfera, recuperando circa il 70% dei quantitativi di gas** che sarebbero stati emessi senza interventi di mitigazione. Snam ha proseguito, inoltre, l'iniziativa presso il terminale GNL che si completerà nel 2024 e che prevede di modificare il compressore esistente per permettere di ricomprimere il gas in rete anche nella fase di messa in marcia dell'impianto e di installare un compressore di riserva;
- le **emissioni pneumatiche**, sostituendo i modelli esistenti con nuove apparecchiature a basse emissioni o a emissioni zero e, in alcune centrali, con sistemi di attuazione alimentati ad aria invece che a gas. Nel 2023 tali emissioni si sono ridotte di circa 2,76 mln m³ grazie:
 - all'installazione delle **nuove centrali termiche ad alto rendimento** in sostituzione dei riscaldatori esistenti (circa 300), con eliminazione della relativa strumentazione pneumatica (3 riscaldatori sostituiti nel 2023 e 87 dal 2018). Si prevede di completare tale attività entro il 2030;
 - alla campagna di **sostituzione / eliminazione di dispositivi di controllo e comando ad alta emissione** sulle valvole di regolazione con funzione di regolante negli impianti di riduzione della pressione di rete, da concludere in un arco di tempo di 5 anni (2020-2024). Nel corso del 2023 sono stati sostituiti 60 dispositivi (327 dall'inizio delle attività), dei circa 400 oggetto dell'intervento;
- le **emissioni fuggitive**, che consistono in campagne di monitoraggio dei componenti d'impianto per individuare perdite di metano e programmare interventi di manutenzione. In particolare, nel 2023 Snam ha proseguito:
 - le **attività di LDAR con personale proprio**. Nel 2023 questa tecnica è stata completata in tutti i principali impianti della rete di trasporto, e continua ad essere svolta presso le centrali di spinta e stoccaggio e presso il terminale GNL. L'attività proseguirà con le modalità che saranno definite nel corso del 2024 dal nuovo Regolamento UE sulle emissioni di metano;
 - l'**attività di sostituzione delle valvole di vent impianto o di installazione di doppia valvola** negli impianti di riduzione della pressione, completando il programma grazie all'adeguamento di circa 180 impianti, dall'inizio delle attività ad oggi. Un'analogo attività è stata avviata negli impianti di lancio e ricevimento pig, con l'adeguamento di 33 aree impiantistiche entro il 2025 (4 aree completate nel 2023);
 - il progetto di **sostituzione valvole con attuatori pneumatici con valvole con attuatori elettrici** relative ai vent delle unità e sostituzione valvole pressurizzatrici dei turbocompressori nelle centrali di spinta e di stoccaggio. Nel corso del 2023, il progetto ha interessato la centrale di Terranuova, completando così le attività previste presso le centrali di spinta, e la centrale di Settala con la sostituzione delle valvole pressurizzatrici.

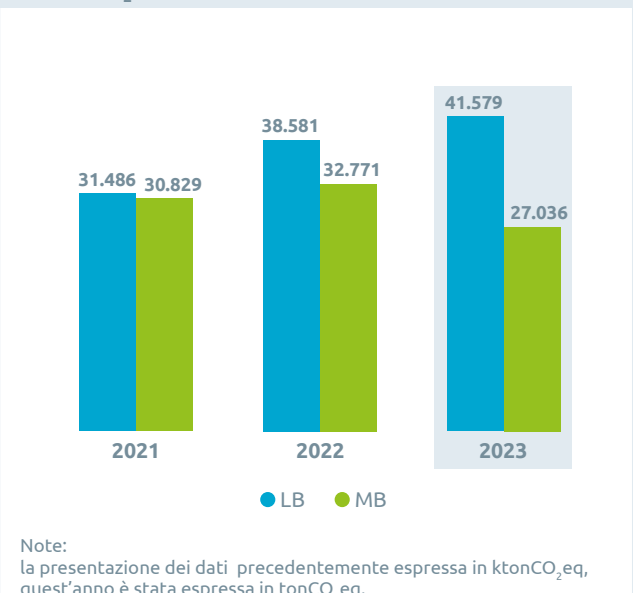
Emissioni indirette energetiche di GHG (Scope 2)

Le emissioni di GHG Scope 2, generate dall'approvvigionamento di energia elettrica e di calore prodotti da terzi e che la Società utilizza per le proprie attività, sono calcolate con due approcci: il **Market Based** (MB) attribuisce un fattore emissivo di CO₂eq nullo per i consumi energetici derivanti da fonti rinnovabili certificate (es. garanzie di origine); il **Location Based** (LB) considera un fattore di emissione di CO₂eq medio sulla base dell'energy mix nazionale.

La Società ha perseguito il proprio impegno ad utilizzare sempre più energia elettrica da fonte rinnovabile. Il risultato di tale attività ha consentito di diminuire le emissioni di tipo Market Based dalle 32.771 tonnellate di CO₂eq del 2022 a 27.036 tonnellate del 2023.

Nel 2023 si è anche assistito ad un incremento dell'energia elettrica green prodotta dai pannelli fotovoltaici installati e dai cogeneratori degli impianti acquisiti da Bioenergys. Il risultato di tali azioni ha permesso di evitare circa 30 mila tonnellate di CO₂eq.

EMISSIONI DI GHG INDIRETTE ENERGETICHE (TON CO₂EQ)



Andamento dei target di riduzione delle emissioni – Scope 1 e Scope 2

Nella strategia di Neutralità Carbonica e Net Zero, Snam ha delineato un chiaro percorso di decarbonizzazione per le emissioni GHG (gas a effetto serra) Scope 1 e Scope 2 derivanti dalle attività del business regolato⁶⁷, ponendosi obiettivi intermedi al 2027, 2030 e 2032 rispetto ai livelli del 2022, per raggiungere successivamente la **neutralità carbonica al 2040 su tutto il perimetro del gruppo Snam**, fino a traguardare le **zero emissioni nette al 2050**.

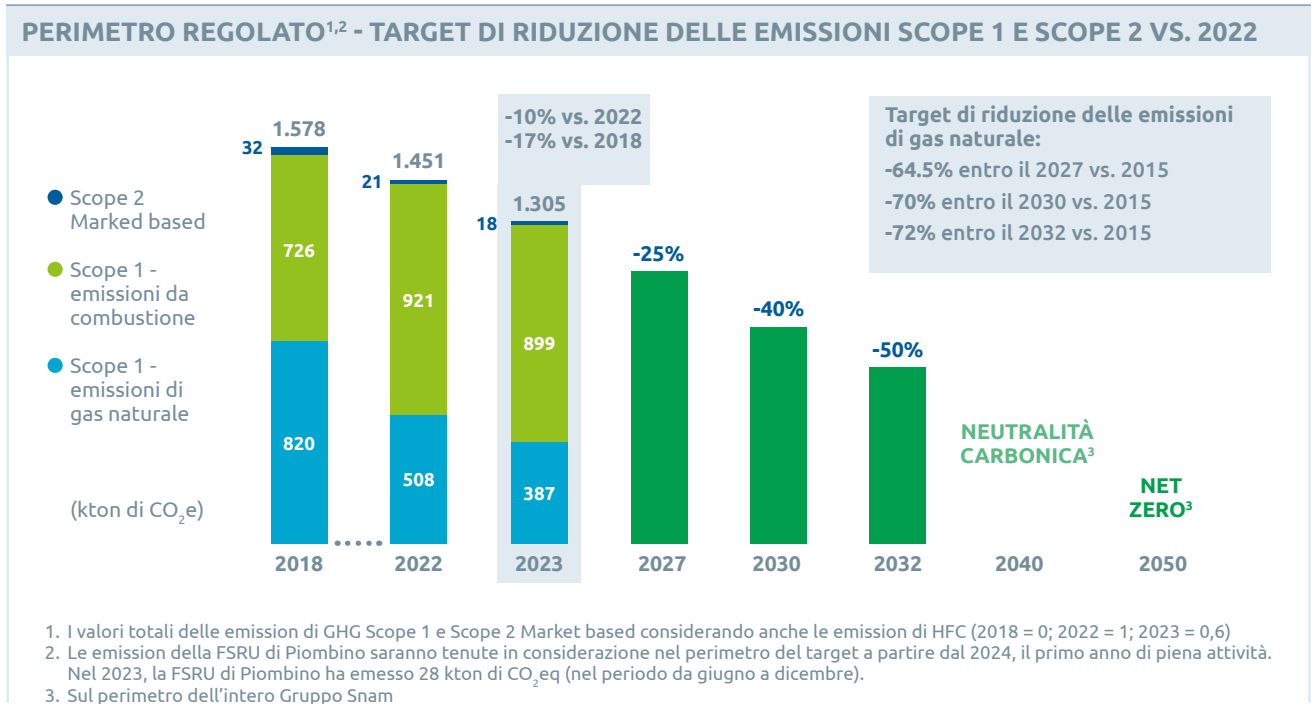
Per ulteriori informazioni, si veda il capitolo “Strategia, La strategia di Neutralità Carbonica e Net Zero” contenuto nella sezione “Informazioni generali” della Dichiarazione Non Finanziaria.

Nel corso del 2023, le emissioni Scope 1 e Scope 2 Market based del perimetro regolato sono diminuite del 10% rispetto ai livelli del 2022 e del 17% rispetto a quelli del 2018, a dimostrazione dell'impegno delle azioni di Snam volte alla decarbonizzazione.

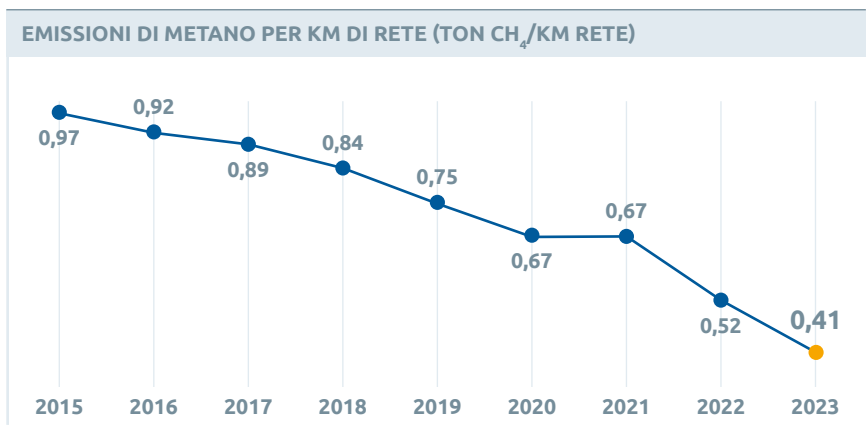
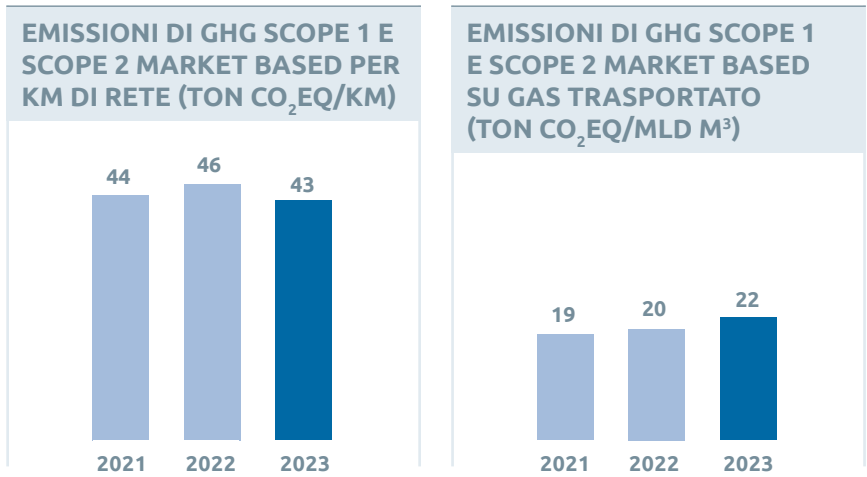
⁶⁷ Dal 2000, secondo le disposizioni europee sulla liberalizzazione del settore energetico in Europa (le principali: Direttiva 2009/73/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio e le precedenti 2003/55/CE e 98/30/CE) e nazionale (principalmente D.Lgs. 164/2000 e successive modifiche) per attività regolamentate nel settore del gas si intendono le attività relative alle infrastrutture di trasporto, stoccaggio, rigassificazione e distribuzione e ai relativi servizi. Secondo la normativa nazionale, tali attività in Italia sono soggette alla regolamentazione da parte dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (istituita dalla Legge 481/1995 e successive modifiche).



Di seguito è rappresentato l'andamento dei target di riduzione, con riferimento alle emissioni di GHG Scope 1 e Scope 2 Market based, e i relativi obiettivi fino al 2050, al cui raggiungimento contribuiranno anche i target relativi alle emissioni di gas naturale.



Snam da anni monitora tre indici di intensità, di seguito se ne illustrano le performance:



Progetti immobiliari per la riduzione delle emissioni

Tra le principali iniziative volte alla riduzione delle emissioni, Snam ha sviluppato tre interventi immobiliari di particolare impatto:

Symbiosis

Symbiosis, l'edificio che accoglierà tutta la popolazione aziendale presente oggi nelle sedi di San Donato Milanese e Milano, a partire dal 2025. Il progetto avanguardistico sarà costruito rispondendo alle richieste per l'ottenimento delle certificazioni di sostenibilità secondo il sistema di valutazione a 360 gradi dell'edificio, il protocollo di verifica e certificazione del livello di salubrità e di benessere degli ambienti costruiti e la certificazione di sostenibilità specifica per il settore dei servizi, in cui sono valutati specifici criteri in relazione all'efficienza energetica, all'uso intelligente delle risorse, al comfort interno, all'acustica, alla luce naturale e alla qualità dell'aria. Lo sviluppo in altezza dell'edificio è stato pensato per ridurre al minimo l'impatto a terra.

Centro di manutenzione di Vasto

Nel 2023 è terminato il revamping del Centro di manutenzione di Vasto, che ha riguardato tutti gli aspetti del manufatto: a partire dalle strutture portanti, fino ai temi architettonici includendo la parte impiantistica.

Sulle strutture sono stati eseguiti dei rinforzi diffusi per innalzare la resistenza in caso di sisma.

Per quanto concerne la parte architettonica, il layout è stato completamente rivisto calibrando gli spazi in base alle attuali esigenze e adottando sistemi modulari che consentono una eventuale agevole riconfigurazione degli spazi in caso di future necessità. L'involucro è stato inoltre interamente efficientato per minimizzare i consumi energetici e, allo stesso tempo, garantire un aspetto più moderno delle facciate attraverso una parete ventilata.

Gli impianti meccanici utilizzano tecnologie innovative per un migliore comfort e la riduzione dei consumi come la climatizzazione e il ricambio dell'aria entrambi a recupero di calore. Per il monitoraggio generale dei consumi è presente un sistema di supervisione BMS (Building Management System), l'utilizzo di corpi illuminanti a LED ed un impianto fotovoltaico in copertura.

Grazie alle peculiarità adottate è stato possibile raggiungere la classe energetica "A4".

Altre emissioni indirette di GHG (Scope 3)

Le emissioni indirette Scope 3 sono quelle emissioni che provengono dalla catena del valore e non sono quindi direttamente imputabili al perimetro della Società.



Le emissioni della value chain di Snam vengono suddivise tra Supply Chain, Associate e Altre emissioni; le categorie del GHG Protocol di riferimento sono le seguenti:

Supply chain

- Categoria 1. Purchased goods and services;
- Categoria 2. Capital goods;
- Categoria 4. Upstream transportation and distribution;
- Categoria 5. Waste generated in operations;
- Categoria 8. Upstream leased assets;

Associate

- Categoria 15. Investments, incluso SeaCorridor;

Altre emissioni

- Categoria 3. Fuel-and-energy-related activities not included in Scope 1 or 2;
- Categoria 6. Business Travels;
- Categoria 7. Employee commuting.

Le emissioni Scope 3 di Snam sono calcolate secondo il GHG Protocol e sono rendicontate, ormai da anni, nel Questionario CDP Climate Change (ex Carbon Disclosure Project). Nell'ambito del progetto di definizione degli obiettivi Scope 3, la Società ha rivisto le metodologie di calcolo e ha così affinato i dati degli anni precedenti.

Nel corso del 2023, le emissioni di GHG Scope 3 sono state pari a circa 1.589.833 tonnellate di CO₂eq con un aumento del 18% rispetto al 2022. La crescita è dovuta all'entrata nel perimetro di 2 nuove società partecipate senza le quali le emissioni si sarebbero ridotte del 12%.



Si rileva invece una diminuzione delle emissioni indirette derivanti dalla Supply Chain, il valore registrato per l'ordinato nel 2023 è diminuito rispetto all'anno precedente passando da 3,05 miliardi di euro a 2,77 miliardi di euro.

Le emissioni derivanti dalle Società partecipate sono nettamente aumentate passando da 309.370 a 639.326 tonnellate di CO₂eq riportando la quota parte di emissioni in linea con i valori del 2019; l'incremento è principalmente dovuto alla rendicontazione di 2 società partecipate in più rispetto al 2023 una delle quali contribuisce per il 63% del valore totale registrato dalle partecipate.

Con riferimento al solo perimetro regolato, in linea con l'impegno di decarbonizzazione, le emissioni Scope 3 sono state pari a 1.385.253 tonnellate di CO₂eq, in riduzione del 4% rispetto alla baseline 2022⁶⁸.

Emissioni prodotte dall'uso del gas trasportato

Con l'obiettivo di fornire la massima trasparenza nella rendicontazione, si riportano di seguito alcune stime delle emissioni derivanti dall'utilizzo del gas naturale, trasportato da Snam attraverso la sua infrastruttura.

Secondo la IEA⁶⁹ tali emissioni in Italia sono state pari a 141,3 MtCO₂eq nel 2019, 135,4 nel 2020, 147,4 nel 2021 e 131,4 nel 2022. A queste sarebbero da aggiungere le emissioni derivanti dall'utilizzo di quello esportato, che nel 2022 sono state pari a circa 9 MtCO₂eq.

Considerando i volumi di gas naturale così come attesi dagli scenari Snam-Terna⁷⁰ e l'aumentare dei volumi di gas verdi, le emissioni derivanti dall'utilizzo del gas trasportato da Snam si potrebbero ridurre tra il 25% e il 45% al 2040, in base ai volumi dell'export, avendo l'Italia un ruolo chiave negli approvvigionamenti dei Paesi limitrofi.

Su tali emissioni, circa 100 volte superiori a quelle Scope 1&2 di Snam, la Società non può esercitare alcuna leva diretta di riduzione. È infatti importante sottolineare che Snam non è proprietaria del gas trasportato, né coinvolta nella sua vendita e non entra in contatto con gli utenti finali. Tali circostanze supportano l'esclusione di questa tipologia di emissioni dall'inventario delle emissioni Snam, non potendola ricomprendere nella categoria 11 Scope 3 del GHG Protocol "Use of sold Product".

Inoltre, Snam, operando un business regolato, si muove all'interno di un quadro normativo che influisce su tutta la sua attività, dalle tariffe ai requisiti di qualità dei servizi. La sua funzione principale è infatti quella di garantire la sicurezza e l'efficienza del sistema di trasporto del gas naturale. I clienti di Snam hanno il diritto di richiedere il trasporto attraverso la sua infrastruttura energetica, indipendentemente dalla tipologia di gas (verde o fossile), se rispettano requisiti ben definiti. La società, di conseguenza, non può negare il servizio di trasporto ed è obbligata a garantirlo in modo imparziale e conforme alle normative vigenti.

Snam, infatti, gestisce un'infrastruttura strategica che fornisce un servizio critico. Come TSO ha il compito di trasportare l'energia necessaria a livello nazionale o regionale. Secondo la Direttiva UE 72/2009 Snam deve garantire: (i) la capacità a lungo termine delle richieste del sistema di disponibilità; (ii) la sicurezza dell'approvvigionamento attraverso adeguate capacità e affidabilità; (iii) accesso non discriminatorio a tutti gli utenti.

Nonostante le emissioni derivanti dall'utilizzo del gas trasportato da Snam non siano imputabili ad essa direttamente, la Società si impegna a ridurle con una serie di iniziative trasversali, ponendosi come abilitatore della transizione energetica, attraverso, ad esempio, investimenti in infrastrutture Hydrogen ready e in business per la transizione energetica, come descritto in precedenza. Tali target sulla capacità di incentivare, promuovere e innescare la transizione nell'ambito della multi-molecular infrastructure e green transition, sono presenti nella nostra Sustainability Scorecard:

- Emissioni CO₂ evitate (ktCO₂e)
- Rete "H₂ ready" certificata (km)
- Percentuale di disponibilità operativa del gas trasportato (%)
- Produzione di biometano (Mscm)
- Investimenti relativi al Progetto CCS Ravenna fase 1+2 (€M)

68 Nella baseline 2022 sono state considerate le emissioni di SeaCorridor nel 2022 nonostante l'acquisizione sia terminata a gennaio 2023.

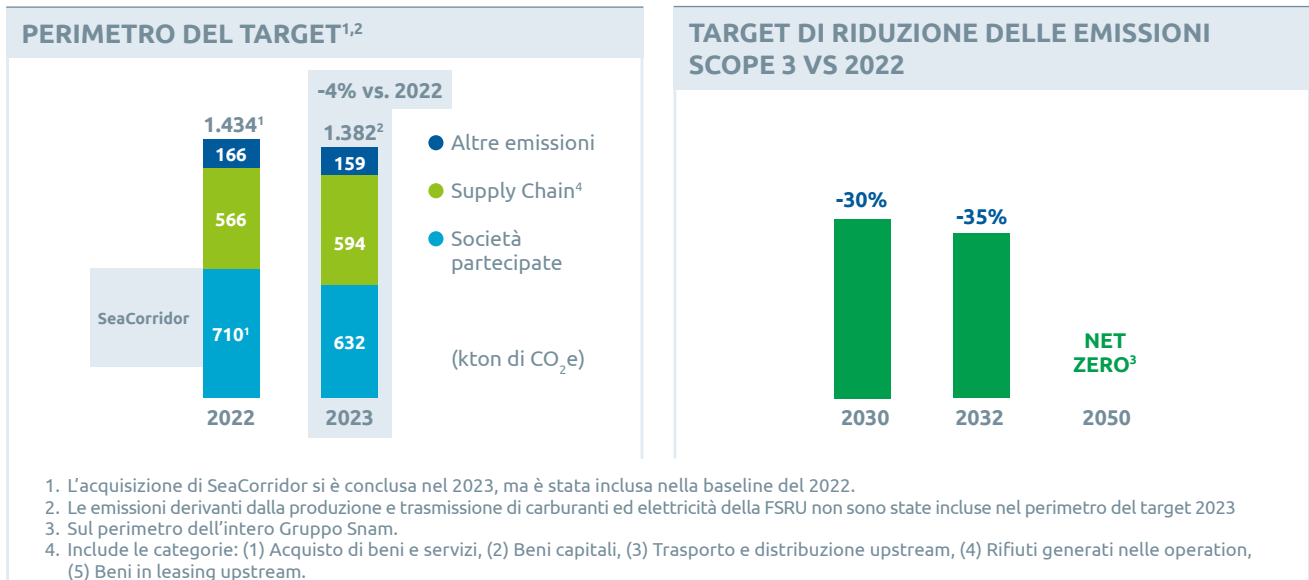
69 Greenhouse Gas Emissions From Energy Data Explorer – Data Tools - IEA.

70 Scenari di riferimento per i piani di sviluppo delle reti di trasporto del gas 2023-2032 e 2024-2033.

Andamento dei target di riduzione delle emissioni – Scope 3

Con riferimento ai target sulle emissioni di GHG Scope 3, Snam ha definito un nuovo, unico target, che prevede la riduzione, in termini assoluti, delle emissioni del 30% e del 35%, rispettivamente entro il 2030 e il 2032 rispetto al 2022 considerando il perimetro del business regolato, per raggiungere le zero emissioni nette al 2050 su tutto il perimetro del Gruppo Snam.

Nel corso del 2023, le emissioni di GHG Scope 3 si sono ridotte del 4% rispetto ai livelli del 2022. Tale performance è dovuta anche all'efficacia delle azioni di Snam che prevedono il coinvolgimento dei fornitori e delle società partecipate.



Attività nazionali e internazionali: Snam e il climate change

Snam da anni è coinvolta in diverse iniziative nazionali ed internazionali di primaria importanza sulla tematica dei cambiamenti climatici. Si riporta un breve resoconto delle attività sviluppate nel corso del 2023.

MARCOGAZ – GIE

L'associazione tecnica Europea dell'industria del gas (Marcogaz) ed il Gas Infrastructure Europe sono due associazioni particolarmente attive sulle tematiche relative al cambiamento climatico ed emissioni di metano. Negli ultimi anni sono stati sviluppati diversi documenti che sono diventati punti di riferimento per il settore a livello internazionale e alla cui definizione Snam ha partecipato attivamente. Nel corso del 2023 le attività hanno riguardato l'analisi ed il monitoraggio della proposta di regolamento europeo sulle emissioni di metano, di prossima pubblicazione e la definizione di una serie di Best Available Technologies (BAT) applicabili nell'industria del gas per il contenimento delle emissioni di metano.

GERG

Associazione europea per la ricerca nel settore del gas nella quale è attiva una cooperazione internazionale sulle emissioni di metano. Con l'adesione al Framework UNEP OGMP 2.0, le aziende gas europee, tra cui Snam, hanno deciso di sviluppare un progetto di ricerca per correlare le emissioni di metano alle metodiche top-down e bottom-up previste nei protocolli internazionali, seguendo le diverse fasi.

Nel corso del 2023 si sono analizzati i risultati ottenuti da prove in campo svolte in un sito reale, una centrale di compressione del gas, comparando diverse metodiche di riconciliazione dei dati sviluppati con approcci top-down e bottom-up.

CEN

Snam sta seguendo l'implementazione di diverse normative di settore sulle emissioni di metano al CEN, l'ente normatore europeo. Nel corso del 2023 sono stati avviati tre gruppi di lavoro col compito di produrre normative di particolare rilevanza per l'industria del gas relative alla quantificazione delle emissioni di metano, alla LDAR – Leak Detection and Repair mentre il terzo documento sarà riferito al venting e flaring.

COMITATO ITALIANO GAS (CIG)

Snam è rappresentante del Comitato Italiano Gas (CIG) presso l'ente normatore europeo, CEN, nell'iniziativa volta all'implementazione della normativa di settore sulle emissioni di metano. Tra le varie attività, Snam coordina anche uno specifico gruppo di lavoro relativo al presidio delle attività tecniche a carattere normativo sul tema "methane emissions".



IGU

Istituito dall'International Gas Union, Snam partecipa al Group of Expert on Methane Emissions (GEME) che si occupa di aggiornare i diversi attori del gas chain sulle novità che emergono a livello mondiale. A ottobre 2023, Snam, Rystad Energy e IGU presentano il Global Gas Report 2023.

METHANE GUIDING PRINCIPLES (MGP)

Snam ha sottoscritto i Methane Guiding Principles (MGP), una partnership tra operatori del settore Oil & Gas, lungo tutta la catena del valore, e organizzazioni non industriali / enti di ricerca / ONG. Attualmente le 27 società del settore che partecipano a MGP si impegnano a rispettare i seguenti principi-guida:

- ridurre continuamente le emissioni di metano;
- promuovere prestazioni elevate lungo la catena del valore;
- migliorare l'accuratezza dei dati di emissione di metano;
- promuovere adeguate politiche e regolazioni sulle emissioni di metano;
- aumentare la trasparenza.

In questo ambito, nel 2023 è stato avviato uno specifico gruppo dedicato agli operatori del settore midstream, al quale Snam ha contribuito attivamente, condividendo best-practice ed esperienze sulla quantificazione e riduzione delle emissioni di metano.

AIMING FOR ZERO METHANE EMISSIONS INITIATIVE

Questa iniziativa, sottoscritta da Snam nel 2023 (unico TSO), si pone l'obiettivo di raggiungere un livello "near zero" delle emissioni di metano per gli asset gestiti direttamente, entro il 2030.



La partecipazione di Snam al protocollo ONU OGMP 2.0

Snam, già dal 2020, ha aderito al Protocollo dell'Oil & Gas Methane Partnership OGMP 2.0, un'iniziativa volontaria lanciata in ambito UNEP (United Nations Environment Programme) per supportare le società energetiche nella riduzione delle emissioni di metano, alla quale diverse primarie aziende Oil & Gas internazionali hanno aderito. L'adesione al framework e la partecipazione attiva ai tavoli di lavoro permetteranno di disporre anche di metodologie univoche e condivise per una migliore contabilizzazione delle emissioni di gas naturale e metano. Tale iniziativa è anche ripresa nella recente proposta di regolamento europeo sulla riduzione delle emissioni di metano nel settore energetico di prossima emanazione da parte della Commissione europea.

Alcune delle azioni svolte nell'ambito dell'OGMP 2.0 hanno riguardato l'attività di reporting, che ha previsto la revisione della metodica di rendicontazione che include anche la valutazione dell'incertezza.

Nel corso del 2023 Snam ha provveduto a redigere la propria contabilizzazione emissiva in accordo ai modelli di rendicontazione previsti dal protocollo, valutando tutte le diverse tipologie di emissioni di metano ed i diversi asset, tra cui le centrali di compressione per il trasporto del gas, le concessioni di stoccaggio e il terminale di rigassificazione del GNL di Panigaglia, inclusi gli impianti della rete di trasporto. In aggiunta, sono stati aggiornati gli "implementation plan" in cui sono descritte le attività che verranno sviluppate nei prossimi anni. Un particolare aspetto ha riguardato il ruolo di advocacy di Snam, che ha coinvolto tutte le società consociate, con l'obiettivo di finalizzare la stesura di un piano di azioni specifico, che, successivamente è stato trasmesso all'ONU entro i termini stabiliti.

Tutte queste attività hanno permesso a Snam di mantenere anche per quest'anno il **Gold Standard**, il massimo livello previsto dal protocollo ONU sulle emissioni di metano. Tale riconoscimento fornisce ai governi e al pubblico la garanzia che **Snam gestisce le proprie emissioni in modo responsabile, traccia e monitora i propri progressi con una metodologia strutturata e affidabile, dichiarando degli obiettivi di riduzione e contenimento delle emissioni.**

Snam si è anche posta volontariamente l'obiettivo di ridurre le emissioni di gas naturale del 55% al 2025 rispetto ai valori del 2015, obiettivo già raggiunto nel 2023, due anni in anticipo rispetto alla scadenza fissata. Questo target è più ambizioso di quelli raccomandati in relazione al metano sia dal Protocollo Oil & Gas Methane Partnership OGMP 2.0 (-45% al 2015), sia dal Global Methane Pledge (-30% al 2030 rispetto ai livelli del 2020), l'accordo tra gli Stati Uniti e l'Unione Europea presentato nel corso della 26^{esima} conferenza delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici (COP26), tenutasi a Glasgow nel novembre 2021 (al quale hanno aderito 130 Paesi tra cui l'Italia).

Nel corso del 2023 Snam ha innalzato nuovamente il proprio obiettivo di riduzione delle emissioni di metano al 2030 rispetto al 2015 portandolo dal -65% al -70% relativamente al business operativo, obiettivo allineato a quanto raccomandato dall'OGMP 2.0.

I business della transizione energetica

Snam intende consolidare, anno dopo anno, il proprio posizionamento nei business della transizione energetica grazie alla presenza business unit e controllate dedicate. Attraverso i business di biometano, idrogeno, CCS ed efficienza energetica, l'Azienda gioca un ruolo da protagonista nella transizione ecologica e nel raggiungimento della neutralità carbonica e delle zero emissioni nette, non soltanto a livello di Gruppo ma anche di sistema Paese. La Società, infatti, intende fare leva sul proprio know-how e l'acquisizione di nuove competenze grazie a partnership e collaborazioni con leader nei settori della transizione energetica per contribuire alla creazione di un'economia low-carbon e circolare.

Biometano

Snam, attraverso l'operato di Bioenerys e facendo leva sul know-how tecnico delle sue controllate IES Biogas e Renerwaste, diventate rispettivamente Bioenerys Agri e Bioenerys Ambiente nel corso del 2023, si è occupata di promuovere lo sviluppo di infrastrutture per il biometano, nonché la diffusione e l'utilizzo dello stesso sul territorio nazionale, favorendo, così facendo, la creazione di valore e la transizione energetica.



Il biogas e il biometano rappresentano modelli di economia circolare poiché derivano dalla trasformazione degli scarti e dei sottoprodotti delle aziende agricole attraverso la digestione anaerobica, reintegrandoli nel ciclo produttivo.



Il biogas si crea dalla digestione anaerobica, un processo di fermentazione in cui batteri decompongono sostanze organiche (di origine animale o vegetale) in assenza di ossigeno e a temperatura controllata. Attraverso un processo di raffinazione e purificazione chiamato upgrading, il biogas può essere trasformato in biometano. Questo ciclo si completa con la produzione di digestato, un biofertilizzante che sostituisce i fertilizzanti provenienti da fonti fossili e ritorna al terreno, migliorandone la fertilità e contribuendo al sequestro di CO₂ nel suolo stesso.

Per le sue caratteristiche, dunque, il biometano è un business strategico per Snam, che intende realizzare, entro il 2027, infrastrutture e impianti con una capacità installata di circa 80 MW, una piattaforma per la crescita nell'economia circolare e l'industrializzazione della produzione agricola.


Attualmente, Snam detiene 43 impianti in portafoglio, di cui 36 operativi e 7 in costruzione o in attesa di essere riconvertiti. In particolare, nel settore agricolo, si prevede che 31 impianti verranno convertiti dalla produzione di biogas a quella di biometano, o, in alternativa, verranno costruiti, beneficiando dello schema incentivante previsto dal Decreto Biometano, approvato nel 2022.

La produzione di biometano si attesta a 24,4 Mscm, raggiungendo in anticipo il target previsto per il 2024, nonostante l'uscita dal perimetro di 3 impianti di produzione di biometano nel settore agricolo a partire da ottobre 2023.

80 MW capacità installata al 2027

24,4 Mscm produzione di biometano nel 2023 di cui **16,5 Mscm** dal settore waste e **7,9 Mscm** dal settore agricolo

36 impianti operativi di cui **10** nell'area gestione dei rifiuti e **26** nel settore agricolo

 Nell'ottica di promuovere e diffondere la conoscenza, soprattutto riguardo al biometano, Bioenerys partecipa attivamente a eventi, tavole rotonde e incontri con associazioni nazionali e internazionali, organizzati al fine di mettere in luce i vantaggi socioeconomici e ambientali provenienti dall'utilizzo dei gas verdi anche tra l'opinione pubblica.



In quest'ottica, nel corso dell'anno, Bioenerys ha preso parte a tutti i principali eventi dedicati sia al settore agricolo e agroindustriale che al settore del biometano da Frazione Organica del Rifiuto Solido Urbano (FORSU).

La Società è stata inoltre impegnata in una serie di attività di stakeholder engagement concentrate nei territori in cui opera con il duplice obiettivo di comunicare il valore dell'attività del Gruppo e di migliorare, al contempo, l'accettazione degli impianti da parte delle comunità locali e dell'opinione pubblica.

Nell'ambito della strategia di stakeholder engagement, Bioenerys ha aperto le porte dei propri impianti di biometano da rifiuti, realizzando **più di 30 visite per Istituti scolastici e Università, enti e istituzioni e colleghi Snam**. A tale proposito, tra le principali iniziative, risaltano le visite da parte dell'Amministratore Delegato di Snam agli impianti di Anzio e Foligno nell'ambito di Open Factory e la visita di novembre 2023 all'impianto di Anzio da parte dei membri del CdA del Gruppo.

Bioenerys ha inoltre proseguito, con buoni risultati, le partnership con le principali associazioni di settore, tra cui:

- **European Biogas Association (EBA)**, un'organizzazione non profit che promuove lo sviluppo e l'uso sostenibile del biogas,
- **Consorzio Italiano Biogas (CIB)**, la prima aggregazione volontaria che rappresenta tutta la filiera della produzione di biogas e biometano in agricoltura per migliorare la gestione del processo produttivo e orientare l'evoluzione del quadro normativo per raggiungere gli obiettivi al 2050 sulle energie rinnovabili e la lotta al cambiamento climatico,
- **Consorzio Italiano Compostatori (CIC)**, un'organizzazione senza fini di lucro che si occupa di promuovere e valorizzare le attività di riciclo della frazione organica dei rifiuti al fine di perseguire il raggiungimento degli obiettivi fissati dall'Unione Europea nell'ambito del pacchetto dell'Economia Circolare,
- **European Biomethane Industrial Partnership (BIP)**, per sostenere il raggiungimento dell'obiettivo europeo di produzione di 35 bcm di biometano entro il 2030 definito nel Piano REPowerEU.



Nel corso del 2023, Bioenerys ha partecipato a:

- **Fiera AgricolaTECH**, l'evento per approfondire sostenibilità, agro-ecologia, economia circolare, protezione del suolo, delle risorse, dell'ambiente e della natura, durante il quale Bioenerys ha presentato un nuovo progetto che coniuga lo sviluppo dei gas rinnovabili e digitalizzazione delle stalle, promuovendo sinergie tra allevatori e gestori di impianti di produzione di biometano e riducendo l'impatto ambientale.
- **Ecomondo**, la fiera di riferimento in Europa per l'innovazione industriale e tecnologica dell'economia circolare che, per il 2023, si è concentrata nella conservazione e il ripristino di siti e suolo, il ciclo dell'acqua e la Blue Economy, lo storico ruolo dei rifiuti, oltre a bioenergia e agroecologia, monitoraggio e controllo ambientale, innovazione e policy.

La società ha preso parte anche a CIB Farming Tour, Ecomed, Agribiogas 2023, Fiera di Cremona, oltre ad essere presente nello stand Snam al Convegno ANCI di Genova.

La delibera ARERA 4 aprile 2023, 140/2023/r/gas, prevede che Snam utilizzi per autoconsumo il biometano prodotto dalla controllata Bioenerys, senza vendita a terzi, fino al 30 giugno 2027, data a partire dalla quale Snam dovrà mantenere un investimento finanziario passivo nella società e/o accedere a condizioni regolate all'impianto di produzione di biometano.

Il gas naturale e il biometano possono essere utilizzati anche come alternative ai combustibili fossili tradizionali per automobili, camion e autobus, apportando significativi benefici ambientali in termini di riduzione delle emissioni di gas a effetto serra, degli ossidi di azoto e delle polveri sottili, in particolare nel caso del Bio-GNC/GNL (o biometano compresso/liquefatto). A tal proposito, si prevede che il mercato del GNL e Bio-GNL cresca significativamente, passando dalle circa 200 mila tonnellate annue attuali fino a circa 1,5 milioni di tonnellate nel 2030.

Il business di Greenture è un'attività che è stata oggetto di riposizionamento all'interno del business delle infrastrutture gas in quanto non più focalizzato solo sul settore auto, ma orientato verso la realizzazione di infrastrutture midstream LNG dedicate al trasporto pesante, al settore navale e ferroviario, e alle utenze off-grid, ovvero lo Small Scale LNG (SSLNG).

Nel 2023, è proseguita la realizzazione della rete di stazioni di rifornimento stradali C-LNG e lo sviluppo di servizi Small Scale LNG e, ad oggi, sono eroganti 84 stazioni di rifornimento, tra GNC, GNL e biometano, con l'obiettivo di realizzarne 156 entro il 2027.

Nel corso del 2023 sono stati inoltre avviati i lavori per la realizzazione dell'upgrading del terminale di Panigaglia al caricamento di autocisterne per la distribuzione del Bio-GNL e GNL sul territorio italiano, e dell'impianto di micro-liquefazione da rete in Campania (Caserta). Quest'ultimo impianto, con capacità di 50 ktpa (piccola taglia), sarà gestito da Snam e garantirà la sicurezza delle forniture di GNL e Bio-GNL anche alle regioni del Sud Italia, accorciando la filiera tra approvvigionamento e utenti finali e servendo un mercato in rapido sviluppo.

Tra le altre attività svolte nel corso dell'anno, Greenture ha acquisito alcuni terreni, compatibili per lo sviluppo delle prime stazioni a idrogeno compresso. Infatti, entro il 2026, è prevista la realizzazione di otto stazioni di rifornimento stradale a idrogeno, per le quali Greenture è risultata aggiudicataria dei bandi dedicati del PNRR.

Inoltre, Cubogas S.r.l., società controllata al 100% da Greenture S.p.A. ed attiva a livello globale nella progettazione, sviluppo e produzione di soluzioni tecnologiche di compressione per gas naturale, biometano e H₂, è impegnata a rafforzare le attività del Gruppo a sostegno della transizione energetica. In tal senso, si stanno infatti sviluppando e testando, presso l'area collaudo presente nel sito di Cherasco (CN), differenti tipologie di compressione dell'idrogeno (compressore alternativo a pistoni e compressore idraulico). In particolare, le attrezzature e il know-how disponibili risultano essere strategici in quanto permettono di supportare Snam e tutta la rete di aziende coinvolte nella filiera dell'idrogeno nello sviluppo dei propri prodotti e tecnologie.



Snam fa parte dell'associazione **Natural & bio Gas Vehicle Association** (NGVA Europe), per promuovere l'uso del gas naturale e rinnovabile come carburante per i trasporti e della **Renewable and Low Carbon Fuels Alliance**, con focus sulle politiche di decarbonizzazione del trasporto marittimo, con il patrocinio della Commissione europea.

Inoltre, nel corso dell'anno, Greenture ha partecipato a:

- **Oil&NonOil**, uno degli appuntamenti fieristici più importanti in Italia per gli operatori della filiera distributiva dei carburanti;
- **LetEXPO 2023**, la fiera più innovativa su logistica sostenibile, trasporti e servizi a 360°, durante la quale Snam4Mobility ha annunciato il suo rebranding in Greenture.

Idrogeno e CCS

L'idrogeno rappresenta, in coerenza con quanto concepito dall'Unione Europea, una delle fonti chiave per il raggiungimento della neutralità carbonica. Forti di questa consapevolezza, le aziende operanti nel settore Oil & Gas mirano ad assumere un ruolo essenziale nello studio e nell'identificazione di possibili applicazioni, sfruttando la rete infrastrutturale europea esistente adattata al trasporto del gas verde.

In questo contesto, Snam ha creato la funzione Decarbonization Projects: nata nel 2022, la funzione si occupa dello sviluppo e della realizzazione di tutti i progetti di decarbonizzazione. In particolare, sovrintende alla definizione di strategie, obiettivi, scelte tecnologiche e sviluppo delle attività nell'ambito dell'idrogeno, dei sistemi di CCS e delle rinnovabili in coerenza con le linee guida e gli indirizzi strategici definiti da Snam e a sostegno del processo di decarbonizzazione del sistema energetico e produttivo nazionale. Numerosi studi, infatti, tra cui i recenti report di IPCC (Intergovernmental Panel on Climate Change) e IEA (International Energy Agency), dimostrano che anche le tecnologie di cattura e stoccaggio del carbonio (CCS) saranno strumenti fondamentali per garantire l'azzeramento delle emissioni e, dunque, il contenimento del riscaldamento globale.



Gli eventi sull'idrogeno e la CCS

Alla luce di queste considerazioni, il contributo della Direzione Decarbonization Projects sarà fondamentale nel processo di accelerazione e sviluppo dell'idrogeno e delle tecnologie di cattura e stoccaggio del carbonio.

Snam, infatti, svolge attività di advocacy per diffondere conoscenze in merito alle applicazioni dell'idrogeno verde e della CCS a livello mondiale, sviluppando best practice e partnership con soggetti vari e diversificati.

Nel corso del 2023, il Gruppo ha partecipato a diversi eventi e forum nazionali ed internazionali, volti a favorire l'ampliamento di tutta la value chain del mercato idrogeno e della carbon capture, tra cui:

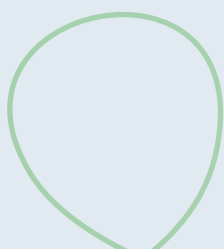
- **European Hydrogen Week**, evento di settore organizzato da Hydrogen Europe tenutosi a Bruxelles a cui hanno partecipato tutti i maggiori esponenti della catena del valore dell'idrogeno. Durante la European Hydrogen Week, Snam ha partecipato al side event "European Hydrogen Backbone";
- **Hydrogen Expo**, la più grande mostra-convegno italiana interamente dedicata al comparto tecnologico per lo sviluppo della filiera dell'idrogeno, durante la quale Snam ha partecipato al convegno "I trasporti di fronte alle sfide della decarbonizzazione: l'idrogeno come fuel ideale della catena logistica";
- **Hydrogen Forum**, punto di riferimento per il sistema degli operatori e delle imprese di prodotti e servizi del settore energetico con focus sulle tematiche relative alla filiera idrogeno, con il patrocinio della Commissione europea;
- **European Gas & Hydrogen Conference**, summit sui più recenti progetti, finanziamenti e investimenti, tecnologie e regolamentazioni necessari per raggiungere l'obiettivo di "emissioni zero" della Commissione europea;
- **Italian Hydrogen Summit: Per una strategia idrogeno italiana**, confronto tra istituzioni, aziende, esperti, operatori del settore e stakeholder sul tema idrogeno, partendo da un'analisi dello stato dell'arte del comparto per arrivare ad una visione strategica e condivisa per il futuro;
- Evento di presentazione dello studio strategico "**Proposal for a Zero Carbon technology roadmap**", organizzato da The European House Ambrosetti;
- **CCUS 2023 Conference: Springboard to Net Zero**, organizzato da CCSA per fornire un'overview sull'evoluzione del mercato CCS;
- **CCUS Forum** in Danimarca, promosso dalla Commissione europea, con focus sulle tematiche relative alla cattura e allo stoccaggio di CO₂ a cui Snam ha partecipato con un panel focalizzato sull'infrastruttura.

Inoltre, la Società partecipa ad interventi presso Università ed Istituti sul ruolo dell'idrogeno. A tal proposito, durante l'anno, si è tenuta una lezione agli studenti della ASP Winter School per il corso Dynamics of Innovation e un intervento all'Università Bicocca di Milano tramite il panel "Oltre il gas: la sfida dell'idrogeno verde".

Dal punto di vista regolatorio e associativo Snam ha partecipato attivamente ai principali tavoli italiani, europei e internazionali di settore al fine di accelerare l'implementazione di soluzioni idrogeno e CCUS, tra cui:

Associazione Italiana Idrogeno e Celle a Combustibile (H2IT)	Snam ha ricoperto la carica di Vice-Presidente nel biennio 2020-2022 ed è stata nuovamente eletta al Consiglio Direttivo per il biennio 2023-2025.
Hydrogen Europe (HE)	Snam ricopre la carica di Cross-Cutting Technical Committee leader e partecipa attivamente ai tavoli di lavoro ed elaborazione di position papers sui principali aspetti normativi e regolatori in corso di definizione.
Gas for Climate (GFC)	Consorzio nato per analizzare e creare consapevolezza sul ruolo del gas rinnovabile e a basse emissioni di carbonio nel futuro sistema energetico. In questo contesto, Snam fa parte dell'European Hydrogen Backbone Initiative, che coinvolge 29 TSO europei nella definizione della rete pan-europea per il trasporto dell'idrogeno via pipeline.
Hydrogen Council (HC)	Iniziativa internazionale che ha il fine di accelerare l'implementazione di soluzioni a idrogeno in tutto il mondo. Agisce anche come business marketplace, risorsa per gli standard di sicurezza e interlocutore per la comunità di investimento.
European Clean Hydrogen Alliance (ECHA)	Alleanza nata nel 2020 per sostenere la diffusione su larga scala delle tecnologie pulite dell'idrogeno entro il 2030.
European Hydrogen Backbone (EHB) initiative	Iniziativa a cui partecipano 33 operatori delle infrastrutture energetiche uniti dalla visione condivisa di un'Europa neutrale dal punto di vista climatico, grazie a un mercato dell'idrogeno rinnovabile e a basse emissioni di carbonio.
Carbon Capture and Storage Association (CCSA)	Associazione europea leader nell'accelerazione dello sviluppo commerciale della cattura, dell'utilizzo e dello stoccaggio del carbonio (CCUS). L'associazione lavora con membri, governi e altre organizzazioni per garantire che CCUS sia sviluppata e possa essere utilizzata come strumento per raggiungere gli obiettivi Net Zero europei e nell'area del Regno Unito.

Nel corso del 2023, Snam ha partecipato al **Forum Ambrosetti di Cernobbio** con la presentazione congiunta dello studio strategico "Carbon Capture and Storage: una leva strategica per la decarbonizzazione e la competitività industriale".





Idrogeno

Publicato nel 2022, il Piano REPowerEU enfatizza l'importanza dell'idrogeno, quale gas abilitatore della decarbonizzazione, attraverso l'incremento dei target europei di produzione locale e di importazione di idrogeno rinnovabile, realizzabili principalmente per mezzo dello sviluppo delle infrastrutture di trasmissione, distribuzione e stoccaggio.

Nel corso del 2023, l'Europa ha confermato il ruolo cruciale che l'idrogeno gioca nel processo di progressiva decarbonizzazione tramite l'adozione delle revisioni nell'ambito del Fit-for-55, che prevedono

1

la definizione delle condizioni per le quali l'idrogeno, i combustibili a base di idrogeno o altri vettori energetici possono essere considerati combustibili rinnovabili di origine non biologica (RFNBO- Renewable fuels of non biological origins)

2

l'introduzione di target specifici legati all'industria e ai trasporti

3

Introduzione di incentivi per accelerare lo sviluppo del mercato

4

la conclusione dei negoziati sul Gas & Hydrogen Package



L'idrogeno non genera emissioni di anidride carbonica o altri gas climalteranti, né emissioni dannose per l'uomo e per l'ambiente e favorisce il sector coupling. La sua versatilità ne permette l'utilizzo sia nelle applicazioni industriali (termico, feedstock e fuel cell) sia nella mobilità sostenibile (treni, stazioni di rifornimento per veicoli leggeri e pesanti, aeroporti).

Alla luce degli scenari che prevedono un aumento dei volumi di idrogeno a livello italiano e comunitario, il Gruppo intende contribuire al raggiungimento degli obiettivi europei e nazionali attraverso il repurposing degli asset in ottica hydrogen-ready (H2-ready), la creazione della dorsale a idrogeno per sostenere la domanda del mercato italiano e per l'export, e lo sviluppo dei siti di idrogeno centralizzati, facendo leva sulle miscele con l'utilizzo di elettrolizzatori nel Sud Italia.

È in questa direzione che Snam intende realizzare e concludere la fase di ingegneria della Dorsale idrogeno **SouthH2 Corridor**. Il progetto mira a prevedere la realizzazione di una dorsale dell'idrogeno, che collegherà il Nord Africa, l'Italia, l'Austria e la Germania, raggiungendo 3.300 km di lunghezza, per poi estendersi anche ai Paesi limitrofi, quali Grecia e Svizzera. Attraverso questo progetto, incluso nella lista PCI pubblicata dalla Commissione europea a novembre 2023, Snam agirà in qualità di abilitatore dello sviluppo di un mercato dell'idrogeno a livello continentale, sviluppando una dorsale capace di erogare idrogeno rinnovabile ai cluster di domanda italiani ed europei ad un prezzo competitivo.

SouthH2Corridor

Il Progetto è incentrato sull'utilizzo di infrastrutture midstream esistenti da riconvertire al trasporto dell'idrogeno verde, con l'inclusione, ove necessario, di alcune nuove infrastrutture dedicate: la rete sarà per il 73% riconvertita partendo da gasdotti esistenti e per il 27% composta da nuove tratte. Tale progettualità è in linea con l'obiettivo di importare, principalmente dal Nord Africa, circa 350 TWh di idrogeno in Europa entro il 2030, equivalente a 100 GW di capacità elettrolitica, o a 200-300 GW di capacità di rinnovabili previsto dal Piano REPowerEU e la sua realizzazione rappresenta una scelta strategica fondamentale, anche considerando l'attuale contesto geopolitico.



In questo contesto, la partnership con De Nora, azienda italiana leader nelle tecnologie per il trattamento delle acque e l'elettrolisi alcalina, si rivela altamente strategica, consentendo a Snam di migliorare il proprio posizionamento tecnologico e accrescendo, al contempo, il proprio livello di competitività nei nuovi progetti per lo sviluppo dell'idrogeno. Ad esempio, la fabbrica italiana Gigafactory, nata dalla collaborazione tra Snam e De Nora per la produzione di componenti per elettrolizzatori completi, è stata autorizzata da parte della Commissione europea ad ottenere un sostegno finanziario fino a 63 milioni di euro nell'ambito del programma IPCEI Hy2Tech, progetto di interesse comune approvato dalla Commissione al fine di sostenere la ricerca e l'innovazione nell'ambito della tecnologia a idrogeno.

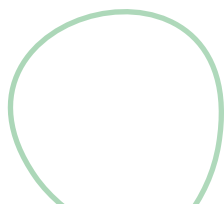
Anche per il 2023, Snam ha partecipato allo sviluppo di sistemi di produzione decentralizzati volti a facilitare la decarbonizzazione locale dei processi industriali, del settore della mobilità pubblica e privata e del trasporto merci. Inoltre, il Gruppo ha perseguito il proprio impegno nella creazione di hydrogen valleys, che consistono nello sviluppo di progetti di produzione e distribuzione di idrogeno all'interno di distretti industriali.

A conferma degli sforzi del Gruppo a presidio del tema, Snam si è qualificata all'IPCEI (Importanti Progetti di Comune Interesse Europeo) con un progetto destinato a realizzare nel territorio nazionale entro il 2030 una rete di stazioni di rifornimento a idrogeno nell'ambito della **Regional Hubs And Their Links – RHATL wave**. Nell'ottica di creare le prime hydrogen valleys in Europa, tale iniziativa intende contribuire allo sviluppo di progetti infrastrutturali attraverso l'integrazione di iniziative di diversi soggetti attivi lungo l'intera catena del valore.

A tal proposito, è proseguito il progetto congiunto Snam e Hera per la realizzazione di un polo per la produzione di idrogeno verde nel comune di Modena ha ottenuto 19,5 milioni di euro di finanziamento da parte della Giunta regionale dell'Emilia-Romagna, stanziato nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) "Hydrogen Valley". La realizzazione di questo polo avverrà in un'area industriale dismessa che ospiterà un parco fotovoltaico di 6 MW di potenza collegato ad un elettrolizzatore che arriverà a produrre fino a 400 tonnellate di idrogeno l'anno, richiedendo, complessivamente, un investimento pari a 20,8 milioni di euro. Attraverso la realizzazione del progetto **IdrogeMO**, il Gruppo Hera e Snam forniranno un contributo concreto alla neutralità carbonica della Regione Emilia-Romagna. Infatti, si prevede che una parte dell'idrogeno prodotto potrà rifornire le aziende del trasporto pubblico locale in possesso di mezzi alimentati con molecole verdi così come parte della produzione potrà essere destinata al comparto industriale locale per la decarbonizzazione dei propri processi.

Inoltre, nell'ultimo biennio, Snam ha presentato al Ministero delle Imprese e del Made in Italy (MiMIT) la proposta di progetto **Hydrogen Valley Puglia** col quale si impegna a realizzare un vero e proprio ecosistema ad idrogeno rinnovabile nella Regione, nonché realizzare un'infrastruttura di trasporto di idrogeno puro, unica nel suo genere in Italia, costituita da oltre 100 km di gasdotti in larga parte riconvertiti dall'attuale rete di trasporto gas. L'infrastruttura, che collegherà l'area di Brindisi con quella di Taranto, abiliterà l'immissione in rete dell'idrogeno rinnovabile prodotto da impianti di elettrolisi distribuiti sul territorio e già presentati dagli altri partner.

Infine, durante il 2023, Snam ha presentato il **progetto Hybla** all'Innovation Fund Large Scale ottenendo un ottimo punteggio che ha consentito al progetto di risultare vincitore del supporto della BEI (Banca Europea per gli Investimenti), che fornirà assistenza sullo sviluppo del progetto al fine di migliorare aspetti tecnico-economici dell'iniziativa.





Le collaborazioni per lo sviluppo della catena del valore dell'idrogeno



Consapevole del ruolo cruciale che le collaborazioni e le partnership lungo la filiera dell'idrogeno rivestono nel posizionamento strategico di Snam, il Gruppo ha proseguito i progetti con **SAGAT (Aeroporto di Torino)**, per la realizzazione della prima fuel cell hydrogen-ready in Italia e **SEA (Aeroporti Milano)**, per la produzione di idrogeno verde in loco per applicazioni interne ed esterne alle operations dell'aeroporto.

Inoltre, al fine di promuovere l'internalizzazione delle competenze di aziende leader nel settore e lo sviluppo dei possibili impieghi dell'idrogeno, Snam sta continuando anche la collaborazione con **Airbus** e **SAVE**, gestore dell'Aeroporto Marco Polo di Venezia. L'iniziativa, adottata nell'ottica di favorire l'uso dell'idrogeno come combustibile sostenibile nel settore aeroportuale e del trasporto aereo, copre un vasto numero di aspetti, a partire dall'identificazione delle tecnologie e delle infrastrutture per il rifornimento degli aeromobili e dei mezzi di terra, fino all'implementazioni di progetti pilota, con l'obiettivo di rendere l'intero sistema aeroportuale a zero emissioni nette.



A seguito dell'assegnazione del finanziamento dell'Innovation Fund Small Scale (pari a 4,5 milioni di euro), ottenuto nel 2021, Snam ha avviato la fase esecutiva di sviluppo della produzione e del trasporto dell'idrogeno per i treni che serviranno i territori della Val Camonica nell'ambito del **progetto H2iseO** che prevede la transizione da propulsione diesel a propulsione idrogeno per i treni e i bus operati dal gruppo Ferrovie Nord Milano tramite l'adozione di mezzi dotati di fuel cell e la produzione di idrogeno verde.



Per quanto concerne l'ambito industriale, Snam ha portato avanti importanti progetti anche nei settori hard-to-abate. In particolare, il Gruppo sta sviluppando due progetti volti alla decarbonizzazione degli usi di **idrogeno grigio e syngas** (miscela di idrogeno e monossido di carbonio), negli impianti chimici e di raffinaria tra i più importanti in Italia, attraverso l'impiego di tecnologie per la produzione di idrogeno verde, la cattura ed il riutilizzo della CO₂. Infine, nel **settore dell'acciaio**, Snam ha avviato una collaborazione di tre anni con Tenova, leader di mercato di soluzioni tecnologiche sostenibili nell'industria metallurgica, con l'obiettivo di sviluppare soluzioni commerciali integrate che consentano di abbattere significativamente le emissioni di CO₂ e NO_x nel processo di produzione dei metalli, dalla fusione alla lavorazione dei semilavorati. Tale collaborazione consentirà, attraverso appositi studi strategici e analisi di mercato, di implementare sistemi di produzione di metalli sostenibili tramite l'utilizzo di idrogeno rinnovabile.



Forte della convinzione che lo sviluppo della catena del valore dell'idrogeno sia fondamentale per il posizionamento strategico del Gruppo, anche nel corso del 2023 Snam ha proseguito il proprio impegno nella gestione di due principali progetti:

DECARBONIZATION RESEARCH CENTER	<p>Il progetto ha riguardato l'attivazione, mediante finanziamenti Snam, di progetti di ricerca presso università e centri di ricerca, in Italia e all'estero. Di seguito sono elencati i primi poli affiliati, suddivisi per area geografica:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Lombardia: Politecnico di Milano • Piemonte: Politecnico di Torino, Istituto Italiano di Tecnologia, Envipark • Friuli-Venezia Giulia: Università di Trieste, Università di Udine, Istituto Nazionale di Oceanografia e di Geofisica Sperimentale, Elettra Sincrotrone Trieste, Centro Nazionale Ricerche – Istituto Officina dei Materiali (CNR-IOM), SISSA Scuola Internazionale Superiore di Studi Avanzati • Emilia-Romagna: Università di Modena e Reggio-Emilia, Università di Bologna • Stati Uniti: University of California Irvine
HYACCELERATOR	<p>L'acceleratore di start-up aziendale dedicato alle realtà imprenditoriali innovative, con particolare attenzione alle tecnologie relative all'idrogeno e alla decarbonizzazione, ha lanciato la terza edizione, denominata "Decarbonization Nexus", a febbraio 2024. L'iniziativa, aperta a livello globale, ha l'obiettivo di identificare le nuove tecnologie più promettenti lungo l'intera catena del valore dell'idrogeno e i settori adiacenti per la decarbonizzazione come, ad esempio, i combustibili alternativi prodotti a partire da anidride carbonica ed idrogeno.</p>

Inoltre, il Gruppo ha proseguito le proprie attività anche sui seguenti progetti:

PROGETTO	OBIETTIVI
PROMETEO	Produrre idrogeno verde da fonti rinnovabili di calore ed energia mediante elettrolisi ad alta temperatura.
MultHyFuel	Diffondere l'idrogeno come combustibile alternativo per la mobilità, sviluppando una strategia comune per l'implementazione di stazioni di rifornimento di idrogeno (HRS) in contesti multi-combustibile.
E2P2	Creare una fonte di alimentazione primaria alternativa proof of concept (POC) che utilizzi tecnologie di celle a combustibile per l'alimentazione in loco per garantire la sicurezza e l'affidabilità della fornitura di energia dell'infrastruttura digitale del futuro.
HyUsPRE	Valutare la fattibilità tecnica e il potenziale d'implementazione dello stoccaggio su larga scala di H ₂ rinnovabile in giacimenti geologici porosi.
GreenSkills4H2	Contribuire al raggiungimento degli obiettivi dell'UE per l'implementazione dell'idrogeno rinnovabile attraverso un percorso accelerato di aggiornamento e riqualificazione di studenti e lavoratori in tutta Europa, sviluppando le competenze richieste dalla filiera dell'idrogeno nel medio e lungo termine.
Hy2Market	Riunisce regioni di tutta Europa che lavorano su diverse innovazioni per potenziare la produzione, il trasporto e l'utilizzo di idrogeno verde, per realizzare una catena del valore dell'idrogeno più matura in tutta Europa.
THOTH2	Sviluppare e validare nuove metodologie e protocolli per testare le prestazioni metrologiche degli attuali strumenti di misura installati nelle reti di trasporto e distribuzione del gas, quando utilizzate con miscele H ₂ NG fino al 30%vol e idrogeno puro.
HyP3D	Fornire innovativi stack SOEL ultracompatti e leggeri, in grado di operare ad alta pressione convertendo l'elettricità in idrogeno compresso, facilitando l'iniezione nella rete del gas (P2G) e la generazione in loco presso le Stazioni di Ricarica Idrogeno (HRS).
SHIMMER	Favorire una maggiore integrazione e una gestione più sicura dell'iniezione di H ₂ nelle reti multi-gas contribuendo all'accrescimento della conoscenza e a una migliore gestione di miscela H ₂ NG nelle infrastrutture di trasporto e distribuzione del gas a livello EU, dei rischi ad essi associati e delle opportunità che offrono.
HyTecHeat	Valutare la possibilità di sfruttare le tecnologie ibride per la produzione di calore ad alta temperatura (bruciatori metano/idrogeno) nel settore siderurgico, analizzando anche gli effetti sui prodotti siderurgici, sui refrattari e sui sistemi di combustione.
XSEED	Sviluppare un innovativo elettrolizzatore alcalino senza membrana che opera a condizioni di acqua supercritica (>374 °C; >220 bar) producendo idrogeno di alta qualità a pressioni superiori a 200 bar.
PilgrHYm	Verificare la compatibilità dei materiali metallici impiegati nelle infrastrutture di trasporto gas europee considerando puro idrogeno. Un programma di test su campioni metallici prelevati dalle reti del gas dell'Unione Europea.
H2PowerGT	Sviluppare e prevedere la dimostrazione di una turbomacchina in grado di gestire in maniera flessibile un contenuto di H ₂ fino al 100%.
NhyRA	Ricerca pre-normativa finalizzata allo sviluppo e validazione di metodologie e protocolli per la misura e quantificazione delle emissioni di idrogeno considerando l'intera filiera H ₂ . Il progetto realizzerà un inventario di "emissioni di H ₂ " che fungerà da riferimento per la comunità scientifica e industriale, nonché scenari di emissioni potenziali considerando i diversi elementi della filiera H ₂ .
Hydrogen-as-a-service	Promuovere l'utilizzo di idrogeno nei settori "hard-to-abate", tramite il leasing da parte di SNAM di sistemi di elettrolisi containerizzati al cliente industriale per effettuare dei test pilota negli stabilimenti produttivi. Sarà condotta una prima applicazione dimostrativa del servizio per un test (0,5MW) presso uno stabilimento siderurgico.
Membrane di separazione H₂	Sviluppare un impianto pilota per testare in ambiente industriale membrane al Palladio per la separazione di idrogeno da una miscela di gas naturale ed idrogeno, con purezza di 99,9%. Il progetto verrà finanziato tramite il bando ARERA Innovazione (404/2022/R/GAS) per un importo pari a €3,96 mln.
OIGA	Sviluppare un primo concept di decarbonizzazione degli scali aeroportuali, con focus specifico su quello di Malpensa. Il progetto, capitanato da Aéroport de Paris e svolto in collaborazione con SEA e Rina, prevede l'installazione di una macchina di elettrolisi presso la sede aeroportuale al fine di produrre idrogeno rinnovabile da utilizzare all'interno dello scalo come vettore energetico a basse emissioni.




Carbon Capture Utilisation and Storage (CCUS)

Al fine di concretizzare lo scenario che prevede il raggiungimento del target Net Zero sulle emissioni entro il 2050, l'adozione delle tecnologie di cattura, utilizzo e stoccaggio del carbonio svolgerà un ruolo chiave, coerentemente con quanto stabilito dall'Unione Europea, che prevede un target di cattura delle emissioni di 50 milioni di tonnellate al 2030 per la CCS tramite l'Industrial Carbon Management Strategy ed il Net Zero Industry Act (NZIA).



L'**Industrial Carbon Management Strategy** rappresenta una proposta di una strategia dell'UE per la cattura, il trasporto, lo scambio, lo stoccaggio permanente e l'utilizzo del carbonio, come parte essenziale del percorso verso la neutralità climatica entro il 2050, mentre il **Net Zero Industry Act** è un'iniziativa volta a favorire le tecnologie strategiche Net Zero, disponibili e con un buon potenziale per essere scalate, tra cui biometano, CCS e fuel cell.

 Snam opera attivamente a livello associativo partecipando a diversi tavoli di lavoro sia di natura tecnica che normativa e regolatoria nell'ambito della **CCSA**, la principale associazione inglese per la cattura della CO₂, mantenendo una visione anche a livello europeo grazie alla recente apertura della sede a Bruxelles in merito alle tematiche relative alla cattura e stoccaggio del carbonio.

A livello italiano, invece, il Gruppo intende sviluppare il mercato nazionale della CCS facendo leva sul know-how acquisito nel trasporto e stoccaggio della CO₂, nonché puntando sulla pregressa e consolidata esperienza in ambito di stoccaggio gas attraverso lo sviluppo di soluzioni di stoccaggio multi-molecola (quali gas naturale, CO₂, idrogeno) a livello internazionale. A tale proposito, Snam sfrutta la collaborazione con le partecipate Storegga e dCarbonX con interesse in particolare in UK e Irlanda.

In aggiunta, nel corso del 2024, Snam si impegnerà ad avviare le attività finalizzate alla campagna di stoccaggio sperimentale del progetto CCS, nato dalla joint venture con Eni, delle prime 25.000 tonnellate di CO₂ provenienti dall'impianto di Casalborsetti (RA) e destinate all'interramento nei pozzi di Porto Corsini Mare Ovest. Tale campagna sperimentale, della durata stimata di sei mesi, sarà propedeutica alla successiva fase industriale il cui avvio è previsto a partire dal 2026. Successivamente, si avvierà la fase industriale che culminerà al 2030, quando si prevede che la capacità dei giacimenti aumenterà ancora, anche in base alle richieste provenienti dal mercato. Per garantire il servizio di trasporto necessario allo sviluppo della fase industriale, Snam svilupperà un'adeguata infrastruttura onshore riutilizzando laddove possibile le tubazioni esistenti. In questo contesto, si colloca il **progetto Callisto**, che include la suddetta infrastruttura di trasporto e stoccaggio.

Callisto, pilastro del Piano CCS del Mediterraneo

Il progetto **CALLISTO (Carbon Liquefaction transportation and STOrage) Mediterranean CO₂** mira a sviluppare il più grande hub CO₂ multimodale ad accesso aperto nel Mediterraneo, per mezzo di infrastrutture di trasporto onshore dedicate, con l'obiettivo di consentire la decarbonizzazione di vari cluster di emettitori industriali attraverso la cattura, l'aggregazione, il trasporto e lo stoccaggio permanente del carbonio. Lo scopo di questa iniziativa è perseguire efficacemente gli obiettivi di decarbonizzazione preservando, congiuntamente, i livelli di produzione delle industrie ad alta intensità energetica presenti nella regione.

Il progetto Callisto è stato inserito nella proposta di lista PCI/PMI a novembre 2023 e rappresenta un tassello fondamentale per rispondere alle necessità di decarbonizzare le acciaierie, i cementifici, il settore termoelettrico, le industrie della ceramica e della chimica e più in generale i settori "hard-to-abate" attraverso un processo tecnologico immediatamente disponibile, altamente efficiente ed efficace, che permette di valorizzare le infrastrutture e le competenze già presenti sul territorio.

In particolare, il progetto include la raccolta e il trasporto sia onshore, attraverso condotte già esistenti o nuovi gasdotti in superficie, sia via mare, tramite spedizione di CO₂ da emettitori italiani e francesi, per mezzo degli hub di rigassificazione e liquefazione della CO₂ situati nei due Paesi, per poi procedere con lo stoccaggio finale nell'hub CCS di Ravenna.

Tale progetto, che si prevede diventerà operativo dal 2027, è coordinato da Air Liquide e promosso da 18 aziende, tra cui Snam e Eni. Durante il processo di selezione, il progetto ha ottenuto il sostegno di entrambi gli Stati membri coinvolti, Italia e Francia. Inoltre, la collaborazione tra Italia e Francia nella progettazione di una strategia comune CCS è stata confermata dall'emissione nel marzo 2023 del "Mediterranean CCS Plan" firmato da entrambi i governi, che mira a presentare il piano a sostegno dello sviluppo del primo progetto CCS nel bacino del Mediterraneo, ovvero il Progetto Callisto Mediterranean CO₂ Network, e a favorire ulteriori progetti CCS nella regione del Mediterraneo.

Il progetto Callisto contribuirà, in questo modo, a ridurre le emissioni, consentendo il trasporto e lo stoccaggio geologico della CO₂ catturata dai punti di emissione industriali a un sito di stoccaggio offshore di Eni, la cui capacità è stimata in 500 MT di CO₂ e dove le prime iniezioni inizieranno all'inizio del 2024. Inoltre, le attività previste consentiranno di creare nuove opportunità di lavoro, con una stima complessiva di oltre 500 nuovi posti di lavoro in corrispondenza della sola prima fase del progetto e di oltre 45.000 durante la piena fase industriale.

Efficienza energetica

Le azioni di efficientamento energetico sono considerate tra le principali iniziative abilitanti nella strategia di transizione energetica e decarbonizzazione, poiché giocano un ruolo chiave nella lotta al cambiamento climatico e nella promozione di economie sostenibili e competitive. In tal senso, infatti, gli interventi di efficienza ottimizzano gli utilizzi delle fonti energetiche, favorendo, così facendo, una riduzione dei consumi e una maggiore produttività degli impianti, oltre a consentire la diminuzione delle emissioni climalteranti e un miglioramento del comfort e della fruibilità degli spazi, con vantaggi per l'ambiente e per la qualità della vita grazie a città più resilienti e sostenibili.

Di conseguenza, tali operazioni di efficientamento consentono, da una parte, di limitare i costi energetici e ambientali per le società, per gli enti pubblici e per i cittadini e, dall'altra, di promuovere la creazione di benefici in termini di sviluppo economico e tecnologico alle imprese.

Ad oggi, Snam, attraverso la controllata **Renovit, certificata B Corp e diventata Società Benefit nel 2023**, rappresenta uno dei principali operatori italiani nei servizi di efficienza energetica nei settori residenziale, industriale, terziario e Pubblica Amministrazione.



Nata nel 2021 da Snam e CDP Equity, Renovit offre ai propri clienti soluzioni innovative di efficienza energetica e rinnovabili, investendo direttamente negli interventi di decarbonizzazione, digitalizzazione e generazione di energia distribuita, anche grazie agli incentivi disponibili in materia e alla promozione dell'autoconsumo. Rispetto a quest'ultimo punto, infatti, Renovit agisce coerentemente con la missione di fungere da promotore della transizione energetica del Paese, supportando i propri clienti nella progettazione e implementazione di programmi di valutazione e riduzione dell'impatto ambientale e nei percorsi di decarbonizzazione dei processi e delle attività aziendali.



Gli interventi della Società sono inseriti nella **Soluzione Net Zero**, un framework integrato che comprende i servizi offerti da Renovit volti ad accompagnare i clienti nella definizione e implementazione di programmi di riduzione dell'impatto ambientale e di ottimizzazione dei consumi, nonché delle prestazioni energetiche, anche nell'ambito di percorsi indirizzati verso la neutralità carbonica.

Nel 2023 gli interventi di Renovit presso i clienti dei diversi settori hanno consentito di evitare l'emissione di circa 57 mila tonnellate di CO₂, con un piano che porterà a una riduzione pari a circa 130 ktCO₂ nel 2027.

57 mila tonnellate di CO₂ evitate nel 2023 di cui	17,5 mila tonnellate di CO₂ da interventi nel settore industriale	0,5 mila tonnellate di CO₂ da interventi nel settore terziario
	31,5 mila tonnellate di CO₂ da interventi nel settore dei condomini	7,4 mila tonnellate di CO₂ da interventi nella Pubblica Amministrazione

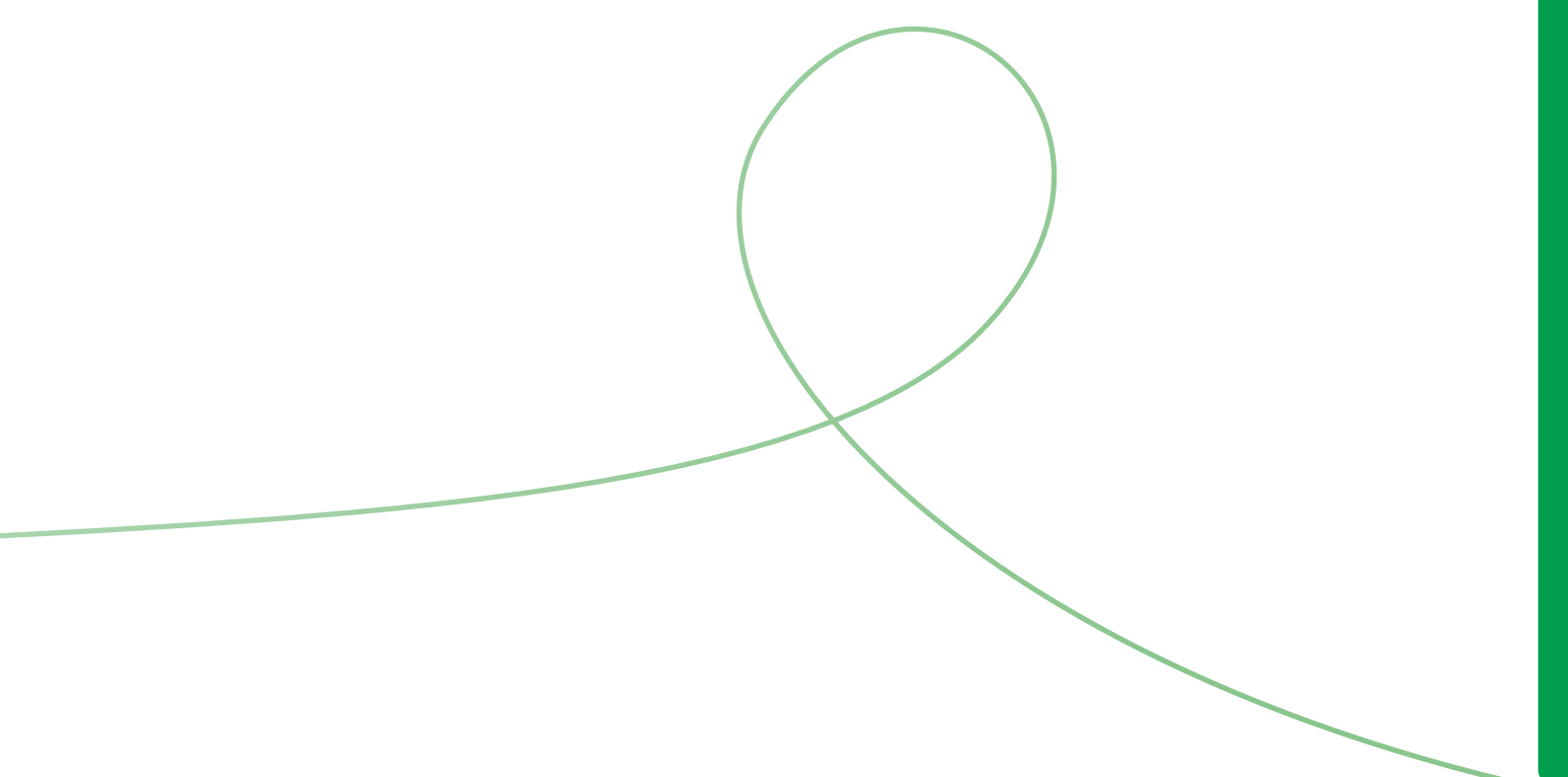
Renovit, in linea con la mission di essere promotore della transizione energetica del Paese, affianca i propri clienti nella progettazione e implementazione di programmi di valutazione e riduzione dell'impatto ambientale e nei percorsi di decarbonizzazione dei processi e delle attività aziendali anche grazie all'operato delle controllate TEP Energy Solution S.r.l., Evolve S.p.A. e Miecì S.p.A.⁷¹, per mezzo delle quali organizza il proprio business su tre livelli:

INDUSTRIALE	Si rivolge al mercato dell'industria energivora , proponendo interventi di efficienza energetica e sviluppo di rinnovabili , tramite Energy Performance Contract a garanzia di risultato.	I RISULTATI DI RENOVIT NEL 2023
RESIDENZIALE E TERZIARIO	Propone al mercato residenziale interventi di deep renovation dei condomini tramite le detrazioni fiscali (110% e bonus minori) e contratti di Servizio Energia. Sul mercato terziario propone interventi di efficienza energetica in Energy Performance Contract e contratti di Servizio Energia, rivolgendosi a grandi imprese di servizi-banche, assicurazioni, catene alberghiere, uffici-gestori di patrimoni immobiliari, GDO e sanità privata.	Circa 800 m€ di fatturato +500 cantieri di deep renovation chiusi
PUBBLICA AMMINISTRAZIONE	Nell'ambito del settore pubblico propone servizi di riqualificazione e gestione dei servizi energetici e tecnologici integrati per immobili di amministrazioni pubbliche locali e centrali e aziende ospedaliere. Inoltre, opera come general contractor nella realizzazione e gestione di opere infrastrutturali, reti di teleriscaldamento e impianti di illuminazione pubblica e idrici. Nel settore pubblico, Renovit opera principalmente tramite l'Istituto del Partenariato Pubblico Privato , che consente ad aziende private di finanziare, costruire e gestire infrastrutture, nonché fornire servizi di interesse pubblico senza alcun incremento di spesa per l'ente rispetto alla spesa storica.	Circa 500 Contratti di Servizio Energia e Conduzione e Manutenzione Oltre 30 impianti collaudati ed entrati in esercizio 1 Nuova nomina a promotore per la realizzazione di interventi tramite Partenariato Pubblico Privato

In aggiunta all'attività di business ad alto impatto positivo, Renovit ha definito un Manifesto volto al contrasto della povertà energetica, in linea con la propria mission di promuovere una transizione energetica equa che non lasci indietro nessuno. A tale scopo, la Società ha progettato un framework che si impegna a riorientare le scelte di business, nonché implementare azioni concrete, mettendo a disposizione le competenze ed esperienze specifiche e coinvolgendo, al contempo, l'ecosistema per massimizzare l'impatto degli interventi.

LE AZIONI DI RENOVIT PER CONTRASTARE LA POVERTÀ ENERGETICA

Energia in Periferia	<p>Renovit, insieme a Fondazione Snam, nell'ambito del manifesto "Insieme per contrastare la povertà energetica" promosso dal Banco dell'Energia, ha aderito al progetto "Energia in periferia", un'iniziativa mirata a contrastare la povertà energetica, supportando oltre 60 famiglie nel comune di Siena per:</p> <ul style="list-style-type: none">• il pagamento delle bollette energetiche;• il finanziamento di luce e gas;• l'implementazione di piccoli interventi di efficientamento. <p>Tali famiglie saranno affiancate in percorsi formativi sui comportamenti che consentono il corretto utilizzo dell'energia per il risparmio energetico e la riduzione degli sprechi.</p>
Riqualificazione edilizia popolare di Venaria Reale	<p>Renovit ha affiancato Atc Piemonte Centrale nella riqualificazione energetica e nel miglioramento sismico del complesso di case ex Gescal del quartiere Fiordaliso a Venaria Reale in provincia di Torino, con un intervento su 10 palazzine per un totale di 354 appartamenti e un investimento complessivo di oltre 45 milioni di euro.</p> <p>L'intervento contribuirà alla lotta alla povertà energetica e all'aumento dell'inclusività attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none">• la riduzione dei consumi energetici e della relativa spesa di oltre il 60%;• il salto di due classi energetiche per gli edifici;• il miglioramento delle condizioni abitative, di comfort termico e acustico, favorendo temperature economicamente sostenibili e l'accessibilità agli spazi abitati.





Renovit, società Benefit

Dopo il conseguimento della certificazione B Corp – riconoscimento riservato alle imprese che operano secondo standard di performance sociale e ambientale, responsabilità e trasparenza – avvenuta nel gennaio del 2022, attraverso l'adozione dello *status* giuridico di "Società Benefit" nel corso del 2023, Renovit conferma ulteriormente il proprio impegno nell'apportare un impatto positivo su persone e ambiente.

L'adozione della qualifica di Società Benefit ha comportato la modifica dello Statuto, in particolare con l'inserimento nell'oggetto sociale delle finalità di impatto positivo che l'Azienda si propone di perseguire a integrazione dello scopo del profitto. Così facendo, Snam conferma formalmente l'impegno a perseguire delle finalità di beneficio comune, oltre agli obiettivi economici propri di un'attività imprenditoriale, e a operare in modo responsabile, sostenibile e trasparente nei confronti di persone, territorio, ambiente e altri portatori di interesse (Art. 1 Legge 208/2015, commi da 376 a 384).

In particolare, Renovit si è posta le seguenti finalità di beneficio comune:

PERSONE	Creare un ambiente equo e inclusivo, che consenta la valorizzazione delle differenze e la continua crescita personale, coltivando al contempo la passione e il senso di appartenenza necessari per raggiungere insieme gli obiettivi della transizione energetica.
AMBIENTE	Promuovere la transizione energetica del sistema attraverso la progettazione e l'implementazione di soluzioni innovative e accessibili per assicurare l'utilizzo efficiente delle risorse energetiche e supportare i processi di riduzione di impatto e di decarbonizzazione delle realtà con cui operiamo. Evolvere progressivamente il modello di business e operativo verso un'economia a zero emissioni di gas climalteranti, in linea con gli obiettivi europei di neutralità climatica e quelli nazionali di transizione ecologica.
ECOSISTEMA	Coinvolgere l'ecosistema in modelli e piattaforme di collaborazione per creare una cultura comune e amplificare l'impatto degli interventi.
COMUNITÀ	Mettere la propria esperienza e competenze al servizio di territori, comunità e clienti per favorire una transizione energetica equa che non lasci indietro nessuno.

L'adozione dello *status* di Società Benefit richiede anche la nomina di un Responsabile di Impatto per il monitoraggio dei risultati ottenuti rispetto alle finalità di beneficio comune rendicontati anche all'interno della Relazione di Impatto annuale. Tale incarico è stato conferito dal Consiglio di Amministrazione di Renovit alla Head of Innovation & Sustainability, la prima Relazione di Impatto sarà integrata al Bilancio di Sostenibilità 2023.

Il percorso di Renovit di sempre maggiore attenzione a questi temi ha previsto anche l'istituzione all'inizio del 2023 di un **Comitato Sostenibilità interno**, la cui funzione è propositiva e consultiva sulle tematiche di impatto ambientale e sociale, con l'obiettivo di orientare le strategie aziendali, garantire il presidio dei progetti di evoluzione sostenibile dell'azienda e il coinvolgimento degli stakeholder.

A giugno 2023, per rendicontare il proprio impegno, Renovit ha pubblicato il primo **Report di Sostenibilità**⁷², strutturato secondo il modello dei Capitali, ovvero a partire dai valori che rappresentano l'azienda come parte di un ambiente composto da diversi elementi che si intrecciano in modo ecosistemico. I valori – naturale, umano, intellettuale, produttivo, sociale e relazionale, finanziario – sono i pilastri su cui Renovit investe e si impegna quotidianamente con l'obiettivo di **creare valore condiviso per tutti gli stakeholder**.

I sei valori rappresentano le componenti fondamentali che rendono possibile il funzionamento e la prosperità di Renovit oggi e su cui sta costruendo il modello di impatto del futuro.

Nel corso del 2024, la Società pubblicherà il Bilancio di Sostenibilità 2023, redatto in conformità ai GRI Standards.

72 Il Report di Sostenibilità 2022 di Renovit è consultabile al seguente link:
<https://www.renovit.it/export/sites/renovit/documents/Report-Sostenibilita-Renovit-2022.pdf>.

Nel corso dell'anno le iniziative avviate da Renovit in ottica di decarbonizzazione ed efficientamento energetico sono state numerose, di seguito si riportano quelle principali:

PUBBLICA AMMINISTRAZIONE	Azienda universitaria ospedaliera Santa Maria alle Scotte di Siena Renovit ha avviato la concessione dei servizi di gestione energetica e degli impianti speciali dell'ospedale di Siena, con un contratto di 16 anni che prevede opere di riqualificazione impiantistica e efficientamento per un investimento complessivo di 20 milioni di euro. Le opere realizzate consentiranno un risparmio sui consumi energetici del 30%, con conseguente riduzione dei costi di gestione, energetica e manutentiva, per l'ospedale e una riduzione pari a quasi 5 mila tonnellate di CO ₂ emesse in atmosfera, equivalenti alle emissioni che potrebbero essere assorbite da 6.700 alberi. Il progetto risulta ad oggi il più importante intervento di efficientamento energetico e manutenzione straordinaria in ambito sanitario e ha ricevuto lo "Smart Hospital Award", nel meeting nazionale Forum Sistema Salute, che premia le aziende che si sono distinte per la gestione energetica intelligente e sostenibile delle loro strutture. Nell'ambito della partnership, infine, Renovit ha accompagnato l'ospedale – secondo caso in Italia – nell'ottenimento della Certificazione ISO 50001, che attesta l'impegno di lungo termine per il miglioramento dell'efficienza energetica, la riduzione dei costi e la promozione di pratiche di sostenibilità.
TERZIARIO	Riqualificazione energetica del complesso Monte Rosa 91 Renovit partecipa al progetto di rinnovamento firmato da Renzo Piano Building Workshop del complesso multifunzionale Monte Rosa 91, gestito da Axa Investment Managers. Tramite un contratto di Energy Performance Contract per il relamping degli edifici e la riqualificazione delle centrali termiche con l'adozione di un sistema geotermico ad elevata efficienza, Renovit ha finanziato l'intervento, impegnandosi a garantire le performance di risparmio negli anni, curando anche la manutenzione degli impianti e supportando il cliente con il servizio di Energy Management. Tali attività consentiranno un risparmio complessivo di oltre il 20% sui consumi, una riduzione delle emissioni di oltre 800 tonnellate di CO ₂ all'anno (equivalente della messa a dimora di 40.000 alberi) e il miglioramento del comfort e della fruibilità degli ambienti di lavoro.
INDUSTRIALE	Gruppo Giva Renovit ha firmato un contratto per la realizzazione chiavi in mano di un impianto fotovoltaico da 3 MWp nell'ambito del percorso di sviluppo sostenibile del gruppo GIVA, leader mondiale nella produzione di prodotti in acciaio. L'accordo prevede la realizzazione di un impianto composto da 6.560 pannelli solari a copertura di quattro capannoni presso il sito produttivo di Forgiatura A. Vienna di Cella Dati, della provincia di Cremona. L'impianto sarà in grado di soddisfare circa il 60% del fabbisogno energetico del sito, contribuendo a una riduzione delle emissioni di CO ₂ di circa 250 tonnellate all'anno, equivalente alla piantumazione di oltre 12.000 nuovi alberi adulti. A integrazione dell'intervento, Renovit ha eseguito le Diagnosi Energetiche dei principali siti produttivi del Gruppo con l'obiettivo di identificare gli interventi di efficienza energetica e innovazione sostenibile volti a mitigare l'impatto emissivo delle attività produttive nel percorso verso la decarbonizzazione.



Nel corso del 2023, Renovit ha partecipato a:

- **Key Energy 2023**, l'evento internazionale dedicato alle energie rinnovabili, all'efficienza energetica e alla mobilità sostenibile, durante il quale la Società ha presentato le soluzioni integrate di efficienza energetica e innovazione sostenibile sviluppate per i settori industriale, terziario, residenziale e Pubblica Amministrazione;
- **Ecomondo**, l'evento internazionale di riferimento in Europa dedicato alla transizione energetica e all'economia circolare, in occasione del quale Renovit ha raccontato la propria realtà e i propri servizi nati con l'obiettivo di rendere le imprese più efficienti, resilienti e competitive, accompagnandole nel loro percorso verso la neutralità climatica.

Inoltre, a ottobre, Renovit e Bioenerys hanno tenuto, a Genova, un workshop sui modelli virtuosi tra pubblico e privato per gli investimenti nella transizione energetica.



Principali indicatori di performance

INDICATORE	STANDARD GRI	UNITÀ DI MISURA	2021	2022	2023
Emissioni					
Emissioni di CO ₂ eq – Scope 1 ^{1,2}		tCO ₂ eq	1.436.643	1.484.999	1.386.086
<i>di cui CO₂ da combustione ^{1,2}</i>		tCO ₂ eq	778.117	976.156	987.780
<i>di cui CO₂eq da metano ^{2,3}</i>		tCO ₂ eq	657.520	507.715	397.730
<i>di cui CO₂eq da metano puntuali ²</i>		tCO ₂ eq	169.310	144.500	139.200
<i>di cui CO₂eq da metano fuggitive ²</i>	305-1	tCO ₂ eq	333.040	248.540	164.930
<i>di cui CO₂eq da metano pneumatiche ²</i>		tCO ₂ eq	155.050	112.820	82.240
<i>di cui CO₂eq da metano per incombusti ²</i>		tCO ₂ eq	4.620	1.850	11.360
<i>di cui CO₂eq da HFC 2</i>		tCO ₂ eq	1.006	1.128	576
Emissioni di gas naturale		mln m ³	35	27	22
Totale emissioni ETS ²		tCO ₂ eq	731.150	929.325	919.558
Emissioni ETS su totale emissioni di CO ₂ eq – Scope 1		%	51	63	66
Emissioni di CO ₂ eq – Scope 2 – Market based ²	305-2	tCO ₂ eq	30.829	32.771	27.036
Emissioni di CO ₂ eq – Scope 2 – Location based ²		tCO ₂ eq	31.486	38.581	41.579
Emissioni di CO ₂ eq – Scope 3 ²		tCO ₂ eq	938.463	1.345.293 ¹⁰	1.589.833
<i>di cui categoria 1. Purchased goods and services ^{2,3}</i>		tCO ₂ eq	109.812	102.728	124.311
<i>di cui categoria 2. Capital goods ^{2,3}</i>		tCO ₂ eq	219.499	739.795	644.761
<i>di cui categoria 3. Fuel-and-energy-related activities (not included in Scope 1 or Scope 2) ^{2,4}</i>		tCO ₂ eq	141.460	174.895	167.525
<i>di cui categoria 4. Upstream transportation and distribution ^{2,3}</i>		tCO ₂ eq	889	4.106	4.845
<i>di cui categoria 5. Waste generated in operations ^{2,3}</i>		tCO ₂ eq	1.752	3.321	2.687
<i>di cui categoria 6. Business Travels ^{2,5}</i>		tCO ₂ eq	766	1.161	1.538
<i>di cui categoria 7. Employee commuting ^{2,6}</i>	305-3	tCO ₂ eq	1.255	1.685	3.931
<i>di cui categoria 8. Upstream leased assets ^{2,3}</i>		tCO ₂ eq	163	1.232	909
<i>di cui categoria 9. Downstream transportation ^{2,7}</i>		tCO ₂ eq	-	-	-
<i>di cui categoria 10. Processing of sold products ^{2,7}</i>		tCO ₂ eq	-	-	-
<i>di cui categoria 11. Use of sold products ^{2,7}</i>		tCO ₂ eq	-	-	-
<i>di cui categoria 12. End-of-life treatment of sold products ^{2,7}</i>		tCO ₂ eq	-	-	-
<i>di cui categoria 13. Downstream leased assets ^{2,7}</i>		tCO ₂ eq	-	-	-
<i>di cui categoria 14. Franchises ^{2,7}</i>		tCO ₂ eq	-	-	-
<i>di cui categoria 15. Investments ^{2,8}</i>		tCO ₂ eq	463.331	316.370 ¹⁰	639.326
Totale emissioni di GHG (Scope 1 + Scope 2 location based + Scope 3) ²		tCO ₂ eq	2.407.050	2.868.872 ¹⁰	3.017.499
Totale emissioni di GHG (Scope 1 + Scope 2 market based + Scope 3) ²		tCO ₂ eq	2.406.393	2.863.063 ¹⁰	3.002.955
Emissioni di GHG Scope 1 + Scope 2 market based ²		tCO ₂ eq	1.467.479	1.517.770	1.413.122
Percentuale di riduzione delle emissioni di GHG Scope 1 e Scope 2 vs. 2022		%	-	-	-7
Riduzione del totale delle emissioni di gas naturale vs. 2015		%	-29	-45	-57
Percentuale di riduzione delle emissioni di GHG Scope 3 vs. 2022		%	-	-	+18

INDICATORE	STANDARD GRI	UNITÀ DI MISURA	2021	2022	2023
Consumi di energia		TJ	14.157	17.641	17.885
<i>di cui gas naturale</i>		TJ	13.662	17.010	17.150
<i>di cui gasolio</i>		TJ	51	76	93
<i>di cui benzina</i>		TJ	30	16	21
<i>di cui GPL</i>	302-1	TJ	0,2	0,2	0,1
<i>di cui energia termica</i>		TJ	14	13	11
<i>di cui energia elettrica</i>		TJ	399	526	610
<i>di cui energia elettrica verde consumata</i>		TJ	162	272	331
Consumi di energia		MWh	3.932.361	4.900.194	4.967.965
<i>di cui gas naturale</i>		MWh	3.795.056	4.725.083	4.763.805
<i>di cui gasolio</i>		MWh	14.278	21.139	25.862
<i>di cui benzina</i>		MWh	8.250	4.361	5.927
<i>di cui GPL</i>		MWh	56	56	37
<i>di cui energia termica</i>		MWh	3.833	3.500	2.989
<i>di cui energia elettrica</i>		MWh	110.912	146.083	169.346
<i>di cui energia elettrica verde consumata</i>		MWh	45.111	75.611	92.006
Utilizzo energia elettrica green		MWh	45.106	75.625	111.371
Energia elettrica da fonti rinnovabili sul totale del consumo di elettricità		%	41	52	54
Intensità delle emissioni di GHG					
Emissioni di GHG Scope 1 e 2 MB vs. lunghezza rete		tCO ₂ eq / km	45	46	43
Emissioni di GHG Scope 1 e 2 MB vs. gas trasportato		tCO ₂ eq / mld m ³	19	20	22
Emissioni di metano totale vs. lunghezza rete	305-4	tCH ₄ / km	0,67	0,52	0,41
Totale emissioni di GHG (Scope 1 + Scope 2 location based + Scope 3) vs. ricavi netti		tCO ₂ / mln €	730	816	704
Totale emissioni di GHG (Scope 1 + Scope 2 market based + Scope 3) vs. ricavi netti		tCO ₂ / mln €	730	815	700
Emissioni di gas naturale trasportato / gas immesso in rete ⁹		%	0,037	0,024	0,022
Emissioni di gas naturale stoccato / gas stoccato ⁹		%	0,044	0,036	0,048
Intensità energetica					
Consumi energetici / gas trasportato	302-2	TJ / mld m ³	187	234	279

Nota: i dati fanno riferimento all'intero Gruppo Snam, se non diversamente indicato. Per maggiori informazioni sul perimetro, si veda il capitolo "Criteri per la redazione, Premessa e guida alla lettura del documento" contenuto nella sezione "Informazioni generali" della Dichiarazione Non Finanziaria.

1 La valorizzazione della CO₂e è stata effettuata in accordo alle indicazioni dello studio scientifico dell'Intergovernmental Panel on Climate Change (IPCC) "Sixth Assessment Report IPCC" che ha assegnato al metano un Global Warming Potential (GWP) pari a 29,8.

2 La presentazione dei dati relativi alle emissioni di GHG Scope 1, Scope 2 e Scope 3 precedentemente espressa in ktonCO₂e, quest'anno è stata espressa in tonCO₂e.

3 Il dato è stato calcolato sulla base dell'ordinato dei fornitori.

4 Il dato è stato calcolato sulla base dei fattori di conversione DEFRA 2022.

5 Il dato è stato calcolato sulla base dei chilometri percorsi via treno e via aereo.

6 Il dato è stato calcolato sulla base dell'ultima survey sul commuting effettuata (2023).

7 Al momento tale categoria non risulta essere applicabile a Snam.

8 Il dato è stato calcolato sulla base dai dati di emissioni di Scope 1 e 2 delle consociate, normalizzate al GWP adottato da Snam (29,8) e parametrizzate sulla percentuale di equity posseduta da Snam.

9 Il dato include le emissioni puntuali, pneumatiche, fuggitive e incombuste.

10 Il dato è stato riesposto, a seguito dell'inclusione delle emissioni di Adriatic LNG.



INDICATORE	STANDARD GRI	UNITÀ DI MISURA	2021	2022	2023
Transizione verde					
Emissioni di CO ₂ evitate ¹		kton CO ₂ e	-	70	103
Infrastruttura H2-ready		%	99	99	99
Rete certificata H2-ready ²		km	-	750	1.513
Energia elettrica da fonti rinnovabili sul consumo totale di elettricità (%) ¹⁰		%	43	57	63
Infrastruttura multi-molecola					
Produzione di biometano ⁴		Mscm	7,3	19,1	24,4
di cui da settore waste ⁵		Mscm	-	15,2	16,5
di cui da settore agricolo ⁵		Mscm	-	3,9	7,9
Investimenti relativi al Progetto di Ravenna CCS Fasi 1 e 2 (milioni di euro) ⁶		mln €	-	20	65
Neutralità carbonica					
Speso sul totale del procurato verso fornitori con un piano di decarbonizzazione ⁷		%	-	-	23
Percentuale di riduzione delle emissioni di gas a effetto serra Scope 1 e Scope 2 vs. 2022 ⁸		%	-	-	-10
Percentuale di riduzione delle emissioni di gas a effetto serra Scope 3 vs. 2022 ⁸		%	-	-	-4
Percentuale di gas naturale recuperato da attività di manutenzione ⁹		%	52	57	60
Efficienza energetica della gestione operativa					
MWh di produzione di elettricità da impianti fotovoltaici ⁸		MWh	950	1.035	980
Impianti di trigenerazione ⁹		MWh	5.480	10.060	13.665
Generatori di calore ad alta efficienza		MW	94	101	101
Miglioramento dell'efficienza energetica degli edifici ⁸		m ³ MWh	30.000 80	40.000 145	50.000 190
Business di transizione					
Numero cumulato di stazioni CNG e LNG installate		n.	65	85	91
Riduzione emissioni di CO ₂ eq da interventi di efficientamento energetico		kton	10	26	57
Capacità di LNG disponibile per il mercato SSLNG		ktpa	-	-	-
Riduzione dei consumi energetici		tonCO ₂ /anno	14.409	25.800	57.000
Industriale		tonCO ₂ /anno	2.654	6.600	17.500
Terziario		tonCO ₂ /anno	679	300	500
Condomini		tonCO ₂ /anno	6.874	11.700	31.500
Pubblica Amministrazione		tonCO ₂ /anno	4.202	7.100	7.400
Forestazione ¹⁰		tonCO ₂ /anno	-	100	100

Nota: i dati fanno riferimento all'intero Gruppo Snam, se non diversamente indicato. Per maggiori informazioni sul perimetro, si veda il capitolo "Criteri per la redazione, Premessa e guida alla lettura del documento" contenuto nella sezione "Informazioni generali" della Dichiarazione Non Finanziaria.

- Emissioni evitate grazie alle attività legate al business del biometano e dell'efficienza energetica. Calcola le emissioni di CO₂e evitate dagli interventi di risparmio energetico di Renovit su edifici residenziali, industriali, del terziario e della Pubblica Amministrazione e CO₂e evitate dall'utilizzo del biometano prodotto da Bioenergys al posto del gas fossile. Quest'ultimo contributo viene valutato moltiplicando i volumi di biometano (Msc) per il suo potere calorifico inferiore (LHV o PCI, GJ/1000 Smc) e il fattore di emissione del gas naturale fossile (da Ispra, t CO₂/TJ), indicando le emissioni che si sarebbero avute con l'utilizzo di gas fossile (rispetto all'utilizzo del biometano). L'indicatore è stato calcolato a partire dal 2022.
- Certificazione dell'idoneità dei materiali di rete esistenti al trasporto di H₂, in conformità con i requisiti applicabili riportati nel report P0027355-1-H2, definiti secondo la metodologia descritta nel documento RINA GUI.16 "Guide for Technology Qualification Processes" del 15.12.2016 e basata sulla norma ASME B31.12 "Hydrogen Pipelines and Pipelines" (edizione 2019). Il dato è stato calcolato a partire dal 2022.
- Il target fa riferimento al perimetro del settore regolato, ad esclusione di FSRU.
- Produzione di biometano da parte di Bioenergys. Il dato corrisponde alla produzione lorda di biometano (rispetto alla produzione netta utilizzata negli anni precedenti). Il perimetro dell'indicatore per il 2023 fa riferimento alle seguenti società: Bioenergys Ambiente S.r.l., Bioenergys Agri S.r.l. e Iniziative Biometano (quest'ultima uscita dal portafoglio a partire da ottobre 2023).
- Per il 2021, la suddivisione per settore non è disponibile.
- Dato cumulativo per il periodo 2023-2027 al netto di contributi, diluizioni e dell'avviamento dovuto a Eni. CapEx investiti secondo i) il piano industriale concordato tra Snam ed Eni, riferito allo sviluppo degli impianti di stoccaggio del Progetto CCS di Ravenna durante le fasi 1+2 (fase sperimentale e fase industriale), e ii) il piano industriale sviluppato dalla sola Snam, riferito allo sviluppo del sistema di trasporto onshore di CCS Ravenna via gasdotto.
- Il target fa riferimento ai gruppi merce relativi ai "Top Emitters" (anno per anno) per i quali è stato ricevuto il piano di decarbonizzazione. Il perimetro del target corrisponde a: Snam S.p.A., Snam Rete Gas, GNL Italia, Stogit, Enura, FSRU Italia, Greenture e Cubogas. Il dato è stato calcolato a partire dal 2023.
- Il target fa riferimento al perimetro del settore regolato, ad esclusione di FSRU per il 2023.
- Il target fa riferimento al perimetro del settore del trasporto.
- Il dato del 2021 non è disponibile.

Tassonomia europea per le attività ecosostenibili

L'attenzione ai temi legati alla sostenibilità ambientale e sociale è cresciuta significativamente negli ultimi anni e con questa anche il ruolo degli investimenti privati a sostegno dello sviluppo sostenibile. La Commissione europea ha definito specifici obiettivi a favore della finanza **sostenibile**, che sta attuando attraverso diverse iniziative.

Una di queste è il **Regolamento europeo 2020/852** (c.d. Tassonomia UE), un provvedimento che fornisce un sistema di classificazione per le attività economiche definendo ciò che è ecosostenibile e ciò che non lo è sulla base di criteri oggettivi, in base all'allineamento agli obiettivi ambientali dell'Unione Europea e al rispetto di alcune clausole di carattere sociale. La Tassonomia fornisce dunque un linguaggio comune agli investitori e alle imprese per indirizzare gli investimenti verso tecnologie e attività più sostenibili.



La Tassonomia classifica le attività in:

- **Ammissibili:** attività economica descritta negli Atti Delegati relativi agli obiettivi ambientali previsti dalla Tassonomia, a prescindere dal fatto che i rispettivi criteri di vaglio tecnico siano rispettati;
- **Allineate:** attività economica ammissibile che contribuisce sostanzialmente ad almeno uno dei seguenti obiettivi ambientali senza, al contempo, arrecare danni significativi agli altri obiettivi ambientali (Do No Significant Harm – DNSH) e svolte nel rispetto di garanzie minime di salvaguardia sociale stabilite dalle Linee guida per le Imprese Multinazionali dell'OECD e dai Principi guida su imprese e diritti umani delle Nazioni Unite.

Di seguito sono riportati i sei obiettivi della Tassonomia UE:

1 Mitigazione dei cambiamenti climatici	2 Adattamento ai cambiamenti climatici	3 Uso sostenibile e protezione delle risorse idriche e marine
4 Transizione verso un'economia circolare	5 Prevenzione e controllo dell'inquinamento	6 Protezione e ripristino degli ecosistemi e della biodiversità

In particolare, la Commissione europea ha pubblicato nel 2021 l'**Atto Clima** (Regolamento delegato UE della Commissione europea 4 giugno 2021 n. 2021/2139) per identificare le attività economiche che contribuiscono ai primi due obiettivi ambientali (**mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ai cambiamenti climatici**). Nell'ambito dei summenzionati due obiettivi ambientali, l'inquadramento delle attività collegate al gas naturale per la **generazione elettrica**, insieme al **nucleare**, è stato rimesso ad un Atto Delegato dedicato (Regolamento delegato UE della Commissione europea 9 marzo 2022 n. 2022/1214), entrato in vigore il 1° gennaio 2023.

Per completare il quadro normativo sulla Tassonomia, nel 2023 la Commissione europea ha infine pubblicato l'**Atto Ambiente** (Regolamento delegato UE della Commissione europea 27 giugno 2023 n. 2023/2486) per individuare le attività che contribuiscono ai **rimanenti quattro obiettivi** (uso sostenibile e protezione delle risorse idriche e marine, transizione verso un'economia circolare, prevenzione e controllo dell'inquinamento, protezione e ripristino degli ecosistemi e della biodiversità) e gli emendamenti all'Atto Clima (Regolamento delegato UE della Commissione europea 27 giugno 2023 n. 2023/2485). Questi ultimi modificano il regolamento delegato (UE) 2021/2139 con l'obiettivo di includere nella Tassonomia un maggior numero di attività economiche (ad esempio relative al settore manifatturiero, all'approvvigionamento idrico, alle reti fognarie, alla gestione dei rifiuti e alla bonifica, all'edilizia, all'ingegneria civile, alla gestione del rischio di catastrofi, all'informazione e comunicazione, alla protezione e al ripristino dell'ambiente e attività ricettive).

Tali Regolamenti consentono pertanto di identificare le attività ecosostenibili per la Tassonomia e definiscono i relativi criteri di vaglio tecnico stabiliti dalla Commissione europea.



A giugno 2023, la Commissione europea ha adottato formalmente ulteriori Atti Delegati che integrano i precedenti, introducendo attività aggiuntive in merito agli obiettivi di mitigazione e adattamento, e che definiscono la lista di settori e attività economiche, con i relativi criteri di vaglio tecnico, in merito agli obiettivi ambientali di uso sostenibile e protezione delle acque e delle risorse marine, transizione verso un'economia circolare, prevenzione e riduzione dell'inquinamento, protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi.

Di seguito gli **obblighi di disclosure** per le imprese non finanziarie che sono tenute a pubblicare una Dichiarazione di carattere Non Finanziario:

- A partire dal 2022, su FY 2021, obbligo di rendere pubblica la quota di ricavi, spese in conto capitale (CapEx) e spese operative (OpEx) definite come ammissibili secondo quanto definito dall'Atto Clima;
- A partire dal 2023, su FY 2022, obbligo di rendicontare anche la quota dei medesimi KPI allineati alla Tassonomia in riferimento all'Atto Clima;
- A partire dal 2024, su FY 2023, è necessario comunicare anche la quota di ricavi, CapEx e OpEx ammissibili rispetto all'Atto Ambiente e agli emendamenti all'Atto Clima;
- A partire dal 2025, su FY 2024, le informazioni da rendicontare si estendono alla quota dei medesimi KPI allineati rispetto all'Atto Ambiente e agli emendamenti all'Atto Clima.

La Tassonomia europea applicata a Snam

Sin dai primi sviluppi della Tassonomia europea, Snam ha accolto favorevolmente la direzione definita dalla Commissione europea, in linea con la strategia e le scelte di investimento della Società, volta alla decarbonizzazione e alla creazione di un'economia low-carbon.

Metodologia

Il regolamento REG (EU) 2020/852, nell'articolo 10.1 descrive le attività che contribuiscono sostanzialmente alla mitigazione del climate change e in particolare nel punto g) indica tra queste attività la realizzazione di **energy infrastructure required for enabling the decarbonisation of energy systems**.

L'interpretazione di tale regolamento, e dei successivi atti delegati pubblicati dalla Commissione europea, ha permesso a Snam di valutare la quota di attività ammissibili (attività **Taxonomy-Eligible**) tra quelle perseguite dal Gruppo. Si rileva che tutte le attività associate a manutenzione, sviluppo e riconversione delle reti di trasporto gas, le attività relative alla produzione e trasporto di biometano e idrogeno, riduzione delle emissioni ed efficienza energetica sono mappate dall'Atto Clima e quindi considerate ammissibili.

Non vi sono modifiche sostanziali nell'approccio usato per l'interpretazione delle attività allineate alla tassonomia rispetto all'esercizio svolto lo scorso anno. L'ottica più cautelativa introdotta nel 2022 per il calcolo del KPI dei ricavi, che prevede di considerare ammissibile solo una quota dei ricavi proporzionale alla quota di gas verdi (Biometano e idrogeno) trasportati nell'anno, è stata confermata.

All'interno dell'Atto Clima, non è affrontato il tema dello stoccaggio gas: esso rappresenta un pilastro del sistema energetico futuro basato su idrogeno e gas verdi e rientra tra le attività che danno contributo sostanziale al raggiungimento di obiettivi Net Zero. Snam ha completato i test preliminari per l'iniezione di idrogeno nei campi di stoccaggio con esiti favorevoli, sta lavorando in ottica di H2-readiness, e si sta preparando alla conversione a idrogeno di alcuni giacimenti oggi impiegati per lo stoccaggio di metano.

Più nel dettaglio, l'attività di Stoccaggio viene riportata nell'Atto Clima con una formulazione differente rispetto a quanto previsto per l'attività di trasporto sopra richiamata (rif. Stoccaggio di idrogeno, articolo 4.12 dell'Atto Clima), facendo riferimento ad attività esclusivamente dedicate allo stoccaggio di idrogeno. Per tale motivo, Snam non ha considerato Taxonomy-Eligible le attività sugli stoccaggi, nonostante buona parte degli investimenti rispetti criteri di H2-readiness. Si ritiene che, in ottica di coerenza con il funzionamento della rete e in quanto attività complementare e necessaria al suo esercizio, lo stoccaggio di gas naturale dovrebbe invece poter essere incluso nel perimetro delle attività ammissibili. L'integrazione delle due attività è fondamentale per il sistema energetico e il raggiungimento degli obiettivi di decarbonizzazione. Per questo auspichiamo che gli atti delegati nelle prossime formulazioni o future Q&A della Commissione chiariscano il tema. Il programma di investimenti di Snam prevede la progressiva conversione dei giacimenti ad idrogeno e, qualora l'articolo 4.12 "Stoccaggio di idrogeno" venisse esteso alle attività di stoccaggio di gas naturale, coerentemente con il medesimo Atto Delegato sul trasporto, anche le attività di Snam nello stoccaggio potrebbero essere considerate completamente ammissibili.

Rispetto al 2022, sono stati esclusi i ricavi e gli investimenti relativi ad alcuni impianti di biometano da rifiuti solidi urbani e agricoli perché non aderenti alle specifiche definite all'interno dei DNSH dei criteri 4.8 e 5.7.

Le **attività Taxonomy-Eligible** del gruppo Snam rientrano all'interno dei seguenti articoli dell'Atto Clima:

- **Attività 3.2** Fabbricazione di apparecchiature per la produzione e l'utilizzo di idrogeno
- **Attività 4.1** Produzione di energia elettrica mediante tecnologia solare fotovoltaica
- **Attività 4.8** Produzione di energia elettrica mediante bioenergia
- **Attività 4.13** Produzione di biogas e biocarburanti destinati ai trasporti e di bioliquidi
- **Attività 4.14** Reti di trasmissione e distribuzione di gas rinnovabili
- **Attività 4.15** Distribuzione del teleriscaldamento/teleraffrescamento
- **Attività 4.16** Installazione e funzionamento di pompe di calore elettriche
- **Attività 4.19** Cogenerazione di calore/freddo ed energia elettrica a partire da combustibili liquidi e gassosi non fossili rinnovabili
- **Attività 4.30** Cogenerazione ad alto rendimento di calore/freddo ed energia elettrica a partire da combustibili gassosi fossili
- **Attività 5.7** Digestione anaerobica di rifiuti organici
- **Attività 5.9** Recupero di materiali dai rifiuti non pericolosi
- **Attività 5.11** Trasporto di CO₂
- **Attività 5.12** Stoccaggio geologico permanente sotterraneo di CO₂
- **Attività 6.15** Infrastrutture che consentono il trasporto su strada e il trasporto pubblico a basse emissioni di carbonio
- **Attività 6.5** Trasporto mediante moto, autovetture e veicoli commerciali leggeri
- **Attività 7.1** Costruzione di nuovi edifici
- **Attività 7.2** Ristrutturazione di edifici esistenti
- **Attività 7.3** Installazione, manutenzione e riparazione di dispositivi per l'efficienza energetica
- **Attività 8.1** Elaborazione dei dati, hosting e attività connesse
- **Attività 8.2** Soluzioni basate sui dati per la riduzione delle emissioni di gas serra
- **Attività 9.3** Servizi professionali connessi alla prestazione energetica degli edifici

Gli indicatori economici di Gruppo, necessari per il calcolo dei KPI relativi alla quota di attività Taxonomy-Eligible per il FY2023, sono stati calcolati con la seguente metodologia⁷³ e sulla base delle singole attività economiche di Snam ammissibili e allineate secondo la Tassonomia, indicate all'Allegato 6 del presente documento:

- **Ricavi:** ricavi delle attività regolate e non regolate, esclusi i corrispettivi a copertura energy costs (si veda la nota n. 29 "Ricavi e proventi operativi" del Bilancio consolidato);
- **CapEx:** investimenti in immobilizzazioni materiali e immateriali, escluse le immobilizzazioni materiali iscritte ai sensi dell'IFRS16 (si veda la nota n. 8 "Immobilizzazioni, impianti e macchinari" e la nota n. 9 "Attività immateriali e avviamento" del Bilancio consolidato, cui si aggiungono gli investimenti finanziari per le FSRU e le nuove società del biometano);
- **OpEx:** costi diretti non capitalizzati legati a ricerca e sviluppo, misure di ristrutturazione di edifici, locazione a breve termine, manutenzione e riparazione nonché a qualsiasi altra spesa diretta connessa alla manutenzione quotidiana di immobili, impianti e macchinari, a opera dell'impresa o di terzi cui sono esternalizzate tali mansioni, necessaria per garantire il funzionamento continuo ed efficace di tali attivi.

La doppia contabilizzazione nel calcolo dei ricavi, CapEx e OpEx è esclusa in quanto Snam utilizza i dati finanziari a livello di attività ed associa ad ogni attività Taxonomy-Eligible e Taxonomy-Aligned l'articolo di riferimento dell'Atto Clima. Ai fini della rendicontazione l'aggregazione viene effettuata sulla base dei singoli articoli in cui rientrano le attività ammissibili.

KPI RELATIVI ALLE ATTIVITÀ ECONOMICHE AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA (TAXONOMY-ELIGIBLE)

		Ricavi	CapEX	OpEX
Totale Taxonomy-Eligible	mIn €	1.095	1.216	154
Totale Snam	mIn €	3.875	2.194	173
Quota Taxonomy-Eligible	%	28	55	89

Le tabelle di dettaglio fanno riferimento all'ammissibilità e all'allineamento delle attività rispetto all'obiettivo di mitigazione dei cambiamenti climatici della Tassonomia

⁷³ Le definizioni riportate nell'elenco puntato fanno riferimento al calcolo dei denominatori da utilizzare nella formula per ottenere le percentuali di ricavi, CapEx e OpEx Taxonomy-aligned e Taxonomy-eligible.



KPI RELATIVI ALLE ATTIVITÀ ECONOMICHE ALLINEATE ALLA TASSONOMIA (TAXONOMY-ALIGNED)

		Ricavi	CapEX	OpEX
Totale Taxonomy-Aligned	mIn €	1.001	626	82
Totale Snam	mIn €	3.875	2.194	173
Quota Taxonomy-Aligned	%	26	29	47

Le tabelle di dettaglio fanno riferimento all'ammissibilità e all'allineamento delle attività rispetto all'obiettivo di mitigazione dei cambiamenti climatici della Tassonomia

I Ricavi sono allineati al 26% alla Tassonomia UE e sono ammissibili al 28% (in aumento rispettivamente del 6% e del 7% rispetto al 2022). La crescita è dovuta principalmente all'aumento dei ricavi del business dell'efficienza energetica (passati da più di 500 milioni di euro a più di 900 milioni di euro).

I CapEx sono allineati al 29% alla Tassonomia UE e sono ammissibili al 55% (rispetto al 39% e al 63% rispettivamente nel 2022). Tali riduzioni sono principalmente dovute al maggiore impatto degli FSRU e all'esclusione di alcuni impianti di biometano.

Gli OpEx risultano essere Taxonomy-aligned al 47% e Taxonomy-Eligible all'89% (rispetto al 37% e 75% rispettivamente nel 2022). Tale aumento è dovuto principalmente all'effetto delle spese operative in ricerca e sviluppo della funzione DECARB e delle spese operative nell'ambito del business dell'efficienza energetica, in linea con l'incremento dei ricavi del business.

Per i "Modelli per gli indicatori fondamentali di prestazione (KPI) delle imprese non finanziarie" di cui all'Allegato II del Regolamento Delegato (UE) 2021/2178, si faccia riferimento all'Allegato 6.

L'allineamento è stato svolto verificando per ogni attività l'aderenza ai requisiti specificati nei criteri di vaglio tecnico e il rispetto delle garanzie minime di salvaguardia (i.e. DNSH – Do Not Significant Harm), il valore monetario attribuito ad ogni asset identificato come allineato viene inserito al numeratore e rappresenta un di cui degli asset presenti al denominatore.

Come richiamato sopra, ai fini dell'identificazione delle attività Taxonomy-Eligible Snam ha considerato ammissibili le attività di trasporto di gas, ma non quelle di stoccaggio. Si precisa che a differenza delle attività Taxonomy-Eligible, le attività **Taxonomy-Aligned** sono attività che contribuiscono ad almeno uno degli obiettivi ambientali contenute nell'Atto Clima, soddisfano i criteri di vaglio tecnico degli atti delegati, non arrecano danno significativo a nessuno degli altri obiettivi e sono svolte nel rispetto delle misure minime di salvaguardia sociale.



Per quanto riguarda i requisiti di minima salvaguardia sociale, sono stati valutati i temi Diritti Umani, Corruzione, Fiscalità e Concorrenza come identificati dalla Piattaforma sulla Finanza Sostenibile. Snam si è dotata di politiche e solide procedure con l'obiettivo di identificare prevenire e monitorare i rischi e gestire gli impatti negativi relativi agli ambiti sopra descritti inoltre, nel corso del 2023 Snam non è stata coinvolta né ha subito condanne in merito.

Snam ha già svolto su base volontaria un'analisi preliminare rispetto all'allineamento del proprio Piano strategico alla Tassonomia, evidenziando che circa 4,3 miliardi di euro di investimenti per il periodo 2023-2027 risulteranno allineati.

Snam continuerà a monitorare la pubblicazione di eventuali ulteriori linee guida da parte della Commissione europea per assicurare coerenza interpretativa delle misure contenute nell'Atto Clima.

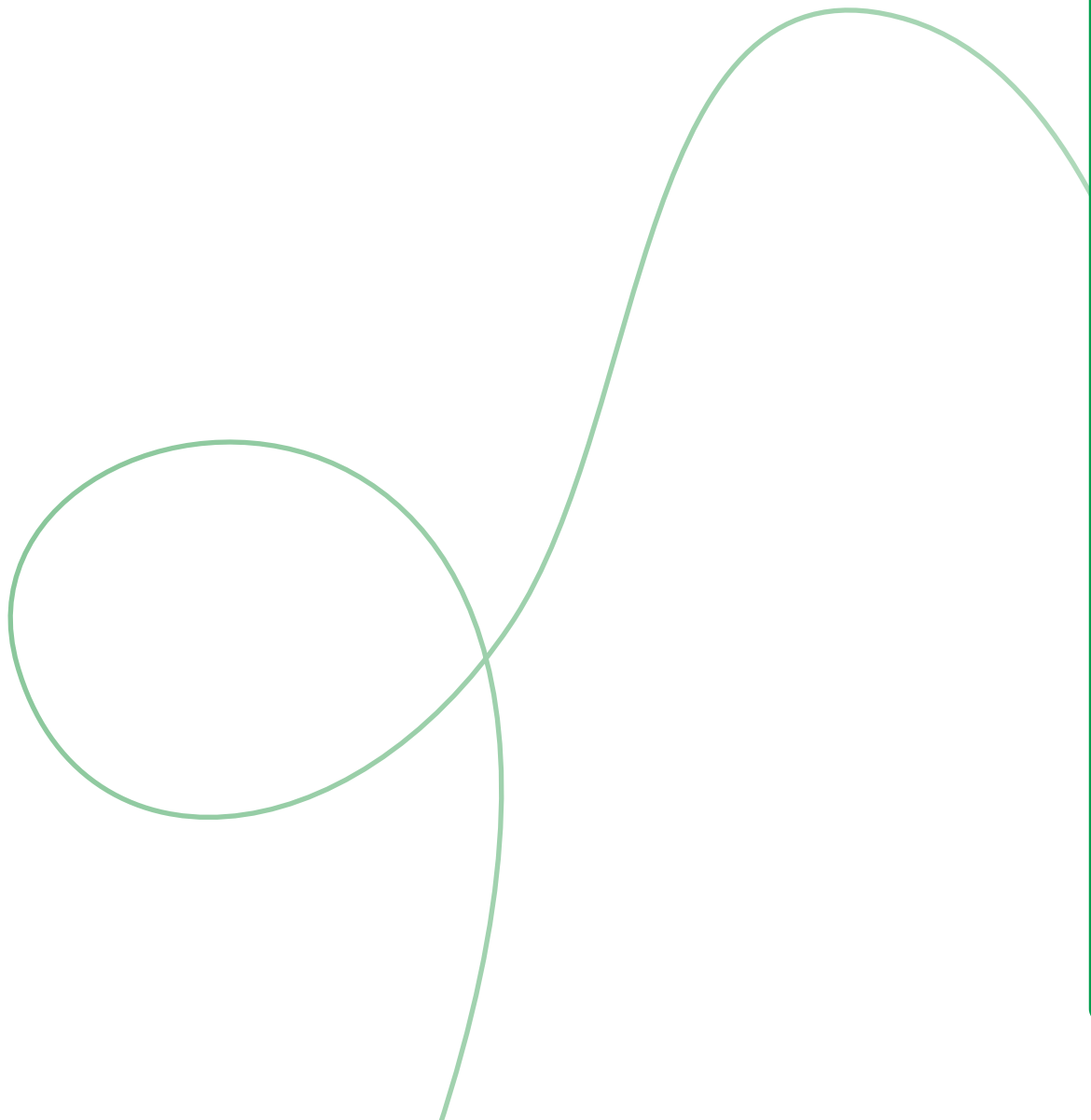
Biodiversità ed ecosistemi

Temi, impatti, rischi e opportunità rilevanti

Biodiversità ed ecosistemi

IMPACT MATERIALITY	IMPATTI POSITIVI Tutela dell'ecosistema naturale attraverso progetti di riforestazione urbana e rigenerazione dei territori in cui Snam opera IMPATTI NEGATIVI Perdita di biodiversità nelle aree interessate dall'infrastruttura delle pipeline e nei siti in cui Snam opera dovuta a piani non adeguati di recupero
FINANCIAL MATERIALITY	RISCHI <ul style="list-style-type: none">• Risultati economici disattesi per il mancato sviluppo di infrastrutture per difficoltà nell'ottenimento dei permessi a causa di vincoli ambientali a tutela della biodiversità• Rischio di rotture o lesioni alle condotte/agli impianti, anche a seguito di eventi esogeni, che possono causare malfunzionamento e imprevista interruzione del servizio (operativo)• Rischi legati al mantenimento di un adeguato profilo reputazionale per fornitori e subappaltatori (operativo)

Per ulteriori informazioni, fare riferimento al capitolo "Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità" della sezione "Informazioni generali" della Dichiarazione Non Finanziaria.





Politiche

Le politiche adottate da Snam in materia di **biodiversità ed ecosistemi**, di seguito descritte, supportano il Gruppo nella gestione dei relativi impatti, rischi e opportunità. Tutte le politiche sono diffuse internamente all'organizzazione e online sul sito a tutti gli stakeholder.

<p>Politica HSEEQ</p>	<p>tratta gli aspetti legati alla protezione della biodiversità e degli ecosistemi riguardante i siti operativi di proprietà, affittati o gestiti all'interno o in prossimità di un'area sensibile sotto il profilo della biodiversità, definendo gli impegni di Snam a:</p> <ul style="list-style-type: none"> • assicurare una gestione integrata, efficiente e sostenibile del ciclo di vita degli asset, con particolare attenzione alla tutela ambientale; • favorire la protezione della biodiversità e degli ecosistemi, attraverso valutazioni periodiche degli impatti dell'attività sul territorio e sulla biodiversità, attuando azioni preventive e correttive, finalizzate al raggiungimento degli obiettivi aziendali e alla prevenzione degli incidenti ambientali; • assicurare la tutela ambientale lungo la catena del valore selezionando i fornitori e promuovendone lo sviluppo secondo i principi della presente Politica; • assicurare la trasparenza dell'informazione, la formazione e la sensibilizzazione del personale e degli stakeholder sui principi espressi nelle politiche, attuando processi di consultazione e comunicazione con gli stakeholder interni ed esterni; • svolgere attività di monitoraggio e controllo delle prestazioni in materia ambientale per valutare i risultati e l'efficacia della Politica, riesaminare gli obiettivi e i programmi; • agire nel rispetto delle leggi e delle prescrizioni amministrative e in coerenza con il Codice Etico e il Modello 231 e con le best practice nazionali e internazionali. <p>Attraverso l'attuazione della Politica HSEEQ, Snam agisce in linea agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs) definiti dall'ONU e alle Linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali.</p> <p>La politica HSEEQ di Snam, approvata dal Consiglio di Amministrazione, si applica a tutte le attività, al personale, agli appaltatori e a tutte le persone soggette a supervisione da parte del Gruppo Snam; tutte le società di Snam adottano la presente Politica e, attraverso i Datori di Lavoro e tutte le figure responsabili per la salute, la sicurezza, l'ambiente, l'efficienza energetica e la qualità, ne attuano i suoi principi.</p>
<p>Asset Management Policy</p>	<p>assicura che gli asset del trasporto del gas naturale siano gestiti in modo efficace, efficiente e sostenibile, impegnando Snam a:</p> <ul style="list-style-type: none"> • promuovere iniziative per la tutela delle risorse naturali progettando, realizzando, gestendo e dismettendo infrastrutture e impianti nel rispetto dell'ambiente; • assicurare la protezione della biodiversità e degli ecosistemi tramite un'attenta e puntuale gestione degli asset durante tutto il loro ciclo di vita. <p>La Asset Management Policy, approvata dall'Amministratore Delegato nel 2023, è stata redatta tenendo in considerazione i requisiti indicati dal sistema di gestione certificato secondo la norma ISO 55001.</p> <p>La Politica, approvata dal Consiglio di Amministrazione, si applica a tutti i beni impiegati da Snam per il trasporto del gas naturale come gasdotti, centrali di spinta, impianti di regolazione, riduzione, intercettazione, miscelazione e misura, nonché gli altri impianti ausiliari necessari al trasporto e al dispacciamento del gas.</p>
<p>Politica di Prevenzione degli Incidenti Rilevanti di GNL Italia</p> <p>Politica di Prevenzione degli Incidenti Rilevanti di Stogit</p> <p>Politica di Prevenzione degli Incidenti Rilevanti di Snam FSRU Italia</p>	<p>le tre politiche, definite <i>ad hoc</i> per GNL Italia, Stogit e Snam FSRU Italia, in coerenza con la Politica HSEEQ, sono sottoscritte dai gestori degli stabilimenti, in conformità alle richieste della normativa Seveso, e definiscono gli impegni nell'ambito della prevenzione e controllo degli incidenti rilevanti e per la salvaguardia dell'ambiente, al fine di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • assicurare l'impegno al continuo miglioramento del controllo dei pericoli di incidenti rilevanti; • effettuare l'esercizio e la manutenzione dell'impianto in condizioni di sicurezza, nel rispetto delle norme e procedure operative contenute nei manuali operativi e di manutenzione; • informare, addestrare e formare tutti i dipendenti ad operare in modo competente rendendoli consapevoli dei rischi potenziali connessi con le attività; • addestrare il personale operativo a gestire situazioni di emergenza; • identificare gli aspetti di prevenzione degli incidenti rilevanti, svolgere l'analisi dei rischi correlati con le attività intraprese, e, conseguentemente, attuare misure correttive, preventive e di gestione; • operare nel rispetto e nella salvaguardia dell'ambiente circostante in accordo alla normativa ambientale vigente, dando priorità alla prevenzione degli incidenti rilevanti ove necessario; • seguire l'evoluzione legislativa e normativa in materia di tutela ambientale rispettandone gli adempimenti. <p>Inoltre, tramite la Politica, l'Azienda è tenuta a informare tutti i lavoratori, inclusi i fornitori ed appaltatori chiamati ad operare presso uno dei siti di GNL Italia o Stogit o Snam FSRU Italia sui rischi specifici dell'attività, e tutti coloro che entrano negli stabilimenti del Gruppo circa i comportamenti, prassi e procedure coerenti con i principi definiti nella Politica di prevenzione degli incidenti rilevanti, attraverso una comunicazione trasparente, indirizzata anche alle autorità competenti.</p> <p>Entrambe le politiche sono state definite in linea con il sistema di gestione certificato secondo la norma ISO 14001.</p>

Per ulteriori informazioni in merito alle politiche in materia di Biodiversità ed ecosistemi, si faccia riferimento all'Allegato 2 – Principali politiche e linee guida di Snam della Dichiarazione Non Finanziaria.

Il sistema di gestione certificato secondo la norma **ISO 14001**, di cui il Gruppo Snam si è dotato a partire dal 2000, guida le aziende nella definizione di pratiche volte anche alla protezione dei territori e alla tutela della biodiversità. Per ulteriori approfondimenti sui sistemi di gestione di Snam, si veda l'“Allegato 3 – Sistemi di gestione” alla Dichiarazione consolidata di carattere Non Finanziario 2023.



Nell'ottica di presidiare gli impatti, i rischi e le opportunità relativi alla biodiversità e agli ecosistemi, Snam si sta dotando di una politica in materia di biodiversità, nella quale saranno delineati gli impegni e gli obiettivi del Gruppo, con particolare riferimento a quelli volti al raggiungimento della Net Zero Conversion entro il 2024 e del Net Positive Impact entro il 2027.

Obiettivi

BIODIVERSITÀ E RIGENERAZIONE					
KPI		Baseline e baseyear	Performance 2023	Target	Stato vs. target 2023
Zero Net Conversion ¹				Zero Net Conversion al 2024	
Net Positive Impact ²				Net Positive Impact al 2027	
Recupero della vegetazione nelle aree impattate dalla costruzione di una pipeline ³		98,5% nel 2021 ⁴	99,9	99,9 fino al 2027	

KPI inserito nella Sustainability Scorecard
 KPI inserito nella strategia Carbon Neutrality
 Target raggiunto
 Target in progress
 Target non raggiunto

Nota: i dati fanno riferimento all'intero Gruppo Snam, se non diversamente indicato. Per maggiori informazioni sul perimetro, si veda il capitolo “Criteri per la redazione, Premessa e guida alla lettura del documento” contenuto nella sezione “Informazioni generali” della Dichiarazione Non Finanziaria.

- Il target fa riferimento alle attività di Zero Net Conversion per l'uso del suolo, e in particolare a tutti i progetti infrastrutturali, ovvero alle attività dirette di Snam. Il target è allineato alle linee guida del framework Science Based Target for Nature (SBTN), in vigore dal 2023.
- Il target è allineato alle linee guida del framework Science Based Target for Nature (SBTN), in vigore dal 2023. Il target fa riferimento alle aree ad alto rischio di biodiversità su cui saranno adottate soluzioni “nature positive”, tramite iniziative per recuperarne o proteggerne il paesaggio. Il target prevede minimo due iniziative per almeno un'area ad alto rischio di biodiversità.
- Il target fa riferimento al perimetro del trasporto. Il target è calcolato stimando la differenza tra la fase *ante operam* e quella esecutiva e pone particolare enfasi sul recupero vegetazionale dei chilometri di tracciato del gasdotto che attraversano aree naturali e seminaturali.
- La performance complessiva è stata pari al 100%, di cui 1,5% dovute a compensazioni ambientali.

L'obiettivo di Zero Net Conversion, riferendosi all'impegno di non modificare l'uso del suolo, ripristinando la vegetazione in esso presente, si traduce anche in un'ambizione di Snam di avere un impatto netto zero da un punto di vista della deforestazione.

I target relativi alla biodiversità contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi contenuti nella Politica HSEEQ inerenti alla protezione della biodiversità e degli ecosistemi, attraverso valutazioni periodiche degli impatti dell'attività di Snam nei territori in cui opera, attuando azioni preventive e correttive.

Inoltre, i target contribuiscono a gestire gli impatti, rischi e opportunità rilevanti relativi alla biodiversità elencati nel paragrafo “Temi, impatti, rischi e opportunità rilevanti” del presente capitolo.

Per ulteriori informazioni in merito al processo di definizione e monitoraggio dei target, si faccia riferimento al capitolo “Strategia, La Sustainability Scorecard” contenuto nella sezione “Informazioni generali” della Dichiarazione Non Finanziaria.

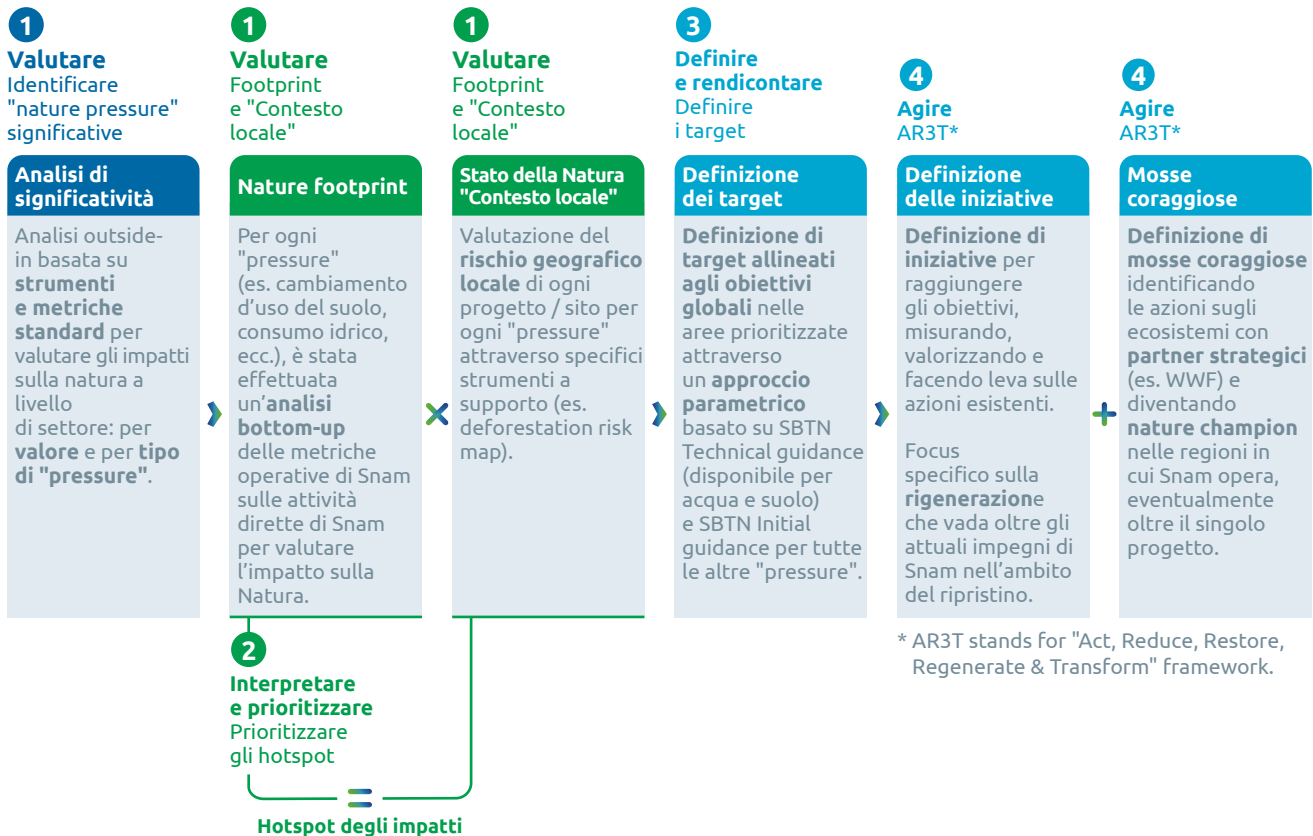


Azioni

La strategia di biodiversità di Snam (SOSTENIBILITÀ A 360°)

Snam intende essere una delle prime infrastrutture a livello globale ad integrare la biodiversità nella propria strategia utilizzando standard metodologici internazionali, essendo tale tematica significativa nell'ambito delle attività svolte dall'impresa.

Pertanto, il Gruppo ha intrapreso un percorso ben preciso per definire la propria **strategia di biodiversità** e per dotarsi di target allineati alle linee guida attualmente disponibili del framework Science Based Target for Nature (SBTN).



FOCUS SUL PROGETTO



* 5 principali pressioni che determinano la perdita di biodiversità nel suo complesso: cambiamento di destinazione d'uso del suolo e del mare, sovrasfruttamento diretto delle risorse naturali, cambiamento climatico, inquinamento, diffusione di specie invasive.

** Le attività più impattanti dell'azienda sulla natura, classificate in base alla crossing footprint e al «contesto locale».

Snam ha analizzato le proprie attività e ha individuato in maniera dettagliata i relativi impatti. A tal proposito, in base alle "pressioni" sulla natura esercitate dalle attività di Snam, è stato possibile calcolare la "nature footprint" dell'organizzazione, evidenziando gli impatti materiali sulla biodiversità derivanti dal cambio di destinazione d'uso del suolo (c.d. land use change) durante i lavori di costruzione e manutenzione dell'infrastruttura.

Con particolare riferimento al cambiamento d'uso del suolo, Snam ha misurato l'impatto assoluto dei progetti, in termini di area occupata in km². Tale dato è stato successivamente confrontato con il rischio di biodiversità locale⁷⁴, utilizzando strumenti quali l'Environmental Integrity Index e prendendo in considerazione le attività di Snam e le aree adiacenti alle proprie attività.



Dall'analisi dell'impatto assoluto dei progetti sulla biodiversità, sono stati individuati solo 4 progetti "Hotspot", ovvero situati in località ad alto rischio per la biodiversità in base alla metodologia SBTN.

Pressure	Biomes		Costruzione di infrastrutture	Trasporto e dispacciamento	Stoccaggio	Rigassificazione off-shore (FSRU)	Rigassificazione on-shore
Cambiamento di uso del suolo e del mare	Terra	km ²	1 ●	●	NESSUN IMPATTO		
Inquinamento	Aria	kg Particolato PM2.5	2 ●	●	●	●	●
	Suolo	Tonnellate di NO _x	●	●	●	NESSUN IMPATTO	●
		Tonnellate di rifiuti	●	●	●	●	●
	Oceano	Tonnellate di NO _x	NESSUN IMPATTO			●	NESSUN IMPATTO
kg di cloro		●					
Cambiamento di uso del suolo e del mare	Acqua Dolce	m ³	●	●	●	●	●

● Non rilevante ● Basso ● Medio ● Alto ● Molto alto

1 La costruzione di infrastrutture ha un impatto significativo sull'uso del suolo, mentre altre "pressioni" non hanno un impatto materiale lungo la catena del valore

2 Tutte le attività non hanno un impatto materiale sulla Natura

Footprint cambiamento nell'uso del suolo



Baselining dell'impatto dei progetti per km² di area occupata

Valutazione degli ecosistemi



Valutazione dell'integrità degli ecosistemi terrestri e delle aree coinvolte nelle attività*

Valutazione degli ecosistemi



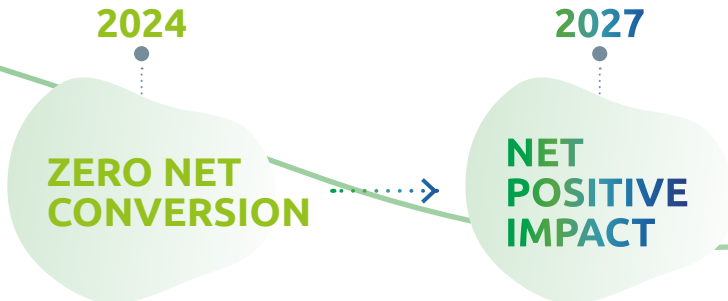
Identificazione degli hotspot con impatti significativi all'interno di aree ad alto rischio di biodiversità

* L'uso dell'Ell fornisce indicazioni sull'integrità degli ecosistemi terrestri a livello globale con una risoluzione di 1 km², fornendo un metodo scientificamente solido per misurare, monitorare e rendicontare sull'integrità degli ecosistemi terrestri a qualsiasi scala geografica; dall'ambiente già degradato all'ambiente intatto.

74 Il rischio di "Mancato raggiungimento dei target di sostenibilità in termini di cantiere sostenibile e riduzione delle emissioni del 40% entro il 2030 (piano di investimenti legato agli ELCO)" è integrato nel processo ERM.



Sulla base dei risultati ottenuti e delle analisi effettuate, Snam ha definito due obiettivi:



Attualmente Snam opera già in un regime di Zero Net Conversion, anticipando il raggiungimento dell'obiettivo al 2024. Infatti, si assicura che gli impatti nel cambiamento dell'uso del suolo siano minimi (ad esempio, utilizzando tecnologie trenchless, attraverso una fase ingegneristica attenta). Qualora gli impatti siano inevitabili, le aree naturali e seminaturali sono completamente ripristinate al loro *status* naturale. Anche questo impegno è stato concretizzato in uno specifico obiettivo inserito nella Sustainability Scorecard.

Considerando il ruolo di Snam per il Paese, il suo impatto su tutta la penisola e i suoi rapporti con le comunità e gli enti locali, il Gruppo vuole impegnarsi oltre la sua footprint e tutelare e arricchire la biodiversità, investendo in nuove tecnologie per migliorare le misurazioni e le valutazioni *ante* e *post operam*, nella conservazione della fauna e delle specie nelle aree gestite e nella sicurezza e nel monitoraggio del rischio idrogeologico/alluvionale per i siti e le aree circostanti (anche a favore delle comunità locali).

Snam monitorerà il raggiungimento degli obiettivi al 2024 e al 2027 attraverso specifiche azioni ed iniziative, illustrate di seguito:

Target	Azioni allineate a SBTN	Perimetro	Azioni chiave
Zero Net Conversion	Evitare	Intera footprint	<ul style="list-style-type: none"> • Zero Net Conversion già integrata nel modello operativo di Snam con molteplici iniziative in atto (ad esempio, ingegneria a impatto minimo, Arbolia a supporto del recupero vegetazionale) • Migliorare la valutazione e il monitoraggio ante/post operam con tecnologie avanzate
	Ridurre		
	Ripristinare		
Net Positive Impact	Recuperare	Minimo due iniziative per almeno un'area ad alto rischio di biodiversità	<ul style="list-style-type: none"> • Migliorare la protezione dei paesaggi e la sicurezza dei territori dai rischi climatici (es. garantire la sicurezza idrogeologica, ripristini alle sponde dei fiumi) • Azioni identificate per contribuire al mantenimento e al miglioramento della fauna selvatica e della vegetazione
	Trasformare		

Tutelare il territorio e la biodiversità – Le azioni per il “Zero Net Conversion”

La gestione delle infrastrutture, in tutte le sue fasi, si basa su un approccio che richiede la rigorosa applicazione delle quattro azioni legate alla gerarchia della mitigazione: dapprima cercando soluzioni per evitare e prevenire il verificarsi di impatti negativi e solo secondariamente, riducendone gli effetti o compensandone gli impatti negativi residui.

MINIMIZZARE
EVITARE
RIPRISTINARE
COMPENSARE

Snam minimizza tali impatti ambientali che sono temporanei, mediante opportuni accorgimenti costruttivi per evitare di danneggiare l'ambiente e la biodiversità dei territori in cui sorgono le infrastrutture e impegnandosi, al contempo, a garantire il rispetto del principio della conservazione degli ecosistemi, della salute pubblica, della sicurezza degli operai e della sostenibilità ambientale dei cantieri. In particolare, la Società:

MINIMIZZARE

interra le tratte di condotta delle tubazioni

riduce al minimo il taglio della vegetazione, ad esempio utilizzando le piste ristrette, ovvero corridoi che limitano il taglio di piante arboree adulte

utilizza, dove possibile, la tecnologia trenchless, che implica l'assenza di scavi a cielo aperto, per gli attraversamenti dei corsi d'acqua e zone di pregio naturalistico

separa il materiale di scavo dal terreno fertile che viene riutilizzato

EVITARE

evita di ubicare, dove possibile, il tracciato in aree di rilevante interesse naturale o colturale, in aree archeologiche, geologicamente instabili, antropizzate o in cui è prevista la costruzione di nuovi insediamenti abitativi

evita di occupare nuove aree, sfruttando il più possibile corridoi tecnologici già esistenti

evita di programmare i lavori nei periodi più sensibili e critici a seconda delle specifiche componenti naturalistiche del territorio interessato

evita di occupare aree interessate da vegetazione naturale per lo stoccaggio dei tubi

Snam, qualora non riesca ad evitarne l'attraversamento, pone estrema attenzione alle operazioni in prossimità dei **Siti di Interesse Comunitario (SIC)**, **le Zone Speciali di Conservazione (ZSC)** e **le Zone di Protezione Speciale (ZPS)**, che insieme costituiscono i Siti Rete Natura 2000⁷⁵. Nel 2023, l'estensione dei Siti Rete Natura 2000 soggetti alla posa delle infrastrutture è risultato inferiore rispetto a quello dell'anno precedente (0,66 km vs. 1,9 km) e ha interessato le regioni Emilia-Romagna e Sicilia. In aggiunta, Snam Rete Gas adotta buone pratiche di cantiere, tra cui la bagnatura delle piste e la riduzione della velocità dei mezzi per diminuire il sollevamento delle polveri, lo spegnimento dei mezzi se non utilizzati e il loro collaudo e revisione periodica, lo stoccaggio dei rifiuti in aree delimitate e il loro smaltimento secondo i termini e le modalità previste dalla legge, nonché pratiche anti-sversamento degli idrocarburi.



Nella progettazione delle opere di Snam, sono realizzati studi, anche da Università pubbliche o istituti di ricerca, volti alla caratterizzazione dell'ambiente naturale o alla previsione degli effetti ambientali dei progetti, anche a supporto delle pratiche autorizzative. Tali studi sono successivamente verificati in campo attraverso la realizzazione di accurati progetti di monitoraggio ambientale, preventivamente concordati con le Agenzie di Protezione dell'Ambiente. In particolare, per quanto riguarda l'installazione delle navi rigassificatrici Golar Tundra (detta Alto Tirreno) ormeggiata nel porto di Piombino e che sarà successivamente ricollocata a Vado Ligure e FSRU BW Singapore ormeggiata a Ravenna, Snam ha incaricato l'Università di Genova di implementare un modello matematico capace di valutare i possibili effetti dovuti al rilascio di acqua di mare con differenti caratteristiche in termini di temperatura e contenuto di cloro rispetto a quella prelevata per la rigassificazione, nell'ottica di fornire elementi di valutazione dei potenziali impatti ambientali. La verifica di campo dei risultati del modello e quindi degli impatti ambientali è in corso attraverso lo svolgimento dei piani di monitoraggio ambientale (*ante operam* per Ravenna e in corso d'opera per Piombino), che coinvolgono le componenti ambientali biotiche ed abiotiche stessa.

75 I Siti Rete Natura 2000 costituiscono il principale strumento utilizzato dall'Unione Europea per la conservazione della biodiversità istituito ai sensi della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" per preservare gli habitat naturali a livello comunitario.



Una volta avviata la fase di progettazione, tutte le opere sono sottoposte alle procedure di **Valutazione di Impatto Ambientale (VIA)** o di **Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA)**, che rispondono a valutazioni stringenti di compatibilità ambientale e di sicurezza e garantiscono il massimo rispetto dell'ambiente naturale e la tutela della biodiversità.

Per ulteriori informazioni in merito ai Decreti e provvedimenti ottenuti nell'anno (di competenza MITE), si faccia riferimento alla sezione "Avanzamento delle attività legate all'ottenimento dei permessi" del presente capitolo.

L'archeologia preventiva e i ritrovamenti archeologici in Emilia-Romagna

Snam progetta e realizza le sue opere nel rispetto del contesto ambientale e degli equilibri paesaggistici presenti nella zona di intervento. In questo contesto assume importanza fondamentale anche la **tutela dei beni culturali**, in particolare la **conservazione della memoria collettiva**, che non risiede unicamente nei resti monumentali o nel reperto archeologico in quanto tale, ma anche nei depositi stratificati non ancora affiorati dal terreno.

A tal fine, Snam, in fase di progettazione, adotta un approccio di **archeologia preventiva**, per ridurre il più possibile l'impatto delle opere in aree presumibilmente a "rischio archeologico", indagando preventivamente il territorio attraversato tramite ricerche multidisciplinari invasive e non. Così facendo, Snam evita al massimo emergenze dettate dalla scoperta fortuita di stratificazioni ed elementi di interesse archeologico e culturale, nel corso dei lavori di realizzazione delle opere.

Inoltre, per ogni attività di movimentazione terra, Snam prevede la presenza costante di un archeologo specializzato in cantiere, con il compito di supervisionare le attività e intervenire in caso di evidenze. L'importanza del ritrovamento determina la valutazione, di concerto con la Soprintendenza competente, delle soluzioni progettuali più adatte per salvaguardare stratigrafie di interesse. Qualora la realizzazione dell'opera risultasse incompatibile, Snam procede con una progettazione alternativa o utilizzando tecnologie in grado di non interferire con i ritrovamenti archeologici.



Nel 2023, i lavori di realizzazione del metanodotto "**Rifacimento Ravenna -Jesi**" hanno restituito alcuni siti importanti oggetto di scavo estensivo sotto la direzione scientifica della **Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini**. Tra questi, di particolare rilevanza è la villa rustica romana individuata a Cesenatico, composta di ambienti residenziali e produttivi, inclusa una cisterna ben conservata. L'eccezionale ritrovamento e il relativo stato di conservazione hanno spinto la Soprintendenza, in collaborazione con Snam e la ditta di costruzione, ad organizzare l'apertura del cantiere per rendere fruibile il sito alla comunità in vista della definitiva ricopertura dello stesso per garantirne la conservazione.



Resti di una fornace che ha permesso di interpretare il ritrovamento come parte di una villa rustica a carattere produttivo

Sulla base degli studi condotti in fase di VIA e dai risultati delle attività di monitoraggio ambientale *ante operam*, Snam avvia misure di mitigazione sito-specifiche e specie-specifiche, quali ad esempio l'interruzione delle attività di cantiere per i periodi riproduttivi/migratori di alcune specie, in modo da minimizzare l'impatto sulla fauna, l'introduzione di presidi di ricovero o supporto alla nidificazione per alcune specie, la sorveglianza faunistica degli scavi.

RIPRISTINARE

Una volta terminata la posa del metanodotto, Snam avvia le operazioni di **ripristino delle condizioni vegetazionali e morfologiche preesistenti** del territorio, adottando pratiche di ingegneria naturalistica e specie autoctone, al fine di ristabilire gli equilibri naturali preesistenti e di impedire l'instaurarsi di fenomeni erosivi, non compatibili con la sicurezza della condotta stessa.

COMPENSARE

Alle attività di ripristino ambientale si aggiungono quelle di **compensazione degli impatti**, che consistono in un **piano quinquennale** volto al rimboschimento, alla cura e alla manutenzione di piante e arbusti. Inoltre, Snam si impegna nel realizzare **Progetti di monitoraggio ambientale (PMA)** approvati dal Ministero della Transizione Ecologica e dalle Agenzie Regionali di Protezione dell'Ambiente (ARPA).

I PMA hanno l'obiettivo di verificare il processo di rinaturalizzazione sulla base del confronto delle condizioni del territorio *ante e post operam*, pertanto, cominciano un anno prima dell'avvio delle attività di costruzione (**monitoraggio ante operam**) per il monitoraggio stagionale della fauna, per poi proseguire in parallelo a tutta l'attività di costruzione (**monitoraggio in corso d'opera**), protraendosi poi in genere per 5 anni dopo la chiusura dei cantieri (**monitoraggio post operam**).

Il Piano di Monitoraggio dell'Ambiente Marino

Così come indicato dal Commissario Straordinario di Governo della Regione Toscana⁷⁶, Snam ha redatto un piano di monitoraggio dell'Ambiente Marino (PMA) relativo alla fase di esercizio della FSRU Golar Tundra che recepisce il Parere del Ministero della Transizione Ecologica (MiTE).

Un PMA è costituito da una serie di misure, indagini e analisi di campo svolte sulle componenti ambientali delle aree di sviluppo dei progetti e potenzialmente impattate. Tra queste: ambiente idrico (acque superficiali e acque sotterranee), suolo, biodiversità (vegetazione, flora, fauna ed ecosistemi), rumore, atmosfera e paesaggio.

Nel caso del PMA sviluppato per la FSRU Golar Tundra, Snam ha monitorato le seguenti componenti ambientali:

- **acqua marina** (temperatura e composizione);
- **onde e correnti** (attraverso boe e segnalatori);
- **rumore subacqueo** nell'area del porto di Piombino;
- **fondale marino** (livello batimetrico e posa di componente biologica);
- **fauna ittica** (comunità bentonica e risorse ittiche).

Confrontando le condizioni del territorio *ante e post operam*, nel golfo di Follonica sono state condotte numerose misurazioni e campionamenti, per la salvaguardia della diversità e delle preziose risorse marine. Inoltre, durante tutte le fasi di vita del progetto, Snam ha svolto analisi sulla componente biologica del sistema marino, comprese le praterie di Posidonia oceanica e le comunità planctoniche.

Per la garanzia della qualità dei dati, le indagini sono state condotte da enti e/o istituti pubblici di comprovata esperienza oppure da laboratori Accredia secondo la Norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025:2018.



La fase di monitoraggio delle aree impattate dai progetti infrastrutturali di Snam include anche controlli continui del corretto funzionamento della rete, che vengono eseguiti avvalendosi di tecnologie e personale esperto, al fine di garantire un monitoraggio completo, efficiente ed efficace di tutti gli asset.

Il **Dispacciamento** è la struttura preposta ai rilevamenti e al telecontrollo della rete di trasporto di Snam, i cui metanodotti sono sottoposti regolarmente ad attività di manutenzione ed ispezione, tramite personale specializzato, che controlla i metanodotti a piedi, con automezzi o attraverso attività di sorvolo. Ulteriore personale esperto è destinato al presidio delle centrali, degli impianti di stoccaggio e dei relativi impianti ausiliari.

Negli anni, all'esperienza e professionalità del personale specializzato, sono state affiancate le tecnologie, che li supportano nel loro operato, per garantire alti livelli di qualità in termini di monitoraggio delle infrastrutture. Tra queste, Snam si avvale di strumenti di **In Line Inspection (ILI)**, che attraverso l'uso di pig intelligenti dotati di sensori, transitano all'interno dei gasdotti, rilevando la presenza di eventuali difetti, anomalie geometriche, corrosioni, o di minimi spostamenti assiali delle condutture stesse. Le tecnologie ILI includono anche i sistemi di controllo da remoto, che si occupano di verificare lo stato tensionale delle tubazioni posate in aree caratterizzate da potenziale instabilità di natura idrogeologica.

Nell'ottica di migliorare costantemente la capacità di osservazione delle infrastrutture e di prevenire e/o intercettare potenziali situazioni di pericolo per la sicurezza della rete, Snam investe in attività di ricerca e sviluppo di nuove opportunità, che includano il ricorso anche a innovazioni tecnologiche. A tal proposito, l'uso di **droni** e di **tecnologie di rilevamento satellitare**, nonché la creazione di una struttura organizzativa basata su un modello aeronautico, sono alcune delle innovazioni tecnologiche implementate negli ultimi anni. Riguardo all'introduzione della tecnologia di rilevamento satellitare, tra il 2022 e il 2023 sono state completate le attività di verifica in campo su un tracciato pilota di circa 1.400 km e le attività di verifica in campo delle evidenze da esso prodotte con risultati molto soddisfacenti. Inoltre, Snam ha posto le basi per l'industrializzazione su ampia scala della tecnologia che verrà progressivamente applicata sull'intera rete a partire dal 2024.

Il progetto, sviluppato in-house, di **Leak Detection and Repair (LDAR)** è proseguito e si è consolidato durante il 2023. Tale strumento è fondamentale per ispezionare ed effettuare rilevazioni sul campo, al fine di prevenire, individuare e risolvere le eventuali perdite di metano dalle condotte.

Per gli **impianti di stoccaggio**, il monitoraggio avviene grazie a sistemi di rilevazione, tra cui rilevatori ottici, cavi termosensibili, tappi fusibili, rilevatori di fumo, fonometri, trasmettitori di pressione, ecc. Tali sistemi permettono l'attivazione di blocchi di emergenza (ESD) o di processo (PSD), garantendo la messa in sicurezza degli impianti.

CONTROLLO E ISPEZIONE DELLA RETE

	2021		2022		2023	
	km	% sul totale della rete	km	% sul totale della rete	km	% sul totale della rete
Totale rete ispezionabile con pig intelligenti al 31.12 ¹	13.494	41%	13.494 ²	41%	13.536	41%
Rete ispezionata con pig intelligenti	1.410	4%	1.602	5%	1.904	6%
Totale rete soggetta a sorvoli di controllo linea al 31.12 ³	20.841	64%	21.379	65%	22.760	69%
Totale soggetta a controllo per leak detection di linea al 31.12 ⁴	32.689	100%	32.784	100%	32.893	100%
Rete controllata per leak detection di linea	10.889	33%	11.160	34%	10.596	32%
Rete con ispezioni geologiche effettuate ⁵	5.993	18%	3.894	12%	4.531	14%
Totale rete gasdotti al 31.12 ⁶	32.689		32.784		32.895	

1 Eseguita con cicli pluriennali di frequenza diversa a seconda della tratta. La frequenza minima è di 1 passaggio ogni 8 anni compatibilmente alle condizioni di trasporto.

2 Il dato 2022 è stato riesposto.

3 Eseguita più volte l'anno.

4 Quasi totalmente a sorvolo – eseguita su cicli triennali.

5 Attività eseguita su cicli quadriennali.

6 Rete esercita da SRG: Rete Nazionale+Rete Regionale+rete ITG – fonte RE.ME.

Avanzamento delle attività legate all'ottenimento dei permessi

Per sviluppare i nuovi insediamenti, oltre ai criteri di fattibilità tecnico-economica, Snam adotta procedure che rispondono a valutazioni stringenti di compatibilità ambientale e di sicurezza.

Le valutazioni degli effetti sull'ambiente riguardano tutte le fasi del ciclo di vita dell'opera, localizzazione, progettazione, realizzazione, esercizio e dismissione. Tali valutazioni vengono effettuate nell'ambito della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), e nelle procedure di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA), al termine delle quali le Amministrazioni preposte, sia a livello centrale che locale, rilasciano le autorizzazioni previste dalla normativa vigente.

DECRETI DI VIA OTTENUTI NELL'ANNO				
Denominazione	Lunghezza (km)	Regioni interessate	Competenza	Data decreto
Metanodotti				
Rifacimento Sansepolcro - Terranuova Bracciolini	45,621	Toscana	MASE	22/03/2023
Rifacimento Met. Livorno-Piombino	84,24	Toscana	MASE	24/03/2023
Rifacimento Foligno- Gallese	109	Marche/Umbria/Lazio	MASE	21/06/2023
Rif. Met Sansepolcro-Foligno	125,345	Toscana/Umbria	MASE	18/07/2023
PROVVEDIMENTI DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ VIA OTTENUTI NELL'ANNO				
Denominazione	Potenza (MW) / Lunghezza (km)	Regioni interessate	Competenza	Data provvedimento
Metanodotti				
Rifacimento Gasdotti rete di Casalbordino e opere connesse	15,5	Abruzzo	MASE	25/05/2023
Sardegna Virtual Pipeline Rete Sud (ENURA)	18,835	Sardegna	MASE	26/06/2023
Varianti per ispezionalità metanodotto Castelcampagnano-Caserta	1,8	Campania	MASE	13/07/2023
Variante al Met Pisticci-Sant'Eufemia Realizzazione Opere per Dimensionamento a MOP 26 bar	4,468	Calabria	MASE	29/09/2023
Sardegna Virtual Pipeline Rete Centro (ENURA)	49,18	Sardegna	MASE	14/11/2023
Ispezionalità Cannello-Nola	12	Campania	MASE	23/11/2023
Rifacimento Rete di Lucera	21	Puglia	MASE	05/12/2023
Impianti				
Progetto Vessel reloading -Modifiche Impiantistiche Terminale esistente di rigassificazione GNL di Panigaglia in Com Portovenere (SP)	//	Liguria	MASE	06/02/2023
Impianto di riduzione HPRS10 e Variante Met. Melizzano-Afragola	0,22	Campania	MASE	05/05/2023
Centrale di Stoccaggio gas di Settala. Installazione unità ELCO EC3 (STOGIT)	15	Lombardia	MASE	14/06/2023
Centrale di Stoccaggio gas di Fiume Treste. Installazione unità ELCO EC5 (STOGIT)	13	Abruzzo	MASE	20/07/2023
Centrale di Stoccaggio gas di Minerbio. Installazione unità ELCO EC8 (STOGIT)	15	Emilia-Romagna	MASE	14/11/2023
Altro				
Centrale di Stoccaggio gas di Cortemaggiore. Allaccio pozzi 158 OR e 159 OR (STOGIT)	//	Emilia-Romagna	MASE	14/04/2023



DOMANDE DI VIA PRESENTATE NELL'ANNO DI RIFERIMENTO AL MINISTERO DELL'AMBIENTE E AL MINISTERO PER I BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

Denominazione	Lunghezza (km)	Regioni interessate	Data di presentazione
Metanodotti			
Met Matagiola-Masseria Manampola	40,179	Puglia	29/09/2023
Rif. Derivazione per Sestri Levante	29,01	Emilia-Romagna Liguria	16/03/2023
Derivazione per Siena	52,006	Toscana Liguria	27/06/2023
Impianti			
FSRU Alto Tirreno	55,5	Liguria	24/06/2023

DOMANDE DI VERIFICA ASSOGETTABILITÀ VIA PRESENTATE AL MINISTERO DELL'AMBIENTE (MATTM)

Denominazione	Potenza (MW) / Lunghezza (km)	Regioni interessate	Data di presentazione
Metanodotti			
Declassamento Rete Potenza-Tito	//	Basilicata	12/04/2023
Rifacimento Rete di Lucera	21	Puglia	23/03/2023

DOMANDE DI PROROGA DI VIA PRESENTATE NELL'ANNO DI RIFERIMENTO

Denominazione	Potenza (MW) / Lunghezza (km)	Regioni interessate	Data di presentazione
Impianti			
Sernano – Progetto P>Pi 105%	//	Lombardia	27/04/2023
Centrale di Stoccaggio di Ripalta – Sovrapressione P>Pi 110% e Nuovo impianto di trattamento, nuovi 4 pozzi e flowline di collegamento (STOGIT)	//	Lombardia	21/06/2023
Centrale di Stoccaggio di Minerbio – Sovrapressione P>Pi 107% e collegamento cluster E-E1/B (STOGIT)	//	Emilia-Romagna	10/11/2023

Arbolia

Arbolia, società Benefit nata nel 2020 da Snam e Fondazione Cassa Depositi e Prestiti, e oggi 100% di proprietà Snam, realizza nuove aree verdi in Italia, contribuendo alla lotta al cambiamento climatico, al miglioramento della qualità dell'aria e della vita nelle città e allo sviluppo sostenibile dei territori. La Società si occupa di iniziative di forestazione urbana su terreni messi a disposizione dalla Pubblica Amministrazione e da privati, incluse la messa a dimora degli alberi e la loro cura e manutenzione per i primi anni, grazie al finanziamento economico di aziende sensibili all'ambiente.

In qualità di società Benefit, la Società intende perseguire - oltre agli obiettivi economici propri di un'attività imprenditoriale - finalità di beneficio comune, operando in modo responsabile, sostenibile e trasparente nei confronti di persone, comunità, territori e ambiente, beni e attività culturali e sociali, enti e associazioni ed altri portatori di interesse.

I clienti di Arbolia, le aziende cioè che sponsorizzano la realizzazione dei boschi e la loro manutenzione per i primi anni successivi all'intervento di piantumazione, sono sia PMI che grandi aziende, appartenenti a diversi settori industriali, dall'edilizia alla manifattura, dalla consulenza al settore IT. Complessivamente sono più di 50 le aziende che hanno finanziato uno o più progetti di imboschimento di Arbolia, contribuendo alla realizzazione di boschi interi o parte di essi.

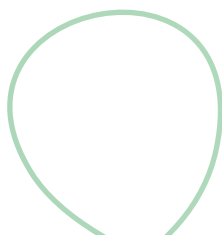
I progetti di forestazione urbana

Ciascuno dei progetti di riforestazione realizzati da Arbolia sono unici e progettati per durare nel tempo. Ogni progetto prevede una prima valutazione preliminare dell'idoneità dell'area sulla base delle informazioni messe a disposizione dall'ente concedente, a cui segue una fase di verifica della fattibilità eseguita sulla base di analisi della vincolistica e delle caratteristiche pedologiche e morfologiche dell'area, ed in caso di esito positivo la successiva fase di progettazione esecutiva dell'intervento di piantumazione con l'accurata scelta delle specie di piante più adatte alle condizioni del terreno ed alle condizioni climatiche del sito e con caratteristiche di resilienza ai cambiamenti climatici in atto.

Nel 2023, sono stati realizzati 6 progetti di imboschimento nelle seguenti Località: Pompei, Poirino, Treviglio e Caravaggio, Alleghe, Cesena e Padova con la messa dimora di circa 16.000 piante forestali in totale. Nel corso del 2023, la Società è stata valorizzata come leva di sostenibilità delle Società del Gruppo Snam riposizionando e riproporzionando il proprio modello di business.

Dalla sua nascita fino alla fine del 2023, grazie al contributo economico di più di 50 aziende sensibili alle tematiche ambientali, Arbolia ha realizzato 34 progetti di forestazione urbana in 27 città italiane, per un totale di oltre 75 mila alberi piantati in oltre dieci regioni del Paese. A regime, questi boschi assorbiranno circa 8.500 tonnellate di anidride carbonica (CO₂) in 20 anni e fino a 36 tonnellate di polveri sottili (PM10) all'anno, restituendo all'ambiente circa 6.000 tonnellate di ossigeno (O₂) in venti anni.

Le soluzioni di Arbolia vogliono sostenere alcuni importanti Obiettivi di Sviluppo Sostenibile riconosciuti dall'Agenda 2030 dell'ONU. Ad esempio, l'Obiettivo 13, legato alla tutela del clima; ma anche l'Obiettivo 15, legato al ripristino dell'ecosistema terrestre, e l'Obiettivo 11, per rendere le nostre città più vivibili e sostenibili.





I NUMERI DI ARBOLIA AL 2023

34

progetti
completati

Più di

75.000

alberi piantati

Circa

8.500

tonnellate di CO₂
in 20 anni

Circa

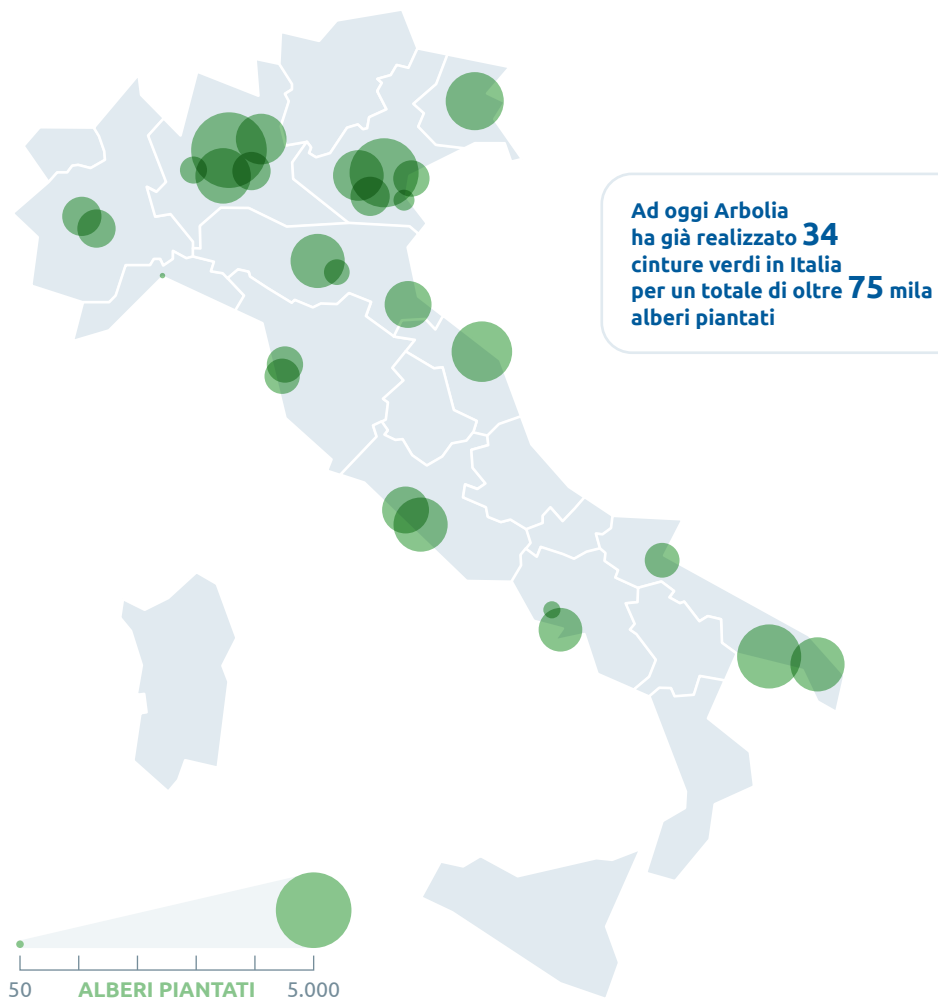
36

tonnellate
di PM10 all'anno

Circa

6.000

tonnellate di ossigeno
in 20 anni



A maggio 2023, Arbolia e Università della Tuscia hanno tenuto un incontro per presentare i nuovi scenari di forestazione urbana e i modelli di calcolo per l'assorbimento della CO₂.

Lo studio, per la prima volta in Italia, è stato sviluppato su dati esclusivamente nazionali provenienti da progetti di forestazione realizzati negli ultimi 20 anni e prendendo in considerazione un ventaglio di 24 specie arboree maggiormente diffuse sul territorio italiano (tra cui acero campestre, leccio, bagolaro, carpino, farnia, frassino). Per definire un modello quanto più vicino e adatto al contesto nazionale, Arbolia ne ha commissionato l'elaborazione all'Università degli Studi della Tuscia, partner accademico di riferimento nel settore.

Il nuovo strumento di calcolo per l'assorbimento della CO₂ è già stato applicato con successo a tutti gli impianti boschivi urbani messi a dimora da Arbolia in Italia - in undici Regioni - negli ultimi due anni, consentendo di individuarne i rispettivi benefici ecosistemici e l'apporto in termini di biodiversità. Secondo il nuovo modello, ogni singolo albero può assorbire mediamente tra i 5 e 15 kg di CO₂ all'anno su un arco temporale di 20 anni e dal momento della sua piantumazione, a seconda della specie e del luogo di impianto.

Principali indicatori di performance

Nel corso dell'anno, le attività di costruzione di Snam Rete Gas hanno riguardato, per lo più, la realizzazione, il rifacimento o il declassamento di metanodotti con i seguenti risultati in termini di monitoraggi e ripristini ambientali:

INDICATORE	STANDARD GRI	UNITÀ DI MISURA	2021	2022	2023
Ripristini ambientali		km	154	195	250
Nuovi rimboschimenti ¹		km	6	17	7
Cure colturali ²		km	70	72	68
Monitoraggi ambientali ³		km	946	955	1.125
Rete di trasporto interessata da Siti Natura 2000	304-1	km	10	2	0,66

1 Superficie nuovi rimboschimenti 115.000 m² (272.000 m² nel 2022).

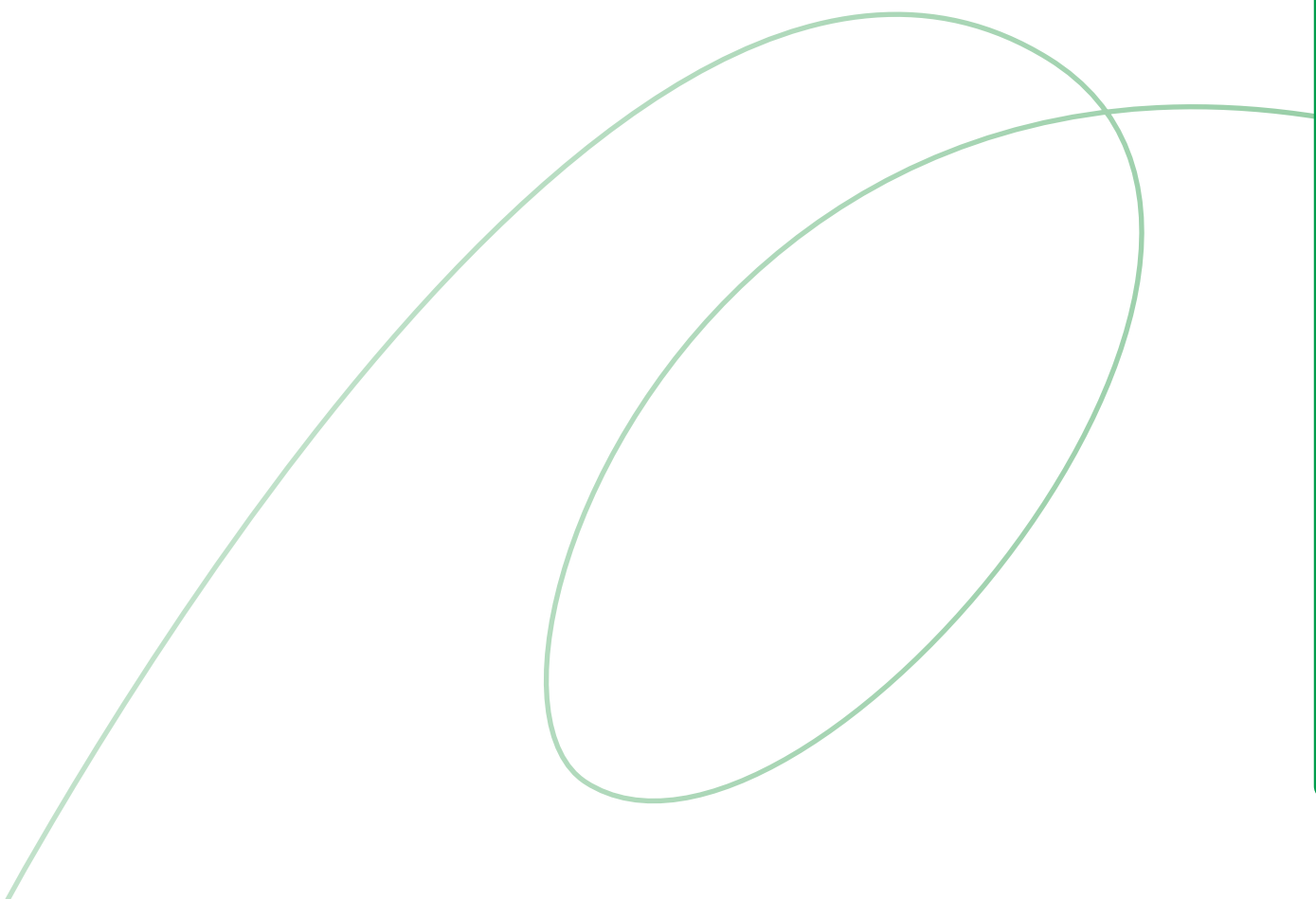
2 Per cure colturali si intendono attività agronomiche di cura e manutenzione delle piante messe a dimora.

3 I Siti Natura 2000 sono zone a protezione speciale/siti di interesse comunitario. L'indicatore fornisce i km di linea posati in questi siti nell'anno. Per il 2023, i Siti Rete Natura 2000 soggetti alla posa delle infrastrutture hanno interessato le regioni Emilia-Romagna e Sicilia.

KPI E TARGET	STANDARD GRI	UNITÀ DI MISURA	2021	2022	2023
Percentuale di recupero della vegetazione delle aree naturali e seminaturali impattate dalla costruzione di una pipeline ¹		%	98,5 ²	99,9	99,9

1 Il target fa riferimento al perimetro del trasporto. Il target è calcolato stimando la differenza tra la fase *ante operam* e quella esecutiva e pone particolare enfasi sul recupero vegetazionale dei chilometri di tracciato del gasdotto che attraversano aree naturali e seminaturali.

2 La performance complessiva è stata pari al 100%, di cui 1,5% dovute a compensazioni ambientali.





Inquinamento dell'aria

Temi, impatti, rischi e opportunità

Inquinamento dell'aria

IMPACT MATERIALITY	IMPATTI NEGATIVI Generazione di emissioni inquinanti (es. NO _x) con impatti sulla qualità dell'aria a seguito dello svolgimento di attività industriali di Snam
FINANCIAL MATERIALITY	RISCHI Sanzioni dovute al superamento delle soglie consentite per l'emissione di inquinanti

Per ulteriori informazioni, fare riferimento al capitolo "Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità" della sezione "Informazioni generali" della Dichiarazione Non Finanziaria.

Nell'analisi di rilevanza 2023, il tema "Inquinamento dell'aria" non è risultato rilevante, tuttavia, è adeguatamente presidiato dal Gruppo. Infatti, Snam monitora attentamente e costantemente le emissioni inquinanti nell'aria, in particolare quelle di ossidi di azoto (NO_x), le uniche più rilevanti per Snam che appartengono a tale tipologia di emissioni e che derivano principalmente dalla combustione del gas naturale nelle turbine degli impianti di compressione e stoccaggio. Per contenerle, Snam ha provveduto, negli anni, a sostituire le turbine tradizionali con turbine a basse emissioni (DLE).

Per ulteriori approfondimenti, si veda il capitolo "Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità, I temi rilevanti per Snam" della sezione "Informazioni generali" nella Dichiarazione Non Finanziaria.

Politiche

Snam, attraverso la **Politica di Asset Management**, e la **Politica in materia di Salute, Sicurezza, Ambiente, Energia e Qualità (Politica HSEEQ)**, approvate dal Consiglio di Amministrazione di Snam, si impegna ad adottare un approccio volto alla mitigazione degli impatti negativi connessi all'inquinamento dell'aria attraverso specifiche attività di prevenzione.

Al fine di prevenire, attenuare e correggere gli **impatti** e i **rischi** nell'ambito dell'inquinamento dell'aria, descritti precedentemente Snam si è dotata delle seguenti politiche e linee guida:

Politica HSEEQ	<p>tratta gli aspetti in materia di mitigazione degli effetti legati all'inquinamento dell'aria, definendo gli impegni di Snam a:</p> <ul style="list-style-type: none"> • sostenere la lotta ai cambiamenti climatici, attuando interventi operativi e gestionali volti a prevenire l'inquinamento; • assicurare la trasparenza dell'informazione, la formazione e la sensibilizzazione del personale e degli stakeholder sui principi espressi nelle politiche, attuando processi di consultazione e comunicazione con gli stakeholder interni ed esterni; • svolgere attività di monitoraggio e controllo delle prestazioni in materia ambientale per valutare i risultati e l'efficacia della Politica, riesaminare gli obiettivi e i programmi; • agire nel rispetto delle leggi e delle prescrizioni amministrative e in coerenza con il Codice Etico e il Modello 231 e con le best practice nazionali e internazionali. <p>Attraverso l'attuazione della Politica HSEEQ, Snam agisce in linea agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs) definiti dall'ONU e alle Linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali.</p> <p>La politica HSEEQ di Snam si applica a tutte le attività, al personale, agli appaltatori e a tutte le persone soggette a supervisione da parte del Gruppo Snam; tutte le società di Snam adottano la presente Politica e, attraverso i Datori di Lavoro e tutte le figure responsabili per la salute, la sicurezza, l'ambiente, l'efficienza energetica e la qualità, ne attuano i suoi principi.</p>
Asset Management Policy	<p>ai sensi dei requisiti indicati dalla norma UNI ISO 55001:2015, garantisce la prevenzione dell'inquinamento adottando tecnologie e sistemi lungo tutto il ciclo di vita degli asset volti a favorirne un'attenta e puntuale gestione.</p> <p>La Politica si applica a tutti i beni impiegati da Snam per il trasporto del gas naturale come gasdotti, centrali di spinta, impianti di regolazione, riduzione, intercettazione, miscelazione e misura, nonché gli altri impianti ausiliari necessari al trasporto e al dispacciamento del gas.</p>

Per ulteriori informazioni in merito alle politiche in materia di Inquinamento dell'aria, si faccia riferimento all'Allegato 2 – Principali politiche e linee guida di Snam della Dichiarazione Non Finanziaria.

Oltre alle politiche descritte, come ulteriore presidio a garanzia di un'adeguata gestione del tema, Snam si avvale di un sistema di gestione ambientale, integrato nel più ampio framework aziendale di certificazioni, conformi alle norme **ISO 14001**, certificazione richiesta anche nei processi di selezione e qualifica dei fornitori, i quali, di conseguenza, devono necessariamente possedere sistemi di gestione conformi a tali standard.

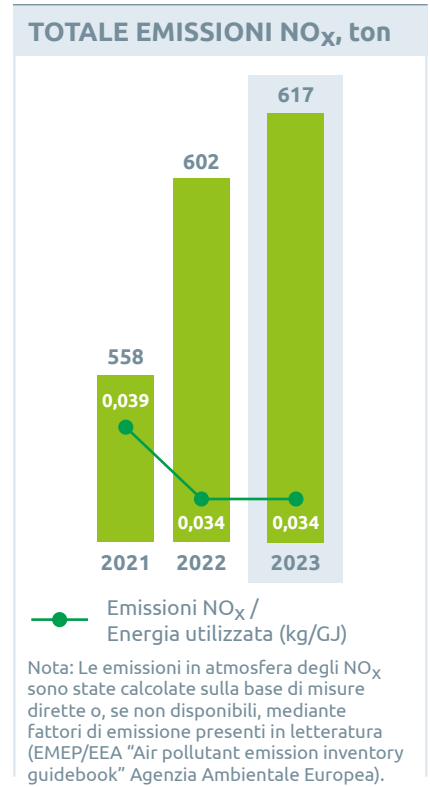
In aggiunta, a dicembre 2023, l'Azienda ha ottenuto anche la certificazione **ISO 55001**.

Azioni

Emissioni di ossidi di azoto (NO_x)

Le uniche emissioni inquinanti rilevanti per il Gruppo sono gli ossidi di azoto (NO_x), derivanti principalmente dalla combustione del gas naturale nelle turbine degli impianti di compressione e stoccaggio. Nel 2023 tali emissioni sono aumentate (+2%), passando da 602 a 617 tonnellate, dovute principalmente a Renovit che ha ampliato il perimetro di business e da FSRU che è entrata in esercizio a partire dal secondo semestre 2023.

L'aumento è in parte compensato da Stogit che ha visto una riduzione dei consumi energetici dovuto ad un quantitativo minore di gas stoccato.



Principali indicatori di performance

INDICATORE	STANDARD GRI	UNITÀ DI MISURA	2021	2022	2023
Emissioni di NO _x	305-7	t	558	602	617
Emissioni di CO		t	246	301	398
Emissioni di CO ₂ comb./energia consumata		kg / GJ	55	55	55
Emissioni di NO _x totali /energia consumata		t / GJ	0,039	0,034	0,034

Nota: i dati fanno riferimento all'intero Gruppo Snam, se non diversamente indicato. Per maggiori informazioni sul perimetro, si veda il capitolo "Criteri per la redazione, Premessa e guida alla lettura del documento" contenuto nella sezione "Informazioni generali" della Dichiarazione Non Finanziaria.



Acque

Temi, impatti, rischi e opportunità

Acque

IMPACT MATERIALITY	IMPATTI NEGATIVI Contributo alla scarsità della risorsa idrica nei territori nei quali Snam opera dovuto al consumo di acqua nelle attività aziendali (principalmente usi ufficio e irrigazione)
FINANCIAL MATERIALITY	RISCHI Limitata disponibilità di acqua per lo svolgimento delle proprie attività a causa della scarsità di risorse idriche o dell'introduzione di vincoli al prelievo nei territori in cui Snam opera

Per ulteriori informazioni, fare riferimento al capitolo "Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità" della sezione "Informazioni generali" della Dichiarazione Non Finanziaria

Il tema "Acque" non è risultato tra i temi rilevanti dell'analisi di rilevanza condotta nel 2023. Infatti, l'approvvigionamento e gli scarichi idrici connessi alle attività di Snam rappresentano un aspetto ambientale poco rilevante, sia per le quantità utilizzate sia per la tipologia degli scarichi. L'acqua dolce è utilizzata in quantità limitate e prevalentemente per usi igienico-sanitari e la cura del verde, mentre l'acqua di mare utilizzata nelle operazioni dell'impianto di rigassificazione di GNL Italia viene completamente scaricata a mare nella medesima volumetria, con un valore di temperatura leggermente superiore (entro i termini di legge).

Per ulteriori approfondimenti, si veda il capitolo "Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità, I temi rilevanti per Snam" della sezione "Informazioni generali" nella Dichiarazione Non Finanziaria.

Politiche

Nell'ottica di prevenire, mitigare e correggere gli **impatti**, rispondere ai **rischi** e perseguire le **opportunità** in materia di gestione della risorsa idrica, Snam si è dotata delle seguenti politiche e linee guida:

Politica HSEEQ	<p>tratta gli aspetti in materia di mitigazione degli effetti legati al consumo idrico, definendo gli impegni di Snam a:</p> <ul style="list-style-type: none"> • sostenere la lotta ai cambiamenti climatici, attuando attività volte a promuovere l'uso efficiente delle risorse naturali e dell'acqua; • garantire l'utilizzo responsabile delle risorse naturali e attuare interventi operativi e gestionali per la continua riduzione del consumo dell'acqua; • assicurare la trasparenza dell'informazione, la formazione e la sensibilizzazione del personale e degli stakeholder sui principi espressi nelle politiche, attuando processi di consultazione e comunicazione con gli stakeholder interni ed esterni; • svolgere attività di monitoraggio e controllo delle prestazioni in materia ambientale per valutare i risultati e l'efficacia della Politica, riesaminare gli obiettivi e i programmi; • agire nel rispetto delle leggi e delle prescrizioni amministrative e in coerenza con il Codice Etico e il Modello 231 e con le best practice nazionali e internazionali. <p>Attraverso l'attuazione della Politica HSEEQ, Snam agisce in linea agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs) definiti dall'ONU e alle Linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali.</p> <p>La politica HSEEQ di Snam si applica a tutte le attività, al personale, agli appaltatori e a tutte le persone soggette a supervisione da parte del Gruppo Snam.</p> <p>Nel corso del 2023, la Politica HSEEQ è stata aggiornata.</p>
-----------------------	--

Per ulteriori informazioni in merito alle politiche in materia di Acque, si faccia riferimento all'Allegato 2 – Principali politiche e linee guida di Snam della Dichiarazione Non Finanziaria.

Come per i rifiuti, anche per la corretta gestione delle risorse idriche, Snam si basa sul sistema di gestione certificato secondo le norme **ISO 14001** in materia ambientale.

Azioni

L'acqua rappresenta una risorsa molto preziosa per la quale è necessario l'impegno costante di tutti per ridurre gli sprechi. Per tale motivo, sebbene per quantità utilizzate e per tipologia di prelievi e scarichi impatti marginalmente, Snam pone particolare attenzione alla sua corretta gestione in tutte le proprie attività.

Il consumo di acqua di mare e di acqua dolce, utilizzate rispettivamente nei processi produttivi e negli uffici, nel 2023 è stato pari a circa 57.317.540 metri cubi, di cui il 99% di acqua di mare e la restante parte da acqua dolce. L'aumento significativo negli approvvigionamenti idrici rispetto al 2022 (5.565.104 m³) è imputabile alla messa in esercizio della FSRU Golar Tundra, ormeggiata nel porto di Piombino, la cui peculiarità del processo produttivo prevede un prelievo di acqua di mare consistente. Infatti, nelle attività di rigassificazione, l'acqua di mare viene prelevata per il raffreddamento degli impianti ausiliari nello stabilimento di GNL di Panigaglia e per la FSRU, successivamente viene completamente scaricata a mare nella medesima volumetria ad una temperatura leggermente superiore ma nel rispetto dei limiti di legge.

Il prelievo di acqua dolce, utilizzato prevalentemente per le attività degli uffici, per gli impianti antincendio e per l'irrigazione di aree a verde è aumentato dell'8% rispetto al 2022, mentre per quanto riguarda gli scarichi idrici, le acque reflue vengono per la maggior parte convogliate alle reti fognarie (87% del totale) o scaricate nel suolo e in corpi idrici superficiali (13% del totale). A tal riguardo, nei siti che non hanno la possibilità di essere collegati alla rete fognaria sono stati installati degli impianti di fitodepurazione a ciclo chiuso, tecnologia che consente di eliminare gli scarichi delle acque reflue domestiche, in quanto trattate ed interamente assorbite dalla vegetazione piantumata.

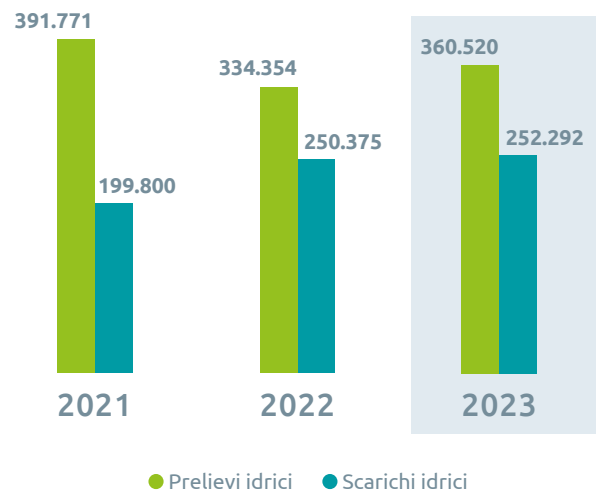
Le attività di upstream dello stoccaggio⁷⁷ hanno prodotto circa 2.901 metri cubi di acque di processo (-55% rispetto al 2022), inviate tutte a un depuratore esterno per il loro trattamento.

Si segnala, inoltre, che il Gruppo non presenta impianti in aree a stress idrico e non gestisce stoccaggi significativi di acque se non alcune vasche di raccolta dell'acqua piovana in un impianto di Renovit, il cui quantitativo, in linea con l'anno precedente, non risulta essere significativo.

CONSUMO TOTALE DI ACQUA DOLCE (M³)



PRELIEVI E SCARICHI DI ACQUA DOLCE (M³)



Note: la presentazione dei dati precedentemente espressa in milioni di m³, quest'anno è stata espressa in m³.

77 Le attività di upstream dello stoccaggio si riferiscono al trattamento degli impianti di Stogit in cui il gas è prelevato dal pozzo, producendo acque di processo.



Principali indicatori di performance

INDICATORE	STANDARD GRI	UNITÀ DI MISURA	2021	2022	2023
Prelievi idrici di acqua dolce		m ³	391.711	334.354	360.520
di cui da acquedotto		m ³	108.258	137.640	208.601
di cui da sottosuolo		m ³	136.650	191.664	113.182
di cui di superficie	303-3	m ³	4.741	609	9.285
di cui altro (recupero acque meteoriche, ecc.)		m ³	142.062	4.441	29.452
Prelievi idrici di acqua di mare		m ³	6.048.000	5.230.750	56.957.020
Prelievi idrici totali (A)		m ³	6.439.711	5.565.104	57.317.540
Scarichi idrici in acqua dolce		m ³	199.800	250.375	252.292
di cui in fognatura		m ³	112.424	202.404	218.488
di cui nel suolo	303-4	m ³	87.376	47.971	33.804
Scarichi idrici in acqua di mare		m ³	6.048.000	5.230.750	56.957.020
Scarichi idrici totali (B)			6.247.800	5.481.125	57.209.312
Consumo idrico (A-B)		m ³	191.911	83.979	108.228
Intensità idrica	303-5				
Consumo idrico totale / ricavi netti		m ³ / mln €	58	24	25

Note:

- i dati fanno riferimento all'intero Gruppo Snam, se non diversamente indicato. Per maggiori informazioni sul perimetro, si veda il capitolo "Criteri per la redazione, Premessa e guida alla lettura del documento" contenuto nella sezione "Informazioni generali" della Dichiarazione Non Finanziaria.
- La presentazione dei dati precedentemente espressa in milioni di m³, quest'anno è stata espressa in m³.

Rifiuti

Temi, impatti, rischi e opportunità

Rifiuti

IMPACT MATERIALITY	IMPATTI POSITIVI Riduzione del consumo di risorse naturali per mezzo del riutilizzo di materiali di scarto utilizzati per la produzione di biogas e biometano e di processi volti al riciclo e al recupero dei rifiuti IMPATTI NEGATIVI Impatti ambientali negativi dovuti ad un'inadeguata gestione dei rifiuti generati da Snam
FINANCIAL MATERIALITY	OPPORTUNITÀ Sviluppo del mercato del biogas e del biometano grazie ad un quadro normativo favorevole

A seguito dell'analisi di rilevanza, condotta da Snam nel 2023, in linea con gli anni precedenti, il tema "Rifiuti" non è risultato tra i temi rilevanti, considerando che i rifiuti prodotti dall'Azienda sono in massima parte non pericolosi.

Per ulteriori approfondimenti, si veda il capitolo "Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità, I temi rilevanti per Snam" della sezione "Informazioni generali" nella Dichiarazione Non Finanziaria.

Politiche

Al fine di presidiare la tematica legata alla gestione dei rifiuti, Snam adotta la **Politica in materia di Salute, Sicurezza, Ambiente, Energia e Qualità (Politica HSEEQ)**, per mezzo della quale il Gruppo si impegna ad adottare un approccio volto alla mitigazione degli impatti negativi e alla prevenzione dei rischi.

In quest'ottica, Snam si è dotata della seguente politica, approvata dal Consiglio di Amministrazione di Snam:

Politica HSEEQ	<p>tratta gli aspetti in materia di mitigazione degli effetti legati alla gestione dei rifiuti, definendo gli impegni di Snam a:</p> <ul style="list-style-type: none">• garantire la corretta gestione dei rifiuti anche mediante la promozione di pratiche di economia circolare e attraverso progetti di ricerca e sviluppo;• assicurare la trasparenza dell'informazione, la formazione e la sensibilizzazione del personale e degli stakeholder sui principi espressi nelle politiche, attuando processi di consultazione e comunicazione con gli stakeholder interni ed esterni;• svolgere attività di monitoraggio e controllo delle prestazioni in materia ambientale per valutare i risultati e l'efficacia della Politica, riesaminare gli obiettivi e i programmi;• agire nel rispetto delle leggi e delle prescrizioni amministrative e in coerenza con il Codice Etico e il Modello 231 e con le best practice nazionali e internazionali. <p>Attraverso l'attuazione della Politica HSEEQ, Snam agisce in linea agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs) definiti dall'ONU e alle Linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali.</p> <p>La politica HSEEQ di Snam si applica a tutte le attività, al personale, agli appaltatori e a tutte le persone soggette a supervisione da parte del Gruppo Snam; tutte le società di Snam adottano la presente Politica e, attraverso i Datori di Lavoro e tutte le figure responsabili per la salute, la sicurezza, l'ambiente, l'efficienza energetica e la qualità, ne attuano i suoi principi.</p> <p>A seguito dell'ottenimento della certificazione ISO 50001, la Politica HSEEQ è stata aggiornata nel corso del 2023.</p>
-----------------------	--

Per ulteriori informazioni in merito alle politiche in materia di Rifiuti, si faccia riferimento all'Allegato 2 – Principali politiche e linee guida di Snam della Dichiarazione Non Finanziaria.



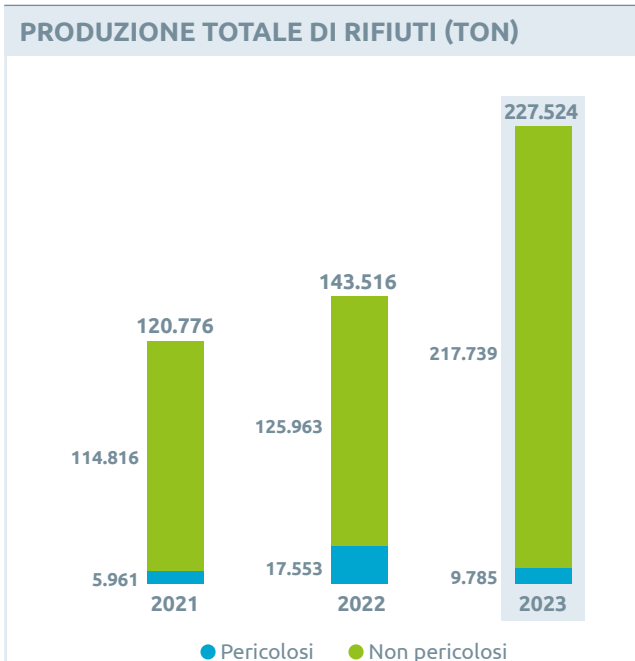
Tutte le politiche di Snam per la gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità legati alla gestione dei rifiuti sono approvate dal Consiglio di Amministrazione, sono comunicate internamente all'organizzazione e sono rese disponibili online sul sito a tutti gli stakeholder in un'ottica di trasparenza e collaborazione.

Il Gruppo intende perseguire la minimizzazione della produzione di rifiuti e la loro efficiente gestione privilegiando il recupero e il riutilizzo in luogo dello smaltimento. A ulteriore conferma dell'impegno di Snam in questo campo, l'Azienda è conforme alle norme **ISO 14001** e **ISO 55001**.



Azioni

Per Snam, in virtù della tipologia e dei quantitativi di rifiuti prodotti nell'ambito delle proprie attività operative, la gestione dei rifiuti non risulta essere tra i principali temi significativi per il Gruppo, come confermato dall'analisi di rilevanza svolta nel corso del 2023, tuttavia **l'impegno per assicurare la riduzione degli impatti ambientali ad essi connessi rimane costante.**

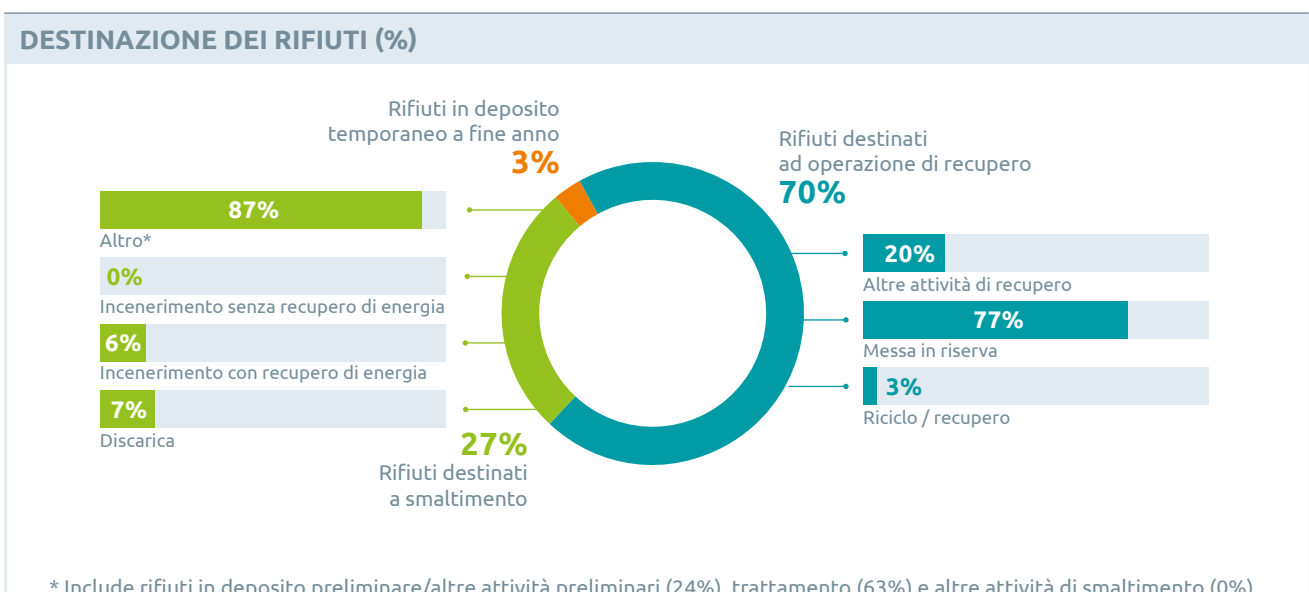


I rifiuti prodotti da Snam sono attribuibili principalmente a due macro-attività, ovvero la manutenzione e gestione degli impianti (97%) e la perforazione dei pozzi (3%) e sono costituiti prevalentemente da materiale ferroso, non pericoloso e totalmente recuperato secondo il modello di economia circolare adottato dal Gruppo che prevede, ove possibile, la trasformazione del rifiuto in risorsa riutilizzabile.

A tal riguardo, gli impianti di Renerwaste, società controllata di Bioenerys, coniugano l'esigenza di smaltimento dei rifiuti urbani con il recupero di materiali ed energia, promuovendo la valorizzazione delle discariche esaurite e la conversione di impianti di compostaggio da aerobici ad anaerobici.

Nel 2023, la produzione totale di rifiuti è stata pari a 227.524 tonnellate rispetto alle 143.516 tonnellate del 2022 (+58%), la maggior parte imputabili alle attività di Bioenerys (59%) e Renovit Public Solutions (28%).

Sul totale dei rifiuti prodotti, il 96% risultano essere non pericolosi. In aggiunta, il 98% dei rifiuti (pari a 223.028 tonnellate) non è riciclato, ma il 70% di essi è inviato a recupero mentre la quasi totalità della restante parte⁷⁸ viene destinata a smaltimento presso siti esterni a Snam.



78 Una quota residuale dei rifiuti prodotti, pari al 4% del totale, a fine anno risultava stoccata in depositi temporanei presso i siti, in attesa dell'invio a recupero/smaltimento.

La riduzione degli sprechi con il progetto Paperless

Nel 2023 è stato attivato il portale di invio digitale per la corrispondenza in uscita relativa a Raccomandate/Telegrammi e Posta Ordinaria, si è rilevato infatti una diminuzione dei volumi del 2023 rispetto al 2022 del 40%.

Per quanto riguarda la posta in entrata sono state effettuate azioni *ad hoc* verso i fornitori/clienti che inviano posta di cortesia, pubblicità o altre comunicazioni senza validità, rispetto al 2022 il volume della corrispondenza ordinaria in entrata, ha evidenziato una diminuzione del 24%.

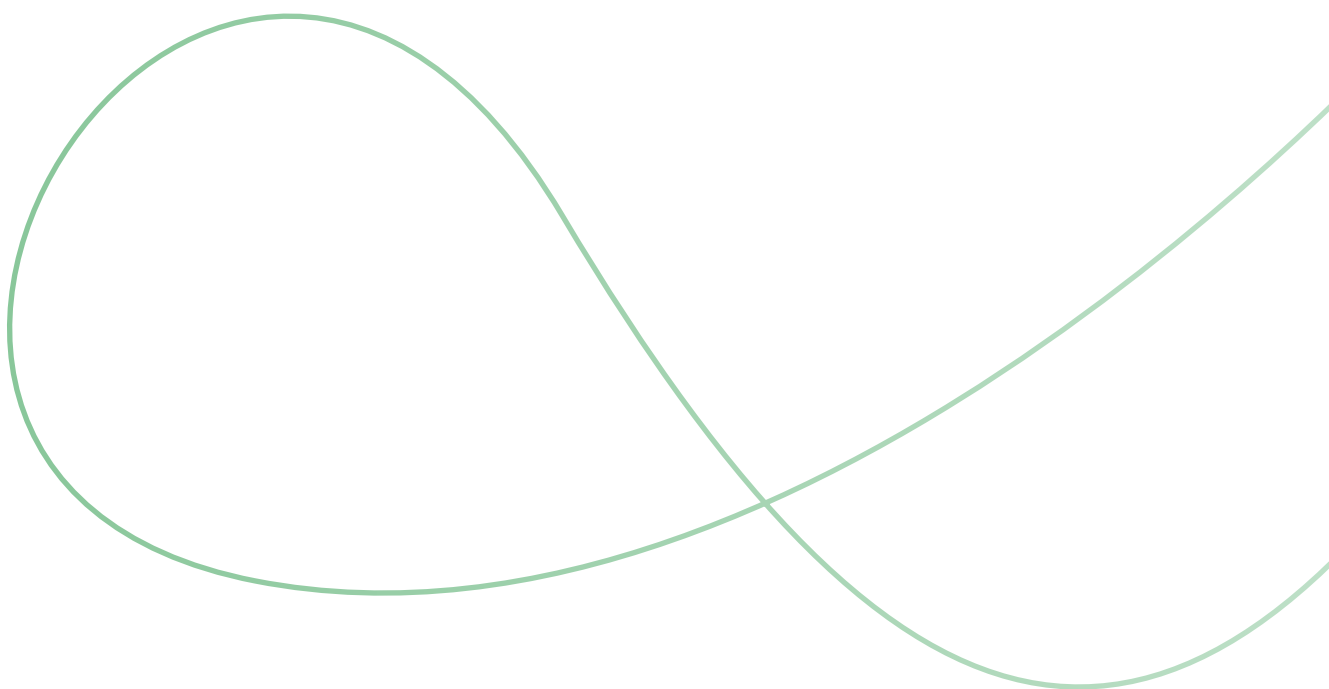
Il consumo di carta per fotocopiatrice relativa al solo Campus di SDM e le sue sedi, è stato di sola carta riciclata e nell'anno 2023 non è mai stato fatto un ordine integrativo rispetto ai 350 box (1 box pari ad un cartone da 5 risme) ordinati nell'ottobre 2022, questo evidenzia un calo dell'utilizzo delle stampe.

Principali indicatori di performance

INDICATORE	STANDARD GRI	UNITÀ DI MISURA	2021	2022	2023
Totale rifiuti riciclati/riutilizzati	306-4	t	74.700	79.032	159.443 ¹
Totale rifiuti smaltiti		t	45.735	63.144	60.317
rifiuti messi in discarica		t	2.796	2.391	4.143
rifiuti inceneriti (con recupero di energia)		t	11.432	13.346	3.917
rifiuti inceneriti (senza recupero di energia)	306-5	t	5.346	664	2
altro		t	26.161	46.743	52.255
rifiuti smaltiti con metodo sconosciuto		t	0	0	0

Nota: dati fanno riferimento all'intero Gruppo Snam, se non diversamente indicato. Per maggiori informazioni sul perimetro, si veda il capitolo "Criteri per la redazione, Premessa e guida alla lettura del documento" contenuto nella sezione "Informazioni generali" della Dichiarazione Non Finanziaria.

1. Rispetto al dato totale dei rifiuti riportato nel GRI Content index, tale valore non considera i rifiuti in deposito temporaneo a fine anno, per i quali non è possibile definire le modalità di smaltimento.





10.3 INFORMAZIONI SOCIALI

Forza lavoro propria

Temi, impatti, rischi e opportunità rilevanti

Condizioni di lavoro dei dipendenti

IMPACT MATERIALITY	<p>IMPATTI POSITIVI Benessere dei dipendenti di Snam ed equilibrio vita privata-vita lavorativa grazie ad adeguati piani di welfare</p> <p>IMPATTI NEGATIVI</p> <ul style="list-style-type: none"> • Non corretta applicazione delle norme applicabili in ambito giuslavoristico con effetto negativo sui dipendenti (contrattazione collettiva, orario di lavoro, trattamenti economici, etc.) • Diminuzione del benessere dei dipendenti di Snam per condizioni di lavoro ritenute non in linea
FINANCIAL MATERIALITY	<p>RISCHI</p> <ul style="list-style-type: none"> • Sanzioni a causa di violazioni dei diritti umani dei lavoratori • Rischio di perdita di personale chiave o di incapacità di attrarre, formare o trattenerne personale qualificato o situazioni in cui la capacità di implementare la strategia di business a lungo termine sia influenzata negativamente a causa di controversie significative con i dipendenti (dipendenti e personale in ruoli chiave)

Per ulteriori informazioni, fare riferimento al capitolo "Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità" della sezione "Informazioni generali" della Dichiarazione Non Finanziaria.

Parità di trattamento e di opportunità per tutti e sviluppo delle competenze

IMPACT MATERIALITY	<p>IMPATTI POSITIVI</p> <ul style="list-style-type: none"> • Sviluppo delle competenze e delle opportunità di crescita professionale dei dipendenti di Snam tramite piani di formazione continua e mirata • Sviluppo di un ambiente di lavoro inclusivo che contribuisca all'aumento della motivazione dei dipendenti di Snam <p>IMPATTI NEGATIVI</p> <ul style="list-style-type: none"> • Casi di discriminazione tra i dipendenti di Snam • Inadeguata formazione dei dipendenti e mancato aggiornamento delle competenze in risposta alle esigenze di know-how della transizione energetica
FINANCIAL MATERIALITY	<p>RISCHI</p> <ul style="list-style-type: none"> • Rischio reputazionale dovuto ad un'inadeguata gestione dei temi legati alla parità di trattamento • Ritardi nello svolgimento delle attività di Snam dovuti alla mancanza di personale adeguatamente formato per ricoprire ruoli critici (anche emergenti per nuovi business) <p>OPPORTUNITÀ Maggiore attrattività verso i migliori talenti favorita da una cultura aziendale attenta alla parità di trattamento e allo sviluppo delle competenze</p>

Per ulteriori informazioni, fare riferimento al capitolo "Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità" della sezione "Informazioni generali" della Dichiarazione Non Finanziaria.

Salute e sicurezza

IMPACT MATERIALITY	<p>IMPATTI POSITIVI Aumento della consapevolezza nell'ambito della salute e sicurezza per effetto di attività di formazione e sensibilizzazione erogate ai dipendenti e ai contrattisti di Snam</p> <p>IMPATTI NEGATIVI Infortuni, malattie professionali e/o danni alla salute psico-fisica dei dipendenti e dei contrattisti di Snam a causa della mancata gestione e monitoraggio della sicurezza, di guasti e malfunzionamenti delle strutture e asset aziendali e di un'errata valutazione dei rischi</p>
FINANCIAL MATERIALITY	<p>RISCHI</p> <ul style="list-style-type: none"> • Rischio di eventi pericolosi nello svolgimento delle attività con potenziali impatti sulla salute e sicurezza dei dipendenti di Snam • Rischio di violazione di norme e regolamenti in relazione a salute sicurezza dei lavoratori (D. Lgs. 231/2001) (legale e di compliance) • Rischio di rotture o lesioni alle condotte/agli impianti, anche a seguito di eventi esogeni, che possono causare malfunzionamento e imprevista interruzione del servizio o ritardi nell'avanzamento dei programmi di realizzazione delle infrastrutture (operativo)

Per ulteriori informazioni, fare riferimento al capitolo "Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità" della sezione "Informazioni generali" della Dichiarazione Non Finanziaria.

Politiche

Nell'ottica di presidiare la gestione del personale e della salute e sicurezza dei lavoratori, Snam si è dotata di diverse politiche, garantendo un'adeguata copertura degli impatti, dei rischi e delle opportunità di cui sopra. Le politiche sono approvate dall'Amministratore Delegato e, in ottica di trasparenza, sono comunicate internamente all'organizzazione e sono rese disponibili sul sito di Snam a tutti gli stakeholder.

<p>Politica HSEEQ</p>	<p>tratta gli aspetti legati alla salute e sicurezza delle persone, definendo gli impegni di Snam a:</p> <ul style="list-style-type: none"> • garantire il rispetto della tutela della salute e sicurezza dei lavoratori, attuando tutte le soluzioni organizzative e procedurali necessarie, per prevenire incidenti, infortuni, malattie professionali e situazioni di emergenza, anche attraverso una collaborazione costante con tutti i datori di lavoro e le figure responsabili per la salute e la sicurezza; • ridurre al minimo i rischi legati agli asset, con particolare attenzione alla sicurezza delle persone, gestendo in maniera integrata, efficiente e sostenibile l'intero ciclo di vita degli asset; • attuare interventi operativi e gestionali volti a favorire il benessere delle persone; • assicurare la trasparenza dell'informazione, la formazione e la sensibilizzazione del personale e degli stakeholder sui principi espressi nelle politiche, attraverso processi di consultazione e comunicazione con gli stakeholder interni ed esterni; • garantire la collaborazione con fornitori selezionati, promuovendone lo sviluppo secondo i principi della Politica HSEEQ; • svolgere attività di monitoraggio e controllo delle prestazioni in materia ambientale per valutare i risultati e l'efficacia della Politica, riesaminare gli obiettivi e i programmi; • agire nel rispetto delle leggi e delle prescrizioni amministrative e in coerenza con il Codice Etico e il Modello 231 e con le best practice nazionali e internazionali <p>Attraverso l'attuazione della Politica HSEEQ, Snam agisce in linea agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs) definiti dall'ONU e alle Linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali.</p> <p>La politica HSEEQ di Snam si applica a tutte le attività, al personale, agli appaltatori e a tutte le persone soggette a supervisione da parte del Gruppo Snam; tutte le società di Snam adottano la presente Politica e, attraverso i Datori di Lavoro e tutte le figure responsabili per la salute, la sicurezza, l'ambiente, l'efficienza energetica e la qualità, ne attuano i suoi principi.</p>
<p>Asset Management Policy</p>	<p>assicura che gli asset siano gestiti in modo efficace, efficiente e sostenibile durante tutto il loro ciclo vita, definendo gli indirizzi e gli impegni di Snam, in termini di salute e sicurezza dei lavoratori durante le attività di progettazione, realizzazione, gestione e dismissione degli asset e nell'erogazione dei servizi, adottando misure di gestione e prevenzione di incidenti, infortuni, malattie professionali e situazioni di emergenza.</p> <p>La Asset Management Policy, approvata dall'Amministratore Delegato nel 2023, è stata redatta tenendo in considerazione i requisiti indicati dal sistema di gestione certificato secondo la norma ISO 55001.</p> <p>La Politica si applica a tutti i beni impiegati da Snam per il trasporto del gas naturale come gasdotti, centrali di spinta, impianti di regolazione, riduzione, intercettazione, miscelazione e misura, nonché gli altri impianti ausiliari necessari al trasporto e al dispacciamento del gas.</p>

<p>Politica in materia di Diritti Umani</p>	<p>promuove e tutela il rispetto dei diritti umani, anche attraverso una formazione continua rivolta alle persone Snam e ai fornitori, con particolare attenzione agli aspetti relativi alla salute e sicurezza, all'integrità ed etica di impresa, all'inclusione e diversità e alle tematiche di sostenibilità, con l'obiettivo di assicurare l'applicazione dei seguenti principi e comportamenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • riconoscimento e salvaguardia delle libertà di associazione e del diritto alla contrattazione collettiva; • tutela delle pari opportunità di sviluppo e di crescita professionale, nonché l'equità e l'opportunità di accesso ai medesimi trattamenti retributivi, rispettando anche quanto stabilito nella Politica di Remunerazione; • ripudio e condanna di qualsiasi forma di: <ul style="list-style-type: none"> - discriminazione basata sull'etnia, nazionalità, lingua o religione, orientamento politico o sessuale, genere, contesto sociale, età, disabilità o qualsiasi altra sfera personale, culturale o professionale dell'individuo; - molestia, violenza, minaccia, intimidazione o abusi sessuali, psicologici, fisici o verbali; - sfruttamento lavorativo, incluso il lavoro forzato o minorile e il traffico di esseri umani; - corruzione; • riservatezza e trattamento dei dati personali. <p>Snam delinea i principi fondanti e le azioni intraprese per la tutela dei Diritti Umani nello svolgimento delle proprie attività e, in generale, in ogni contesto in cui la stessa opera, anche per il tramite dei propri business partner.</p> <p>La Politica si applica a Snam e alle società Controllate ed è portata a conoscenza delle altre partecipate nonché ai propri fornitori, subappaltatori e business partner, nonché nei confronti di ogni altro soggetto, ovunque si trovi, che agisca, a qualsiasi titolo, in nome e/o per conto.</p> <p>La Politica in materia di Diritti Umani è redatta in linea alla Dichiarazione Universale dei Diritti Umani delle Nazioni Unite, delle Convenzioni Fondamentali dell'ILO – International Labour Organization, delle Linee Guida dell'OCSE per le Imprese Multinazionali e dei principi sanciti dal Global Compact delle Nazioni Unite, di cui è membro. Inoltre, la Politica rispetta e riflette i principi contenuti nel Codice Etico di Snam, in cui la tutela e la promozione dei diritti umani sono inalienabili e imprescindibili prerogative degli esseri umani e fondamento per la costruzione di società basate sui principi di uguaglianza, solidarietà, ripudio della guerra e tutela dei diritti civili e politici, dei diritti sociali, economici e culturali e dei diritti cosiddetti di terza generazione (diritto all'autodeterminazione, alla pace, allo sviluppo e alla salvaguardia dell'ambiente). Infine, la Politica in materia di Diritti Umani è strettamente correlata alla Politica di Diversità e Inclusione e i suoi allegati, descritti di seguito.</p>
<p>Politica di Diversità e Inclusione</p> <p>Politica di Diversità e Inclusione: Parità di Genere</p> <p>Politica di Diversità e Inclusione: Recruiting @ Snam</p> <p>Politica di Diversità e Inclusione: Politica Harassment</p> <p>Politica di Diversità e Inclusione: Transizione sociale di genere</p>	<p>la politica di Diversity & Inclusion, definita nel 2019 e arricchita tra il 2020, il 2021 e il 2023 di quattro appendici (Parità di genere, Recruiting, Harassment e Transizione sociale di genere), conferma l'ulteriore impegno del Gruppo volto a garantire pari dignità e opportunità a tutte le persone a prescindere dal Paese di origine, dalla cultura e religione di appartenenza, dal genere, dall'orientamento sessuale, dalle opinioni politiche e da ogni caratteristica e stile personale. In quest'ottica, Snam si impegna a:</p> <ul style="list-style-type: none"> • diffondere la cultura della diversità e delle pari opportunità tra tutti i dipendenti e i collaboratori dell'Azienda; • creare un ambiente di lavoro accogliente e inclusivo, libero da qualsiasi discriminazione; • garantire equità in tutte le fasi del rapporto di lavoro; • supportare lo sviluppo e la crescita professionale di tutte le risorse Snam; • garantire e salvaguardare l'equilibrio tra vita professionale e vita privata. <p>Nella Policy di Diversità e Inclusione: Parità di Genere, sono definite le linee guida da implementare attraverso prassi e processi HRO per la creazione di un ambiente di lavoro con pari opportunità di genere nell'intero ciclo di selezione, gestione, sviluppo e carriera delle persone, mentre la Politica di Diversità e Inclusione: Recruiting @ Snam ha lo scopo di fornire una metodologia standardizzata e inclusiva del processo di selezione e del reclutamento attraverso delle linee guida chiare e condivise.</p> <p>Con la Politica di Diversità e Inclusione: Politica Harassment, Snam delinea il proprio impegno per promuovere un contesto organizzativo che sostiene l'inclusione e la valorizzazione delle diversità dove le persone si sentano rispettate, apprezzate e libere di esprimere appieno il proprio potenziale in un ambiente di lavoro sereno e professionale, libero da ogni sorta di discriminazione e forma di molestia, adottando una politica di tolleranza zero per qualsiasi forma di molestia sul posto di lavoro.</p> <p>Con l'ultima integrazione della Politica di Diversità e Inclusione, focalizzata sulla Transizione sociale di genere, Snam riconosce l'importanza dell'identità di ciascun individuo e definisce i principi, le norme e i comportamenti da adottare per sostenere qualsiasi persona di Snam che ha intrapreso o intende intraprendere un percorso di transizione di genere. In particolare, questa politica è indirizzata <i>in primis</i> alle persone transgender che in autonomia e autodeterminazione affermano la propria identità di genere in azienda comunicando l'avvio della Transizione sociale di genere, nonché alle persone di Snam e gli stakeholder esterni che si relazionano con la persona.</p> <p>I principi contenuti nella Politica di Diversità e Inclusione, compresi tutti gli allegati, sono definiti in linea con i valori espressi nel Codice Etico di Snam e nel quadro della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani delle Nazioni Unite, delle Convenzioni Fondamentali dell'ILO – International Labour Organization, delle Linee Guida dell'OCSE per le Imprese Multinazionali e dei principi sanciti dal Global Compact delle Nazioni Unite.</p>

Nell'ottica di rafforzare ulteriormente i presidi in materia di salute e sicurezza e di diversità e inclusione, Snam si è dotata di un sistema di gestione certificato secondo la norma **UNI ISO 45001** "Sistemi di gestione per la salute e sicurezza sul lavoro", che si estende a tutti i dipendenti e appaltatori che operano presso le infrastrutture Snam e la certificazione **UNI/PdR 125:2022**, che riconosce l'uguaglianza di genere e definisce le tematiche da affrontare per sostenere l'empowerment femminile all'interno dei percorsi di crescita aziendale, evitando stereotipi, discriminazioni e riorientando la cultura aziendale per renderla più inclusiva e rispettosa delle competenze femminili.

In aggiunta, con particolare riferimento ai temi legati alla diversità di genere⁷⁹ e allo sviluppo di una cultura inclusiva, dove il benessere dei dipendenti e di tutti coloro che entrano in contatto con l'Azienda sia garantito, nel 2020, Snam ha pubblicato il **Manifesto del Linguaggio Inclusivo**, con l'obiettivo di promuovere una cultura del linguaggio rispettosa di tutte le identità, condizioni, appartenenze, orientamenti e culture sia fondamentale per lo sviluppo di relazioni professionali basate sul rispetto reciproco.

Obiettivi

PEOPLE					
KPI		Baseline e baseyear	Performance 2023	Target	Stato vs. target 2023
Engagement index dei dipendenti (%) ¹		- nel 2022 ²	84%	70-75% al 2023 >80% fino al 2027	
Donne in posizioni esecutive e di management (%) ³		19,3 nel 2019	25,9%	25% al 2023 26% al 2024 27,5% al 2027	
Donne nel piano di successione (prima e seconda linea) (%) ⁴		22% nel 2019	33%	26% al 2023 27% al 2026	
IpFG (Indice combinato di frequenza e gravità) ⁵		0,6 nel 2022	0,47	< minimo degli ultimi 3 anni fino al 2027	
Gender pay gap (%) ⁶		-	Dato disponibile dal 2024	+/- 5 al 2027	
Partecipanti in attività di welfare (%) ⁷		39% nel 2020	57,9%	54% al 2023 75% al 2024 80% al 2027	
Ore di formazione erogate ai dipendenti (h/capita) ⁸		33,7 nel 2022	37	36 al 2024 40 al 2027	
Ore di formazione erogate ⁹		66.385 ore nel 2020	418.528 dal 2020	320.000 ore entro la fine del 2023	



KPI inserito nella Sustainability Scorecard



KPI inserito nella strategia Carbon Neutrality



Target raggiunto



Target in progress



Target non raggiunto

Nota: i dati fanno riferimento all'intero Gruppo Snam, se non diversamente indicato. Per maggiori informazioni sul perimetro, si veda il capitolo "Criteri per la redazione, Premessa e guida alla lettura del documento" contenuto nella sezione "Informazioni generali" della Dichiarazione Non Finanziaria.

- Il dato è calcolato a partire dai risultati dell'indagine annuale sul coinvolgimento dei dipendenti, nella quale le risposte sono date su una scala da 1 a 5 o da 1 a 10, le quali successivamente sono convertite su una scala da 0 a 100. Il valore riportato corrisponde al tasso medio di engagement. Tutti i dipendenti di Snam partecipano all'indagine, con alcune per i dipendenti che si sono dimessi poco dopo l'indagine, stagisti, consulenti e lavoratori temporanei senza contratto di lavoro con Snam.
- Nel 2022 non era presente un obiettivo.
- Percentuale della distribuzione di genere del management esecutivo del gruppo, composto dalle posizioni di livello C, dai vicepresidenti esecutivi (EVP) e dal middle management (direttori, dirigenti e manager). Perimetro relativo a: Snam S.p.A. Snam Rete Gas, Greenture, Snam Gas & Energy Services, Snam International B.V., GNL Italia, Stogit, Cubogas, Enura, Gasrule, Ies Biogas S.r.l., Renerwaste Lodi, Renerwaste, TEP, TEA.
- Perimetro relativo a: Snam S.p.A. Snam Rete Gas, Greenture, Snam Gas & Energy Services, Snam International B.V., GNL Italia, Stogit, Cubogas, Enura, Gasrule, Ies Biogas S.r.l., Renerwaste Lodi, Renerwaste, TEP, TEA.
- Indice di frequenza e di gravità degli infortuni di dipendenti e contrattisti (ad esclusione di quelli relativi alle società non regolate), con esclusione degli infortuni in itinere, tiene conto sia della frequenza che della gravità degli infortuni totali registrati rispetto al numero di ore lavorate e viene calcolato sommando e pesando i due indici (IF e IG). Il perimetro fa riferimento ai dipendenti dei business regolati e non regolati e solo dei business regolati per i contrattisti, esclusi i business non regolati. Il perimetro di analisi andrà ad includere, se presenti, le società acquisite dopo 6 mesi dalla loro acquisizione. Il target, nel 2022, è stato modificato rispetto a quello definito nel 2019 (< della media degli ultimi cinque anni) per allinearli al medesimo target stabilito nella Politica di Remunerazione.
- La metodologia per il calcolo del target è in fase di definizione. Il target fa riferimento a posizioni organizzative equivalenti.
- Il target è calcolato come percentuale di dipendenti che partecipano ad almeno un'iniziativa di welfare. Tutti i dipendenti sono invitati a partecipare alle iniziative di welfare. A partire da dicembre 2021 e da gennaio 2022, le nuove acquisizioni sono incluse nel perimetro del target attraverso una progressiva integrazione.
- Numero di ore totali di formazione erogate ai dipendenti del gruppo Snam diviso per il totale dei dipendenti nell'anno, comprese le attività di formazione HSEQ e tecnica.
- Il dato è cumulativo per il periodo 2020-2023.



I target inclusi nella Sustainability Scorecard e gli altri KPI monitorati contribuiscono, tra gli altri, al raggiungimento degli obiettivi della Politica HSEEQ, con riferimento alla salute e sicurezza dei lavoratori, nonché degli obiettivi contenuti nella Politica di Diversità e Inclusione, inclusi i relativi allegati, con particolare attenzione agli aspetti legati alla diversità di genere, alla parità retributiva e alla formazione dei dipendenti.

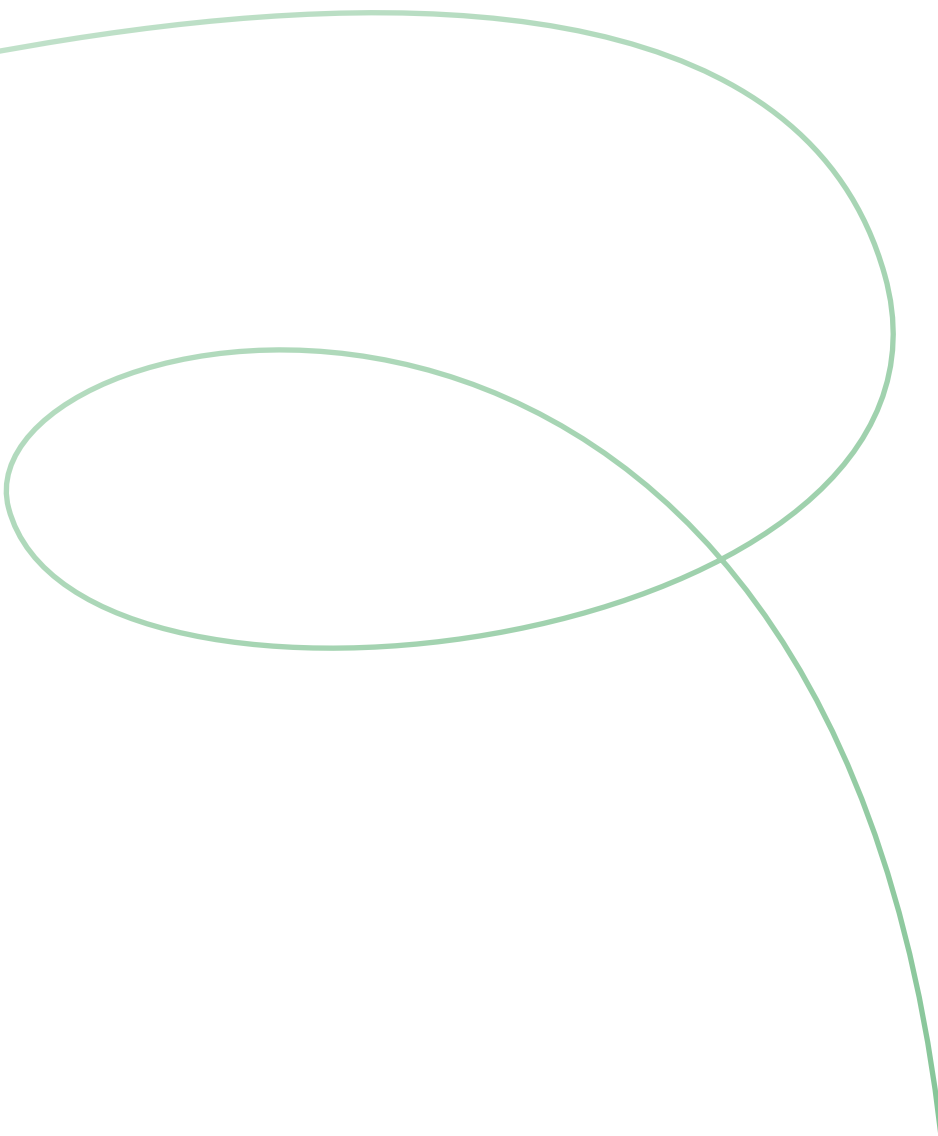
I target, inoltre, contribuiscono a ridurre gli impatti negativi sulla forza lavoro di Snam, potenziando quelli positivi e, al contempo, gestendone i rischi e le opportunità, descritti nel paragrafo “Temi, impatti, rischi e opportunità rilevanti” del presente capitolo.

Per ulteriori informazioni in merito ai target della Sustainability Scorecard, si veda il capitolo “Strategia, La Sustainability Scorecard” contenuto nella sezione “Informazioni generali” della Dichiarazione Non Finanziaria.

Azioni

Le persone Snam costituiscono un elemento fondamentale per il raggiungimento degli obiettivi e del successo del Gruppo, pertanto, l’Azienda supporta la forza lavoro propria con percorsi di formazione e sensibilizzazione per valorizzare e sviluppare professionalità diversificate in relazione al contesto energetico in rapida trasformazione e accrescerne le competenze, promuovendo un ambiente inclusivo e orientato all’ascolto.

Snam presta grande attenzione anche ai suoi collaboratori, instaurando con loro rapporti basati sulla fiducia e supportandoli in percorsi volti allo sviluppo delle loro capacità, in una logica di miglioramento continuo.



Premi e riconoscimenti

Italy's Best Employers

Dal 2021 Snam rientra tra le aziende certificate Italy's Best Employers, la classifica realizzata dal Corriere della Sera in collaborazione con Statista. Nel 2024, l'Azienda si è classificata al secondo posto nel settore di riferimento.



Italy's Best Employers for Women 2022-2023

L'Istituto tedesco Qualità e Finanza, in collaborazione con Ubermetrics Technologies e l'Istituto di ricerca economica e gestionale, ha condotto per il terzo anno consecutivo l'Italy's Best Employers for Women 2023, nel quale Snam si è aggiudicata il secondo posto tra le aziende del settore di impiantistica e sistemi energetici. Lo studio individua i migliori datori di lavoro per le donne in Italia, comparando oltre duemila aziende grazie ad un software di intelligenza artificiale.



STEM Universum (Professional)

Universum conferisce ogni anno un riconoscimento a tutte le Aziende che si classificano come "Most Attractive Employers", tra cui quelli in ambito STEM. A testimonianza del crescente impegno dell'Azienda nel favorire tali discipline, nel corso del 2023, Snam ha ottenuto diversi premi nel settore "Energy", classificandosi:

- al terzo posto nella categoria Giovani Professionisti STEM;
- al secondo posto nella categoria Giovani Professionisti e Studenti Business;
- al quinto posto nella categoria Studenti STEM.



TOP OF INDUSTRY ENERGY

SNAM
by STEM students



TOP OF INDUSTRY ENERGY

SNAM
by Professionals
in Business/Commerce



TOP OF INDUSTRY ENERGY

SNAM
by Business/Commerce
Students



TOP OF INDUSTRY ENERGY

SNAM
by STEM students

CARING COMPANY®

Dal 2022, Snam fa parte delle Caring Company® di Lifeed, perché capace di riconoscere e accogliere la pienezza della vita delle proprie persone, con uno sguardo all'innovazione e al futuro, contribuendo anche alla crescita e al cambiamento culturale del Paese. Snam è una Caring Company® perché negli anni ha creato una sinergia positiva tra vita privata e lavoro, grazie al nuovo accordo sul lavoro da remoto (c.d. smartworking), ha promosso un modello di leadership in continua evoluzione e ha investito nella crescita continua delle proprie persone.

Gender-Equality Index (GEI) 2023 di Bloomberg

Snam, per il quarto anno consecutivo è tra le 418 aziende a livello globale incluse nel Gender-Equality Index (GEI) 2023 di Bloomberg, che si basa su fattori quali la valorizzazione della leadership femminile, l'impegno nella riduzione del gender pay gap e la cultura dell'inclusione. Il GEI traccia le performance finanziarie delle società più impegnate nella promozione della parità di genere nel mondo, attraverso lo sviluppo di apposite politiche e iniziative e la trasparenza nella divulgazione di informazioni.



Condizioni di lavoro dei dipendenti

Snam sviluppa la gestione del proprio personale crescendo con le persone, in un **ambiente inclusivo e meritocratico**, che **valorizzi** le risorse umane e fornisca loro **opportunità di sviluppo personale e professionale**.

La creazione di un ambiente di lavoro coeso, aperto e stimolante rappresenta una delle principali prerogative di Snam nell'ambito della gestione del personale. Il Gruppo, quindi, si impegna a promuovere le pluralità e le diversità delle risorse che lo compongono, valorizzando i background, le opinioni e i punti di vista delle persone per favorire nuove idee, nonché incoraggiare comportamenti efficaci e virtuosi.

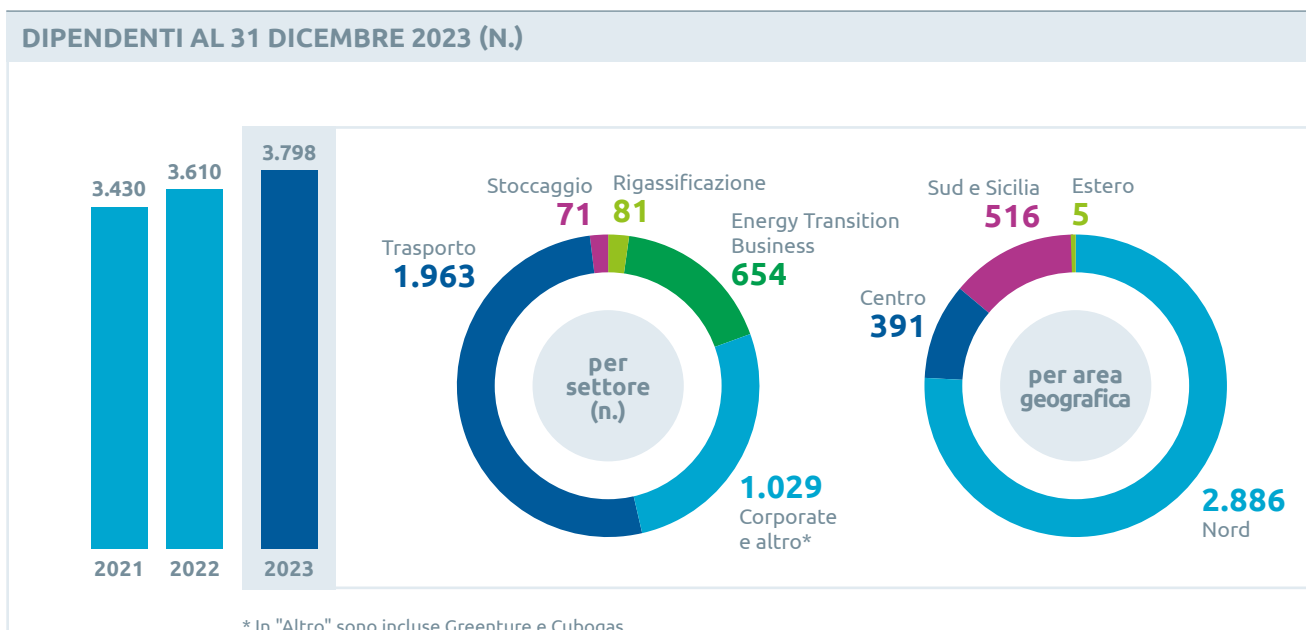
Andamento occupazionale

Negli ultimi anni, la popolazione aziendale è cresciuta significativamente, anche a seguito dello sviluppo dei business per la transizione energetica, che hanno reso necessario ampliare il know-how e le competenze in questi settori.

Al 31 dicembre 2023, l'organico di Snam è cresciuto ulteriormente, raggiungendo le 3.798 persone, in aumento del 5,2% rispetto al 2022. Più della metà della popolazione aziendale opera nel settore del trasporto, il 27% opera nel settore Corporate e altro e il 17% dei dipendenti è impiegato negli Energy Transition Business, mentre la restante parte è suddivisa tra i business dello stoccaggio e della rigassificazione.

Rispetto alla distribuzione del Gruppo sul territorio nazionale, 2.886 persone sono impiegate nelle regioni del Nord Italia, 391 nel Centro e 516 nel Sud e in Sicilia. Inoltre, 5 risorse sono stabilmente in servizio all'estero.

Il 52% dei dipendenti è in possesso di un diploma tecnico e il 36% è laureato (in aumento di 2 punti percentuale rispetto al 2022).

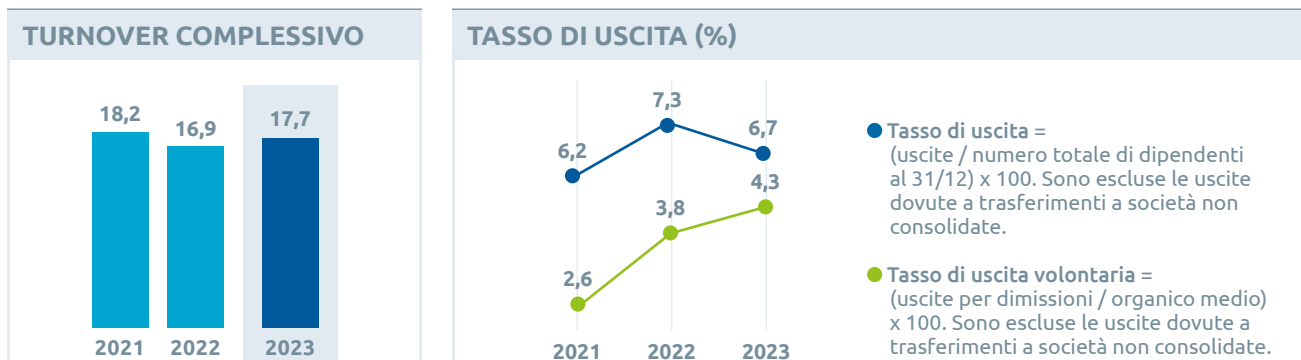


Nel corso dell'anno. A fronte dell'entrata di nuove società nel perimetro del Gruppo e delle nuove assunzioni sul mercato per il potenziamento del business, sono stati registrati 509 nuovi ingressi (+62 rispetto al 2022), di cui 153 nei business delle infrastrutture del gas, 218 nei business della transizione energetica e le restanti 138 sono suddivise tra Corporate e Altre attività⁸⁰.

Snam ha inoltre registrato un totale di 321 uscite (+54 rispetto al 2022), di cui la metà dovute al turnover negativo volontario a fronte di 160 dimissioni (pari al 4,3%) e 76 uscite per risoluzione consensuale del rapporto di lavoro.

80 In "Altre attività" sono incluse Greenture e Cubogas.

Il tasso di turnover complessivo, rispetto all'andamento registrato nel 2022, è leggermente in aumento (17,7% nel 2023 vs. 16,9% nel 2022), mentre il tasso di uscita registra una riduzione, con un valore pari al 6,7% (7,3% nel 2022).

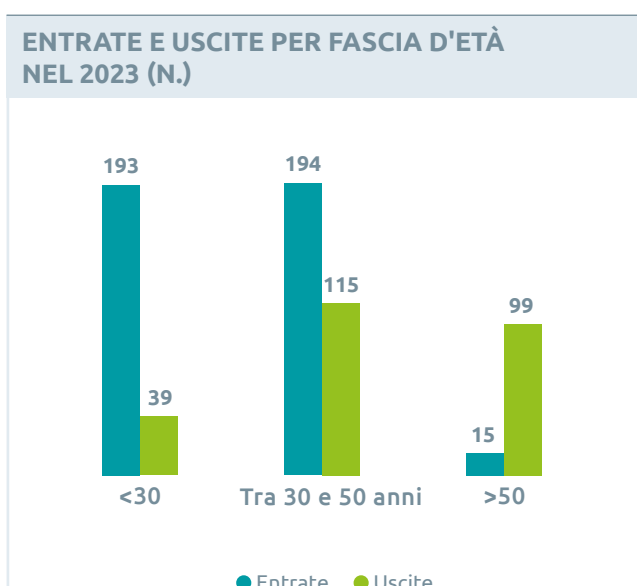
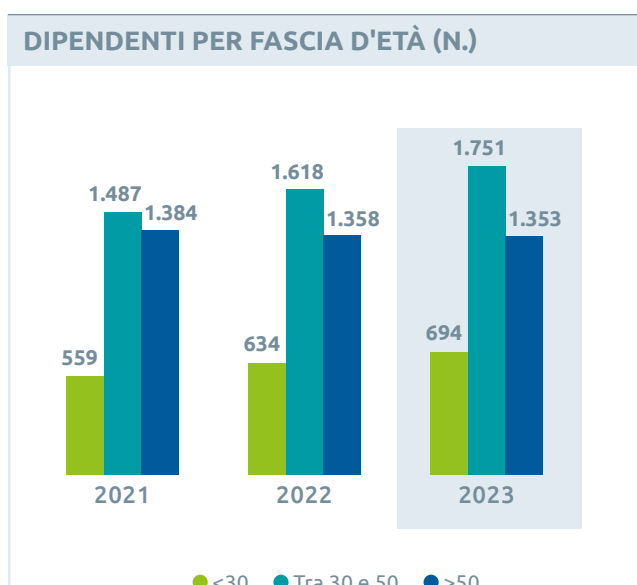


Snam intende generare e mantenere rapporti di lavoro stabili e continuativi per attività qualificate e specializzate, in linea con quanto definito dagli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile. È in quest'ottica che, negli ultimi anni, il trend in merito alla popolazione aziendale ha evidenziato una significativa crescita, favorita anche dallo sviluppo dei business per la transizione energetica, che hanno reso necessario ampliare il know-how e le competenze in questi settori.

A tal proposito, l'anzianità di servizio è pari a circa 14,5 anni⁸¹ e il 93% delle persone ha sottoscritto un contratto a tempo indeterminato, sono 43 i dipendenti con contratti di lavoro part-time (4 in meno rispetto all'anno precedente), 244 contratti di apprendistato o inserimento (-5% rispetto al 2022) e sono stati impiegati 113 lavoratori con contratto di somministrazione (+10 rispetto al 2022). Le persone sotto i 40 anni (1.744) rappresentano circa il 46% della popolazione aziendale, in aumento di circa l'8% rispetto al 2022 per effetto del progressivo aumento del numero di giovani inseriti nell'organico nell'ultimo anno (+156 nuove entrate di dipendenti di età inferiore ai 50 anni), mentre coloro che hanno più di 50 anni costituiscono il 36% della popolazione (-2 punti percentuali rispetto al 2022).

Relazioni industriali

Nel corso del 2023 Snam ha mantenuto un costante rapporto con le Organizzazioni Sindacali sia a livello nazionale che locale tramite 139 incontri. Durante i diversi incontri, Snam ha illustrato alle Organizzazioni Sindacali i progetti di evoluzione dei business già consolidati e inclusi quelli avviati di recente. Lato Operations sono stati portati a termine i percorsi derivanti dal **Progetto Lavori** e dal **Progetto Impianti**, iniziative finalizzate all'ottimizzazione rispettivamente dell'attività dei Lavori per quanto riguarda la gestione della rete gas e della Direzione Impianti. E' inoltre stata raggiunta una importante intesa sindacale che regola le trasferte del personale ENGOS operante presso i cantieri della società. A livello nazionale si ricordano i traguardi raggiunti in materia di welfare con la sottoscrizione dell'accordo sull'**integrativa sanitaria aziendale** ed il **nuovo accordo sullo smart working**.



81 L'anzianità media del personale è stata calcolata a partire dalla data di acquisizione delle nuove società entrate nel perimetro di consolidamento del Gruppo.



Snam ha da tempo introdotto procedure relative alla mobilità per il personale volte a stabilire trattamenti di miglior favore per i dipendenti rispetto a quanto previsto dalla legge e dal CCNL applicato. Con riferimento all'area operations negli anni passati si sono verificate alcune riorganizzazioni di aree territoriali (centri) le quali hanno comportato trasferimenti di personale a cui sono stati applicati trattamenti migliorativi anche a seguito di specifici accordi sindacali raggiunti. Il preavviso è quello previsto dalla legge e/o dal CCNL applicato.

Snam garantisce a tutti i lavoratori il diritto di manifestare liberamente il proprio pensiero, di aderire ad associazioni e svolgere attività sindacali. Il dialogo con le parti sociali⁸² è inquadrato e regolato dal vigente Protocollo per le Relazioni Industriali, siglato nel 2013. Per maggiori informazioni rispetto alle dinamiche relative alle attività di engagement dei dipendenti, si veda il capitolo "Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità, Le relazioni con gli stakeholder" contenuti nella sezione "Informazioni generali" della Dichiarazione Non Finanziaria.

A fine 2023, il numero totale di contenziosi pendenti ammonta a 13 (-1 rispetto al 2022), dei quali 2 per contenzioso economico di fine rapporto, 3 per violazione del contratto e 8 per responsabilità solidale, mentre il numero di contenziosi aperti nell'anno è di 10, uno in più rispetto all'anno precedente.

Welfare aziendale

Offrire un sistema di welfare strutturato, capace di ascoltare e soddisfare i bisogni dei collaboratori e delle loro famiglie, contribuendo a migliorare la qualità della vita di ciascuno è un obiettivo imprescindibile per Snam.

Nato nel 2018, il **Piano Welfare** di Snam ha continuato ad evolversi, anno dopo anno, garantendo ai dipendenti servizi adeguati e soddisfacenti.

In quest'ottica, è stato progettato e reso disponibile un servizio di assistenza dedicato, un **assistente welfare**, che funge da punto di contatto unico e mediatore tra i bisogni personali e le iniziative del welfare aziendale, capace di offrire una buona esperienza di navigazione, nonché di indirizzare il personale nella scelta del servizio migliore a seconda delle loro esigenze.

Snammy, la piattaforma che racchiude tutte le iniziative del Piano Welfare di Snam, è organizzata in cinque principali aree di intervento (Famiglia e Istruzione, Salute e Cura, Benessere ed Equilibrio Vita Lavoro, Finanza e Risparmio, Impegno Sociale) e offre un totale di 32 servizi (tra aziendali e contrattuali). Dopo il rinnovo del portale, nel 2023 l'offerta Welfare si è allargata ulteriormente grazie all'introduzione di una nuova misura di supporto alle spese sanitarie.



Nel 2023, l'offerta welfare di Snam è stata arricchita con un nuovo servizio di **assicurazione sanitaria integrativa** a fronte dell'iscrizione al fondo contrattuale di categoria, una misura a titolo gratuito, nata con l'obiettivo di sostenere tutti i dipendenti del Gruppo e i loro familiari nella cura del proprio benessere e nella gestione delle spese correlate.

Da febbraio 2023, la copertura sanitaria integrativa è stata gradualmente estesa a partire dalla popolazione dei dirigenti e dei quadri fino a tutti i dipendenti iscritti al fondo sanitario previsto contrattualmente, che include prestazioni e assistenza per prevenzione, malattia, gravidanza e fisioterapia.

Per l'occasione, Snam ha definito un piano di comunicazione con un webinar per la presentazione dell'iniziativa, a cui è seguita la pubblicazione di una video-pillola nella intranet aziendale, la distribuzione di un volantino cartaceo nelle sedi e più di 10 incontri tecnici di approfondimento sul funzionamento del servizio con la partecipazione del fondo FASIE e del fornitore.

5 CNL
6 fondi sanitari contrattuali

23 differenti polizze collettive in base all'opzione del fondo contrattuale

1.500 partecipanti al webinar di presentazione

12 incontri tecnici di approfondimento

+2.600 adesioni automatiche e gratuite

+16% iscrizioni ai fondi contrattuali

FAMIGLIA E ISTRUZIONE

AMBITI	ATTIVITÀ OFFERTE
Rimborsi asili nido	Rimborso quota di iscrizione figli per i dipendenti che ne usufruiscono (max 2.000 euro/anno).
Campus estivi e di studio	Soggiorni estivi per i figli dei dipendenti in alcune località in Italia e all'estero. Nel 2023 sono stati organizzati i campus estivi per 219 minori con attività al mare e in montagna e oltre alle mete più consolidate è stata aggiunta la meta di Urbino e il campus estero a Bognor Regis (UK) dai 15 ai 18 anni. Quest'anno la progettazione dell'iniziativa ha coinvolto Fondazione Snam nell'ambito dei laboratori STEM e attraverso la distribuzione di un welcome kit contenente il libro "Children for the planet".
SOS famiglia	Sportello di ascolto gestito da professionisti per assistenza alla famiglia.
Maternità, adozioni e affidamento	Guida aziendale sui temi della genitorialità.
Master genitori Be Parents	Programma che trasforma l'esperienza genitoriale in un master di competenze trasversali essenziali anche per la crescita professionale per neogenitori con bambini fino ai 3 anni di età. Nel corso del 2023, il servizio è stato oggetto di aggiornamento, con un webinar dedicato in particolare ai neogenitori e l'estensione del servizio alle società di nuova integrazione nel Gruppo.
Supporto allo studio	Agevolazioni per l'acquisto di libri di testo scolastici, borse di studio per figli dei dipendenti e prestiti per spese scolastiche.
Borse di studio	Snam mette a disposizione dei propri dipendenti 25 Borse di studio complessive, nello specifico: <ul style="list-style-type: none"> • 15 per chi ha conseguito la maturità con votazione pari o superiore a 90/100; • 10 per chi ha conseguito la laurea triennale o magistrale con tesi su tematiche di energia, innovazione digitale, transizione energetica.
FASEN	Fondo CCNL (Energia e Petrolio) con finalità di assistenza sociale (formazione, supporto economico, solidarietà) nei confronti dei lavoratori e dei loro familiari e dei pensionati.

SALUTE E CURA

AMBITI	ATTIVITÀ OFFERTE
Infortuni	Copertura assicurativa per infortuni extraprofessionali.
Assistenza sanitaria integrativa	Polizza integrativa del fondo sanitario contrattuale estesa a tutti i dipendenti iscritti al fondo di categoria a partire da gennaio 2024.
Prevenzione medica LILT	Protocolli di prevenzione presso centri medici convenzionati.
Convenzione salute	Convenzione col Centro Cardiologico Monzino, con l'Ospedale San Raffaele e con la Clinica Baviera di Milano per prestazioni specialistiche mediche e di check-up rivolti ai dipendenti e familiari.
Al tuo fianco	Servizio di supporto nella gestione di situazioni di difficoltà all'interno del nucleo familiare con attività e servizi declinati in formazione, orientamento, supporto e screening attraverso l'accesso ad un network di fornitori selezionati e qualificati o alla rete dei servizi pubblici e privati del territorio (servizi per adulti/anziani fragili e loro caregiver, supporto per genitori con minori fragili e/o minori fragili stessi) quest'anno l'organizzazione dei webinar di approfondimento di tematiche specifiche ha visto il coinvolgimento del gruppo ERG cura e genitorialità.
Salute su misura	Un network di convenzioni con strutture mediche su tutto il territorio nazionale, con possibilità di fruire di prestazioni a tariffe agevolate.
Fondi CCNL sanitari	Strumento di welfare integrativo che garantisce un'adeguata e tempestiva copertura sanitaria, previsto per ogni CCNL.

BENESSERE ED EQUILIBRIO VITA LAVORO

AMBITI	ATTIVITÀ OFFERTE
Convenzioni fitness	Convenzioni per attività sportiva a condizioni vantaggiose.
Convenzioni mobility	Acquisto abbonamenti agevolati per i mezzi pubblici e servizio di navetta a San Donato Milanese. Convenzione con parcheggi comunali San Donato Milanese.
Portale mobility	Informazioni sul traffico, app per la mobility.
Alimentazione	Ristorazione aziendale di qualità e servizio take away per uso privato.
Orario di lavoro	Lavoro da remoto (c.d. smartworking), venerdì corto, conto ore individuale, possibilità di part-time.
Fitprime	Percorsi di benessere per i dipendenti ed i loro familiari distinti in tre diversi moduli: <ul style="list-style-type: none"> • Fitprime Places: abbonamenti sportivi con accesso a più di 2.000 centri sportivi con un unico abbonamento; • Fitprime Smart: allenamento online tramite video lezioni o dirette; • Fitprime Nutrition: nutrizionista a distanza e creazione di un piano alimentare personalizzato.
Servizi finanziari	Accesso a condizioni agevolate a carte di credito e prestiti personali.



FINANZA PERSONALE E RISPARMIO

AMBITI	ATTIVITÀ OFFERTE
Flexible benefits	Programma che ha l'obiettivo di incrementare il potere di acquisto dei dipendenti che aderiscono all'iniziativa, trasformando una quota del premio di partecipazione, fino alla totalità dello stesso in Credito welfare da poter utilizzare per l'acquisto di altri servizi offerti dal Piano Welfare.
Servizio 730	Sportello 730 online per assistenza nella compilazione e inserimento a sistema della dichiarazione dei redditi. Il servizio è via webcall ma analogo a quello di un CAF fisico (dichiarazione singola o congiunta), con visto di conformità applicato dal CAF.
Microcredito	Prestiti fino a 5.000 euro / 36 rate a tasso agevolato con i principali istituti di credito.
Counselling legale e fiscale	Servizio di affiancamento per la risoluzione di dubbi in ambito legale e fiscale.
Convenzioni	Portale dedicato a un'ampia scelta di categorie di prodotti / servizi con scontistica riservata e possibilità di fruire del cashback sull'importo speso.
Buoni spesa elettronici	Buoni contrattuali del CCNL metalmeccanico su un paniere di beni a scelta del dipendente direttamente sul portale.
Previdenza integrativa	Fondi pensione complementari, alimentati anche attraverso il contributo dell'azienda.

IMPEGNO SOCIALE

AMBITI	ATTIVITÀ OFFERTE
5X1000	Proposta ciclica e costantemente aggiornata degli Enti sostenuti da Fondazione Snam, iscritti agli elenchi dell'Agenzia delle Entrate per il contributo del 5x1000. Tra le categorie offerte sono presenti il finanziamento della ricerca scientifica e dell'università e della ricerca sanitaria, il sostegno del volontariato e delle altre organizzazioni non lucrative di utilità sociale, delle associazioni di promozione sociale e delle associazioni e fondazioni riconosciute che operano nei settori di cui all'art. 10, c. 1, lett. A), del D. Lgs. 460 del 1997.
Volontariato	Volunteering days e volontariato di competenza.
Acquisti solidali	Nei periodi di Natale e Pasqua i colleghi possono scegliere di dare un valore speciale ai propri regali, donando sostegno a chi ne ha bisogno, scegliendo tra le molte proposte offerte degli Enti presenti nell'area dedicata.

Nota: alcuni servizi non sono attivi in considerazione dell'area geografica o del CCNL di appartenenza.

Snam, inoltre, sostiene le proprie risorse anche nell'ambito della genitorialità, offrendo incentivi e benefit che vanno al di là dei requisiti previsti dalla legge per conciliare la vita privata e la vita lavorativa. Durante tutto il congedo per maternità, al dipendente sono mantenuti i benefit aziendali e, nel corso del periodo di astensione obbligatoria, l'indennità di maternità è erogata al 100% della retribuzione anziché all'80% come previsto dalla Legge. In aggiunta, nel 2021 il congedo di paternità è stato esteso di ulteriori cinque giorni rispetto alle previsioni di legge per un supporto sempre maggiore alle famiglie.

Nel corso del 2023, sono stati 474 i dipendenti che hanno usufruito del congedo parentale e 450 sono tornati al lavoro dopo averne usufruito, con un tasso di rientro al lavoro⁸³ pari al 95%. A conferma dell'attenzione riposta da Snam verso i neogenitori, il tasso di retention⁸⁴ dei dipendenti è pari al 93%.

83 Il tasso di rientro al lavoro è calcolato come (numero totale di dipendenti che sono tornati al lavoro dopo il congedo parentale / numero totale di dipendenti che devono rientrare al lavoro dopo il congedo parentale)*100.

84 Il tasso di retention è calcolato come (numero totale di dipendenti ancora impiegati 12 mesi dopo il rientro al lavoro al termine del congedo parentale / numero totale di dipendenti rientrati dal congedo parentale nel/i periodo/i di riferimento precedente/i)*100.

Rispetto dei Diritti umani e dei lavoratori

Attraverso il Codice Etico, Snam sancisce il suo impegno alla tutela e alla promozione dei diritti umani e dei lavoratori, inalienabili e imprescindibili prerogative degli esseri umani e fondamento per la costruzione di società basate sui principi di uguaglianza, solidarietà, ripudio della guerra e tutela dei diritti civili e politici, dei diritti sociali, economici e culturali e dei diritti cosiddetti di terza generazione (diritto all'autodeterminazione, alla pace, allo sviluppo e alla salvaguardia dell'ambiente).

È in quest'ottica che Snam opera nel quadro di riferimento della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani delle Nazioni Unite, delle Convenzioni fondamentali dell'ILO – International Labour Organization – e delle Linee Guida dell'OCSE per le Imprese Multinazionali.

Nel corso del 2023 si sono verificate due segnalazioni per episodi legati a pratiche discriminatorie che hanno riguardato atteggiamenti discriminatori in violazione del Codice Etico aziendale, da parte di dipendenti, in particolare: i) una per presunte violazioni relative a tematiche inerenti le pari opportunità e il trattamento di genere; a seguito delle analisi condotte, tale segnalazione è stata archiviata in quanto non sono emersi elementi tali da confermare quanto segnalato e ii) una, attualmente in corso di analisi, per presunti comportamenti discriminatori in merito ad un demansionamento.

Parità di trattamento e di opportunità per tutti e sviluppo delle competenze

Diversità e inclusione

Al fine di consolidare il proprio posizionamento e rafforzare il vantaggio competitivo, Snam fa leva sulla valorizzazione della diversità, godendo, al contempo, di benefici anche nell'ambito dell'innovazione e dell'orientamento alla crescita delle persone.

La diversità, infatti, rappresenta un valore fondamentale che ottimizza e favorisce l'efficacia delle attività degli organi sociali. A tale proposito, Snam si impegna a sviluppare una complementarità di esperienze e competenze, da coniugare con la diversità di genere e di età al fine di perseguire il più ampio obiettivo di integrazioni di profili professionali tra loro diversi. In quest'ottica, dal 2021, lo Statuto di Snam stabilisce che almeno due quinti dei membri del Consiglio di Amministrazione, ovvero l'eventuale differente quota - se maggiore - prevista dalle disposizioni *pro tempore* vigenti in materia, debba appartenere al genere meno rappresentato (articolo 13.3 dello Statuto).



Attualmente, la presenza femminile nel Consiglio di Amministrazione rappresenta quasi la metà dei membri totali (quattro su nove). Inoltre, il Collegio Sindacale è composto da tre Sindaci Effettivi, di cui una donna, e da tre Sindaci Supplenti, di cui due donne. Infine, due dei tre Presidenti dei Comitati appartengono al genere femminile.

Inoltre, a conferma dell'impegno del Gruppo, Snam lavora attivamente affinché venga assicurato il monitoraggio della situazione relativamente alla diversità e alla complementarità dei profili professionali, rafforzando, allo stesso tempo, il patrimonio di conoscenze dei membri degli organi amministrativi e di controllo. Questo impegno si traduce anche in programmi di formazione specifici, come le board induction, che consentono ai membri di acquisire competenze settoriali rilevanti. Per ulteriori informazioni, si veda il capitolo "Governance, Il sistema di governance di Snam" contenuto nella sezione "Informazioni generali" della Dichiarazione Non Finanziaria.

Per quanto riguarda l'età, lo Statuto non definisce limiti specifici poiché si ritiene che la diversità sia già adeguatamente rappresentata, come confermato dall'età media dei membri del Consiglio di Amministrazione (pari a 57 anni, con un range che oscilla dai 45 ai 73 anni) e da quella dei sindaci di Snam (pari a 59 anni⁸⁵, con un range che oscilla dai 47 ai 72 anni).

Per ulteriori informazioni in materia di diversità applicate in relazione alla composizione degli organi di amministrazione, gestione e controllo di cui all'art. 10 del Decreto, si rimanda al paragrafo "Politica di Snam in materia di diversità" della Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari 2023.

85 Il calcolo prende in considerazione l'età media solo dei sindaci effettivi.



Non solo a livello degli organi di amministrazione e controllo, ma anche tra le persone Snam e più in generale le comunità, per quanto concerne la diversità di genere⁸⁶, Snam è impegnata in numerose iniziative volte a consolidare la sensibilità verso tale tema, sia all'interno che all'esterno dell'Azienda, tra cui l'adesione a numerose associazioni, la partecipazione e la promozione di campagne, eventi e programmi che supportano l'inclusione, il talento e la leadership femminile per la crescita delle aziende e del Paese.

Tale attenzione si riflette nella composizione dei dipendenti: la popolazione aziendale femminile, a fine anno, è costituita da 670 risorse, in aumento rispetto all'anno precedente (+12%), pari al 18% dell'intera popolazione aziendale, anche a seguito delle 132 assunzioni avvenute nell'anno, in aumento del 65% rispetto al 2022, di cui 122 entrate dal mercato e, nella maggior parte dei casi, tra donne laureate (106), contro le 59 uscite (di cui 10 trasferimenti ad altre società non consolidate).

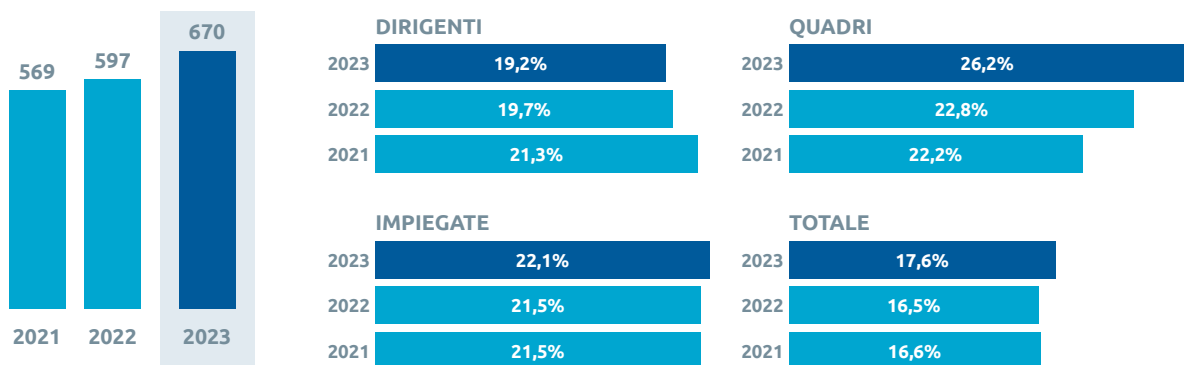


La crescita nel personale femminile, che negli anni ha continuato a crescere, è anche dovuta al sostegno di Snam nella promozione dello studio delle discipline **STEM** (Science, Technology, Engineering and Mathematics) tra le giovani studentesse. In questo contesto, l'Azienda collabora attivamente con scuole e Università, quali preziose leve per la diffusione di una cultura delle pari opportunità e per la lotta al gender gap, soprattutto alla luce della percentuale ridotta che le studentesse occupano sul totale delle iscrizioni in questi ambiti.

A conferma dell'impegno di Snam in questo campo, all'interno dell'Azienda è attiva una community, l'Employee Resource Group "STEM", composta da oltre 110 iscritti, che propone ed implementa iniziative volte a sensibilizzare e ad avvicinare le ragazze alle materie STEM attraverso progetti *ad hoc*.

Inoltre, nel Gruppo operano anche 121 dipendenti diversamente abili (pari al 3% della popolazione aziendale) e 78 appartenenti alle categorie protette (2% della forza lavoro di Snam), il cui percorso di sviluppo ha l'obiettivo di incoraggiarne l'inserimento e l'integrazione nei processi aziendali.

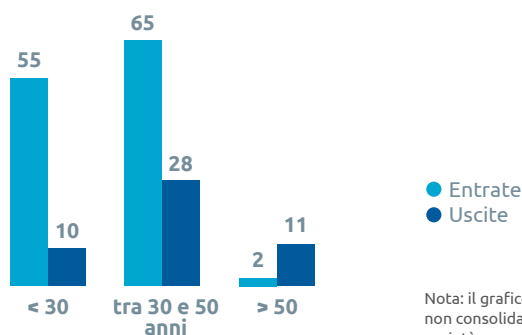
PRESENZA FEMMINILE (%; N.)



ENTRATE E USCITE DI GENERE FEMMINILE PER FASCIA DI ETÀ (N.)

132
donne assunte
nel 2023 di cui

122
assunte
dal mercato
(59 nel 2022)



Nota: il grafico non considera le entrate altre società non consolidate e altre entrate e le uscite ad altre società non consolidate o per altri motivi.



L'importanza della diversità per Snam è stata ulteriormente concretizzata dall'ottenimento, ad aprile 2023, della **certificazione di parità di genere** (UNI/PdR 125:2022) formalizzata dall'ente di accreditamento DNV, che rappresenta un altro importante tassello verso l'equità, un riconoscimento del lavoro svolto in questi anni per offrire alle dipendenti di Snam l'opportunità di dedicare alla loro carriera le stesse energie dei colleghi uomini, in un contesto equo e meritocratico.



Per l'ottenimento della certificazione, Snam ha istituito un **Comitato Guida**, composto da Amministratore Delegato, Chief People & Organization Officer, Chief Strategy And Technology Officer e Chief Operations Officer. Il Comitato ha approvato un Piano strategico specifico sull'equità di genere, con degli obiettivi aziendali al 2026 e azioni specifiche per il raggiungimento dell'obiettivo.

Il percorso ha coinvolto più di 30 colleghi Snam responsabili dei processi valutati e 45 colleghi che hanno offerto il loro contributo sulla percezione relativa alla diffusione su equilibrio di genere in azienda.

La cultura della diversità e delle pari opportunità in Snam è promossa e sostenuta anche grazie all'operato del Team Diversity, Equity & Inclusion, un gruppo inter-funzionale di circa 40 persone rappresentativo delle tante diversità aziendali presenti. Con il piano d'azione **#Snam4Diversity, energia che include**, il Team promuove una serie di iniziative, tra cui appuntamenti formativi volti ad approfondire le tematiche di diversità e inclusione.

Nel 2023, è stato pubblicato il **Manifesto dell'Inclusione**, un'evoluzione del precedente Manifesto del Linguaggio inclusivo, che promuove una cultura del linguaggio rispettoso di tutte le identità, condizioni, appartenenze, orientamenti e culture, definendo sia le parole inclusive che i gesti inclusivi sostenuti e promossi da Snam.

Tra le altre attività organizzate dal Team Diversity, Equity & Inclusion, per il terzo anno consecutivo si è tenuta l'**Inclusion Week – Io ti vedo, io ti riconosco**, una settimana dedicata alla diversità e all'inclusione, progettata dal Team Diversity, Equity & Inclusion di Snam in collaborazione con partner esterni, per promuovere una cultura aziendale inclusiva. Nell'ottica di sensibilizzare sulla tematica, sono stati organizzati **6 workshop** con 19 speaker interni all'Azienda ed 12 ospiti esterni a conclusione dei quali sono stati condivisi gesti concreti di inclusione per promuovere ogni giorno una cultura aperta e pronta a valorizzare l'unicità di ciascuno. L'evento ha raggiunto **più di 800 partecipazioni**, dando visibilità principalmente al ruolo della genitorialità corresponsabile, alla leadership femminile, alle identità di genere e affettive, all'educazione digitale, al dialogo intergenerazionale e alle disabilità invisibili. In particolare, durante l'evento è stato lanciato un quarto Employee Resource Group dedicato al tema della disabilità.



Dal 2020, sono stati coinvolti oltre 2.000 colleghi nelle varie attività, svolgendo 18 iniziative che hanno riguardato tutti i processi HR:

- **Employer Branding & Talent Acquisition** -> per promuovere l'oggettività nel processo di selezione dei candidati e garantire pari opportunità a candidati interni ed esterni
- **Formazione** -> per creare maggiore consapevolezza sulle diversità in azienda
- **Sviluppo** -> per introdurre e consolidare la diversità e l'inclusione all'interno del sistema di Performance Management
- **Comunicazione** -> per diffondere il linguaggio dell'inclusione in azienda e facilitare l'incontro e la connessione tra le persone.



LE INIZIATIVE PER LA PARITÀ DI GENERE

VALORE D	Snam, in qualità di Socio Sostenitore, fa parte di Valore D dal 2017, un'associazione che promuove la crescita internazionale dell'azienda attraverso la presenza di donne e colleghi di nazionalità differenti. In collaborazione con Valore D, i dipendenti Snam hanno potuto seguire dei corsi riguardanti la valorizzazione della diversità di genere, di generazioni e culture diverse e di sviluppare una cultura inclusiva, un fattore di innovazione, di competitività e di crescita per le persone e le aziende. Nel corso del 2023, Snam ha partecipato a 4 percorsi formativi, 2 percorsi di mentoring interaziendali e a circa 15 percorsi formativi.
INGENIO AL FEMMINILE	Nel 2023 Snam ha aderito ad "Ingenio al Femminile" un bando del "Consiglio nazionale degli ingegneri" che premia le studentesse con le migliori tesi di laurea in ingegneria, con l'obiettivo di supportare le donne che scelgono percorsi di studi in ambito STEM.
ROCK YOUR MIND	Anche nel 2023, Snam ha aderito come partner all'evento Rock your Mind organizzato da Employerland, un evento che unisce la musica e il recruiting rivolgendosi principalmente alle ragazze che studiano discipline STEM con l'obiettivo di favorire la parità di genere e contribuire ad accrescere una cultura della diversità e dell'inclusione.
ORTYGIA BUSINESS SCHOOL – YEP	Snam, dal 2021, aderisce al programma di mentoring YEP – Young Women Empowerment Program, dell'Ortygia Business School, rivolto a studentesse di facoltà economiche e STEM iscritte ad un percorso di Laurea Magistrale delle principali Università del Sud Italia che ha l'obiettivo di supportarle e sostenerle.
CARTA PER LE PARI OPPORTUNITÀ E L'UGUAGLIANZA SUL LAVORO	La Carta per le Pari Opportunità e l'Uguaglianza sul Lavoro è una dichiarazione di intenti, lanciata dalla Fondazione Sodalitas, che impegna Snam a diffondere una cultura aziendale e a adottare politiche riguardanti le risorse umane che siano inclusive.
PARKS	Parks è un'associazione senza scopo di lucro che si rivolge alle imprese con l'obiettivo di promuovere una cultura di inclusione e di rispetto negli ambienti di lavoro, nella convinzione che valorizzare le differenze costituisca un'opportunità e un vantaggio competitivo per il business. A partire dal 2020, tramite l'associazione Parks, Snam ha assunto un ruolo sempre più attivo nello sviluppo, anche a livello nazionale, di una cultura che valorizzi e sostenga le differenze con l'ambizione di creare ambienti di lavoro inclusivi per tutti i dipendenti, indipendentemente dal loro orientamento sessuale, identità ed espressione di genere.

Fino al 2022, Snam ha preso parte a "InspiringGirls", la campagna internazionale promossa da Valore D con l'obiettivo di diffondere tra le ragazze la consapevolezza del proprio talento, liberandole dagli stereotipi di genere, e a "SHETECH", l'associazione no profit nata per colmare il gender gap nel mondo della tecnologia, del digitale e dell'imprenditoria attraverso attività di networking, empowerment e formazione.

Snam monitora il **gender pay gap** per ridurre le differenze retributive tra donne e uomini con l'obiettivo di azzerarle. Dal 2020, il calcolo del gender pay gap prende in considerazione sia la remunerazione fissa sia la remunerazione variabile di breve e di lungo termine. Il differenziale retributivo donne-uomini è stato calcolato mediante l'utilizzo di dati rappresentati sia per cassa che per competenza, essendo quest'ultimo il principio utilizzato nella Sezione II della Relazione sulla politica in materia di Remunerazione e sui compensi corrisposti ai sensi della normativa vigente. Sulla base dei dati per cassa, nel 2023 il gender pay gap si mantiene sostanzialmente costante, in linea con l'andamento degli ultimi anni. In particolare, rimane stabile il differenziale retributivo nei quadri (95%) e negli impiegati (93%), mentre si attesta a 86% sul perimetro Dirigenti a fronte di un fenomeno di turnover straordinario in linea con i tassi medi registrati a livello nazionale. Anche i dati per competenza, al netto del fenomeno evidenziato sui dirigenti, mostrano negli ultimi anni un trend di miglioramento del gender pay-gap; i dati riferiti al 2023 saranno disponibili successivamente alla pubblicazione del presente documento e saranno pertanto pubblicati nella prossima edizione dello stesso.

In merito al rapporto tra la retribuzione totale annuale della persona più pagata e la mediana della retribuzione totale annua di tutti i dipendenti di Snam, ad eccezione della persona più pagata, il dato risulta essere pari a 37⁸⁷ nel 2023, in aumento rispetto al 2022 (14). Il rapporto tra l'aumento percentuale del compenso totale annuo del dipendente più pagato dell'organizzazione e l'aumento percentuale mediano del compenso totale annuo di tutti i dipendenti (escluso il dipendente più pagato) è pari a 45 nel 2023.

87 Il calcolo considera la remunerazione fissa e la remunerazione variabile erogate nel corso del 2023. Nel 2022 (primo anno di mandato), l'Amministratore Delegato ha percepito la sola remunerazione fissa. Nel 2023, alla remunerazione fissa, si è aggiunto l'incentivo monetario annuale (IMA) erogato sulle performance dell'anno 2022.

Comunicazione e coinvolgimento delle persone di Snam

La partecipazione attiva delle persone Snam alle attività aziendali è fortemente sostenuta dall'Azienda, dove la comunicazione interna riveste un ruolo strategico nel creare e diffondere valore, rafforzando il senso di coesione e appartenenza all'azienda e una cultura condivisa su temi quali la solidarietà, l'inclusione, la diversità e la sostenibilità.

In questo scenario, con l'obiettivo di favorire la sostenibilità del coinvolgimento delle persone nel tempo, la funzione **Internal Communication & People Engagement** è alla guida di numerose iniziative interne, a cui partecipano i team di Formazione, D&I, Welfare, Fondazione, Open Innovation, Comunicazione esterna, HR Business Partner delle società della transizione energetica che propone contenuti funzionali alla progettazione e diffusione di iniziative ed eventi, tra cui:

- videomessaggi, per aggiornare i dipendenti sulle iniziative e sulle decisioni del Gruppo, fornendo informazioni utili all'operatività quotidiana e alla sensibilizzazione su tematiche rilevanti;
- webinar di formazione e informazione;
- workshop e focus group.

Nel 2023, la **intranet aziendale Easy** ha registrato 196 news pubblicate, diversificando sempre più l'offerta di contenuti, con 60 video che hanno totalizzato oltre 5.886 visualizzazioni, oltre a 44 newsletter **Easy Weekly** inviate, con rilanci su 280 contenuti e notizie di maggior interesse per le persone.

Nel 2023, sono state **oltre 14.000** le partecipazioni a iniziative ed eventi interni, in presenza o in formato ibrido, con l'obiettivo di favorire l'ingaggio delle persone su temi di interesse strategico. Tra questi, si segnalano un evento interno che ha riunito l'intera popolazione aziendale per celebrare i risultati dell'anno e un fitto calendario di incontri di approfondimento sul Piano strategico e sul business dell'Azienda. Al contempo, si è proceduto all'alimentazione continua e al consolidamento dei canali di comunicazione interna, sempre più intesa come strumento "One Company", funzionale alla migliore integrazione tra le diverse società e business unit.

14.500
partecipazioni
ad iniziative
ed eventi interni
nel 2023



Tutte le persone del Gruppo, nel 2023, hanno avuto la possibilità di partecipare all'**Engagement Survey di Snam**, il nuovo strumento di ascolto da sottoporre alla popolazione aziendale ogni due anni, con l'obiettivo di misurare il grado di soddisfazione dei dipendenti sulla base della propria esperienza in Azienda su una scala da totalmente d'accordo a totalmente in disaccordo. Le evidenze emerse dalla survey hanno dimostrato come le Persone Snam siano realmente coinvolte, fortemente allineate agli obiettivi aziendali e con un grande desiderio di contribuire individualmente al loro raggiungimento. Inoltre, la qualità delle relazioni tra le persone, unita ad una pressione lavorativa sostenibile e ad un buon equilibrio tra lavoro e vita privata, si sono rilevati elementi di forza per Snam. Dalla survey, è stato raccolto anche un feedback positivo in merito alle soluzioni di flessibilità lavorativa introdotte negli ultimi anni, soprattutto in termini di equilibrio tra lavoro e vita privata e come strumento per migliorare le prestazioni lavorative.

Il tasso di risposta al questionario è stato molto soddisfacente, registrando un tasso di partecipazione dell'80% e un tasso medio di engagement dell'84%, a conferma della partecipazione attiva delle persone Snam, che hanno fornito indicazioni utili per definire un piano d'azione in risposta alle esigenze emerse.

Nella Survey del 2023, sono state analizzate le seguenti aree:

AREE	TEMI ANALIZZATI
Coinvolgimento sostenibile	Motivazione personale, senso di appartenenza, orgoglio
Benessere	Servizi di welfare, equilibrio vita privata-vita lavorativa, benessere all'interno dell'azienda
Soddisfazione lavorativa	Soddisfazione generale, in termini di contributi individuali e livello di stress
Lavoro, organizzazione ed efficienza	Processi e strumenti di lavoro
Purpose, guida e fiducia	Fiducia nel top management e impegno nel purpose e nei valori di Snam
Persone	Collaborazione tra team e relazioni personali
Supervisore	Leadership smart del supervisore
Diversità, equità e inclusione	Rispetto per qualsiasi persona, opportunità di carriera eque per tutti nell'Azienda
Sicurezza del lavoro, premi e occupabilità	Compensi, educazione, opportunità lavorative
Retention	Intenzione di valutare opportunità di offerte sul mercato



Nel corso dell'anno le iniziative che hanno coinvolto da vicino i dipendenti sono state numerose, di seguito si riportano quelle principali:

LE ATTIVITÀ DI ENGAGEMENT

FORMAT EDITORIALI	<p>Alla scoperta di... Una serie di interviste con il management di Snam su temi chiave di business: 3 appuntamenti nel 2023 con 1.957 partecipazioni. Il programma proseguirà anche per tutto il 2024.</p>
BENESSERE	<p>Assicurazione sanitaria integrativa Durante l'intero anno è stata realizzata una campagna di comunicazione interna <i>ad hoc</i> sul nuovo servizio di assicurazione sanitaria integrativa messo a disposizione da Snam alle proprie persone, con notizie e webinar informativi che hanno raggiunto tutta la popolazione aziendale.</p>
EVENTI PER LE PERSONE	<p>Piano strategico Nel mese di gennaio 2023, a valle dell'aggiornamento fornito ai mercati sul nuovo Piano strategico di Snam, sono state organizzati internamente più di 30 incontri, in modalità ibrida, che hanno interessato tutte le strutture organizzative, con l'obiettivo di informare la popolazione aziendale sulle priorità strategiche del Gruppo.</p> <p>Snam in Famiglia L'evento dedicato ai dipendenti del Campus di San Donato e alle loro famiglie si è svolto il 30 settembre e ha visto il coinvolgimento di Fondazione Snam e le community Employee Resource Group "STEM" e "Genitori e oltre". Durante la giornata, oltre 120 bambini hanno visitato gli uffici dei loro genitori e partecipato ad attività formative incentrate sui temi legati all'ambiente e alla sostenibilità. Un momento significativo è stato l'aiuto e la guida forniti dai colleghi di Arbolia per piantare diverse specie di piante nel cortile dell'headquarter di Snam, creando così il "bosco dei bambini Snam".</p> <p>Noi GenerAzioni Nel mese di dicembre, si è tenuto l'evento per celebrare i risultati dell'anno e il valore della collaborazione tra colleghi di diverse generazioni, in occasione delle festività di fine anno, alla presenza dei vertici aziendali. L'evento si è tenuto per la prima volta in presenza, dopo l'emergenza pandemica, vedendo la partecipazione di 750 persone, in aggiunta a oltre 2.300 da remoto.</p>
COMUNITÀ	<p>Iniziative sociali Snam ha continuato a investire su iniziative per promuovere e valorizzare l'impegno sociale delle sue persone, tramite Fondazione Snam. A tal proposito, sono proseguiti programmi di volontariato di competenza e volontariato relazionale. Per ulteriori informazioni, si veda il capitolo "Rapporti con le comunità locali, Azioni" contenuto nella sezione "Informazioni sociali" della Dichiarazione Non Finanziaria.</p>

La comunicazione interna di Snam, inoltre, continua a fare leva anche sulla rivista Energie e le newsletter Osservatorio Gas e InRete (in tutto 9 pubblicazioni di approfondimento sul business Snam). Questi strumenti di comunicazione interna sono affiancati dalle informative circolate via e-mail ai lavoratori, che nel 2023 sono state 120, tra inviti a eventi o iniziative interne, questionari e approfondimenti.

Formazione e sviluppo delle competenze

Snam offre iniziative formative per le proprie persone con lo scopo di svilupparne le competenze, assicurandosi, al contempo, che siano allineate al contesto lavorativo in cui operano, ovvero in continua trasformazione e che richiede un aggiornamento continuo, l'utilizzo di tecnologie avanzate e procedure di lavoro innovative.

La formazione, infatti, oltre ad assumere il ruolo tradizionale di diffusione delle competenze, intende anche creare consapevolezza e responsabilizzare i dipendenti rispetto agli obiettivi e alle strategie aziendali.

Per diffondere le conoscenze maturate all'interno, Snam si avvale di:

CENTRI DI COMPETENZA	Composti da gruppi di persone trasversali alle strutture organizzative, che possiedono conoscenze ed esperienze consolidate e riconosciute in specifiche aree tematiche rilevanti per il business, i Centri di Competenza presidiano, sviluppano e diffondono il know-how aziendale e sono un punto di riferimento interno.
EXCELLENCE HUB RETE E IMPIANTI	All'interno delle Direzioni Gestione Rete e Impianti, sono attivi gli Excellence HUB, che in funzione delle esigenze del business individuano le azioni formative più opportune per la popolazione dei tecnici e in particolare provvedono alla progettazione e alla realizzazione dei programmi e del materiale didattico. La docenza è totalmente affidata a personale interno che garantisce un alto livello di trasmissione del know-how tecnico specialistico.
SNAM INSTITUTE	Acceleratore di innovazione, Snam Institute diffonde il know-how tecnico dell'Azienda, per renderlo patrimonio di tutti attraverso percorsi formativi sviluppati su tre aree tematiche: Technical, Leadership, Innovation & Transformation. Inoltre, Snam Institute accompagna i neoassunti nella fase di inserimento in azienda, attraverso il programma di on-boarding.

Nel corso del 2023, sono state erogate **139.614** ore di formazione, in aumento del 15% rispetto al 2022, con **25.062** partecipazioni registrando **37 ore medie per dipendente** (41 ore medie per il personale maschile e 19 ore medie per il personale femminile). Le attività formative nel corso dell'anno hanno coinvolto in almeno un corso di formazione, l'89% della popolazione aziendale (nello specifico il 93% delle donne e il 88% degli uomini).



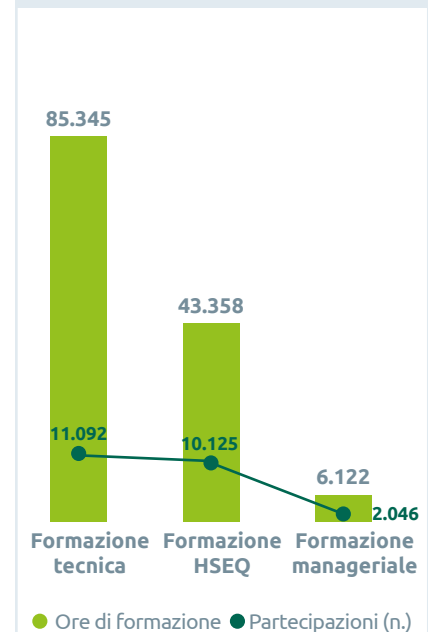
Le principali iniziative formative nel 2023 sono state BMS – Basic Multi Skill e AMS – Advaced Multi Skill, che insieme contano 24.209 ore erogate a operai e addetti e 360 partecipazioni, e il Programma di Onboarding e il Percorso Compliance che hanno coinvolto i dipendenti di tutti i livelli, per un totale di 9.461 ore erogate e 3.684 partecipazioni.

L'impegno formativo di Snam nel 2023 ha visto erogare, nello specifico, 43.358 ore dedicate alle tematiche di Salute, Sicurezza e Ambiente, in significativo aumento rispetto all'anno precedente (29.229 ore nel 2022) con 10.125 partecipazioni (+55% vs. 2022). Tale incremento è dovuto principalmente alla ciclicità della formazione obbligatoria e in particolare:

- all'installazione di apparecchiature DAE in tutte le sedi periferiche della business unit BUAIT, che ha comportato la formazione sulla materia per tutti gli Incaricati di Emergenza coinvolti;
- all'adeguamento progressivo, in linea al D.L. 146/21, della cadenza dell'aggiornamento per la formazione rivolta ai Preposti, da 5 a 2 anni, che ha comportato l'erogazione di numerosi corsi, in aggiunta a quelli che sarebbero scaduti nell'anno;
- al nuovo percorso formativo sulla ISO 50001;
- alle scadenze dei percorsi formativi HSEQ, quali quelli relativi alla formazione sulle Attrezzature, la formazione Antincendio e Primo Soccorso.

Inoltre, ampio impegno è stato dedicato anche ai programmi di formazione dei lavoratori in materia di etica d'impresa e anticorruzione, volti sia ad adempiere ad obblighi di legge che a diffondere la cultura e l'etica di impresa e della legalità, rafforzando la consapevolezza della non conformità. Snam ha coinvolto tutti i dirigenti e quadri in un'attività formativa specifica sui temi Compliance, con l'obiettivo di creare un momento di confronto con i colleghi che si occupano di questa materia in azienda.

PRINCIPALI INIZIATIVE DI FORMAZIONE DEL 2023





Per consolidare la fase di transizione culturale che ha portato Snam verso una modalità di lavoro sempre più flessibile e per fornire tutti gli strumenti necessari per garantire un solido e prioritario valore alle relazioni e alla collaborazione tra le persone, Snam ha creato il percorso formativo **“Organizzare il lavoro nel contesto ibrido”**. Tale iniziativa ha formato 600 manager e più di 1.500 Individual Contributor⁸⁸ che aderiscono allo smart-working attraverso un ciclo di webinar online strutturati intorno a temi chiave per la gestione delle persone e del lavoro in remoto.

Snam investe molto sullo sviluppo di competenze manageriali, infatti offre alle proprie persone dei percorsi di sviluppo che variano in termini di seniority, ovvero la qualifica di Dirigenti, Quadri, Impiegati e Operai, e tematiche trattate. In quest’ottica, con riferimento al 2023, Snam ha collaborato con partner esterni realizzando i programmi:

Learn & Grow	Lead & Change	Snam Transitions Talks
destinato a una popolazione di nuovi Manager con l’obiettivo di rafforzarne le competenze di leadership	indirizzato ai Senior Manager per allenare la capacità di trasformare in opportunità le sfide di business e di innovazione dell’agenda contemporanea	un ciclo di incontri sulle grandi transizioni e trasformazioni che interessano la società

Snam ha poi inaugurato lo **“SkillUp Program”**, un percorso multidisciplinare destinato alla popolazione di Individual Contributor di età inferiore ai 35 anni con l’obiettivo di incoraggiare l’upskilling di competenze trasversali, tra cui quelle economico-strategiche e legate a innovazione, comunicazione efficace e gestione progettuale.

Alla luce della progressiva e continua integrazione della sostenibilità nelle attività aziendali, nel corso del 2023, sono state organizzate delle iniziative di formazione *ad hoc* sul tema, con l’obiettivo di sviluppare e diffondere una cultura della sostenibilità, attraverso **due corsi in aula**, entrambi in presenza: il primo, rivolto a circa 30 colleghi dei team di Sostenibilità e Finanza che hanno avuto l’opportunità di aumentare la propria conoscenza sui diversi tipi di emissioni, sulla loro gestione e misurazione e sull’impatto nel mondo Snam; il secondo, indirizzato a 80 dipendenti, tra quadri e dirigenti, maggiormente coinvolti su temi ESG, con l’obiettivo rafforzare la consapevolezza e la conoscenza dei fondamenti di sostenibilità, dei quadri normativi e degli standard globali.

Inoltre, Snam in coerenza con il Piano d’azione strategico a supporto del piano investimenti e della gestione degli asset, sostiene la crescita della professionalità delle persone attraverso lo sviluppo di competenze distintive proprie dei tecnici del gas. Infatti, il ricambio generazionale in atto sia nella popolazione dei tecnici che degli operai, richiede un massiccio sforzo dei Centri di Competenza e degli Excellence HUB per la costruzione e lo sviluppo delle competenze necessarie per poter operare in sicurezza sugli impianti di trasporto e stoccaggio del gas, attraverso specifici percorsi formativi studiati su misura e al ricorso di moltissima docenza interna. Parallelamente viene posta particolare attenzione alle attività di upskilling per tutte le figure professionali che già operano sugli asset di Snam, oltre all’introduzione di nuove tecnologie per la gestione dei processi di lavoro.

88 Gli “Individual contributor” sono tutti i dipendenti che non gestiscono altre persone, a prescindere dal livello di inquadramento.

Sviluppare le competenze tecniche: le principali iniziative del 2023

On boarding ENGCOS

A fronte della crescita nel piano investimenti, la Direzione Ingegneria e Costruzioni (ENGCOS) ha ampliato il proprio organico attraverso l'inserimento di numerose risorse con diverse seniority. In considerazione di ciò, la funzione stessa ha chiesto che fosse progettato e realizzato un piano dedicato ai neoassunti per favorirne l'inserimento in tempi rapidi e per poter operare secondo gli standard di sicurezza e tecnici previsti dalle norme aziendali.

I Centri di Competenza relativi alla realizzazione della rete e degli impianti hanno quindi sviluppato uno specifico percorso di on boarding dedicato, caratterizzato dal trasferimento diretto del know-how tipico della progettazione e realizzazione di infrastrutture legate al trasporto del gas, da parte di colleghi esperti. Questa interazione ha favorito lo scambio di conoscenze su sistemi e processi e la creazione di un network tra le varie persone, che costituisce una condizione fondamentale per il lavoro in team.

Pronto Intervento, la formazione è a tutto campo

Sicurezza delle persone, dell'asset e continuità del servizio di trasporto gas sono una priorità assoluta per Snam. I colleghi delle Direzioni Gestione Rete e Impianti le garantiscono attraverso procedure e protocolli che rappresentano le migliori best practice internazionali, ma non è meno importante il servizio di Pronto Intervento, fondamentale per gestire le emergenze.

Uno dei punti di forza del Pronto Intervento è il servizio di reperibilità in funzione 24 ore su 24, che, ove necessario, richiama i colleghi che operano sul territorio reindirizzandoli nel luogo in cui si verifica una situazione critica. In queste circostanze interviene il personale reperibile, che è obbligato ad aver frequentato dei corsi tecnici specifici per la gestione delle emergenze per il settore del trasporto e dello stoccaggio. Nel corso dell'anno, gli Excellence Hub di Snam hanno aggiornato e ri-progettato tali corsi, in cui sono approfonditi i ruoli, i compiti, le responsabilità e le figure coinvolte, nonché le conoscenze necessarie e le azioni da mettere in campo in caso di emergenze e criticità.

Da anni, inoltre, Snam ha avviato un processo di valutazione delle performance, il Performance Management, giunto nel 2023 al sesto ciclo di applicazione nell'ottica di favorire lo sviluppo professionale e ulteriori opportunità di avanzamento di carriera. Il Performance Management è un processo di assegnazione e valutazione degli obiettivi legati a temi di sostenibilità e aspetti comportamentali coerenti con quelli definiti nella strategia aziendale, nel quale sono coinvolte tutte le persone che quotidianamente contribuiscono ai risultati aziendali. La valutazione delle performance è un elemento fondamentale e propedeutico alla creazione di una cultura aziendale dove gli individui siano valorizzati, tenendo conto, in aggiunta al loro operato, anche delle loro attitudini e del loro contributo al perseguimento degli obiettivi, non solo strategici, del Gruppo. Nel corso dell'anno, il numero di dipendenti valutati è stato pari a 2.901, in leggero calo rispetto al 2022 (-0.8%), e pari al 76% della popolazione aziendale.

Affinché il Performance Management sia uno strumento efficace, Snam ha creato un percorso formativo di apprendimento *ad hoc* che consiste in due giorni di training e mezza giornata di follow-up per ogni competenza. Per attivare una valutazione quanto più possibile estesa sulla popolazione aziendale attraverso un framework strutturato e omogeneo, tutte le posizioni di lavoro, ad esclusione dei dirigenti, sono inoltre soggette alla valutazione analitica e complessiva dei fattori di Complessità, Responsabilità, Esperienza e Autonomia (C.R.E.A.). Nel 2022 le valutazioni CREA⁸⁹ effettuate sono state 2.794, di cui 694 hanno portato ad un livello CREA superiore.

89 Il processo di valutazione C.R.E.A. avviene ogni due anni.



Salute e sicurezza

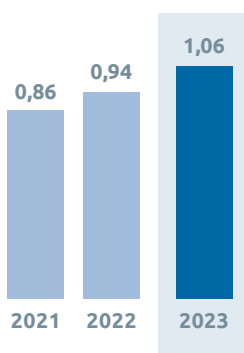
Nell'ottica di garantire la sicurezza nei luoghi di lavoro e in ragione della natura delle attività operative svolte sul campo, Snam ripone grande attenzione al tema della tutela della salute e della sicurezza delle proprie persone. A tale fine, il Gruppo si impegna a sviluppare l'adozione di buone pratiche in termini di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro promuovendo tali prerogative anche lungo tutta la catena di fornitura.

Al fine di presidiare correttamente il tema in merito alla gestione della salute e sicurezza, Snam si è dotata di un sistema di gestione certificato secondo la norma **UNI ISO 45001 "Sistemi di gestione per la salute e sicurezza sul lavoro"** e di procedure e sistemi che intendono prevenire infortuni e malattie sul lavoro e promuovere la tutela e la salute e sicurezza dei lavoratori. Il sistema di gestione copre tutti i dipendenti e gli appaltatori che operano presso le infrastrutture Snam. Infatti, Snam richiede anche ai propri fornitori la certificazione ISO 45001, come parte del processo di approvazione dei fornitori di beni e servizi considerati critici.



I dipendenti e i fornitori possono consultare il funzionamento e partecipare all'implementazione e alla valutazione del sistema di gestione per mezzo di vari canali ai quali hanno accesso. Questi includono la bacheca (c.d. bulletin board), lettere indirizzate al personale, moduli, riunioni, promemoria interni, opuscoli informativi, poster e/o comunicazioni, nonché qualsiasi altro metodo che possa essere documentato e garantisca la ricezione da parte del destinatario. Infine, esistono canali di comunicazione trasversali all'azienda e a cascata che coprono anche le questioni relative alla salute e alla sicurezza.

INDICE DI FREQUENZA DIPENDENTI E CONTRATTISTI



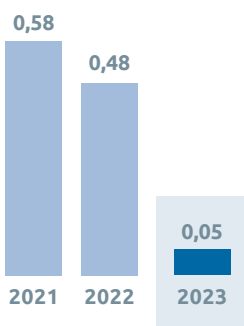
Numero di infortuni (esclusi quelli in itinere), con inabilità di almeno un giorno, per milione di ore lavorate.

Sebbene Snam si posizioni tra le best practice esistenti e indirizzi il proprio impegno verso la riduzione degli indici infortunistici del Gruppo, nel corso del 2023 si sono verificati in totale 21 infortuni (16 nel 2022), anche a seguito dell'acquisizione di nuovi business che necessitano di tempo per adeguarsi alle politiche del Gruppo Snam. In particolare, 9 infortuni si sono verificati tra i contrattisti (13 nel 2022) e 12 infortuni sono occorsi ai dipendenti del Gruppo Snam (3 nel 2022), di cui 6 avvenuti nel business del trasporto (di cui 3 per incidente stradale) e 6 negli Energy Transition Business. Tuttavia, nonostante l'aumento nel numero di infortuni, considerando che nessuno di essi è mortale o particolarmente grave, l'indice di gravità è in diminuzione rispetto allo scorso anno (0,05 nel 2023 vs. 0,48 nel 2022).

Inoltre, i dipendenti di Snam nel 2023 hanno subito 10 infortuni in itinere, al contrario dei contrattisti che ne hanno registrati 0.

L'indice di frequenza degli infortuni per i dipendenti al 2023 è 2,06, in aumento rispetto al 2022 (0,51), mentre quello per i contrattisti è 0,64, in diminuzione del 45% rispetto al 2022 (1,17), nessuno degli infortuni è stato registrato come grave.

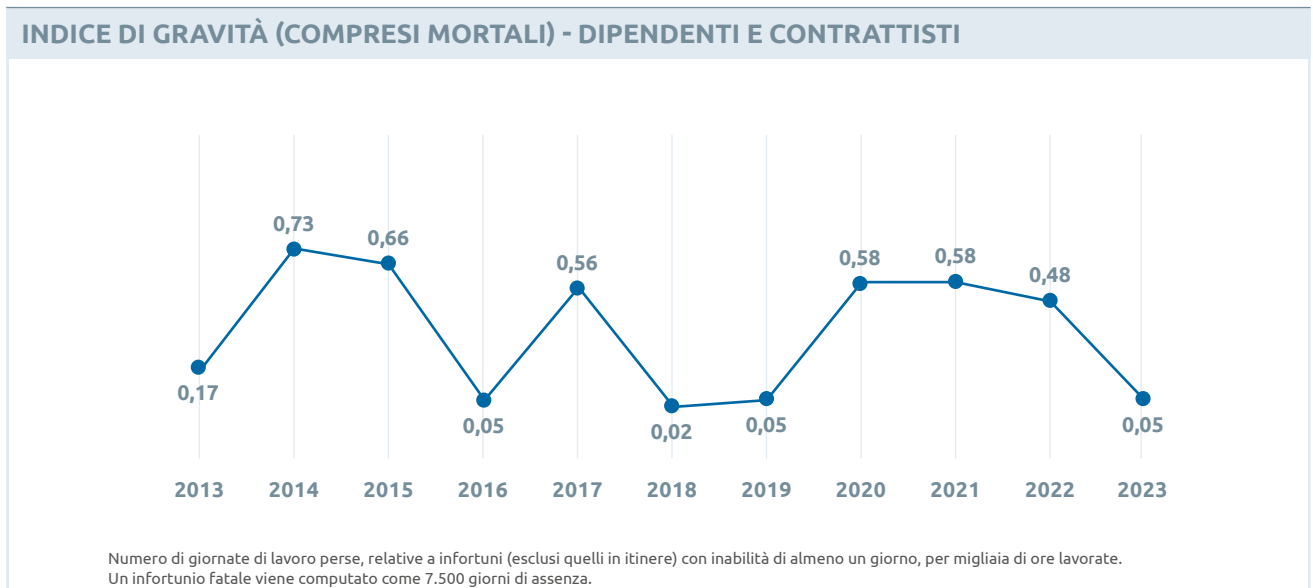
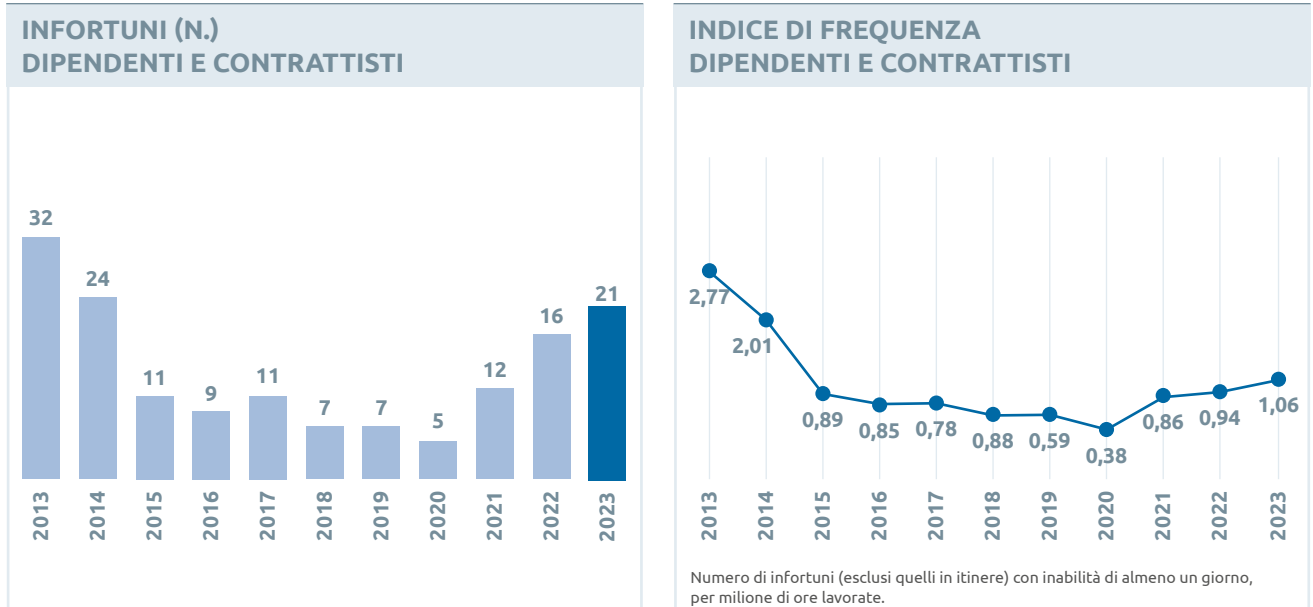
INDICE DI GRAVITÀ DIPENDENTI E CONTRATTISTI



Numero di giornate di lavoro perse, relative a infortuni (esclusi quelli in itinere) con inabilità di almeno un giorno, per migliaia di ore lavorate. Un infortunio fatale viene computato come 7.500 giorni di assenza.

Inoltre, mentre l'indice di gravità per i dipendenti è aumentato (da 0,02 a 0,09 nel 2023), la categoria dei contrattisti ha registrato un evidente miglioramento, passando da 0,73 nel 2022 a 0,03. Complessivamente, per dipendenti e contrattisti, l'indice di frequenza è pari a 1,06, mentre l'indice di gravità è pari a 0,05 (0,48 nel 2022).

Nell'ultimo decennio, Snam ha adottato, rafforzato e perfezionato i presidi, le attività e le iniziative di sensibilizzazione per diffondere efficacemente a tutti i livelli della Società una cultura della sicurezza che miri a condividere i principi fondamentali in ottica di tutela della salute, prevenzione degli infortuni e perseguimento della sicurezza, grazie al coinvolgimento dell'intera popolazione aziendale e dei contrattisti.



Il monitoraggio costante dei fenomeni infortunistici per mezzo dell'analisi e la valutazione di specifici indici, supporta Snam nell'adozione di misure di intervento, messe in atto con tempestività al fine di correggere ed eliminare problematiche e criticità che potrebbero manifestarsi.



Garantire la creazione di un ambiente lavorativo sicuro influenza positivamente sul tema della salute e sicurezza sul lavoro. Al fine di perseguire tale obiettivo, Snam ha proseguito le attività del **Progetto Snam4Safety** che rafforza la cultura della sicurezza, attraverso:

1
l'erogazione di corsi per rafforzare la Safety Leadership

2
monitoraggio dei dati registrati riferiti alle "Osservazioni di Sicurezza" e dei "Near Miss"

3
engagement dei fornitori attraverso visite sui cantieri ed organizzazione di workshop

Snam, inoltre, si impegna da sempre a promuovere azioni volte a prevenire gli infortuni o, dove inevitabile, a minimizzarne i fattori di rischio caratteristici delle attività lavorative. È in questa direzione che, negli ultimi dieci anni, sono state adottate e meglio finalizzate numerose misure e iniziative, al fine di rafforzare la diffusione efficace di una cultura basata sulla tutela della salute, sulla prevenzione degli infortuni e sulla sicurezza, attraverso il coinvolgimento dell'intera popolazione aziendale, così come dei contrattisti.

Tali azioni sono elencate nella tabella sottostante:

AREA DI GESTIONE	ATTIVITÀ
Riduzione dei fattori di rischio caratteristici delle attività lavorative anche attraverso attività di risk assessment	<ul style="list-style-type: none"> • Valutazione di tutti i rischi con conseguente elaborazione del documento previsto dal D. Lgs. 81/2008 • Analisi approfondita delle cause di infortunio per individuare eventuali interventi di eliminazione, mitigazione e correzione dei fattori di rischio • Applicazione di soluzioni organizzative tecniche e gestionali su apparecchiature, impianti, luoghi di lavoro, ma anche modalità operative e comportamentali • Riunioni periodiche di sicurezza, dove il personale è reso edotto sulle cause e sulle eventuali misure di prevenzione e protezione adottate
Snam4Safety (piani di miglioramento e prevenzione)	<ul style="list-style-type: none"> • Rafforzamento e creazione della cultura e consapevolezza in tema di sicurezza dei dipendenti e dei contrattisti • Premio Zero Infortuni, definito nell'ambito dell'iniziativa Snam4Safety, che incoraggia i dipendenti dei siti a raggiungere 365 giorni consecutivi senza infortuni, sia sul lavoro che in itinere (target zero infortuni). Ogni anno viene assegnato al personale vincitore un riconoscimento tangibile, sottoforma di voucher o crediti welfare. Nel 2023 sono stati premiati oltre 1.170 dipendenti • Nella logica di una sempre maggiore cultura e consapevolezza sulle tematiche di salute e sicurezza sono proseguiti i Premi/Trofei Sicurezza per il personale di staff e operativo che introduce una formula premiante legata agli infortuni, ai near miss, alle osservazioni di sicurezza dei lavoratori ed alle non conformità rilevate negli audit di salute e sicurezza. Nell'anno sono stati premiati 250 Dipendenti.
Formazione specialistica	<ul style="list-style-type: none"> • Formazione tecnica-professionale in aula o online anche attraverso l'affiancamento on-the-job privilegiando la docenza interna di esperti, e laddove opportuno, ricorrendo a collaborazioni con istituti ed enti formativi esterni di eccellenza • Nel 2023 sono state effettuate 43.358 ore di formazione HSEQ per 10.125 partecipazioni
Coinvolgimento dei fornitori	<ul style="list-style-type: none"> • Valutazione dei fornitori in fase di qualifica • Controllo e monitoraggio attraverso feedback e verifiche ispettive in fase di esecuzione dei lavori • Workshop periodici sia per illustrare i piani strategici della Società sia per condividere best practice operative sul fronte della sicurezza, dell'ambiente e della trasparenza • "Trofeo Sicurezza Appaltatori" assegnato alle imprese appaltatrici di cui vengono valutate le prestazioni attraverso la raccolta e l'analisi di specifici indicatori (es. indici infortunistici e feedback negativi sulle tematiche di interesse)

Nell’ottica di garantire un’adeguata prevenzione degli incidenti rilevanti, Snam fa leva su specifici Sistemi di Gestione della Sicurezza di Processo, anche in risposta al campo di applicazione di alcuni dei siti operativi del Gruppo, i quali rientrano all’interno della Direttiva Seveso di recepimento nazionale (D.Lgs. 105/2015). È in questa direzione che, su base periodica, il Gruppo applica metodologie di identificazione dei pericoli e di valutazione dei rischi, a seguito delle quali vengono identificate e implementate misure preventive e piani di azioni correttive. Nello specifico, tali attività consistono in:

- analisi della storia della sicurezza del sito e delle informazioni di contesto (terremoti, fenomeni marini, eventi geologici, ecc.);
- studi di pericolosità e operatività HAZOP (HAZard and Operability analysis) per l’identificazione dei rischi legati a potenziali anomalie di processo rispetto alle condizioni standard;
- analisi What if;
- analisi dell’albero dei guasti per identificare la combinazione minima di eventi che probabilmente generano uno specifico evento top;
- analisi dell’albero degli eventi per stimare l’evoluzione delle conseguenze dopo un evento iniziale.

Gestione delle anomalie e delle emergenze

Alla luce del ruolo che la tutela della salute riveste per Snam, il Gruppo dispone di procedure interne di cui si avvale per identificare e gestire eventuali anomalie rispetto alle operazioni standard che potrebbero verificarsi durante l’attività operativa. Le anomalie segnalate vengono, successivamente, analizzate, classificate e trattate di conseguenza.

In tutti i siti e gli uffici operativi vige un solido sistema di gestione delle emergenze che prevede piani e procedure di emergenza che vengono periodicamente testati e rivisti secondo le pratiche del settore e in conformità con le linee guida, gli standard e i limiti stabiliti dalle agenzie e dalle autorità nazionali e locali.

Tutela della salute

Per garantire la salute e la sicurezza dei propri dipendenti, Snam si impegna attivamente nel controllo continuo dei rischi presenti nei processi aziendali, adottando misure preventive e protettive adeguate. A tale fine, a intervalli regolari, vengono condotti sopralluoghi nei luoghi di lavoro da parte del Medico Competente e del Servizio di Prevenzione e Protezione al fine di valutare le condizioni lavorative e ambientali e identificare eventuali interventi di prevenzione o miglioramento.

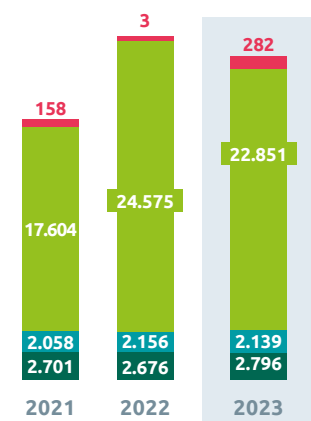
Consapevole che i lavoratori sono esposti costantemente a specifici rischi legati alle loro mansioni, Snam monitora regolarmente lo stato di salute dei dipendenti attraverso esami medici periodici condotti da professionisti dedicati a questo compito. I lavoratori esposti a sorveglianza sanitaria sono nel 2023 pari a 3.669.

Inoltre, per assicurare il rispetto delle normative in materia di igiene del lavoro, vengono regolarmente effettuate indagini ambientali per monitorare i fattori microclimatici, biologici e fisici presenti nei luoghi di lavoro. Nel triennio di rendicontazione, non sono stati segnalati casi di malattie professionali tra i dipendenti.

Infine, i dipendenti di Snam non sono considerati ad alto rischio di contrarre malattie professionali; tuttavia, coloro che sono esposti a specifici fattori di rischio sono sottoposti a sorveglianza sanitaria periodica e rientrano in specifici protocolli sanitari, che possono includere eventuali visite specialistiche integrative. Il personale che debba recarsi in Paesi extraeuropei, per esigenze di servizio riceve una profilassi specifica.

Per ulteriori informazioni sui sistemi di gestione di Snam, si veda l’"Allegato 3 – Sistemi di gestione" alla Dichiarazione consolidata di carattere Non Finanziario 2023.

SORVEGLIANZA SANITARIA (n.)



- Indagini ambientali
- Esami diagnostici
- Visite Mediche periodiche
- Visite Mediche



Principali indicatori di performance

INDICATORE ¹	STANDARD GRI	UNITÀ DI MISURA	2021	2022	2023
Numero totale dipendenti		n.	3.430	3.610	3.798
di cui donne		n.	569	597	670
di cui donne	2-7 405-1	%	17	17	18
di cui laureati		n.	1.129	1.222	1.369
di cui diplomati		n.	1.845	1.933	1.990
di cui con altri titoli di studio		n.	456	455	439
Dipendenti per settore di attività					
Corporate e altro ²		n.	1.034 ³	1.009 ³	1.029
Trasporto		n.	1.843	1.903	1.963
Stoccaggio	2-7	n.	66	70	71
Rigassificazione		n.	65	66	81
Business della transizione energetica ³		n.	422 ³	562 ³	654
Dipendenti per tipologia di contratto					
Contratto indeterminato ⁴		n.	3.161	3.339	3.543
di cui donne		n.	541	578	642
Contratto apprendistato o inserimento	2-7	n.	246	257	244
di cui donne		n.	26	16	27
Contratto a tempo determinato		n.	23	14	11
di cui donne		n.	2	3	1
Dipendenti per tipo di impiego					
Full-time		n.	3.393	3.563	3.755
di cui donne	2-7	n.	540	565	636
Part-time		n.	37	47	43
di cui donne		n.	29	32	34
Dipendenti per area geografica					
Nord		n.	2.647	2.775	2.886
Centro	2-7	n.	277	328	391
Sud e Sicilia		n.	502	503	516
Estero		n.	4	4	5
Organico medio		n.	3.344	3.521	3.702
Età media occupati		anni	44	43	43
Anzianità media di servizio		anni	16	15	15
Diversity organi di governo					
Membri del CdA		n.	9	9	9
di cui donne	405-1	n.	3	4	4
di cui donne		%	33	44	44

INDICATORE ¹	STANDARD GRI	UNITÀ DI MISURA	2021	2022	2023
Dipendenti per inquadramento e genere					
Dirigenti		n.	141	132	130
di cui donne		n.	30	26	25
Quadri		n.	600	653	682
di cui donne		n.	133	149	179
Impiegati		n.	1.880	1.957	2.104
di cui donne		n.	404	421	464
Operai		n.	809	868	882
di cui donne	2-7 405-1	n.	2	1	2
Dirigenti su totale dipendenti		%	4	4	3
di cui donne su totale dirigenti		%	21	20	19
Quadri su totale dipendenti		%	17	18	18
di cui donne su totale quadri		%	22	23	26
Impiegati su totale dipendenti		%	55	54	55
di cui donne su totale impiegati		%	22	22	22
Operai su totale dipendenti		%	24	24	23
di cui donne su totale operai		%	0,2	0,1	0,2
Dipendenti per genere e fascia d'età					
< 30 anni		n.	559	634	694
di cui donne		n.	61	63	84
Tra 30 e 50 anni		n.	1.487	1.618	1.751
di cui donne		n.	363	390	434
> 50 anni		n.	1.384	1.358	1.353
di cui donne	405-1	n.	145	144	152
< 30 anni		%	16	18	18
di cui donne su totale < 30		%	11	10	12
Tra 30 e 50 anni		%	43	45	46
di cui donne su totale tra 30 e 50 anni		%	24	24	25
> 50 anni		%	40	38	36
di cui donne su totale >50		%	10	11	11
Altri indicatori di diversità					
Dipendenti diversamente abili	405-1	%	3	3	3
di cui donne		%	1	1	1
Gender pay gap^{5,6}					
Gender pay gap per cassa⁷					
Dirigenti		%	100	89	86
Quadri		%	95	96	95
Impiegati		%	93	93	93
Gender pay gap per competenza⁸					
Dirigenti	405-2	%	105	88	
Quadri		%	97	96	
Impiegati		%	93	94	
Gender pay gap su stipendio base⁹					
Dirigenti		%	105	92	88
Quadri		%	96	95	96
Impiegati		%	93	94	94



INDICATORE ¹	STANDARD GRI	UNITÀ DI MISURA	2021	2022	2023	
Rapporto di retribuzione totale annuale						
Rapporto fra la retribuzione totale annuale della persona che riceve la massima retribuzione e la retribuzione totale annuale mediana di tutti i dipendenti (esclusa la suddetta persona) ¹⁰	2-21		-	14	37	
Rapporto fra l'aumento percentuale della retribuzione totale annuale della persona che riceve la massima retribuzione e l'aumento percentuale mediano della retribuzione totale annuale di tutti i dipendenti (esclusa la suddetta persona)			-	- ¹¹	45	
Lavoratori non dipendenti						
Stage	2-8	n.	94	100	72	
Somministrati		n.	53	103	113	
Contrattisti ¹²		n.	4.257	5.500	7.001	
Entrate						
di cui donne		n.	100	80	132	
Entrate per fascia d'età e genere						
< 30 anni	401-1	n.	185	168	193	
di cui donne		n.	31	18	55	
Tra 30 e 50 anni		n.	198	147	194	
di cui donne		n.	61	40	65	
> 50 anni		n.	17	18	15	
di cui donne		n.	2	1	2	
Assunti dal mercato						
di cui laureati		n.	242	178	261	
di cui diplomati		n.	134	142	125	
di cui altro titolo		n.	24	13	16	
di cui donne	n.	94	59	122		
di cui uomini	n.	306	274	280		
Altre entrate (società non consolidate, acquisizione, gare, ecc.)	n.	13	114	107		
di cui donne	n.	6	21	10		
Tasso di assunzione¹³						
Tasso di assunzione per fascia d'età						
< 30 anni ¹⁴	401-1	%	33	27	28	
Tra 30 e 50 anni ¹⁴		%	13	9	11	
> 50 anni ¹⁴		%	1	1	1	
Tasso di assunzione per genere						
Tasso di assunzione uomini ¹⁵		%	11	9	9	
Tasso di assunzione donne ¹⁵		%	17	10	18	
Laureati assunti		%	61	53	65	
Uscite						
di cui donne		n.	36	48	59	
Uscite per fascia d'età e genere						
< 30 anni	401-1	n.	24	41	39	
di cui donne		n.	7	8	10	
Tra 30 e 50 anni		n.	70	106	115	
di cui donne		n.	14	32	28	
> 50 anni		n.	117	115	99	
di cui donne		n.	11	8	11	
Altre uscite (verso altre società, per altri motivi)		n.	15	5	68	
di cui donne		n.	4	1	10	

INDICATORE ¹	STANDARD GRI	UNITÀ DI MISURA	2021	2022	2023
Tasso di uscita¹⁶		%	6	7	7
Tasso di uscita volontaria ¹⁷		%	3	4	4
di cui donne ¹⁸		%	3	7	7
Turnover complessivo del personale ¹⁹		%	18	17	18
Tasso di uscita per fascia d'età					
< 30 anni ²⁰		%	4	7	6
Tra 30 e 50 anni ²⁰		%	5	7	7
> 50 anni ²⁰		%	9	8	7
Tasso di uscita per genere					
Tasso di uscita uomini ²¹		%	6	7	7
Tasso di uscita donne ²²		%	6	8	7
Tasso di uscita per inquadramento (uomini)					
Dirigenti					
Tasso di turnover complessivo ²²		%	7	27	15
Tasso di turnover negativo volontario ²³		%	1	19	6
Tasso di turnover negativo ²⁴		%	7	7	9
Quadri					
Tasso di turnover complessivo ²²		%	0,2	13	13
Tasso di turnover negativo volontario ²³		%	4	7	5
Tasso di turnover negativo ²⁴		%	7	4	8
Impiegati					
Tasso di turnover complessivo ²²		%	6	17	18
Tasso di turnover negativo volontario ²³	401-1	%	3	6	4
Tasso di turnover negativo ²⁴		%	6	3	7
Operai					
Tasso di turnover complessivo ²²		%	3	16	14
Tasso di turnover negativo volontario ²³		%	2	7	3
Tasso di turnover negativo ²⁴		%	7	2	6
Tasso di uscita per inquadramento (donne)					
Dirigenti					
Tasso di turnover complessivo ²²		%	7	29	20
Tasso di turnover negativo volontario ²³		%	4	25	16
Tasso di turnover negativo ²⁴		%	4	11	16
Quadri					
Tasso di turnover complessivo ²²		%	10	11	20
Tasso di turnover negativo volontario ²³		%	3	7	5
Tasso di turnover negativo ²⁴		%	3	7	5
Impiegati					
Tasso di turnover complessivo ²²		%	13	20	30
Tasso di turnover negativo volontario ²³		%	4	8	7
Tasso di turnover negativo ²⁴		%	7	6	9
Operai					
Tasso di turnover complessivo ²²		%	0	0	92
Tasso di turnover negativo volontario ²³		%	0	0	0
Tasso di turnover negativo ²⁴		%	0	0	0

INDICATORE ¹	STANDARD GRI	UNITÀ DI MISURA	2021	2022	2023
Congedo parentale					
Dipendenti che hanno avuto diritto al congedo parentale ²⁵		n.	3.430	3.610	3.798
Uomini		n.	2.861	3.013	3.128
Donne		n.	569	597	670
Dipendenti che hanno usufruito del congedo parentale ²⁶		n.	133	188	474
Uomini		n.	84	73	269
Donne		n.	49	115	205
Dipendenti che sono tornati al lavoro durante il periodo di rendicontazione dopo aver usufruito del congedo parentale ²⁶		n.	130	183	450
Uomini		n.	81	72	252
Donne		n.	49	111	198
Dipendenti che sono tornati al lavoro dopo aver usufruito del congedo parentale e che sono ancora dipendenti dell'organizzazione nei 12 mesi successivi al rientro ²⁶	401-3	n.	125	183	170
Uomini		n.	78	72	67
Donne		n.	47	111	103
Tasso di rientro al lavoro ²⁷		%	98	97	95
Uomini		%	96	99	94
Donne		%	100	97	97
Tasso di retention ²⁸		%	101	141	93
Uomini		%	107	89	93
Donne		%	92	227	93
Dipendenti valutati nel performance management		n.	2.853	2.925	2.901
di cui donne		n.	468	464	481
Totale dipendenti valutati nel performance management per genere e inquadramento					
Dirigenti		n.	126	117	102
di cui donne		n.	29	24	24
Quadri		n.	552	602	576
di cui donne		n.	125	135	139
Impiegati		n.	1.564	1.587	1.650
di cui donne		n.	313	304	317
Operai		n.	611	619	573
di cui donne	404-3	n.	1	1	1
Totale dipendenti valutati nel performance management per genere e inquadramento					
		%	83	81	76
di cui donne		%	82	78	72
Dirigenti		%	89	89	78
di cui donne		%	97	92	96
Quadri		%	92	92	84
di cui donne		%	94	91	78
Impiegati		%	83	81	78
di cui donne		%	78	72	68
Operai		%	76	71	65
di cui donne		%	50	100	50

INDICATORE ¹	STANDARD GRI	UNITÀ DI MISURA	2021	2022	2023
Obiettivi assegnati sui temi di sostenibilità²⁹		n.	1.068	2.418	3.399
Dirigenti		n.	134	138	137
Quadri		n.	388	714	998
Altro personale		n.	546	1.566	2.264
Obiettivi raggiunti sui temi di sostenibilità²⁹		%	91	74	99
Dirigenti		%	94	85	99
Quadri		%	91	90	100
Altro personale		%	90	66	99
Contenzioso lavoro					
Totale contenziosi pendenti al 31.12		n.	18	14	13
Aperti nell'anno di riferimento		n.	16	9	10
Chiusi nell'anno di riferimento		n.	14	13	11
Formazione					
Ore totali		n.	89.375	121.573	139.614
Dirigenti		n.	2.034	1.968	2.512
Quadri		n.	8.749	12.498	16.146
Impiegati		n.	27.584	43.365	62.447
Operai		n.	51.008	63.741	58.509
Ore medie per dipendente		n.	26	34	37
Ore medie per genere					
Ore medie uomini		n.	29	37	41
Ore medie donne		n.	12	16	19
Ore medie per inquadramento					
Ore medie dirigenti		n.	14	15	19
Ore medie quadri	404-1	n.	15	19	24
Ore medie impiegati		n.	15	22	30
Ore medie operai		n.	63	73	66
Partecipazioni		n.	15.108	16.999	25.062
Principali iniziative di formazione					
Formazione tecnica		n.	53.648	83.236	85.345
di cui partecipazioni		n.	4.750	7.647	11.092
Formazione Salute, Sicurezza, Ambiente e Qualità		n.	22.526	29.229	43.358
di cui partecipazioni		n.	4.089	6.546	10.125
Formazione manageriale		n.	6.715	2.571	6.122
di cui partecipazioni		n.	3.262	993	2.046



INDICATORE ¹	STANDARD GRI	UNITÀ DI MISURA	2021	2022	2023
Infortuni dipendenti		n.	11	3	12
di cui fatali		n.	0	0	0
di cui con gravi conseguenze ³⁰		n.	1	0	0
di cui per incidente stradale		n.	0	0	3
di cui per incidente professionale (manutenzione, ispezione, controlli)		n.	6	3	5
di cui per incidente generico (scivolamento, urto, inciampo)		n.	5	0	4
Indici infortunistici dipendenti					
Indice di frequenza infortuni			2,11	0,51	2,06
Indice di frequenza per gli infortuni gravi sul lavoro (escludendo i decessi)		Infortuni diviso ore lavorate per 10 ⁶	0,19	0	0
Indice di frequenza per i decessi dovuti a infortuni sul lavoro			0	0	0
Indice di gravità ^{31,32}		Giornate di lavoro perse diviso ore lavorate per 10 ³	0,12	0,02	0,09
Ore lavorate dipendenti³²		n.	5.208.036	5.849.330	5.821.852
Infortuni contrattisti		n.	1	13	9
di cui fatali		n.	1	1	0
di cui con gravi conseguenze ³⁰		n.	0	0	0
Ore lavorate contrattisti³²	403-9	n.	8.683.637	11.087.896	14.002.367
Indici infortunistici contrattisti					
Indice di frequenza infortuni			0,12	1,17	0,64
Indice di frequenza per gli infortuni gravi sul lavoro (escludendo i decessi) contrattisti		Infortuni diviso ore lavorate per 10 ⁶	0	0	0
Indice di frequenza per i decessi dovuti a infortuni sul lavoro contrattisti			0,12	0,09	0
Indice di gravità ^{31,32}		Giornate di lavoro perse diviso ore lavorate per 10 ³	0,86	0,73	0,03
Totale infortuni		n.	12	16	21
di cui mortali		n.	1	1	0
di cui con gravi conseguenze		n.	1	0	0
Indici infortunistici dipendenti e contrattisti					
Indice di frequenza infortuni dipendenti e contrattisti ³²		Infortuni diviso ore lavorate per 10 ⁶	0,86	0,94	1,06
Indice di gravità infortuni dipendenti e contrattisti ^{31,32}		Giornate di lavoro perse per 10 ³ ore lavorate	0,58	0,48	0,05
Casi riconosciuti di malattie professionali per dipendenti³³	403-10	n.	0	0	0
Giornate perse a causa di infortuni e a causa di decessi dovuti a infortuni sul lavoro (senza itinere) – dipendenti		n.	618	114	498
Giornate perse a causa di infortuni e a causa di decessi dovuti a infortuni sul lavoro (senza itinere) – contrattisti		n.	7.500	8.090	466
Sorveglianza sanitaria					
Visite mediche			2.701	2.676	2.796
Visite mediche periodiche			2.058	2.156	2.139
Esami diagnostici	403-3	n.	17.604	24.575	22.851
Indagini ambientali			158	3	282
Audit HSEQ totali eseguiti			363	224	446



INDICATORE ¹	STANDARD GRI	UNITÀ DI MISURA	2021	2022	2023
Lavoratori soggetti a sorveglianza sanitaria periodica					
Totale lavoratori esposti		n.	3.321	3.174	3.686
Lavori esposti per videoterminale (VDT)		n.	2.417	2.369	2.754
Lavoratori esposti per incaricato emergenze		n.	602	29	641
Lavoratori esposti per agenti chimici		n.	104	614	605
Lavoratori esposti per movimento manuale carichi ³⁴		n.	642	666	710
Lavoratori esposti per lavoro notturno	403-3	n.	106	113	104
Lavoratori esposti per rumore		n.	101	105	116
Lavoratori esposti per sinergia di più rischi		n.	35	46	1.555
Lavoratori esposti in ambienti confinanti		n.	198	194	174
Lavoratori esposti per radiazioni ottiche artificiali (ROA)		n.	-	10	260
Lavoratori esposti per altri motivi (IE, estero, TOX, isp. Saldatura)		n.	103	352	276

- 1 Nota: i dati fanno riferimento all'intero Gruppo Snam, se non diversamente indicato. Per maggiori informazioni sul perimetro, si veda il capitolo "Criteri per la redazione, Premessa e guida alla lettura del documento" contenuto nella sezione "Informazioni generali" della Dichiarazione Non Finanziaria.
- 2 In "Altro" sono condivise Greenture e Cubogas.
- 3 Il settore Energy Transition include le risorse dedicate a progetti di decarbonizzazione. I corrispondenti valori del 2021 e del 2022 sono stati rideterminati.
- 4 Il dato comprende anche i contratti part-time.
- 5 Il perimetro di rilevazione considera i dipendenti in servizio al 31/12 al netto dei dipendenti di cui le informazioni retributive non sono disponibili (es. assunti dopo la chiusura dei cedolini, società fuori ambito).
- 6 Per la categoria "Operai", i dati non sono stati riportati per motivi di privacy considerata l'esigua rappresentatività numerica del genere femminile in questa categoria.
- 7 La rappresentazione del gender pay gap per cassa è calcolata sull'ammontare delle retribuzioni erogate nell'anno. I dati relativi al 2023 fanno riferimento alle seguenti società: Snam S.p.A., Snam Rete Gas, Gnl Italia, Stocaggi Gas Italia S.p.A, Gasrule Ltd, Enura, Cubogas S.r.l., Renovit S.p.A., TEP Energy Solutions S.r.l., Evolve S.p.A, Renerwaste Lodi, Snam International B.V., Renerwaste Cupello S.r.l., Ecoprogetto Tortona S.r.l., Ecoprogetto Milano S.r.l., Biowaste CH4 Foligno S.r.l., Biowaste CH4 Anzio S.r.l., Biowaste CH4 Genova S.r.l., Biowaste CH4 Toscana S.r.l., Snam Fsrui Italia, Greenture, Bioenergys Agri S.r.l., Bioenergys Ambiente S.r.l., Bioenergys S.r.l., CH4 Energy S.r.l., Biowaste CH4 Legnano S.r.l., Enersi' S.r.l., Renovit Public Solutions, Bietifin S.r.l.
- 8 La rappresentazione del gender pay gap per competenza è calcolata considerando, per quanto riguarda le componenti variabili, gli importi maturati nell'anno, anche se erogati in anni diversi. I dati riferiti al 2023 saranno disponibili successivamente alla pubblicazione del presente documento e saranno pertanto pubblicati nella prossima edizione dello stesso. I dati relativi al 2022 fanno riferimento alle seguenti società: Snam S.p.A., Snam Rete Gas, Gnl Italia, Stocaggi Gas Italia S.p.A, Gasrule Ltd, Enura, Cubogas S.r.l., Renovit S.p.A., TEP Energy Solutions S.r.l., Evolve Spa, Renerwaste Lodi, Snam International B.V., Renerwaste Cupello S.r.l., Ecoprogetto Tortona S.r.l., Ecoprogetto Milano S.r.l., Biowaste CH4 Foligno S.r.l., Biowaste CH4 Anzio S.r.l., Biowaste CH4 Genova S.r.l., Biowaste CH4 Toscana S.r.l., Enersi' S.r.l., Iniziative Biometano, Snam 4 Mobility, les Biogas Srl, Snam 4 Environment, Renerwaste S.r.l., Mici Spa.
- 9 I dati relativi al 2023 fanno riferimento alle seguenti società: Snam S.p.A., Snam Rete Gas, Gnl Italia, Stocaggi Gas Italia S.p.A, Gasrule Ltd, Enura, Cubogas S.r.l., Renovit S.p.A., Tep Energy Solutions S.r.l., Evolve Spa, Renerwaste Lodi, Snam International B.V., Renerwaste Cupello S.r.l., Ecoprogetto Tortona S.r.l., Ecoprogetto Milano S.r.l., Biowaste CH4 Foligno S.r.l., Biowaste CH4 Anzio S.r.l., Biowaste CH4 Genova S.r.l., Biowaste CH4 Toscana S.r.l., Snam Fsrui Italia, Greenture, Bioenergys Agri Srl, Bioenergys Ambiente Srl, Bioenergys S.r.l., Ch4 Energy Srl, Biowaste Ch4 Legnano S.r.l., Enersi' S.r.l., Renovit Public Solutions, Bietifin S.r.l.
- 10 Il calcolo considera la retribuzione fissa corrisposta da aprile a dicembre 2022 all'Amministratore Delegato e Direttore Generale nominato il 27 aprile 2022. Il rapporto tra la remunerazione complessiva annua corrisposta nel 2022 all'Amministratore Delegato e Direttore Generale in carica fino al 27 aprile 2022 e la retribuzione complessiva annua mediana di tutti i dipendenti (escluso il soggetto più remunerato) è pari a 80. Il calcolo considera la remunerazione fissa e la remunerazione variabile riconosciute da gennaio ad aprile 2022. Il calcolo per il 2023 considera la remunerazione fissa e la remunerazione variabile erogate nel corso del 2023.
- 11 La variazione percentuale rispetto al valore 2021 non è rendicontata poiché il processo di raccolta dei dati previsti da tale indicatore è stato avviato nel corso del 2022 per rispondere alle richieste del nuovo GRI Universal Standards 2021, pertanto i dati 2021 non sono disponibili.
- 12 Il dato relativo al numero di contrattisti è stimato sulla base del dato delle ore lavorate raccolto.
- 13 Tasso di assunzione totale = (entrate dal mercato totali / organico medio) x 100.
- 14 Tasso di assunzione per fascia di età = (entrate dal mercato nella fascia di età / numero totale dipendenti nella fascia di età corrispondente al 31/12) x 100.
- 15 Tasso di assunzione per genere = (entrate dal mercato per genere / numero totale dipendenti per genere al 31/12) x 100.
- 16 Tasso di uscita = (uscite / numero totale dipendenti al 31/12) x 100. Sono escluse le uscite dovute a trasferimenti a società non consolidate.
- 17 Tasso di uscita volontaria = (uscite per dimissioni / organico medio) x 100.
- 18 Tasso di uscita volontaria per genere = (uscite per dimissioni per genere / organico medio per genere) x 100.
- 19 Turnover complessivo = ((entrate dal mercato + uscite) / organico medio a servizio) x 100. Sono escluse le uscite dovute a trasferimenti a società non consolidate.
- 20 Tasso di uscita per fascia di età = (uscite nella fascia di età / numero totale dipendenti nella fascia di età corrispondente al 31/12) x 100. Sono escluse le uscite dovute a trasferimenti a società non consolidate.
- 21 Tasso di uscita per genere = (uscite dal mercato per genere / numero totale dipendenti per genere al 31/12) x 100. Sono escluse le uscite dovute a trasferimenti a società non consolidate.
- 22 Tasso di turnover complessivo per genere e inquadramento = ((entrate dal mercato per genere e inquadramento + uscite per genere e inquadramento) / organico medio a servizio per genere e inquadramento) x 100. Sono escluse le uscite dovute a trasferimenti a società non consolidate.
- 23 Tasso di turnover negativo volontario per genere e inquadramento = (uscite per dimissioni per genere e inquadramento / organico medio per genere e inquadramento) x 100.
- 24 Tasso di turnover negativo per genere e inquadramento = (uscite totali per genere e inquadramento / organico medio per genere e inquadramento) x 100. Sono escluse le uscite dovute a trasferimenti a società non consolidate.
- 25 Il numero di dipendenti che hanno avuto diritto al congedo parentale corrisponde al totale dei dipendenti Snam.
- 26 Il numero di dipendenti che sono tornati al lavoro dopo aver usufruito del congedo parentale corrisponde ai dipendenti che hanno usufruito dei congedi di paternità e maternità obbligatoria e facoltativa e dei congedi in modalità continuativa.
- 27 Tasso di rientro al lavoro = (numero totale di dipendenti che sono tornati al lavoro dopo il congedo parentale / numero totale di dipendenti che devono rientrare al lavoro dopo il congedo parentale) x 100
- 28 Tasso di retention = (numero totale di dipendenti ancora impiegati 12 mesi dopo il rientro al lavoro al termine del congedo parentale / numero totale di dipendenti rientrati dal congedo parentale nel/i periodo/i di riferimento precedente/i) x 100.
- 29 La categoria operai presenta degli obiettivi annuali legati al modello delle competenze.
- 30 Infortunio sul lavoro che porta a un danno da cui il lavoratore non può riprendersi, non si riprende o non è realistico prevedere che si riprenda completamente tornando allo stato di salute antecedente l'incidente entro 6 mesi (esclude gli incidenti mortali).
- 31 Numero di giornate di lavoro perse (giorni di calendario), relative a infortuni senza itinere con inabilità di almeno un giorno, per migliaia di ore lavorate. I dati sono calcolati includendo il contributo degli infortuni mortali, per ognuno dei quali sono stati considerati 7.500 giorni di assenza.
- 32 Per quanto riguarda le ore lavorate, le ore del mese di dicembre sono state stimate in quanto non disponibili.
- 33 I lavoratori dipendenti non sono esposti a rischi tali da poter generare nel tempo malattie professionali. Per quanto riguarda i lavoratori appaltatori, considerando che la sorveglianza sanitaria del personale appaltatore è in carico al datore di lavoro delle ditte appaltatrici, la raccolta del dato sulle malattie professionali del personale appaltatore non risulta essere applicabile.
- 34 L'incremento dei lavoratori soggetti a sorveglianza sanitaria periodica per movimento manuale carichi è dovuto all'aumento della frequenza richiesta dei controlli (annuale a partire dal 2020).



INDICATORE	STANDARD GRI	UNITÀ DI MISURA	2021	2022	2023
Segnalazioni ricevute per episodi legati a pratiche discriminatorie		n.	/	2	2
di cui segnalazioni in corso di esame		n.	/	0	1
di cui segnalazioni con azioni correttive in corso di implementazione	406-1	n.	/	/	0
di cui concluse con azioni correttive implementate		n.	/	2	0
di cui segnalazioni archiviate perché ritenute senza fondamento		n.	/	/	1

INDICATORE	UNITÀ DI MISURA	2021	2022	2023
Percentuale engagement index dei dipendenti ¹	%	-	-	84
Percentuale di donne in posizioni esecutive e di management ²	%	22	23	26
Percentuale di donne nel piano di successione (prima e seconda linea) ³	%	25	26	33
IpFG ⁴		0,65	0,60	0,47
Gender pay gap (%) ⁵	%	-	-	-
Partecipazione a iniziative di welfare ⁶	%	50	727	58
Ore di formazione erogate ai dipendenti ⁸	h/capita	26	34	37
Ore di formazione erogate ⁹	ore	157.341	278.914	418.528

Nota: i dati fanno riferimento all'intero Gruppo Snam, se non diversamente indicato. Per maggiori informazioni sul perimetro, si veda il capitolo "Criteri per la redazione, Premessa e guida alla lettura del documento" contenuto nella sezione "Informazioni generali" della Dichiarazione Non Finanziaria.

- Nel 2021 e nel 2022 non era presente un obiettivo. Il dato è calcolato a partire dai risultati dell'indagine annuale sul coinvolgimento dei dipendenti, nella quale le risposte sono date su una scala da 1 a 5 o da 1 a 10, le quali successivamente sono convertite su una scala da 0 a 100. Tutti i dipendenti di Snam partecipano all'indagine, con alcune per i dipendenti che si sono dimessi poco dopo l'indagine, stagisti, consulenti e lavoratori temporanei senza contratto di lavoro con Snam.
- Percentuale della distribuzione di genere del management esecutivo del gruppo, composto dalle posizioni di livello C, dai vicepresidenti esecutivi (EVP) e dal middle management (direttori, dirigenti e manager). Perimetro relativo a Snam S.p.A. Snam Rete Gas, Greenture, Snam Gas & Energy Services, Snam International B.V., GNL Italia, Stogit, Cubogas, Enura, Gasrule, les Biogas S.r.l., Renerwaste Lodi, Renerwaste, TEP, TEA
- Perimetro relativo a: Snam S.p.A. Snam Rete Gas, Greenture, Snam Gas & Energy Services, Snam International B.V., GNL Italia, Stogit, Cubogas, Enura, Gasrule, les Biogas S.r.l., Renerwaste Lodi, Renerwaste, TEP, TEA.
- Indice di frequenza e di gravità degli infortuni di dipendenti e contrattisti (ad esclusione di quelli relativi alle società non regolate), con esclusione degli infortuni in itinere, tiene conto sia della frequenza che della gravità degli infortuni totali registrati rispetto al numero di ore lavorate e viene calcolato sommando e pesando i due indici (IF e IG). Il perimetro fa riferimento ai dipendenti dei business regolati e non regolati e solo dei business regolati per i contrattisti, esclusi i business non regolati. Il perimetro di analisi andrà ad includere, se presenti, le società acquisite dopo 6 mesi dalla loro acquisizione. Il target, nel 2022, è stato modificato rispetto a quello definito nel 2019 (< della media degli ultimi cinque anni) per allinearli al medesimo target stabilito nella Politica di Remunerazione.
- La metodologia per il calcolo del target è in fase di definizione. Il target fa riferimento a posizioni organizzative equivalenti.
- Il target è calcolato come percentuale di dipendenti che partecipano ad almeno un'iniziativa di welfare. Tutti i dipendenti sono invitati a partecipare alle iniziative di welfare. A partire da dicembre 2021 e da gennaio 2022, le nuove acquisizioni sono incluse nel perimetro del target attraverso una progressiva integrazione.
- Il dato presenta gli impatti one-off dell'iniziativa di conversione del credito welfare in buoni carburante.
- Numero di ore totali di formazione erogate ai dipendenti del gruppo Snam diviso per il totale dei dipendenti nell'anno, comprese le attività di formazione HSEQ e tecnica.
- Il dato è cumulativo per il periodo 2020-2023.

Catena di fornitura sostenibile

Temi, impatti, rischi e opportunità rilevanti

Catena di fornitura sostenibile

IMPACT MATERIALITY	IMPATTI POSITIVI Supporto allo sviluppo dei fornitori di Snam attraverso iniziative di coinvolgimento nel percorso verso la transizione energetica del Sistema paese, in ottica di just transition IMPATTI NEGATIVI Violazione dei diritti umani dei lavoratori nella catena di fornitura e/o danni ambientali causati dai fornitori di Snam
FINANCIAL MATERIALITY	RISCHI <ul style="list-style-type: none">• Difficoltà nell'approvvigionamento di materie prime e componenti industriali per l'incremento dei costi delle materie prime• Rischio reputazionale legato a pratiche non socialmente responsabili da parte dei fornitori di Snam e/o alla selezione di fornitori che non rispondono ai requisiti professionali, economico finanziari ed etici stabiliti da Snam• Sanzioni a causa di violazioni dei diritti umani dei lavoratori (operativo) OPPORTUNITÀ Ampliamento del Parco Fornitori derivante dalla maggiore attrattività di Snam verso i fornitori grazie al supporto offerto al loro percorso di transizione energetica e decarbonizzazione

Per ulteriori informazioni, fare riferimento al capitolo "Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità" della sezione "Informazioni generali della Dichiarazione Non Finanziaria.





Politiche

Nell'espletamento del proprio business, Snam ispira e osserva i principi di lealtà, correttezza e trasparenza, promuove la diffusione tra i principali fornitori di una cultura della legalità, ripudia le pratiche di corruzione e i comportamenti collusivi, si impegna attivamente nella lotta alla corruzione. L'adesione ai suddetti principi e l'adozione di comportamenti conformi ai medesimi costituisce presupposto imprescindibile affinché un operatore economico possa accedere al business del Gruppo.

Al fine di assicurare un adeguato presidio del tema legato alla gestione della catena di fornitura sostenibile, Snam si è dotata della **Politica in materia di Diritti Umani** e la **Politica di Social Supply Chain**, attraverso cui gestisce gli impatti, i rischi e le opportunità in materia di catena di fornitura sostenibile. Approvate dal Consiglio di Amministrazione, tali politiche sono comunicate internamente all'Azienda, nonché rese disponibili online sul sito a tutti gli stakeholder.

<p>Politica in materia di Diritti Umani</p>	<p>delinea i principi fondanti e le azioni intraprese per la tutela dei Diritti Umani nello svolgimento delle proprie attività e, in generale, in ogni contesto in cui Snam opera, anche per il tramite dei propri business partner. Tale politica conferma l'impegno del Gruppo affinché i propri fornitori e business partner salvaguardino il benessere della persona, sia come singolo sia come parte delle formazioni sociali, sulla base dei seguenti principi e indirizzi di gestione, considerati imprescindibili prerequisiti per la conduzione dell'attività di impresa:</p> <ul style="list-style-type: none"> • continua formazione rivolta alle persone di Snam e ai fornitori, con particolare attenzione agli aspetti relativi alla salute e sicurezza, all'integrità ed etica di impresa, all'inclusione e diversità e alle tematiche di sostenibilità; • garanzia di adeguati standard di comportamento di amministratori, sindaci, management, dipendenti di Snam, nonché di fornitori e subappaltatori e di tutti coloro che operano per il conseguimento degli obiettivi di Snam; • riconoscimento e salvaguardia delle libertà di associazione e del diritto alla contrattazione collettiva; • ripudio verso qualsiasi forma di corruzione; • tutela delle pari opportunità di sviluppo e di crescita professionale, attraverso la promozione di una cultura basata sulla meritocrazia e sul rispetto delle persone nell'intero ciclo di selezione, gestione e sviluppo delle persone; • equità e opportunità di accesso ai medesimi trattamenti retributivi a tutti i propri dipendenti, indipendentemente dal genere; • prevenzione, ripudio e condanna di ogni forma di discriminazione basata sull'etnia, nazionalità, lingua o religione, orientamento politico o sessuale, genere, contesto sociale, età, disabilità o qualsiasi altra sfera personale, culturale o professionale dell'individuo. In quest'ottica Snam incentiva e promuove l'inclusione e la diversità in tutte le divisioni aziendali; • prevenzione, ripudio e condanna ogni forma di molestia, violenza, minaccia, intimidazione o abusi sessuali, psicologici, fisici o verbali riferiti alle diversità personali e culturali del singolo, o atteggiamenti riconducibili a pratiche persecutorie; • prevenzione, ripudio e condanna di ogni forma di sfruttamento lavorativo, incluso il lavoro forzato o minorile e il traffico di esseri umani, assicurandosi che nessuno sia costretto a forme di coercizione o punizione fisica e psicologica. <p>Al fine di raggiungere e promuovere il benessere della persona e il rispetto dei Diritti Umani, nello svolgimento delle sue attività, Snam persegue e diffonde una politica volta alla concreta attuazione della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani delle Nazioni Unite, delle Convenzioni Fondamentali dell'ILO - International Labour Organization, delle Linee Guida dell'OCSE per le Imprese Multinazionali e dei principi sanciti dal Global Compact delle Nazioni Unite, di cui è membro.</p> <p>La presente politica si applica a Snam e alle società Controllate ed è portata a conoscenza delle altre partecipate allo scopo di promuovere principi e comportamenti coerenti con quelli ivi espressi. Snam si impegna, inoltre, a diffondere i valori contenuti nella presente politica tra tutte le persone di Snam, tra i propri fornitori, subappaltatori e business partner, nonché nei confronti di ogni altro soggetto, ovunque si trovi, che agisca, a qualsiasi titolo, in nome e/o per conto di Snam.</p>
<p>Politica di Social Supply Chain</p>	<p>nell'ottica di perseguire una crescita economica inclusiva e sostenibile nell'ambito della catena del valore, definiscono il perseguimento dei seguenti obiettivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • riconoscere il ruolo che le organizzazioni d'impresa con riferimento all'economia sociale e al terzo settore svolgono nelle politiche del lavoro e di inclusione sociale, al fine di favorire l'occupazione delle fasce più deboli e maggiormente svantaggiate; • identificare gli ambiti di attività coerenti con le finalità sociali delle organizzazioni del terzo settore anche in base al loro radicamento nei territori in cui opera la Società, • promuovere attraverso le reti e i consorzi di imprese sociali possibili opportunità di collaborazione; • incentivare l'inserimento di imprese sociali in qualità di subappaltatori anche attraverso l'introduzione di meccanismi premiali nei criteri di valutazione delle offerte; • incoraggiare i propri fornitori a definire policy che prevedano l'inserimento di imprese e cooperative sociali all'interno della loro catena di fornitura, con lo scopo principale di favorire l'integrazione sociale, solidale e professionale, e previa adesione ai principi di trasparenza, correttezza e lealtà e l'adozione di condotte sempre ispirate ai parametri di legalità. <p>Nell'ambito di tale modello, Snam, si impegna a promuovere la conoscenza e la diffusione degli obiettivi SDG promossi dall'ONU, e a condurre le attività aziendali in modo da dare un contributo al loro raggiungimento.</p>

Tramite l'adozione del **Codice Etico**, inoltre, Snam conferma la sua attenzione al tema della tutela e promozione dei diritti umani, impegnandosi a ricercare nei fornitori e collaboratori esterni professionalità idonee e impegno alla condivisione dei principi e dei contenuti del Codice. A tale fine, Snam promuove la costruzione di rapporti duraturi con una comune condivisione dei valori per lo sviluppo sostenibile e il progressivo miglioramento delle performance anche tramite il dialogo e il confronto. Nei rapporti di appalto, di approvvigionamento e, in genere, di fornitura di beni e/o servizi e di collaborazione esterna (compresi consulenti, agenti, etc.) è fatto obbligo alle persone di Snam di:

- includere nei contratti la conferma di aver preso conoscenza del Codice e l'obbligazione espressa di attenersi ai principi ivi contenuti;
- osservare e richiedere l'osservanza delle condizioni contrattualmente previste;
- riferire tempestivamente al proprio superiore, e al Garante, le possibili violazioni del Codice;
- portare a conoscenza della struttura Snam competente problemi rilevanti insorti con un fornitore o un collaboratore esterno, in modo da poterne valutare le conseguenze anche a livello di Snam in caso di accertamento di comportamenti illeciti, promuovere l'adozione di strumenti e rimedi contrattuali e procedurali, nonché le opportune azioni a tutela di Snam.

In aggiunta, i fornitori di Snam sono chiamati a sottoscrivere anche il Patto Etico e d'Integrità, la cui condivisione dei principi risulta un requisito necessario per:

- ottenere e/o mantenere la qualifica;
- l'inserimento nell'Albo Fornitori Snam (Vendor List);
- l'assegnazione e/o il mantenimento di contratti;
- la stipulazione e/o il mantenimento di subappalti e/o subcontratti da parte del Gruppo Snam.

La sottoscrizione di tale Patto Etico e d'Integrità favorisce la creazione di un rapporto di fiducia tra la Società e i propri fornitori, volto a sensibilizzare quest'ultimi verso l'adozione di comportamenti virtuosi, nell'ottica di un miglioramento continuo.







In risposta alle incertezze del nuovo contesto geopolitico, la catena di fornitura di Snam si è confermata resiliente, solida e capace di affrontare adeguatamente gli eventi imprevedibili legati al panorama internazionale odierno. Per far fronte a queste instabilità, anche i modelli gestionali impiegati per l'approvvigionamento si sono rivelati funzionali, dimostrandosi opportunamente flessibili in termini di tempistiche e modalità di ingaggio dei fornitori.




Attraverso l'adozione di un modello di business che si fonda sulla gestione responsabile della catena di fornitura, Snam definisce e mantiene relazioni stabili e durature, capaci di creare e rafforzare un vantaggio per entrambe le parti. In particolare, i fornitori e business partner di Snam sono necessariamente tenuti ad adottare i principali standard ambientali, di salute e sicurezza e di qualità, in conformità alle normative **ISO 14001, ISO 45001 e ISO 9001**, nonché i principi contenuti nella Politica in materia di Diritti Umani e nel Codice Etico di Snam.

A partire dal 2024, Snam ha avviato un processo per definire un Codice di Condotta Fornitori, al fine di creare un documento specifico per la gestione adeguata dei rapporti con i fornitori.



Obiettivi

CARBON NEUTRALITY					
KPI		Baseline e baseyear	Performance 2023	Target	Stato vs. target 2023
Criteri ESG nelle procedure di acquisto (% spesa) ¹		34% nel 2022	35%	30% al 2023 35% nel 2024 65% nel 2027	
FORNITORI RESPONSABILI					
Riduzione del quantitativo di plastica negli imballaggi delle forniture industriali		-60% al 2020	-100%	-100% al 2023 ²	
Percentuale del numero di fornitori locali (PMI in Italia) assegnatari di contratti rispetto al numero totale dei fornitori contrattualizzati ³		67% al 2022	73%	50% al 2023 65% al 2026	

 KPI inserito nella Sustainability Scorecard
  KPI inserito nella strategia Carbon Neutrality
  Target raggiunto
  Target in progress
  Target non raggiunto

Nota: dati fanno riferimento all'intero Gruppo Snam, se non diversamente indicato. Per maggiori informazioni sul perimetro, si veda il capitolo "Criteri per la redazione, Premessa e guida alla lettura del documento" contenuto nella sezione "Informazioni generali" della Dichiarazione Non Finanziaria.

¹ Il perimetro fa riferimento a: Snam S.p.A., Snam Rete Gas, Gnl Italia, Stogit, Enura, FSRU Italia, Greenture e Cubogas.

² Valore riferito ai magazzini centralizzati.

³ Il dato presenta gli impatti one off in relazione alla stipula di contratti di piccolo importo (destinati alle PMI).

Il target della Sustainability Scorecard, nonché gli altri KPI monitorati, contribuiscono al perseguimento degli obiettivi aziendali di Snam e degli impegni contenuti nel Codice Etico.

Inoltre, tali target supportano la gestione degli impatti, rischi e opportunità rilevanti connessi ai lavoratori nella catena del valore, elencati nel paragrafo "Temi, impatti, rischi e opportunità rilevanti" del presente capitolo.

Per ulteriori informazioni in merito ai target della Sustainability Scorecard, si veda il capitolo "Strategia, La Sustainability Scorecard" contenuto nella sezione "Informazioni generali" della Dichiarazione Non Finanziaria.

Azioni

I fornitori sono alleati fondamentali nello sviluppo del business e partner strategici per il raggiungimento degli obiettivi di decarbonizzazione che Snam si è posta, diventa quindi fondamentale rafforzare le relazioni e promuovere pratiche di sostenibilità lungo la catena del valore.

Una gestione innovativa della catena di fornitura: i premi 2023

The Procurement Awards 2023

Snam è stata premiata nelle categorie "Innovazione negli acquisti", "Acquisti in Team Interfunzionali" e "Best practice negoziali"

Circular Procurement Awards 2023

Snam è stata premiata nella categoria "Environmental Protection" da Business International, del Gruppo Fiera Milano, per il progetto relativo al portale trasporti, che promuove la dematerializzazione dei documenti di trasporto e la calendarizzazione degli scarichi

Excellence Award 2023

Il Gruppo ha ricevuto il Premio Oro nelle categorie "Under 30" e "Gestione Rischi di Terza Parte" da parte di Adaci, l'Associazione Italiana Acquisti e Supply Management

Nel 2023 è proseguita la collaborazione tra Snam e i fornitori nell'ambito di:

- innovazione applicata ai processi di approvvigionamento;
- mantenimento di una visione orientata al cambiamento per anticipare le esigenze future;
- la valorizzazione delle competenze dei fornitori per la creazione di valore da condividere lungo la catena di fornitura;
- la capacità di modulare la flessibilità in risposta alle esigenze del mercato, ottimizzare i processi e contenere i tempi operativi con un miglioramento nel livello di servizio offerto.

Allo stesso modo, è continuata anche la riorganizzazione del parco fornitori nell'ambito della **Supply Chain 4.0**, che prevede l'integrazione dei flussi di dati e materiali per ottenere prestazioni ancora più sicure, veloci e flessibili, consolidare il proprio core business e gestire con successo le attività connesse ai business per la transizione energetica.

In particolare, grazie all'automazione dei processi, alla dematerializzazione documentale, all'utilizzo di grandi banche dati e alla trasformazione digitale, soprattutto nella comunicazione con i fornitori, non solo sono migliorati i cicli operativi di approvvigionamento di beni, lavori e servizi, ma si è riscontrata una maggiore efficienza, tracciabilità e trasparenza delle operazioni.

Nel 2023, è stato consolidato il processo di **Dematerializzazione Documenti di trasporto**, avviato nel 2022, in ambito magazzino e logistica, che ha portato alla digitalizzazione dei documenti di trasporto (DDT) e del cartellino identificativo degli imballi di consegna. Tale iniziativa ha permesso nel 2023 di ridurre sia l'impatto ambientale, eliminando 8.000 fogli di carta, che economico, con un risparmio annuo di circa €24.000.

La capacità di utilizzare i **big data**, approfondendo le relative valutazioni qualitative, rappresenta il valore aggiunto del progetto Supply Chain 4.0, al quale Snam si è preparata per tempo, investendo sulla formazione e sulla specializzazione del proprio personale addetto alla gestione della catena di fornitura.



Nel 2023, la **Supply Chain Academy** di Snam, con il supporto di Snam Institute, ha raddoppiato le ore di formazione, erogando **più di 2.080 ore a 137 persone della direzione Supply Chain**, che hanno partecipato a workshop tematici sulle attività delle diverse direzioni Snam, a percorsi di Welcome on Board per i nuovi assunti, visite ed incontri fisici nei siti Snam (Dispacciamento e Distretto Nord) e attività di affiancamento interno. Il personale, inoltre, è stato coinvolto in corsi specifici a seconda della funzione di appartenenza, tra questi: gestione conflitti di interesse, procurement sostenibile, normativa nel procurement, template contrattuali, valutazione performance ufficio acquisto e redazione report efficaci, lettura del bilancio, valutazione economico-finanziaria dei fornitori, analisi dei mercati, esercitazione sul procurement plan. Inoltre, è stata realizzata una libreria digitale contenente dei video podcast formativi, realizzati dalle varie funzioni della direzione Supply Chain, fornendo una testimonianza delle attività di competenza.

A partire dall'inizio del 2023, grazie ad un'efficiente pianificazione dei fabbisogni, sono stati stipulati accordi con i fornitori di materiale tubolare contrattualizzati includendo il trasporto e lo scarico con accatastamento del materiale direttamente presso le aree di cantiere di SRG anziché presso il Magazzino Centralizzato. In questo modo è stato ridotto il numero di viaggi e di conseguenza le emissioni in atmosfera. Questa strategia di gestione riduce anche le attività di movimentazione del materiale adottando strategie efficaci sotto il punto di vista della sicurezza.

Questi accordi hanno interessato in particolare quattro diametri differenti di tubo ricadenti in un range dal DN 200 al DN 1050 e sei differenti destinazioni, per un totale di circa 157 km di tubo i cui trasporti son stati ottimizzati.

Analogamente, da settembre 2023 è stato avviato un progetto simile che ha interessato i magazzini periferici dei distretti della direzione GEST, con riferimento alle scorte di tubi di piccolo diametro (da DN 25 a DN 300). L'obiettivo di tale pianificazione è quello di soddisfare più velocemente i fabbisogni legati a esigue quantità di materiale (dedicate solitamente a manutenzioni e piccole modifiche di rete). L'adozione di questa nuova modalità di gestione ha permesso di limitare i trasporti da Magazzino Centralizzato (sito in Lombardia) verso i magazzini periferici (dislocati sul territorio italiano), riducendo, al contempo, le emissioni.

Nel magazzino di Codogno, inoltre, sono state completate le attività di progettazione per il rifacimento del parco tubi, che prevede una nuova pavimentazione altamente performante e l'utilizzo di nuove attrezzature che migliorano la sicurezza dello stoccaggio e della movimentazione delle tubazioni, nonché le tempistiche, riducendo anche il consumo del legname utilizzato per la formazione delle cataste. Si prevede la realizzazione dell'opera tra il primo trimestre del 2024 e il 2025.



Lo stesso magazzino è stato anche oggetto del progetto “Relamping”, che ha previsto la sostituzione di tutti i corpi illuminanti con lampade a LED su tutti gli edifici del magazzino, consentendo, pertanto, di ridurre i consumi energetici per l’illuminazione circa del 60%.



Nonostante il perdurare dell’instabilità dettata dal contesto geopolitico, la catena di fornitura di Snam ha continuato a dimostrarsi **resiliente, solida e capace di affrontare adeguatamente lo scenario incerto**, determinato principalmente dal conflitto russo-ucraino. Coerentemente, anche i modelli gestionali impiegati per l’approvvigionamento si sono rivelati funzionali, dimostrando di essere opportunamente flessibili in termini di tempistiche e modalità di ingaggio dei fornitori.



Le soluzioni digitali per migliorare l’efficienza del lavoro insieme ai fornitori

Supplier One Platform

Supplier One Platform è parte integrante del percorso di innovazione digitale legato alla catena di fornitura promosso da Snam e ha l’obiettivo di introdurre nuove soluzioni tecnologiche e strumenti di lavoro per i processi di approvvigionamento (c.d. Procurement).

Attraverso la digitalizzazione e il rinnovo dei sistemi e dei processi esistenti tramite l’utilizzo di nuovi sistemi di tracking real-time per gare elettroniche, acquisiti a catalogo e attività di subappalto, Snam ha riconfigurato le relazioni lungo tutta la catena di fornitura ottimizzando le interazioni con i fornitori, riducendo le tempistiche di interazione e aumentando la frequenza nello scambio di informazioni.

Inoltre, l’attivazione della nuova **piattaforma Edith** ha contribuito significativamente all’innovazione dell’attività di gestione dei materiali, con particolare riferimento agli aspetti strategici riguardanti l’assicurazione della qualità del servizio reso, nello specifico l’ispezione e la tracciabilità dei materiali.

Digital Master Plan

Tra le principali novità del 2023, Snam ha digitalizzato la pianificazione degli approvvigionamenti realizzando il Digital Master Plan, un sistema di automazione dei processi, che contribuisce a migliorare la user experience degli utenti, il livello di accuratezza di raccolta dei fabbisogni, l’ottimizzazione dei tempi di ingaggio delle funzioni richiedenti nonché il miglioramento dei flussi e degli strumenti di comunicazione con gli stakeholder interni ed esterni.

L’approccio della catena di fornitura al cambiamento climatico

Snam coinvolge direttamente i propri fornitori nella lotta al cambiamento climatico, organizzando incontri di formazione e supportandoli, nel percorso di decarbonizzazione, mettendo a disposizione il proprio know-how e la propria esperienza nella definizione delle priorità di sostenibilità, nell’applicazione di best practice, nell’identificazione delle misure di monitoraggio più valide da attuare, promuovendo la diffusione di soluzioni di efficienza energetica, innovative e a basso impatto emissivo.

Le attività di coinvolgimento dei fornitori sono progettate per fornire ad ogni operatore della catena del valore l’approccio più idoneo alle tematiche di sostenibilità, tenendo adeguatamente conto dell’eterogeneità del parco fornitori e delle differenti sensibilità e competenze specifiche su tali tematiche. Per ogni gruppo merceologico è stata infatti costruita una matrice che determina i **criteri ESG di premialità** applicati durante il processo di valutazione delle offerte, tramite scoring model.

Inoltre, i fornitori sono incoraggiati nella definizione di un’adeguata **governance aziendale**, al fine di rendere effettive ed efficaci azioni quali la lotta alle emissioni climalteranti e l’approccio generale all’adozione dei criteri di sostenibilità nella gestione della catena di approvvigionamento.



Promuovere un'economia sostenibile attraverso la **progressiva trasformazione green** delle imprese della propria catena di fornitura è considerato un fattore di successo trasversale all'intera filiera di approvvigionamento, nonché un elemento fondamentale per dare nuovo slancio a crescita e competitività.

L'avvio di una sistematica azione di sensibilizzazione verso i fornitori del Gruppo in materia di sostenibilità, al fine di accelerare il loro contributo per la transizione energetica, si è tradotto nel consolidamento delle partnership in essere, nella condivisione di valori e obiettivi, nella valorizzazione dei punti di forza e nello sviluppo di aree di miglioramento per ognuno di essi. A tal proposito, nel 2023, sono stati organizzati due cicli di incontri con i principali fornitori del comparto DT&T, durante i quali sono stati condivisi feedback e suggerimenti sui temi ESG, in particolare Snam ha reso disponibile al fornitore analizzato, il confronto con fornitori appartenenti alla stessa categoria merceologica presenti in OpenES, con lo scopo di migliorarne le performance e condividere best practice. Inoltre, ed è stata pianificata un'agenda di ulteriori incontri che prevedono attività di formazione, webinar tecnici e working group.

Ridurre le emissioni insieme ai fornitori

Per raggiungere gli obiettivi di riduzione delle emissioni di GHG Scope 3 illustrati nella **Strategia di Neutralità Carbonica e Net Zero**, Snam ha effettuato un'attenta **analisi della propria catena di fornitura**, valutando le potenzialità nel contenimento e riduzione delle emissioni nel prossimo futuro, soprattutto con riferimento a quei fornitori che, in ragione della loro attività, sono risultati i maggiormente emissivi della filiera.


Tale analisi si è svolta attraverso la somministrazione di questionari sempre più specifici e approfonditi, che hanno permesso di mappare la catena di fornitura, e, successivamente, di pianificare gli interventi e le azioni più idonee per ridurre significativamente le emissioni ad effetto serra.

Considerando i risultati dell'analisi, Snam, in primo luogo, ha incentivato quei fornitori che definiscono chiari piani di riduzione delle emissioni gas ad effetto serra e, in secondo luogo, ha sostenuto lo sviluppo di progetti congiunti con i fornitori per promuovere tecnologie emergenti volte ad aumentare l'utilizzo di combustibili verdi (biometano, idrogeno) ed energia rinnovabile nei processi di produzione, e a convertire il parco mezzi utilizzando carburanti verdi.

Per ulteriori informazioni, si veda il capitolo "Strategia, La Strategia di Neutralità Carbonica e Net Zero" contenuta nella sezione "Informazioni generali" della Dichiarazione Non Finanziaria.



A marzo 2023, Snam ha coinvolto un panel di fornitori in un percorso di condivisione e confronto su iniziative e strategie per la riduzione delle emissioni e la realizzazione della transizione con il workshop "**Road to the Decarbonization**". Parte delle azioni emerse dal workshop e derivanti da più fornitori sono state convogliate all'interno di una singola linea progettuale, il **Cantiere Sostenibile**. In quest'ambito, a fine 2023, sono stati sviluppati **8 siti pilota** che si basano sull'utilizzo di bio-carburanti (diesel e olio vegetale idro-trattato), sull'elettrificazione delle attrezzature, ad esempio con l'introduzione di mezzi pesanti elettrici, sul riutilizzo dell'acqua e il recupero dei rifiuti.

 Oltre a questo, Snam supporta attivamente i fornitori nelle prime fasi del loro percorso di riduzione delle emissioni tramite webinar focalizzati sul cambiamento climatico e sulle emissioni di GHG e interviste individuali, grazie alle quali offre soluzioni e mette a disposizione dei fornitori benchmark con best practice in quest'ambito. In particolare, Snam offre l'**ESG education**, un percorso formativo sulla sostenibilità, che consente ai fornitori di sfruttare le competenze già consolidate di Snam, raccolte in brevi pillole formative, che, a partire da aprile 2023 sono state pubblicate con cadenza mensile, per migliorare il proprio impatto sull'ambiente e sulla società.



LE PILLOLE DI ESG EDUCATION DI SNAM

1 Evoluzione del concetto di sostenibilità e ESG	2 La strategia ESG di Snam	3 Le emissioni di gas ad effetto serra
4 Impatti ambientali sulla biodiversità	5 Efficienza energetica	6 La gestione dei rifiuti nel paradigma della Circular Economy
7 Anticorruzione, business integrity e diritti umani	8 Sicurezza sul Lavoro	9 Diversità, Equità e Inclusione



L'importanza di integrare la sostenibilità della catena di fornitura e di sensibilizzare l'intero parco fornitori su questi temi si è riflessa nella **Convention Fornitori Snam**, tenutasi nel corso dell'anno, dal titolo "**Sicurezza, sostenibilità ed efficienza. Insieme si può**" e nei workshop organizzati per l'occasione, che hanno riguardato la decarbonizzazione, la digitalizzazione e la creazione di partnership per la transizione.

La Convention Fornitori Snam è stata uno dei principali eventi dell'anno, riunendo oltre **150 fornitori** e rappresentando un'occasione unica per rafforzare gli obiettivi comuni e allineare gli sforzi verso traguardi condivisi.



Durante la convention, è stata presentata la "**Call4Partner – Sustainable supply chain**", un'iniziativa lanciata il 15 maggio 2023 e terminata il 14 luglio 2023, frutto della collaborazione tra l'**Open Innovation Hub** di Snam e le unità di **Supply Chain e Sostenibilità dell'Azienda**.

La Call mira a promuovere una maggiore consapevolezza degli obiettivi di sostenibilità, analizzando come l'ecosistema dei partner stia lavorando a iniziative e soluzioni concrete per raggiungere i target di decarbonizzazione e contribuire congiuntamente alla creazione di una catena di approvvigionamento più sostenibile.

I fornitori nelle community per la sostenibilità



I fornitori di Snam fanno parte e partecipano attivamente alle più importanti community per la sostenibilità delle filiere industriali, guidati da quattro principali motivazioni:

MISURARE le proprie performance di sostenibilità	CONFRONTARSI con i benchmark di settore	ACQUISIRE consapevolezza sui propri punti di forza e aree di miglioramento	COSTRUIRE un percorso di sviluppo di successo
--	---	--	---

Open-es ecosystem sustainability powered by Eni

Una piattaforma digitale per lo sviluppo sostenibile delle filiere industriali, per coinvolgere le imprese impegnate nella transizione energetica, in un percorso comune di condivisione, miglioramento e crescita delle performance di sostenibilità, basata su quattro pilastri fondamentali: Pianeta, Persone, Prosperità economica e Principi di Governance aziendale.

Nel 2023, i fornitori di Snam registrati sulla piattaforma sono stati 1.320 (100 fornitori in più rispetto a fine 2022), di cui 350 grandi imprese e 980 piccole e medie imprese (PMI). Dopo una valutazione della copertura dei fornitori sui gruppi merce (GM) in regime sia privatistico che pubblicistico iscritti ad Open-es, è emerso che più del 75% di fornitori sui GM privatistici, è già presente sulla piattaforma, pertanto, Snam intende inserire l'iscrizione alla piattaforma tra i requisiti del processo di accreditamento per le nuove autocandidature e richieste interne.

1.300
fornitori
registrati
in Ope-es
(+100 vs. 2022)

SER – Supplier Engagement Rating e CDP – Supplier Engagement Rating

Snam è stata nuovamente premiata con una **A** nel **Supplier Engagement Rating (SER)**, la valutazione fornita da CDP sulla qualità e l'efficacia dell'engagement che le aziende mettono in campo verso i propri fornitori. Il giudizio si basa sulle risposte fornite dall'azienda in alcune aree del questionario CDP Climate Change.

di cui
350 grandi
imprese
350 PMI

Anche nel 2023, inoltre, Snam ha aderito al programma **CDP Supply Chain**, avviato nel 2019 dalla consapevolezza che l'impatto ambientale delle aziende non termina entro i loro confini, ma si estende anche ai fornitori e ai collaboratori con i quali si stabilisce una partnership duratura. Sensibilizzare i fornitori ad operare responsabilmente rispetto ai cambiamenti climatici e raccogliere i dati sulle loro emissioni in atmosfera è essenziale, considerato il potere che le catene di approvvigionamento globali racchiudono nel guidare l'azione ambientale su larga scala. Nell'ultimo anno, la Società ha ulteriormente ampliato il perimetro di analisi, coinvolgendo nella trasmissione dei dati un numero maggiore di fornitori (quasi il 30% in più rispetto al 2022), fra quelli più significativi in termini di procurato e quelli più strategici per il business: sono stati invitati al questionario 243 fornitori, di cui 134 hanno risposto (pari al 55%).

55% tasso
di risposta
al questionario
CDP SER

Salesforce Engagement Fornitori – Portale di sostenibilità e Carbon Accounting in Snam

Nel 2023 è stato lanciato il programma "Salesforce Engagement Fornitori", un ulteriore passo non solo verso la riduzione delle emissioni della catena di fornitura, ma anche verso il percorso di digitalizzazione dei dati. Il programma, realizzato mediante la piattaforma **Salesforce Net Zero Cloud**, ha previsto il lancio del **Portale di Sostenibilità e Carbon Accounting di Snam**: una soluzione collaborativa che ambisce a migliorare la raccolta dei dati propedeutici alla stima delle emissioni indirette di Snam, raccogliendo le informazioni sulle emissioni di GHG Scope 1 e 2 dei fornitori, insieme ad una serie di dati aggiuntivi relativi alle tematiche di sostenibilità.



Chief Procurement Officer Project

Da una iniziativa della direzione Supply Chain, in collaborazione con il **Consorzio ABC**, nel 2023, è nato il **CPO Project (Community dei Chief Procurement Officer)**, rivolto alle PMI.

Il progetto ha un duplice obiettivo:

1

stimolare i CPO a migliorare le prestazioni di tutta la catena di fornitura tramite:

- lo **sviluppo sostenibile**, considerando la necessaria integrazione della sostenibilità nel business
- la **sicurezza** e la **qualità delle forniture**, basata sulla cultura della compliance e sulla fidelizzazione della filiera
- l'**innovazione** supportata attraverso la condivisione di best practice

2

creare una community per favorire la relazione diretta tra tutti i CPO, la creazione, la diffusione e la condivisione di indirizzi, linee guida e competenze

54 PMI
aderenti al CPO

Proect pari
al **30%**
del procurato
delle PMI
per il periodo
2021-2023

Nell'ambito del progetto, sono stati effettuati 2 interventi di formazione nel corso dell'anno:

- **Sustainable Supply Chain**, durante il quale sono stati trattati i seguenti argomenti: fondamentali della sostenibilità e dello sviluppo sostenibile; gli sviluppi normativi (Corporate Sustainability Reporting Directive – CSRD e Corporate Sustainability Due Diligence Directive – CSDD) e panoramica certificazioni di governo, ambientali, sociali, di prodotto e di processo di interesse (cenni sulle ISO14001, ISO50001, SA8000, ISO14067 e ISO14064) e
- **Disciplina dei Contratti**, durante il quale sono stati trattati i seguenti argomenti: tipologie contrattuali, condizioni Generali e speciali di Acquisto, implicazioni di sicurezza sul lavoro, la normativa sulla privacy, la sicurezza sul lavoro, la responsabilità solidale e fiscale, il subappalto e le relative criticità operative, i "driver", ovvero i fattori abilitanti per le imprese, il cambiamento necessario nei processi aziendali e le Linee Guida ISO 20400 sugli Acquisti Sostenibili.

L'approvvigionamento di beni, lavori e servizi nella transizione energetica

Nell'attuale fase di progressiva decarbonizzazione, le scelte strategiche di Snam hanno puntato sia su iniziative ad alto contenuto high-tech (innovazione, ricerca e sviluppo a supporto delle grandi reti di trasporto nazionali e internazionali), sia sui business della green economy (gas rinnovabili, biometano, idrogeno, efficientamento energetico).

In tale contesto, Snam ha continuato ad operare in sinergia sia con i fornitori afferenti alle attività più tradizionali e consolidate, che con quelli relativi alle categorie merceologiche collegate alla transizione energetica e i business della transizione energetica. In questo modo, si è proseguito nella creazione di valore aggiunto gettando le basi per nuovi modelli gestionali idonei a sostenere i nuovi scenari di sviluppo strategico.



Nel 2023 sono stati acquistati beni, lavori e servizi per un valore complessivo di 2.785 milioni di euro, dei quali oltre 878 milioni a favore di piccole e medie imprese (PMI): di questi il 73% ha riguardato l'ambito pubblicistico e il 27% quello privatistico. Inoltre, nel corso dell'anno, la percentuale di speso per fornitori locali (PMI in Italia) sul totale del procurato è stata pari al 33%.

Il procurato dei primi 15 fornitori ammonta a circa 1.669 milioni di euro, che corrispondono a circa il 60% del totale procurato. Nel corso dell'anno sono stati registrati contratti con 773 fornitori, dei quali 511 categorizzati come PMI, mentre i contratti stipulati e le relative revisioni sono stati 1.584, di cui il 59% a favore delle PMI. Quest'ultime rappresentano, infatti, uno degli attori principali dell'economia italiana e, grazie alla loro flessibilità, capacità di adattamento e presenza capillare sul territorio nazionale, risultano particolarmente idonee a collaborare con Snam per fare fronte alle sue esigenze.

Nelle sue attività, Snam si interfaccia con una grande varietà di fornitori provenienti da diversi settori merceologici e, per valutarne l'importanza strategica per il business, vengono classificati in termini di criticità, complessità tecnologica ed impatto sulle performance aziendali: di questi, quelli ritenuti maggiormente importanti sono pari a 211 (livelli di criticità A e B⁹⁰), ai quali sono stati assegnati contratti pari ad un procurato di circa 1.985 milioni di euro (pari al 71% del procurato totale). La materia prima più rilevante tra quelle acquistate è l'acciaio, con circa 52.000 tonnellate, nell'ambito della fornitura di tubazioni, valvole e raccordi, utilizzati principalmente per l'attività di trasporto del gas.



In aggiunta all'attività di approvvigionamento delle società del Gruppo collegate principalmente al business delle infrastrutture del gas, sono stati stipulati contratti di fornitura direttamente dalle società maggiormente coinvolte nella promozione dei business della transizione energetica volti al raggiungimento dei target di decarbonizzazione, ovvero **Renovit** e **Bioenergys**. Il procurato 2023 di queste società si è attestato complessivamente attorno a 663 milioni di euro.

Effetti socioeconomici dell'ordinato di Snam

L'attività di approvvigionamento di Snam costituisce un importante volano per l'attivazione dell'economia nazionale e dell'occupazione, grazie ai movimenti di flussi economici che trasferiscono ricchezza dal sistema economico delle aziende inserite nella sua catena di fornitura al sistema economico nazionale. L'impatto dell'ordinato viene misurato in termini di valore aggiunto generato nel sistema economico e di posti di lavoro sostenuti.

Il valore complessivo degli acquisti effettuati presso aziende italiane o dei lavori svolti sul territorio nazionale è stato nel 2023 di circa **2.635 milioni di euro**. Tali spese hanno stimolato una produzione di beni servizi finali ed intermedi in maniera diretta da parte dei fornitori del Gruppo, in maniera indiretta da parte dei fornitori dei fornitori e in maniera indotta da parte delle aziende che hanno beneficiato di un incremento di domanda stimolato dal consumo dei lavoratori che sono stati coinvolti direttamente e indirettamente nella catena di fornitura del Gruppo.

Tale valore di produzione è quantificabile in circa **6.902 milioni di euro**. L'incremento di produzione ha permesso di generare circa **2.651 milioni di euro** di valore aggiunto e di sostenere **39.727 Unità Lavorative Annue**⁹¹.

Ciò significa che, per ogni milione di euro di ordinato di Snam, il sistema economico italiano ha visto incrementare la propria produzione lorda per un ammontare pari a **2,62 milioni di euro** e di generare un **valore aggiunto nazionale di 1,01 milioni di euro**, sostenendo circa **15,1 Unità Lavorative Annue**.



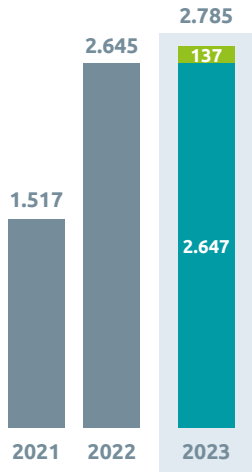
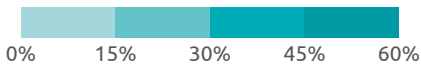
90 I fornitori con livelli di criticità A e B sono considerati Tier-1. Tra i fornitori non-Tier 1, non sono presenti fornitori critici.

91 Per Unità Lavorativa Annu (ULA) si intende l'unità di misura del lavoro fornito da un lavoratore impiegato a tempo pieno (40 ore settimanali) per la durata di un anno lavorativo.

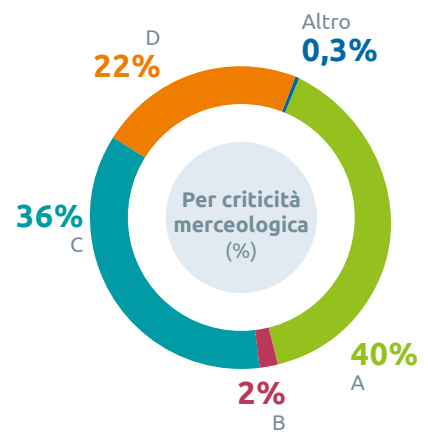
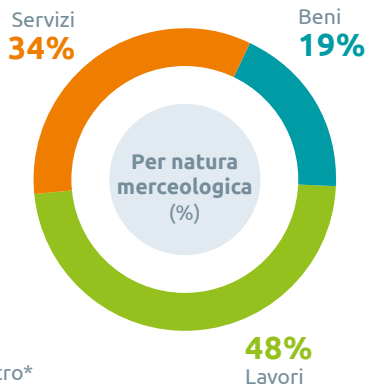
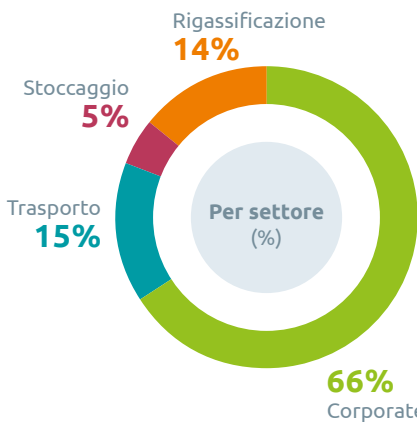
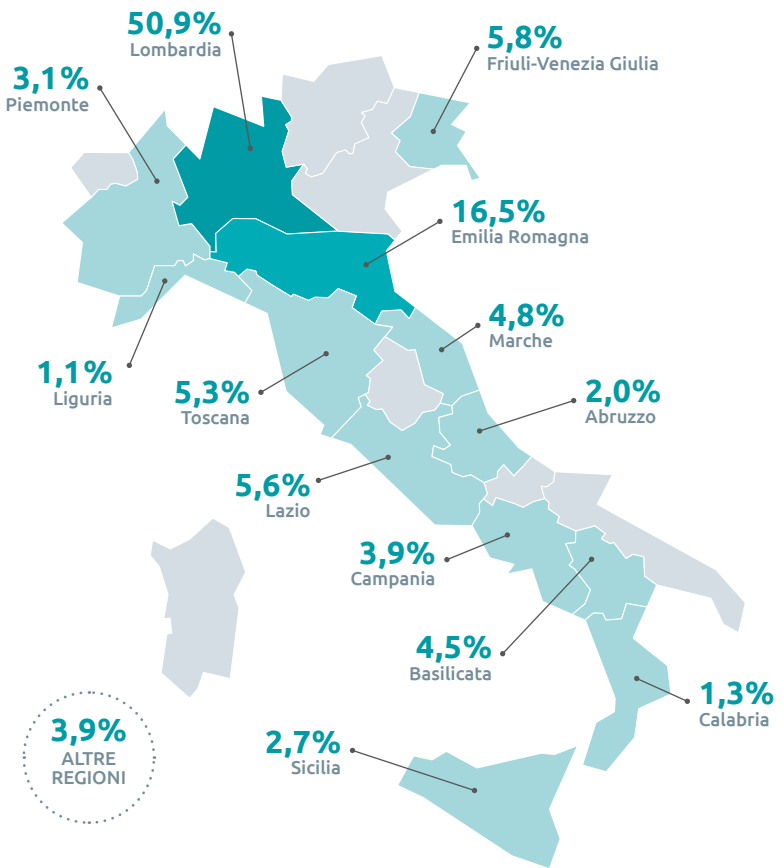


Procurato ITALIA 2023

(mln €,%)



● Italia ● Europa ● Extra Europa



* In Altro sono incluse Greenture e Cubogas

Il percorso per entrare nella Supply Chain 4.0 di Snam

La gestione sostenibile della catena di fornitura rappresenta un fattore prioritario per Snam, che si prefigge di instaurare relazioni di lunga durata, richiedendo alle aziende che intendono collaborare con il Gruppo di soddisfare requisiti di qualità, prezzo e affidabilità delle prestazioni, nonché condividere fattivamente la spinta verso l'innovazione dei loro processi gestionali e l'impegno a ridurre gli impatti negativi e i rischi di natura ambientale, sociale ed economica insiti nella filiera di approvvigionamento.

Per soddisfare queste esigenze, nel processo di qualifica, Snam valuta l'idoneità dei fornitori, verificandone le capacità attuali e le potenzialità future, secondo criteri di oggettività, trasparenza e tracciabilità. Gli elementi oggetto delle analisi di screening dei fornitori, in particolare per i fornitori significativi, rappresentano le clausole dei contratti e sono verificati durante la fase di qualifica. Tali elementi si possono ricondurre ai seguenti aspetti:

Ambientali	Sociali	Governance	Rilevanza del business
<ul style="list-style-type: none">• impegno nella tutela dell'ambiente• presenza del sistema di gestione in materia ambientale conforme allo standard ISO 14001 (requisito obbligatorio per i fornitori critici, ovvero con livello di criticità A e B)	<ul style="list-style-type: none">• promozione di condizioni di lavoro che rispettino i requisiti di salute e sicurezza• assenza di lavoro forzato e di sfruttamento dei minori	<ul style="list-style-type: none">• profilo etico e reputazionale• impegno nel contrasto alla corruzione• presenza del sistema di gestione in materia di salute e sicurezza conforme allo standard ISO 45001 (requisito obbligatorio per i fornitori critici, ovvero con livello di criticità A e B)	<ul style="list-style-type: none">• capacità tecniche e gestionali• affidabilità economica e finanziaria• presenza del sistema di gestione in materia di qualità conforme allo standard ISO 9001 (requisito obbligatorio per i fornitori critici, ovvero con livello di criticità A e B)

In aggiunta, Snam tiene in considerazione e valuta, per ciascuna categoria merceologica e a seconda della tipologia dei fornitori - in particolare quelli significativi -, i rischi legati al settore di appartenenza (i.e. sector-specific risk), nonché il rischio Paese (i.e. country-specific risk).



La considerazione dei **fattori ESG** riveste una valenza strategica significativa per la conduzione etica della gestione del procurement, oltre a costituire una leva ottimale per l'efficienza dell'intera catena degli approvvigionamenti. Sulla base di ciò, ancor prima del rispetto dei requisiti di qualità, prezzo ed affidabilità, ai fornitori viene richiesto il formale impegno a conformarsi a quanto contenuto nel **Codice Etico di Snam** e nel **Patto Etico e di Integrità** (subappaltatori compresi)⁹². Le pratiche d'acquisto di Snam tengono in considerazione, sono coerenti ed allineate a quanto riportato nel Codice Etico e nel Patto Etico e di Integrità. Qualora si verificassero cambiamenti sostanziali in questi documenti, le pratiche d'acquisto sono aggiornate di conseguenza.

Inoltre, la Società promuove attivamente il rispetto della legalità, la lotta alla corruzione, la sicurezza delle condizioni lavorative e la tutela dei diritti umani, come stabilito nella sua **Politica in materia di Diritti Umani**, nella quale sono contenuti i principi e i criteri a cui devono attenersi i fornitori in tutte le fasi della collaborazione. Allo stesso modo, i fornitori devono essere a conoscenza e devono impegnarsi a rispettare le Leggi Anticorruzione, la **Linea Guida Anticorruzione** e la **Politica Anticorruzione**.

92 Con l'obiettivo di definire criteri specifici per la gestione sostenibile della catena di fornitura, Snam ha avviato un progetto volto alla predisposizione di un Codice di Condotta Fornitori.



In aggiunta, per quanto riguarda la lotta alla corruzione, tutti i fornitori e subappaltatori sono sottoposti a verifiche di carattere reputazionale. Nel 2023, sono state eseguite 2.304 verifiche reputazionali su fornitori e subappaltatori. Snam ha implementato un nuovo processo volto ad avere una conoscenza più profonda dei propri fornitori, non solo da un punto di vista reputazionale, bensì di compliance in senso ampio. Ha quindi introdotto la nuova categoria delle “Verifiche Compliance”, che prevedono analisi sulla solidità finanziaria dei fornitori nonché sulla loro idoneità e adeguatezza, sia da un punto di vista tecnico che in termini di HSEQ.

Gli standard di comportamento richiesti e gli ambiti di applicazione sono verificati e controllati sia durante il processo di qualifica/accreditamento, che alla stipulazione del contratto e durante le attività di audit. Qualora si verificano non conformità ai requisiti di salute e sicurezza, ambientali, performance di qualità e puntualità, un team dedicato valuta i singoli casi e successivamente, determina quali provvedimenti intraprendere che possono anche in alcuni casi, escludere il fornitore dalla Vendor List. In tale evenienza, al fornitore viene notificato il provvedimento unitamente ad un periodo di tempo prestabilito entro il quale deve adottare tutte le azioni correttive necessarie. Tale periodo di tempo varia a seconda dei casi da 2 mesi ad un anno.

Inoltre, per assicurare l’adeguatezza del parco fornitori rispetto alle esigenze di approvvigionamento attuali e future, Snam conduce costantemente delle analisi di market intelligence e delle attività di scouting di nuovi fornitori. In questo modo viene assicurato il giusto bilanciamento del numero di fornitori in Vendor List, secondo criteri che seguono l’evolversi nel tempo delle esigenze di approvvigionamento. A tal proposito, nel 2023, sono proseguite le azioni volte a razionalizzare il numero di fornitori presenti in Vendor List e dei relativi Gruppi merceologici di riferimento, ricercando nuove ed efficienti sinergie tra i fornitori già disponibili. Contestualmente, è stata incrementata la numerosità dei fornitori operativi nelle attività riguardanti la transizione energetica.

In accordo con la **Politica di Social Supply Chain**, durante le fasi di scelta e qualifica dei fornitori, Snam promuove il coinvolgimento di realtà appartenenti al **Terzo Settore**, quali cooperative, associazioni e imprese no profit, allineate agli obiettivi ONU per uno sviluppo sostenibile (c.d. SDG).

A fine 2023 il numero di fornitori appartenenti al Terzo Settore presenti nell’Albo fornitori è pari a 83, a cui sono state assegnate prestazioni per un valore di un milione e 609 mila euro, principalmente nei settori dei servizi a supporto dell’ingegneria e consulenza in ambito tecnico e specialistico. Inoltre, sono stati erogati circa 40 mila euro in sponsorizzazioni.



L’attenzione e il coinvolgimento verso i fornitori del Terzo settore si riflette nell’obiettivo dichiarato pubblicamente dal Gruppo: tendere verso un modello di business basato su una crescita economica duratura, inclusiva, etica e sostenibile per garantire un’occupazione piena e produttiva, un lavoro dignitoso per tutti e un dialogo aperto con gli attori impegnati nella tutela dei soggetti più fragili, delle comunità e dei territori. Il fine ultimo di tale obiettivo è quello di incentivare la catena di fornitura ad adottare a sua volta comportamenti analoghi, generando così un effetto moltiplicativo.

Ne è un esempio il coinvolgimento, nel 2023, del fornitore Auticon S.r.l., società di consulenza IT che impiega esclusivamente risorse nello spettro dell’autismo, al quale è stato affidato un incarico di Security Intelligence per individuare preventivamente e tempestivamente minacce informatiche che potrebbero arrecare un potenziale danno reputazionale al brand di Snam e ai suoi soggetti rilevanti.

Popolazione dell'Albo Fornitori al 31.12.23

211

Fornitori qualificati appartenenti alle categorie merceologiche A e B

2.704

fornitori qualificati

780

fornitori interessati da rinnovo di qualifiche e qualificati ex-novo

Il nuovo processo di monitoraggio delle prestazioni dei fornitori

Il monitoraggio delle performance dei fornitori e i relativi audit, le visite di ispezione e i processi di valutazione sono i principali strumenti progettati per tutelare l'integrità della sostenibilità della catena di fornitura ed assicurare il mantenimento degli standard di qualità ed efficienza attesi. Nel processo di verifica vengono coinvolte anche altre funzioni aziendali, così da permettere costanti interazioni tra gli approfondimenti da effettuare e la comparazione di un maggior numero di informazioni assunte dai fornitori.

Le attività di audit sono pianificate attraverso criteri specifici che consentono di identificare un campione significativo di imprese che saranno interessate dalle verifiche. Inoltre, ogni anno, nell'ambito delle attività del processo di monitoraggio Fornitori, Snam verifica il mantenimento dei requisiti HSEQ soddisfatti in sede di accreditamento/qualifica.

La valutazione e il monitoraggio dei fornitori

Le valutazioni in fase di qualifica sono basate su standard internazionali nel caso in cui le categorie merceologiche per il quale il fornitore richiede la qualifica prevedono il possesso delle certificazioni ISO 9001, 14001 e 45001.

Il monitoraggio viene effettuato sulla base di regole aziendali e include le seguenti attività:

1

desk assessment tramite l'erogazione di un questionario di autovalutazione distribuito ai fornitori e verifica sistematica delle evidenze ricevute

2

valutazioni in loco effettuate dalla funzione HSEQ e dall'unità collaudi⁹³ di Snam (c.d. 2nd party supplier onsite assessment)

3

valutazioni in loco effettuate da organismi di terze parti indipendenti con cui Snam collabora relativamente ai beni critici (c.d. 3rd party supplier onsite assessment)

4

predisposizione di un **piano di azioni correttive e di miglioramento** condiviso con i fornitori



Nel corso del 2023 sono stati raccolti 1.373 feedback, riferiti alle prestazioni di 184 fornitori, analizzati 527 contratti e, in coerenza con la promozione di comportamenti sostenibili lungo la catena di fornitura, sono stati realizzati 4.828 controlli sulla regolarità contributiva (+9% rispetto al 2022) di 2.112 fornitori e subappaltatori (+12% rispetto al 2022), intercettando un numero di irregolarità dimezzato rispetto al 2022: 0,7% dei casi, a conferma del percorso responsabile intrapreso dai fornitori.



Per valutare le performance dei fornitori nel tempo, Snam utilizza inoltre un **Indice di Rating (IR)** che prende in considerazione il rispetto dei requisiti contrattuali tecnici (Qualità), di salute-sicurezza-ambiente (HSE), dei tempi di consegna pattuiti (Livello di servizio) e relativi al rapporto col committente per tutta la durata del contratto (Comportamento). Tale valutazione viene trasmessa con cadenza periodica ai fornitori in forma di giudizio analitico, in modo da permettere uno scambio costruttivo.

Al fornitore che viene meno agli standard concordati, tra cui ai requisiti tecnico-organizzativi, alla valutazione negativa delle sue prestazioni e/o procedure di sicurezza o di quelle dei suoi subappaltatori, all'inosservanza delle disposizioni in materia di regolarità contributiva e alle norme contenute nel Codice Etico, Snam può limitare, sospendere o addirittura revocare la qualifica.



Nel 2023 sono stati emessi in totale 39 provvedimenti, in aumento rispetto al 2022 (14 provvedimenti), confermando il presidio di Snam nel monitoraggio della catena di fornitura, unitamente alla promozione di azioni di miglioramento e comportamenti virtuosi.



Il Portale Fornitori Snam

Snam è stata una delle prime grandi aziende italiane a mettere a disposizione dei fornitori una specifica piattaforma web: il **Portale Fornitori** che, dal 2013, rappresenta il principale strumento attraverso il quale la Società attua la sua politica di approvvigionamento, in assoluta trasparenza, tracciabilità e completezza delle informazioni pubblicate.

Per garantire un'esperienza utente di alta qualità, nel 2023 è stato eseguito un restyling del Portale Fornitori, migliorando l'efficienza operativa. Il **nuovo Portale Fornitori**, infatti, mette a disposizione un'apposita area riservata per ciascun fornitore registrato, contenente informazioni che lo riguardano direttamente, ed un servizio di help desk online.

Il portale è così diventato uno spazio multifunzionale, un canale attivo di condivisione e comunicazione dedicato ai progetti chiave della Supply Chain e promotore della sicurezza e della strategia ESG.

Il restyling del Portale ha consentito di riorganizzare le informazioni allo scopo di:

- 1 **informare** tutti i fornitori sull'organizzazione della Supply Chain, la strategia, le iniziative e l'evoluzione dei fabbisogni di Snam
- 2 **guidare** l'utente nei diversi passi dei processi chiave della Supply Chain, con un focus particolare sull'iter di candidatura
- 3 **comunicare** la strategia aziendale in ambito sostenibilità, valorizzando sia le tematiche HSEQ – con particolare attenzione ai sistemi di gestione e controllo aziendali, nonché ai progetti Snam4Safety e al Trofeo Sicurezza Appaltatori – che i risultati ed i progetti dedicati ai fornitori in ambito ESG, tramite la condivisione dei programmi ESG di Snam. A tal proposito, i fornitori possono accedere facilmente ai contenuti informativi e formativi della Supply Chain Academy e alle pillole formative ESG Education dedicate alla sostenibilità
- 4 **aggiornare i fornitori** riguardo eventi, premi, progetti, avvisi, bandi e altre notizie utili
- 5 **migliorare la navigazione** tra informazioni presenti nelle diverse sezioni

I fornitori e la tutela dei diritti umani e del lavoro

I fornitori sono tenuti a condividere e ad uniformarsi ai principi previsti dalla **Politica in materia di Diritti Umani** di Snam in tutte le fasi che caratterizzano la collaborazione, con particolare riferimento alla promozione di condizioni di lavoro sicure, l'assenza di lavoro forzato e lo sfruttamento di minori, il riconoscimento e la salvaguardia delle libertà di associazione e del diritto alla contrattazione collettiva, la tutela delle pari opportunità di sviluppo e di crescita professionale, l'assenza di discriminazioni di ogni natura e il ripudio verso qualsiasi forma di corruzione.



Nel 2023, tutti i fornitori sono stati analizzati e valutati nell'ambito dei diritti umani e non riscontrando alcun caso di violazione non si è resa necessaria l'attuazione di piani di mitigazione e azioni correttive.

Oltre al rispetto della Politica in materia di Diritti Umani e agli standard di comportamento delineati nel Codice Etico di Snam, il **Capitolato Generale d'Appalto** delinea ulteriori disposizioni di carattere generale volte a regolare le attività oggetto di ogni contratto d'appalto stipulato da Snam con le imprese assuntrici dei lavori (include al suo interno precisi riferimenti alla salute e sicurezza dei lavoratori nei luoghi di lavoro, al trattamento retributivo, contributivo, assistenziale del personale appaltatore, ecc.).

Principali indicatori di performance

FORNITORI ANALIZZATI SU TEMI DI SOSTENIBILITÀ ^{1, 2}												
	Numero n.			Pratiche di lavoro % ⁽³⁾			Criteri ambientali %			Diritti umani % ⁽⁴⁾		
	2021	2022	2023	2021	2022	2023	2021	2022	2023	2021	2022	2023
Beni												
Fornitori qualificati	821	940	1.035	37%	31%	21%	34%	24%	21%	100%	100%	100%
di cui con classe di criticità A e B	96	99	99	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%
Fornitori qualificati nell'anno	257	248	302	29%	31%	18%	24%	17%	18%	100%	100%	100%
di cui con classe di criticità A e B	6	21	18	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%
Lavori												
Fornitori qualificati	375	417	438	88%	100%	41%	57%	46%	41%	100%	100%	100%
di cui con classe di criticità A e B	80	81	76	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%
Fornitori qualificati nell'anno	111	102	132	94%	100%	30%	47%	39%	30%	100%	100%	100%
di cui con classe di criticità A e B	22	21	22	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%
Servizi												
Fornitori qualificati	1.655	1.863	1.949	27%	25%	17%	24%	19%	17%	100%	100%	100%
di cui con classe di criticità A e B	49	44	44	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%
Fornitori qualificati nell'anno	496	469	532	24%	22%	14%	18%	13%	14%	100%	100%	100%
di cui con classe di criticità A e B	8	6	19	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%
Progetti internazionale extra UE												
Fornitori qualificati	13	12	9	85%	83%	0%	85%	83%	0	100%	100%	100%
di cui con classe di criticità A e B	0	0	0	0	n.a.	n.a.	0	n.a.	n.a.	0	n.a.	n.a.
Fornitori qualificati nell'anno	6	0	1	83%	n.a.	0%	83%	n.a.	0	100%	n.a.	100%
di cui con classe di criticità A e B	0	0	0	0	n.a.	n.a.	0	n.a.	n.a.	0	n.a.	n.a.

1 I dati includono le seguenti società, racchiuse all'interno del perimetro consolidato del gruppo nel 2023: Snam S.p.A., Snam Rete Gas S.p.A., Stogit S.p.A., GNL Italia S.p.A., Enura S.p.A., Bioenergy, Renerwaste S.r.l., Greenture S.p.A., Cubogas S.r.l., IES Biogas S.r.l.

2 Un fornitore può essere in possesso, anche per diversa natura merceologica, di più qualifiche.

3 Aspetti relativi a Salute e sicurezza.

4 Aspetti etici (regolarità contributiva/DURC, legge 231, lavoro minorile, lavoro forzato, ecc.).



VALUTAZIONE PERFORMANCE FORNITORI (%)¹

	2021	2022	2023
Eccellente	41	37	25
Buono	27	32	31
Adeguito	25	23	31
Insufficiente	3	4	7
Scarso	4	5	5

¹ I dati includono le seguenti società, racchiuse all'interno del perimetro consolidato del gruppo nel 2023: Snam S.p.a., Snam Rete Gas S.p.a., Stogit S.p.a., GNL Italia S.p.a., Enura S.p.a., Snam 4 Environment S.r.l., Renerwaste S.r.l., Snam 4 Mobility S.p.a., Cubogas S.r.l., IES Biogas S.r.l.

KPI E TARGET	STANDARD GRI	UNITÀ DI MISURA	2021	2022	2023
Introduzione di criteri ESG in scoring model (percentuale dello speso) ¹		%	-	34	35
Riduzione del quantitativo di plastica negli imballaggi delle forniture industriali ²		%	96	100	100
Percentuale del numero di fornitori locali (PMI in Italia) assegnatari di contratti rispetto al numero totale dei fornitori contrattualizzati		%	-	67 ³	73

Nota: dati fanno riferimento all'intero Gruppo Snam, se non diversamente indicato. Per maggiori informazioni sul perimetro, si veda il capitolo "Criteri per la redazione, Premessa e guida alla lettura del documento" contenuto nella sezione "Informazioni generali" della Dichiarazione Non Finanziaria.

¹ Il perimetro fa riferimento a: Snam S.p.A., Snam Rete Gas, Gnl Italia, Stogit, Enura, FSRU Italia, Greenture e Cubogas.

² Valore riferito ai magazzini centralizzati.

³ Il dato presenta gli impatti one off in relazione alla stipula di contratti di piccolo importo (destinati alle PMI).

Rapporti con le comunità locali

Temi, impatti, rischi e opportunità rilevanti

Rapporti con le comunità locali

IMPACT MATERIALITY	<p>IMPATTI POSITIVI Supporto e sviluppo economico delle comunità sul territorio attraverso iniziative sociali, attività benefiche e sponsorizzazioni</p> <p>IMPATTI NEGATIVI</p> <ul style="list-style-type: none"> • Limitazione dell'accesso al suolo e all'utilizzo delle risorse per le comunità interessate dalle attività di realizzazione delle infrastrutture del trasporto • Inadeguata e non equa compensazione dell'uso del suolo • Conflitti o opposizioni da parte delle comunità interessate dai progetti di Snam dovuti ad un'inadeguata comunicazione e dialogo con l'Azienda
FINANCIAL MATERIALITY	<p>RISCHI</p> <ul style="list-style-type: none"> • Mancato ottenimento di autorizzazioni per la realizzazione delle opere o interruzione delle attività aziendali per opposizioni da parte delle comunità locali • Rischio legato al mantenimento di un adeguato profilo reputazionale per fornitori e subappaltatori (operativo) • Rischio legato all'acquisizione di partecipazioni (operativo)

Per ulteriori informazioni, fare riferimento al capitolo "Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità" della sezione "Informazioni generali della Dichiarazione Non Finanziaria.

Politiche

Snam, consapevole della responsabilità sociale che detiene nei confronti di tutti i propri stakeholder, adotta un modello di sviluppo del business basato sulla crescita sostenibile e sulla promozione del benessere e della qualità della vita delle persone che lavorano o collaborano con il Gruppo, nonché allo sviluppo economico e sociale, e al dialogo continuo con tutti gli attori delle comunità e dei territori in cui l'azienda opera. Nell'ottica di gestire gli impatti, i rischi e le opportunità legati ai rapporti con le comunità locali, il Gruppo si è dotato della **Politica di coinvolgimento degli stakeholder**, la **Politica in materia di Diritti Umani** e la **Politica per la gestione delle attività filantropiche e delle iniziative sociali**.

Tali politiche, sono approvate dal Consiglio di Amministrazione di Snam e, oltre ad essere comunicate internamente all'organizzazione, sono pubblicate online sul sito aziendale.

Politica di coinvolgimento degli stakeholder	<p>in base alle differenti categorie di stakeholder identificate, definisce forme di dialogo e coinvolgimento diversificate e flessibili (es. webinar, focus group, sondaggi, ecc.), adeguate alle diverse caratteristiche e necessità di ciascun stakeholder con l'obiettivo di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • instaurare un dialogo costante e costruttivo con il principale gruppo di stakeholder di Snam in materia di strategie di sostenibilità, tenendo conto delle eventuali richieste degli stakeholder e andando a individuare aree di miglioramento e possibili sinergie; • definire le tematiche materiali dell'azienda nell'area ESG; • contribuire al mantenimento della reputazione aziendale; • contribuire all'individuazione di opportunità e rischi. <p>La politica è comunicata agli stakeholder nell'ottica di rispettare il principio della trasparenza e della collaborazione, ed è a disposizione del pubblico e di chiunque ne faccia richiesta. Inoltre, gli stakeholder possono contattare il Gruppo per instaurare un dialogo grazie ai canali forniti da Snam e visionare i risultati delle attività di coinvolgimento attraverso i principali canali di comunicazione del Gruppo.</p>
---	--

Politica in materia di Diritti Umani	<p>favorisce e tutela il rispetto dei diritti umani, anche tramite una formazione continua rivolta alle persone Snam, con particolare attenzione agli aspetti relativi alla salute e sicurezza, all'integrità ed etica di impresa, all'inclusione e diversità e alle tematiche di sostenibilità, al fine di garantire l'applicazione dei seguenti principi e comportamenti:</p> <ul style="list-style-type: none">• ripudio e condanna di qualsiasi forma di:<ul style="list-style-type: none">- discriminazione basata sull'etnia, nazionalità, lingua o religione, orientamento politico o sessuale, genere, contesto sociale, età, disabilità o qualsiasi altra sfera personale, culturale o professionale dell'individuo;- molestia, violenza, minaccia, intimidazione o abusi sessuali, psicologici, fisici o verbali;- sfruttamento lavorativo, incluso il lavoro forzato o minorile e il traffico di esseri umani;- corruzione;• riservatezza e trattamento dei dati personali. <p>Nello svolgimento delle proprie attività e, in generale, in ogni contesto in cui opera, Snam definisce i principi fondanti e le azioni volte a tutelare i Diritti Umani.</p> <p>La Politica in materia di Diritti Umani si estende a Snam e alle società Controllate ed è portata a conoscenza delle altre partecipate nonché ai propri fornitori, subappaltatori e business partner e nei confronti di ogni altro soggetto che agisca, a qualsiasi titolo, in nome e/o per conto.</p> <p>La Politica è redatta in conformità alla Dichiarazione Universale dei Diritti Umani delle Nazioni Unite, delle Convenzioni Fondamentali dell'ILO – International Labour Organization, delle Linee Guida dell'OCSE per le Imprese Multinazionali e dei principi sanciti dal Global Compact delle Nazioni Unite, di cui è membro. In aggiunta, la Politica rispetta e riflette i principi legati al rispetto e alla promozione dei diritti umani, contenuti nel Codice Etico di Snam.</p>
Politica per la gestione delle attività filantropiche e delle iniziative sociali	<p>gestisce le attività filantropiche e le iniziative sociali che includono le liberalità e sponsorizzazioni a favore di una migliore conoscenza dell'Azienda e dei suoi Piani di crescita strategica, la capacità di creare cultura e valore aggiunto per la comunità, nel rispetto delle tradizioni, in una logica di miglioramento continuo nel tempo e di sostenibilità e la capacità di creare valore economico in modalità tali da generare contemporaneamente valore per l'Azienda, per gli stakeholders e per il territorio in cui opera:</p> <ul style="list-style-type: none">• rispondendo ai bisogni espressi dal contesto in cui opera;• promuovendo interventi di carattere sociale, culturale ed ambientale secondo criteri di trasparenza, correttezza ed imparzialità verso tutti i soggetti con cui si relaziona;• confermando il proprio impegno nei valori del dialogo, della collaborazione e dell'attenzione all'ambiente. <p>In qualità di Azienda operante in un mercato regolato, con specifici vincoli di carattere tecnico ed economico, Snam si ispira al modello London Benchmarking Group, principale riferimento a livello internazionale che concorre a ridefinire i contributi della comunità, da pura filantropia a investimenti strategici con un ritorno per la comunità e l'azienda.</p> <p>La Politica per la gestione delle attività filantropiche e delle iniziative sociali, stilata in linea con il Codice Etico, con il Modello di Sviluppo Sostenibile, con i propri piani di crescita e con l'approccio strategico sul Valore Condiviso, tutela e promuove i diritti umani, in qualità di inalienabili e imprescindibili prerogative degli esseri umani e fondamento per la costruzione di società basate sui principi di uguaglianza, solidarietà, ripudio della guerra e tutela dei diritti civili e politici, dei diritti sociali, economici e culturali e dei diritti cosiddetti di terza generazione (diritto all'autodeterminazione, alla pace, allo sviluppo e alla salvaguardia dell'ambiente).</p>

Per ulteriori informazioni in merito alle politiche in materia di Gestione dei rapporti con le comunità locali, si faccia riferimento all'Allegato 2 – Principali politiche e linee guida di Snam della Dichiarazione Non Finanziaria.

Obiettivi

COMUNITÀ LOCALI					
KPI		Baseline e baseyear	Performance 2023	Target	Stato vs. target 2023
Benefici per le comunità locali sui ricavi regolati (milioni di euro) ¹		1% nel 2022	0,4%	1% nel 2024 1% nel 2027	
Valore rilasciato alle comunità locali (milioni di euro) ²		€1.502 milioni nel 2022	€1.451 milioni	>€1.000 milioni fino al 2027	
Numero di ore dedicate ad attività della Fondazione Snam a supporto delle comunità locali da parte dei dipendenti		4.400 nel 2019	5.970 ore	4.800 al 2023 5.500 ore al 2026	

KPI inserito nella Sustainability Scorecard
 KPI inserito nella strategia Carbon Neutrality
 Target raggiunto
 Target in progress
 Target non raggiunto

Nota: dati fanno riferimento all'intero Gruppo Snam, se non diversamente indicato. Per maggiori informazioni sul perimetro, si veda il capitolo "Criteri per la redazione, Premessa e guida alla lettura del documento" contenuto nella sezione "Informazioni generali" della Dichiarazione Non Finanziaria.

- Il target fa riferimento al perimetro del settore regolato. Basandosi sulla metodologia del "Valore Aggiunto Distribuito" già in uso, la formula somma (i) Liberalità dirette, sponsorizzazioni e compensazioni (dal conto economico), (ii) contributi ad Arbolia e alla Fondazione Snam; (iii) contributi alle start-up italiane e (iv) compensazioni e mitigazioni (CapEx), divise sulla somma per i ricavi regolati. Con riferimento alla voce "compensazioni e mitigazioni (CapEx)" sono incluse le voci di SRG e STOGIT "Oneri compensazioni ambientali" e "Sistemazione a Verde". Il dato al 2023 è da considerarsi parziale. A partire dal 2024, Snam si impegnerà a tracciare tutte queste voci e avere un dato il più preciso possibile.
- Basandosi sulla metodologia del "Valore Aggiunto Distribuito" già in uso, la formula somma le seguenti voci (i) liberalità dirette, sponsorizzazioni e compensazioni (conto economico); (ii) contributi ad Arbolia e Fondazione Snam; (iii) contributi a favore delle start-up italiane; (iv) compensazioni e mitigazioni (CapEx); (v) Dividendi di investitori retail italiani; (vi) Stipendi; (vii) Fornitori di PMI italiane e (viii) Imposte locali (incluse TARI, IMU e IRAP).

La definizione dei target presenti nella Sustainability Scorecard relativi ai benefici destinati alle comunità locali concorre al raggiungimento degli obiettivi fissati nella Politica per la gestione delle attività filantropiche e delle iniziative sociali, nonché ai target stabili in materia di creazione di valore condiviso. Inoltre, il perseguimento di tali obiettivi contribuisce alla gestione di impatti, rischi e opportunità rilevanti, elencati nel paragrafo "Temi, impatti, rischi e opportunità rilevanti" del presente capitolo.

Azioni

Relazioni con il territorio

Snam è presente su tutto il territorio italiano con le sue infrastrutture e intrattiene un dialogo costante con i territori e gli stakeholder recependone le istanze e promuovendo lo sviluppo di attività economiche e culturali di vario genere, la cura e la tutela del patrimonio paesaggistico e dell'ambiente. In questo contesto, la Società ricerca la licenza ad operare contribuendo, nel contempo, alla **crescita del Paese** e, nell'ottica di **just transition**, allo **sviluppo del sistema sociale**.

In linea con tali obiettivi e a conferma dell'impegno per il sociale, Snam rafforza e sviluppa le reti relazionali sul territorio avvalendosi del supporto di **Fondazione Snam**. Nata nel 2017, la Fondazione ha infatti come fine lo sviluppo, la promozione e la diffusione di pratiche innovative, efficaci e solidali in grado di favorire lo sviluppo civile, culturale ed economico in aree prioritarie di interesse pubblico, connettendo il mondo dell'impresa e il settore sociale.

Per ulteriori informazioni sulle attività di Fondazione Snam, si faccia riferimento alla sezione "Fondazione Snam" del presente capitolo.



Volontariato dei dipendenti Snam

Uno dei principali elementi di valore di Fondazione Snam è rappresentato dalle competenze delle persone Snam che vengono coinvolte nei progetti attraverso il volontariato aziendale, contribuendo ad ampliare l'impatto delle attività promosse, lo sviluppo di capacità e competenze delle organizzazioni con le quali la Fondazione collabora e la diffusione dei valori dello sviluppo sostenibile e della transizione giusta all'interno del contesto aziendale.

Nel 2023 sono state dedicate 5.970 ore alle iniziative messe in campo dalla Fondazione, superando il target annuale di 4.800 ore, un importante risultato reso possibile anche dall'adesione diffusa alla campagna di payroll giving a sostegno delle popolazioni colpite dall'alluvione in Emilia-Romagna.



La campagna di **payroll giving e match giving**, tenutasi dal 19 maggio all'8 giugno 2023, ha supportato l'emergenza alluvione in Emilia-Romagna. Snam e la Fondazione hanno risposto sia con un supporto economico sia con il coinvolgimento delle proprie Persone.

Le persone Snam hanno donato il corrispettivo di una o più ore del proprio lavoro, e tale importo è stato successivamente più che raddoppiato (x 2,5) da Fondazione Snam, per una **donazione complessiva di importo pari a 100.000 euro**.

A questa cifra si sono aggiunti **ulteriori 5.000 euro confluìti attraverso una raccolta fondi** organizzata dai dipendenti ed ex-dipendenti del Distretto Centro Orientale di Bologna. Anche in questo caso, la cifra è stata raddoppiata da Fondazione Snam, **per un totale di 10.000 euro**, donati all'Agenzia per la sicurezza territoriale e alla Protezione Civile dell'Emilia-Romagna.

Nell'ambito delle attività di volontariato svolte dai dipendenti del Gruppo, nel 2023, le principali hanno riguardato:

Volontariato di competenza "E-LAB" (Empowerment Lab)	100 volontari hanno aderito al programma di mentorship "E-LAB" rivolto a imprese e cooperative sociali. Sono stati realizzati 32 percorsi di rafforzamento a favore di Enti del Terzo Settore supportati in sette regioni italiane per rafforzare il loro business plan, la gestione amministrativa e finanziaria, le capacità comunicative e commerciali, la programmazione e la gestione delle risorse umane e la strutturazione dell'organizzazione interna.
"Donare per imparare"	81 volontari hanno preso parte all'iniziativa coinvolgendo gli studenti di 75 scuole presenti in 16 regioni italiane con quattro percorsi formativi (discipline STEM, ambiente ed energia, alimentazione sana e sostenibile, digitale) in partnership con diversi Enti del Terzo Settore. L'iniziativa ha previsto inoltre la donazione alle scuole partecipanti di 1.111 digital device ricondizionati dal partner Fondazione Italiana Accenture.
"Insieme per gli altri"	508 volontari, tra persone Snam, pensionati Snam e fornitori, hanno aderito all'iniziativa di contrasto allo spreco alimentare della durata di mezza giornata lavorativa che ha raggiunto circa 30.000 persone in difficoltà. I colleghi sono stati coinvolti in numerose attività, con 22 partner del Terzo Settore , in 11 città diverse , contribuendo a servire 8.000 pasti , distribuire circa 22.000 pacchi alimentari e raccogliere e smistare più di 100.000 kg di eccedenze alimentari .

Snam a servizio delle scuole

Anche nel 2023, sono proseguite le attività al servizio delle scuole con **Young Energy**, giunto alla sua sesta edizione. L'obiettivo del progetto è quello di supportare gli studenti nell'orientamento e avvicinarli al mondo del lavoro attraverso iniziative focalizzate sul business societario. Nel percorso, che dura da gennaio a maggio, sono stati raggiunti 415 studenti di 8 istituti tecnici del territorio nazionale, che hanno ascoltato gli interventi delle Persone Snam in aula e hanno partecipato ad attività di project workd, nonché visite in azienda. Inoltre, Young Energy prevede, per gli studenti delle classi quinte, la possibilità di partecipare a percorsi di selezione per entrare a far parte del mondo Snam.

8 scuole coinvolte

415 studenti raggiunti

Snam ha inoltre preso parte a **Tirreno Scuola@2030**, un progetto integrato di comunicazione, formazione e informazione rivolto alle classi III, IV e V delle scuole superiori. Tirreno Scuola@2030 coinvolge anche partner pubblici e privati (aziende, fondazioni, istituzioni), realizzando una sinergia virtuosa tra le scuole e le aziende più rappresentative della regione aderente attraverso la creazione di un sistema di relazioni e di attività, per fornire agli studenti elementi di analisi e di conoscenza approcciando il mondo del lavoro e/o della formazione post diploma con spirito critico e con una maggiore consapevolezza della realtà sociale, economica e culturale in cui vivono e di cui saranno chiamati a diventare protagonisti.

Snam ha aderito al progetto come azienda partner e ha coinvolto due dipendenti che hanno portato testimonianze su Snam e i suoi business a due scuole della Toscana.



Scuola@2030 è il primo progetto strutturato di alternanza scuola-lavoro in Italia nel campo dell'editoria ed è stato approvato dall'Ufficio Scolastico Regionale e inserito nella programmazione del Miur.

Le classi delle scuole superiori sono state coinvolte tramite una serie di attività svolte in modalità fisica, digitale e cartacea:

- **Modalità fisica:** incontri e iniziative incentrati sui temi più sentiti, dalla transizione energetica alla sicurezza, dall'educazione stradale alla formazione e soprattutto sull'informazione e l'orientamento professionale;
- **Modalità digitale:** incontri e iniziative online raccontate dai ragazzi e raccolte all'interno di un portale web sul sito del Tirreno gestito dagli studenti;
- **Modalità cartacea:** le varie attività realizzate vengono raccontate dai ragazzi e raccolte sul giornale all'interno di un inserto settimanale. Il giornale viene poi distribuito tutti i giorni nelle scuole aderenti.



La licenza ad operare

Snam, in qualità di soggetto che svolge attività di interesse pubblico, nell'ambito della realizzazione delle relative infrastrutture richiede **specifiche autorizzazioni alla Pubblica Amministrazione** che, conseguentemente, avvia un iter autorizzativo che prevede forme di comunicazione rivolte a comuni, organizzazioni professionali degli agricoltori e alle comunità locali interessati dalle infrastrutture energetiche.

Prima dell'avvio dei procedimenti autorizzativi, Snam **incontra le amministrazioni comunali** per illustrare i progetti. In relazione all'importanza dell'infrastruttura, Snam coinvolge anche altri stakeholder istituzionali (Ministeri, Regioni/Province ecc.).



I progetti vengono opportunamente analizzati e valutati in termini di impatti ambientali, economici e sociali, per esempio tramite strumenti e metodologie di Social Impact Assessment. Nel corso dell'anno, si sono tenuti **oltre 150 incontri, di cui oltre 60 a livello centrale e circa 90 a livello locale**, relativamente ai territori interessati dalle attività e infrastrutture Snam.

In particolare, al fine di assicurare l'espletamento della progettazione dell'infrastruttura da realizzare, Snam chiede alle autorità competenti l'emissione del **Decreto di accesso ai fondi** di proprietà privata interessati dall'opera, il quale, una volta ottenuto, viene pubblicato nell'albo pretorio online di ciascun Comune in cui sarà edificata l'infrastruttura. Laddove insorgano delle controversie con i soggetti privati che limitano l'accesso ai fondi, Snam si appella all'espropriazione per pubblica utilità che consiste nel trasferimento coattivo per ragioni di pubblico interesse della proprietà, previo pagamento di una giusta indennità.



Successivamente, Snam inoltra al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica l'istanza di Valutazione Ambientale, il cui avviso di avvio del procedimento, unitamente alla documentazione di progetto, è pubblicato sul sito web del Ministero.

Il Progetto viene quindi esaminato nell'ambito di Conferenze dei Servizi alle quali tutti gli enti interessati, incluse le comunità, sono invitati ad esprimere il proprio parere/osservazioni. Snam, dunque, organizza incontri specifici con le Organizzazioni Professionali degli agricoltori e i sindaci per illustrare le finalità del progetto, le modalità di svolgimento dei lavori, nonché gli impatti che esso comporta verso i proprietari dei terreni interessati dalla realizzazione dell'opera e che, pertanto, avranno temporaneamente un limitato accesso alle risorse e all'uso del suolo.

Per tutte le procedure descritte i soggetti privati e chi interessato (associazioni ambientaliste o altri stakeholder) possono far pervenire alla Pubblica Amministrazione competente le proprie osservazioni.

Snam, inoltre, organizza incontri specifici con le **Organizzazioni professionali degli agricoltori** con l'obiettivo di condividere i criteri d'indennizzo da riconoscere agli aventi diritto. Infatti, per compensare i proprietari terrieri, Snam adotta dei **processi di equa compensazione** che consistono nel pagamento di un'**indennità per servitù**.

In aggiunta all'indennità per servitù, Snam riconosce agli aventi diritto anche un **indennizzo per danni alle colture** interferite durante il periodo temporaneo di esecuzione dei lavori di realizzazione dell'opera. Tale indennizzo viene stabilito a seguito della preventiva redazione di uno stato di consistenza del terreno che descrive lo stato dei luoghi.

Solo nel caso in cui non sia possibile addivenire alla costituzione volontaria di servitù di metanodotto, Snam, dovendo assicurare la realizzazione dell'infrastruttura di pubblica utilità, chiede alla P.A. l'emissione del provvedimento coattivo che pone in capo alla Società il diritto di servitù e l'autorizzazione all'occupazione temporanea di aree, comunque sempre compensate mediante il riconoscimento di adeguati indennizzi.

Snam, inoltre, mette a disposizione contenuti web con approfondimenti informativi relativi a infrastrutture e progetti di particolare importanza, tra cui Snam per la Lombardia⁹⁴, Snam per Minerbio⁹⁵, Snam per Cortemaggiore⁹⁶ e quello realizzato per presentare i progetti legati ai rigassificatori galleggianti (FSRU) che interessano le comunità di Piombino, Ravenna e Vado Ligure⁹⁷.

179
sindaci incontrati
per illustrare i progetti
realizzati

12
incontri con le
associazioni territoriali
degli agricoltori

1
incontro
con le associazioni
territoriali

94 Il sito "Snam per la Lombardia" è accessibile al seguente link: https://www.snam.it/it/snam_per_lombardia/.

95 Il sito "Snam per Minerbio" è accessibile al seguente link: https://www.snam.it/it/snam_per_minerbio/.

96 Il sito "Snam per Cortemaggiore" è accessibile al seguente link: https://www.snam.it/it/snam_per_cortemaggiore/.

97 Il sito di FSRU Italia è accessibile al seguente link: <https://fsrualia.it/>.



Intrattenere un dialogo costante con i territori e gli stakeholder è tra le prerogative di Snam per mantenere una buona reputazione, oltre alla licenza ad operare. Nel corso dell'anno, Snam ha tenuto diversi incontri con le comunità locali, in particolare:

Presentazione del libro fotografico "Metamorphosis"

A ottobre 2023, alla presenza delle istituzioni territoriali e del management di Snam e GNL Italia, è stato presentato il volume fotografico "Metamorphosis" dell'artista bresciano Carlo Valsecchi, un viaggio immersivo nel terminale di Panigaglia, il primo impianto costruito in Italia per la ricezione e la rigassificazione di GNL.

Open Day presso l'impianto di stoccaggio di Minerbio

A febbraio 2023, le istituzioni locali, i cittadini e le famiglie della comunità di Minerbio hanno potuto visitare di persona l'impianto di stoccaggio, approfondendo la conoscenza delle attività legate ad un settore particolarmente significativo per la sicurezza energetica del Paese.

Fondazione Snam

Fondazione Snam, Ente del Terzo Settore (ETS), è una fondazione d'impresa senza scopo di lucro nata con l'obiettivo di mettere a disposizione del Paese le competenze e le capacità realizzative sviluppate dalla Società nel campo delle infrastrutture energetiche in più di ottanta anni di storia.



Fondazione Snam ETS ha un forte orientamento al tema della just transition, che si riflette nel purpose e nella missione dell'organizzazione;

PURPOSE

Operare con il territorio e per il territorio a sostegno di una transizione giusta

MISSION

Promuovere una transizione giusta, con un'accezione estesa che punta non solo a preparare le comunità alla diversificazione dell'economia legata alla transizione energetica di lungo corso, ma anche a contribuire alla mitigazione degli effetti dell'aumento del costo della vita d'oggi

A partire dal 2022, Fondazione Snam ha riformulato gli ambiti di intervento incentrando l'impegno sui temi della **povertà energetica, alimentare ed educativa** con iniziative mirate ai territori in cui si sviluppano, che rispondano appieno alle esigenze delle aree interessate dalle iniziative. A tal proposito, la Fondazione collabora, attraverso un processo di coprogettazione, con le comunità locali, gli enti e le istituzioni territoriali per definire insieme le attività da mettere in campo.

In particolare, Fondazione lavora per aiutare le persone a ridurre i consumi energetici e, insieme a loro, promuovere la riqualificazione energetica degli edifici popolari, per contrastare la dispersione scolastica e supportare l'accesso dei giovani ai mestieri del futuro, collaborando direttamente con le scuole e a stretto contatto con gli studenti, per contrastare lo spreco alimentare e incoraggiare le fasce più fragili ad adottare stili alimentari sostenibili.

Nel 2023 è stato ulteriormente affinato l'intervento di Fondazione Snam nei territori, sottolineando l'importanza di adottare un approccio educativo volto al rafforzamento delle capacità di tutti i soggetti coinvolti, da integrare in ogni iniziativa.



I PROGETTI DI FONDAZIONE SNAM NEL 2023

NUOVE AREE GEOGRAFICHE   	ENERGIA INCLUSIVA 
<p>Obiettivo. Sviluppare diversi progetti (Guardiani della Costa, Energia in Periferia, Sostegno ed educazione alimentare a Piombino, Restart Italia) sui temi della povertà energetica, alimentare ed educativa sul territorio nazionale, in particolare nei territori in cui è presente Snam.</p> <p>Partner. Costa Crociere Foundation (Guardiani delle Coste); Fondazione Banco dell'Energia Ente Filantropico, Arciconfraternita di Misericordia (Energia in Periferia); San Vincenzo De Paoli Odv, (Sostegno ed educazione alimentare a Piombino), Fondazione Opes-Lcef (Restart Italia).</p> <p>Persone raggiunte. Sono stati coinvolti</p> <ul style="list-style-type: none"> • 229 studenti e 359 docenti con il progetto "Guardiani della Costa" • 157 persone in "Energia in periferia" • 160 famiglie e circa 450 persone nel progetto "Sostegno ed educazione alimentare a Piombino" <p>Inoltre, 2 imprese sociali sono state sostenute con il progetto Restart Italia, raggiungendo circa 65 persone.</p> <p>Descrizione del progetto.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Attività di educazione ambientale con un focus sulla transizione energetica. • Iniziative di contrasto alla povertà energetica attraverso attività formative per aumentare la consapevolezza sul tema dei consumi e dei comportamenti più sostenibili e supporto economico per interventi di efficienza e pagamento delle bollette. • Attività per contrastare la povertà alimentare con attività formative inerenti all'educazione alimentare e donazioni di pacchi alimentari. • Attività di supporto ad imprese cooperative e sociali. 	<p>Obiettivo. Supportare la collettività per contrastare il fenomeno della povertà energetica.</p> <p>Partner. Fondazione Compagnia di San Paolo, Comune di Milano, Fondazione Caritas Ambrosiana, Caritas Diocesana Arcidiocesi di Cagliari, Legambiente Modena e Cagliari, Fondazione Giuseppe Di Vittorio, Comune di Rittana, Fratello Sole – Energie Solidali Impresa Sociale, Agenzia Territoriale per l'Energia e la Sostenibilità di Parma, Fondazione Lelio e Lisli Basso e Associazione Cascina Cuccagna.</p> <p>Persone raggiunte. 619 persone provenienti da realtà fragili.</p> <p>Descrizione del progetto.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Consumare meno per vivere meglio, scale up. Il progetto, terminato nel 2023, ha previsto la creazione di sportelli di supporto sulla Povertà Energetica nelle località di Medesano e Forno di Taro. Inoltre, sono stati realizzati incontri con la cittadinanza e 31 famiglie sono state affiancate con percorsi sull'educazione energetica. • Progetto ECOSOM (Energia Cooperativa e Solidale per i borghi Montani). Terminato nel 2023, il progetto ha coinvolto la comunità locale e le persone fragili del Comune di Rittana (CN) per costituire una Comunità per l'Energia Rinnovabile (CER). • Energia per tutti. A Cagliari sono stati organizzati due incontri di sensibilizzazione ai quali hanno partecipato 60 tra rappresentanti delle istituzioni, docenti e ricercatori universitari, rappresentanti di enti e associazioni di categoria, privati cittadini e 25 ragazzi del Servizio Civile Universale. A Modena è stato realizzato 1 incontro per rafforzare ulteriormente la rete di relazioni sul tema della povertà energetica con la partecipazione di organizzazioni della società civile di altri territori italiani. Complessivamente, sono stati registrati 50 partecipanti in presenza e 245 on line. • Milano Inclusiva. Il progetto, terminato nel 2023, ha visto la realizzazione di uno sportello per il supporto delle famiglie nel contrasto alla povertà energetica.
<p>ENERGIA IN CORTE </p> <p>Obiettivo. Contrastare la Povertà Energetica attraverso attività formative e supporti economici per piccoli interventi di efficienza e pagamento delle bollette.</p> <p>Partner. Cooperativa DAR=Casa e Comune di Milano</p> <p>Persone raggiunte. 197 persone</p> <p>Descrizione del progetto. Durante il progetto è stato organizzato un incontro pubblico di formazione sull'energia e sulla lettura della bolletta insieme a Comune di Milano e Amat Milano e uno con i beneficiari per presentare l'iniziativa e il percorso formativo. Inoltre, sono stati formati 2 operatori di DAR=Casa e sono stati definiti i criteri di assegnazione dei contributi alle famiglie.</p>	<p>FORESTAMI </p> <p>Obiettivo. Supporto all'iniziativa del Comune di Milano che planterà 3 milioni di alberi entro il 2030 per aumentare la resilienza del territorio e contrastare gli effetti del cambiamento climatico e l'innalzamento delle temperature.</p> <p>Partner. Città metropolitana di Milano, Comune di Milano, Regione Lombardia, Parco Nord Milano, Parco Agricolo Sud Milan, ERSAF, Fondazione di Comunità Milano.</p> <p>Descrizione del progetto. La piantumazione riduce i consumi energetici derivanti dal condizionamento dell'aria fino al 30%, posizionando correttamente gli alberi intorno agli edifici. Nel 2023 sono stati piantati 17.058 alberi.</p>

CORVETTO ADOTTAMI   	LA SCUOLA CHE VORREI 
<p>Obiettivo. Contribuire alla riqualificazione e allo sviluppo sociale del quartiere Corvetto di Milano attraverso tre aree d'intervento: Povertà educativa, Energetica e Alimentare.</p> <p>Partner. Fondazione Cariplo, Comune di Milano e associazioni locali quali ad esempio La Strada, Cooperativa Martinengo, Co-Cooking Lab Impresa Sociale, Fondazione Comunità di Milano, Mission Bambini, Selva Urbana APS, Comitato inquilini Molise e Calvairete e scuole e università quali ad esempio Istituto Comprensivo Tommaso Grossi (Associazione inGROSSlamoci), Politecnico di Milano, Università degli Studi di Milano Bicocca</p> <p>Persone raggiunte. Circa 568 persone fra minori e giovani e famiglie, abitanti del quartiere Corvetto.</p> <p>Descrizione del progetto.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Prevenzione alla dispersione scolastica attraverso attività di doposcuola e campus estivi. • Tappeto Volante, per la riqualificazione urbana del percorso di 500 metri che collega l'Istituto Tommaso Grossi e il parco Emilio Alessandrini, utilizzando lo spazio pedonalizzato per attività educative e di animazione per la comunità locale. • Riqualificazione dei cortili scolastici. • Modelli innovativi per la lotta alla povertà alimentare. 	<p>Obiettivo. Sperimentare innovazioni metodologiche e tematiche per le scuole, per la realizzazione di una scuola innovativa e sostenibile e prevenire il rischio di dispersione scolastica e l'insorgere di forme di disagio tra gli studenti più fragili.</p> <p>Partner. CIAI – Centro Italiano Aiuti per l'Infanzia Comunità Sant'Egidio; Associazione Maestra Liana</p> <p>Persone raggiunte. Circa 1.294 tra minori e famiglie.</p> <p>Descrizione del progetto.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Realizzazione di un kit didattico sulle STEM per realizzare esperimenti scientifici. • Realizzazione di momenti di tutoring sulle STEM dedicate alle ragazze • Prevenzione del rischio di dispersione scolastica e di isolamento di minori in condizioni di fragilità. • Realizzazione di campus estivi e prosecuzione delle attività volte a prevenire l'insorgere di forme di disagio e malessere tra gli studenti più fragili.
POVERTÀ EDUCATIVA ROMA 	WELFARE CHE IMPRESA 
<p>Obiettivo. Promuovere il benessere degli studenti in un contesto fragile di Roma e prevenire il learning loss, ovvero la perdita di competenze e conoscenze osservata negli studenti dopo periodi di lunghe vacanze e/o di pausa dallo studio.</p> <p>Persone raggiunte: 194 minori e giovani.</p> <p>Descrizione del progetto.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Laboratori multidisciplinari e attività psico-educative in aula per potenziare le capacità di autoregolazione emotiva, cognitiva e comportamentale e per stimolare la libera espressione, partecipazione, e apprendimento. • Centro Estivo dedicato a bambini e bambine tra i 5 e i 11 anni con particolari situazioni di vulnerabilità sociale e materiale per offrire la possibilità di prendere parte ad attività educative e ricreative. 	<p>Obiettivo. Sostenere giovani imprenditori e i loro progetti volti a generare impatto sociale e occupazionale in particolare su tematiche sociali e ambientali.</p> <p>Partner. Fondazione Italiana Accenture, Fondazione Bracco, Fondazione Conad, Fondazione Peppino Vismara e Intesa San Paolo.</p> <p>Descrizione del progetto. Il concorso ha portato alla selezione di 12 finalisti che hanno beneficiato di un percorso di 144 ore di mentorship promosso dai partner co-finanziatori. Fondazione ha sostenuto il progetto dell'impresa sociale palermitana "Il Mediterraneo 24" che forma i giovani su competenze comunicative e di report digitale e, allo stesso tempo, coinvolge i quartieri più fragili di Palermo in una nuova narrativa, in particolare in tre aree periferiche si vuole realizzare un giornalismo di comunità volto al contrasto della povertà educativa. Nell'iniziativa, saranno coinvolti anche gli studenti di tre scuole in corsi di formazione al giornalismo e alla comunicazione digitale.</p>
TESORI – TERRE SOLIDALI IN RETI INCLUSIVE 	RAGAZZE IN PRIMA LINEA 
<p>Obiettivo. Diffondere pratiche solidali connesse al mondo agricolo e alla tutela e valorizzazione del territorio, includendo soggetti con fragilità. Riqualificare i terreni inutilizzati di Snam per l'avvio di progetti di agricoltura sociale e rigenerativa</p> <p>Partner. Fondazione Comunità di Messina e Fondazione con il Sud, Cà di Luna, Associazione don Girelli, Fondazione Horcynus Orca, Cooperativa Sociale Fuori Onda, Cooperativa Sociale Ecos-Med.</p>	<p>Obiettivo. Incoraggiare la presenza di donne nelle professionalità STEAM incentivando le ragazze ad intraprendere percorsi di studio finalizzati e promuovere la cultura della parità di genere.</p> <p>Partner. Accademia Musicale Chigiana.</p> <p>Persone raggiunte. 5 ragazze in condizione di fragilità.</p> <p>Descrizione del progetto. Finanziamento di 5 borse di studio a ragazze per la frequentazione dell'Accademia Musicale Chigiana.</p>
MOTIVO DONNA 	<p>Legenda</p> <ul style="list-style-type: none">  Progetto legato al contrasto della povertà energetica  Progetto legato al contrasto della povertà educativa  Progetto legato al contrasto della povertà alimentare  Altro
<p>Obiettivo. Sperimentare un modello di impresa sociale sostenibile e replicabile, in grado di innescare processi virtuosi di resilienza e di crescita sociale.</p> <p>Partner. Istituto Ganassini, Guri I Zi, Idee Migranti Onlus.</p> <p>Persone raggiunte. 4 donne fragili provenienti da contesti svantaggiati.</p> <p>Descrizione del progetto. Sviluppo di una microimpresa tessile femminile che genera un'opportunità di lavoro e reddito per donne con un passato di fragilità in Italia. La partnership con "Idee Migranti Onlus" e Guri I Zi (impresa sociale che promuove l'empowerment femminile), ha avviato un laboratorio sartoriale, nato nel 2021 in un ufficio di Snam a San Donato Milanese messo a disposizione in comodato gratuito. Fondazione ha dato supporto per lo sviluppo del business plan e l'avvio delle attività produttive coprendo parte dei costi per un periodo di tre anni.</p>	



Fondazione Snam, in collaborazione con il Comune di Milano e altre associazioni ha partecipato al progetto **Energy Poverty Zero** con l'obiettivo di creare un modello per la riqualificazione energetica degli edifici nei quartieri più poveri e vulnerabili delle città.

Il progetto è tra i vincitori di un bando del **"Programma per l'ambiente e l'azione per il clima – Life"** della Commissione europea, con un budget di circa 1,7 milioni di euro e una durata di 36 mesi e si occuperà di favorire i processi di riqualificazione energetica:

- supportando la Pubblica Amministrazione, le comunità locali e gli operatori di edilizia sociale nell'identificazione delle aree per l'efficiamento energetico;
- promuovendo azioni per sensibilizzare e migliorare i comportamenti delle fasce più fragili della popolazione in ambito energetico;
- sviluppando schemi di acquisto collettivo.

Nel corso del 2023, è stata effettuata una mappatura dell'ecosistema rispetto al sito pilota e si è tenuto un workshop di condivisione delle linee guida sociali ed incontri con alcuni stakeholder.

Per ulteriori approfondimenti in merito ai progetti di Fondazione Snam, si faccia riferimento al Bilancio Sociale di Fondazione Snam⁹⁸.

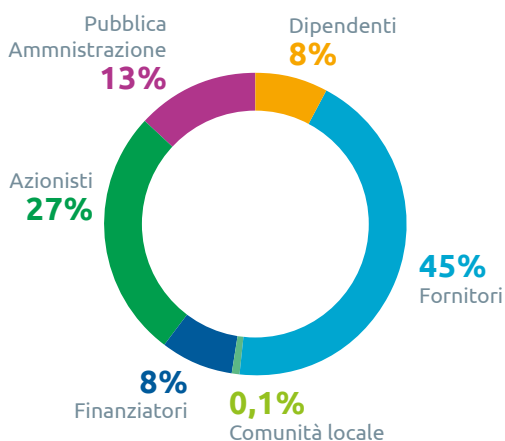
Il Valore Aggiunto

Per Snam sostenibilità e creazione del valore sono concetti fortemente legati. Operare, contribuendo alla crescita del contesto economico, sociale e ambientale di riferimento, infatti, consente di creare ricchezza sia per l'Azienda che per i propri stakeholder, misurata in termini di **Valore Aggiunto prodotto e distribuito**.

Snam calcola il Valore Aggiunto sulla base dello standard redatto dal Gruppo di Studio per il Bilancio Sociale (GBS) e dei GRI Standards.

Nel 2023, il Valore Aggiunto globale lordo prodotto dalla Società è stato pari a 4.625 milioni di euro, in aumento di 1.261 milioni di euro, pari al 37,5%, rispetto al 2022 (3.364 milioni di euro⁹⁹), a seguito della crescita dei ricavi regolati collegati alla realizzazione degli investimenti e del significativo contributo del business dell'efficienza energetica. A fronte, invece, di un 2022 significativamente impattato dagli effetti del conflitto Russia-Ucraina sulla valutazione della partecipazione detenuta da Snam nella società TAG, proprietaria del gasdotto che trasporta in Italia, attraversando l'Austria, il gas russo passando attraverso Ucraina, Slovacchia e fino al punto di entrata di Tarvisio.

VALORE AGGIUNTO DISTRIBUITO PER CATEGORIA DI STAKEHOLDER (%)*



* Le % si riferiscono alla distribuzione nei confronti di altri stakeholder senza tenere conto del valore redistribuito all'interno del Gruppo Snam Spa

Il 23,4% del Valore Aggiunto globale lordo prodotto è stato reinvestito all'interno del Gruppo ed è stato destinato all'ammortamento degli asset di Gruppo in misura pari all'85,7% (100% nel 2022). Relativamente ai principali stakeholder di riferimento, il 2023 evidenzia un valore distribuito agli enti finanziatori in aumento rispetto al 2022 (5,9%; +1,4 punti percentuali rispetto al 2022), a seguito del mutato scenario dei tassi di interesse registrato negli ultimi 12 mesi che ha determinato un aumento dei tassi di mercato. Il valore distribuito agli azionisti attraverso la distribuzione di dividendi registra un'incidenza in aumento rispetto al 2022 (20,5%; -7,0% rispetto al 2022), a fronte di un dividendo unitario in crescita (+2,5% rispetto al 2022), in linea con la politica dei dividendi annunciata al mercato.

⁹⁸ Il Bilancio Sociale di Fondazione Snam è consultabile al seguente link: <https://www.fondazioneznam.it/it/chi-siamo/#firstSlide>.

⁹⁹ Il valore aggiunto prodotto 2023 include gli effetti di eventuali svalutazioni operate su attività correnti e non correnti. Il valore relativo al 2022 è stato conseguentemente rideterminato.

Con riferimento ai dipendenti, si registra un'incidenza sul Valore Aggiunto distribuito pari al 6,1% (7,7% nel 2022) per il tramite della remunerazione diretta, costituita da salari, stipendi e TFR, e della remunerazione indiretta, costituita da salari, stipendi e TFR, e della remunerazione indiretta, costituita dagli oneri sociali e dai costi per servizi relativi al personale (servizi mensa, welfare), crescita dovuta anche alle assunzioni dal mercato per il potenziamento dei business della transizione energetica. Il valore destinato alla Pubblica Amministrazione attraverso le imposte dirette e indirette di competenza del periodo risulta pari al 9,6% (12,8% nel 2022) a fronte del minor utile imponibile conseguito nel 2023. Infine, un importo di 5 milioni di euro è stato destinato alle comunità locali (0,1% del valore generato), ed è rappresentato da liberalità e sponsorizzazioni (3 milioni di euro) e compensazioni ambientali effettuate ai sensi di legge (2 milioni di euro).

Principali indicatori di performance

INDICATORE	STANDARD GRI	UNITÀ DI MISURA	2021	2022	2023
Valore Aggiunto prodotto (A) ¹		mil. €	3.604	3.364	4.625
Valore Aggiunto distribuito (B)		mil. €	2.516	2.787	3.545
Dipendenti ²		mil. €	231	259	278
Fornitori		mil. €	794	1.018 ³	1.594
Comunità locale Liberalità e sponsorizzazioni ⁴ e Compensazioni ambientali da normativa	201-1	mil. €	8	5	5
Finanziatori (Obbligazionisti e Banche)		mil. €	126	151	274
Azionisti ⁵		mil. €	862	922	946
Pubblica Amministrazione		mil. €	495	432	446
Imposte dirette		mil. €	474	416	432
Imposte indirette		mil. €	21	16	14
Valore Aggiunto trattenuto dalla Società (A) – (B)		mil. €	1.088	577	1.082

Nota: il valore aggiunto prodotto 2023 include gli effetti di eventuali svalutazioni operate su attività correnti e non correnti. I valori relativi al 2021 e al 2022 sono stati conseguentemente rideterminati.

1 Il dato esclude le svalutazioni degli asset.

2 Il dato include i costi per servizi relativi al personale.

3 Il dato 2022 è stato riesposto.

4 Le liberalità e le sponsorizzazioni includono anche quelle elargite a Fondazione Snam.

5 Il dato 2023 fa riferimento al dividendo proposto dal Consiglio di Amministrazione e soggetto all'approvazione dell'Assemblea dei soci del 7 maggio 2024.

KPI E TARGET	STANDARD GRI	UNITÀ DI MISURA	2021	2022	2023
Percentuale di benefici per le comunità locali rispetto ai ricavi regolati ¹		%	-	1	0,4
Valore rilasciato alle comunità locali (milioni di euro) ²		mln €	-	1.438	1.451
Numero di ore dedicate ad attività della Fondazione Snam a supporto delle comunità locali da parte dei dipendenti		h	4.562	6.147 ³	5.970

Nota: i dati fanno riferimento all'intero Gruppo Snam, se non diversamente indicato. Per maggiori informazioni sul perimetro, si veda il capitolo "Criteri per la redazione, Premessa e guida alla lettura del documento" contenuto nella sezione "Informazioni generali" della Dichiarazione Non Finanziaria.

1 Il target fa riferimento al perimetro del settore regolato. Basandosi sulla metodologia del "Valore Aggiunto Distribuito" già in uso, la formula somma (i) Liberalità dirette, sponsorizzazioni e compensazioni (dal conto economico), (ii) contributi ad Arbolia e alla Fondazione Snam, (iii) contributi alle start-up italiane e (iv) compensazioni e mitigazioni (CapEx), divise sulla somma per i ricavi regolati. Con riferimento alla voce "compensazioni e mitigazioni (CapEx)" sono incluse le voci di SRG e STOGIT "Oneri compensazioni ambientali" e "Sistemazione a Verde". Il dato al 2023 è da considerarsi parziale. A partire dal 2024, Snam si impegnerà a tracciare tutte queste voci e avere un dato il più preciso possibile.

2 Basandosi sulla metodologia del "Valore Aggiunto Distribuito" già in uso, la formula somma le seguenti voci (i) liberalità dirette, sponsorizzazioni e compensazioni (conto economico), (ii) contributi ad Arbolia e Fondazione Snam, (iii) contributi a favore delle start-up italiane, (iv) compensazioni e mitigazioni (CapEx), (v) Dividendi di investitori retail italiani, (vi) Stipendi, (vii) Fornitori di PMI italiane e (viii) Imposte locali (incluse TARI, IMU e IRAP).

3 Il dato presenta gli impatti one-off dell'iniziativa di payroll giving per l'Ucraina.



Sicurezza energetica e accessibilità all'energia

Temi, impatti, rischi e opportunità rilevanti

Sicurezza energetica e accessibilità all'energia

IMPACT MATERIALITY	<p>IMPATTI POSITIVI</p> <ul style="list-style-type: none"> • Disponibilità di infrastrutture che garantiscano la sicurezza della fornitura e la diversificazione delle fonti • Continuità e affidabilità del servizio attraverso la corretta manutenzione e il costante monitoraggio dell'integrità delle infrastrutture di Snam <p>IMPATTI NEGATIVI</p> <p>Interruzioni dei flussi di gas per gli utenti a seguito di malfunzionamenti delle infrastrutture di Snam</p>
FINANCIAL MATERIALITY	<p>RISCHI</p> <ul style="list-style-type: none"> • Rischio di interruzione dei servizi dovuto a cause esogene, incluse eventuali attività criminali e terroristiche, geopolitiche e/o naturali • Rischi legati al quadro regolatorio nazionale e nei Paesi di interesse che presentano parametri penalizzanti, in particolare in materia di criteri per la determinazione delle tariffe (strategico) • Rischi legati all'instabilità politica, sociale ed economica nei Paesi di approvvigionamento del gas naturale (strategico) • Rischi di incremento della severità dei fenomeni atmosferici estremi e inasprimento del quadro regolatorio a favore di nuove tecnologie che favoriscono l'utilizzo di fonti di energia intermittenti con conseguente riduzione della domanda (strategico) • Rischio legato al mantenimento di un adeguato profilo reputazionale per fornitori e subappaltatori (operativo) • Rischio legato all'acquisizione di partecipazioni (operativo) • Rischio di rotture, lesioni o malfunzionamenti, anche a seguito di eventi esogeni o di minacce informatiche, che possono causare un'imprevista interruzione del servizio o ritardi nell'avanzamento dei programmi di realizzazione delle infrastrutture (operativo) <p>OPPORTUNITÀ</p> <p>Incremento dei risultati economici attesi per l'accelerazione nei processi autorizzativi e l'aggiudicazione di bandi e agevolazioni per la costruzione di impianti a garanzia della sicurezza energetica del sistema Paese</p>

Per ulteriori informazioni, fare riferimento al capitolo "Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità" della sezione "Informazioni generali della Dichiarazione Non Finanziaria.

Politiche

Nell'ottica di assicurare un'adeguata gestione degli aspetti legati alla sicurezza energetica e all'accessibilità dell'energia, e garantire un'adeguata prevenzione dei relativi impatti e rischi, Snam si è dotata della **Politica in materia di Salute, Sicurezza, Ambiente, Energia e Qualità (Politica HSEEQ), la Politica di Business Continuity Management e la Asset Management Policy**. Approvate dal Consiglio di Amministrazione e dall'Amministratore Delegato, tali politiche, oltre ad essere divulgate internamente all'organizzazione, sono disponibili al pubblico e a chiunque ne faccia richiesta tramite pubblicazione sul sito.

<p>Politica HSEEQ</p>	<p>tratta gli aspetti legati alla promozione della sicurezza energetica e dell'accessibilità all'energia, definendo gli impegni di Snam a:</p> <ul style="list-style-type: none"> • garantire l'erogazione dei servizi, attuando, a tal fine, tutte le soluzioni organizzative e procedurali necessarie, anche in un'ottica di prevenzione di situazioni di emergenza; • ottimizzare i processi aziendali nell'ottica di raggiungere il massimo livello di efficacia ed efficienza nella qualità dei servizi e garantire il pieno diritto dei clienti all'accessibilità e alla fruizione dei servizi stessi; • assicurare la trasparenza dell'informazione, la formazione e la sensibilizzazione del personale e degli stakeholder sui principi espressi nelle politiche, attuando processi di consultazione e comunicazione con gli stakeholder interni ed esterni; • svolgere attività di monitoraggio e controllo delle prestazioni in materia ambientale per valutare i risultati e l'efficacia della Politica, riesaminare gli obiettivi e i programmi; • agire nel rispetto delle leggi e delle prescrizioni amministrative e in coerenza con il Codice Etico e il Modello 231 e con le best practice nazionali e internazionali. <p>Tramite l'adozione della Politica HSEEQ, Snam agisce in linea agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDG) fissati dall'ONU e alle Linee guida definiti dall'OCSE per le imprese multinazionali. La politica HSEEQ di Snam si estende a tutte le attività, al personale, agli appaltatori e a tutte le persone soggette a supervisione da parte del Gruppo Snam; tutte le società di Snam adottano la presente Politica e, attraverso i Datori di Lavoro e tutte le figure responsabili per la salute, la sicurezza, l'ambiente, l'efficienza energetica e la qualità, ne attuano i suoi principi.</p> <p>La Politica HSEEQ è stata aggiornata nel corso del 2023, a seguito dell'ottenimento della certificazione ISO 50001.</p>
<p>Politica di Business Continuity Management</p>	<p>con l'obiettivo di garantire un livello di servizio minimo predefinito, la Politica attesta la capacità di continuare ad esercitare il proprio business a fronte di eventi di gravità tale da compromettere la normale operatività dei propri processi critici. A tal fine, Snam si impegna a:</p> <ul style="list-style-type: none"> • sviluppare, mantenere e migliorare nel tempo il sistema di gestione della business continuity per rispondere alle mutevoli esigenze del business e dei processi aziendali; • garantire l'adozione ed il mantenimento di un processo per l'identificazione delle potenziali minacce e dei relativi impatti sui servizi erogati, definendo un sistema capace di rafforzare la resilienza, la capacità di ripristino e di reazione in risposta ad una eventuale crisi; • stabilire obiettivi e strategie volte ad assicurare la continuità dei servizi critici, garantendo adeguate risorse per il raggiungimento dei target prefissati; • individuare strutture organizzative dedicate al presidio dell'implementazione e della gestione del processo di business continuity, individuandone ruoli e responsabilità; • definire un processo di comunicazione efficace al verificarsi di situazioni di crisi; • sviluppare programmi di sensibilizzazione e formazione per garantire costantemente l'adeguata gestione del sistema di business continuity. <p>La Politica è stata adottata e implementata secondo i principi e le best practices internazionali per garantire la business continuity e promuove l'acquisizione di certificazioni di conformità agli standard internazionali di riferimento.</p>
<p>Asset Management Policy</p>	<p>assicura la gestione degli asset in modo efficace, efficiente e sostenibile durante tutto il loro ciclo di vita, a partire dalla progettazione, alla costruzione, dal collaudo, all'esercizio e alla sorveglianza delle opere e degli impianti del trasporto del gas naturale. In particolare, la politica mira a:</p> <ul style="list-style-type: none"> • implementare e migliorare procedure volte alla gestione dei rischi connessi al proprio business e si impegna a sviluppare, mantenere e migliorare un sistema di gestione che assicura la continuità nell'esercizio delle proprie attività, garantendo i limiti minimi di servizio dei processi critici anche a seguito di eventi o situazioni di emergenza che ne potrebbero compromettere la regolare operatività. <p>La Politica, redatta tenendo in considerazione i requisiti indicati dal sistema di gestione certificato secondo la norma ISO 55001, è stata approvata dall'Amministratore Delegato nel 2023.</p> <p>La Asset Management Policy si applica a tutti i beni impiegati da Snam per il trasporto del gas naturale come gasdotti, centrali di spinta, impianti di regolazione, riduzione, intercettazione, miscelazione e misura, nonché gli altri impianti ausiliari necessari al trasporto e al dispacciamento del gas.</p>

Per ulteriori informazioni in merito alle politiche in materia di "Sicurezza energetica e accessibilità all'energia", si faccia riferimento all'Allegato 2 – Principali politiche e linee guida di Snam della Dichiarazione Non Finanziaria.



In aggiunta alle politiche sopra descritte, Snam garantisce il presidio del tema avvalendosi di un approccio basato su un framework certificato in accordo allo standard di sicurezza e resilienza **ISO 22301** (Business Continuity Management Systems). Inoltre, a dicembre 2023, Snam ha anche ottenuto la certificazione **ISO 55001**, strumento che contribuisce alla massimizzazione del valore degli asset, attraverso cui Snam crea valore condiviso con tutti gli stakeholder e garantisce il costante rispetto dei requisiti legali, normativi e regolatori. Tale norma, che definisce i requisiti di un Sistema di Gestione degli Asset efficiente, efficace e sostenibile del patrimonio dell'Azienda durante tutto il ciclo di vita, si applica alle Funzioni Tecnico di Snam e Gestione Rete di Snam Rete Gas (funzioni di sede e Distretti Nord Occidentale, Nord Orientale e relativi Centri), per poi essere successivamente e progressivamente estesa anche alle altre Funzioni che gestiscono asset.

Inoltre, in un'ottica di modello olistico ed integrato di gestione dei rischi di security, la direzione **Global Security & Cyber Defence**, identifica gli standard di riferimento e stabilisce le linee guida tecniche e le metodologie, nonché assicura la progettazione, la realizzazione e la gestione, delle attività relative al Business Continuity & Crisis Management, che definiscono le azioni e le iniziative che i diversi soggetti aziendali coinvolti sono tenuti ad attuare per garantire l'operatività aziendale anche a fronte di emergenze e di crisi.

Obiettivi

INFRASTRUTTURA MULTI-MOLECOLA					
KPI		Baseline e baseyear	Performance 2023	Target	Stato vs. target 2023
Disponibilità operativa per trasporto gas (%) ¹		99,9% nel 2020	>99,9%	99,9% fino al 2027	
KPI inserito nella Sustainability Scorecard	KPI inserito nella strategia Carbon Neutrality	Target raggiunto	Target in progress	Target non raggiunto	

Nota: dati fanno riferimento all'intero Gruppo Snam, se non diversamente indicato. Per maggiori informazioni sul perimetro, si veda il capitolo "Criteri per la redazione, Premessa e guida alla lettura del documento" contenuto nella sezione "Informazioni generali" della Dichiarazione Non Finanziaria.

¹ Il target è stato rinominato. Negli anni precedenti era "Percentuale dei livelli di affidabilità della fornitura di gas". Il perimetro del target fa riferimento a Snam Rete Gas. Il target si calcola come: (Volume di gas immesso nella rete di trasporto - Capacità di trasporto conferita resa non disponibile) / Volume di gas immesso nella rete di trasporto.

Il target che monitora la percentuale dei livelli di affidabilità della fornitura di gas supporta Snam nel raggiungere gli obiettivi fissati in tutte le Politiche volte ad assicurare un'adeguata gestione degli aspetti legati alla sicurezza energetica e all'accessibilità dell'energia (la Politica HSEEQ, la Politica di Business Continuity Management e la Asset Management Policy), nonché garantire un'adeguata prevenzione dei relativi impatti e rischi rilevanti, elencati nel paragrafo "Temi, impatti, rischi e opportunità rilevanti" del presente capitolo.

Per ulteriori informazioni in merito ai target della Sustainability Scorecard, si veda il capitolo "Strategia, La Sustainability Scorecard" contenuto nella sezione "Informazioni generali" della Dichiarazione Non Finanziaria.

Azioni

Nell'ottica di promuovere una maggiore sicurezza e diversificazione degli approvvigionamenti energetici, a partire dal 2022 Snam ha investito sui rigassificatori galleggianti o FSRU (Floating Storage and Regasification Units).



Le FSRU sono navi collocate in prossimità di un'area portuale, in banchina o al largo, che ricevono gas naturale liquefatto (GNL) al fine di stoccarlo, rigassificarlo e poi immetterlo nella rete nazionale di trasporto del gas.

Snam ha acquistato e installato, all'interno del porto di Piombino, la FSRU denominata Golar Tundra, la quale è entrata in esercizio commerciale a luglio 2023. Inoltre, a dicembre 2023, la Società ha perfezionato gli accordi per l'acquisizione di una seconda nave FSRU, denominata BW Singapore, la quale sarà installata presso una piattaforma offshore al largo di Ravenna entro la fine del 2024.



Grazie anche al contributo dei nuovi rigassificatori acquistati da Snam, il gas naturale liquefatto potrà coprire in Italia circa **un terzo del fabbisogno annuo nazionale di gas**.

Di seguito sono presentati i progetti delle due FSRU, inclusi gli iter autorizzativi e gli studi ambientali effettuati al fine di svolgere le attività salvaguardando il territorio e la biodiversità, evitando e minimizzando gli impatti ambientali. Entrambi i progetti fanno parte delle iniziative legate alla realizzazione di nuove capacità di rigassificazione regolate dall'articolo 5 del D.L. 50 del 17/05/2022 e mirate a diversificare le fonti di approvvigionamento di gas, nell'ottica di garantire la sicurezza energetica nazionale.

	FSRU GOLAR TUNDRA	FSRU BW SINGAPORE
Località di installazione e tempistiche	<p>La FSRU, entrata ufficialmente in esercizio a seguito della conclusione di tutte le verifiche tecniche commerciali a luglio 2023 con l'arrivo della prima nave metaniera e il primo carico di GNL, rimarrà ormeggiata per i primi tre anni nel porto di Piombino.</p> <p>Posizionata nella banchina est della darsena nord del porto, riceverà il GNL dalle navi metaniere una volta a settimana. Le operazioni di accosto, ormeggio e disormeggio - effettuate in collaborazione con le autorità marittime - durano circa due ore e si svolgono nelle ore notturne al fine di minimizzare ogni possibile interferenza con le altre attività economiche, incluso il traffico dei traghetti e delle navi da crociera.</p> <p>Nella seconda metà del 2026, è previsto che la nave rigassificatrice di Piombino venga ricollocata. La scelta più funzionale e coerente è risultata essere al largo di Vado Ligure (zone Charlie), in provincia di Savona, a circa 4 km dalla costa, dove la FSRU rimarrebbe per 17 anni. La scelta della Liguria è stata dettata non solo dall'esigenza di avere un rigassificatore nell'area Centro-Nord del Paese, dove si ha un maggiore consumo di gas, ma soprattutto dalla presenza di fondali e condizioni meteomarine idonei all'ormeggio in sicurezza di un terminale offshore e dalla vicinanza alla rete nazionale di trasporto del gas.</p>	<p>A dicembre 2023, Snam ha acquisito il 100% della società FSRU I Limited che detiene la proprietà della FSRU BW Singapore. Costruita nel 2015, questa FSRU sarà in grado di stoccare gas liquefatto, rigassificarlo e trasferirlo in una nuova condotta collegata al punto di connessione con la Rete Nazionale Gasdotti posto a circa 42 km dal punto di ormeggio, collocato a sua volta a circa 8,5 km dalla costa ravennate, al largo di Punta Marina, in corrispondenza della piattaforma offshore Petra che sarà opportunamente adeguata, ammodernata e ampliata.</p> <p>La data di completamento dei lavori è prevista entro la fine del 2024, a seguito della quale è prevista la successiva entrata in esercizio della FSRU destinata al sito di Ravenna.</p>
Dimensioni	Lunga 293 metri e larga 40 metri	Lunga 293 metri e larga 43 metri
Capacità massima di stoccaggio	170 mila metri cubi	170 mila metri cubi
Capacità di rigassificazione annua	5 miliardi di metri cubi	5 miliardi di metri cubi
Impatti ambientali	<p>Snam, nella documentazione prodotta a corredo dell'istanza per l'autorizzazione delle opere, ha considerato tutte le ricadute ambientali dei progetti sul territorio mediante studi e relazioni di dettaglio, ricalcando pressoché fedelmente il corredo documentale di una normale procedura autorizzativa, nonostante, come previsto dall'articolo 5 comma 3 del D.L. 50/2022, entrambi i progetti siano stati esclusi dalla Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale.</p> <p>Inoltre, è stata valutata l'interazione delle opere con gli strumenti di tutela e pianificazione nazionali, regionali e locali, analizzando lo stato del territorio per tutte le componenti ambientali e paesaggistico-culturali presenti, sia marine che terrestri, valutandone l'impatto con i lavori di costruzione e ad opera ultimata. I risultati hanno evidenziato che l'impatto dell'opera è del tutto transitorio e limitato alle fasi di realizzazione della stessa: una volta in esercizio, gli impatti si potranno considerare trascurabili.</p> <p>In ogni caso, per quanto riguarda il Terminale FSRU di Piombino, è stato adottato un Piano di Monitoraggio Ambientale, così come concordato con gli Enti preposti, che prevede verifiche e controlli costanti <i>post operam</i> volti a riscontrare e confermare l'assenza di impatti sul territorio e sull'ambiente.</p> <p>Allo stesso modo, per quanto riguarda il Terminale FSRU di Ravenna è stato adottato un Piano di Monitoraggio Ambientale ad hoc che risulta attualmente in corso di svolgimento per la fase in corso d'opera.</p> <p>Entrambi i progetti FSRU sono soggetti alla procedura di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) al fine di regolamentarne le emissioni e gli scarichi, nonché garantire la compatibilità dell'attività con il territorio.</p> <p>Con particolare riferimento al progetto FSRU al largo di Ravenna, Snam ha ottenuto anche l'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) per l'impianto di regolazione dell'Indice di Wobbe¹⁰⁰ localizzato nell'area Punta Marina, a circa 2 km dal punto di approdo del gasdotto proveniente dal mare.</p> <p>Tale impianto sarà integrato paesaggisticamente ed ambientalmente con il contesto circostante mediante la creazione di una fascia di mitigazione ambientale di circa 96 ettari che sarà riforestata così da creare un nuovo nucleo verde a beneficio della collettività e che contribuirà alla diminuzione della CO₂ e delle polveri sottili di Ravenna.</p> <p>Per quanto riguarda la ricollocazione della FSRU Golar Tundra al largo di Vado Ligure risultano in corso gli iter autorizzativi di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) e di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e di Autorizzazione Unica per la costruzione e l'esercizio ai sensi dell'art. 5 commi 5e 14-bis, del D.L. n. 50/2022 e dell'articolo 46 del D.L. 159/2007.</p>	

100 L'indice di Wobbe è una misura che permette di evidenziare il rapporto esistente tra il potere calorifico (PCS) del gas in presenza di un determinato volume e la radice quadrata della sua densità relativa, alle medesime condizioni del campione considerato.



Consapevole dell'importanza di rendere partecipi i proprio stakeholder e le comunità locali rispetto l'installazione e messa in funzione della nuova nave rigassificatrice, Snam ha gestito una serie di roadshow e conferenze volte a comunicare e trasmettere i principali effetti positivi legate alle FSRU in ottica di sicurezza degli approvvigionamenti.

In particolare, Snam ha organizzato una conferenza Stampa a Piombino, a seguito dell'evento di arrivo e attracco della prima nave metaniera Kalymnos.

Inoltre, il Gruppo ha partecipato a numerosi eventi nazionali e internazionali, tra cui:

I PRINCIPALI EVENTI DEL 2023	Italian LNG Summit – Roma	Rivier LNG – Londra	Anci – Associazione Comuni Italiani Genova
---	------------------------------	---------------------	---

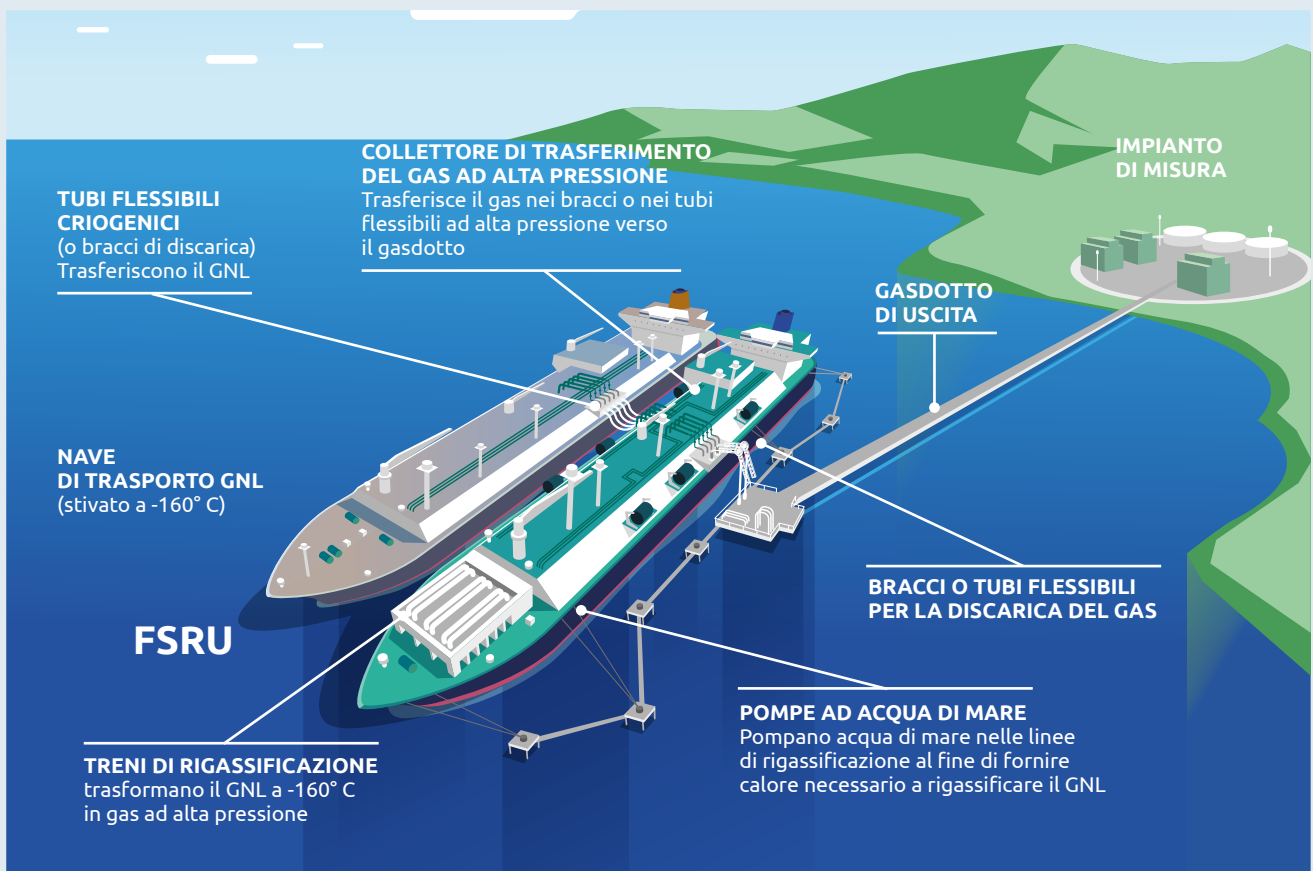
GNL e FSRU, a favore dell'indipendenza e della sicurezza energetica

Il GNL rappresenta un'alternativa flessibile ed efficace per contribuire all'indipendenza e alla sicurezza energetica, perché presenta un volume di circa 600 volte inferiore di quello allo stato gassoso e può essere trasportato tramite navi metaniere, anche da giacimenti lontani e, dopo essere stato riportato nella sua forma gassosa, può essere immesso nella rete del trasporto del gas.

Gli impianti di rigassificazione possono essere situati sulla terraferma o su navi rigassificatrici, FSRU, che sono molto più flessibili rispetto ai terminali fissi, i quali richiedono molto tempo per essere installati, oltre a poter essere spostate facilmente a seconda delle necessità.

Nell'attuale contesto globale, dettato dalla crisi energetica, le FSRU rappresentano la risposta più adeguata ed efficace all'urgenza di aumentare la capacità di importazione nel minor tempo possibile, offrendo notevoli benefici e opportunità:

BENEFICI	<p>Grazie all'operatività dei nuovi rigassificatori, il gas naturale liquefatto (GNL) potrà coprire circa un terzo del fabbisogno annuo dell'Italia.</p> <p>L'utilizzo del GNL e dei nuovi rigassificatori contribuiranno infatti all'aumento e alla diversificazione delle fonti di approvvigionamento, alla gestione di flussi variabili con le necessità di famiglie e imprese, e alla riduzione dei costi energetici.</p>
OPPORTUNITÀ	<p>Snam predispone e adotta tutte le misure necessarie per la tutela e la valorizzazione del territorio in cui è chiamata ad operare.</p> <p>In accordo con le prescrizioni previste dagli enti in sede di iter autorizzativo, sono previste attività di monitoraggio ambientale in maniera continuativa.</p> <p>Infatti, le FSRU pur avendo caratteristiche relativamente semplici, funzionali all'operazione di rigassificazione di un gas liquido, senza avere combustioni o reazioni specifiche, sono sottoposte alle più stringenti misure di prevenzione e sicurezza, a ulteriore garanzia delle persone e dei territori interessati, in conformità alla normativa nazionale specifica.</p>



Come funziona il processo di rigassificazione con le FSRU?

Una volta giunta in prossimità della FSRU, la nave metaniera che trasporta GNL trasferisce il gas liquido nei serbatoi del terminale. Il trasferimento avviene tramite i bracci di scarico in acciaio installati sulla FSRU. I bracci si allungano e si agganciano alle flange della metaniera. A quel punto il gas liquido viene travasato nei serbatoi e stoccato.

Successivamente, in funzione delle esigenze di mercato, il GNL viene rigassificato, immettendo il metano allo stato liquido in uno scambiatore di calore in cui scorre un liquido più caldo, normalmente acqua di mare, la cui temperatura naturale è sufficiente per riportare il gas allo stato gassoso. Quindi GNL e acqua di mare si scambiano energia (GNL cede freddo, l'acqua di mare cede calore), pur non entrando mai in contatto tra loro.

Il gas a temperatura ambiente ottenuto dal processo di rigassificazione viene poi compresso e immesso in un gasdotto che parte dalla FSRU e arriva fino alla Rete di Trasporto Nazionale.



Principali indicatori di performance

INDICATORE	STANDARD GRI	UNITÀ DI MISURA	2021	2022	2023
Clienti attivi shipper		n.	2	8	7
Rispetto del tempo massimo per l'accettazione delle proposte di programmazione mensile delle consegne		%	100	100	100
Rispetto del periodo massimo di interruzione/riduzione della capacità del Terminale per interventi manutentivi		%	100	100	100

KPI E TARGET	STANDARD GRI	UNITÀ DI MISURA	2021	2022	2023
Percentuale di disponibilità operativa del gas trasportato ¹		%	99,9	99,9	99,9%

Nota: i dati fanno riferimento all'intero Gruppo Snam, se non diversamente indicato. Per maggiori informazioni sul perimetro, si veda il capitolo "Criteri per la redazione, Premessa e guida alla lettura del documento" contenuto nella sezione "Informazioni generali" della Dichiarazione Non Finanziaria.

¹ Il target è stato rinominato. Negli anni precedenti era "Percentuale dei livelli di affidabilità della fornitura di gas". Il perimetro del target fa riferimento a Snam Rete Gas. Il target si calcola come: (Volume di gas immesso nella rete di trasporto – Capacità di trasporto conferita resa non disponibile) / Volume di gas immesso nella rete di trasporto.

10.4 INFORMAZIONI SULLA GOVERNANCE

Condotta dell'impresa

Temi, impatti, rischi e opportunità materiali

Rapporti con le comunità locali

IMPACT MATERIALITY	IMPATTI POSITIVI Sviluppo di una cultura aziendale basata sui principi di etica ed integrità IMPATTI NEGATIVI Episodi di corruzione e condotta illecita con ripercussioni economiche su mercati e imprese
FINANCIAL MATERIALITY	RISCHI <ul style="list-style-type: none"> • Sanzioni a causa di non conformità a leggi e regolamenti • Rischio di possibile violazione di norme e regolamenti, con particolare riferimento al D. Lgs. 231/2001 (legale e di compliance) • Rischio legato al non adeguato profilo reputazionale per fornitori e subappaltatori (legale e di compliance) • Rischio di mancato allineamento della Corporate Governance e/o del sistema di controllo interno e dei rischi alle normative e/o alle best practice (legale e di compliance) • Azione Legale da parte del fornitore/ di Autorità terze sulla correttezza della procedura di gara (contesto pubblicistico-Codice Appalti) (operativo) OPPORTUNITÀ Maggiore attrattività verso investitori e stakeholder grazie alle performance di sostenibilità di Snam nei rating ESG e ad una comunicazione chiara e trasparente

Per ulteriori informazioni, fare riferimento al capitolo "Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità" della sezione "Informazioni generali" della Dichiarazione Non Finanziaria.

Politiche

Nell'ottica di garantire un'adeguata adesione ai principi di condotta aziendale, e, in particolare, i relativi impatti, rischi e opportunità, Snam si è dotata delle seguenti linee guida e politiche:

Linea guida in materia di Corporate Governance e Unbundling	<p>consolida e razionalizza l'insieme delle normative vigenti, linee guida e regole interne in materia di governance, attraverso cui viene svolta l'attività di direzione e coordinamento del Gruppo Snam, stabilendo:</p> <ul style="list-style-type: none"> • i principi, i contenuti, gli strumenti e le modalità operative dell'attività di indirizzo strategico svolta da Snam nei confronti delle Società Controllate, in coerenza con il proprio sistema di governo societario e le caratteristiche della propria struttura organizzativa; • i criteri, i ruoli e le responsabilità ai fini del conferimento, dell'esercizio nonché della revoca dei poteri delegati e dei poteri di rappresentanza a soggetti che operano nell'ambito e nell'interesse di Snam e delle Società Controllate; • i ruoli, le responsabilità e le modalità del processo di conferimento, gestione e revoca degli incarichi al soggetto incaricato della revisione legale dei conti di Snam e delle Società Controllate. <p>Il sistema di governo societario adottato da Snam è allineato ai principi contenuti nel Codice di Corporate Governance, alle raccomandazioni formulate dalla Consob in materia e, in generale alla normativa applicabile e alle best practice rilevabili in ambito nazionale e internazionale. È prestata altresì particolare attenzione alla conformità rispetto alla normativa Unbundling, tenuto conto delle specificità delle attività svolte da Snam e delle società da essa controllate soggette alla regolazione dell'ARERA.</p> <p>Il documento si applica a Snam e alle società controllate soggette ad attività di direzione e coordinamento ed è inoltre portata a conoscenza delle altre società partecipate allo scopo di promuovere principi e comportamenti coerenti con quelli espressi da Snam.</p> <p>Le linee guida in materia di Corporate governance sono state approvate nel 2022 dal Consiglio di Amministrazione.</p>
--	---



Politica Anticorruzione	<p>approvata il 18 gennaio 2023 dal Consiglio di Amministrazione, la Politica esprime l'impegno dell'Alta Direzione di Snam alla prevenzione della corruzione, applicando un approccio di "tolleranza zero" nei confronti di ogni pratica corruttiva nell'ambito dei rapporti con interlocutori pubblici e privati e assume l'impegno a garantire azioni e comportamenti basati esclusivamente su criteri di trasparenza, correttezza e integrità morale che impediscano qualsiasi tentativo di corruzione.</p> <p>La Politica Anticorruzione è stata determinata in coerenza con la vision di Snam, i valori contenuti nel Codice Etico e con il sistema di gestione certificato secondo la norma ISO 37001:2016.</p> <p>Al fine di garantire una corretta ed efficace implementazione del Sistema di Gestione Anticorruzione adottato, Snam ha inoltre istituito un Comitato Anticorruzione, a cui sono stati attribuiti i compiti, le responsabilità e l'autorità della Funzione di Conformità per la Prevenzione della Corruzione prevista dalla Norma UNI ISO 37001:2016, assicurando al contempo l'autonomia e l'indipendenza necessarie per il corretto svolgimento dell'incarico.</p> <p>Snam incoraggia tutte le parti interessate dall'applicazione del Sistema di Gestione Anticorruzione, sia interne che esterne alla Società, a segnalare qualsiasi fatto e/o comportamento, anche omissivo, di cui siano venute a conoscenza in ragione dei rapporti in essere con la Società e che abbia connotati, anche solo indirettamente o potenzialmente, corruttivi.</p>
Linea Guida Anticorruzione	<p>ispirata ai principi di etica, trasparenza, correttezza e professionalità già richiamati nel Codice Etico, la Linea Guida delinea gli elementi generali e le regole di condotta da seguire nello svolgimento delle attività di Snam, i comportamenti vietati e i presidi individuati da Snam a tutela del rischio anticorruzione, con l'obiettivo di migliorare continuamente la sensibilità delle persone Snam nel riconoscere i fenomeni corruttivi e ogni altra tipologia di frode.</p> <p>Specificatamente, la Linea Guida Anticorruzione, rappresenta un impegno per Snam a:</p> <ul style="list-style-type: none">• evitare la corruzione in ogni sua forma;• sviluppare politiche incisive e concreti programmi di anticorruzione;• cooperare con i governi, le agenzie delle Nazioni Unite e la società civile per contribuire ad un'economia globale più trasparente. <p>Inoltre, la Linea Guida agisce anche a tutela della reputazione del Gruppo, con particolare attenzione alla selezione dei fornitori e business associate¹⁰¹.</p> <p>Il documento si applica a Snam e alle società Controllate soggette ad attività di direzione e coordinamento ed è inoltre portata a conoscenza delle altre società partecipate allo scopo di promuovere principi e comportamenti coerenti con quelli espressi da Snam.</p> <p>La Linea Guida Anticorruzione, approvata nel 2022 dal Consiglio di Amministrazione e aggiornata nel 2023, recepisce quanto stabilito dal decimo principio del Global Compact ed è parte integrante del Compliance Programme Anticorruzione di Snam, descritto in maniera più approfondita all'interno del presente capitolo.</p>
Linea Guida Whistleblowing	<p>gestisce e regola il processo di ricezione, analisi e trattamento delle Segnalazioni da chiunque inviate o trasmesse, anche in forma confidenziale o anonima, nonché il relativo regime di tutela, con l'obiettivo di:</p> <ul style="list-style-type: none">• promuovere e mantenere un adeguato sistema di controllo interno;• diffondere a tutti i livelli una cultura della compliance;• assicurare il mantenimento delle necessarie condizioni di indipendenza e la dovuta obiettività, competenza e diligenza professionali da parte della funzione Internal Audit;• mantenere un clima di reciproco rispetto della dignità, dell'onore e della reputazione di ciascuno;• garantire la protezione, sia in termini di tutela della riservatezza che di tutela da ritorsioni, dei soggetti che si espongono con segnalazioni, denunce o tramite la divulgazione pubblica;• contrastare e prevenire la corruzione, nonché la cattiva amministrazione nel settore pubblico e privato, contribuendo all'emersione e alla prevenzione di rischi e situazioni pregiudizievoli per le amministrazioni pubbliche o per l'ente di appartenenza e, di riflesso, per l'interesse pubblico collettivo. <p>Il documento risponde agli adempimenti previsti dalle disposizioni del D. Lgs. 24/2023 ed è redatto in coerenza con il Codice Etico, con il Modello 231 e la Linea Guida Anticorruzione di Snam. Inoltre, in linea con quanto disposto dalle Linee Guida definite dall'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC), adottate a luglio 2023, Snam assicura "la manifestazione della libertà di espressione e di informazione, compresi il diritto di ricevere e di comunicare informazioni e la libertà e il pluralismo dei media".</p> <p>La gestione delle segnalazioni ed il relativo trattamento dei dati sono effettuati da Snam e dalle società controllate nel pieno rispetto di quanto previsto dal Regolamento Europeo 679/2016 (GDPR) e della normativa nazionale adottata in materia di privacy, assicurando, altresì, le esigenze di riservatezza.</p> <p>La presente Linea Guida si applica a Snam S.p.A. e alle Società da essa controllate nell'ambito dell'attività di direzione e coordinamento esercitata dalla stessa Snam e segnalazioni ricevute da Snam e/o dalle società da essa controllate, siano esse operanti in Italia e/o all'estero. Inoltre, viene portata a conoscenza delle altre società partecipate allo scopo di promuovere principi e comportamenti coerenti con quelli espressi da Snam.</p> <p>In occasione dell'aggiornamento della Linea Guida in materia di Whistleblowing, approvate dal Consiglio di Amministrazione ad ottobre 2023, Snam ha reso disponibile nel sito internet di ciascuna società del Gruppo un canale apposito¹⁰², che si affianca ai canali di comunicazione già previsti precedentemente.</p>

101 Con business associate si intendono le società partecipate o associate.

102 Il sistema di segnalazioni di Snam è accessibile al seguente link: <https://whistleblowing-grupposnam.integrityline.com/>.

Linea Guida Tax Control Framework – Strategia Fiscale

approvata dal Consiglio di Amministrazione nel 2018 e conforme alla normativa, la Linea Guida comporta un elevato livello di trasparenza, un'attenta gestione del rischio e una visione di lungo periodo declinata nella costante collaborazione con le Autorità Fiscali. Al suo interno sono contenuti gli obiettivi della strategia fiscale di Snam, descritti di seguito:

- Tax Value, al fine di gestire efficientemente il "costo fiscale" legato alle proprie attività di business;
- Rischi e reputazione, per controllare e gestire i rischi fiscali e tutelare la reputazione della Società attraverso adeguate policy, procedure, soluzioni organizzative e strumenti di comunicazione;
- Tax compliance, al fine di assicurare l'integrità negli adempimenti fiscali e la corretta determinazione delle imposte, nel rispetto delle tempistiche e dei requisiti ad essi associati, minimizzando le controversie con le autorità fiscali;
- Condivisione dei valori, nell'ottica di promuovere la consapevolezza a tutti i livelli aziendali dell'importanza attribuita dalla Società ai valori di trasparenza, onestà, correttezza e rispetto della normativa;
- Rapporti con le autorità fiscali, al fine di instaurare con l'Amministrazione finanziaria relazioni improntate alla buona fede ed alla trasparenza;
- Valorizzazione delle risorse, per sviluppare e rafforzare le competenze personali e professionali delle risorse coinvolte nel processo fiscale e nella gestione dei rischi ad essi associati.

Per ulteriori informazioni in merito alle politiche in materia di "Condotta dell'impresa", si faccia riferimento all'Allegato 2 – Principali politiche e linee guida di Snam della Dichiarazione Non Finanziaria.

Con l'obiettivo di concretizzare e formalizzare ulteriormente il proprio impegno nel contrasto alla corruzione, Snam ha adottato ed efficacemente attuato un Sistema di Gestione per la Prevenzione della Corruzione ai sensi della **UNI ISO 37001:2016 ("Sistema di Gestione Anticorruzione")** rappresentato dal "Compliance Programme Anticorruzione" di Snam, i cui pilastri sono costituiti dal Codice Etico, dalla Linea Guida Anticorruzione, dal Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo adottato ai sensi del D.Lgs. 231/2001 ("Modello 231"), dal Compliance Programme per la Prevenzione degli Illeciti e dal modello di Risk Assurance & Compliance Integrata.

Con l'adozione del sistema di gestione ISO 37001, Snam si è dotata di un **Comitato Anticorruzione**, che riveste il ruolo di Funzione di Conformità per la Prevenzione della Corruzione, che, nello svolgimento del proprio incarico, si avvale del supporto operativo della funzione Compliance & Business Integrity.



Ad aprile 2023, si sono concluse le attività di audit di certificazione da parte di DNV, all'esito delle quali è stato rilevato un sistema di gestione coerente con i requisiti normativi e sono stati riscontrati **consapevolezza e coinvolgimento** da parte del management in riferimento ai temi trattati. La certificazione ISO 37001, emessa senza carenze, testimonia la **maturità** e l'**efficacia del Sistema di Gestione** per la Prevenzione della Corruzione adottato da Snam da oltre un decennio.

Infine, tra gli strumenti di cui Snam si avvale per presidiare la trasparenza e la lotta alla corruzione, ricopre un'importanza fondamentale l'attività di digitalizzazione del flusso informativo di dati verso l'Autorità Nazionale Anticorruzione, che permette l'eliminazione di tutte le procedure di compilazione manuale, migliorando la tracciabilità, la trasparenza e la sicurezza di tutte le operazioni.

Nella condotta di impresa, si sostanziano anche gli impegni di Snam in materia di lobbying e rapporti con le associazioni, improntati alla trasparenza, alla lealtà e alla correttezza. A tal proposito, nel corso del 2023, Snam si è dotata di una politica di Climate Lobbying (**Snam's climate policy positioning through Stakeholders' Associations and Coalitions**), nella quale sono descritti i principi sottostanti alla strategia climatica, alla posizione di advocacy del Gruppo e alla sua partecipazione alle associazioni.

La politica di Climate Lobbying si applica a tutto il Gruppo Snam, ad esclusione delle affiliate societarie o altre giurisdizioni, ed è stata redatta in linea ai principi contenuti nel Codice Etico di Snam, al sistema di gestione certificato per l'anticorruzione e al Modello 231.



I fattori chiave che guidano l'attività di advocacy sul clima di Snam sono allineati alla strategia del Gruppo in termini di:

- allineamento agli obiettivi dell'Accordo di Parigi per raggiungere il Net Zero entro il 2050;
- investimenti in un'infrastruttura del gas multi-molecola, compatibile con diversi gas rinnovabili e a basse emissioni di carbonio lungo l'intera catena del valore, come fattore chiave per la transizione energetica;
- sviluppo dei gas verdi;
- efficienza energetica e diffusione di tecnologie a basse e zero emissioni di carbonio;
- supporto alla trasparenza nella rendicontazione degli aspetti legati al clima.

ANTICORRUZIONE

KPI	Baseline e baseyear	Performance 2023	Target	Stato vs. target 2023
Soggetti terzi sottoposti al processo di procurement sui quali sono state effettuate verifiche reputazionali ¹	100% nel 2019	100%	100% fino al 2027	



KPI inserito nella Sustainability Scorecard



KPI inserito nella strategia Carbon Neutrality



Target raggiunto



Target in progress



Target non raggiunto

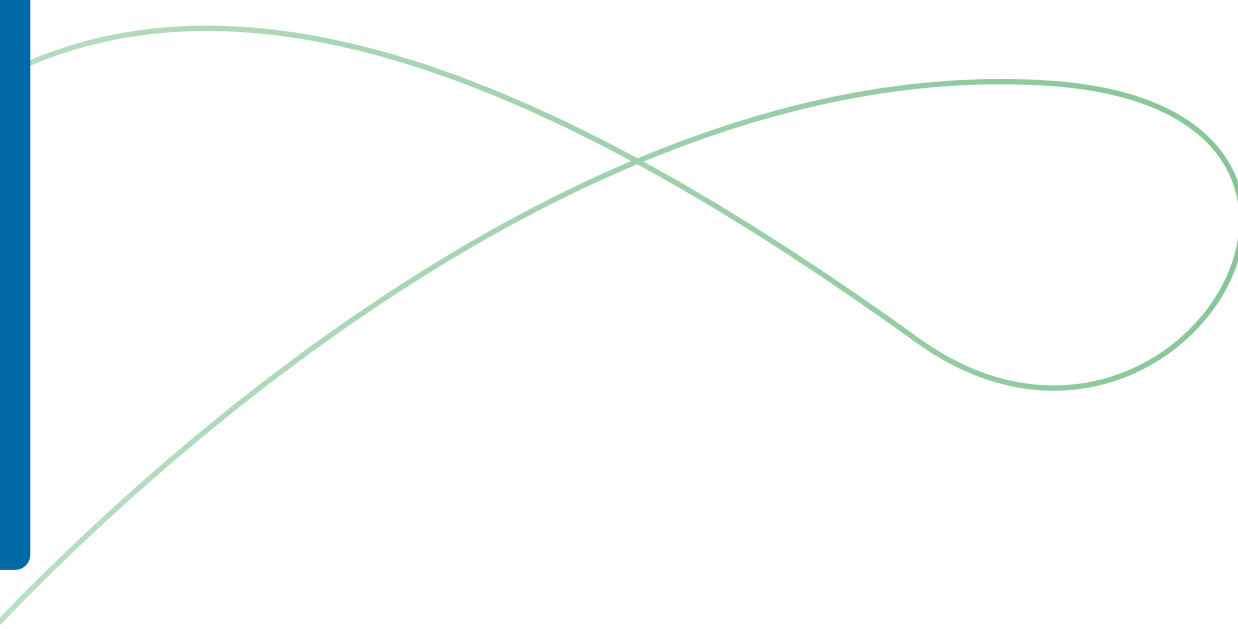
Nota: dati fanno riferimento all'intero Gruppo Snam, se non diversamente indicato. Per maggiori informazioni sul perimetro, si veda il capitolo "Criteri per la redazione, Premessa e guida alla lettura del documento" contenuto nella sezione "Informazioni generali" della Dichiarazione Non Finanziaria.

¹ Snam S.p.A., Snam Rete Gas, Greenture, GNL Italia, Stogit, Cubogas, Enura, Gasrule, Bioenergys. In generale, comprende tutte le parti terze che sono soggette a un processo di approvvigionamento secondo i regolamenti interni dell'Azienda. Il KPI tiene in considerazione i fornitori Snam sottoposti ad analisi di sicurezza e due diligence di conformità.

Il target che monitora la percentuale di fornitori soggetti a check reputazionali permette al Gruppo di presidiare adeguatamente la gestione degli impatti, rischi e opportunità legati alla corretta gestione d'impresa, presenti nel paragrafo "Temi, impatti, rischi e opportunità rilevanti" del presente capitolo. Inoltre, tale obiettivo consente a Snam di perseguire i target definiti in particolare nella Politica di Anticorruzione.

Tra gli altri KPI monitorati, vi sono quelli relativi alla percentuale di tempo che il CdA dedica ai temi ESG nei meeting strategici e nelle sessioni di induction. Per ulteriori informazioni, si veda il capitolo "Governance" contenuto nella sezione "Informazioni generali" della Dichiarazione Non Finanziaria.

Per ulteriori informazioni in merito ai target della Sustainability Scorecard, si veda il capitolo "Strategia, La Sustainability Scorecard" contenuto nella sezione "Informazioni generali" della Dichiarazione Non Finanziaria.



Azioni

In aggiunta agli strumenti posti a presidio e descritto nella sezione “Politiche” del presente capitolo, l’attività di digitalizzazione del flusso informativo di dati verso l’Autorità Nazionale Anticorruzione ricopre un’importanza fondamentale in quanto consente l’eliminazione di tutte le procedure di compilazione manuale, affinando la tracciabilità, la trasparenza e la sicurezza di tutte le operazioni.

In aggiunta, Snam si è dotata del **Compliance Programme Anticorruzione** per mezzo del quale identifica e valuta i rischi di corruzione insiti nell’esercizio delle proprie attività di business al fine di prevenire la violazione delle relative norme, sia interne che esterne.

HIGHLIGHT PROGRAMMA COMPLIANCE ANTICORRUZIONE

Zero Tolerance Policy verso qualsiasi forma di corruzione	Monitoring annuale con il coinvolgimento del management
Regole e controlli specifici in relazione alle attività identificate come potenzialmente «a rischio» e alle attività concernenti l’effettiva attuazione della compliance anticorruzione	Condotte consentite e vietate distinte chiaramente
Esempio di “assoluta eccellenza” conferito da Transparency International a seguito dell’“Assessment on Transparency in Reporting on Anti-Corruption”	Attenzione ai rapporti con Pubblici Ufficiali, fornitori e subappaltatori e, in generale, con tutti i business associate
Formazione specifica avviata nel 2016 ed estesa anche a tutti i neoassunti	6.165 verifiche reputazionali su controparti nel 2023 (di cui 2.304 su fornitori e subappaltatori)
Comitato Anticorruzione (ISO 37001)	Compliance & Business Integrity
Riesame del Sistema di Gestione della Prevenzione della Corruzione (ISO 37001)	

Tale programma include il Modello 231 volto a prevenire i reati-presupposto della responsabilità amministrativa da reato della società, tra cui i reati di corruzione, e, in linea con quanto previsto dalle guidance e best practice internazionali, adotta i seguenti strumenti¹⁰³:

TOP LEVEL COMMITMENT

Impegno del vertice societario nella lotta alla corruzione

Principi e regole, strumenti operativi e presidi preventivi	Compliance & Business Integrity (Funzione anticorruzione dedicata)	Comitato Anticorruzione che riveste il ruolo di Funzione di Conformità per la Prevenzione della Corruzione	Linee guida whistleblowing (Adeguate sistema di segnalazioni, whistleblowing)	Regole e controlli contabili	Formazione e informazione e sistema sanzionatorio (disciplinare e contrattuale)	Risk assessment periodico e monitoraggio
POLITICA ANTICORRUZIONE LINEA GUIDA ANTICORRUZIONE						

¹⁰³ In proposito, il Codice Etico prevede, *inter alia*, che Snam ripudi ogni sorta di corruzione (in ogni sua forma con riferimento a qualsiasi soggetto pubblico o privato) e che pratiche di corruzione, favori illegittimi, comportamenti collusivi, sollecitazioni, dirette e/o attraverso terzi, di vantaggi personali e di carriera per sé o per altri, siano senza eccezione proibiti.



In linea con gli scorsi anni, nell'ottica di sensibilizzare la popolazione aziendale sui temi di etica d'impresa, legalità e anticorruzione, anche per il 2023 è stato assicurato l'espletamento di un ciclo formativo capace di contribuire ad accrescere la consapevolezza dei dipendenti nel riconoscere, prevenire, reprimere e segnalare eventuali casi di corruzione nei vari contesti di business.



Nel 2023, tutti i membri del Consiglio di Amministrazione sono stati informati e formati in merito alle politiche e procedure anticorruzione, mentre il 100% dei dipendenti ha ricevuto comunicazione e il 24% di essi (pari a 911 persone) è stato formato in materia. Nell'ambito della formazione anticorruzione, Snam nello stesso anno ha erogato 966 ore di formazione in materia di Anticorruzione, Codice etico e Modello 231.

In aggiunta all'attività formativa organizzata dalla funzione HR in modalità e-learning, Snam ha anche previsto una formazione *ad hoc* su temi di anticorruzione, declinata in 9 incontri formativi nel 2023 con il coinvolgimento di circa 482 persone, tra cui dirigenti, quadri e neoassunti.

LE PRINCIPALI TAPPE NELLA LOTTA ALLA CORRUZIONE

2014	2017	2019	2020
<p>Snam avvia la propria collaborazione con Transparency International Italia in qualità di membro del Business Integrity Forum (BIF). La collaborazione ha l'obiettivo di sviluppare una partnership nell'ambito del Global Corporate Supporters Forum.</p>	<p>Snam entra a far parte del Business at OECD Committee.</p>	<p>Snam è la prima Società italiana ad entrare nella Leadership in qualità di Vice-Chair all'interno dell'Anticorruption Committee.</p> <p>Inoltre, viene presentata come "Esempio tangibile" di società che, con azioni concrete, si è distinta nella lotta alla corruzione in occasione del Summit B20 sotto la Presidenza Giapponese.</p> <p>Infine, la Società è stata coinvolta nelle iniziative di Partnering Against Corruption Institute (PACI) dal World Economic Forum</p>	<p>Snam diventa membro permanente della Corporate Governance Committee del (Business at OECD) BIAC.</p>

Con particolare attenzione alla selezione dei fornitori e business associate, la Politica e Linea Guida Anticorruzione agiscono anche a tutela della reputazione del Gruppo. Infatti, nell'ambito della prevenzione e del contrasto alla corruzione attiva e passiva, la scelta di fornitori e business associate, nonché la gestione dei rapporti con gli stessi e delle relative clausole contrattuali di protezione, prevede tre livelli di azione:

DUE DILIGENCE ANTICORRUZIONE	Prima di instaurare qualsiasi tipo di rapporto con un Business Associate, la Funzione interessata deve richiedere una Due Diligence
PATTO ETICO E D'INTEGRITÀ	Quando i Business Associate sono fornitori o subappaltatori è richiesto loro di condividere e rispettare i principi irrinunciabili per la società sotto i profili di legalità, responsabilità ed etica d'impresa, nella gestione della propria attività
CLAUSOLE CONTRATTUALI	Le clausole contrattuali impegnano i Business Associate al rispetto dei principi di Codice Etico, Politica Anticorruzione, Linee Guida Anticorruzione e Regole e prevedono il diritto della Società di risolvere il rapporto in caso di violazione degli obblighi sottoscritti e delle normative applicabili

Nell'ambito della documentazione contrattuale relativa ad operazioni M&A: (i) l'85% dei business associate¹⁰⁴ hanno sottoscritto delle dichiarazioni con le quali si impegnano a rispettare la Linea Guida Anticorruzione, il Codice Etico ed il Modello 231 del gruppo Snam, e (ii) in ogni caso, il 100% dei business associate rilasciano delle dichiarazioni e garanzie in materia compliance (Rep&War Compliance) attraverso le quali tali business associate garantiscono, *inter alia*, il rispetto delle normative in materia anticorruzione applicabili.


Snam ha riservato una costante attenzione ai rapporti con le controparti, tramite apposite verifiche reputazionali che garantiscono un monitoraggio periodico ed efficace dell'intera catena di fornitura. A tal proposito, coerentemente con gli anni precedenti, anche nel 2023 il Gruppo ha condotto verifiche reputazionali sulle proprie controparti. In particolare, nel corso dell'anno sono state effettuate 6.165 verifiche, di cui 2.304 verifiche compliance su fornitori e subappaltatori (con analisi reputazionale, economico finanziaria, tecnica e HSEQ), a seguito delle quali il Team Multifunzionale, anche grazie al supporto dell'attività istruttoria condotta dalla Segreteria Tecnica, ha disposto 104 provvedimenti, di cui 45 negativi. Le restanti 3.861 verifiche fanno riferimento a verifiche reputazionali e Due Diligence anticorruzione effettuate per conto di altre società del gruppo e così suddivise: Efficienza Energetica n. 1.934, Biometano n. 519, Decarbonization Projects n. 256, Greenture n. 119, Arbolia n. 30, Business Development n. 30, Global Solution n. 12, Fondazione Snam n. 94 e Altro n. 814.



VERIFICHE SU FORNITORI E SUBAPPALTATORI


Suddivisione per tipologia	
Fornitori	1.955
Subappaltatori	349
Provvedimenti adottati ¹	
Dinieghi/revoche alla qualifica	32
Nulla osta/esiti positivi ²	59

¹ Ai provvedimenti elencanti vanno aggiunti altri 5 provvedimenti, che comprendono: n. 3 proroghe alert e n. 2 proroghe sospensione.
² Di cui 53 nulla osta alla qualifica e 6 autorizzazioni subappalto.



 Nel corso del 2023, Snam ha continuato ad essere attiva nell'ambito delle attività multilaterali, partecipando a vari eventi istituzionali e fornendo il proprio contributo a numerosi tavoli di lavoro, tra cui:

	<p>Business at OECD (BIAC)</p> <ul style="list-style-type: none"> • OECD “Racing to Zero – Education and Digitalization as Enablers in Fighting Corruption” – e relativo side event dell’OECD Anti-Corruption and Integrity Forum -, conferenza annuale tenutasi a Parigi il 24-25 maggio, nel corso della quale il General Counsel è intervenuto sul tema del ruolo in Snam dell’educazione nella lotta alla corruzione, sia riguardo alla popolazione aziendale che rispetto a fornitori e terze parti; • predisposizione del paper BIAC (anche tramite la partecipazione all’Anti-Corruption Committee) per il progetto “Education for the Fight Against Corruption”, condividendo la propria consolidata esperienza in materia di prevenzione degli illeciti e integrità d’impresa, inclusa la realizzazione dell’e-game Snam City (incluso tra le use cases raccolti nel documento) volto a diffondere e rafforzare la Cultura della Compliance e dell’Etica d’Impresa come parte integrante dei valori aziendali. <p>Dal 2020 Snam è anche membro di Comitati BIAC nei vari Policy Groups ritenuti di interesse in base all’area tematica coinvolta (Corporate Governance and Responsible Business Conduct e, dal 2023, anche Economic Policy and Regulation). Tale partecipazione è finalizzata a promuovere l’interlocuzione con le istituzioni coinvolte anche ai fini della condivisione di best practices e a monitorare l’aggiornamento costante e continuo dei documenti e temi trattati. In particolare, nel corso del 2023 Snam ha partecipato ai lavori dei seguenti Comitati:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Corporate Governance Committee, nell’ambito del quale ha seguito il processo di revisione delle OECD Guidelines for Multinational Enterprises; • Responsible Business Conduct Committee, nel cui ambito ha seguito l’aggiornamento del documento “Revised G20/OECD Principles of Corporate Governance”; • Governance and Regulatory Policy Committee, nell’ambito del quale ha partecipato alla predisposizione del documento Recommendation on Principles for Transparency and Integrity in Lobbying and Influence; • Anti-Corruption Committee in cui Snam, anche in considerazione del ruolo ricoperto, si è resa protagonista di una serie di iniziative ascrivibili al più generale progetto condotto al BIAC relativo al ruolo dell’educazione nella lotta alla corruzione (mediante il proprio contributo alla predisposizione del paper e ponendosi come role model anche grazie alla condivisione dell’e-game tra gli use cases) e all’implementazione del Manifesto Zero Corruption e della relativa campagna. <p>Altri eventi OECD:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Compliance without borders, un programma innovativo sviluppato sotto la presidenza del B20 in Argentina e indicato come best practice nei successivi B20. Nell’ambito di tale iniziativa Snam ha contribuito a individuare il perimetro di interesse su cui verrà sviluppata l’attività di dettaglio nel 2024; • Infrastructure Anti-Corruption Toolbox, strumento lanciato all’OECD Ministerial Council Meeting del 2021 dal Segretario di Stato americano Antony Blinken e che si pone come scopo quello di “prevent, detect and report corruption”.
	<p>Business Integrity Forum di Transparency International Italia</p> <ul style="list-style-type: none"> • Partecipazione della funzione Compliance & Business Integrity alla tavola rotonda del BIF National Event, dal titolo “Etica & Compliance” svoltisi nel mese di novembre 2023 • Nel mese di gennaio 2024, la funzione Compliance & Business Integrity ha partecipato alla presentazione dell’edizione 2023 dell’Indice di Percezione della Corruzione di Transparency International, una misurazione della percezione della corruzione nel settore pubblico e nella politica.

 Inoltre, Snam è iscritta, a livello nazionale, al Registro per la trasparenza istituito dal Ministero delle imprese e del made in Italy (MiMIT) e, a livello europeo, al Registro per la trasparenza del Parlamento Europeo e della Commissione¹⁰⁵, aderendo altresì al relativo Codice di Condotta che disciplina le relazioni con le istituzioni dell’UE.

¹⁰⁵ Snam è iscritta nel registro dell’UE per la trasparenza con il numero identificativo: 284336314886-25.

Gestione delle segnalazioni: Whistleblowing

In relazione al Modello 231 e, in particolare nell'ambito del processo di gestione delle segnalazioni (c.d. whistleblowing), Snam opera affinché tutte le parti interessate siano incoraggiate a seguirne le direttive, dall'applicazione del Sistema di Gestione Anticorruzione, sia interne che esterne alla Società, a segnalare qualsiasi fatto e/o comportamento, anche omissivo, di cui siano venute a conoscenza in ragione dei rapporti in essere con la Società e che abbia connotati, anche solo indirettamente o potenzialmente, corruttivi. In quest'ottica, Snam si impegna a favorire la conoscenza e il rispetto di quanto previsto dalla Linea Guida Whistleblowing, tramite il quale il Gruppo regola il processo di ricezione, raccolta, analisi, verifica e reporting delle segnalazioni, anche anonime, ricevute da Snam e Controllate. Nello specifico, la Linea Guida:

1

consente al personale interno ed esterno alla Società di **segnalare** in buona fede o sulla base di una ragionevole convinzione, e comunque **anche in forma anonima, atti di corruzione tentati, presunti ed effettivi, così come qualsiasi violazione, carenza o miglioramento** del Sistema di Gestione Anticorruzione di Snam

2

prevede l'applicazione di apposite **misure sanzionatorie** nei confronti di chi viola le misure di tutela del segnalante nonché di chi effettua con dolo o colpa grave segnalazioni che si rivelano infondate

3

tutela la riservatezza dell'identità del segnalante, vietando ritorsioni nei confronti di coloro che effettuano segnalazioni in buona fede e proteggendo in tal modo questi soggetti

Ai fini dell'invio delle segnalazioni, Snam ha reso disponibili specifici canali di comunicazione sia per il Gruppo stesso che per tutte le Controllate, al cui gestione è affidata a un Ombudsman, un ente esterno incaricato di ricevere e analizzare tutte le segnalazioni pervenute, garantendo l'applicazione di criteri di massima riservatezza in grado di tutelare la reputazione delle persone segnalate, nonché l'efficacia degli accertamenti. L'attività di istruttoria sulle segnalazioni viene svolta in modo integrato e coordinato, coinvolgendo la Funzione Internal Audit sentite, per quanto di competenza, la Funzione Compliance & Business Integrity.

La formazione alle funzioni interessate dalla gestione Whistleblowing (Internal Audit e compliance) prevede uno studio continuo sulla materia e i soggetti interessati hanno ottenuto la certificazione Lead auditor ISO 37001.





Principali indicatori di performance

INDICATORE	STANDARD GRI	UNITÀ DI MISURA	2021	2022	2023
Casi di corruzione accertati		n.	0	0	0
per i quali sono stati licenziati o disciplinati dipendenti per motivi di corruzione		n.	0	0	0
per i quali sono stati rescissi o non sono stati rinnovati contratti stipulati con partner aziendali a causa di violazioni correlate a corruzione		n.	0	0	0
Importo delle multe inflitte per violazioni delle leggi contro la corruzione attiva e passiva		€	0	0	0
Casi legali di dominio pubblico riguardanti corruzione intentati contro Snam o suoi dipendenti durante il periodo di rendicontazione		€	0	0	0
Segnalazioni ricevute in materia di corruzione e in corso di esame	205-3	n.	3	0	1 ¹
Segnalazioni ricevute negli anni precedenti in materia di corruzione e in corso di esame		n.	0	0	0
Segnalazioni ricevute in materia di corruzione e archiviate perché senza fondamento		n.	0	0	2 ¹
Segnalazioni ricevute in materia di corruzione e archiviate con interventi gestionali ²		n.	0	2	0
Segnalazioni ricevute negli anni precedenti in materia di corruzione e archiviate perché senza fondamento		n.	1	1	0
Segnalazioni ricevute negli anni precedenti in materia di corruzione e archiviate con interventi gestionali		n.	0	2	0
Casi significativi di non conformità a leggi e regolamenti durante il periodo di rendicontazione²		n.	0	0	0
di cui casi con sanzioni non monetarie (esclusione da bandi, mercato o simili)		n.	0	0	0
Numero totale delle sanzioni pecuniarie per casi significativi di non conformità a leggi e regolamenti che sono state pagate durante il periodo di rendicontazione³		n.	1	0	0
di cui casi avvenuti durante il periodo di rendicontazione	2-27	n.	0	0	0
di cui casi avvenuti in periodi precedenti al periodo di rendicontazione		n.	1	0	0
Valore monetario delle sanzioni pecuniarie per casi significativi di non conformità a leggi e regolamenti che sono state pagate durante il periodo di rendicontazione²		mln €	1,9	0	0
di cui casi avvenuti durante il periodo di rendicontazione		mln €	0	0	0
di cui casi avvenuti in periodi precedenti al periodo di rendicontazione		mln €	1	0	0

Nota: dati fanno riferimento all'intero Gruppo Snam, se non diversamente indicato. Per maggiori informazioni sul perimetro, si veda il capitolo "Criteri per la redazione, Premessa e guida alla lettura del documento" contenuto nella sezione "Informazioni generali" della Dichiarazione Non Finanziaria.

1. Segnalazioni non strettamente afferenti a tematiche corruttive, ma comunque con profilo attinente.
2. Per "interventi gestionali" si intendono anche interventi organizzativi/procedurali relativi ad azioni di miglioramento del Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi (SCIGR).
3. Per "casi significativi" si intendono i casi con impatto finanziario superiore al milione di euro.

KPI E TARGET	STANDARD GRI	UNITÀ DI MISURA	2021	2022	2023
Percentuale di soggetti terzi sottoposti al processo di procurement sui quali sono stati effettuati check reputazionali ¹		%	100	100	100

¹ Il perimetro fa riferimento a: Snam S.p.A., Snam Rete Gas, Greenture, GNL Italia, Stogit, Cubogas, Enura, Gasrule, Bioenergy. In generale, comprende tutte le parti nce che sono soggette a un processo di approvvigionamento secondo i regolamenti interni dell'Azienda. Il KPI tiene in considerazione i fornitori Snam sottoposti ad analisi di sicurezza e due diligence di conformità.





10.5 ALLEGATI

Allegato 1 – Definizione dei temi di Snam

Di seguito sono elencati i temi di Snam e le relative definizioni. Per ulteriori informazioni in merito alla correlazione tra i temi di Snam e con i temi, sotto-temi e sotto-sotto-temi contenuti nel Requisito Applicativo 16 degli European Sustainability Reporting Standards (ESRS) si faccia riferimento alla “Tabella di corrispondenza tra i temi ESRS e i temi di Snam” a p. 482.

TEMI DI SNAM	DEFINIZIONE
Cambiamenti climatici	Promuovere strategie di decarbonizzazione per il contrasto ai cambiamenti climatici al fine di ridurre le emissioni di gas a effetto serra di Snam e del sistema Paese e contribuire al raggiungimento degli obiettivi di neutralità carbonica, anche grazie all'integrazione dei nuovi business di biometano, idrogeno, mobilità sostenibile ed efficienza energetica. Sviluppare iniziative di efficienza energetica nei siti del Gruppo e aumentare l'utilizzo e la produzione di energia da fonti rinnovabili.
Inquinamento dell'aria	Monitorare efficacemente le emissioni di gas inquinanti nell'aria derivanti dalle attività del Gruppo (dovute principalmente a emissioni NOx) e promuovere iniziative volte alla riduzione e al contenimento delle stesse. Sono escluse le emissioni dovute a GHG che rientrano nel tema Cambiamenti climatici.
Acque	Ottimizzare il consumo e la gestione della risorsa idrica nelle attività del Gruppo e adottare politiche e pratiche circolari, in grado di stimolare l'uso responsabile dell'acqua e promuoverne il riutilizzo.
Biodiversità ed ecosistemi	Salvaguardare il patrimonio paesaggistico dei territori in cui sono presenti impianti o siti del Gruppo e promuovere la salvaguardia della biodiversità contestualmente allo svolgimento delle attività.
Rifiuti	Promuovere una gestione efficiente dei rifiuti, in ottica di circolarità, favorendo il recupero dei materiali utilizzati durante le attività produttive e di realizzazione delle infrastrutture del Gruppo.
Condizioni di lavoro dei dipendenti	Promuovere un'occupazione stabile garantendo un ambiente di lavoro sano e sostenibile, preservando, al contempo, i diritti dei lavoratori e favorendo la continuità lavorativa, anche generazionale, in ottica di just transition. Garantire l'equilibrio tra vita professionale e vita privata dei dipendenti, anche offrendo un piano di welfare che ne soddisfi le esigenze.
Salute e sicurezza	Adottare pratiche e sistemi di gestione per salvaguardare la salute e la sicurezza dei dipendenti e di tutti i soggetti coinvolti nelle attività aziendali (es. fornitori), tutelandone anche la salute psico-fisica.
Parità di trattamento e di opportunità per tutti e sviluppo delle competenze	Garantire un ambiente di lavoro inclusivo che incentivi il rispetto e il valore della diversità di ognuno, promuova la parità di genere e retributiva e ripudi qualsiasi forma di discriminazione, molestia e violenza. Creare percorsi di crescita professionale e programmi di transizione per sviluppare le competenze tecniche, manageriali e organizzative di tutti i dipendenti.
Catena di fornitura sostenibile	Favorire lo sviluppo di pratiche di responsabilità sociale tra i fornitori, che garantiscano il rispetto dei diritti umani lungo tutta la catena del valore, anche attraverso attività di formazione e sensibilizzazione, al fine di migliorare l'affidabilità e la sicurezza, incoraggiare la riduzione delle emissioni e stimolare lo sviluppo di approcci innovativi a favore dello sviluppo dei green business e dell'economia circolare.
Rapporti con le comunità locali	Coinvolgere le comunità locali, sviluppando attività progettuali in grado di rispondere efficacemente alle aspettative degli stakeholder e che permettano di rafforzare l'accettabilità e l'integrazione di Snam nel territorio, compensando in modo adeguato l'utilizzo del suolo nella realizzazione delle infrastrutture.
Condotta dell'impresa	Svolgere le attività con lealtà e correttezza nel rispetto delle normative di legge, regolamenti, prescrizioni e disposizioni aziendali, adottando presidi volti al contrasto della corruzione, tramite la promozione di una cultura della legalità, e preservando l'immagine aziendale, anche attraverso una comunicazione esauriente e trasparente verso tutti gli stakeholder. Assicurare un approccio responsabile alla strategia fiscale e una governance aziendale solida, garantendo la gestione efficace dei temi relativi alla remunerazione e alla partecipazione bilanciata nei principali organismi di governo societario.
Sicurezza energetica e accessibilità all'energia	Garantire la continuità del servizio attraverso un'infrastruttura affidabile e resiliente, adeguatamente monitorata e ammodernata. Collaborare con le autorità per assicurare l'approvvigionamento energetico e un accesso equo all'energia investendo, al contempo, in fonti alternative di energia.



TEMI DI SNAM	DEFINIZIONE
Innovazione, digitalizzazione e cyber security	Sviluppare nuove tecnologie volte all'efficiamento della conduzione del business e alla diminuzione degli impatti ambientali (es. gestione ottimizzata delle infrastrutture). Garantire la sicurezza informatica con particolare riferimento a potenziali cyber attack.
Performance economica e creazione di valore	Favorire la creazione di valore condiviso di medio e lungo termine per tutti gli stakeholder, attraverso l'efficienza operativa e finanziaria e una conduzione economicamente sostenibile del business. Assicurare l'integrazione delle tematiche di sostenibilità nei processi di investimento a supporto di iniziative di finanza sostenibile che creino un impatto positivo per gli investitori e per la collettività.
Rapporti con le autorità e qualità dei servizi	Sviluppare nuove tecnologie volte all'efficiamento della conduzione del business e alla diminuzione degli impatti ambientali (es. gestione ottimizzata delle infrastrutture). Garantire la sicurezza informatica con particolare riferimento a potenziali cyber attack.

● Temi ambientali ● Temi sociali ● Temi di governance (includono gli aspetti economici)



Allegato 2 – Principali politiche e linee guida di Snam

Nella tabella sottostante sono elencate le principali politiche e linee guida di Snam approvate dal Consiglio di Amministrazione e dall'Amministratore Delegato, che ne è il firmatario. Le presenti politiche e linee guida si applicano a tutto il Gruppo, ove non sia diversamente segnalato, e sono comunicate a tutti coloro che entrano in contatto con le attività o i siti di Snam e rese disponibili online al sito www.snam.it.

ARGOMENTO	POLITICHE E LINEE GUIDA	OBIETTIVI E CONTENUTO
Ambiente	Politica in materia di Salute e Sicurezza, Ambiente, Energia e Qualità (Politica HSEEQ)	Snam è impegnata nella tutela e nel miglioramento continuo della salute e sicurezza delle persone, della protezione dell'ambiente, delle prestazioni energetiche e dell'incolumità pubblica, in quanto fondamentali centrali e imprescindibili per lo sviluppo sostenibile e la creazione di valore, adottando a tale scopo sistemi di gestione conformi alle migliori normative e pratiche internazionali.
	Politica di Prevenzione degli Incidenti Rilevanti di GNL Italia	Assicurare l'impegno di Snam nell'ambito della prevenzione e controllo degli incidenti rilevanti, per la salvaguardia dei lavoratori, della popolazione e dell'ambiente, garantendo l'esercizio e la manutenzione degli impianti in condizioni di sicurezza; questo attraverso l'adozione ed il mantenimento di un Sistema di Gestione della Sicurezza negli stabilimenti di Snam soggetti alla normativa Seveso, nella fattispecie di GNL Italia, Stogit e FSRU Italia.
	Politica di Prevenzione degli Incidenti Rilevanti di Stogit	
Politica di Prevenzione degli Incidenti Rilevanti di Snam FSRU Italia		
Persone	Politica di Diversità e Inclusione	Promuovere la diversità e la pluralità quali valori che contribuiscono a creare un ambiente di lavoro aperto e stimolante, garantendo prospettive e punti di vista che favoriscono idee innovative e comportamenti efficaci e virtuosi e assicurando pari dignità e opportunità a tutte le persone a prescindere dal Paese di origine, dalla cultura e religione di appartenenza, dal genere, dall'orientamento sessuale, dalle opinioni politiche e da ogni altra caratteristica e stile personale. La politica è redatta in linea con i valori del Codice Etico, della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani delle Nazioni Unite, delle Convenzioni Fondamentali dell'ILO (International Labour Organization), delle Linee Guida dell'OCSE per le Imprese Multinazionali e dei principi sanciti dal Global Compact delle Nazioni Unite.
	Politica di Diversità e Inclusione: Politica Harassment	Promuovere un ambiente di lavoro sereno e professionale, libero da ogni sorta di discriminazione e forma di molestia, dove le persone si sentano rispettate, apprezzate e libere di esprimere appieno il proprio potenziale, con una politica societaria di tolleranza zero per qualsiasi forma di molestia sul posto di lavoro. Il documento è parte integrante della Politica di Diversità e Inclusione e ne costituisce un'appendice.
	Politica di Diversità e Inclusione: Parità di Genere	Contribuire alla creazione di una leadership pipeline maggiormente equilibrata ed eterogenea, valutando equamente i contributi di entrambi i generi nei processi decisionali interni all'organizzazione, e creare una cultura di parità di genere per garantire una performance eccellente fondata sul talento e sulla sostenibilità nel lungo periodo. Il documento è parte integrante della Politica di Diversità e Inclusione e ne costituisce un'appendice.
	Politica di Diversità e Inclusione: Recruiting @ Snam	Creare una metodologia standardizzata e inclusiva del processo di selezione e del reclutamento attraverso linee guida chiare, condivise, coerenti, eque e basate sul merito. Il documento è parte integrante della Politica di Diversità e Inclusione e ne costituisce un'appendice.
	Politica di Diversità e Inclusione: Transizione Sociale di Genere	La Policy di Transizione sociale di genere integra la Policy sulla Diversità ed Inclusione e ha l'obiettivo di supportare le persone Snam transgender nel percorso di affermazione del genere che sentono proprio. La policy garantisce il pieno rispetto dei bisogni della persona e individua in concreto in che modo Snam fornisce supporto, la modalità di gestione della comunicazione e l'attivazione del team preposto. Con l'introduzione della Policy, Snam ribadisce l'importanza della condivisione del valore dell'inclusione in tutte le sue forme, riconoscendo la responsabilità di ciascuno nell'adottare parole e comportamenti che generino impatto positivo sulle persone che ci circondano. Il documento è parte integrante della Politica di Diversità e Inclusione e ne costituisce un'appendice.

ARGOMENTO	POLITICHE E LINEE GUIDA	OBIETTIVI E CONTENUTO
Fornitori	Politica di Social Supply Chain	Delimitare i principi per una corretta gestione della catena di fornitura, riconoscendo il ruolo sociale ed inclusivo delle organizzazioni operanti nel Terzo Settore, promuovendo la collaborazione tra imprese sociali, incentivando l'inserimento di imprese sociali in qualità di subappaltatori e incoraggiando i fornitori a definire politiche per il coinvolgimento di cooperative sociali all'interno della loro catena di fornitura.
Comunità	Politica di Stakeholder Engagement	Garantire un'applicazione coerente a tutti i livelli della strategia aziendale di coinvolgimento degli stakeholder, che si basa su un approccio reciprocamente vantaggioso, basato su una comunicazione costante e proattiva, e che coinvolge tutte le categorie di stakeholder della Società, le quali vengono identificate periodicamente al fine di gestire adeguatamente le loro aspettative, necessità e realtà specifiche e locali. La politica è redatta in coerenza con il modello di business e di sviluppo sostenibile di Snam, il Codice Etico e con l'approccio strategico del Valore Condiviso.
	Politica Snam per la gestione delle attività filantropiche e delle iniziative sociali	Illustrare i criteri da adottare nella scelta e nella promozione degli interventi di carattere sociale, culturale e ambientale, rimarcando il proprio impegno a rispondere ai bisogni espressi dal contesto nel quale la Società opera e ad essere parte attiva nello sviluppo economico dei territori e nella promozione del benessere delle comunità.
Diritti umani	Politica in materia di Diritti Umani	Delimitare i principi fondanti e le azioni intraprese per la tutela dei Diritti Umani nello svolgimento delle attività societarie e in generale, in ogni contesto in cui la Società opera, anche per il tramite dei propri business partner. I principi, quali imprescindibili requisiti per la conduzione dell'attività di impresa, attuano concretamente la Dichiarazione Universale dei Diritti Umani delle Nazioni Unite, le Convenzioni Fondamentali dell'ILO (International Labour Organization), le Linee Guida dell'OCSE per le Imprese Multinazionali e i principi sanciti dal Global Compact delle Nazioni Unite.



ARGOMENTO	POLITICHE E LINEE GUIDA	OBIETTIVI E CONTENUTO
Trasparenza fiscale e prevenzione della corruzione attiva e passiva	Politica Anticorruzione	Contrastare ogni pratica corruttiva nell'ambito dei rapporti con interlocutori pubblici e privati, con un approccio improntato sul principio della "tolleranza zero", definendo un quadro strategico di riferimento per fissare, riesaminare e raggiungere gli obiettivi per la prevenzione di qualsiasi genere e forma di corruzione. Garantire il rispetto dei principi e delle previsioni del Sistema di Gestione per la Prevenzione della Corruzione ai sensi della UNI ISO 37001:2016, nonché del proprio Codice Etico e della Linea Guida Anticorruzione, riservando la massima attenzione affinché analogo impegno sia assicurato dagli interlocutori della Società, anche attraverso iniziative di sensibilizzazione, informazione e formazione per i dipendenti e tutte le parti interessate. Perseguire i comportamenti non conformi alla presente Politica e in generale al Sistema di Gestione Anticorruzione, con l'applicazione di adeguate misure sanzionatorie in conformità alla Linea Guida Anticorruzione ed al Sistema Disciplinare facente parte del Modello 231.
	Linea guida Anticorruzione	Delineare i principi generali e le regole di condotta da seguire nello svolgimento delle attività di Snam, i comportamenti vietati e i presidi individuati da Snam a tutela del rischio anticorruzione, redatti in osservanza al decimo principio del Global Compact74. Sensibilizzare nell'ottica di miglioramento continuo i dipendenti Snam nell'identificare fenomeni corruttivi e ogni altra tipologia di frode, nonché nel farsi parte attiva nel prevenire, reprimere e segnalare le possibili violazioni della normativa anticorruzione ispirandosi ai principi di etica, trasparenza, correttezza e professionalità.
	Linea guida Tax Control Framework – Strategia Fiscale	Illustrare gli obiettivi che Snam, insieme alle sue controllate, deve perseguire nel continuo, mantenendo un adeguato presidio del rischio fiscale e a supporto della Strategia Fiscale.
	Linea guida Enterprise Risk Management	Promuovere e diffondere valori etici orientati alla cultura della corretta e trasparente gestione del rischio, assicurando in tutti i processi aziendali, una gestione del rischio proattiva, efficace ed efficiente nonché coerente con le strategie, gli obiettivi di gruppo e il sistema di corporate governance. I rischi e le opportunità sono efficacemente identificati, valutati, gestiti, monitorati e comunicati attraverso trasparente reportistica. Tutte le attività aziendali sono condotte in ottica di prevenzione del rischio, nel rispetto delle leggi, del Codice Etico, delle disposizioni aziendali e delle best practice nazionali ed internazionali, attraverso la promozione del miglioramento continuo in funzione dell'evoluzione delle strategie, del contesto esterno ed interno, nonché degli interessi dei propri stakeholders interni ed esterni.
	Linea guida Antitrust	Definire le norme e regole di comportamento che devono essere rispettate per garantire la compliance di Snam con i principi dettati dalla normativa antitrust. Favorire lo sviluppo della cultura d'impresa in materia di tutela della concorrenza per ridurre al minimo il rischio di violazioni della normativa antitrust.
	Linea guida in materia di Market Abuse	Individuare, gestire e comunicare le informazioni privilegiate, aggiornando e monitorando l'elenco delle persone che hanno accesso alle informazioni rilevanti e di coloro che hanno accesso alle informazioni privilegiate. Tutelare gli investitori, al fine prevenire situazioni di asimmetria informativa e impedire che alcuni soggetti possano avvalersi di informazioni non di dominio pubblico per compiere operazioni speculative sui mercati. Tutelare la Società, per le eventuali responsabilità in cui la medesima possa incorrere a seguito di comportamenti posti in essere da soggetti riconducibili. Promuovere attività di comunicazione e formazione indirizzate ai dipendenti per assicurare la corretta applicazione della Linea Guida.

ARGOMENTO	POLITICHE E LINEE GUIDA	OBIETTIVI E CONTENUTO
Governance	Linea guida in materia di Corporate Governance e Unbundling	Consolidare e razionalizzare l'insieme delle vigenti normative, linee guida e regole interne in materia di governance, attraverso cui viene svolta l'attività di direzione e coordinamento del Gruppo Snam, precisandone l'interpretazione e semplificandone l'attuazione. Assicurare il pieno rispetto della normativa di legge, regolamentare e autoregolamentare vigente. Conseguire un più efficace monitoraggio dei rischi per la massimizzazione del valore per gli azionisti e l'attenzione verso gli stakeholders negli ambiti in cui Snam opera, nel rispetto della normativa vigente negli ordinamenti di riferimento.
	Linea guida operazioni con interessi degli amministratori e sindaci e operazioni con parti correlate	Assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con Parti Correlate e con Soggetti di Interesse di amministratori e sindaci di Snam in completa adesione con le disposizioni Consob.
	Linea guida Risk Assurance & Compliance Integrata	Integrare, nell'ambito dello SCIGR, i modelli di c.d. 2° livello relativi agli ambiti Enterprise, Risk Management, Modello 231, Sistema di Controllo sull'Informativa Societaria (SCIS), Tax Control Framework (TCF), Privacy, Antitrust, Anticorruzione, Health, Safety, Environment & Quality (HSEQ), Security. Promuovere e sostenere la conformità alle normative di riferimento e la prevenzione di eventuali illeciti nel corso della conduzione delle attività di impresa, attraverso l'adozione e l'effettiva implementazione di un apposito compliance programme integrato (Compliance Programme per la Prevenzione degli Illeciti, di seguito CPPI). Definire il contenuto del CPPI allineato con gli standard di best practice, nel pieno rispetto del Codice Etico che definisce i valori, i principi di comportamento e i principi guida su cui si fonda l'intero SCIGR che Snam riconosce, accetta, condivide e assume verso l'interno e l'esterno.
Altro	Linea guida in materia di Global Security	Prevenire i rischi di security e ridurre l'impatto di eventi potenzialmente in grado di generare effetti negativi per la Società.
	Politica per la gestione del dialogo con azionisti e altri soggetti interessati	Disciplinare gli strumenti tradizionali di svolgimento del Dialogo, nonché il Dialogo tra il Consiglio di Amministrazione e i Soggetti Interessati su tematiche di competenza consiliare, in linea con le raccomandazioni del Codice di Corporate Governance, al quale la Società aderisce, con le politiche di engagement adottate dagli investitori istituzionali, dai proxy advisors e dai gestori attivi e con le best practice internazionali.
	Politica di Business Continuity Management	Illustrare gli impegni e le azioni che attestano la capacità di continuare ad esercitare il proprio business a fronte del verificarsi di eventi di gravità tale da compromettere la normale operatività dei propri processi critici, con l'obiettivo di garantire un livello di servizio minimo predefinito.
	Asset management Policy	Garantire che tutti gli asset per il trasporto del gas naturale siano gestiti in modo efficace, efficiente e sostenibile durante il loro ciclo di vita, dalla gestione della progettazione, alla costruzione, dal collaudo, all'esercizio fino alla sorveglianza delle opere e degli impianti di trasporto di gas naturale, garantendo che l'Azienda risponda ai bisogni di tutti gli stakeholder, clienti e consumatori, e assicurando il costante rispetto dei requisiti legali e normativi.
	Linea guida in materia di privacy	Definire i ruoli aziendali e gli adempimenti da attuare in materia di protezione dei dati personali ai sensi del Regolamento (UE) 2016/679 e indirizzare tutti i dipendenti di Snam affinché il trattamento dei dati personali si svolga nel rispetto dei diritti e delle libertà fondamentali delle persone fisiche e in particolare del diritto alla protezione dei dati personali. La Linea Guida elenca i diritti degli interessati, illustra il Sistema di gestione della Privacy di Snam e le modalità operative del trattamento dei dati personali.



Allegato 3 – Sistemi di gestione

Anche nel corso del 2023, è proseguito l'impegno di Snam nell'ampliare e mantenere sistemi di gestione che presidiano alcune tematiche specifiche come la salute e la sicurezza del lavoro, l'ambiente e la qualità dei servizi erogati. È in questa direzione che, durante l'anno, Snam ha messo in atto tutte le attività necessarie per estendere le certificazioni dei sistemi di gestione alle nuove società entrate nel perimetro di consolidamento, nonché mantenere e aggiornare le certificazioni esistenti.

CERTIFICAZIONE	AMBITO DI APPLICAZIONE	SOCIETÀ	ANNO DI PRIMA CERTIFICAZIONE
ISO 50001 Sistemi di gestione per l'energia	Società	Snam	2023
	Società	GNL Italia	
	Società	Greenture	
	Società	Bioenergys	
	Società	Renovit	
	Società	TEP	
	Società	Evolve ¹	
	Società	Renovit Public Solutions (ex Miec) ¹	
ISO 22301 Continuità operativa	Attività di dispacciamento del trasporto di gas naturale	Snam Rete Gas	2015
	Gestione della continuità operativa per la progettazione, lo sviluppo, la gestione centralizzata dei sistemi di processo e telecontrollo per il dispacciamento del trasporto di gas naturale	Snam	2018
ISO 27001 Sicurezza delle informazioni	Gestione della sicurezza delle informazioni per la progettazione, lo sviluppo, la gestione centralizzata dei sistemi di processo e telecontrollo per il dispacciamento del trasporto di gas naturale	Snam	2014
ISO 9001 Qualità	Società	Evolve ¹	2003
	Progettazione ed erogazione del servizio misura e contabilizzazione del gas naturale	Stogit	2008
	Società	TEP	2010
	Società	Renovit Public Solutions (ex Miec) ¹	2011
	Società	Snam	2016
	Società	Snam Rete Gas	
	Società	GNL Italia	2020
	Società	ITG	2018
	Società	Greenture	
	Società	Cubogas	
	Società	Bioenergys	2021
	Società	Renovit	2021
	Società	Bioenergys Agri ²	2022
	Società	Bioenergys Ambiente ²	2023

CERTIFICAZIONE	AMBITO DI APPLICAZIONE	SOCIETÀ	ANNO DI PRIMA CERTIFICAZIONE
ISO 14001 Ambiente	Società	GNL Italia	2000
	Società	Stogit	2002
	Società	ITG	2010
	Società	Snam Rete Gas	2013
	Società	Evolve ¹	
	Società	Renovit Public Solutions (ex Miec) ¹	2014
	Società	Snam	2015
	Società	Greenture	2018
	Società	Cubogas	
	Società	Bioenerys	2021
	Società	Renovit	
	Società	TEP	
	Società	Bioenerys Ambiente ²	2023
ISO 45001 Salute e sicurezza sul lavoro	Società	ITG	2009
	Società	Snam Rete Gas	2010
	Società	Snam	2012
	Società	GNL Italia	2012
	Società	Stogit	2012
	Società	Greenture	2018
	Società	Cubogas	2018
	Società	Bioenerys	2021
	Società	Evolve ¹	
	Società	Renovit Public Solutions (ex Miec) ¹	
	Società	Renovit	2022
	Società	TEP	
	Società	Bioenerys Agri ²	2022
	Società	Bioenerys Ambiente ²	2023
ISO 17025 Competenza dei laboratori di prova e taratura	Laboratorio di taratura (LAT 155 Miscele di gas naturale)		2002
	Laboratorio di prova (LAB 764 Flussi gassosi convogliati)	Snam Rete Gas	2007
UNI 11352 Gestione dell'energia per le società che forniscono servizi energetici	Erogazione di servizi energetici, inclusa l'attività di finanziamento dell'intervento di miglioramento e l'acquisto dei vettori energetici	Evolve ¹	2012
	Erogazione di servizi energetici, inclusa l'attività di finanziamento dell'intervento di miglioramento e l'acquisto dei vettori energetici	TEP	2013
	Erogazione di servizi energetici, inclusa l'attività di finanziamento dell'intervento di miglioramento e l'acquisto dei vettori energetici	Renovit Public Solutions (ex Miec) ¹	2018
SA 8000 Responsabilità sociale	Società	Evolve ¹	2018
	Società	Renovit Public Solutions (ex Miec) ¹	2021
SOA Attestazione di qualificazione alla esecuzione di lavori pubblici	Società	Evolve ¹	2007
	Società	Renovit Public Solutions (ex Miec) ¹	2016

1 Controllata da Renovit.

2 Controllata da Bioenerys S.r.l..



Di seguito si riporta la percentuale di dipendenti e di società coperti dai sistemi di gestione certificati secondo la norma ISO 45001, ISO 14001 e ISO 9001. Nelle tabelle è indicata anche la percentuale di società coperte da audit sui medesimi sistemi di gestione:

% dipendenti coperti da ISO 45001	99,50%	% Società coperte da ISO 45001	73,53%	% Società coperte da audit ISO 45001	73,53%
% dipendenti coperti da ISO 14001	97,42%	% Società coperte da ISO 14001	70,59%	% Società coperte da audit ISO 14001	70,59%
% dipendenti coperti da ISO 9001	99,50%	% Società coperte da ISO 9001	73,53%	% Società coperte da audit ISO 9001	73,53%

Allegato 4 – Dati e indicatori di performance

INDICATORE	STANDARD GRI	UNITÀ DI MISURA	2021	2022	2023
TRASPORTO DI GAS NATURALE¹					
Consumi energetici	302-1	TJ	9.565	10.727	11.386
Consumi energetici		MWh	2.656.944	2.979.722	3.162.737
Emissioni di GHG					
Emissioni GHG Scope 1 ^{2,3}	305-1	t CO ₂ eq	1.056.310	946.743	904.807
Emissioni GHG Scope 2 MB ³	305-2	t CO ₂ eq	12.206	9.294	7.702
Emissioni GHG Scope 2 LB ³		t CO ₂ eq	10.280	10.333	11.364
Emissioni di gas naturale	305-1	10 ⁶ m ³	28	18	14
Emissioni di gas naturale / gas immesso in rete ⁴	305-4	%	0,037	0,024	0,022
Gas naturale evitato		10 ⁶ m ³	9	10	10
Emissioni di NO _x	305-7	t	428	407	388
Consumi energetici trasporto (total fuel gas) / gas compresso		%	0,27	0,25	0,31
Emissioni di CO ₂ totali / gas compresso ⁵	302-3	kg/10 ⁶ m ³	5.568	5.053	6.306
Emissioni di gas naturale / km di rete		m ³ /km	682	444	429
Emissioni di NO _x totali / gas compresso ⁵		kg/10 ⁶ m ³	4,5	3,4	3,8
Percorrenza media del gas in Italia rete trasporto		km	522	563	672
Salute e sicurezza					
Infortuni dipendenti		n.	3	0	6
di cui mortali		n.	0	0	0
di cui con gravi conseguenze ⁶		n.	0	0	0
Infortuni contrattisti		n.	1	2	1
di cui mortali	403-9	n.	1	1	0
di cui con gravi conseguenze ⁶		n.	0	0	0
Indice di frequenza dipendenti ⁷		-	0,94	0	1,9
Indice di gravità dipendenti ⁸		-	0,09	0,003	0
Indice di frequenza contrattisti ⁷		-	0,14	0,32	0,12
Indice di gravità contrattisti ⁸		-	1,03	1,24	0
STOCCAGGIO DI GAS NATURALE⁹					
Consumi energetici	302-1	TJ	3.924	4.961	3.425
Consumi energetici		MWh	1.090.000	1.378.056	951.405
Emissioni di GHG					
Emissioni GHG Scope 1 ^{2,3}	305-1	t CO ₂ eq	312.267	364.691	276.156
Emissioni GHG Scope 2 MB ³	305-2	t CO ₂ eq	11.308	11.071	10.085
Emissioni GHG Scope 2 LB ³		t CO ₂ eq	10.147	10.158	8.604
Emissioni di gas naturale	305-1	10 ⁶ m ³	5	6	5
Emissioni di NO _x	305-7	t	96	112	83
Emissioni di gas naturale stoccaggio / gas stoccato	305-4	%	0,044	0,036	0,048
Emissioni di NO _x /gas stoccato		kg/10 ⁶ m ³	11	6	8
Salute e sicurezza					
Infortuni dipendenti		n.	0	0	0
di cui mortali		n.	0	0	0
di cui con gravi conseguenze ⁶		n.	0	0	0
Infortuni contrattisti		n.	0	4	0
di cui mortali	403-9	n.	0	0	0
di cui con gravi conseguenze ⁶		n.	0	0	0
Indice di frequenza dipendenti ⁷		-	0	0	0
Indice di gravità dipendenti ⁸		-	0	0	0
Indice di frequenza contrattisti ⁷		-	0	4,18	0
Indice di gravità contrattisti ⁸		-	0	0,28	0

INDICATORE	STANDARD GRI	UNITÀ DI MISURA	2021	2022	2023
RIGASSIFICAZIONE DI GAS NATURALE LIQUEFATTO¹⁰					
Consumi energetici		TJ	546	1.108	1.608
Consumi energetici	302-1	Mwh	151.667	307.778	446.555
Emissioni GHG Scope 1 ^{2,3}	305-1	t CO ₂ eq	65.280	117.749	133.423
Emissioni GHG Scope 2 MB ³	305-2	t CO ₂ eq	10	9	10
Emissioni GHG Scope 2 LB ³		t CO ₂ eq	5.444	7.885	9.922
Emissioni di gas naturale	305-1	10 ⁶ m ³	2	3	3
Emissioni di NO _x	305-7	t	31	60	91
Salute e sicurezza					
Infortuni dipendenti		n.	1	0	0
di cui mortali		n.	0	0	0
di cui con gravi conseguenze ⁶		n.	0	0	0
Infortuni contrattisti		n.	0	0	1
di cui mortali	403-9	n.	0	0	0
di cui con gravi conseguenze ⁶		n.	0	0	0
Indice di frequenza dipendenti ⁷		-	9,2	0	0
Indice di gravità dipendenti ⁸		-	0,47	0	0
Indice di frequenza contrattisti ⁷		-	0	0	4,5
Indice di gravità contrattisti ⁸		-	0	0	0
BUSINESS DELLA TRANSIZIONE ENERGETICA¹¹					
Consumi energetici		TJ	83	1.081	1.433
Consumi energetici	302-1	MWh	23.056	300.278	398.101
Emissioni GHG Scope 1 ^{2,3}	305-1	t CO ₂ eq	1.858	54.861	70.604
Emissioni GHG Scope 2 MB ³	305-2	t CO ₂ eq	5.949	11.674	8.559
Emissioni GHG Scope 2 LB ³		t CO ₂ eq	3.995	8.763	10.282
Emissioni di gas naturale	305-1	10 ⁶ m ³	0	0	0
Emissioni di NO _x	305-7	t	2	23	55
Salute e sicurezza					
Infortuni dipendenti		n.	2	3	6
di cui mortali		n.	0	0	0
di cui con gravi conseguenze ⁶		n.	2	0	0
Infortuni contrattisti		n.	0	7	7
di cui mortali	403-9	n.	0	0	0
di cui con gravi conseguenze ⁶		n.	0	0	0
Indice di frequenza dipendenti ⁷		-	3,52	3,3	8,15
Indice di gravità dipendenti ⁸		-	0,48	0,11	0
Indice di frequenza contrattisti ⁷		-	0	2	1,7
Indice di gravità contrattisti ⁸		-	0	0,04	0

Nota: i dati fanno riferimento all'intero Gruppo Snam, se non diversamente indicato. Per maggiori informazioni sul perimetro, si veda il capitolo "Criteri per la redazione, Premessa e guida alla lettura del documento" contenuto nella sezione "Informazioni generali" della Dichiarazione Non Finanziaria.

- 1 Snam Rete Gas S.p.A., Infrastrutture Trasporto Gas S.p.A., Enura S.p.A., Asset Company 2 S.r.l.
- 2 La valorizzazione della CO₂e è stata effettuata in accordo alle indicazioni dello studio scientifico dell'Intergovernmental Panel on Climate Change (IPCC) "Sixth Assessment Report IPCC" che ha assegnato al metano un Global Warming Potential (GWP) pari a 29,8.
- 3 La presentazione dei dati relativi alle emissioni di GHG Scope 1, Scope 2 e Scope 3 precedentemente espressa in kton CO₂e, quest'anno è stata espressa in ton CO₂e.
- 4 Il dato include le emissioni puntuali, pneumatiche, fuggitive e incombuste.
- 5 I dati 2021 sono stati riesposti.
- 6 Infortunio sul lavoro che porta a un danno da cui il lavoratore non può riprendersi, non si riprende o non è realistico prevedere che si riprenda completamente tornando allo stato di salute antecedente l'incidente entro 6 mesi (esclude gli incidenti mortali).
- 7 Numero di infortuni (esclusi quelli in itinere), con inabilità di almeno un giorno, per milione di ore lavorate.
- 8 Numero di giornate di lavoro perse (giorni di calendario), relative a infortuni senza itinere con inabilità di almeno un giorno, per migliaia di ore lavorate. I dati sono calcolati includendo il contributo degli infortuni mortali, per ognuno dei quali sono stati considerati 7.500 giorni di assenza.
- 9 Stogit S.p.A..
- 10 GNL Italia S.p.A., Snam FSRU Italia S.r.l.
- 11 Bioenerys S.r.l., Bionerys Ambiente, Renovit S.p.A., TEP Energy Solution S.r.l., Miecì S.p.A., Tlux S.r.l., Evolve S.r.l.

Allegato 5 – Principali partnership





Allegato 6 – Modelli per gli indicatori fondamentali di prestazione (KPI) delle imprese non finanziarie

Modello – Quota di fatturato derivante da prodotti o servizi associati ad attività economiche allineate alla tassonomia – Informativa per l'anno 2023

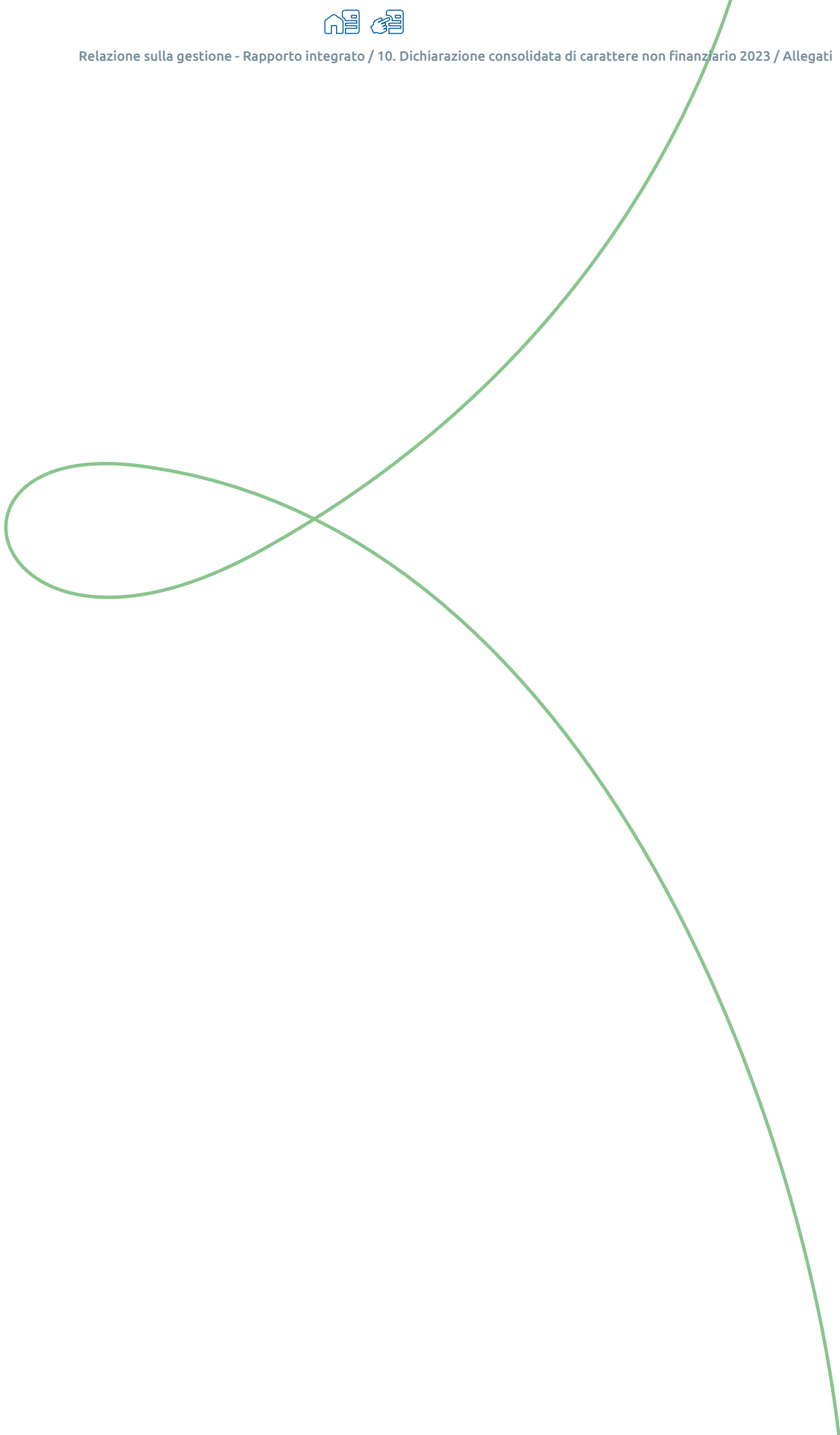
Esercizio finanziario 2023	2023	Criteri per il contributo sostanziale								Criteri DNSH ("non arrecare danno significativo") (h)										
Attività economiche (1)	Codice (a) (2)	Fatturato (3)	Quota di fatturato, anno 2023 (4)	Mitigazione dei cambiamenti climatici (5)	Adattamento ai cambiamenti climatici (6)	Acqua (7)	Inquinamento (8)	Economia circolare (9)	Biodiversità (10)	Mitigazione dei cambiamenti climatici (11)	Adattamento ai cambiamenti climatici (12)	Acqua (13)	Inquinamento (14)	Economia circolare (15)	Biodiversità (16)	Garanzie minime di salvaguardia (17)	Quota di fatturato allineata (A.1.) o ammissibile (A.2.) alla tassonomia, anno 2022 (18)	Categoria attività abilitante (19)	Categoria attività di transizione (20)	
	M€	%	Si; No; N/AM (b) (c)	Si; No; N/AM (b) (c)	Si; No; N/AM (b) (c)	Si; No; N/AM (b) (c)	Si; No; N/AM (b) (c)	Si; No; N/AM (b) (c)	Si; No; N/AM (b) (c)	Si/No	Si/No	Si/No	Si/No	Si/No	Si/No	Si/No	%	A	T	
A. ATTIVITÀ AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA		28%																		
A.1. Attività ecosostenibili (allineate alla tassonomia) (d)																				
Transmission and distribution networks for renewable and low carbon gases	CCM 4.14	8	0%	Si	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	0%			
Renovation of existing buildings	CCM 7.2	790	20%	Si	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	14%		T	
Construction of new buildings	CCM 7.1	0	0%	Si	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	0%			
Electricity generation from bioenergy	CCM 4.8	38	1%	Si	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	2%			
Anaerobic digestion of bio-waste	CCM 5.7	67	2%	Si	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	1%			
Manufacture of equipment for the production and use of hydrogen	CCM 3.2	0	0%	Si	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	0%		A	
Underground permanent geological storage of CO ₂	CCM 5.12	1	0%	Si	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	0%		A	
Electricity generation using solar photovoltaic technology	CCM 4.1	12	0%	Si	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	0%			
Installation, maintenance and repair of energy efficiency equipment	CCM 7.3	7	0%	Si	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	0%		A	
Professional services related to energy performance of buildings	CCM 9.3	78	2%	Si	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	2%		A	
Fatturato delle attività ecosostenibili (allineate alla tassonomia) (A.1)		1.001	26%							Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	20%			
Di cui abilitanti		85	2%							Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	2%	A		
Di cui di transizione		790	20%							Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	14%		T	



- (a) Il codice contiene l'abbreviazione dell'obiettivo al quale l'attività economica può apportare un contributo sostanziale, e il numero della sezione dell'attività nel corrispondente allegato dell'obiettivo, vale a dire:
- mitigazione dei cambiamenti climatici: CCM
 - adattamento ai cambiamenti climatici: CCA
 - acque e risorse marine: WTR
 - economia circolare: CE
 - prevenzione e riduzione dell'inquinamento: PPC
 - biodiversità ed ecosistemi: BIO
- (b) Sì – L'attività è ammissibile alla tassonomia e allineata alla tassonomia riguardo all'obiettivo ambientale pertinente
 No – L'attività è ammissibile alla tassonomia ma non è allineata alla tassonomia riguardo all'obiettivo ambientale pertinente
 N/AM – Non ammissibile; l'attività non è ammissibile alla tassonomia per l'obiettivo pertinente
- (c) Se l'attività economica contribuisce in modo sostanziale a più obiettivi ambientali, le imprese non finanziarie indicano, in grassetto, l'obiettivo ambientale più importante al fine del calcolo dei KPI delle imprese finanziarie, evitando il doppio conteggio. Se non è noto l'uso dei proventi del finanziamento, le imprese finanziarie calcolano nei rispettivi KPI il finanziamento delle attività economiche che contribuiscono a più obiettivi ambientali nell'ambito dell'obiettivo ambientale più importante indicato in grassetto nel presente modello dalle imprese non finanziarie. Un obiettivo ambientale può essere indicato in grassetto una sola volta in una riga per evitare il doppio conteggio delle attività economiche nei KPI delle imprese finanziarie. Ciò non si applica al calcolo delle attività economiche allineate alla tassonomia per i prodotti finanziari definiti all'articolo 2, punto 12), del regolamento (UE) 2019/2088. Le imprese non finanziarie comunicano anche il grado di ammissibilità e allineamento per obiettivo ambientale, compreso l'allineamento a ciascun obiettivo ambientale delle attività che contribuiscono in modo sostanziale a vari obiettivi, utilizzando il modello seguente:

	Quota di fatturato/Fatturato totale	
	Allineata alla tassonomia per obiettivo	Ammissibile alla tassonomia per obiettivo
CCM	26%	28%
CCA	%	%
WTS	%	%
CE	%	%
PPC	%	%
BIO	%	%

- (d) Un'attività può essere allineata a uno o più obiettivi ambientali per la quale è ammissibile.
- (e) Un'attività può essere ammissibile e non allineata agli obiettivi ambientali pertinenti.
- (f) AM – Attività ammissibile alla tassonomia per l'obiettivo pertinente
 N/AM – Attività non ammissibile alla tassonomia per l'obiettivo pertinente
- (g) Le attività sono indicate nella sezione A.2 del presente modello solo se non sono allineate ad alcun obiettivo ambientale per il quale sono ammissibili. Le attività che si allineano ad almeno un obiettivo ambientale sono indicate nella sezione A.1 del presente modello
- (h) Per poter inserire un'attività nella sezione A.1 questa deve rispettare tutti i criteri DNSH e le relative garanzie minime di salvaguardia. Per le attività elencate nella sezione A.2 le imprese non finanziarie possono compilare su base volontaria le colonne da 5 a 17. Le imprese non finanziarie possono indicare nella sezione A.2 il contributo sostanziale e i criteri DNSH soddisfatti o non soddisfatti, utilizzando: a) per il contributo sostanziale – codici Sì/No e N/AM anziché AM e N/AM e b) per DNSH – codici Sì/No.





Modello – Quota delle spese in conto capitale (CapEx) derivanti da prodotti o servizi associati ad attività economiche allineate alla tassonomia – Informativa per l'anno 2023

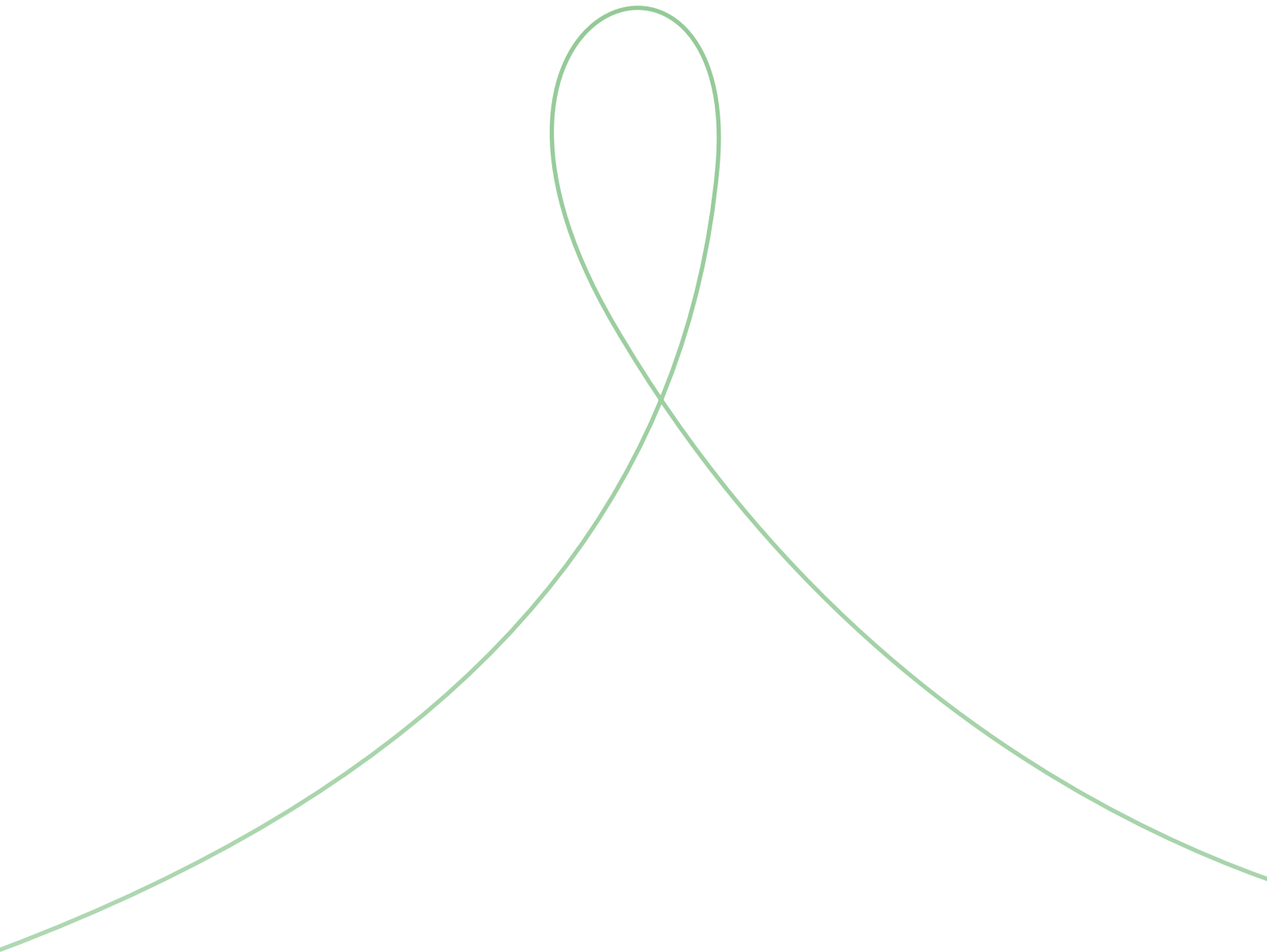
Attività economiche (1)	Esercizio finanziario 2023	2023		Criteri per il contributo sostanziale						Criteri DNSH ("non arrecare danno significativo") (h)									
		Codice (a) (2)	CapEX (3)	Quota di CapEx, anno 2023 (4)	Mitigazione dei cambiamenti climatici (5)	Adattamento ai cambiamenti climatici (6)	Acqua (7)	Inquinamento (8)	Economia circolare (9)	Biodiversità (10)	Mitigazione dei cambiamenti climatici (11)	Adattamento ai cambiamenti climatici (12)	Acqua (13)	Inquinamento (14)	Economia circolare (15)	Biodiversità (16)	Garanzie minime di salvaguardia (17)	Quota di CapEX allineata (A.1) o ammissibile (A.2.) alla tassonomia, anno 2022 (18)	Categoria attività abilitante (19)
		M€	%	Si, No, N/AM (b) (c)	Si, No, N/AM (b) (c)	Si, No, N/AM (b) (c)	Si, No, N/AM (b) (c)	Si, No, N/AM (b) (c)	Si, No, N/AM (b) (c)	Si/No	Si/No	Si/No	Si/No	Si/No	Si/No	Si/No	%	A	T
A. ATTIVITÀ AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA			55%																
A.1. Attività ecosostenibili (allineate alla tassonomia) (d)																			
Transmission and distribution networks for renewable and low-carbon gases	CCM 4.14	445	20%	Si	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	23%		
Renovation of existing buildings	CCM 7.2	17	1%	Si	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	0%		T
Construction of new buildings	CCM 7.1	15	1%	Si	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	0%		
Data-driven solutions for GHG emissions reductions	CCM 8.2	1	0%	Si	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	0%		A
Electricity generation from bioenergy	CCM 4.8	0	0%	Si	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	5%		
Manufacture of biogas and biofuels for use in transport and of bioliquids	CCM 4.13	22	1%	Si	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	0%		
Anaerobic digestion of bio-waste	CCM 5.7	60	3%	Si	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	8%		
Manufacture of equipment for the production and use of hydrogen	CCM 3.2	1	0%	Si	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	0%		A
Close to market research, development and innovation	CCM 9.1	0	0%	Si	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	0%		A
Transport of CO ₂	CCM 5.11	45	2%	Si	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	1%		A
Electricity generation using solar photovoltaic technology	CCM 4.1	10	0%	Si	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	1%		
Installation, maintenance and repair of energy efficiency equipment	CCM 7.3	1	0%	Si	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	0%		A
Professional services related to energy performance of buildings	CCM 9.3	10	0%	Si	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	0%		A
CapEx delle attività ecosostenibili (allineate alla tassonomia) (A.1)		626	29%							Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	39%		
Di cui abilitanti		57	3%							Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	1%	A	
Di cui di transizione		17	1%							Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	0%		T



- (a) Il codice contiene l'abbreviazione dell'obiettivo al quale l'attività economica può apportare un contributo sostanziale, e il numero della sezione dell'attività nel corrispondente allegato dell'obiettivo, vale a dire:
- mitigazione dei cambiamenti climatici: CCM
 - adattamento ai cambiamenti climatici: CCA
 - acque e risorse marine: WTR
 - economia circolare: CE
 - prevenzione e riduzione dell'inquinamento: PPC
 - biodiversità ed ecosistemi: BIO
- (b) Sì – L'attività è ammissibile alla tassonomia e allineata alla tassonomia riguardo all'obiettivo ambientale pertinente
 No – L'attività è ammissibile alla tassonomia ma non è allineata alla tassonomia riguardo all'obiettivo ambientale pertinente
 N/AM – Non ammissibile; l'attività non è ammissibile alla tassonomia per l'obiettivo pertinente
- (c) Se l'attività economica contribuisce in modo sostanziale a più obiettivi ambientali, le imprese non finanziarie indicano, in grassetto, l'obiettivo ambientale più importante al fine del calcolo dei KPI delle imprese finanziarie, evitando il doppio conteggio. Se non è noto l'uso dei proventi del finanziamento, le imprese finanziarie calcolano nei rispettivi KPI il finanziamento delle attività economiche che contribuiscono a più obiettivi ambientali nell'ambito dell'obiettivo ambientale più importante indicato in grassetto nel presente modello dalle imprese non finanziarie. Un obiettivo ambientale può essere indicato in grassetto una sola volta in una riga per evitare il doppio conteggio delle attività economiche nei KPI delle imprese finanziarie. Ciò non si applica al calcolo delle attività economiche allineate alla tassonomia per i prodotti finanziari definiti all'articolo 2, punto 12), del regolamento (UE) 2019/2088. Le imprese non finanziarie comunicano anche il grado di ammissibilità e allineamento per obiettivo ambientale, compreso l'allineamento a ciascun obiettivo ambientale delle attività che contribuiscono in modo sostanziale a vari obiettivi, utilizzando il modello seguente:

	Quota di CapEx/CapEx totali	
	Allineata alla tassonomia per obiettivo	Ammissibile alla tassonomia per obiettivo
CCM	29%	55%
CCA	%	%
WTS	%	%
CE	%	%
PPC	%	%
BIO	%	%

- (d) Un'attività può essere allineata a uno o più obiettivi ambientali per la quale è ammissibile.
- (e) Un'attività può essere ammissibile e non allineata agli obiettivi ambientali pertinenti.
- (f) AM – Attività ammissibile alla tassonomia per l'obiettivo pertinente
 N/AM – Attività non ammissibile alla tassonomia per l'obiettivo pertinente
- (g) Le attività sono indicate nella sezione A.2 del presente modello solo se non sono allineate ad alcun obiettivo ambientale per il quale sono ammissibili. Le attività che si allineano ad almeno un obiettivo ambientale sono indicate nella sezione A.1 del presente modello
- (h) Per poter inserire un'attività nella sezione A.1 questa deve rispettare tutti i criteri DNSH e le relative garanzie minime di salvaguardia. Per le attività elencate nella sezione A.2 le imprese non finanziarie possono compilare su base volontaria le colonne da 5 a 17. Le imprese non finanziarie possono indicare nella sezione A.2 il contributo sostanziale e i criteri DNSH soddisfatti o non soddisfatti, utilizzando: a) per il contributo sostanziale – codici Sì/No e N/AM anziché AM e N/AM e b) per DNSH – codici Sì/No.





Modello – Quota delle spese operative (OpEx) derivanti da prodotti o servizi associati ad attività economiche allineate alla tassonomia – Informativa per l'anno 2023

Esercizio finanziario 2023	2023		Criteri per il contributo sostanziale							Criteri DNSH ("non arrecare danno significativo") (g)									
	Codice (a) (2)	OpEX (3)	Quota di OpEX, anno 2023 (4)	Mitigazione dei cambiamenti climatici (5)	Adattamento ai cambiamenti climatici (6)	Acqua (7)	Inquinamento (8)	Economia circolare (9)	Biodiversità (10)	Mitigazione dei cambiamenti climatici (11)	Adattamento ai cambiamenti climatici (12)	Acqua (13)	Inquinamento (14)	Economia circolare (15)	Biodiversità (16)	Garanzie minime di salvaguardia (17)	Quota di OpEX allineata (A.1.) o ammissibile (A.2.) alla tassonomia, anno 2022 (18)	Categoria attività abilitante (19)	Categoria attività di transizione (20)
	M€	%	Si, No, N/AM (b) (c)	Si, No, N/AM (b) (c)	Si, No, N/AM (b) (c)	Si, No, N/AM (b) (c)	Si, No, N/AM (b) (c)	Si, No, N/AM (b) (c)	Si, No, N/AM (b) (c)	Si/No	Si/No	Si/No	Si/No	Si/No	Si/No	%	A	T	
Attività economiche (1)																			
A. ATTIVITÀ AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA		89%																	
A.1. Attività ecosostenibili (allineate alla tassonomia) (*)																			
Transmission and distribution networks for renewable and low-carbon gases	CCM 4.14	0	0%	Si	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	Si	Si	Si	Si	Si	Si	2%			
Renovation of existing buildings	CCM 7.2	0	0%	Si	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	Si	Si	Si	Si	Si	Si	2%		T	
Construction of new buildings	CCM 7.1	0	0%	Si	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	Si	Si	Si	Si	Si	Si	2%			
Electricity generation from bioenergy	CCM 4.8	2	1%	Si	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	Si	Si	Si	Si	Si	Si	2%			
Anaerobic digestion of bio-waste	CCM 5.7	9	5%	Si	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	Si	Si	Si	Si	Si	Si	2%			
Manufacture of equipment for the production and use of hydrogen	CCM 3.2	0	0%	Si	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	Si	Si	Si	Si	Si	Si	2%	A		
Close to market research, development and innovation	CCM 9.1	1	1%	Si	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	Si	Si	Si	Si	Si	Si	0%	A		
Electricity generation using solar photovoltaic technology	CCM 4.1	8	4%	Si	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	Si	Si	Si	Si	Si	Si	5%			
Installation, maintenance and repair of energy efficiency equipment	CCM 7.3	3	2%	Si	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	Si	Si	Si	Si	Si	Si	0%	A		
Professional services related to energy performance of buildings	CCM 9.3	59	34%	Si	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	Si	Si	Si	Si	Si	Si	17%	A		
Spese operative delle attività ecosostenibili (allineate alla tassonomia) (A.1)		82	47%							Si	Si	Si	Si	Si	Si	37%			
Di cui abilitanti		63	37%							Si	Si	Si	Si	Si	Si	20%	A		
Di cui di transizione		0	0%							Si	Si	Si	Si	Si	Si	2%		T	



(a) Il codice contiene l'abbreviazione dell'obiettivo al quale l'attività economica può apportare un contributo sostanziale, e il numero della sezione dell'attività nel corrispondente allegato dell'obiettivo, vale a dire:

- mitigazione dei cambiamenti climatici: CCM
- adattamento ai cambiamenti climatici: CCA
- acque e risorse marine: WTR
- economia circolare: CE
- prevenzione e riduzione dell'inquinamento: PPC
- biodiversità ed ecosistemi: BIO

(b) Sì – L'attività è ammissibile alla tassonomia e allineata alla tassonomia riguardo all'obiettivo ambientale pertinente

No – L'attività è ammissibile alla tassonomia ma non è allineata alla tassonomia riguardo all'obiettivo ambientale pertinente

N/AM – Non ammissibile; l'attività non è ammissibile alla tassonomia per l'obiettivo pertinente

(c) Se l'attività economica contribuisce in modo sostanziale a più obiettivi ambientali, le imprese non finanziarie indicano, in grassetto, l'obiettivo ambientale più importante al fine del calcolo dei KPI delle imprese finanziarie, evitando il doppio conteggio. Se non è noto l'uso dei proventi del finanziamento, le imprese finanziarie calcolano nei rispettivi KPI il finanziamento delle attività economiche che contribuiscono a più obiettivi ambientali nell'ambito dell'obiettivo ambientale più importante indicato in grassetto nel presente modello dalle imprese non finanziarie. Un obiettivo ambientale può essere indicato in grassetto una sola volta in una riga per evitare il doppio conteggio delle attività economiche nei KPI delle imprese finanziarie. Ciò non si applica al calcolo delle attività economiche allineate alla tassonomia per i prodotti finanziari definiti all'articolo 2, punto 12), del regolamento (UE) 2019/2088. Le imprese non finanziarie comunicano anche il grado di ammissibilità e allineamento per obiettivo ambientale, compreso l'allineamento a ciascun obiettivo ambientale delle attività che contribuiscono in modo sostanziale a vari obiettivi, utilizzando il modello seguente:

	Quota di OpEx/OpEx totali	
	Allineata alla tassonomia per obiettivo	Ammissibile alla tassonomia per obiettivo
CCM	47%	89%
CCA	%	%
WTS	%	%
CE	%	%
PPC	%	%
BIO	%	%

(*) Un'attività può essere allineata a uno o più obiettivi ambientali per la quale è ammissibile.

(d) Un'attività può essere ammissibile e non allineata agli obiettivi ambientali pertinenti.

(e) AM – Attività ammissibile alla tassonomia per l'obiettivo pertinente

N/AM – Attività non ammissibile alla tassonomia per l'obiettivo pertinente

(f) Le attività sono indicate nella sezione A.2 del presente modello solo se non sono allineate ad alcun obiettivo ambientale per il quale sono ammissibili. Le attività che si allineano ad almeno un obiettivo ambientale sono indicate nella sezione A.1 del presente modello

(g) Per poter inserire un'attività nella sezione A.1 questa deve rispettare tutti i criteri DNSH e le relative garanzie minime di salvaguardia. Per le attività elencate nella sezione A.2 le imprese non finanziarie possono compilare su base volontaria le colonne da 5 a 17. Le imprese non finanziarie possono indicare nella sezione A.2 il contributo sostanziale e i criteri DNSH soddisfatti o non soddisfatti, utilizzando: a) per il contributo sostanziale – codici Sì/No e N/AM anziché AM e N/AM e b) per DNSH – codici Sì/No.

Annex XII - Turnover

Modello 1 - Attività legate al nucleare e ai gas fossili

Riga	Attività legate all'energia nucleare	Si; No
1.	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la ricerca, lo sviluppo, la dimostrazione e la realizzazione di impianti innovativi per la generazione di energia elettrica che producono energia a partire da processi nucleari con una quantità minima di rifiuti del ciclo del combustibile.	No
2.	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione e l'esercizio sicuro di nuovi impianti nucleari per la generazione di energia elettrica o calore di processo, anche a fini di teleriscaldamento o per processi industriali quali la produzione di idrogeno, e miglioramenti della loro sicurezza, con l'ausilio delle migliori tecnologie disponibili.	No
3.	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso l'esercizio sicuro di impianti nucleari esistenti che generano energia elettrica o calore di processo, anche per il teleriscaldamento o per processi industriali quali la produzione di idrogeno a partire da energia nucleare, e miglioramenti della loro sicurezza.	No
Attività legate ai gas fossili		Si; No
4.	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione o la gestione di impianti per la produzione di energia elettrica che utilizzano combustibili gassosi fossili.	No
5.	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione, la riqualificazione e la gestione di impianti di generazione combinata di calore/freddo ed energia elettrica che utilizzano combustibili gassosi fossili.	Si
6.	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione, la riqualificazione e la gestione di impianti di generazione di calore che producono calore/freddo utilizzando combustibili gassosi fossili.	No

Modello 2 - Attività economiche allineate alla tassonomia (denominatore)

Riga	Attività economiche	Importo e quota (presentare le informazioni in importi monetari e percentuali)					
		CCM + CCA		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	
		Importo	%	Importo	%	Importo	%
5.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/ 2139 al denominatore del KPI applicabile	0	0%	0	0%	0	0%
7.	Importo e quota di altre attività economiche allineate alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al denominatore del KPI applicabile	1.001	26%	1.001	26%	0	0%
8.	KPI applicabile totale	3.874	100%	3.874	100%	0	0%



Modello 3 - Attività economiche allineate alla tassonomia (numeratore)

Riga	Attività economiche	Importo e quota (presentare le informazioni in importi monetari e percentuali)					
		CCM + CCA		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	
		Importo	%	Importo	%	Importo	%
5.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	0	0%	0	0%	0	0%
7.	Importo e quota di altre attività economiche allineate alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al numeratore del KPI applicabile	1.001	100%	1.001	100%	0	0%
8.	Importo e quota totali delle attività economiche allineate alla tassonomia al numeratore del KPI applicabile	1.001	100%	1.001	100%	0	0%

Modello 4 - Attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate alla tassonomia

Riga	Attività economiche	Quota (presentare le informazioni in importi monetari e percentuali)					
		CCM + CCA		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	
		Importo	%	Importo	%	Importo	%
5.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	32	1%	32	1%	0	0%
7.	Importo e quota di altre attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al denominatore del KPI applicabile	62	2%	62	2%	0	0%
8.	Importo e quota totali delle attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate alla tassonomia al denominatore del KPI applicabile	3.874	100%	3.874	100%	0	0%

Modello 5 - Attività economiche non ammissibili alla tassonomia

Riga	Attività economiche	Importo	Percentuale
5.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 5 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0	0%
7.	Importo e quota di altre attività economiche non ammissibili alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al denominatore del KPI applicabile	0	0%
8.	Importo e quota totali delle attività economiche non ammissibili alla tassonomia al denominatore del KPI applicabile	0	0%

Annex XII - CapEx

Modello 1 - Attività legate al nucleare e ai gas fossili

Riga	Attività legate all'energia nucleare	Si; No
1.	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la ricerca, lo sviluppo, la dimostrazione e la realizzazione di impianti innovativi per la generazione di energia elettrica che producono energia a partire da processi nucleari con una quantità minima di rifiuti del ciclo del combustibile.	No
2.	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione e l'esercizio sicuro di nuovi impianti nucleari per la generazione di energia elettrica o calore di processo, anche a fini di teleriscaldamento o per processi industriali quali la produzione di idrogeno, e miglioramenti della loro sicurezza, con l'ausilio delle migliori tecnologie disponibili.	No
3.	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso l'esercizio sicuro di impianti nucleari esistenti che generano energia elettrica o calore di processo, anche per il teleriscaldamento o per processi industriali quali la produzione di idrogeno a partire da energia nucleare, e miglioramenti della loro sicurezza.	No
	Attività legate ai gas fossili	Si; No
4.	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione o la gestione di impianti per la produzione di energia elettrica che utilizzano combustibili gassosi fossili.	No
5.	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione, la riqualificazione e la gestione di impianti di generazione combinata di calore/freddo ed energia elettrica che utilizzano combustibili gassosi fossili.	Si
6.	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione, la riqualificazione e la gestione di impianti di generazione di calore che producono calore/freddo utilizzando combustibili gassosi fossili.	No

Modello 2 - Attività economiche allineate alla tassonomia (denominatore)

Riga	Attività economiche	Importo e quota (presentare le informazioni in importi monetari e percentuali)					
		CCM + CCA		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	
		Importo	%	Importo	%	Importo	%
6.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0	0%	0	0%	0	0%
7.	Importo e quota di altre attività economiche allineate alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al denominatore del KPI applicabile	626	29%	626	29%	0	0%
8.	KPI applicabile totale	2.194	100%	2.194	100%	0	0%



Modello 3 - Attività economiche allineate alla tassonomia (numeratore)

		Importo e quota (presentare le informazioni in importi monetari e percentuali)					
		CCM + CCA		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	
Riga	Attività economiche	Importo	%	Importo	%	Importo	%
5.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	0	0%	0	0%	0	0%
7.	Importo e quota di altre attività economiche allineate alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al numeratore del KPI applicabile	626	100%	626	100%	0	0%
8.	Importo e quota totali delle attività economiche allineate alla tassonomia al numeratore del KPI applicabile	626	100%	626	100%	0	0%

Modello 4 - Attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate alla tassonomia

		Quota (presentare le informazioni in importi monetari e percentuali)					
		CCM + CCA		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	
Riga	Attività economiche	Importo	%	Importo	%	Importo	%
5.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	6	0%	6	0%	0	0%
7.	Importo e quota di altre attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al denominatore del KPI applicabile	591	27%	591	27%	0	0%
8.	Importo e quota totali delle attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate alla tassonomia al denominatore del KPI applicabile	2.194	100%	2.194	100%	0	0%

Modello 5 - Attività economiche non ammissibili alla tassonomia

Riga	Attività economiche	Importo	Percentuale
5.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 5 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0	0%
7.	Importo e quota di altre attività economiche non ammissibili alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al denominatore del KPI applicabile	0	0%
8.	Importo e quota totali delle attività economiche non ammissibili alla tassonomia al denominatore del KPI applicabile	0	0%

Annex XII - OpEx

Modello 1 - Attività legate al nucleare e ai gas fossili

Riga	Attività legate all'energia nucleare	Si; No
1.	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la ricerca, lo sviluppo, la dimostrazione e la realizzazione di impianti innovativi per la generazione di energia elettrica che producono energia a partire da processi nucleari con una quantità minima di rifiuti del ciclo del combustibile.	No
2.	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione e l'esercizio sicuro di nuovi impianti nucleari per la generazione di energia elettrica o calore di processo, anche a fini di teleriscaldamento o per processi industriali quali la produzione di idrogeno, e miglioramenti della loro sicurezza, con l'ausilio delle migliori tecnologie disponibili.	No
3.	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso l'esercizio sicuro di impianti nucleari esistenti che generano energia elettrica o calore di processo, anche per il teleriscaldamento o per processi industriali quali la produzione di idrogeno a partire da energia nucleare, e miglioramenti della loro sicurezza.	No
Attività legate ai gas fossili		Si; No
4.	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione o la gestione di impianti per la produzione di energia elettrica che utilizzano combustibili gassosi fossili.	No
5.	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione, la riqualificazione e la gestione di impianti di generazione combinata di calore/freddo ed energia elettrica che utilizzano combustibili gassosi fossili.	Si
6.	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione, la riqualificazione e la gestione di impianti di generazione di calore che producono calore/freddo utilizzando combustibili gassosi fossili.	No

Modello 2 - Attività economiche allineate alla tassonomia (denominatore)

Riga	Attività economiche	Importo e quota (presentare le informazioni in importi monetari e percentuali)					
		CCM + CCA		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	
		Importo	%	Importo	%	Importo	%
5.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/ 2139 al denominatore del KPI applicabile	0	0%	0	0%	0	0%
7.	Importo e quota di altre attività economiche allineate alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al denominatore del KPI applicabile	82	47%	82	47%	0	0%
8.	KPI applicabile totale	173	100%	173	100%	0	0%



Modello 3 - Attività economiche allineate alla tassonomia (numeratore)

		Importo e quota (presentare le informazioni in importi monetari e percentuali)					
		CCM + CCA		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	
Riga	Attività economiche	Importo	%	Importo	%	Importo	%
5.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	0	0%	0	0%	0	0%
7.	Importo e quota di altre attività economiche allineate alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al numeratore del KPI applicabile	82	100%	82	100%	0	0%
8.	Importo e quota totali delle attività economiche allineate alla tassonomia al numeratore del KPI applicabile	82	100%	82	100%	0	0%

Modello 4 - Attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate alla tassonomia

		Quota (presentare le informazioni in importi monetari e percentuali)					
		CCM + CCA		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	
Riga	Attività economiche	Importo	%	Importo	%	Importo	%
5.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	29	17%	29	17%	0	0%
7.	Importo e quota di altre attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al denominatore del KPI applicabile	43	25%	43	25%	0	0%
8.	Importo e quota totali delle attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate alla tassonomia al denominatore del KPI applicabile	173	100%	173	100%	0	0%

Modello 5 - Attività economiche non ammissibili alla tassonomia

Riga	Attività economiche	Importo	Percentuale
5.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 5 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0	0%
7.	Importo e quota di altre attività economiche non ammissibili alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al denominatore del KPI applicabile	0	0%
8.	Importo e quota totali delle attività economiche non ammissibili alla tassonomia al denominatore del KPI applicabile	0	0%

Tabella di raccordo tra temi dei GRI 11: Settore petrolifero e gas e i temi rilevanti di Snam

Temi materiali GRI 11: Settore petrolifero e gas 2021		Tema rilevante di Snam prevalente
11.1	Emissioni di gas a effetto serra (GHG)	Cambiamenti climatici
11.2	Adattamento climatico, resilienza e transizione	Cambiamenti climatici
11.3	Emissioni nell'aria	Inquinamento dell'aria (tema non rilevante)
11.4	Biodiversità	Biodiversità ed ecosistemi
11.5	Rifiuti	Rifiuti (tema non rilevante)
11.6	Acqua e scarichi idrici	Acque (tema non rilevante)
11.7	Chiusura e ripristino	Condizioni di lavoro dei dipendenti
11.8	Asset integrity e gestione degli eventi critici	Sicurezza energetica e accessibilità all'energia
11.9	Salute e sicurezza sul lavoro	Salute e sicurezza
11.10	Pratiche occupazionali	Condizioni di lavoro dei dipendenti
11.11	Non discriminazione e pari opportunità	Parità di trattamento e di opportunità per tutti e sviluppo delle competenze
11.12	Lavoro forzato e schiavitù moderna	Catena di fornitura sostenibile
11.13	Libertà di associazione e contrattazione collettiva	Catena di fornitura sostenibile
11.14	Impatti economici	Performance economica e creazione di valore
11.15	Comunità locali	Rapporti con le comunità locali
11.16	Diritti sul terreno e sulle risorse	Rapporti con le comunità locali
11.17	Diritti delle popolazioni indigene	-
11.18	Conflitti e sicurezza	-
11.19	Comportamento anticompetitivo	Rapporti con le autorità e qualità dei servizi
11.20	Anticorruzione	Condotta dell'impresa
11.21	Pagamenti ai governi	Condotta dell'impresa
11.22	Politica pubblica	-
-	-	Innovazione, digitalizzazione e cyber security



GRI Content Index

Legenda: RF = Relazione Finanziaria Annuale; DNF = Dichiarazione Non Finanziaria;
RCG = Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari; RR = Relazione sulla Remunerazione

Dichiarazione d'uso	Snam ha redatto "in accordance" agli standard GRI per il periodo 01/01/2023 – 31/12/2023
GRI 1 utilizzato	GRI 1: Principi fondamentali 2021
GRI Sector Standard applicabili	GRI 11: Oil & Gas Sector Standards 2021

Standard GRI/ altra fonte	Disclosure	Documento e paragrafo di riferimento	Omissioni	Note	GRI 11 RIF.NO.
INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE					
GRI 2: Informativa generale 2021	2-1 Dettagli dell'organizzazione	RF "Profilo di Snam – La presenza di Snam in Italia e nel sistema infrastrutturale internazionale" RF "Performance del 2023 – Azionariato Snam al 31 dicembre 2023"		Snam S.p.A. La sede di Snam è a San Donato Milanese (MI) https://www.snam.it/it/noi-snam/chi-siamo/presenza-sul-territorio.html	
	2-2 Entità incluse nella rendicontazione di sostenibilità dell'organizzazione	RF "Profilo di Snam – La struttura del Gruppo al 31 dicembre 2023" DNF "Informazioni generali – Premessa e guida alla lettura del documento"		Non vi sono differenze di perimetro di consolidamento tra la Dichiarazione consolidata di carattere Non Finanziario e la Relazione Finanziaria Annuale.	
	2-3 Periodo di rendicontazione, frequenza e punto di contatto	DNF "Informazioni generali – Premessa e guida alla lettura del documento"		La DNF viene pubblicata con frequenza annuale. Riferimento per le domande riguardanti il report o il suo contenuto: Matteo Tanteri, matteo.tanteri@snam.it	
	2-4 Revisione delle informazioni			Eventuali variazioni rispetto alla DNF precedente sono state puntualmente indicate nel testo.	
	2-5 Assurance esterna	DNF "Informazioni generali – Premessa e guida alla lettura del documento" DNF "Relazione della Società di Revisione Indipendente"			
	2-6 Attività, catena del valore e altri rapporti commerciali	RF "Profilo di Snam" DNF "Informazioni generali -Premessa e guida alla lettura del documento" DNF "Informazioni sociali – Catena di fornitura sostenibile"			

Standard GRI/ altra fonte	Disclosures	Documento e paragrafo di riferimento	Omissioni	Note	GRI 11 RIF.NO.
GRI 2: Informativa generale 2021	2-7 Dipendenti	DNF "Informazioni sociali – Forza lavoro propria; Azioni; Condizioni di lavoro dei dipendenti"		Il numero totale di dipendenti per contratto di lavoro suddiviso per area geografica non risulta essere significativo, in quanto Snam opera prevalentemente in Italia.	
		DNF "Informazioni sociali – Forza lavoro propria; Principali indicatori di performance"		Tutti i dipendenti di Snam hanno contratti di lavoro con un obbligo di rispetto di un orario di lavoro giornaliero (minimo/ massimo) sulla base del CCNL applicato e delle leggi in materia vigenti.	
	2-8 Lavoratori non dipendenti	DNF "Informazioni sociali – Forza lavoro propria; Principali indicatori di performance"		I lavoratori non dipendenti di Snam risultano essere principalmente personale con contratto di stage (n. 72 stage attivati nel 2023, di cui 43 ancora attivi al 31.12.2023), somministrati (n. 113 nel 2023) e, per la maggior parte, contrattisti (n. 7.001 nel 2023, valore stimato sulla base del dato delle ore lavorate raccolto).	
	2-9 Struttura e composizione della governance	DNF "Informazioni generali – Governance; Il sistema di Governance di Snam"	RCG "Il consiglio di amministrazione di Snam"		
	2-10 Nomina e selezione del massimo organo di governo	DNF "Informazioni generali – Governance"	RCG "Il consiglio di amministrazione di Snam"		
	2-11 Presidente del massimo organo di governo	DNF "Informazioni generali – Governance"	RCG "Il consiglio di amministrazione di Snam"		
	2-12 Ruolo del massimo organo di governo nella supervisione della gestione degli impatti	RF "Fattori di rischio e di incertezza"	DNF "Informazioni generali – Governance; Il sistema di Governance di Snam"		
		DNF "Informazioni generali – Governance; Il sistema dei controlli"			
		DNF "Informazioni generali – Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità"			
		DNF "Informazioni generali – Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità; Le relazioni con gli stakeholder"			
	RCG "1. Induction program, strategic off-sites e sessioni formative per amministratori e sindaci"				
2-13 Delega di responsabilità per la gestione degli impatti	DNF "Informazioni generali – Governance; Il sistema di Governance di Snam"	RCG "Il consiglio di amministrazione di Snam"			
		RCG "Il consiglio di amministrazione di Snam"			



Standard GRI/ altra fonte	Disclosure	Documento e paragrafo di riferimento	Omissioni	Note	GRI 11 RIF.NO.
GRI 2: Informativa generale 2021	2-14 Ruolo del massimo organo di governo nella rendicontazione di sostenibilità	DNF "Informazioni generali – Premessa e guida alla lettura del documento" DNF "Informazioni generali – Governance; Il sistema di Governance di Snam"			
	2-15 Conflitti d'interesse	RCG "Accordi tra azionisti"			
	2-16 Comunicazione delle criticità	DNF "Informazioni generali – Governance; Il sistema dei controlli" DNF "Informazioni sulla governance – Condotta dell'impresa" RCG "Sistema normativo Snam"		https://www.snam.it/it/governance/controllo-interno-e-compliance/whistleblowing.html	
	2-17 Competenze collettive del massimo organo di governo	DNF "Informazioni generali – Governance; Il sistema di Governance di Snam" RCG "1. <i>Induction program, strategic off-sites</i> e sessioni formative per amministratori e sindaci"			
	2-18 Valutazione della performance del massimo organo di governo	DNF "Informazioni generali – Governance; Il sistema di Governance di Snam" RCG "Il consiglio di amministrazione di Snam"			
	2-19 Politiche retributive	RR "Linee guida della politica in materia di remunerazione 2024"			
	2-20 Processo di determinazione della remunerazione	RCG "L'assemblea e i diritti degli azionisti" RR "La governance del processo di remunerazione" RR "Linee guida della politica in materia di remunerazione 2024"			
	2-21 Rapporto della retribuzione totale annua	DNF "Informazioni sociali – Forza lavoro propria; Azioni; Parità di trattamento e di opportunità per tutti e sviluppo delle competenze" DNF "Informazioni sociali – Forza lavoro propria; Principali indicatori di performance"			
	2-22 Dichiarazione sulla strategia di sviluppo sostenibile	RF "Lettera agli stakeholder" RF "Profilo di Snam – Fra purpose e ambition"			

Standard GRI/ altra fonte	Disclosure	Documento e paragrafo di riferimento	Omissioni	Note	GRI 11 RIF.NO.	
GRI 2: Informativa generale 2021	2-23 Impegni in termini di politiche aziendali	RF "Modello di business e Piano strategico"				
		DNF "Informazioni generali – Governance"				
		DNF "Informazioni generali – Governance; Il sistema dei controlli"				
		DNF "Informazioni generali – Strategia"				
		DNF "Informazioni generali – Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità"				
		DNF "Informazioni generali – Sistema normativo interno"				
		DNF "Informazioni generali – Performance economica e creazione di valore; Garantire la trasparenza in materia di fiscalità"				
	2-24 Integrazione degli impegni in termini di politiche aziendali	DNF "Informazioni generali – Biodiversità ed ecosistemi; Azioni; Avanzamento delle attività legate all'ottenimento dei permessi"				
		DNF "Allegato 2 – Principali politiche e linee guida di Snam"				
	2-25 Processi per rimediare agli impatti negativi	DNF "Informazioni generali – Sistema normativo interno"				
DNF "Allegato 2 – Principali politiche e linee guida di Snam"						
2-26 Sistemi di gestione dei reclami	DNF "Informazioni sociali – Rapporti con le comunità locali"					
2-27 Conformità a leggi e regolamenti	DNF "Informazioni sulla governance – Condotta dell'impresa; Azioni; Gestione delle segnalazioni: Whistleblowing"			https://www.snam.it/it/governance/controllo-interno-e-compliance/whistleblowing.html		
	DNF "Informazioni ambientali – Cambiamenti climatici; Politiche"					
2-28 Adesione ad associazioni	DNF "Informazioni sulla governance – Condotta dell'impresa; Principali indicatori di performance"					
				https://www.snam.it/content/dam/snam/pages-attachments/it/governance/documents/Associazioni.pdf		
2-29 Approccio al coinvolgimento degli stakeholder	DNF "Informazioni generali – Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità; Le relazioni con gli stakeholder"					



Standard GRI/ altra fonte	Disclosure	Documento e paragrafo di riferimento	Omissioni	Note	GRI 11 RIF.NO.
GRI 2: Informativa generale 2021	2-30 Accordi di contrattazione collettiva			100%. Al personale non dirigente del Gruppo Snam vengono applicati i seguenti contratti C.C.N.L.: Contratto Energia e Petrolio, Contratto Metalmeccanici – Aziende Industriali, CCNL Terziario e della distribuzione e dei servizi CONFCOMMERCIO, Contratto Metalmeccanici – Piccola e media industria CONFAPI. Al personale dirigente si applicano i seguenti contratti: Contratto Dirigenti di aziende produttrici di beni e servizi.	
TEMI RILEVANTI					
GRI 3: Temi Materiali 2021	3-1 Processo per determinare i temi materiali	DNF “Informazioni generali – Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità; I temi rilevanti per Snam”			
	3-2 Lista dei temi materiali	DNF “Informazioni generali – Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità; I temi rilevanti per Snam” DNF “Allegato 1 – Definizioni dei temi materiali”			
CAMBIAMENTI CLIMATICI					
GRI 3: Temi Materiali 2021	3-3 Gestione dei temi materiali	RF “Fattori di rischio e di incertezza”			
		DNF “Informazioni generali – Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità; Il modello ERM per la gestione dei rischi e delle opportunità; Climate Change Risk Management”			11.1.1 11.2.1
GRI 302: Energia 2016	302-1 Energia consumata all’interno dell’organizzazione	DNF “Informazioni ambientali – Cambiamenti climatici; Azioni; Usare l’energia in modo efficiente”		Fonte dei fattori di conversione: Ispra 2023, Sistema Internazionale delle Unità di Misura.	11.1.2
		DNF “Informazioni ambientali – Cambiamenti climatici; Principali indicatori di performance”			
	302-2 Energia consumata al di fuori dell’organizzazione		Informazione non disponibile.		11.1.3
	302-3 Intensità energetica	DNF “Informazioni ambientali – Cambiamenti climatici; Principali indicatori di performance”			11.1.4

Standard GRI/ altra fonte	Disclosure	Documento e paragrafo di riferimento	Omissioni	Note	GRI 11 RIF.NO.
GRI 305: Emissioni 2016	305-1 Emissioni dirette di GHG (Scope 1)	DNF "Informazioni ambientali – Cambiamenti climatici; Azioni; Cambiamento climatico e riduzione delle emissioni; Emissioni dirette di GHG (Scope 1)"		Fonte dei fattori di conversione: Ispra 2023, DEFRA 2023	11.1.5
	305-2 Emissioni indirette di GHG da consumi energetici (Scope 2)	DNF "Informazioni ambientali – Cambiamenti climatici; Azioni; Cambiamento climatico e riduzione delle emissioni; Emissioni indirette energetiche di GHG (Scope 2)"		Fonte dei fattori di emissione: per le emissioni Scope 2 Market Based European Residual mix 2022 (fonte AIB – Association of Issuing Bodies 2023). Si specifica che il fattore di emissione considerato per il calcolo delle emissioni Scope 2 è quello relativo all'anno 2022. Per le emissioni Scope 2 Location Based ISPRA 2023. Si specifica che il fattore di emissione considerato per il calcolo delle emissioni Scope 2 è quello relativo all'anno 2021.	11.1.6
	305-3 Altre emissioni indirette di GHG (Scope 3)	DNF "Informazioni ambientali – Cambiamenti climatici; Azioni; Cambiamento climatico e riduzione delle emissioni; Altre emissioni indirette di GHG (Scope 3)"		Fonte dei fattori di emissione: DEFRA 2021 (per WTT- overseas electricity (generation), DEFRA 2022 (T&D- overseas electricity (generation) e WTT- fuels) e Trucost dataset.	11.1.7
	305-4 Intensità delle emissioni di GHG	DNF "Informazioni ambientali – Cambiamenti climatici; Azioni; Cambiamento climatico e riduzione delle emissioni"			11.1.8
	305-5 Riduzione delle emissioni di GHG	DNF "Informazioni ambientali – Cambiamenti climatici; Azioni; Cambiamento climatico e riduzione delle emissioni"			11.2.3
GRI 201: Performance economiche 2016	201-2 Implicazioni finanziarie e altri rischi e opportunità legati al cambiamento climatico	DNF "Informazioni generali – Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità; Il modello ERM per la gestione dei rischi e delle opportunità; Climate Change Risk Management"			11.2.2



Standard GRI/ altra fonte	Disclosure	Documento e paragrafo di riferimento	Omissioni	Note	GRI 11 RIF.NO.
INQUINAMENTO DELL'ARIA					
GRI 3: Temi Materiali 2021	3-3 Gestione dei temi materiali	DNF "Informazioni ambientali – Inquinamento dell'aria"			11.3.1
GRI 305: Emissioni 2016	305-6 Emissioni di sostanze dannose per l'ozono (ODS, "ozonedepleting substances")			Quantitativo trascurabile.	
	305-7 Ossidi di azoto (NO _x), ossidi di zolfo (SO _x) e altre emissioni significative	DNF "Informazioni ambientali – Inquinamento dell'aria; Azioni" DNF "Informazioni ambientali – Inquinamento dell'aria; Principali indicatori di performance" DNF "Allegato 4 – Dati e indicatori di performance"			11.3.2
BIODIVERSITÀ ED ECOSISTEMI					
GRI 3: Temi Materiali 2021	3-3 Gestione dei temi materiali	DNF "Informazioni ambientali – Biodiversità ed ecosistemi"			11.4.1
GRI 304: Biodiversità 2016	304-1 Siti operativi di proprietà, detenuti in locazione, gestiti in (o adiacenti ad) aree protette e aree a elevato valore di biodiversità esterne alle aree protette	DNF "Informazioni ambientali – Biodiversità ed ecosistemi; Azioni" DNF "Informazioni ambientali – Biodiversità ed ecosistemi; Principali indicatori di performance"			11.4.2
	304-2 Impatti significativi di attività, prodotti e servizi sulla biodiversità	DNF "Informazioni ambientali – Biodiversità ed ecosistemi"			11.4.3
	304-3 Habitat protetti o ripristinati	DNF "Informazioni ambientali – Biodiversità ed ecosistemi; Azioni"			11.4.4
	304-4 Specie elencate nella "Red List" dell'IUCN e negli elenchi nazionali che trovano il proprio habitat nelle aree di operatività dell'organizzazione	DNF "Informazioni ambientali – Biodiversità ed ecosistemi; Azioni"			11.4.5

Standard GRI/ altra fonte	Disclosure	Documento e paragrafo di riferimento	Omissioni	Note	GRI 11 RIF.NO.
RIFIUTI					
GRI 3: Temi Materiali 2021	3-3 Gestione dei temi materiali	DNF "Informazioni ambientali – Rifiuti"			11.5.1
GRI 306: Rifiuti 2020	306-1 Produzione di rifiuti e impatti significativi connessi ai rifiuti	DNF "Informazioni ambientali – Rifiuti"			11.5.2
	306-2 Gestione degli impatti significativi connessi ai rifiuti	DNF "Informazioni ambientali – Rifiuti"			11.5.3
	306-3 Rifiuti prodotti	DNF "Informazioni ambientali – Rifiuti; Azioni"		Totale rifiuti prodotti nel 2023: 227.524t	11.5.4
		DNF "Informazioni ambientali – Rifiuti; Principali indicatori di performance"		Pericolosi: 9.785t Non pericolosi: 217.739t	
	306-4 Rifiuti non destinati a smaltimento	DNF "Informazioni ambientali – Rifiuti; Azioni"	DNF "Informazioni ambientali – Rifiuti; Principali indicatori di performance"		Rifiuti non destinati a smaltimento: 167.207t Pericolosi: Preparazione al riutilizzo: 0t Riciclo: 0t Altre operazioni di recupero: 5.136t Deposito temporaneo a fine anno: 18t Non pericolosi: Preparazione al riutilizzo: 0t Riciclo: 4.496t Altre operazioni di recupero: 149.811t Deposito temporaneo a fine anno: 7.746t
306-5 Rifiuti destinati allo smaltimento	DNF "Informazioni ambientali – Rifiuti; Azioni"	DNF "Informazioni ambientali – Rifiuti; Principali indicatori di performance"		Rifiuti destinati a smaltimento: 60.317t Pericolosi: Incenerimento (con recupero di energia): 0t Incenerimento (senza recupero di energia): 0t Messa in discarica: 0t Altre operazioni di smaltimento: 4.631t Non pericolosi: Incenerimento (con recupero di energia): 3.917t Incenerimento (senza recupero di energia): 2t Messa in discarica: 4.143t Altre operazioni di smaltimento: 47.624t	11.5.6



Standard GRI/ altra fonte	Disclosure	Documento e paragrafo di riferimento	Omissioni	Note	GRI 11 RIF.NO.
ACQUE					
GRI 3: Temi Materiali 2021	3-3 Gestione dei temi materiali	DNF "Informazioni ambientali – Acque"			11.6.1
GRI 303: Acqua e scarichi idrici 2018	303-1 Interazione con l'acqua come risorsa condivisa	DNF "Informazioni ambientali – Acque; Azioni"			11.6.2
	303-2 Gestione degli impatti correlati allo scarico di acqua	DNF "Informazioni ambientali – Acque"			11.6.3
	303-3 Prelievo di acqua	DNF "Informazioni ambientali – Acque; Azioni"		Il Gruppo non presenta impianti in aree a stress idrico.	11.6.4
	303-4 Scarico di acqua	DNF "Informazioni ambientali – Acque; Azioni"		Il Gruppo non presenta impianti in aree a stress idrico.	11.6.5
	303-5 Consumo di acqua	DNF "Informazioni ambientali – Acque; Azioni"			11.6.6
SICUREZZA ENERGETICA E ACCESSIBILITÀ ALL'ENERGIA					
GRI 3: Temi Materiali 2021	3-3 Gestione dei temi materiali	DNF "Informazioni generali – Strategia; Il contesto"			11.8.1
GRI 306: Scarichi idrici e rifiuti 2016	306-3 Sversamenti significativi	DNF "Informazioni sociali – Sicurezza energetica e accessibilità all'energia"		Nel corso del 2023 non si sono verificati sversamenti significativi.	11.8.2
SALUTE E SICUREZZA					
GRI 3: Temi Materiali 2021	3-3 Gestione dei temi materiali	DNF "Informazioni sociali – Forza lavoro propria"			11.9.1
GRI 403: Salute e sicurezza sul lavoro 2018	403-1 Sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro	DNF "Informazioni sociali – Forza lavoro propria; Azioni; Salute e sicurezza"			11.9.2
	403-2 Identificazione dei pericoli, valutazione dei rischi e indagini sugli Incidenti	DNF "Allegato 3 – Sistemi di gestione"			11.9.3
		DNF "Informazioni sociali – Forza lavoro propria; Politiche"			11.9.3
		DNF "Informazioni sociali – Forza lavoro propria; Azioni; Salute e sicurezza"			11.9.3

Standard GRI/ altra fonte	Disclosure	Documento e paragrafo di riferimento	Omissioni	Note	GRI 11 RIF.NO.
GRI 403: Salute e sicurezza sul lavoro 2018	403-3 Servizi di medicina del lavoro	DNF "Informazioni sociali – Forza lavoro propria; Azioni; Salute e sicurezza"			11.9.4
	403-4 Partecipazione e consultazione dei lavoratori e comunicazione in materia di salute e sicurezza sul lavoro	DNF "Informazioni sociali – Forza lavoro propria; Azioni; Salute e sicurezza"		La rappresentanza dei lavoratori è assicurata anche dalla legge (rif. TU D.Lgs. 81/2008) e dai contratti nazionali.	11.9.5
		DNF "Informazioni sociali – Forza lavoro propria; Azioni; Condizioni di lavoro dei dipendenti; Relazioni industriali"			
	403-5 Formazione dei lavoratori in materia di salute e sicurezza sul lavoro	DNF "Informazioni sociali – Forza lavoro propria; Azioni; Parità di trattamento e di opportunità per tutti e sviluppo delle competenze"			11.9.6
		DNF "Informazioni sociali – Forza lavoro propria; Azioni; Salute e sicurezza"			
	403-6 Promozione della salute dei lavoratori	DNF "Informazioni sociali – Forza lavoro propria; Politiche"			11.9.7
		DNF "Informazioni sociali – Forza lavoro propria; Azioni; Salute e sicurezza"			
	403-7 Prevenzione e mitigazione degli impatti in materia di salute e sicurezza sul lavoro all'interno delle relazioni commerciali	DNF "Informazioni sociali – Forza lavoro propria; Politiche"			11.9.8
DNF "Informazioni sociali – Forza lavoro propria; Azioni; Salute e sicurezza"					
403-8 Lavoratori coperti da un sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro	DNF "Informazioni sociali – Forza lavoro propria; Azioni; Salute e sicurezza"	DNF "Allegato 3 – Sistemi di gestione"		Al 31/12/2023, la percentuale di dipendenti coperti da un sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro è pari al 99,5%.	11.9.9



Standard GRI/ altra fonte	Disclosures	Documento e paragrafo di riferimento	Omissioni	Note	GRI 11 RIF.NO.
GRI 403: Salute e sicurezza sul lavoro 2018	403-9 Infortuni sul lavoro	DNF "Informazioni sociali – Forza lavoro; Principali indicatori di performance" DNF "Informazioni sociali – Forza lavoro propria; Azioni; Salute e sicurezza"		<p>Gli infortuni occorsi a dipendenti e contrattisti nel 2023 sono avvenuti tutti in Italia (per i dipendenti: 7 al Nord, 4 al Centro e 1 al Sud mentre per i contrattisti: 7 al Nord, 1 al Centro e 1 al Sud). Gli infortuni hanno coinvolto solo personale maschile. Non si sono registrati infortuni mortali per i dipendenti e per i contrattisti.</p> <p>Non si sono registrati infortuni con gravi conseguenze (categoria che non comprende gli infortuni mortali) né per i dipendenti né per i contrattisti. Il tasso di infortuni registrabili, i quali coincidono con il totale infortuni, è pari a 2,06 per i dipendenti, mentre è 0,64 per i contrattisti. I tassi sono calcolati come rapporto tra il numero di infortuni della relativa tipologia e il numero di ore lavorate della relativa categoria, moltiplicato per 1.000.000. Le ore lavorate di dipendenti e contrattisti considerate per il calcolo sono rispettivamente pari a circa 5,8 e 14 milioni di ore. Per quanto riguarda le ore lavorate, le ore del mese di dicembre sono state stimate in quanto non disponibili.</p>	11.9.10
	403-10 Malattie professionali	DNF "Informazioni sociali – Forza lavoro propria; Azioni; Salute e sicurezza"		<p>I lavoratori appaltatori, al pari dei lavoratori dipendenti, non sono esposti a rischi tali da poter generare nel tempo malattie professionali. Inoltre, considerando anche il fatto che la sorveglianza sanitaria del personale appaltatore è in carico al datore di lavoro delle ditte appaltatrici, la raccolta del dato sulle malattie professionali del personale appaltatore non risulta essere applicabile.</p>	11.9.11

Standard GRI/ altra fonte	Disclosure	Documento e paragrafo di riferimento	Omissioni	Note	GRI 11 RIF.NO.
CONDIZIONI DI LAVORO DEI DIPENDENTI					
GRI 3: Temi Materiali 2021	3-3 Gestione dei temi materiali	DNF "Informazioni sociali – Forza lavoro propria"			11.7.1
		DNF "Informazioni sociali – Forza lavoro propria; Azioni; Condizioni di lavoro dei dipendenti"			11.10.1
GRI 201: Performance economiche	201-3 Piani pensionistici a benefici definiti e altri piani di pensionamento			Snam ha assolto nel 2023 gli obblighi previdenziali previsti dalla legge e dai contratti di lavoro applicati. I fondi previdenziali integrativi attivi sono, per il personale non dirigente, il Fondenergia, Cometa, Fon.Te e Fondapi, mentre per i dirigenti il PREVINDAI e il FOPDIRE.	
GRI 401: Occupazione 2016	401-1 Nuove assunzioni e turnover	DNF "Informazioni sociali – Forza lavoro propria; Azioni; Condizioni di lavoro dei dipendenti"		I dati suddivisi per area geografica non risultano essere significativi, in quanto la quasi totalità dei dipendenti è localizzata in Italia.	11.10.2
GRI 401: Occupazione 2016	401-2 Benefit previsti per i dipendenti a tempo pieno, ma non per i dipendenti part-time o con contratto a tempo determinato	DNF "Informazioni sociali – Forza lavoro propria; Azioni; Welfare aziendale"		Non vi sono differenze nell'accesso ai benefit aziendali.	11.10.3
	401-3 Congedo parentale	DNF "Informazioni sociali – Forza lavoro propria; Azioni; Condizioni di lavoro dei dipendenti; Welfare aziendale"			11.10.4
		DNF "Informazioni sociali – Forza lavoro propria; Principali indicatori di performance"			11.11.3
GRI 402: Relazioni tra lavoratori e management 2016	402-1 Periodo minimo di preavviso per cambiamenti operativi	DNF "Informazioni sociali – Forza lavoro propria; Azioni; Condizioni di lavoro dei dipendenti; Relazioni industriali"		Il periodo di preavviso è quello previsto dalla legge e/o dal CCNL applicato.	11.10.5 11.7.2
PARITÀ DI TRATTAMENTO E DI OPPORTUNITÀ PER TUTTI E SVILUPPO DELLE COMPETENZE					
GRI 3: Temi Materiali 2021	3-3 Gestione dei temi materiali	DNF "Informazioni generali – Governance"			11.11.1
GRI 202: Presenza sul mercato 2016	202-2 Proporzioni di senior manager assunti dalla comunità locale			I dati relativi alla proporzioni di senior manager dalla comunità locale non risultano essere significativi, in quanto la quasi totalità dei dipendenti è localizzata in Italia.	11.11.2 11.14.3



Standard GRI/ altra fonte	Disclosure	Documento e paragrafo di riferimento	Omissioni	Note	GRI 11 RIF.NO.	
GRI 404: Formazione 2016	404-1 Ore medie di formazione annua per dipendente	DNF “Informazioni sociali – Forza lavoro propria; Azioni; Parità di trattamento e di opportunità per tutti e sviluppo delle competenze; Formazione e sviluppo delle competenze”			11.10.6 11.11.4	
		DNF “Informazioni sociali – Forza lavoro propria; Principali indicatori di performance”				
	404-2 Programmi di aggiornamento delle competenze dei dipendenti e programmi di assistenza alla transizione	DNF “Informazioni sociali – Forza lavoro propria; Azioni; Condizioni di lavoro dei dipendenti; Relazioni industriali”				11.7.3 11.10.7
		DNF “Informazioni sociali – Forza lavoro propria; Azioni; Parità di trattamento e di opportunità per tutti e sviluppo delle competenze; Formazione e sviluppo delle competenze”				
404-3 Percentuale di dipendenti che ricevono periodicamente valutazioni delle loro performance e dello sviluppo professionale	DNF “Informazioni sociali – Forza lavoro propria; Azioni; Parità di trattamento e di opportunità per tutti e sviluppo delle competenze; Formazione e sviluppo delle competenze”					
	DNF “Informazioni sociali – Forza lavoro propria; Principali indicatori di performance”					
GRI 405: Diversità e inclusione 2016	405-1 Diversità negli organi di governo e tra i dipendenti	DNF “Informazioni generali – Governance; Il sistema di Governance di Snam”		In linea con il 2022, nel 2023, 2 membri del CdA appartengono alla fascia tra i 30 e i 50 anni di età, mentre 7 a quella di più di 50 anni. Dipendenti di età inferiore ai 30 anni: 0 dirigenti, 5 quadri, 399 impiegati, 290 operai. Dipendenti di età compresa tra i 30 e i 50 anni: 70 dirigenti, 421 quadri, 999 impiegati, 261 operai. Dipendenti di età superiore ai 50 anni: 60 dirigenti, 256 quadri, 706 impiegati, 331 operai.	11.11.5	
		DNF “Informazioni sociali – Forza lavoro propria; Azioni; Parità di trattamento e di opportunità per tutti e sviluppo delle competenze”				
405-2 Rapporto dello stipendio base e retribuzione delle donne rispetto agli uomini	DNF “Informazioni sociali – Forza lavoro propria; Azioni; Parità di trattamento e di opportunità per tutti e sviluppo delle competenze”			Con riferimento al Gender pay gap per la categoria “Operai”, i dati non sono stati riportati per motivi di privacy considerata l’esigua rappresentatività numerica del genere femminile in tale categoria. La rappresentazione del gender pay gap per cassa è calcolata sull’ammontare delle retribuzioni erogate nell’anno, mentre per competenza è calcolata considerando, per quanto riguarda le componenti variabili, gli importi maturati nell’anno, anche se erogati in anni diversi.	11.11.6	
	DNF “Informazioni sociali – Forza lavoro propria; Principali indicatori di performance”					

Standard GRI/ altra fonte	Disclosure	Documento e paragrafo di riferimento	Omissioni	Note	GRI 11 RIF.NO.
GRI 406: Non discriminazione 2016	406-1 Episodi di discriminazione e misure correttive adottate			Nel corso del 2023 sono state registrate 2 segnalazioni per casi di discriminazione di cui 1 in corso di esame e 1 archiviata perché ritenuta senza fondamento.	11.11.7
CATENA DI FORNITURA SOSTENIBILE					
GRI 3: Temi Materiali 2021	3-3 Gestione dei temi materiali	DNF "Informazioni sociali – Catena di fornitura sostenibile"			11.12.1 11.13.1
GRI 407: Libertà di associazione e contrattazione collettiva 2016	407-1 Attività e fornitori in cui il diritto alla libertà di associazione e contrattazione collettiva può essere a rischio	DNF "Informazioni sociali – Catena di fornitura sostenibile; Azioni"			11.13.2
GRI 409: Lavoro forzato o obbligatorio 2016	409-1 Attività e fornitori a rischio significativo di episodi di lavoro forzato o obbligatorio	DNF "Informazioni sociali – Catena di fornitura sostenibile; Politiche" DNF "Informazioni sociali – Catena di fornitura sostenibile; Azioni"			11.12.2
GRI 414: Valutazione sociale dei fornitori 2016	414-1 Nuovi fornitori valutati utilizzando criteri sociali	DNF "Informazioni generali – Strategia; La strategia di sostenibilità; La Sustainability Scorecard" DNF "Informazioni sociali – Catena di fornitura sostenibile; Azioni" DNF "Informazioni sociali – Catena di fornitura sostenibile; Principali indicatori di performance"		L'informazione relativa ai nuovi fornitori valutati secondo criteri sociali non è disponibile. Snam rendiconta nell'ambito della Sustainability Scorecard il KPI relativo alla "Introduzione di criteri ESG in scoring model" in riferimento a tutti i fornitori. Inoltre, Snam indica i fornitori qualificati valutati sui temi di sostenibilità nel triennio di rendicontazione (in "Principali indicatori di performance" del capitolo di "Catena di fornitura sostenibile")	11.10.8 11.12.3
	414-2 Impatti sociali negativi nella catena di catena di fornitura e azioni intraprese	DNF "Informazioni sociali – Catena di fornitura sostenibile; Temi, impatti, rischi e opportunità rilevanti" DNF "Informazioni sociali – Catena di fornitura sostenibile; Azioni"			11.10.9



Standard GRI/ altra fonte	Disclosure	Documento e paragrafo di riferimento	Omissioni	Note	GRI 11 RIF.NO.
PERFORMANCE ECONOMICA E CREAZIONE DI VALORE					
GRI 3: Temi Materiali 2021	3-3 Gestione dei temi materiali	DNF "Informazioni generali – Performance economica e creazione di valore" DNF "Informazioni sociali – Rapporti con le comunità locali"			11.14.1
GRI 201: Performance economiche 2016	201-1 Valore economico direttamente generato e distribuito	DNF "Informazioni sociali – Rapporti con le comunità locali; Azioni; Il Valore Aggiunto"	L'EVG&D non è rendicontato separatamente a livello di paese, regione e mercato perché non applicabile.		11.14.2
		DNF "Informazioni sociali – Rapporti con le comunità locali; Principali indicatori di performance"			11.21.2
GRI 203: Impatti economici indiretti 2016	203-1 Investimenti infrastrutturali e servizi finanziati	RF "Profilo di Snam" RF" Modello di business e Piano strategico; L'infrastruttura energetica per un futuro sostenibile: il Piano strategico 2023-2027"			11.14.4
	203-2 Impatti economici indiretti	DNF "Informazioni sociali – Rapporti con le comunità locali; Azioni"			11.14.5
GRI 204: Pratiche di approvvigionamento 2016	204-1 Proporzioni di spesa verso fornitori locali	DNF "Informazioni sociali – Catena di fornitura sostenibile; Azioni; L'approvvigionamento di beni, lavori e servizi nella transizione energetica"			11.14.6
RAPPORTI CON LE COMUNITÀ LOCALI					
GRI 3: Temi Materiali 2021	3-3 Gestione dei temi materiali	DNF "Informazioni sociali – Rapporti con le comunità locali"			11.15.1
					11.16.1
GRI 413: Comunità locali 2016	413-1 Operazioni con il coinvolgimento della comunità locale, valutazioni d'impatto e programmi di sviluppo	DNF "Informazioni sociali – Rapporti con le comunità locali; Azioni"			11.15.2
		DNF "Informazioni ambientali – Biodiversità ed ecosistemi"			
GRI 413: Comunità locali 2016	413-2 Attività con impatti negativi, potenziali e attuali significativi sulle comunità locali	DNF "Informazioni ambientali"			
		DNF "Informazioni sociali – Sicurezza energetica e accessibilità all'energia; Azioni"			11.15.3
GRI 413: Comunità locali 2016	413-2 Attività con impatti negativi, potenziali e attuali significativi sulle comunità locali	DNF "Informazioni sociali – Rapporti con le comunità locali; Azioni"			
GRI 416: Salute e sicurezza dei clienti 2016	416-1 Valutazione degli impatti sulla salute e sulla sicurezza per categorie di prodotto e servizi	RF "Informazioni ambientali – Biodiversità ed ecosistemi; Tutelare il territorio e la biodiversità"			11.3.3

Standard GRI/ altra fonte	Disclosure	Documento e paragrafo di riferimento	Omissioni	Note	GRI 11 RIF.NO.
CONDOTTA DELL'IMPRESA					
GRI 3: Temi Materiali 2021	3-3 Gestione dei temi materiali	RF "Fattori di rischio e di incertezza"			
		DNF "Informazioni generali – Governance"			
		DNF "Informazioni generali – Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità; Il modello ERM per la gestione dei rischi e delle opportunità"			11.20.1 11.21.1
		DNF "Informazioni sulla governance – Condotta dell'impresa"			
GRI 205: Anticorruzione 2016	205-1 Operazioni valutate per i rischi legati alla corruzione			Tutte le divisioni sono monitorate in relazione al rischio di corruzione.	11.20.2
	205-2 Comunicazione e formazione in materia di politiche e procedure anticorruzione	DNF "Informazioni sulla governance – Condotta dell'impresa; Azioni"		Tutti i tutti i membri del Consiglio di Amministrazione sono stati informati e formati in merito alle politiche e procedure anticorruzione, mentre il 100% dei dipendenti ha ricevuto comunicazione e il 24% di essi (pari a 911 persone) è stato formato in materia.	11.20.3
	205-3 Episodi di corruzione accertati e azioni intraprese	DNF "Informazioni sulla governance – Condotta dell'impresa; Principali indicatori di performance"		Nel 2023 non vi sono accertati casi di corruzione.	11.20.4
GRI 201: Performance economica 2016	201-4 Assistenza finanziaria ricevuta dal governo			Non applicabile.	11.21.3
GRI 207: Imposte 2019	207-1 Approccio alla fiscalità	DNF "Informazioni generali – Performance economica e creazione di valore; Garantire la trasparenza in materia di fiscalità"			11.21.4
	207-2 Governance fiscale, controllo e gestione del rischio	DNF "Informazioni generali – Performance economica e creazione di valore; Garantire la trasparenza in materia di fiscalità"			11.21.5
	207-3 Coinvolgimento degli stakeholder e gestione delle preoccupazioni in materia fiscale	DNF "Informazioni generali – Performance economica e creazione di valore; Garantire la trasparenza in materia di fiscalità"			11.21.6
	207-4 Rendicontazione Paese per Paese	DNF "Informazioni generali – Performance economica e creazione di valore; Principali indicatori di performance"			11.21.7



Standard GRI/ altra fonte	Disclosure	Documento e paragrafo di riferimento	Omissioni	Note	GRI 11 RIF.NO.
RAPPORTI CON LE AUTORITÀ E QUALITÀ DEI SERVIZI					
GRI 3: Temi Materiali 2021	3-3 Gestione dei temi materiali	RF "Andamento della gestione nei settori di attività" DNF "Informazioni generali – Rapporti con le autorità e qualità dei servizi"			11.19.1
GRI 206: Comportamento anticompetitivo 2016	206-1 Azioni legali per comportamento anticorrenziale, antitrust e pratiche monopolistiche			Nel 2023 non si sono verificati casi di comportamenti anticorrenziali, antitrust e pratiche monopolistiche.	11.19.2

Temi rilevanti di Snam non associati a indicatori del GRI Topic Standard

Standard GRI/ altra fonte	Disclosure	Documento e paragrafo di riferimento	Omissioni	Note	GRI Sector Standard RIF.NO.
INNOVAZIONE, DIGITALIZZAZIONE E CYBER SECURITY					
GRI 3: Temi Materiali 2021	3-3 Gestione dei temi materiali	DNF "Informazioni generali – Innovazione, digitalizzazione cyber security"			

TEMI DEI GRI 11: SETTORE PETROLIFERO E GAS 2021 CONSIDERATI NON RILEVANTI

Tema	Motivazione
Diritti delle popolazioni indigene	Non applicabile. In considerazione del contesto geografico nel quale Snam opera, il tema non è materiale.
Conflitti e sicurezza	Non applicabile. In considerazione del contesto geografico nel quale Snam opera, il tema non è materiale.
Politica pubblica	Non applicabile. Snam non eroga contributi a partiti.

10.6 RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE

Deloitte.

Deloitte & Touche S.p.A.
Via Tortona, 25
20144 Milano
Italia

Tel: +39 02 83322111
Fax: +39 02 83322112
www.deloitte.it

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE SULLA DICHIARAZIONE CONSOLIDATA DI CARATTERE NON FINANZIARIO AI SENSI DELL'ART. 3, C. 10, D.LGS. 254/2016 E DELL'ART. 5 REGOLAMENTO CONSOB ADOTTATO CON DELIBERA N. 20267 DEL GENNAIO 2018

Al Consiglio di Amministrazione di Snam S.p.A.

Ai sensi dell'art. 3, comma 10, del Decreto Legislativo 30 dicembre 2016 n. 254 (di seguito anche il "Decreto") e dell'art. 5, comma 2 del Regolamento CONSOB adottato con Delibera n. 20267 del 18 gennaio 2018, siamo stati incaricati di effettuare l'esame della dichiarazione consolidata di carattere non finanziario di Snam S.p.A. e sue controllate (di seguito il "Gruppo" o il "Gruppo Snam") relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 predisposta ai sensi dell'art. 4 del Decreto presentata nella specifica sezione della Relazione sulla gestione e approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 13 marzo 2024 (di seguito "DNF"), come di seguito indicato:

- a) esame limitato ("*limited assurance engagement*") delle informazioni riportate nella DNF diverse da quelle indicate al successivo punto b) (nel seguito anche "Esame limitato delle informazioni sottoposte a *limited assurance*");
- b) esame completo ("*reasonable assurance engagement*") di una selezione di indicatori (di seguito anche "Selezione di Indicatori") presentati nell'ambito della DNF, identificati al paragrafo "*Premessa e guida alla lettura del documento*" della DNF stessa e riportati al punto B ("Esame completo delle informazioni sottoposte a *reasonable assurance*") del successivo paragrafo "Responsabilità della società di revisione" della presente relazione (di seguito anche "Informazioni sottoposte a *reasonable assurance*").

L'esame da noi svolto non si estende alle informazioni contenute nel paragrafo "*Tassonomia europea per le attività ecosostenibili*" della DNF del Gruppo, richieste dall'art. 8 del Regolamento europeo 2020/852.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per la DNF

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione della DNF in conformità a quanto richiesto dagli articoli 3 e 4 del Decreto e ai "Global Reporting Initiative Sustainability Reporting Standards" definiti dal GRI – Global Reporting Initiative (di seguito "GRI Standards") da essi individuati come standard di rendicontazione.

Gli Amministratori sono altresì responsabili, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno da essi ritenuta necessaria al fine di consentire la redazione di una DNF che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili, inoltre, per l'individuazione del contenuto della DNF, nell'ambito dei temi menzionati nell'art. 3, comma 1, del Decreto, tenuto conto delle attività e delle caratteristiche del Gruppo e nella misura necessaria ad assicurare la comprensione dell'attività del Gruppo, del suo andamento, dei suoi risultati e dell'impatto dallo stesso prodotti.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Udine Verona

Sede Legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.328.220,00 i.v.

Codice Fiscale/Registro delle Imprese di Milano Monza Brianza Lodi n. 03049560166 - R.E.A. n. MI-1720239 | Partita IVA: IT 03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche S.p.A.



Deloitte.

2

Gli Amministratori sono infine responsabili per la definizione del modello aziendale di gestione e organizzazione dell'attività del Gruppo, nonché, con riferimento ai temi individuati e riportati nella DNF, per le politiche praticate dal Gruppo e per l'individuazione e la gestione dei rischi generati o subiti dallo stesso.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sull'osservanza delle disposizioni stabilite nel Decreto.

Indipendenza della società di revisione e controllo della qualità

Siamo indipendenti in conformità ai principi in materia di etica e di indipendenza dell'*International Code of Ethics for Professional Accountants (including International Independence Standards) (IESBA Code)* emesso dall'*International Ethics Standards Board for Accountants*, basato su principi fondamentali di integrità, obiettività, competenza e diligenza professionale, riservatezza e comportamento professionale.

Nell'esercizio di riferimento del presente incarico la nostra società di revisione ha applicato l'*International Standard on Quality Control 1 (ISQC Italia 1)* e, di conseguenza, ha mantenuto un sistema di controllo qualità che include direttive e procedure documentate sulla conformità ai principi etici, ai principi professionali e alle disposizioni di legge e dei regolamenti applicabili.

Responsabilità della società di revisione

A. Esame limitato delle informazioni sottoposte a *limited assurance*

È nostra la responsabilità di esprimere, sulla base delle procedure svolte, una conclusione circa la conformità delle informazioni sottoposte a *limited assurance* rispetto a quanto richiesto dal Decreto e dai GRI Standards.

Il nostro lavoro è stato svolto secondo quanto previsto dal principio "*International Standard on Assurance Engagements ISAE 3000 (Revised) - Assurance Engagements Other than Audits or Reviews of Historical Financial Information*" (di seguito "*ISAE 3000 Revised*"), emanato dall'*International Auditing and Assurance Standards Board (IAASB)* per gli incarichi *limited assurance*. Tale principio richiede la pianificazione e lo svolgimento di procedure al fine di acquisire un livello di sicurezza limitato che le informazioni sottoposte a *limited assurance* non contengano errori significativi. Pertanto, il nostro esame ha comportato un'estensione di lavoro inferiore a quella necessaria per lo svolgimento di un esame completo secondo l'*ISAE 3000 Revised ("reasonable assurance engagement")* e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti e le circostanze significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di tale esame.

Le procedure svolte sulle informazioni sottoposte a *limited assurance* si sono basate sul nostro giudizio professionale e hanno compreso colloqui, prevalentemente con il personale della società responsabile per la predisposizione delle informazioni sottoposte a *limited assurance*, nonché analisi di documenti, ricalcoli ed altre procedure volte all'acquisizione di evidenze ritenute utili.

Deloitte.

3

In particolare, abbiamo svolto le seguenti procedure:

1. analisi dei temi rilevanti in relazione alle attività e alle caratteristiche del Gruppo rendicontati nelle informazioni sottoposte a *limited assurance*, al fine di valutare la ragionevolezza del processo di selezione seguito alla luce di quanto previsto dall'art. 3 del Decreto e tenendo presente lo standard di rendicontazione utilizzato;
2. analisi e valutazione dei criteri di identificazione del perimetro di consolidamento, al fine di riscontrarne la conformità a quanto previsto dal Decreto;
3. comparazione tra i dati e le informazioni di carattere economico-finanziario inclusi nelle informazioni sottoposte a *limited assurance* presentate nella DNF e i dati e le informazioni inclusi nel bilancio consolidato del Gruppo;
4. comprensione dei seguenti aspetti:
 - modello aziendale di gestione e organizzazione dell'attività del Gruppo, con riferimento alla gestione dei temi indicati nell'art. 3 del Decreto;
 - politiche praticate dall'impresa connesse ai temi indicati nell'art. 3 del Decreto, risultati conseguiti e relativi indicatori fondamentali di prestazione;
 - principali rischi, generati o subiti, connessi ai temi indicati nell'art. 3 del Decreto.

Relativamente a tali aspetti sono stati effettuati inoltre i riscontri con le informazioni sottoposte a *limited assurance* presentate nella DNF ed effettuate le verifiche descritte nel successivo punto 5, lettera a).

5. comprensione dei processi che sottendono alla generazione, rilevazione e gestione delle informazioni qualitative e quantitative significative sottoposte a *limited assurance* incluse nella DNF.

In particolare, abbiamo svolto interviste e discussioni con il personale della Direzione di Snam S.p.A. e con il personale delle principali società del Gruppo e abbiamo svolto limitate verifiche documentali, al fine di raccogliere informazioni circa i processi e le procedure che supportano la raccolta, l'aggregazione, l'elaborazione e la trasmissione dei dati e delle informazioni di carattere non finanziario alla funzione responsabile della predisposizione della DNF.

Inoltre, per le informazioni sottoposte a *limited assurance* ritenute significative, tenuto conto delle attività e delle caratteristiche del Gruppo:

- a livello di capogruppo e società controllate:
 - a) con riferimento alle informazioni qualitative contenute nella DNF, e in particolare al modello aziendale, alle politiche praticate e ai principali rischi, abbiamo effettuato interviste e acquisito documentazione di supporto per verificarne la coerenza con le evidenze disponibili;
 - b) con riferimento alle informazioni quantitative, abbiamo svolto sia procedure analitiche che limitate verifiche per accertare su base campionaria la corretta aggregazione dei dati;



Deloitte.

4

- per le società Snam S.p.A., Snam Rete Gas S.p.A. e Stogit S.p.A., che abbiamo selezionato sulla base delle loro attività, del loro contributo agli indicatori di prestazione a livello consolidato e della loro ubicazione, abbiamo effettuato visite in loco e riunioni da remoto, nel corso delle quali ci siamo confrontati con i responsabili e abbiamo acquisito riscontri documentali circa la corretta applicazione delle procedure e dei metodi di calcolo utilizzati per gli indicatori.

B. Esame completo delle informazioni sottoposte a *reasonable assurance*

È nostra la responsabilità di esprimere, sulla base delle procedure svolte, un giudizio circa la conformità delle informazioni sottoposte a *reasonable assurance* rispetto a quanto richiesto dal Decreto e dai GRI Standards.

Il nostro lavoro è stato svolto secondo quanto previsto dall’*“ISAE 3000 Revised”*, emanato dall’*International Auditing and Assurance Standards Board (IAASB)* per gli incarichi *reasonable assurance*. Tale principio richiede la pianificazione e lo svolgimento di procedure al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che le informazioni sottoposte a *reasonable assurance* non contengano errori significativi. Il nostro incarico ha comportato lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto dei dati e delle informazioni sottoposti a *reasonable assurance*. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell’effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione delle informazioni sottoposte a *reasonable assurance* al fine di definire procedure di verifica appropriate alle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull’efficacia del controllo interno del Gruppo.

Di seguito si riportano le informazioni sottoposte a *reasonable assurance*:

- Indicatore GRI 305-1 Emissioni dirette di GHG (Scope 1);
- Indicatore GRI 305-2 Emissioni indirette di GHG (Scope 2).

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Conclusioni

In relazione all’attestazione richiesta dall’art. 3, comma 10 del Decreto, rilasciata ai sensi dell’art. 5, comma 2 del Regolamento secondo le modalità richiamate nel primo paragrafo della presente relazione, riportiamo di seguito le nostre conclusioni sulla conformità delle informazioni contenute nella DNF a quanto richiesto dagli articoli 3 e 4 del Decreto e dai GRI Standards.

A. Esame limitato delle informazioni sottoposte a *limited assurance*

Sulla base del lavoro svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che le informazioni sottoposte a *limited assurance* presentate nella DNF del Gruppo Snam relativa all’esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 non siano state redatte, in tutti gli aspetti significativi, in conformità a quanto richiesto dagli articoli 3 e 4 del Decreto e dai GRI Standards.

Deloitte.

5

B. Esame completo delle informazioni sottoposte a *reasonable assurance*

A nostro giudizio, le informazioni sottoposte a *reasonable assurance* presentate nella DNF del Gruppo Snam identificate al paragrafo “*Premessa e guida alla lettura del documento*” della DNF stessa ed al paragrafo B (“Esame completo delle informazioni della DNF sottoposte a *reasonable assurance*”) della presente relazione, relativa all’esercizio chiuso al 31 dicembre 2023, sono state redatte in tutti gli aspetti significativi, in conformità a quanto previsto dagli articoli 3 e 4 del Decreto e dai GRI Standards.

Le nostre conclusioni sopra riportate non si estendono alle informazioni contenute nel paragrafo “*Tassonomia europea per le attività ecosostenibili*” della DNF del Gruppo richieste dall’art. 8 del Regolamento europeo 2020/852.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Paola Mariateresa Rolli
Socio

Milano, 4 aprile 2024



10.7 TABELLE DI CORRISPONDENZA

Tabella di corrispondenza tra i temi ESRS e i temi di Snam

Di seguito sono elencati i temi di Snam, in correlazione con i temi, sotto-temi e sotto-sotto-temi contenuti nel Requisito Applicativo 16 degli European Sustainability Reporting Standards.

Nella tabella sono riportati i temi, sotto-temi e sotto-sotto-temi applicabili per Snam, distinti da quelli non applicabili, che sono riportati in grigio.

Per ulteriori informazioni in merito agli standard ESRS già rendicontati all'interno del documento, si faccia riferimento alla "Tabella di corrispondenza ESRS-GRI" a p. 486. Per ulteriori informazioni in merito alle definizioni dei temi di Snam si faccia riferimento all'Allegato 1 "Definizione dei temi rilevanti" della Dichiarazione non Finanziaria 2023.

ESRS	Tema	Sotto-tema	Sotto-sotto-tema
ESRS E1	Cambiamenti climatici	Adattamento ai cambiamenti climatici	
		Mitigazione dei cambiamenti climatici	
ESRS E2	Inquinamento	Energia	
		Inquinamento dell'aria	
		Inquinamento dell'acqua	
		Inquinamento del suolo	
		Inquinamento di organismi viventi e risorse alimentari	
		Sostanze preoccupanti	
		Sostanze estremamente preoccupanti	
ESRS E3	Acque e risorse marine	Microplastiche	
		Acque	Consumo idrico Prelievi idrici Scarichi di acque
		Risorse marine	Scarichi di acque negli oceani Estrazione e uso di risorse marine
ESRS E4	Biodiversità ed ecosistemi	Fattori di impatto diretto sulla perdita di biodiversità	Cambiamenti climatici Cambiamento di uso del suolo, cambiamento di uso dell'acqua dolce e cambiamento di uso del mare Sfruttamento diretto Specie esotiche invasive
		Impatto sullo stato delle specie	Inquinamento Altro Dimensioni della popolazione di una specie Rischio di estinzione globale di una specie
		Impatti sull'estensione e sulla condizione degli ecosistemi	Degrado del suolo Desertificazione Impermeabilizzazione del suolo
		Impatti e dipendenze in termini di servizi ecosistemici	



ESRS	Tema	Sotto-tema	Sotto-sotto-tema
ESRS E5	Economia circolare	Afflussi di risorse, compreso l'uso delle risorse	
		Deflussi di risorse connessi a prodotti e servizi Rifiuti	
ESRS S1	Forza lavoro propria	Condizioni di lavoro	Occupazione sicura
			Orario di lavoro
			Salari adeguati
		Dialogo sociale	
		Libertà di associazione, esistenza di comitati aziendali e diritti di informazione, consultazione e partecipazione dei lavoratori	
		Contrattazione collettiva, inclusa la percentuale di lavoratori coperti da contratti collettivi	
Equilibrio tra vita professionale e vita privata			
Parità di trattamento e di opportunità per tutti	Salute e sicurezza		
	Parità di genere e parità di retribuzione per un lavoro di pari valore		
	Formazione e sviluppo delle competenze		
Altri diritti connessi di lavoro	Occupazione e inclusione delle persone con disabilità		
	Misure contro la violenza e le molestie sul luogo di lavoro		
	Diversità		
	Lavoro minorile		
	Lavoro forzato		
	Alloggi adeguati		
	Riservatezza		



ESRS	Tema	Sotto-tema	Sotto-sotto-tema
ESRS S2	Lavoratori nella catena del valore	Condizioni di lavoro	Occupazione sicura
			Orario di lavoro
		Parità di trattamento e di opportunità per tutti	Salari adeguati
			Dialogo sociale
ESRS S3	Comunità interessate	Diritti economici, sociali e culturali delle comunità	Libertà di associazione, compresa l'esistenza di comitati aziendali
			Contrattazione collettiva
		Diritti civili e politici delle comunità	Equilibrio tra vita professionale e vita privata
			Salute e sicurezza
ESRS S3	Comunità interessate	Diritti economici, sociali e culturali delle comunità	Parità di genere e parità di retribuzione per un lavoro di pari valore
			Formazione e sviluppo delle competenze
		Diritti dei popoli indigeni	Occupazione e inclusione delle persone con disabilità
			Misure contro la violenza e le molestie sul luogo di lavoro
ESRS S3	Comunità interessate	Diritti economici, sociali e culturali delle comunità	Diversità
			Lavoro minorile
		Diritti dei popoli indigeni	Lavoro forzato
			Alloggi adeguati
ESRS S3	Comunità interessate	Diritti economici, sociali e culturali delle comunità	Acqua e servizi igienico-sanitari
			Riservatezza
		Diritti civili e politici delle comunità	Alloggi adeguati
			Alimentazione adeguata
ESRS S3	Comunità interessate	Diritti economici, sociali e culturali delle comunità	Acqua e servizi igienico-sanitari
			Impatti legati al territorio
		Diritti civili e politici delle comunità	Impatti legati alla sicurezza
			Libertà di espressione
ESRS S3	Comunità interessate	Diritti economici, sociali e culturali delle comunità	Libertà di associazione
			Impatti sui difensori dei diritti umani
		Diritti dei popoli indigeni	Consenso libero, previo e informato
			Autodeterminazione
ESRS S3	Comunità interessate	Diritti dei popoli indigeni	Diritti culturali



ESRS	Tema	Sotto-tema	Sotto-sotto-tema	
ESRS S4	Consumatori e utilizzatori finali	Impatti legati alle informazioni per i consumatori e/o per gli utilizzatori finali	Riservatezza	
			Libertà di espressione	
		Sicurezza personale dei consumatori e/o degli utilizzatori finali	Accesso a informazioni (di qualità)	
			Salute e sicurezza	
Inclusione sociale dei consumatori e/o degli utilizzatori finali	Sicurezza della persona			
	Protezione dei bambini			
ESRS G1	Condotta delle imprese	Cultura d'impresa	Non discriminazione	
			Protezione degli informatori	Accesso a prodotti e servizi
			Benessere degli animali	Pratiche commerciali responsabili
		Impegno politico e attività di lobbying	Gestione dei rapporti con i fornitori, comprese le prassi di pagamento	Prevenzione e individuazione compresa la formazione



Tabella di corrispondenza ESRS-GRI

Di seguito si riporta la tabella di corrispondenza tra i GRI Standards e gli ESRS (European Sustainability Reporting Standards) già rendicontati da Snam.

TEMA ESRS	INFORMATIVA ESRS	INFORMATIVA GRI PERTINENTE O, OVE NON DISPONIBILE, PARAGRAFO DI RIFERIMENTO
ESRS 2 INFORMAZIONI GENERALI	BP-1 – Criteri generali per la redazione delle dichiarazioni sulla sostenibilità	2-2 Entità incluse nella rendicontazione di sostenibilità dell'organizzazione
	BP-2 – Informativa in relazione a circostanze specifiche	2-4 Revisione delle informazioni 2-22 Dichiarazione sulla strategia di sviluppo sostenibile
	GOV-1 – Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo	2-9 Struttura e composizione della governance 2-13 Delega di responsabilità per la gestione degli impatti 2-14 Ruolo del massimo organo di governo nella rendicontazione di sostenibilità 2-17 Competenze collettive del massimo organo di governo
	GOV-2 – Informazioni fornite agli organi di amministrazione, direzione e controllo dell'impresa e questioni di sostenibilità da questi affrontate	2-12 Ruolo del massimo organo di governo nella supervisione della gestione degli impatti 2-16 Comunicazione delle criticità
	GOV-3 – Integrazione delle prestazioni di sostenibilità nei sistemi di incentivazione	2-19 Politiche retributive 2-20 Processo di determinazione della remunerazione
	GOV-5 – Gestione del rischio e controlli interni sulla rendicontazione di sostenibilità	DNF "Informazioni generali – Premessa e guida alla lettura del documento"
	SBM-1 – Strategia, modello aziendale e catena del valore	201-1 Valore economico direttamente generato e distribuito 2-6 Attività, catena del valore e altri rapporti commerciali
	SBM-2 – Interessi e opinioni dei portatori di interessi	2-29 Approccio al coinvolgimento degli stakeholder
	SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	3-3 Gestione dei temi materiali
	IRO-1 – Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti	3-1 Processo per determinare i temi materiali
	IRO-2 – Obblighi di informativa degli ESRS oggetto della dichiarazione sulla sostenibilità dell'impresa	3-2 Lista dei temi materiali
	MDR-P – Politiche adottate per gestire questioni di sostenibilità rilevanti	2-23 Impegni in termini di politiche aziendali 2-24 Integrazione degli impegni in termini di politiche aziendali 3-3 Gestione dei temi materiali
	MDR-A – Azioni e risorse relative a questioni di sostenibilità rilevanti	3-3 Gestione dei temi materiali

TEMA ESRS	INFORMATIVA ESRS	INFORMATIVA GRI PERTINENTE O, OVE NON DISPONIBILE, PARAGRAFO DI RIFERIMENTO
ESRS 2 INFORMAZIONI GENERALI	MDR-M – Metriche relative a questioni di sostenibilità rilevanti	DNF “Informazioni generali – Performance economica e creazione di valore; Principali indicatori di performance”
		DNF “Informazioni generali – Innovazione, digitalizzazione e cyber security; Principali indicatori di performance”
ESRS E1 CAMBIAMENTI CLIMATICI	MDR-T – Monitoraggio dell'efficacia delle politiche e delle azioni mediante obiettivi	DNF “Informazioni generali – Rapporti con le autorità e qualità dei servizi; Principali indicatori di performance”
		DNF “Informazioni generali – Cambiamenti climatici; Principali indicatori di performance”
		DNF “Informazioni generali – Biodiversità ed ecosistemi; Principali indicatori di performance”
		DNF “Informazioni generali – Forza lavoro propria; Principali indicatori di performance”
		DNF “Informazioni generali – Catena di fornitura sostenibile; Principali indicatori di performance”
		DNF “Informazioni generali – Rapporti con le comunità locali; Principali indicatori di performance”
		DNF “Informazioni generali – Sicurezza energetica e accessibilità all'energia; Principali indicatori di performance”
		DNF “Informazioni generali – Condotta dell'impresa; Principali indicatori di performance”
		3-3 Gestione dei temi materiali
		ESRS 2 GOV-3 – Integrazione delle prestazioni in termini di sostenibilità nei sistemi di incentivazione
E1-1 – Piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici	DNF “Informazioni generali – Strategia; La strategia di Neutralità Carbonica e Net Zero”	
ESRS 2 SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	3-3 Gestione dei temi materiali	
ESRS 2 IRO-1 – Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati al clima	3-1 Processo per determinare i temi materiali	
E1-2 – Politiche relative alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi	3-3 Gestione dei temi materiali	
E1-3 – Azioni e risorse relative alle politiche in materia di cambiamenti climatici	3-3 Gestione dei temi materiali	
E1-4 – Obiettivi relativi alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi	DNF “Informazioni generali – Strategia; La strategia di Neutralità Carbonica e Net Zero” DNF “Informazioni generali – Strategia; La Sustainability Scorecard”	
E1-5 – Consumo di energia e mix energetico	302- 1 Energia consumata all'interno dell'organizzazione 305-1 Emissioni dirette di GHG (Scope 1) 305-2 Emissioni indirette di GHG da consumi energetici (Scope 2) 305-3 Altre emissioni indirette di GHG (Scope 3) 305-4 Intensità delle emissioni di GHG	
E1-6 – Emissioni lorde di GHG Scope 1, 2, 3 ed emissioni totali di GHG		
E1-9 – Effetti finanziari attesi di rischi fisici e di transizione rilevanti e potenziali opportunità legate al clima	201-2 Implicazioni finanziarie e altri rischi e opportunità legati al cambiamento climatico	



TEMA ESRS	INFORMATIVA ESRS	INFORMATIVA GRI PERTINENTE O, OVE NON DISPONIBILE, PARAGRAFO DI RIFERIMENTO
ESRS E2 INQUINAMENTO	ESRS 2 IRO-1 – Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati all'inquinamento	3-1 Processo per determinare i temi materiali
	E2-1 – Politiche relative all'inquinamento	3-3 Gestione dei temi materiali
	E2-2 – Azioni e risorse connesse all'inquinamento	3-3 Gestione dei temi materiali
	E2-4 – Inquinamento di aria, acqua e suolo	305-6 Emissioni di sostanze dannose per l'ozono (ODS, "ozonedepleting substances") 305-7 Ossidi di azoto (NO _x), ossidi di zolfo (SO _x) e altre emissioni significative
ESRS E3 ACQUE E RISORSE MARINE	ESRS 2 IRO-1 – Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati alle acque e alle risorse marine	3-1 Processo per determinare i temi materiali
	E3-1 – Politiche connesse alle acque e alle risorse marine	3-3 Gestione dei temi materiali
	E3-2 – Azioni e risorse connesse alle acque e alle risorse marine	3-3 Gestione dei temi materiali
	E3-4 – Consumo idrico	303-3 Prelievo di acqua 303-4 Scarico di acqua 303-5 Consumo di acqua
ESRS E4 BIODIVERSITÀ ED ECOSISTEMI	ESRS 2 SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	3-3 Gestione dei temi materiali
	ESRS 2 IRO-1 – Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti connessi alla biodiversità e agli ecosistemi	3-1 Processo per determinare i temi materiali
	E4-2 – Politiche relative alla biodiversità e agli ecosistemi	3-3 Gestione dei temi materiali
	E4-3 – Azioni e risorse relative alla biodiversità e agli ecosistemi	3-3 Gestione dei temi materiali
	E4-4 – Obiettivi relativi alla biodiversità e agli ecosistemi	DNF "Informazioni generali – Strategia; La Sustainability Scorecard"
	E4-5 – Metriche d'impatto relative ai cambiamenti della biodiversità e degli ecosistemi	304-1 Siti operativi di proprietà, detenuti in locazione, gestiti in (o adiacenti ad) aree protette e aree a elevato valore di biodiversità esterne alle aree protette 304-2 Impatti significativi di attività, prodotti e servizi sulla biodiversità 304-3 Habitat protetti o ripristinati 304-4 Specie elencate nella "Red List" dell'IUCN e negli elenchi nazionali che trovano il proprio habitat nelle aree di operatività dell'organizzazione
ESRS E5 USO DELLE RISORSE ED ECONOMIA CIRCOLARE	ESRS 2 IRO-1 – Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti connessi all'uso delle risorse e all'economia circolare	3-1 Processo per determinare i temi materiali
	E5-1 – Politiche relative all'uso delle risorse e all'economia circolare	3-3 Gestione dei temi materiali
	E5-2 – Azioni e risorse relative all'uso delle risorse e all'economia circolare	3-3 Gestione dei temi materiali
	E5-5 – Flussi di risorse in uscita	306-3 Rifiuti prodotti 306-4 Rifiuti non destinati a smaltimento 306-5 Rifiuti destinati allo smaltimento

TEMA ESRS	INFORMATIVA ESRS	INFORMATIVA GRI PERTINENTE O, OVE NON DISPONIBILE, PARAGRAFO DI RIFERIMENTO
ESRS S1 FORZA LAVORO PROPRIA	ESRS 2 SBM-2 – Interessi e opinioni dei portatori d'interessi	2-29 Approccio al coinvolgimento degli stakeholder
	ESRS 2 SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	3-3 Gestione dei temi materiali
	S1-1 – Politiche relative alla forza lavoro propria	3-3 Gestione dei temi materiali
	S1-2 – Processi di coinvolgimento dei lavoratori propri e dei rappresentanti dei lavoratori in merito agli impatti	2-29 Approccio al coinvolgimento degli stakeholder
	S1-3 – Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori propri di sollevare preoccupazioni	2-25 Processi per rimediare agli impatti negativi
	S1-4 – Interventi su impatti rilevanti per la forza lavoro propria e approcci per la mitigazione dei rischi rilevanti e il perseguimento di opportunità rilevanti in relazione alla forza lavoro propria, nonché efficacia di tali azioni	3-3 Gestione dei temi materiali
	S1-5 – Obiettivi legati alla gestione degli impatti negativi rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti	DNF "Informazioni generali – Strategia; La Sustainability Scorecard"
	S1-6 – Caratteristiche dei dipendenti dell'impresa	2-7 Dipendenti
		401-1 Nuove assunzioni e turnover
	S1-7 – Caratteristiche dei lavoratori non dipendenti nella forza lavoro propria dell'impresa	2-8 Lavoratori non dipendenti
	S1-8 – Copertura della contrattazione collettiva e dialogo sociale	2-30 Accordi di contrattazione collettiva
	S1-9 – Metriche della diversità	405-1 Diversità negli organi di governo e tra i dipendenti
	S1-11 – Protezione sociale	401-2 Benefit previsti per i dipendenti a tempo pieno, ma non per i dipendenti part-time o con contratto a tempo determinato
	S1-12 – Persone con disabilità	405-1 Diversità negli organi di governo e tra i dipendenti
	S1-13 – Metriche di formazione e sviluppo delle competenze	404-1 Ore medie di formazione annua per dipendente
		404-2 Programmi di aggiornamento delle competenze dei dipendenti e programmi di assistenza alla transizione
	S1-14 – Metriche di salute e sicurezza	403-8 Lavoratori coperti da un sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro
403-9 Infortuni sul lavoro		
403-10 Malattie professionali		
S1-15 – Metriche dell'equilibrio tra vita professionale e vita privata	401-3 Congedo parentale	
S1-16 – Metriche di retribuzione (divario retributivo e retribuzione totale)	2-21 Rapporto della retribuzione totale annua	
	405-2 Rapporto dello stipendio base e retribuzione delle donne rispetto agli uomini	
S1-17 – Incidenti, denunce e impatti gravi in materia di diritti umani	406-1 Episodi di discriminazione e misure correttive adottate	



TEMA ESRS	INFORMATIVA ESRS	INFORMATIVA GRI PERTINENTE O, OVE NON DISPONIBILE, PARAGRAFO DI RIFERIMENTO
ESRS S2 LAVORATORI NELLA CATENA DEL VALORE	ESRS 2 SBM-2 – Interessi e opinioni dei portatori d'interessi	2-29 Approccio al coinvolgimento degli stakeholder
	ESRS 2 SBM-3 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	3-3 Gestione dei temi materiali
	S2-1 – Politiche connesse ai lavoratori nella catena del valore	3-3 Gestione dei temi materiali
	S2-2 – Processi di coinvolgimento dei lavoratori nella catena del valore in merito agli impatti	3-1 Processo per determinare i temi materiali
	S2-3 – Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori nella catena del valore di esprimere preoccupazioni	2-25 Processi per rimediare agli impatti negativi
	S2-4 – Interventi su impatti rilevanti per i lavoratori nella catena del valore e approcci per la gestione dei rischi rilevanti e il conseguimento di opportunità rilevanti per i lavoratori nella catena del valore, nonché efficacia di tali azioni	3-1 Processo per determinare i temi materiali
	S2-5 – Obiettivi legati alla gestione degli impatti negativi rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti	DNF “Informazioni generali – Strategia; La Sustainability Scorecard”
ESRS S3 COMUNITÀ INTERESSATE	ESRS 2 SBM-2 – Interessi e opinioni dei portatori d'interessi	2-29 Approccio al coinvolgimento degli stakeholder
	ESRS 2 SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	3-3 Gestione dei temi materiali
	S3-1 – Politiche relative alle comunità interessate	3-3 Gestione dei temi materiali
	S3-2 – Processi di coinvolgimento delle comunità interessate in merito agli impatti	3-1 Processo per determinare i temi materiali
	S3-3 – Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono alle comunità interessate di esprimere preoccupazioni	2-25 Processi per rimediare agli impatti negativi
	S3-4 – Interventi su impatti rilevanti sulle comunità interessate e approcci per gestire i rischi rilevanti e conseguire opportunità rilevanti per le comunità interessate, nonché efficacia di tali azioni	3-1 Processo per determinare i temi materiali
	S3-5 – Obiettivi legati alla gestione degli impatti rilevanti negativi, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti	DNF “Informazioni generali – Strategia; La Sustainability Scorecard”
ESRS G1 CONDOTTA DELLE IMPRESE	ESRS 2 GOV-1 – Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo	2-9 Struttura e composizione della governance
		2-13 Delega di responsabilità per la gestione degli impatti
		2-14 Ruolo del massimo organo di governo nella rendicontazione di sostenibilità
		2-17 Competenze collettive del massimo organo di governo
	ESRS 2 IRO-1 – Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti	3-1 Processo per determinare i temi materiali
	G1-1 – Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese	2-16 Comunicazione delle criticità
		2-23 Impegni in termini di politiche aziendali
		2-24 Integrazione degli impegni in termini di politiche aziendali
		2-26 Sistemi di gestione dei reclami
		414-1 Nuovi fornitori valutati utilizzando criteri sociali
414-2 Impatti sociali negativi nella catena di fornitura e azioni intraprese		
G1-2 – Gestione dei rapporti con i fornitori	205-2 Comunicazione e formazione in materia di politiche e procedure anticorruzione	
G1-3 – Prevenzione e individuazione della corruzione attiva e passiva	205-3 Episodi di corruzione accertati e azioni intraprese	
G1-4 – Casi accertati di corruzione attiva o passiva	2-27 Conformità a leggi e regolamenti	

Tabella di corrispondenza PAI

Legenda: RF = Relazione Finanziaria Annuale; DNF = Dichiarazione Non Finanziaria

INDICATORI APPLICABILI AGLI INVESTIMENTI NELLE IMPRESE BENEFICIARIE DEGLI INVESTIMENTI

Indicatore degli effetti negativi sulla sostenibilità	Metrica	Disclosure	
CLIMA E ALTRI INDICATORI CONNESSI ALL'AMBIENTE			
Emissioni di gas a effetto serra	1. Emissioni di GHG	Emissioni di GHG Scope 1 Emissioni di GHG Scope 2 Emissioni di GHG Scope 3 Emissioni totali di GHG	Emissioni di GHG Scope 1: 1.386 ktCO ₂ eq Emissioni di GHG Scope 2 – Market based: 27 ktCO ₂ eq Emissioni di GHG Scope 2 – Location based: 42 ktCO ₂ eq Emissioni di GHG Scope 3: 1.590 ktCO ₂ eq Fonti: • DNF “Informazioni ambientali – Cambiamenti climatici; Principali indicatori di performance”
	2. Impronta di carbonio	Impronta di carbonio	Il dato può essere calcolato sulla base dei dati delle emissioni GHG riportati nelle sezioni dei documenti di reporting indicate per l'indicatore “1. Emissioni di GHG”.
	3. Intensità di GHG delle imprese beneficiarie degli investimenti	Intensità di GHG delle imprese beneficiarie degli investimenti	Il dato può essere calcolato sulla base dei dati delle emissioni GHG riportati nelle sezioni dei documenti di reporting indicate per l'indicatore “1. Emissioni di GHG”.
	4. Esposizione a imprese attive nel settore dei combustibili fossili	Quota di investimenti in imprese attive nel settore dei combustibili fossili	Indicatore non direttamente applicabile per Snam.
	5. Quota di consumo e produzione di energia non rinnovabile	Quota di consumo di energia non rinnovabile e di produzione di energia non rinnovabile delle imprese beneficiarie degli investimenti da fonti di energia non rinnovabile rispetto a fonti di energia rinnovabile, espressa in percentuale delle fonti totali di energia	Il dato può essere calcolato sulla base dei dati di seguito riportati: Energia prodotta da impianti a fonti rinnovabili: 186.823 MWh Consumi energetici totali: 17.885 TJ; di cui energia elettrica: 610 TJ; di cui energia elettrica verde consumata: 331TJ Fonti: • DNF “Informazioni ambientali – Cambiamenti climatici; Principali indicatori di performance”
	6. Intensità di consumo energetico per settore ad alto impatto climatico	Consumo energetico in GWh per milione di EUR di entrate delle imprese beneficiarie degli investimenti, per settore ad alto impatto climatico	Il dato può essere calcolato sulla base dei dati sui consumi energetici riportati nelle sezioni dei documenti di reporting indicate per l'indicatore “5. Quota di consumo e produzione di energia non rinnovabile”.
Biodiversità	7. Attività che incidono negativamente sulle aree sensibili sotto il profilo della biodiversità	Quota di investimenti in imprese beneficiarie degli investimenti che dispongono di siti o svolgono operazioni in aree sensibili sotto il profilo della biodiversità, o in aree adiacenti, in cui le attività di tali imprese incidono negativamente su tali aree Il dato può essere calcolato sulla base dei dati di seguito riportati: Rete di trasporto interessata da Siti Natura 2000: 0,66 km Fonti: • DNF “Informazioni ambientali – Biodiversità ed ecosistemi; Principali indicatori di performance”	
Acqua	8. Emissioni in acqua	Tonnellate di emissioni in acqua generate dalle imprese beneficiarie degli investimenti per milione di EUR investito (valore espresso come media ponderata) I limiti agli scarichi idrici sono coerenti con la legislazione vigente in materia e con le procedure interne aziendali.	
Rifiuti	9. Rapporto tra rifiuti pericolosi e rifiuti radioattivi	Tonnellate di rifiuti pericolosi e rifiuti radioattivi generati dalle imprese beneficiarie degli investimenti per milione di EUR investito (valore espresso come media ponderata) Il dato può essere calcolato sulla base dei dati di seguito riportati: Totale rifiuti prodotti: 227.524 tonnellate; di cui 9.785 tonnellate di rifiuti pericolosi Fonti: • DNF “Informazioni ambientali – Rifiuti; Principali indicatori di performance”	



Indicatore degli effetti negativi sulla sostenibilità	Metrica	Disclosure
INDICATORI IN MATERIA DI PROBLEMATICHE SOCIALI E CONCERNENTI IL PERSONALE, IL RISPETTO DEI DIRITTI UMANI E LE QUESTIONI RELATIVE ALLA LOTTA ALLA CORRUZIONE ATTIVA E PASSIVA		
10. Violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle linee guida dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE) destinate alle imprese multinazionali	Quota di investimenti nelle imprese beneficiarie degli investimenti che sono state coinvolte in violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite o delle linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali	<p>Snam aderisce al Global Compact delle Nazioni Unite e agisce nel quadro di riferimento delle Linee Guida dell'OCSE per le imprese Multinazionali, della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani delle Nazioni Unite, delle Convenzioni fondamentali dell'ILO e in base al proprio Codice Etico, che è anche parte integrate del Modello organizzativo ex D. Lgs. 231/2001.</p> <p><i>Fonti</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • DNF "Informazioni generali – Governance" • DNF "Informazioni sociali – Forza lavoro propria; Principali indicatori di performance"
11. Mancanza di procedure e di meccanismi di conformità per monitorare la conformità ai principi del Global Compact delle Nazioni Unite e alle linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali	Quota di investimenti nelle imprese beneficiarie degli investimenti che non dispongono di politiche per monitorare la conformità ai principi del Global Compact delle Nazioni Unite o alle linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali, o ancora di meccanismi di trattamento dei reclami/delle denunce di violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite o delle linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali	Per approfondimenti si faccia riferimento alle informazioni riportate per l'indicatore "10. Violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle linee guida dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE) destinate alle imprese multinazionali"
Indicatori in materia di problematiche sociali e concernenti il personale	12. Divario retributivo di genere non corretto	MEDIA del divario retributivo di genere non corretto nelle imprese beneficiarie degli investimenti
	<p>Gender pay gap per cassa: Dirigenti 86; Quadri 95; <i>Impiegati:</i> 93 Gender pay gap per competenza: Dirigenti 88; Quadri 96; <i>Impiegati:</i> 94 Gender pay gap su salario base: Dirigenti 88; Quadri 96; <i>Impiegati:</i> 94</p> <p><i>Fonti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • DNF "Informazioni sociali – Forza lavoro propria; Principali indicatori di performance" 	
	<p><i>Note:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • Per la categoria "Operai", i dati non sono stati riportati per motivi di privacy considerata l'esigua rappresentatività numerica del genere femminile in questa categoria. • La rappresentazione del gender pay gap per cassa è calcolata sull'ammontare delle retribuzioni erogate nell'anno. • La rappresentazione del gender pay gap per competenza è calcolata considerando, per quanto riguarda le componenti variabili, gli importi maturati nell'anno, anche se erogati in anni diversi. I dati riferiti al 2023 saranno disponibili successivamente alla pubblicazione del presente documento e saranno pertanto pubblicati nella prossima edizione dello stesso. 	
13. Diversità di genere nel consiglio	Rapporto medio donne/uomini tra i membri del consiglio delle imprese beneficiarie degli investimenti, espresso in percentuale di tutti i membri del consiglio	<p>Donne nel Consiglio di Amministrazione: 44% Uomini nel Consiglio di Amministrazione: 56%</p> <p><i>Fonti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • DNF "Informazioni generali – Governance; Il sistema di Governance di Snam"
14. Esposizione ad armi controverse (mine antiuomo, munizioni a grappolo, armi chimiche e armi biologiche)	Quota di investimenti nelle imprese beneficiarie di investimenti coinvolte nella fabbricazione o nella vendita di armi controverse	Indicatore non applicabile per Snam.

Tabella di corrispondenza WEF

Legenda: RF = Relazione Finanziaria Annuale; DNF = Dichiarazione Non Finanziaria; RR = Relazione sulla Remunerazione

Pillar	Categoria tematica	Indicatore	Descrizione	Documento e paragrafo di riferimento	Note
Principi di governance	Purpose Comportamento etico	Determinare il purpose	Scopo dichiarato dell'azienda, come espressione del mezzo attraverso il quale un'impresa propone soluzioni a problematiche economiche, ambientali e sociali. Lo scopo aziendale dovrebbe creare valore per tutte le parti interessate, compresi gli azionisti.	RF "Profilo di Snam – Fra purpose e ambition"	
		Gestione guidata dal purpose	Come il purpose aziendale è integrato nella strategia, nelle politiche e negli obiettivi aziendali.	RF "Profilo di Snam – Fra purpose e ambition" DNF "Informazioni generali – Governance"	
	Qualità dell'organo di governo	Composizione dell'organo di governo	Composizione del più alto organo di governo e dei suoi Comitati per: competenze relative a tematiche economiche, ambientali e sociali; esecutivo o non esecutivo; indipendenza; incarico nell'organo di governo; numero delle altre posizioni e impegni significativi di ciascun individuo e natura degli impegni; Genere; appartenenza a gruppi sociali sottorappresentati; rappresentanza degli stakeholder.	DNF "Informazioni generali – Governance; Il sistema di Governance di Snam" RCG "Il consiglio di amministrazione di Snam"	
		Remunerazione	1. In che modo i criteri di performance nelle politiche di remunerazione si relazionano con gli obiettivi del più alto organo di governo e dei dirigenti su temi economici, ambientali e sociali, in quanto connessi all'oggetto sociale, alla strategia e al valore di lungo periodo dichiarati. 2. Politiche di remunerazione del più alto organo di governo e dei dirigenti apicali per le seguenti tipologie di remunerazione: a. Retribuzione fissa e retribuzione variabile, inclusa la retribuzione basata sulla performance, la retribuzione basata su azioni, i bonus e le azioni differite o maturate b. Bonus di iscrizione o pagamenti di incentivi alle assunzioni c. Pagamenti di cessazione d. Clawback e. Benefici pensionistici, inclusa la differenza tra regimi di benefici e aliquote contributive per il più alto organo di governo, dirigenti e tutti gli altri dipendenti	RR "Linee guida di Politica sulla remunerazione"	
	Stakeholder engagement	Temi materiali che influenzano gli stakeholder	Una lista dei temi materiali per gli stakeholder chiave e l'organizzazione, come i temi sono stati identificati e come gli stakeholder sono stati coinvolti.	DNF "Informazioni generali – Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità; Le relazioni con gli stakeholder"	
				DNF "Informazioni generali – Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità; I temi rilevanti per Snam"	



Pillar	Categoria tematica	Indicatore	Descrizione	Documento e paragrafo di riferimento	Note
Principi di governance	Comportamento etico	Anticorruzione	<p>1. Percentuale totale di membri dell'organo di governo, dipendenti e partner commerciali che hanno ricevuto formazione sulle politiche e procedure anticorruzione dell'organizzazione, suddivise per regione.</p> <p>a. Numero totale e natura degli episodi di corruzione accertati nel corso dell'anno in corso, ma relativi agli anni precedenti; e</p> <p>b. Numero totale e natura degli episodi di corruzione accertati nel corso dell'anno in corso, relativi a quest'anno.</p> <p>2. Discussione di iniziative e coinvolgimento degli stakeholder per migliorare l'ambiente operativo più ampio e la cultura, al fine di combattere la corruzione.</p>	DNF "Informazioni sulla governance – Condotta dell'impresa"	Tutti i tutti i membri del Consiglio di Amministrazione sono stati informati e formati in merito alle politiche e procedure anticorruzione, mentre il 100% dei dipendenti ha ricevuto comunicazione e il 24% di essi (pari a 911 persone) è stato formato in materia. Nel 2023 non vi sono accertati casi di corruzione.
		Consigli etici protetti e meccanismi di segnalazione	<p>Una descrizione dei meccanismi interni ed esterni per:</p> <p>1. chiedere consiglio sul comportamento etico e legale e sull'integrità organizzativa; e</p> <p>2. segnalare comportamenti non etici o illeciti e mancanza di integrità organizzativa</p>	DNF "Informazioni generali – Governance; Il sistema dei controlli"	Pagina del sito web di Snam: Whistleblowing
		Perdite monetarie dovute a comportamenti non etici	Importo totale delle perdite monetarie a seguito di procedimenti legali associati a frode, insider trading, anti-trust, comportamento anticoncorrenziale, manipolazione del mercato, negligenza o violazione di altre leggi o regolamenti di settore correlati.	RF "Contenziosi penali, fiscali e procedimenti con l'autorità di regolazione ARERA" (in "Note al bilancio consolidato")	
	Presidio dei rischi e delle opportunità	Integrare i rischi e le opportunità nei processi di business	Informazioni sui fattori di rischio aziendali e sulle opportunità che identificano chiaramente i principali rischi e opportunità materiali che l'azienda deve affrontare in modo specifico (al contrario dei rischi generici di settore), la propensione dell'azienda rispetto a questi rischi, come questi rischi e opportunità si sono spostati nel tempo e la risposta a quei cambiamenti. Queste opportunità e rischi dovrebbero integrare questioni economiche, ambientali e sociali, compresi i cambiamenti climatici e la gestione dei dati.	RF "Fattori di rischio e di incertezza"	
				<p>DNF "Informazioni generali – Performance economica e creazione di valore"</p> <p>DNF "Informazioni generali – Innovazione, digitalizzazione cyber security"</p> <p>DNF "Informazioni generali – Rapporti con le autorità e qualità dei servizi"</p> <p>DNF "Informazioni ambientali"</p> <p>DNF "Informazioni sociali"</p> <p>DNF "Informazioni sulla governance"</p> <p>DNF "Informazioni generali – Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità; Il modello ERM per la gestione dei rischi e delle opportunità"</p>	

Pillar	Categoria tematica	Indicatore	Descrizione	Documento e paragrafo di riferimento	Note		
Pianeta	Cambiamento climatico	Emissioni di gas a effetto serra (GHG)	Per tutti i gas a effetto serra rilevanti (ad es. anidride carbonica, metano, protossido di azoto, gas fluorurati ecc.), riportare in tonnellate metriche di emissioni di anidride carbonica equivalente (tCO ₂ e) GHG Protocol Scope 1 e Scope 2. Stimare e segnalare le emissioni di materiale a monte e a valle (GHG Protocol Scope 3) ove appropriato.	DNF "Informazioni ambientali – Cambiamenti climatici; Azioni; Cambiamento climatico e riduzione delle emissioni" DNF "Informazioni ambientali – Cambiamenti climatici; Principali indicatori di performance"			
		Implementazione della TCFD	Attuare pienamente le raccomandazioni della Task Force sulle informazioni finanziarie relative al clima (TCFD). Se necessario, indicare una tempistica di al massimo tre anni per la piena attuazione. Indica se hai fissato, o ti sei impegnato a fissare, obiettivi per le emissioni di gas a effetto serra che sono in linea con gli obiettivi dell'accordo di Parigi: limitare il riscaldamento globale ben al di sotto dei 2°C rispetto ai livelli preindustriali e proseguire gli sforzi per limitare il riscaldamento a 1,5°C – e raggiungere emissioni nette zero prima del 2050.	DNF "Informazioni generali – Governance; Premessa e guida alla lettura del documento" DNF "Informazioni generali – Governance; Il sistema di Governance di Snam" DNF "Informazioni generali – Strategia; La strategia di sostenibilità; La strategia di Neutralità Carbonica e Net Zero" DNF "Informazioni generali – Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità; Il modello ERM per la gestione dei rischi e delle opportunità" DNF "Informazioni generali – Performance economica e creazione di valore; Principali indicatori di performance" DNF "Informazioni generali – Innovazione, digitalizzazione e cyber security; Principali indicatori di performance" DNF "Informazioni generali – Rapporti con le autorità e qualità dei servizi; Principali indicatori di performance" DNF "Informazioni generali – Cambiamenti climatici; Principali indicatori di performance" DNF "Informazioni generali – Biodiversità ed ecosistemi; Principali indicatori di performance" DNF "Informazioni generali – Forza lavoro propria; Principali indicatori di performance" DNF "Informazioni generali – Catena di fornitura sostenibile; Principali indicatori di performance" DNF "Informazioni generali – Rapporti con le comunità locali; Principali indicatori di performance" DNF "Informazioni generali – Sicurezza energetica e accessibilità all'energia; Principali indicatori di performance" DNF "Informazioni generali – Condotta dell'impresa; Principali indicatori di performance"			
			Perdite naturali	Usare del suolo e sensibilità ecologica	Riportare il numero e l'area (in ettari) dei siti di proprietà, detenuti in locazione o gestiti in o adiacenti ad aree protette e/o a key biodiversity areas (KBA).	DNF "Informazioni ambientali – Biodiversità ed ecosistemi; Principali indicatori di performance"	
			Disponibilità di acqua dolce	Consumo di acqua e prelievo in aree soggette a stress idrico	Riportare per le attività, ove significativo: megalitri di acqua prelevata, megalitri di acqua consumata e la percentuale di ciascuno in regioni con stress idrico di base elevato o estremamente elevato, secondo lo strumento dell'atlante del rischio idrico dell'acquedotto WRI. Stimare e riportare le stesse informazioni per l'intera catena del valore (a monte e a valle), ove appropriato	DNF "Informazioni ambientali – Acque; Azioni" DNF "Informazioni ambientali – Acque; Principali indicatori di performance"	Il Gruppo non presenta impianti in aree a stress idrico.
			Inquinamento dell'aria	DNF "Informazioni sociali"	Riportare ove materiale lungo la catena del valore: ossidi di azoto (NO _x), ossidi di zolfo (SO _x), particolato e altre emissioni significative nell'atmosfera. Ove possibile, stimare la percentuale di emissioni specificate che si verificano all'interno o in prossimità di aree urbane/densamente popolate.	DNF "Informazioni ambientali – Inquinamento dell'aria; Azioni" DNF "Allegato 4 - Dati e indicatori di performance"	



Pillar	Categoria tematica	Indicatore	Descrizione	Documento e paragrafo di riferimento	Note
Persone	Dignità ed equità	Diversità e inclusione (%)	Percentuale di dipendenti per categoria di dipendente, per fascia di età, sesso e altri indicatori di diversità (es. etnia).	DNF "Informazioni generali – Governance; Il sistema di Governance di Snam" DNF "Informazioni sociali – Forza lavoro propria; Azioni; Parità di trattamento e di opportunità per tutti e sviluppo delle competenze; Diversità e inclusione" DNF "Informazioni sociali – Forza lavoro propria; Principali indicatori di performance"	
		Equità nel salario (%)	Rapporto tra lo stipendio base e la retribuzione per ciascuna categoria di dipendenti per sedi operative significative per aree prioritarie di uguaglianza: donne rispetto agli uomini, gruppi etnici minori e maggiori e altre aree di uguaglianza rilevanti.	DNF "Informazioni sociali – Forza lavoro propria; Azioni; Parità di trattamento e di opportunità per tutti e sviluppo delle competenze; Diversità e inclusione" DNF "Informazioni sociali – Forza lavoro propria; Principali indicatori di performance"	
		Livello salariale (%)	1. Rapporto del salario standard per i principianti per genere rispetto al salario minimo locale. 2. Rapporto tra la retribuzione totale annua dell'amministratore delegato e la mediana della retribuzione totale annua di tutti i suoi dipendenti, ad eccezione dell'AD.	DNF "GRI Content index" RR "Sezione II - Compensi corrisposti nell'esercizio 2022"	
		Pay gap (%; #)	1. Divario retributivo medio dello stipendio base e della retribuzione dei dipendenti rilevanti a tempo pieno in base al genere (donne rispetto agli uomini) e indicatori di diversità (ad es. da BAME a non BAME) a livello aziendale o per sede operativa significativa. 2. Rapporto tra il compenso totale annuo per la persona più pagata dell'organizzazione in ciascun Paese di operazioni significative e il compenso totale annuo mediano per tutti i dipendenti (escluso l'individuo più pagato) nello stesso Paese.	DNF "Informazioni sociali – Forza lavoro propria; Azioni; Parità di trattamento e di opportunità per tutti e sviluppo delle competenze; Diversità e inclusione" DNF "Informazioni sociali – Forza lavoro propria; Principali indicatori di performance"	
		Rischio di incidenti di lavoro minorile, forzato o obbligatorio	Una spiegazione delle operazioni e dei fornitori ritenuti a rischio significativo per episodi di lavoro minorile, forzato o obbligatorio. Tali rischi potrebbero emergere in relazione a: a. tipo di operazione (es. stabilimento produttivo) e tipo di fornitore; e b. Paesi o aree geografiche con attività e fornitori considerati a rischio	DNF "Informazioni sociali – Catena di fornitura sostenibile; Azioni"	
		Incidenti di discriminazione e molestie (#) e l'importo totale delle perdite monetarie (\$)	Numero di episodi di discriminazione e molestie, stato degli incidenti e delle azioni intraprese e importo totale delle perdite monetarie a seguito di procedimenti legali associati a: a. violazioni di legge; e b. discriminazione sul lavoro.	DNF "GRI Content index"	

Pillar	Categoria tematica	Indicatore	Descrizione	Documento e paragrafo di riferimento	Note
Persone	Salute e benessere	Salute e sicurezza (%)	1. numero e il tasso di decessi a seguito di infortuni sul lavoro; infortuni sul lavoro ad alto rischio (esclusi i decessi); infortuni sul lavoro registrabili; principali tipi di infortuni sul lavoro; e il numero di ore lavorate. 2. spiegazione di come l'organizzazione faciliti l'accesso dei lavoratori ai servizi medici e sanitari non professionali e l'ambito di accesso previsto per dipendenti e lavoratori.	DNF "Informazioni sociali – Forza lavoro propria; Azioni; Salute e sicurezza" DNF "Informazioni sociali – Forza lavoro propria; Principali indicatori di performance"	Gli infortuni occorsi a dipendenti e contrattisti nel 2023 sono avvenuti tutti in Italia (per i dipendenti: 7 al Nord, 4 al Centro e 1 al Sud mentre per i contrattisti: 7 al Nord, 1 al Centro e 1 al Sud). Gli infortuni hanno coinvolto solo personale maschile. Non si sono registrati infortuni mortali per i dipendenti e per i contrattisti. Non si sono registrati infortuni con gravi conseguenze (categoria che non comprende gli infortuni mortali) né per i dipendenti né per i contrattisti. Il tasso di infortuni registrabili, i quali coincidono con il totale infortuni, è pari a 2,06 per i dipendenti, mentre è 0,64 per i contrattisti. I tassi sono calcolati come rapporto tra il numero di infortuni della relativa tipologia e il numero di ore lavorate della relativa categoria, moltiplicato per 1.000.000. Le ore lavorate di dipendenti e contrattisti considerate per il calcolo sono rispettivamente pari a circa 5,8 e 14 milioni di ore. Per quanto riguarda le ore lavorate, le ore del mese di dicembre sono state stimate in quanto non disponibili. I lavoratori appaltatori, al pari dei lavoratori dipendenti, non sono esposti a rischi tali da poter generare nel tempo malattie professionali. Inoltre, considerando anche il fatto che la sorveglianza sanitaria del personale appaltatore è in carico al datore di lavoro delle ditte appaltatrici, la raccolta del dato sulle malattie professionali del personale appaltatore non risulta essere applicabile.
			1. Il numero di decessi a causa di malattie professionali, infortuni sul lavoro registrabili e le principali tipologie di malattie professionali per tutti i dipendenti e lavoratori. a. Percentuale di dipendenti che partecipano a programmi di salute e benessere "best practice" e b. Tasso di assenteismo (AR) di tutti i dipendenti."	DNF "Informazioni sociali – Forza lavoro propria; Azioni; Salute e sicurezza" DNF "Informazioni sociali – Forza lavoro propria; Principali indicatori di performance"	
	Competenze per il futuro	Formazione erogata	Ore medie di formazione per persona che i dipendenti dell'organizzazione hanno svolto durante il periodo di rendicontazione, per genere e categoria di dipendente (numero totale di ore di formazione erogate ai dipendenti diviso per il numero di dipendenti). Spesa media per formazione e sviluppo per dipendente a tempo pieno (costo totale della formazione erogata ai dipendenti diviso per il numero dei dipendenti).	DNF "Informazioni sociali – Forza lavoro propria; Azioni; Parità di trattamento e di opportunità per tutti e sviluppo delle competenze; Formazione e sviluppo delle competenze" DNF "Informazioni sociali – Forza lavoro propria; Principali indicatori di performance"	Nel 2023, l'89% della popolazione aziendale è stato coinvolto in attività di formazione. Nello specifico il 93% delle donne e l'88% degli uomini sono stati coinvolti in almeno un corso di formazione. Nel corso del 2023, Snam ha investito 590 euro per dipendente in formazione e sviluppo.



Pillar	Categoria tematica	Indicatore	Descrizione	Documento e paragrafo di riferimento	Note
Prosperità	Occupazione e creazione di ricchezza	Numero assoluto e tasso di occupazione	<ol style="list-style-type: none"> Numero totale e tasso di nuove assunzioni di dipendenti durante il periodo di rendicontazione, per fascia di età, sesso, altri indicatori di diversità e regione. Numero totale e tasso di turnover dei dipendenti durante il periodo di rendicontazione, per fascia di età, sesso, altri indicatori di diversità e regione. 	<p>DNF "Informazioni sociali – Forza lavoro propria; Azioni; Condizioni di lavoro dei dipendenti"</p> <p>DNF "Informazioni sociali – Forza lavoro propria; Principali indicatori di performance"</p>	Non sono riportate le suddivisioni del dato per Paese in quanto non applicabile (la quasi totalità dei dipendenti è localizzata in Italia).
		Contributo economico	<ol style="list-style-type: none"> Valore economico diretto generato e distribuito (EVG&D), per competenza, che copre le componenti di base per le operazioni globali dell'organizzazione, idealmente suddiviso per: <ol style="list-style-type: none"> Ricavi Costi operativi Salari e benefici dei dipendenti Pagamenti a fornitori di capitale Pagamenti al governo Investimento comunitario Assistenza finanziaria ricevuta dal governo: valore monetario totale dell'assistenza finanziaria ricevuta dall'organizzazione da qualsiasi governo durante il periodo di riferimento. 	<p>DNF "Informazioni sociali – Rapporti con le comunità locali; Azioni; Il Valore Aggiunto"</p> <p>DNF "Informazioni sociali – Rapporti con le comunità locali; Principali indicatori di performance"</p>	
		Contributo degli investimenti finanziari	<ol style="list-style-type: none"> Spese in conto capitale totali (CapEx) meno l'ammortamento, supportate dalla narrativa per descrivere la strategia di investimento dell'azienda. Riacquisti di azioni più pagamenti di dividendi, supportati da una narrativa per descrivere la strategia dell'azienda per il ritorno del capitale agli azionisti. 	RF "Andamento della gestione nei settori di attività"	
		Investimenti infrastrutturali e servizi supportati	<p>Informativa qualitativa per descrivere le componenti seguenti:</p> <ol style="list-style-type: none"> Entità dello sviluppo di significativi investimenti infrastrutturali e servizi sostenuti. Impatti attuali o attesi sulle comunità e sulle economie locali, compresi gli impatti positivi e negativi ove pertinente. Se questi investimenti e servizi sono impegni commerciali, in natura o pro bono. 	RF "Modello di business e Piano strategico; L'infrastruttura energetica per un futuro sostenibile: il Piano strategico 2023-2027"	
		Impatti economici indiretti significativi	<ol style="list-style-type: none"> Esempi di impatti economici indiretti identificati significativi dell'organizzazione, inclusi gli impatti positivi e negativi. Significato degli impatti economici indiretti nel contesto dei parametri di riferimento esterni e delle priorità degli stakeholder (ad es. standard nazionali e internazionali, protocolli, agende politiche). 	DNF "Informazioni sociali – Rapporti con le comunità locali; Azioni"	



Pillar	Categoria tematica	Indicatore	Descrizione	Documento e paragrafo di riferimento	Note
Prosperità	Innovazione di prodotti e servizi migliori	Spese totali in R&S (€)	Costi totali relativi a ricerca e sviluppo.	RF "Andamento della gestione nei settori di attività"	
	Comunità e vitalità sociale	Tasse totali pagate	L'imposta globale totale a carico dell'azienda, comprese le imposte sul reddito delle società, le tasse sulla proprietà, l'IVA non rimborsabile e altre tasse sulle vendite, le tasse sui salari pagate dal datore di lavoro e altre tasse che costituiscono costi per l'azienda, per categoria di tasse.	DNF "Informazioni sociali - Rapporti con le comunità locali"	
		Tasse aggiuntive versate	L'imposta globale aggiuntiva totale riscossa dalla società per conto di altri contribuenti, inclusa l'IVA e le imposte relative ai dipendenti che vengono rimesse dalla società per conto di clienti o dipendenti, per categoria di imposte.	DNF "Informazioni generali - Performance economica e creazione di valore"	
		Tasse totali pagate per Paese per località significative	Tasse totali pagate e, se segnalate, imposte aggiuntive versate, per Paese per località significative.		



Tabella di corrispondenza SASB

Legenda: RF = Relazione Finanziaria Annuale; DNF = Dichiarazione Non Finanziaria

Dimensione	Categoria tematica	Disclosure	Descrizione	Documento e paragrafo di riferimento	Note / Omissioni	
Ambientale	Emissioni GHG			DNF "Informazioni ambientali – Cambiamenti climatici; Azioni; Cambiamento climatico e riduzione delle emissioni"		
		EM-MD-110a.1	Emissioni globali lorde Scope 1, percentuale di metano, percentuale sottoposta alle normative di limitazione delle emissioni	DNF "Informazioni ambientali – Cambiamenti climatici; Azioni; Cambiamento climatico e riduzione delle emissioni; Emissioni dirette di GHG (Scope 1)"		
				DNF "Informazioni ambientali – Cambiamenti climatici; Principali indicatori di performance"		
	Emissioni GHG			DNF "Informazioni generali – Strategia; La strategia di sostenibilità; La strategia di Neutralità Carbonica e Net Zero"		
		EM-MD-110a.2	Presentazione della strategia o del piano di lungo e breve termine per la gestione delle emissioni Scope 1, dei target di riduzione delle emissioni e di un'analisi della performance rispetto a quei target	DNF "Informazioni ambientali – Cambiamenti climatici; Azioni; Cambiamento climatico e riduzione delle emissioni"		
	Qualità dell'aria			DNF "Informazioni ambientali – Cambiamenti climatici; Azioni; Cambiamento climatico e riduzione delle emissioni; Emissioni dirette di GHG (Scope 1)"		
		EM-MD-120a.1	Emissioni dei seguenti inquinanti: (1) NO _x (escluso N ₂ O), (2) SO _x , (3) composti organici volatili (COV) e (4) particolati (PM10)	DNF "Informazioni ambientali – Inquinamento dell'aria, Azioni"	DNF "Informazioni ambientali – Inquinamento dell'aria, Principali indicatori di performance"	DNF "Allegato 4 – Dati e indicatori di performance"
	Impatti ecologici			Descrizione delle politiche di gestione ambientale e delle pratiche per le operazioni attive	DNF "Informazioni ambientali"	
				Percentuale di terreni posseduti, affittati e/o gestiti all'interno di aree protette o habitat con specie in via di estinzione	DNF "Informazioni ambientali - Biodiversità ed ecosistemi; Principali indicatori di performance"	
		EM-MD-160a.3	Superficie terrestre impattata, percentuale di area impattata ripristinata	DNF "Informazioni ambientali – Biodiversità ed ecosistemi; Azioni"	DNF "Informazioni ambientali – Biodiversità ed ecosistemi; Principali indicatori di performance"	

Dimensione	Categoria tematica	Disclosures	Descrizione	Documento e paragrafo di riferimento	Note / Omissioni
Ambientale		EM-MD-160a.4	Numero e volume aggregato di perdite di idrocarburi, volume nell'Artico, volume in aree ecologicamente sensibili, e volume recuperato		L'indicatore non risulta essere applicabile per Snam.
	Comportamento concorrenziale	EM-MD-520a.1	Numero totale di perdite monetarie dovute a procedure legali associate a normative federali sui gasdotti e sullo stoccaggio	RF "Contenziosi penali, fiscali e procedimenti con l'autorità di regolazione ARERA" (in "Note al bilancio consolidato")	
	Operativo Sicurezza, Emergenza Preparazione alle emergenze e risposta	EM-MD-540a.1	Numero di incidenti registrabili sui gasdotti, percentuale significativa	RF "Contenziosi penali, fiscali e procedimenti con l'autorità di regolazione ARERA" (in "Note al bilancio consolidato")	
		EM-MD-540a.2	Percentuale di gasdotti con (1) gas naturale e (2) liquidi pericolosi ispezionati	DNF "Informazioni ambientali – Biodiversità ed ecosistemi; Azioni; Tutelare il territorio e la biodiversità"	6% della rete di trasporto di gas naturale ispezionata con smart pig; 60% ispezionato tramite sorvolo di elicottero; 32% ispezionato con tecnica leak detection e 14% sottoposto a monitoraggio geologico
		EM-MD-540a.3	Numero di (1) rilasci accidentali e (2) rilasci non accidentali dal trasporto ferroviario		L'indicatore non risulta essere applicabile per Snam.
		EM-MD-540a.4	Presentazione dei sistemi di gestione usati per integrare una cultura sulla sicurezza e per la preparazione verso le emergenze attraverso lungo tutta la catena del valore e i cicli di vita dei progetti	RF "Allegato 3 - Sistemi di gestione"	



Tabella di corrispondenza TCFD

Legenda: RF = Relazione Finanziaria Annuale; DNF = Dichiarazione Non Finanziaria

Raccomandazioni TCFD	Disclosures
GOVERNANCE Dichiarare il modello di governance dell'organizzazione in relazione ai rischi e alle opportunità legati al cambiamento climatico	
a) Descrivere la supervisione del Consiglio di Amministrazione sui rischi e le opportunità legati al cambiamento climatico	DNF "Informazioni generali – Governance; Il sistema di Governance di Snam"
b) Descrivere il ruolo del management nel valutare e gestire i rischi e le opportunità legati al cambiamento climatico	DNF "Informazioni generali – Governance" DNF "Informazioni generali – Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità; Il modello ERM per la gestione dei rischi e delle opportunità"
STRATEGY Dichiarare gli impatti attuali o potenziali dei rischi e delle opportunità legati al cambiamento climatico sul business, sulla strategia e sulla pianificazione finanziaria dell'organizzazione	
a) Descrivere i rischi e le opportunità legati al cambiamento climatico che l'organizzazione ha identificato nel breve, medio e lungo termine	DNF "Informazioni generali – Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità; Il modello ERM per la gestione dei rischi e delle opportunità" DNF "Informazioni generali – Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità; Il modello ERM per la gestione dei rischi e delle opportunità; Climate Change Risk Management"
b) Descrivere l'impatto dei rischi e delle opportunità legati al cambiamento climatico sul business, sulla strategia e sulla pianificazione finanziaria dell'organizzazione	DNF "Informazioni generali – Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità; Il modello ERM per la gestione dei rischi e delle opportunità" DNF "Informazioni generali – Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità; Il modello ERM per la gestione dei rischi e delle opportunità; Climate Change Risk Management"
c) Descrivere la resilienza della strategia dell'organizzazione, prendendo in considerazione differenti scenari legati al clima, incluso uno scenario di 2°C o inferiore	DNF "Informazioni generali – Strategia; Il contesto" DNF "Informazioni generali – Strategia; Il ruolo del gas; Gli scenari di Snam" DNF "Informazioni generali – Strategia; La strategia di sostenibilità; La strategia di Neutralità Carbonica e Net Zero" DNF "Informazioni generali – Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità; Il modello ERM per la gestione dei rischi e delle opportunità" DNF "Informazioni ambientali – Cambiamenti climatici; Azioni"

Raccomandazioni TCFD	Disclosure
RISK MANAGEMENT Dichiarare come l'organizzazione identifica, valuta e gestisce i rischi legati al cambiamento climatico	
a) Dichiarare come l'organizzazione identifica, valuta e gestisce i rischi legati al cambiamento climatico	DNF "Informazioni generali – Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità; Il modello ERM per la gestione dei rischi e delle opportunità"
b) Descrivere i processi dell'organizzazione per gestire i rischi legati al cambiamento climatico	DNF "Informazioni generali – Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità; Il modello ERM per la gestione dei rischi e delle opportunità"
c) Descrivere come i processi di identificazione, valutazione e gestione dei rischi legati al clima sono integrati nella gestione complessiva del rischio dell'organizzazione	DNF "Informazioni generali – Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità; Il modello ERM per la gestione dei rischi e delle opportunità"
METRICS AND TARGETS Dichiarare le metriche e gli obiettivi utilizzati dall'organizzazione per valutare e gestire i rischi e le opportunità rilevanti legati al cambiamento climatico	
a) Dichiarare le metriche utilizzate dall'organizzazione per valutare i rischi e le opportunità legati al cambiamento climatico in linea con la sua strategia e il processo di gestione del rischio	DNF "Informazioni generali – Strategia; La strategia di sostenibilità; La strategia di Neutralità Carbonica e Net Zero" DNF "Informazioni ambientali"
b) Dichiarare le emissioni di gas a effetto serra (GHG) Scope 1, 2, e 3 e i relativi rischi	DNF "Informazioni ambientali – Cambiamenti climatici; Azioni; Cambiamento climatico e riduzione delle emissioni" DNF "Informazioni ambientali – Cambiamenti climatici; Azioni; Principali indicatori di performance"
c) Descrivere gli obiettivi utilizzati dall'organizzazione per gestire i rischi e le opportunità legati al cambiamento climatico e le prestazioni rispetto agli obiettivi	DNF "Informazioni generali – Strategia; La strategia di sostenibilità; La strategia di Neutralità Carbonica e Net Zero" DNF "Informazioni ambientali"